



Installazione e configurazione di WebSphere Process Server



Installazione e configurazione di WebSphere Process Server

Nota

Prima di utilizzare queste informazioni, assicurarsi di leggere le informazioni generiche contenute nella sezione Informazioni particolari alla fine di questo documento.

1 febbraio 2008

Questa edizione si applica alla versione 6, release 1, modifica 0 di WebSphere Process Server for Multiplatforms (numero prodotto 5724-L01) e a tutti i successivi release e modifiche, se non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

Per inviare commenti relativi a questo documento, scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: doc-comments@us.ibm.com. Rimaniamo in attesa di un vostro riscontro.

Inviando informazioni di questo tipo, si riconosce a IBM un diritto non esclusivo ad utilizzarle o distribuirle nei modi ritenuti più opportuni, senza incorrere in nessun obbligo nei confronti del cliente.

© Copyright International Business Machines Corporation 2005, 2008. Tutti i diritti riservati.

Indice

Tabelle	vii	Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client	108
Capitolo 1. Come fare a...? Installare e configurare il prodotto	1	Installazione di funzioni aggiuntive sull'installazione esistente	111
Capitolo 2. Package di WebSphere Process Server	3	Conversione di un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o del Client WebSphere Process Server in un'installazione di WebSphere Process Server	114
Capitolo 3. Installazione della documentazione	33	Installazione non presidiata su Linux, UNIX, e Windows	117
Installazione di un nuovo sistema di guida	34	Installazione non presidiata su i5/OS da un server System i	121
Installazione della documentazione in un sistema di guida esistente	35	Installazione non presidiata su i5/OS da riga comandi di una stazione di lavoro Windows	123
Avvio del visualizzatore del sistema di guida	38	Esecuzione degli script su i5/OS	124
Arresto del visualizzatore del sistema di guida	38	Avvio della console Primi passi	125
Disinstallazione della documentazione	38	Opzioni sulla console Primi passi.	128
Capitolo 4. Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server	41	Capitolo 8. Verifica dell'installazione del prodotto	135
Registrazione del codice di licenza del prodotto DB2 utilizzando il comando db2licm	42	Verifica checksum dei file installati	136
Capitolo 5. Preparazione del sistema operativo per l'installazione	45	Verifica dell'elenco dei materiali	137
Preparazione dei sistemi AIX per l'installazione	45	Calcolo di un nuovo risultato del valore di base per un inventario di file configurati	141
Preparazione di un sistema HP-UX per l'installazione.	49	Esclusione di file da un confronto del risultato	144
Impostazione dei valori kernel sui sistemi HP-UX	52	Confronto dei risultati del file e del componente specifici	148
Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione	55	Modifica dell'algoritmo del digest del messaggio predefinito per il comando installver_wbi	150
Libreria del prodotto, directory, sottosistema, coda dei lavori, descrizione dei lavori e code di output	56	Gestione della situazione di memoria insufficiente con il comando installver_wbi	152
Configurazione dei sottosistemi su i5/OS	57	Comando installver_wbi.	152
Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione	58	Capitolo 9. Coesistenza con altre installazioni di prodotti WebSphere	161
Installazione e verifica dei package Linux	61	Installazione di WebSphere Process Server o del Client WebSphere Process Server per la coesistenza con le installazioni esistenti di vari prodotti WebSphere	162
Preparazione dei sistemi Solaris per l'installazione	62	Creazione di nuovi profili WebSphere Process Server per la coesistenza di istanze di configurazione di WebSphere Business Integration Server Foundation e prodotti WebSphere Application Server	164
Impostazione dei valori kernel su sistemi Solaris	65	Creazione di nuovi profili WebSphere Process Server per la coesistenza con i profili WebSphere Enterprise Service Bus	165
Preparazione dei sistemi Windows per l'installazione.	66	Capitolo 10. Lavorare con i profili	167
Capitolo 6. Arresto di server e nodi	69	Profili	167
Capitolo 7. Installazione del software	71	Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili	168
Avvio del launchpad	73		
Opzioni sul launchpad	75		
Installazione interattiva di WebSphere Process Server	84		
Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo	90		
Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione.	97		

Concessione delle autorizzazioni di scrittura di file e directory a un utente non-root per la creazione di profili	171
Creazione manuale del database comune prima della creazione o l'ampliamento del profilo	174
Creazione di profili	174
Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili	175
Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando manageprofile	179
Ampliamento di profili esistenti	181
Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili	183
Ampliamento dei profili mediante l'utilizzo del comando manageprofile	187
Ampliamento manuale di un profilo federato	190
Eliminazione dei profili mediante l'utilizzo del comando manageprofile	190
Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l'ampliamento del profilo	191
Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l'ampliamento di un profilo	192
Configurazione del supporto database remoto su i5/OS	194
Raccolte e database i5/OS	195
Creazione di un profilo autonomo per la connessione a un database remoto	195
Creazione di un profilo di distribuzione di rete per la connessione a un database remoto	198
Script per la configurazione di DB2 su un server z/OS remoto	200

Capitolo 11. Verifica dell'ambiente di distribuzione. 203

Verifica dell'avvio del cluster di destinazione della distribuzione applicazioni	204
Installazione dell'applicazione di prova.	205
Configurazione dell'applicazione di prova per l'instradamento.	206
Avvio dell'applicazione di prova	207
Esecuzione dell'applicazione di prova	207
Installazione e accesso ad altre applicazioni	208

Capitolo 12. Installazione di fix pack e pacchetti di aggiornamento con Update Installer 211

Installazione di Update Installer per WebSphere Software	215
Disinstallazione dei package di manutenzione	217

Capitolo 13. Disinstallazione del software 221

Disinstallazione del prodotto mediante la GUI o mediante la disinstallazione non presidiata	222
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita	227
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi AIX	228

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi HP-UX	231
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi i5/OS.	233
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Linux	235
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Solaris	238
Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Windows.	241
Disinstallazione di Business Process Choreographer	244

Capitolo 14. Utilizzo di IBM Installation Factory 245

Installation Factory - panoramica	245
Installazione di IBM Installation Factory	247
Utilizzo dei package di installazione personalizzata	248
Avvio di Installation Factory	250
Creazione di package di installazione personalizzata	274
Installazione dei package di installazione personalizzata: guida di orientamento alle attività	282
Comando install	303
Manutenzione di un'installazione da package di installazione personalizzata.	304
Disinstallazione di un package di installazione personalizzata	305
Disinstallazione degli strumenti dell'Installation Factory	306

Capitolo 15. Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione 307

Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad	310
Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata	311
Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS	312
Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato	313
Messaggi: installazione e creazione del profilo	315
Non è stato trovato l'IBM JDK supportato. È necessario che l'IBM JDK fornito con questo prodotto si trovi in <i>root_installazione/JDK</i> . Correggere questo problema e riprovare.	316
Errore: la riga di input è troppo lunga	316
Nota: durante l'installazione verranno estesi i seguenti file system	317
Lo spazio su disco è di nn Mbyte inferiore rispetto al necessario. L'installazione non può continuare.	318
Specificare una directory differente o eseguire la disinstallazione manuale	318
Errore: /usr/opt/ibm/gskta/bin/gsk7ikm: non trovato	318
Errore nella scrittura del file = lo spazio sul disco temporaneo potrebbe non essere sufficiente.	318

Errore: l'host locale non è un nome host valido per l'accesso remoto	319
Avvertenza: Impossibile convertire la stringa "<nome_tipo>" nel tipo FontStruct	319
INFO: Directory preferenze di sistema creata in java.home	319
Il programma di installazione non ha potuto aggiungere le informazioni sul prodotto nel database RPM.	319
Errore: java.io.IOException: conqueror: non trovato	320
File di log	320
Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo	325
Risoluzione dei problemi relativi alla configurazione di Business Process Choreographer	327

Capitolo 16. Informazioni sull'installazione 329

Script i5/OS.	329
Versione del prodotto e informazioni cronologiche	330
Chiavi di registro del sistema operativo	331
File .nifregistry e vpd.properties	332
Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Process Server	335
Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client	338
Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti	341
Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linux e UNIX	344
Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti	346
Componenti del prodotto	352

Comando install	353
Supporto delle lingue nazionali in Mozilla 1.7	358
Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage	358
Libreria del prodotto, directory, sottosistema, coda dei lavori, descrizione dei lavori e code di output	359
Come evitare conflitti di porta.	360
Impostazioni del numero di porta	361
Comando manageprofiles	362
parametri del comando manageprofiles.	364
Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle	381
Comandi profilo in un ambiente a più profili.	387
Configurazione di profili con i valori predefiniti	388
Configurazione di profili autonomi utilizzando valori predefiniti	389
Configurazione di profili gestore distribuzione con i valori predefiniti	392
Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti	394
Configurazione di profili mediante valori personalizzati	398
Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati.	399
Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati.	434
Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) mediante valori personalizzati	455
Configurazione di profili per un ambiente di distribuzione	462
Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione.	464
Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione	484

Informazioni particolari 491



Tabelle

1. Software fornito con WebSphere Process Server	3	31. Identificativo nel file vpd.properties per i prodotti WebSphere	335
2. Contenuto del pacchetto mediale di AIX (32-bit)	9	32. Directory predefinita root_installazione	348
3. Contenuto del pacchetto mediale di AIX (64-bit)	10	33. Directory predefinita root_profilo	348
4. Contenuto del pacchetto mediale di HP-UX (32-bit)	11	34. Directory predefinita root_updi	349
5. Contenuto del pacchetto mediale di HP-UX (64-bit)	13	35. Directory predefinita root_server_proc_cip	349
6. Contenuto del pacchetto mediale i5/OS	14	36. Directory i5/OS predefinite su un server pulito	349
7. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (32-bit)	17	37. Directory root_installazione predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment	350
8. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (64-bit)	19	38. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment	350
9. Contenuto del pacchetto mediale di Linux POWER (32-bit)	20	39. Directory root_installazione predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server	351
10. Contenuto del pacchetto mediale di Linux POWER (64-bit)	22	40. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server	351
11. Contenuto del pacchetto mediale di Linux su System z (31-bit)	23	41. Directory root_installazione predefinita quando si installa WebSphere Process Server su un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus	352
12. Contenuto del pacchetto mediale di Linux su System z (64-bit)	24	42. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus	352
13. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris (32-bit)	26	43. Funzioni di WebSphere Process Server	353
14. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris SPARC (64-bit)	27	44. Comandi di installazione di componenti WebSphere Application Server	354
15. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris x86 (64-bit)	28	45. Comandi di installazione dei componenti	354
16. Contenuto del pacchetto mediale di Windows (32-bit)	30	46. Tabella dei valori di opzione del comando install di WebSphere Process Server	355
17. Contenuto del pacchetto mediale di Windows (64-bit)	31	47. Linee guida di denominazione per i nodi, gli host e le celle	382
18. Impostazioni Kernel consigliate per WebSphere Process Server	53	48. Passo successivo dopo il pannello di configurazione CEI (Common Event Infrastructure)	412
19. Passo successivo, in base alle installazioni di prodotti WebSphere trovati	88	49. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per Derby Embedded	412
20. Cluster offerti per modello di ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente	106	50. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per Derby Network Server	412
21. Opzioni disponibili sulla console Primi passi	128	51. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per DB2 Universal Database	413
22. Comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi	132	52. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per z/OS	414
23. Informazioni richieste quando si disinstalla un package di manutenzione	218	53. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)	415
24.	291		
25.	301		
26. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti	321		
27. Script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS	329		
28. Script specifici per la piattaforma i5/OS	330		
29. Link alla versione del prodotto e alle informazioni cronologiche	330		
30. Chiavi utilizzate per registrare WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus	331		

54. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per iSeries (Nativo)	415	75. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Nativo)	451
55. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per Informix	416	76. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI	451
56. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per Oracle	417	77. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Informix	452
57. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per Microsoft SQL Server	417	78. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded	452
58. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server .	424	79. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct	453
59. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database	425	80. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 9i	454
60. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7	426	81. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 10g	454
61. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8 .	426	82. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server .	477
62. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)	427	83. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database	477
63. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Nativo)	428	84. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7	478
64. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI	428	85. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8 .	478
65. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Informix	429	86. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)	479
66. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded	429	87. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Nativo)	480
67. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct	430	88. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI	480
68. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 9i	431	89. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Informix	481
69. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 10g	431	90. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded	481
70. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server .	447	91. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct	482
71. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database	448	92. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 9i	483
72. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7	449	93. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 10g	483
73. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8 .	449	94. Cluster offerti per modello di ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente	488
74. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)	450		

Capitolo 1. Come fare a...? Installare e configurare il prodotto

Seguire questi link per avviare rapidamente le più comuni attività di configurazione e di installazione.

- Comprendere i prerequisiti per le installazioni
- Installare il prodotto interattivamente
- Installare il prodotto da riga comandi
-  Installare il prodotto da un server System i
-  Installare il prodotto da riga comandi di una stazione di lavoro Windows
- Creare profili attraverso lo Strumento di gestione profili
- Creare profili utilizzando il comando manageprofiles
- Ampliare i profili utilizzando lo Strumento di gestione profili
- Ampliare i profili utilizzando il comando manageprofiles
- Eliminare i profili utilizzando il comando manageprofiles
- Configurare Business Process Choreographer per l'ambiente di runtime
- Verificare l'installazione del prodotto e la creazione del profilo
- Verificare un ambiente di distribuzione
- Disinstallare il prodotto
- Utilizzare IBM Installation Factory per personalizzare l'installazione del prodotto
- Installare Installation Factory
- Avviare Installation Factory
- Creare un file di definizione build in Installation Factory
- Creare un package di installazione personalizzata in Installation Factory
- Installare un package di installazione personalizzata utilizzando Installation Factory

Capitolo 2. Package di WebSphere Process Server

Questo argomento illustra come acquistare WebSphere Process Server e descrive il contenuto dei pacchetti mediali e le immagini d'installazione elettronica scaricabili.

Come acquistare WebSphere Process Server

È possibile ottenere il codice del prodotto in uno dei seguenti modi:

- Dai pacchetti mediali del prodotto che includono i CD-ROM ed i DVD.
- Dal sito Passport Advantage, in cui i clienti possessori di licenza possono scaricare le immagini di installazione. Per ulteriori informazioni sulle immagini disponibili per il download, consultare il documento di download di Passport Advantage.

Per acquistare il software, contattare il rappresentante IBM o rivenditore IBM, oppure visitare l'WebSphere Process Server home page all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps> e selezionare il link *Come acquistare* nella colonna di sinistra.

Software fornito con WebSphere Process Server

Ogni pacchetto mediale include del software necessario a installare WebSphere Process Server, per configurare il proprio ambiente WebSphere Process Server, e per assemblare e distribuire le applicazioni. Nei pacchetti mediali vengono inclusi anche dei programmi software supplementari facoltativi che forniscono un ulteriore valore e strumenti di supporto per gli ambienti di sviluppo e di produzione.

Tabella 1 elenca il software fornito con il prodotto WebSphere Process Server. Non tutti i programmi software sono forniti con ciascuna piattaforma.

Tabella 1. Software fornito con WebSphere Process Server

Software	Descrizione
WebSphere Process Server	Basato su SOA (Service-Oriented Architecture) e come singolo modello di programmazione semplificato, WebSphere Process Server è il server dei processi di business di ultima generazione che distribuisce e supporta tutti gli stili di integrazione basati su standard aperti, per l'automatizzazione dei processi di business che interessano persone, flussi di lavoro, applicazioni, sistemi, piattaforme, e architetture. È possibile trovare le nuove funzioni di questa release di WebSphere Process Server nell'argomento <i>Novità di questa release</i> nel PDF <i>Panoramica del prodotto WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1</i> . Alternativamente, è possibile visualizzare il documento nel centro informazioni on-line di WebSphere Process Server for Multiplatforms versione 6.1, sul sito http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/ .

Tabella 1. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
WebSphere Application Server Network Deployment	<p>La piattaforma dell'applicazione basata su Java del capo dell'industria, che integra i dati enterprise e le transazioni per il dinamico mondo e-business. La versione di Network Deployment, sulla quale è stato creato WebSphere Process Server, distribuisce un ricco ambiente di distribuzione dell'applicazione con servizi dell'applicazione che forniscono funzioni ottimizzate per la gestione delle transazioni, come anche per la sicurezza, le prestazioni, la disponibilità, la connettività e la scalabilità attese da una famiglia di prodotti qual è quella di WebSphere. Questa configurazione abilita anche l'organizzazione in cluster, i servizi a margine della rete, le ottimizzazioni dei servizi Web e un'elevata disponibilità per le configurazioni distribuite. Per ulteriori informazioni su WebSphere Application Server Network Deployment, consultare il centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.</p>
IBM HTTP Server	<p>Il fondamento di qualunque applicazione e-business è il server Web. Le funzioni del server HTTP IBM comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione semplice • Supporto per le connessioni protette SSL • FRCA (Fast Response Cache Accelerator) • Supporto IBM come parte del bundle WebSphere • Supporto crittografico hardware • Il server di gestione che consente di gestire e configurare i server IHS • Informazioni della guida con un sistema di semplice utilizzo comune a tutti i prodotti WebSphere
Plug-in del server Web	<p>WebSphere Process Server fornisce un modulo di plug-in del binario univoco ed un file di configurazione plug-in per ciascun server Web supportato. La procedura guidata di installazione dei plug-in installa i file richiesti e configura il server Web e il server dell'applicazione sottostante di WebSphere Process Server per consentire la comunicazione tra i server.</p>
WebSphere Application Server Application Clients	<p>Un modulo di client di applicazione è un file JAR (Java™ ARchive) contenente un client per accedere all'applicazione Java. L'esecuzione di J2EE™ e dei client di applicazione thin che comunicano con il prodotto WebSphere Application Server sottostante richiede che gli elementi del server delle applicazioni siano installati sulla macchina in cui è in esecuzione il client. Tuttavia, se il sistema non dispone del server dell'applicazione installato, è possibile installare i client dell'applicazione che forniscono un ambiente di runtime del client autonomo per le applicazioni client.</p>

Tabella 1. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM costruito su Eclipse	Le versioni scaricabili della documentazione di WebSphere Process Server sono raccolte in un package come plug-in del documento Eclipse e devono essere visualizzate mediante il sistema di guida dell'interfaccia utente IBM. Il sistema di guida (o visualizzatore) e il formato plug-in dei documenti si basano su un approccio open source sviluppato dal Progetto Eclipse.
IBM Message Service Clients	Software che fornisce le funzioni di messaggistica e i servizi Web in ambienti non Java. Interazione estesa tra le applicazioni e WebSphere Process Server utilizzando i client forniti: <ul style="list-style-type: none"> • IBM Message Service Client per C/C++ estende il modello JMS per la messaggistica alle applicazioni C e C++ • IBM Message Service Client per .NET abilita le applicazioni .NET per partecipare nei flussi di informazioni basati su JMS
Driver DataDirect JDBC (Java Database Connectivity)	Due driver JDBC prodotti da DataDirect Technologies per l'abilitazione della connettività con Microsoft SQL Server. Questi driver sono i driver SequeLink e Connect JDBC.
WebSphere Application Server Toolkit	Fornisce un assieme di base e degli strumenti di distribuzione per la pubblicazione su un server delle applicazioni, come per esempio WebSphere Application Server Network Deployment. Inoltre, è possibile utilizzare lo strumento per eseguire le funzioni di verifica, di debug e di creazione dei profili dell'unità di base.
WebSphere Application Server Edge Components	Si rivolge alle esigenze di ambienti ad elevata disponibilità ed elevato volume con i componenti secondari. I componenti secondari dispongono di sofisticate funzioni di bilanciamento del carico di lavoro, memorizzazione nella cache e sicurezza centralizzata. Per ulteriori informazioni, consultare la pagina WebSphere Application Server Network Deployment Edge Components.

Tabella 1. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
DB2 Restricted Enterprise Edition	<p>DB2 Restricted Enterprise Edition include parti di DB2 Enterprise Server Edition (DB2 Enterprise 9). DB2 Enterprise 9 è stato progettato per venire incontro alle necessità dei server dati di imprese di medie e grandi dimensioni. È possibile distribuirlo su server Linux, UNIX, o Windows di qualsiasi dimensione, da un processore a centinaia di processori. DB2 Enterprise 9 è la base ideale per la realizzazione di soluzioni on-demand a livello enterprise. Una vasta gamma di funzionalità di autonomia e gestione automatica possono ridurre i tempi di intervento dell'amministratore, che potrà concentrarsi sul valore di business. La facilità d'uso di DB2 e le caratteristiche di gestione automatica possono arrivare a eliminare la necessità di amministratori dedicati nelle implementazioni di minori dimensioni.</p> <p>DB2 fornisce i client seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Client di runtime DB2. Questo client è particolarmente indicato per l'abilitazione delle applicazioni all'accesso ai server DB2. • Client DB2. Questo client include tutte le funzionalità presenti nel client di runtime DB2, ed in più possiede le funzionalità per la configurazione client-server, l'amministrazione di database e lo sviluppo di applicazioni.
IBM Tivoli Directory Server	<p>Il prodotto IBM Tivoli Directory Server è una potente infrastruttura LDAP (Lightweight Directory Access Protocol). Tivoli Directory Server fornisce una base per la distribuzione di applicazioni di gestione dell'identità complete e di architetture software avanzate. Per ulteriori informazioni, consultare the IBM Tivoli Directory Server.</p>
IBM Tivoli Access Manager Servers	<p>IBM Tivoli Access Manager Servers si integra automaticamente con le applicazioni e-business, per fornire un'esperienza di e-business sicura, unificata, e personalizzata. Fornendo integrazione e API di autenticazione e autorizzazione, Tivoli Access Manager Servers facilita la protezione dell'accesso alle applicazioni di business critiche e ai dati che potrebbero essere diffusi nell'azienda estesa. Per ulteriori informazioni, consultare IBM Tivoli Access Manager per l'e-business .</p>

Tabella 1. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
WebSphere Partner Gateway Advanced Edition	WebSphere Partner Gateway offre una soluzione gateway consolidata per supportare gli standard EDI e Internet, in grado di estendere i processi enterprise ai partner commerciali esterni. Esso dispone di servizi di partner consolidati per l'integrazione dei processi con la piattaforma software WebSphere. Il consolidamento del gateway (B2B) business-to-business centralizza le comunicazioni B2B dell'azienda con le comunità di partner commerciali, fornendo un punto centrale di controllo per le interazioni tra i partner e un ambiente sicuro a margine dell'azienda. Per ulteriori informazioni su WebSphere Partner Gateway Advanced Edition, consultare WebSphere Partner Gateway Advanced Edition.
IBM Installation Factory	Installation Factory crea package di installazione pronti all'uso per l'installazione di prodotti WebSphere in modo affidabile e ripetibile, su misura delle specifiche esigenze. I package di installazione sono immagini di installazione di WebSphere Process Server personalizzate che possono includere uno o più package di manutenzione, script ed altri file che concorrano a personalizzare l'installazione risultante.
Strumenti di Migrazione	Gli strumenti di Migrazione consentono di effettuare delle migrazioni da versioni più vecchie di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. Esiste uno strumento di Migrazione per WebSphere Process Server e uno per WebSphere Application Server. Gli strumenti di Migrazione accompagnano l'utente attraverso il processo di migrazione.
Update Installer	L'Update Installer è uno strumento utilizzato per installare gli aggiornamenti (fix temporanee, fix pack e pacchetti di aggiornamento) al software WebSphere, incluso le release di WebSphere Enterprise Bus V6.1, le release di WebSphere Process Server V6.1, le release di WebSphere Application Server V6.1, IBM HTTP Server, i plug-in di Web Server, e WebSphere Application Clients.
IBM Rational Agent Controller	IBM Rational Agent Controller è un daemon che consente alle applicazioni client di lanciare e gestire applicazioni locali o remote e fornisce informazioni sulle applicazioni in esecuzione in altre applicazioni.

Tabella 1. Software fornito con WebSphere Process Server (Continua)

Software	Descrizione
ISA (IBM Support Assistant)	<p>L'ISA (IBM Support Assistant) è uno strumento che facilita l'utilizzo di varie risorse di supporto IBM. IBM Support Assistant mette a disposizione quattro componenti per aiutare a chiarire i dubbi relativi al software:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un componente di Ricerca, che aiuta ad accedere alle informazioni di supporto pertinenti in più ubicazioni. • un componente Link di supporto, che fornisce un punto di partenza per l'accesso a diverse risorse Web IBM, come per esempio i siti dei prodotti IBM, i siti di supporto IBM ed i link ai newsgroup IBM. • un componente di Formazione, che fornisce accesso guidato ai siti di formazione sui prodotti IBM, compresi i moduli di IBM Education Assistant. • un componente di Servizio, che aiuta a inviare a IBM segnalazioni più efficaci sui problemi, comprensive di dati fondamentali sul sistema. <p>Per l'utilizzo di IBM Support Assistant con WebSphere Process Server, è necessario installare IBM Support Assistant, versione 3.0, e successivamente installare i plug-in per WebSphere Process Server.</p>

I pacchetti mediali forniti con WebSphere Process Server

Sono disponibili otto pacchetti mediali per WebSphere Process Server. Ogni pacchetto mediale contiene i CD-ROM e un DVD supplementare, applicabile ad uno specifico ambiente operativo.

Nota: Ogni pacchetto mediale contiene un CD di avvio rapido di WebSphere Process Server 6.1. Tale CD-ROM contiene la guida di avvio rapido di WebSphere Process Server in tutte le traduzioni disponibili.

Per il contenuto dettagliato per piattaforma, consultare le sezioni di seguito riportate:

- "Pacchetto mediale di AIX"
- "Pacchetto mediale di HP-UX" a pagina 11
- "Pacchetto mediale di i5/OS" a pagina 14
- "Pacchetto mediale di Linux x86" a pagina 17
- "Pacchetto mediale di Linux POWER" a pagina 20
- "Pacchetto mediale di Linux su System z" a pagina 23
- "Pacchetto mediale di Solaris" a pagina 25
- "Pacchetto mediale di Windows" a pagina 29

Pacchetto mediale di AIX

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per AIX.

Tabella 2. Contenuto del pacchetto mediale di AIX (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Application Client per WebSphere Application Server • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Versione 6.1</p>
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.

Tabella 2. Contenuto del pacchetto mediale di AIX (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.1	Un CD-ROM.
CD di Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per AIX.

Tabella 3. Contenuto del pacchetto mediale di AIX (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>

Tabella 3. Contenuto del pacchetto mediale di AIX (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.

Pacchetto mediale di HP-UX

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per HP-UX.

Tabella 4. Contenuto del pacchetto mediale di HP-UX (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (6.1.0.13) nella directory WAS.

Tabella 4. Contenuto del pacchetto mediale di HP-UX (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	Un DVD. Il DVD di WebSphere Process Server V6.1 include lo stesso contenuto dei CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 e Disco 2.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • Application Client per WebSphere Application Server • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per HP-UX.

Tabella 5. Contenuto del pacchetto mediale di HP-UX (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Versione 6.1</p>
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.

Tabella 5. Contenuto del pacchetto mediale di HP-UX (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.1	Un CD-ROM.
CD di Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

Pacchetto mediale di i5/OS

La tabella seguente riporta i supporti inclusi in WebSphere Process Server per i5/OS.

Tabella 6. Contenuto del pacchetto mediale i5/OS

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Application Client per WebSphere Application Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione

Tabella 6. Contenuto del pacchetto mediale i5/OS (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Windows (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per AIX (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per HP IA64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Linux su Power (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Linux su System z (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Windows	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per AIX	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Solaris (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Solaris su x86-64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Solaris su SPARC (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per HP-UX	Un CD-ROM.

Tabella 6. Contenuto del pacchetto mediale i5/OS (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Linux su x86-32 (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Linux su x86-64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Process Server Network Deployment 6.1 WorldType Fonts Supplements (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Linux su POWER	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1 Supplements per Linux su System z	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Windows (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Windows (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per Windows (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per Windows (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per AIX (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per AIX (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Solaris (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 V6.1 per Solaris	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Solaris su x86-64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per HP-UX	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per HP IA64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components IPV6 6.1 per HP-UX (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components IPV6 6.1 per HP-UX (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Linux su x86-32 (32-bit)	Un CD-ROM.

Tabella 6. Contenuto del pacchetto mediale i5/OS (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per Linux su x86-32 (32-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Linux su x86-64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per Linux su x86-64 (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Linux suPOWER	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Linux suPOWER (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per Linux suPOWER	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPV6 6.1 per Linux suPOWER (64-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per Linux su System z (31-bit)	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1 per IPV6 per Linux su System z (64-bit)	Due CD-ROM.

Pacchetto mediale di Linux x86

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux x86.

Tabella 7. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>

Tabella 7. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	Un DVD. Il DVD di WebSphere Process Server V6.1 include lo stesso contenuto dei CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 e Disco 2.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> Application Client per WebSphere Application Server IBM HTTP Server ISA (IBM Support Assistant) Plug-in del server Web Strumento di Migrazione
CD di font supplementari: WebSphere Process Server 6.1 WorldType Fonts Supplements	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.1	Un CD-ROM.

Tabella 7. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux x86.

Tabella 8. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Versione 6.1</p>
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.

Tabella 8. Contenuto del pacchetto mediale di Linux x86 (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.

Pacchetto mediale di Linux POWER

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux POWER.

Tabella 9. Contenuto del pacchetto mediale di Linux POWER (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>

Tabella 9. Contenuto del pacchetto mediale di Linux POWER (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • Application Client per WebSphere Application Server • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di font supplementari: WebSphere Process Server 6.1 WorldType Fonts Supplements	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.1	Un CD-ROM.
CD di Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux POWER.

Tabella 10. Contenuto del pacchetto mediale di Linux POWER (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Versione 6.1</p>
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.

Tabella 10. Contenuto del pacchetto mediale di Linux POWER (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.

Pacchetto mediale di Linux su System z

La tabella seguente riporta i supporti a 31-bit inclusi in WebSphere Process Server per Linux suSystem z.

Tabella 11. Contenuto del pacchetto mediale di Linux suSystem z (31-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di font supplementari: WebSphere Process Server 6.1 WorldType Fonts Supplements	Un CD-ROM.

Tabella 11. Contenuto del pacchetto mediale di Linux suSystem z (31-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi con WebSphere Process Server per Linux suSystem z.

Tabella 12. Contenuto del pacchetto mediale di Linux su System z (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.

Tabella 12. Contenuto del pacchetto mediale di Linux su System z (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 DVD	Un DVD. Il DVD di WebSphere Process Server V6.1 include lo stesso contenuto dei CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 e Disco 2.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.

Pacchetto mediale di Solaris

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Solaris.

Tabella 13. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Application Client per WebSphere Application Server • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Versione 6.1</p>
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.

Tabella 13. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Edge Components per IPV6 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.1	Un CD-ROM.
CD di Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Solaris SPARC.

Tabella 14. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris SPARC (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>

Tabella 14. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris SPARC (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Solaris x86.

Tabella 15. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris x86 (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.

Tabella 15. Contenuto del pacchetto mediale di Solaris x86 (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	Un DVD. Il DVD di WebSphere Process Server V6.1 include lo stesso contenuto dei CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 e Disco 2.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del pacchetto per l'installazione nella propria lingua di DB2 (National Language Pack) 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.

Pacchetto mediale di Windows

La tabella seguente riporta i supporti a 32-bit inclusi in WebSphere Process Server per Windows.

Tabella 16. Contenuto del pacchetto mediale di Windows (32-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • Client di messaggistica (Message Service Client per C/C++ e Message Service Client per .NET) nella directory MsgClients • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.
WebSphere Process Server V6.1 DVD	<p>Un DVD.</p> <p>Il DVD di <i>WebSphere Process Server V6.1</i> include lo stesso contenuto dei CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> e <i>Disco 2</i>.</p>
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Application Client per WebSphere Application Server • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	<p>Un CD-ROM.</p> <p>Versione 6.1</p>
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Windows	Due CD-ROM.
CD di Application Server Toolkit 6.1.1 per Linux su x86	Due CD-ROM.
CD di Rational Agent Controller 6.1.5	Un CD-ROM.
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.

Tabella 16. Contenuto del pacchetto mediale di Windows (32-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Access Manager 6.0	Un CD-ROM.
CD di Tivoli Directory Server 6.0	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Tre CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.
CD di WebSphere Partner Gateway Advanced Edition 6.1	Un CD-ROM.
CD di Data Interchange Services 6.0 per Windows	Un CD-ROM.

La tabella seguente riporta i supporti a 64-bit inclusi in WebSphere Process Server per Windows.

Tabella 17. Contenuto del pacchetto mediale di Windows (64-bit)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 Disco 1	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Process Server nella directory WBI • Installation Factory nella directory IF • Update Installer nella directory UpdateInstaller • Sistema di guida dell'interfaccia utente IBM nella directory IEHS • strumento di Migrazione nella directory Migration <p>Per installare e visualizzare le informazioni su ciascun componente installabile, utilizzare l'applicazione Launchpad nella directory root sul CD <i>WebSphere Process Server V6.1 Disco 1</i> di <i>WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1</i>, e sul CD <i>WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1</i>, tranne IBM Installation Factory, che deve essere installato seguendo la procedura contenuta in "Installazione di IBM Installation Factory" a pagina 247.</p>
WebSphere Process Server V6.1 Disco 2	<p>Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • WebSphere Application Server Network Deployment (versione 6.1.0.13) nella directory WAS.
CD iFix di WebSphere Application Server Network Deployment	Un CD-ROM.

Tabella 17. Contenuto del pacchetto mediale di Windows (64-bit) (Continua)

Etichetta del supporto	Come viene fornito
WebSphere Process Server V6.1 DVD	Un DVD. Il DVD di WebSphere Process Server V6.1 include lo stesso contenuto dei CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 e Disco 2.
CD di WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1	Un CD-ROM contiene i componenti che possono essere installati: <ul style="list-style-type: none"> • IBM HTTP Server • ISA (IBM Support Assistant) • Plug-in del server Web • Strumento di Migrazione
CD di WebSphere Application Server Network Deployment 6.1	Un CD-ROM. Versione 6.1
CD di Edge Components 6.1	Un CD-ROM.
CD di Edge Components per IPv6 6.1	Un CD-ROM.
CD di DB2 Restricted Enterprise Server Edition 9.1	Un CD-ROM.
CD del Client di runtime DB2 9.1	Tre CD-ROM.
CD del Client DB2 9.1	Un CD-ROM.

Capitolo 3. Installazione della documentazione

È possibile installare IBM WebSphere Process Server Help System sul proprio sistema dal launchpad di installazione del prodotto.

Prima di iniziare

Nota:  **Sulle piattaforme i5/OS:** È necessario installare l'WebSphere Process Server Help System su un client Windows.

La procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System richiede una connessione Internet funzionante per il download della documentazione. Senza connessione Internet, la procedura guidata di installazione si arresta e richiede di connettere il computer e di riavviare il processo di installazione.

About this task

La documentazione di prodotto è disponibile in IBM WebSphere Process Server Help System, che è possibile installare dal launchpad d'installazione del prodotto. La procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System guida l'utente attraverso l'installazione della documentazione in un sistema di guida esistente, se è presente, ma è anche possibile installare un nuovo sistema di guida.

Procedure

1. Avviare la procedura guidata di installazione facendo clic su **IBM WebSphere Process Server Help System** sulla pagina di benvenuto del launchpad di WebSphere Process Server, e poi facendo clic su **Avvia la procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System** nel pannello di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System.
2. Sul pannello di benvenuto della procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System, fare clic su **Avanti**.
3. Nel pannello della procedura guidata di installazione, in cui si chiede se si desidera installare la documentazione in un sistema di guida esistente, selezionare una delle seguenti opzioni e fare clic su **Avanti**.

Opzione	Descrizione
Creare una nuova installazione	Se IBM WebSphere Process Server Help System non è stato installato, seguire le istruzioni "Installazione di un nuovo sistema di guida" a pagina 34.

Opzione	Descrizione
Ricerca un'installazione esistente	<p>Se IBM WebSphere Process Server Help System è già stato installato, è possibile installare la documentazione all'interno del sistema di guida come un insieme di plug-in di documenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accettare la directory predefinita in modo che la procedura guidata di installazione ricerchi la documentazione esistente, e fare clic su Avanti. • Se viene trovata della documentazione, seguire le istruzioni in "Installazione della documentazione in un sistema di guida esistente" a pagina 35 per utilizzare la funzione di aggiornamento per l'installazione di nuova documentazione.

Operazioni successive

Dopo aver installato IBM WebSphere Process Server Help System, è possibile aprire tale sistema di guida per visualizzare la documentazione di prodotto.

Installazione di un nuovo sistema di guida

Se IBM WebSphere Process Server Help System non è stato installato prima, è possibile installarlo dal launchpad di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

Seguire i passi in Capitolo 3, "Installazione della documentazione", a pagina 33 per avviare la procedura guidata di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System.

Procedure

1. Scegliere la directory root per IBM WebSphere Process Server Help System nel pannello di ubicazione dell'installazione.

Opzione	Descrizione
Fare clic su Avanti per confermare l'ubicazione predefinita.	<p>L'ubicazione d'installazione predefinita per l'installazione da parte di un utente root è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AIX Sulle piattaforme AIX: /user/IBM/WebSphere/ProcServerDocs • HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/ProcServerDocs • Linux Sulle piattaforme Linux: /opt/ibm/WebSphere/ProcServerDocs • Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServerDocs

Opzione	Descrizione
Fare clic su Sfoggia per specificare una directory differente.	La procedura guidata d'installazione visualizza un browser di file con il quale è possibile selezionare una directory alternativa nella quale installare il sistema di guida.

La procedura guidata d'installazione di IBM WebSphere Process Server Help System Installation installa il visualizzatore del sistema di guida IBM User Interface Help System Built on Eclipse e visualizza un elenco di documentazioni disponibili dal server.

2. Selezionare la casella di spunta per la documentazione che si desidera installare e fare clic su **Avanti**.
3. Fare clic su **Avanti** per confermare l'elenco di elementi da installare. Il pannello Riepilogo dell'installazione elenca il sistema di guida (help system) come prodotto, e gli insiemi di documentazioni in inglese e tradotte come funzionalità. Per impostazione predefinita, la documentazione in inglese viene sempre installata, in aggiunta a qualsiasi altro insieme di lingue si scelga. La procedura guidata d'installazione installa il sistema di guida.
4. Fare clic su **Fine** per completare l'installazione.

Operazioni successive

È possibile visualizzare la documentazione avviando il sistema di guida.

Installazione della documentazione in un sistema di guida esistente

Se IBM WebSphere Process Server Help System è già stato installato, è possibile utilizzare la funzione di aggiornamento del sistema di guida stesso per installarne la documentazione di prodotto all'interno, e visualizzarla con tale sistema di guida.

Prima di iniziare

L'installazione della documentazione dentro IBM WebSphere Process Server Help System richiede una connessione Internet funzionante per il download della documentazione. Inoltre, è necessario che la procedura guidata d'installazione di IBM WebSphere Process Server Help System abbia trovato un sistema di guida compatibile sul proprio sistema. Consultare Installazione della documentazione in altri visualizzatori di guida basati su Eclipse per informazioni sull'installazione della documentazione nei visualizzatori di guida che non siano l'Help System di WebSphere Process Server.

About this task

È possibile utilizzare soltanto le copie precedentemente installate di IBM WebSphere Process Server Help System. Le versioni precedenti dei visualizzatori della guida IBM User Interface Help System Built on Eclipse and Eclipse-based non possiedono la funzione di aggiornamento che inzializza l'installazione della documentazione di prodotto, e tali versioni non verranno trovate dalla procedura guidata d'installazione durante la ricerca.

Procedure

1. Annullare la procedura guidata d'installazione di IBM WebSphere Process Server Help System - se non è già stato fatto - e seguire queste istruzioni per installare la documentazione di prodotto da dentro il sistema di guida stesso.

2. Seguire le istruzioni in Avvio del visualizzatore del sistema di guida per avviare il sistema di guida IBM WebSphere Process Server.
3. Fare clic sull'icona **Aggiorna** nella barra degli strumenti del sistema di guida, e fare clic su **Trova aggiornamenti** in fondo all'elenco della documentazione installata. Il sistema di guida accede al server di IBM Help System e restituisce un elenco di insiemi di documentazioni da installare. Tali insiemi includono la documentazione di prodotto in differenti lingue, ed è anche possibile includere insiemi di documentazioni per diversi prodotti.
4. Selezionare la casella di spunta per la documentazione che si desidera installare.
5. Fare clic su **Installa aggiornamenti** per confermare la documentazione da installare. IBM WebSphere Process Server Help System installa la documentazione selezionata.

Operazioni successive

È possibile visualizzare la documentazione appena installata arrestando e riavviando il sistema di guida.

Installazione della documentazione in altri visualizzatori della guida basati su Eclipse

Se si desidera utilizzare un visualizzatore della guida basato su Eclipse e permettere la consultazione della documentazione di WebSphere Process Server ad esso, è possibile configurare il proprio visualizzatore affinché visualizzi la documentazione.

Prima di iniziare

L'installazione della documentazione in un visualizzatore della guida basato su Eclipse richiede un connessione Internet funzionante per il download della documentazione. È inoltre necessario che la versione del proprio visualizzatore della guida basato su Eclipse sia la 3.1.0 (o superiore).

About this task

IBM WebSphere Process Server Help System è specificamente configurato per la documentazione proveniente dal server IBM Help System. Tuttavia, è possibile configurare altri visualizzatori della guida basati su Eclipse affinché funzionino con il server.


Procedure

1. Accedere alla directory dei plug-in del proprio visualizzatore della guida basato su Eclipse.
2. All'interno della directory dei plug-in, trovare la directory del plug-in Eclipse "webapp", che è comunemente denominata org.eclipse.help.webapp_<versione>. Ad esempio, la versione 3.1.0 della cartella del plug-in Eclipse webapp si chiama org.eclipse.help.webapp_3.1.0.
3. In questa cartella di plug-in, aprire il file bookmarks.xml per modificarlo.
4. Aggiungere o modificare i valori degli attributi di elemento sito:

Opzione	Descrizione
nome (facoltativo)	Server di IBM Help System

Opzione	Descrizione
url	http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<bookmarks>
  <site name="Server di IBM Help System"
    url="http://publib.boulder.ibm.com/dmndhelp/downloads/" />
</bookmarks>
```

- Avviare il sistema di guida in modalità autonoma (se il sistema di guida è già in esecuzione, è necessario arrestarlo prima di riavviarlo).
- Fare clic sul pulsante **Aggiorna** () nella barra degli strumenti in alto a destra sulla finestra di esplorazione. Il visualizzatore della guida mostrerà un elenco delle attuali documentazioni installate. Per esempio:

Documentazione installata

- + IEHS documento del centro informazioni versione 3.1.1
- + IEHS documento del sistema di guida versione 3.1.1

[Trova aggiornamenti]

- Fare clic su **Trova aggiornamenti** per accedere al server di IBM Help System. Il visualizzatore della guida mostra un elenco di aggiornamenti disponibili. Per esempio:

Selezionare gli aggiornamenti che si desidera installare

Aggiornamenti per la documentazione esistente

Nessun aggiornamento per la documentazione esistente

Nuova documentazione

- + Documentazione di WebSphere Process Server in inglese, versione 6.1.0
- + Documentazione di WebSphere Enterprise Service Bus in inglese, versione 6.1.0
- + Documentazione di WebSphere Integration Developer in inglese, versione 6.1.0

[Installa aggiornamenti]

- Selezionare la documentazione che si desidera installare. Se la documentazione di WebSphere Process Server non è già stata installata, l'insieme della documentazione verrà visualizzata nella sezione Nuova documentazione.
- Fare clic su **Installa aggiornamenti**. Il visualizzatore della guida mostra l'avanzamento dello scaricamento della documentazione dal server. Il visualizzatore della guida mostra un elenco di documentazioni installate correttamente.
- Fare clic su **Fine** per completare il processo di installazione e per riavviare il visualizzatore della guida.

Operazioni successive

È possibile visualizzare la documentazione appena installata nel proprio sistema di guida.

Avvio del visualizzatore del sistema di guida

Utilizzare i file di comando del proprio computer per avviare il sistema di guida e per visualizzare il suo contenuto nel proprio browser web.

Procedure

1. Andare nella directory in cui è stato installato il sistema di guida di WebSphere (WebSphere Help System).
2. Avviare lo script appropriato nella directory stessa:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** help_start.sh
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** help_start.bat

È possibile che al primo avvio del sistema e della visualizzazione dei plug-in del documento si attendano alcuni minuti.

Results

Il sistema di guida visualizza la documentazione di prodotto nel browser web.

Arresto del visualizzatore del sistema di guida

Utilizzare i file di comando del proprio computer per avviare ed arrestare il sistema di guida e per visualizzare il suo contenuto nel proprio browser web.

Procedure

1. Andare nella directory in cui è stato installato il sistema di guida di WebSphere (WebSphere Help System).
2. Avviare lo script appropriato nella directory stessa:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** help_end.sh
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** help_end.bat

Il sistema potrebbe impiegare un minuto ad arrestarsi.

Disinstallazione della documentazione

È possibile utilizzare la procedura guidata di disinstallazione di IBM WebSphere Process Server Help System per disinstallare completamente il sistema di guida (l'Help System) e tutta la documentazione all'interno del proprio sistema locale.

Prima di iniziare

La procedura guidata di disinstallazione di IBM WebSphere Process Server Help System richiede una connessione Internet funzionante.

Procedure

1. Andare nella directory in cui è stato installato il sistema di guida, aprire la directory secondaria uninstall, ed avviare lo script del programma di disinstallazione.
2. Nel pannello di benvenuto della procedura guidata di disinstallazione, fare clic su **Successivo**.

3. Nel pannello riepilogativo, fare clic su **Successivo** per verificare che il sistema di guida visualizzato è quello che si desidera rimuovere. Durante la rimozione del sistema di guida, la procedura guidata visualizza un pannello di avanzamento.
4. Nel pannello Disinstallazione completata, fare clic su **Fine** per convalidare la disinstallazione ed uscire dalla procedura guidata.

Capitolo 4. Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server

Prima di installare WebSphere Process Server o il Client WebSphere Process Server, è necessario assicurarsi che sia stata soddisfatta tutta una serie di prerequisiti.

I prerequisiti sono:

- Pianificare l'installazione.
Per ulteriori informazioni sulla pianificazione dell'installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server.
- Assicurarsi che il proprio sistema soddisfi tutti i prerequisiti hardware e software, e che disponga di spazio sufficiente (compreso lo spazio temporaneo) per l'installazione. Per ulteriori informazioni, consultare <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>.

Nota: Durante l'installazione sopra un package di installazione personalizzata (CIP) di WebSphere Application Server o di un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment al livello di manutenzione 6.1.0.13, verrà visualizzato un messaggio di errore (oppure verrà registrato sul file di log durante le installazioni non presidiate) se la fix temporanea 6.1.0.13-WS-WAS-IFPK56164 non è stata installata.

Per risolvere questo problema, utilizzare IBM Update Installer per WebSphere Software disponibile nel CD 1, il DVD o l'immagine ESD di questo prodotto, per installare la fix temporanea 6.1.0.13-WS-WAS-IFPK56164 sulla propria installazione di WebSphere Application Server V6.1.0.13 o WebSphere Application Server Network Deployment V6.1.0.13. La fix temporanea 6.1.0.13-WS-WAS-IFPK56164 è disponibile su un ulteriore CD o immagine ESD di questo prodotto.

Una volta applicata la fix temporanea, è possibile installare WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client sull'installazione esistente di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Network Deployment.

Se le installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment si trovano ad un altro livello di fix, questo ulteriore passo non è necessario.

- Preparare il sistema operativo per l'installazione. Consultare Capitolo 5, "Preparazione del sistema operativo per l'installazione", a pagina 45 per i link alle informazioni specifiche per le piattaforme.
- Se si pianifica di effettuare l'installazione da immagini ottenute da Passport Advantage, consultare "Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage" a pagina 358 per le indicazioni relative all'impostazione delle directory e alle autorizzazioni degli utenti.
- Se si pianifica di utilizzare DB2 Universal Database, prima di procedere con l'installazione è necessario effettuare i passi seguenti:
 - Assicurarsi di possedere il file di licenza DB2 presente sul disco di installazione. È necessario registrare il codice di licenza del prodotto DB2. Per

le istruzioni relative alla registrazione di questo codice, consultare “Registrazione del codice di licenza del prodotto DB2 utilizzando il comando `db2licm`”.

- Se si sta configurando un database DB2 su un client DB2 client con il server su un sistema remoto, verificare che il sistema client sia configurato per comunicare con il server e che il nodo DB2 sia catalogato. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione di DB2 Universal Database.
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** se si sta configurando un database DB2 su un sistema Linux o UNIX, allocare l’ambiente del database attraverso i seguenti passi:
 1. Modificare `/etc/group` ed assicurarsi che l’ID utente che ha installato il prodotto sia nello stesso gruppo di `db2instance`.
 2. Allocare l’ambiente del database eseguendo lo script `db2instance/sqllib/db2profile` (sostituire `db2instance` con il nome dell’istanza del database).
- Arrestare tutti i processi del server, del gestore distribuzione e dell’agent del nodo su tutti i prodotti a cui si intende aggiungere funzioni, o che si pianifica estendere. Per le istruzioni su come eseguire queste attività, consultare Capitolo 6, “Arresto di server e nodi”, a pagina 69.
- Disinstallare tutti i package di manutenzione sui prodotti a cui si intendono aggiungere funzioni o che si pianifica estendere. Avviare il programma Update Installer con il comando `root_updi/update` per cercare e disinstallare tutti i package di manutenzione. È necessario effettuare questa operazione in quanto non è stata applicata nessuna manutenzione sulle funzioni e i componenti necessari a convertire i prodotti. Se si rimuovono tutti i package di manutenzione, l’intero prodotto sarà allo stesso livello di release. Sarà quindi possibile applicare nuovamente i package di manutenzione.
- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** assicurarsi che la propria installazione WebSphere Process Server possieda i seguenti elementi:
 - Libreria di runtime C e kernel
 - Tutte le versioni di compatibilità (compreso la attuale) della libreria di runtime C++
 - Librerie e runtime di X Window
 - Librerie di runtime GTK

Se i prerequisiti sono soddisfatti, si è pronti per l’installazione del prodotto.

Registrazione del codice di licenza del prodotto DB2 utilizzando il comando `db2licm`

Il prodotto DB2 fornito con WebSphere Process Server utilizza le informazioni sul codice di licenza contenute nel file `nodelock`. Il file `nodelock` viene creato o aggiornato eseguendo il comando `db2licm` e specificando il file di licenza per il prodotto DB2. La creazione o l’aggiornamento di un file `nodelock` viene indicato come registrazione del codice di licenza del prodotto DB2. È necessario registrare il codice di licenza del prodotto DB2 eseguendo il comando `db2licm` su ogni computer in cui è stato installato DB2.

About this task

Importante: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** se si pianifica di utilizzare il prodotto DB2 (non DB2 UDB per iSeries) come un database remoto su un sistema i5/OS, è necessario registrare il codice di licenza del prodotto DB2 sul sistema in cui risiede il database remoto.

Il codice di licenza si chiama `db2ese_o.lic` e si trova nella directory `/db2/license` sul CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o DVD *WebSphere Process Server V6.1*, e sulle immagini di installazione scaricate. Se si desidera che il codice di licenza del prodotto venga aggiunta automaticamente durante l'installazione di DB2, è necessario copiare il codice di licenza nella directory `/db2/license` dell'immagine di installazione prima di avviare la procedura guidata Setup di DB2.

Linux **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** è necessario che il proprietario dell'istanza disponga dei privilegi di lettura e scrittura sulla directory in cui si trovano i file di licenza.

Per registrare un codice di licenza del prodotto DB2 come proprietario d'istanza, effettuare i passi seguenti:

Procedure

1. Creare l'ambiente dell'istanza e diventare proprietario dell'istanza.
2. Registrare la licenza DB2 con il comando appropriato. La variabile `percorso_istanzadb2` rappresenta il percorso in cui è stata creata l'istanza DB2, mentre `percorso_completo` è il percorso completo del file di licenza:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `percorso_istanzadb2/adm/db2licm -a percorso_completo/db2ese_o.lic`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `percorso_istanzadb2\bin\db2licm -a percorso_completo\db2ese_o.lic`

Results

Le informazioni sul codice di licenza del prodotto DB2 sono contenute nel file `nodelock` nelle directory seguenti:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** `/var/ifor`
- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX, Linux, e Solaris:** `/var/lum`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `DB2PATH/sqlib/license`

Capitolo 5. Preparazione del sistema operativo per l'installazione

I requisiti d'installazione per WebSphere Process Server variano in base al sistema operativo. È necessario preparare il proprio sistema operativo prima di installare WebSphere Process Server.

La preparazione del sistema operativo comporta la modifica dello spazio d'allocazione su disco e le patch d'installazione del sistema operativo. La IBM provai prodotti su tutte le piattaforme di sistemi operativi. Tali test controllano se sia necessario modificare il sistema operativo al fine di eseguire correttamente il prodotto. Senza le necessarie modifiche il prodotto non funzionerà correttamente.

Prima di preparare l'ambiente di installazione, prendere visione degli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server per stabilire come configurare il sistema. Quindi, consultare le istruzioni specifiche per il proprio sistema operativo in questa sezione.

Preparazione dei sistemi AIX per l'installazione

Come preparare un sistema AIX per l'installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). Inoltre, è possibile installare il prodotto in modo non presidiato. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

Limitazione: Lo Strumento di gestione profili è un'applicazione basata su Eclipse, ed esistono dei problemi noti relativi all'utilizzo di Cygwin/X per eseguire applicazioni basate su Eclipse su macchine AIX remote. Ciò influenza l'utilizzo dello Strumento di gestione profili e di Installation Factory. Con Cygwin/X su un sistema AIX remoto, ad esempio, appare uno splash screen per lo Strumento di gestione profili, ma tale strumento non apparirà mai. Per i dettagli sui report Bugzilla esistenti su questi problemi, consultare le informazioni all'indirizzo https://bugs.eclipse.org/bugs/show_bug.cgi?id=36806. Se viene utilizzato un server X differente (come per esempio Hummingbird Exceed), questi problemi non si verificano.

About this task

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Procedure

1. Opzionale: Installare il browser Mozilla se non è già installato. Il browser Mozilla supporta la console launchpad. Utilizzare il sistema SMIT se è già installato il package di installazione integrata Mozilla 1.4, 1.7 o una versione successiva. Se non è già stato installato, completare la seguente procedura:

- a. Scaricare due prerequisiti da AIX Toolbox per le applicazioni Linux: glib-1.2.10-2.aix4.3.ppc.rpm e gtkplus-1.2.10-4.aix5.1.ppc.rpm. Scaricare i package dai seguenti indirizzi:
 - glib-1.2.10-2.aix4.3.ppc.rpm
 - gtkplus-1.2.10-4.aix5.1.ppc.rpm
- b. Installare i package dopo averli scaricati. Utilizzare il seguente comando:


```
rpm -Uvh glib-1.2.10-2.aix4.3.ppc.rpm gtkplus-1.2.10-4.aix5.1.ppc.rpm
```
- c. Scaricare l'ultima versione supportata di Mozilla (1.7.13 o successiva) per AIX. Scaricare Mozilla per AIX dalla seguente ubicazione:


```
http://www.ibm.com/servers/aix/browsers/.
```

 Scaricare l'immagine installp e installarla da SMIT.

Importante: IBM non ha verificato e non supporta le immagini di Mozilla distribuite sul sito Web <http://www.mozilla.org>. Scaricare le immagini di Mozilla dal sito Web di download all'indirizzo <http://www14.software.ibm.com/webapp/download/search.jsp?go=y&rs=mozilla> per assicurarsi che la versione che si sta scaricando sia stata verificata e supportata.

L'utilizzo di Mozilla 1.7.5 o versioni precedenti può comportare la non riuscita dell'inizializzazione del programma ISMP durante l'installazione. Per esempio, è possibile che il link del launchpad non funzioni. Per maggiori informazioni, Consultare V6.0.2: il launchpad di WebSphere Application Server riporta un errore con Mozilla 1.7.5 (e versioni precedenti) su AIX 5.2 o 5.3 a 64-bit.

2. Opzionale: Esportare l'ubicazione del browser supportato.

Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.

Ad esempio, se il package di installazione integrata di Mozilla si trova nella directory `/usr/bin/mozilla`, utilizzare il seguente comando:

```
export BROWSER=/usr/bin/mozilla
```

3. Opzionale: **Solo per installazioni non presidiate:** tenere presente che esiste un problema ISMP noto che causa un richiamo al servizio X Window durante un'installazione non presidiata.

La variabile d'ambiente DISPLAY sulla propria stazione di lavoro AIX potrebbe puntare ad un X Server che non è connesso. Due possibili scenari potrebbero causare questo evento:

- La stazione di lavoro AIX possiede un X Server in esecuzione, ma tale X Server è bloccato sulla schermata grafica di accesso in quanto ancora non è stato effettuato l'accesso.
- La stazione di lavoro AIX è configurata per visualizzare le applicazioni X Window su un X Server remoto che non è connesso.

In entrambi i casi l'installazione non presidiata si interrompe nel momento in cui ISMP chiama i servizi X Windows.

Esistono due soluzioni:

- Collegarsi a X Server locale mediante la GUI (graphical user interface) prima di iniziare l'installazione non presidiata.
- Esportare la variabile d'ambiente DISPLAY rendendola nulla o vuota, come illustrato nel seguente esempio:

```
export DISPLAY=null
```

4. Eseguire l'accesso al sistema. Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi root.

5. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si consiglia una umask 022. Per gli utenti non root può essere usata una umask 002 o 022 secondo il fatto che gli utenti condividano o meno il gruppo.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:

```
umask
```

Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:

```
umask 022
```

6. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus, sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
7. Arrestare tutti i processi del server Web, come per esempio IBM HTTP Server.
8. Utilizzare il sistema SMIT (System Management Interface Tool) per visualizzare i package installati e determinare se è necessario aggiornare i package descritti nelle fasi seguenti.
9. Scaricare la versione più recente del prodotto Info-ZIP per evitare problemi con i file compressi. Scaricare una versione corrente del package di installazione integrata Info-ZIP dal sito Web al seguente indirizzo <http://www.info-zip.org>.
10. Installare il codice di runtime xIC.rte 6.0 prerequisito su livello di manutenzione 10 di AIX 5.2. È necessario installare il codice di runtime xIC.rte 6.0 prima di installare il GSKit (Global Security Kit). Il GSKit viene installato come parte dell'installazione di IBM HTTP Server o come parte dell'installazione dei plug-in del server Web di WebSphere Application Server. Scaricare il codice di runtime xIC.rte come fix dal sito di supporto AIX, inSite di supporto AIX. Se si possiede AIX 5.2, è possibile installare il codice di runtime xIC.rte 6.0 dal CD di AIX 5.2.
11. Fornire una quantità adeguata di spazio su disco. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.

Con il file system JFS su AIX, è possibile allocare lo spazio di espansione per le directory. Se la procedura guidata di installazione non ha spazio sufficiente, ISMP (InstallShield MultiPlatform) esegue una chiamata di sistema chiedendo una maggiore quantità di spazio, il che consente di aumentare dinamicamente l'allocazione dello spazio. Il messaggio che si ottiene quando si verifica questo evento per la directory /usr è simile all'esempio seguente:

NOTA: il seguente file

```
system verrà espanso durante l'installazione:  
/usr
```

Su AIX, verificare manualmente di disporre dello spazio libero richiesto per la creazione di un profilo. Un problema noto nel codice ISMP sottostante impedisce la corretta verifica dello spazio sui sistemi AIX.

12. Smontare i file system con collegamenti interrotti per evitare errori `java.lang.NullPointerException`.

L'installazione può generare il seguente errore quando sono presenti collegamenti interrotti a file system:

```
Si è verificato un errore durante la notifica di modifica bean della procedura guidata:  
java.lang.NullPointerException  
at com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileUtils.
```

```

    getFileSystemData(AixFileUtils.java:388)
at com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileUtils.
    getPartitionDataWithExecs(AixFileUtils.java:172)
at com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileUtils.
    getPartitionData(AixFileUtils.java:104)
at com.ibm.wizard.platform.aix.AixFileServiceImpl.
    getPartitionNames(AixFileServiceImpl.java:397)
...

```

Utilizzare la seguente procedura per identificare e disinstallare file system che causano problemi:

- a. Utilizzare il comando **df -k** per ricercare nel file system collegamenti interrotti. Ricercare i file system che riportino dei valori vuoti nella colonna a blocchi di 1024. Le voci con un valore "-" (trattino) non sono un problema. L'esempio seguente mostra la presenza di problemi con il file system `iw031864:/cdrom/db2_v91_aix53` e probabilmente con il file system `/dev/lv00`. Il file system `/proc` non costituisce alcun problema,

```

> df -k
Filesystem      1024-blocks      Free %Used    Iused %Iused Mounted on
/dev/hd4         1048576         447924   58%     2497    1% /
/dev/hd3         4259840        2835816  34%      484    1% /tmp
/proc            -                -        -         -      - /proc
/dev/lv01        2097152         229276   90%     3982    1% /storage
/dev/lv00
/dev/hd2         2097152         458632   79%     42910   9% /usr
iw031864:/cdrom/db2_v91_aix53

```

- b. Per prima cosa, disinstallare tutti i file system con problemi definiti, come ad esempio il file system `iw031864:/cdrom/db2_v91_aix53` dell'esempio. Per effettuare tale operazione, utilizzare uno dei seguenti comandi:

```

> umount /cdrom/db2_v91_aix53
> umount /cdrom

```
 - c. Avviare di nuovo l'installazione.
 - d. Se il problema persiste, smontare i file system che non presentano alcun valore, come ad esempio il file system `/dev/lv00` riportato nell'esempio.
 - e. Se, smontando i file system con link interrotti, non si risolve il problema, riavviare la stazione di lavoro e avviare di nuovo l'installazione.
13. Verificare che i prerequisiti e i corequisiti corrispondano ai livelli di release richiesti.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti del sistema dettagliati WebSphere Process Server all'indirizzo Web <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>, quindi selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

14. Verificare che sia utilizzato il comando **cp** di sistema piuttosto che il comando **cp** fornito da emacs o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando **cp** facente parte di un package di installazione integrata freeware, piuttosto che con il comando **cp** di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory `root_installazione/java` (in cui `root_installazione` rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando `cp` del freeware dal PERCORSO per eseguire correttamente l'installazione del prodotto WebSphere Process Server.

Se è installato emacs o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando `cp` che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando `cp` del freeware se viene utilizzato:

- a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.
 - b. Se l'output della directory risultante comprende il freeware, rimuovere la directory freeware dal PERCORSO. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
 - c. Una volta installato WebSphere Process Server, aggiungere di nuovo la directory freeware al PERCORSO.
15. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se i propri CD del prodotto sono stati creati copiando i CD o il DVD del prodotto, o se il proprio DVD è stato creato dall'immagine elettronica scaricata, eseguire i passi seguenti per verificare che Java 2 SDK stia funzionando correttamente:

- a. Sul disco del prodotto creato per il *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *DVD di WebSphere Process Server V6.1*, accedere alla directory `JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```
- b. Verificare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura per tutti gli altri dischi del prodotto creati.

Results

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Consultare Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le descrizioni delle varie alternative di installazione disponibili.

Preparazione di un sistema HP-UX per l'installazione

In questo argomento viene descritto come preparare un sistema HP-UX per l'installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). Inoltre, è possibile installare il prodotto in modo non presidiato. Il modo non

presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

Limitazione: Lo Strumento di gestione profili è un'applicazione basata su Eclipse, ed esistono dei problemi noti relativi all'utilizzo di Cygwin/X per eseguire applicazioni basate su Eclipse su macchine HP-UX remote. Ciò influenza l'utilizzo dello Strumento di gestione profili e di Installation Factory. Per i dettagli sui report Bugzilla esistenti su questi problemi, consultare le informazioni all'indirizzo https://bugs.eclipse.org/bugs/show_bug.cgi?id=36806. Se viene utilizzato un server X differente (come per esempio Hummingbird Exceed), questi problemi non si verificano.

About this task

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Procedure

1. Eseguire l'accesso al sistema. Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi root.
2. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si consiglia una umask 022. Per gli utenti non root può essere usata una umask 002 o 022 secondo il fatto che gli utenti condividano o meno il gruppo.
Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:
`umask`
Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:
`umask 022`
3. Opzionale: Installare il browser Mozilla se non è già installato. Il browser Mozilla supporta la console launchpad.
Eseguire il download ed installare il browser Mozilla da <http://www.mozilla.org>.
4. Opzionale: Esportare l'ubicazione del browser supportato.
Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.
Ad esempio, se il package di Mozilla si trova nella directory `/usr/bin/mozilla`, utilizzare il seguente comando:
`export BROWSER=/usr/bin/mozilla`
5. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
6. Arrestare tutti i processi del server Web, come per esempio IBM HTTP Server.
7. Fornire una quantità adeguata di spazio su disco. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.
8. Impostare i valori kernel in modo che supportino WebSphere Process Server.

Diversi valori kernel di HP-UX sono generalmente troppo piccoli per il prodotto. Consultare "Impostazione dei valori kernel sui sistemi HP-UX" a pagina 52 per istruzioni sul modo in cui impostare i valori di kernel.

9. Verificare che i prerequisiti e i corequisiti corrispondano ai livelli di release richiesti.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti del sistema dettagliati WebSphere Process Server all'indirizzo Web <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>, quindi selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

10. Verificare che sia utilizzato il comando **cp** di sistema piuttosto che il comando **cp** fornito da emacs o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando **cp** facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando **cp** di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory *root_installazione/java* (in cui *root_installazione* rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando **cp** del freeware dal PERCORSO per eseguire correttamente l'installazione del prodotto WebSphere Process Server.

Se è installato emacs o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando **cp** che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando **cp** del freeware se viene utilizzato:

- a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.
 - b. Se l'output della directory risultante comprende il freeware, rimuovere la directory freeware dal PERCORSO. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
 - c. Una volta installato WebSphere Process Server, aggiungere di nuovo la directory freeware al PERCORSO.
11. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se i propri CD del prodotto sono stati creati copiando i CD o il DVD del prodotto, o se il proprio DVD è stato creato dall'immagine elettronica scaricata, eseguire i passi seguenti per verificare che Java 2 SDK stia funzionando correttamente:

- a. Sul disco del prodotto creato per il *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *DVD di WebSphere Process Server V6.1*, accedere alla directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```
- b. Verificare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura per tutti gli altri dischi del prodotto creati.

Results

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Consultare Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le descrizioni delle varie alternative di installazione disponibili.

Impostazione dei valori kernel sui sistemi HP-UX

Diversi valori kernel HP-UX sono generalmente troppo piccoli per un'installazione di WebSphere Process Server. È necessario impostare i parametri del kernel selezionato su valori più elevati.

About this task

Utilizzare la procedura seguente per impostare i parametri del kernel:

Procedure

1. Se non si è già collegati alla stazione di lavoro host come root, effettuare ora tale operazione.
2. Stabilire la memoria fisica, necessaria per evitare di impostare alcuni parametri kernel sulla capacità fisica. Per determinare la memoria fisica, procedere nel modo seguente:
 - a. Avviare il programma di utilità SAM (System Administration Manager) di HP-UX con il comando `/usr/sbin/sam`.
 - b. Selezionare **Monitor delle prestazioni > Proprietà di sistema > Memoria**.
 - c. Prendere nota del valore della memoria fisica, quindi selezionare **OK**.
 - d. Uscire dal programma di utilità SAM.
3. Poiché è necessario impostare determinati parametri quali per esempio `maxfiles` e `maxfiles_lim` su valori superiori a 4096, è necessario prima modificare il file `/usr/conf/master.d/core-hpux`, in modo che l'utilità SAM possa impostare i valori superiori a 2048. Per modificare questo file, procedere nel modo seguente:
 - a. Aprire il file `/usr/conf/master.d/core-hpux` in un editor di testo.
 - b. Modificare la riga `"*range maxfiles<=2048"` in `"*range maxfiles<=60000"`.
 - c. Modificare la riga `"*range maxfiles_lim<=2048"` in `"*range maxfiles_lim<=60000"`.
 - d. Salvare e chiudere il file.
4. Poiché i valori precedenti potrebbero essere memorizzati nel file `/var/sam/boot.config`, è necessario forzare l'utilità SAM per creare un nuovo file `boot.config` procedendo nel modo seguente:
 - a. Spostare la versione esistente del file `/var/sam/boot.config` in un'altra posizione, come ad esempio nella directory `/tmp`.
 - b. Avviare il programma di utilità SAM.

- c. Selezionare **Configurazione kernel > Parametri configurabili**. Al momento dell'apertura della finestra Configurazione kernel, viene generato un nuovo file `boot.config`

In alternativa, creare di nuovo il file `boot.config` con il seguente comando:

```
# /usr/sam/sbin/getkinfo -b
```

5. Impostare i nuovi valori del parametro kernel procedendo nel modo seguente:
- Avviare il programma di utilità SAM con il comando `/usr/sbin/sam`.
 - Nell'utilità SAM, selezionare **Configurazione kernel > Parametri configurabili**.
 - Per ogni parametro contenuto nella seguente tabella, eseguire questa procedura:
 - Evidenziare il parametro da modificare.
 - Selezionare **Azioni > Modifica parametro configurabile**.
 - Immettere il nuovo valore nel campo **Formula/valore**.
 - Selezionare **OK**.

Modificare le impostazioni tipiche del kernel per eseguire WebSphere Process Server nell'ordine illustrato in Tabella 18.

Tabella 18. Impostazioni Kernel consigliate per WebSphere Process Server

Parametro	Valore
STRMSGSZ	65535
dbc_max_pct	25
maxdsiz	805306358 (0x30000000) 2048000000 (quando vengono eseguiti più profili sullo stesso sistema)
maxfiles_lim	8196 (Modificare questo valore prima di maxfiles.)
maxfiles	8000
maxssiz	8388608
maxswapchunks	8192
maxusers	512
nkthread	7219
max_thread_proc	3000
nproc	4116 (Modificare questo valore prima di maxuprc.)
maxuprc	512
msgtql	2046
msgmap	2048
msgssz	32 (modificare questo valore prima di msgmax.)
msgseg	32767 (modificare questo valore prima di msgmax.)

Tabella 18. Impostazioni Kernel consigliate per WebSphere Process Server (Continua)

Parametro	Valore
msgmnb	65535 (0x10000) (Modificare questo valore prima di msgmax.) 131070 (quando vengono eseguiti più profili sullo stesso sistema)
msgmax	65535 (0x10000) 131070 (quando vengono eseguiti più profili sullo stesso sistema)
msgmni	50
nfile	58145
nflocks	3000
ninode	60000
npty	2024
nstrpty	1024
nstrtel	60
sema	1
semaem	16384 (0x4000)
semmns	16384 (0x4000) (Modificare questo valore prima di semmap.)
semmni	2048 (Modificare questo valore prima di semmap.)
semmap	514
semmnu	1024
semume	200
semvmx	32767
shmem	1
shmmax	2147483647 (0x7FFFFFFF)
shmmni	1024
shmseg	1024

Quando WebSphere Process Server e IBM DB2 si trovano sulla stessa stazione di lavoro, alcuni valori del kernel sono superiori a quelli mostrati in Tabella 18 a pagina 53.

Consultare i parametri di configurazione kernel HP-UX consigliati per DB2 Universal Database, versione 8.x, nel centro informazioni di DB2:

<http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/db2help/index.jsp>.

6. Selezionare **Azioni > Elabora nuovo kernel**.

7. Selezionare **Sì** sulla finestra informazioni per confermare la decisione di riavviare la stazione di lavoro.
Seguire le istruzioni su video per riavviare la stazione di lavoro e abilitare le nuove impostazioni.
8. Se si pianifica di reindirizzare le visualizzazioni su macchine non HP, procedere nel modo seguente prima di eseguire la procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server:
 - a. Immettere il seguente comando per ottenere informazioni su tutte le impostazioni internazionali pubbliche accessibili alla propria applicazione:

```
# locale -a
```
 - b. Scegliere un valore per il sistema dall'output visualizzato e impostare la variabile di ambiente LANG su questo valore. Di seguito è riportato un comando di esempio che imposta il valore di LANG su en_US.iso88591:

```
# export LANG=en_US.iso88591
```

Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione

Come preparare un sistema i5/OS per l'installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield Multiplatform). È possibile eseguire l'installazione su i5/OS in uno dei tre modi seguenti:

- Interattivamente, su un client Windows connesso al sistema i5/OS
- Non interattivamente, con una installazione non presidiata in esecuzione su un client Windows connesso al sistema, i5/OS
- Non interattivamente, con una installazione non presidiata in esecuzione sul sistema i5/OS

Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

About this task

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Procedure

1. Arresto di tutte le attività del server su WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus utilizzando lo script stopServer nella directory bin.
2. Verificare che il sottosistema QWAS61 sia disattivato utilizzando il comando wrksbs. Se il sottosistema è ancora attivo, disattivarlo utilizzando il comando endsbs.
3. Fornire una quantità adeguata di spazio su disco. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.
4. Verificare che il sistema risponda a tutti i prerequisiti hardware e software, e installare il software prerequisito se necessario. Consultare i dettagli sui

requisiti di sistema di WebSphere Process Server in <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.

Se si sta eseguendo un server System i con un i5/OS che non soddisfa i requisiti minimi hardware consigliati per WebSphere Process Server, è comunque possibile installare ed eseguire il prodotto. Tuttavia, è possibile che l'ambiente WebSphere Process Server rallenti, e che le applicazioni non funzionino correttamente.

5. Ottenere e installare il corretto package PTF cumulativo per i5/OS. Per ulteriori informazioni, consultare PTF cumulativi per System i.

Results

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Consultare Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le descrizioni delle varie alternative di installazione disponibili.

Libreria del prodotto, directory, sottosistema, coda dei lavori, descrizione dei lavori e code di output

Una piattaforma i5/OS utilizza configurazioni differenti rispetto alle installazioni di WebSphere Process Server su altre piattaforme. In questo argomento vengono descritte la libreria del prodotto, le directory, i sottosistemi, la coda dei lavori, la descrizione dei lavori e le code di output utilizzate da WebSphere Process Server sulla piattaforma i5/OS.

Libreria del prodotto e directory

In una installazione predefinita, WebSphere Process Server per i5/OS utilizza le seguenti libreria e directory:

QWBI61

Libreria del prodotto.

/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer

LA directory di root predefinita; contiene i dati di prodotto condivisi da tutti i profili WebSphere Process Server.

/QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer

La directory di root dei dati utente di WebSphere Process Server predefinita; sotto questa directory, vengono creati tutti i profili WebSphere Process Server e le directory secondarie profileRegistry.

Sottosistema

Le installazioni di WebSphere Process Server per i5/OS possono utilizzare uno dei sottosistemi seguenti:

QWAS61

Il sottosistema fornito e configurato da WebSphere Application Server. Per impostazione predefinita, il server è in esecuzione in questo sottosistema.

QWBI61

Un sottosistema specifico per WebSphere Process Server. Per poter eseguire il server nel sottosistema QWBI61 è necessario modificare lo script startServer e riavviare il server.

Eseguire lo script startServer con i seguenti parametri:

- **-sbs** QWBI61/QWBI61
- **-jobq** QWBI61/QWBIJOBQ
- **-jobd** QWBI61/QWBIJOBQ
- **-outq** QWBI61/QWBIJOBQ

Per ulteriori informazioni, consultare Configurazione dei sottosistemi su i5/OS.

Coda dei lavori

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una delle seguenti code dei lavori per i processi server, agent del nodo e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la coda QWASJOBQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la coda QWBIJOBQ con il sottosistema QWBI61.

Descrizione lavori

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una delle seguenti descrizioni dei lavori per i processi server, agent del nodo e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la descrizione QWASJOBQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la descrizione QWBIJOBQ con il sottosistema QWBI61.

Coda di output

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una tra le seguenti code di output per i processi server, agent del nodo, e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la coda QWASOUTQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la coda QWBIOUTQ con il sottosistema QWBI61.

Configurazione dei sottosistemi su i5/OS

È possibile utilizzare il comando startServer per modificare gli oggetti nativi e il sottosistema WebSphere Application Server predefinito con gli oggetti nativi e il sottosistema WBI (WebSphere Business Integration).

About this task

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server viene eseguito in un sottosistema fornito da WebSphere Application Server. Tale sottosistema è denominato QWAS61 ed è già fornito e configurato da WebSphere Application Server. Inoltre, gli oggetti nativi WBI sono QWBIJOBQ, QWBIOUTQ, QWBIJOBQ e QWBI61. Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non configurerà il server WebSphere Process Server in modo che li utilizzi.

Tuttavia, se si desidera, è possibile commutare il server all'utilizzo del sottosistema QWBI61. Ad esempio, questi passi consentiranno di avviare il server delle

applicazioni WBI (WebSphere Business Integration) nel sottosistema WBI (WebSphere Business Integration) utilizzando gli oggetti nativi WBI (WebSphere Business Integration).

Procedure

1. Accedere alla riga comandi i5/OS e avviare Qshell.
2. Da Qshell, immettere il seguente comando:

```
startServer - nomeProfilo ProcSrv01 -jobd QWBI61/QWBIJOBQ -jobq  
/QWBI61/QWBIJOBQ -outq /QWBI61/QWBIOUTQ -sbs /QWBI61/QWBI61
```

Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione

Come preparare un sistema Linux per l'installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). Inoltre, è possibile installare il prodotto in modo non presidiato. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

About this task

Sebbene questo argomento elenca diversi passi comuni a tutte le distribuzioni Linux, alcune distribuzioni Linux particolari potrebbero richiedere dei passi ulteriori. Completare tutti i passi in comune, così come eventuali passi aggiuntivi richiesti dalla propria distribuzione. Se la propria distribuzione non è presente in questo argomento, ma è supportata da WebSphere Process Server, verificare la presenza di eventuali note tecniche di post-release disponibili per il proprio sistema operativo nel sito Web di supporto del prodotto, all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>. Se non è disponibile nessuna nota tecnica per la propria distribuzione, gli ulteriori passi potrebbero non essere richiesti. Quando vengono richiesti dei passi aggiuntivi, tipicamente è dovuto al fatto che l'installazione predefinita della distribuzione non fornisce le necessarie librerie o le funzioni del sistema operativo. Se si installa WebSphere Process Server su una installazione di Linux personalizzata i cui package installati differiscono sostanzialmente dai package forniti da una installazione predefinita della distribuzione, assicurarsi che la propria installazione personalizzata posseda i package necessari al funzionamento di WebSphere Process Server. WebSphere Process Server non mantiene un elenco di package necessari per ogni distribuzione di Linux o per gli aggiornamenti a ogni distribuzione.

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Procedure

1. Eseguire l'accesso al sistema. Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi root.
2. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si consiglia una umask 022. Per gli utenti non root può essere usata una umask 002 o 022 secondo il fatto che gli utenti condividano o meno il gruppo.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:

```
umask
```

Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:

```
umask 022
```

3. Opzionale: Scaricare ed installare il browser Web Mozilla Firefox, in modo che sia possibile utilizzare l'applicazione launchpad contenuta nel disco del prodotto. Se non si dovesse essere in possesso del Firefox, scaricare ed installare il browser da <http://www.mozilla.com/en-US/firefox/>.

Importante: Potrebbe essere necessario avviare ">firefoxURL" da directory diverse da quella dove è stato installato Firefox, pertanto verificare che Firefox sia nel percorso. È possibile aggiungere un link simbolico alla directory /opt/bin immettendo ">ln -s /locationToFirefox/firefox firefox".

4. Opzionale: Esportare l'ubicazione del browser supportato.

Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.

Ad esempio, se il package di Firefox si trova nella directory /opt/bin/firefox, utilizzare il seguente comando:

```
export BROWSER=/opt/bin/firefox
```

5. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
6. Arrestare tutti i processi del server Web, come per esempio IBM HTTP Server.
7. Fornire una quantità adeguata di spazio su disco. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.
8. Verificare che i prerequisiti e i corequisiti corrispondano ai livelli di release richiesti.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti del sistema dettagliati WebSphere Process Server all'indirizzo Web <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>, quindi selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

9. Aumentare l'impostazione ulimit nel profilo della shell del comando bash per evitare dei problemi con i comandi **addNode** e **importWasprofile**. Lo script del comando **addNode** potrebbe non riuscire quando si aggiunge un nodo, oppure, il comando **importWasprofile** potrebbe non riuscire durante l'importazione di un archivio di configurazione. Impostare un valore maggiore per ulimit per il kernel nello script del profilo della shell bash, caricato durante l'accesso alla sessione. Impostare il valore per ulimit sulla shell dei comandi Linux aggiungendo il comando allo script del profilo della shell. Lo script del profilo della shell di solito si trova nella directory home. Per impostare ulimit a 8192, immettere i seguenti comandi:

```
a. cd ~
```

- b. vi .bashrc
- c. ulimit -n 8192

Nota: È necessario possedere i privilegi di root per poter eseguire il comando `ulimit`.

Per ulteriori informazioni sul comando `addNode`, consultare <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg21223909>.

10. Ripristinare la copia originale del file `etc/issue` se il file viene modificato. Il programma `prereqChecker`, nella procedura guidata per l'installazione, utilizza il file per verificare la versione del sistema operativo. Se non è possibile ripristinare la versione originale, ignorare il messaggio Verifica dei livelli del sistema operativo che informa del fatto che il sistema operativo non è supportato. L'installazione può continuare senza problemi nonostante l'avvertenza.
11. Verificare che sia utilizzato il comando `cp` di sistema piuttosto che il comando `cp` fornito da `emacs` o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando `cp` facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando `cp` di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory `root_installazione/java` (in cui `root_installazione` rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando `cp` del freeware dal PERCORSO per eseguire correttamente l'installazione del prodotto WebSphere Process Server.

Se è installato `emacs` o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando `cp` che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando `cp` del freeware se viene utilizzato:

- a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.
 - b. Se l'output della directory risultante comprende il freeware, rimuovere la directory freeware dal PERCORSO. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
 - c. Una volta installato WebSphere Process Server, aggiungere di nuovo la directory freeware al PERCORSO.
12. Completare eventuali configurazioni specifiche della distribuzione.

Completare i passi per la propria distribuzione: per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti specifici per WebSphere Application Server:

- Red Hat Enterprise Linux 5
- Red Hat Enterprise Linux 4
- SuSE Linux Enterprise Server 9.0 SP2 o 3

Se si sta utilizzando una distribuzione supportata diversa da quella riportata sopra, esaminare il sito Web di supporto di WebSphere Application Server per eventuali note tecniche pubblicate per la propria distribuzione. Se sono state pubblicate delle note tecniche, applicare le fix.

13. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se i propri CD del prodotto sono stati creati copiando i CD o il DVD del prodotto, o se il proprio DVD è stato creato dall'immagine elettronica scaricata, eseguire i passi seguenti per verificare che Java 2 SDK stia funzionando correttamente:

- a. Sul disco del prodotto creato per il *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *DVD di WebSphere Process Server V6.1*, accedere alla directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```

- b. Verificare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura per tutti gli altri dischi del prodotto creati.

Results

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Consultare Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le descrizioni delle varie alternative di installazione disponibili.

Installazione e verifica dei package Linux

Come installare e verificare le librerie prerequisite (package) che i prodotti WebSphere Process Server richiedono sui sistemi Linux.

Prima di iniziare

Installare il sistema operativo Linux prima di utilizzare tale procedura.

About this task

Assumere che il sistema operativo Linux richieda il package `compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3` e che vi siano due versioni del package. Una versione serve alle piattaforme a 32-bit e l'altra per le piattaforme a 64-bit. Tale procedura mostra come interrogare il sistema operativo per verificare che siano stati installati i package, trovare i package mancanti sul disco del sistema operativo ed installarli.

Tale esempio utilizza Red Hat Enterprise Linux (RHEL) su una piattaforma hardware PowerPC a 64-bit. L'esempio presuppone che RHEL richieda entrambe le versioni a 32-bit e a 64-bit del package `compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3`.

Procedure

1. Interrogare il sistema operativo per stabilire se i package sono già stati installati eseguendo il seguente comando:

```
rpm -qa | grep compat-libstdc++-33-3.2.3-
```

In questo esempio, il sistema operativo non trova alcun package corrispondente e viene visualizzata una riga vuota.

Inoltre, è possibile ricercare senza l'argomento `grep` per vedere un messaggio esplicito relativo al file, eseguendo il seguente comando:

```
rpm -q compat-libstdc++-33-3.2.3-
```


Il sistema operativo restituisce il seguente messaggio:

```
il package compat-libstdc++-33-3.2.3- non è stato installato
```

2. Trovare tutti i package correlati sul supporto del sistema operativo per ottenere i percorsi completi.

Tale esempio presuppone che il supporto del sistema operativo è un CD montato su /media/cdrom. L'unità del CD-ROM si deve trovare in un'altra ubicazione, quale /media/cdrecorder, ad esempio.

```
find /media/cdrom -name compat-libstdc++-33-3.2.3-*
```

In tale esempio, il sistema operativo trova due nomi package corrispondenti. Un package è la versione a 32-bit e l'altro è la versione a 64-bit.

```
/media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc.rpm
```

```
/media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc64.rpm
```

3. Installare il primo package mancante eseguendo il seguente comando:

```
rpm -ivh /media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc.rpm
```
4. Installare il seguente package mancante eseguendo il seguente comando:

```
rpm -ivh /media/cdrom/RedHat/RPMS/compat-libstdc++-33-3.2.3-47.3.ppc64.rpm
```
5. Opzionale: **Metodo alternativo per ricercare e installare i package con un solo comando:** utilizzare il seguente comando per trovare i package e installare tutti package trovati.

Trovare i package come descritto nel passo precedente, per verificare che il seguente comando installi solo i package che si intende installare.

```
find /media/cdrom -name compat-libstdc++-33-3.2.3-* | xargs rpm -ivh
```

Il singolo comando installa entrambi i package.

6. Opzionale: **Comando alternativo per aggiornare i package esistenti:** utilizzare il seguente comando per trovare ed installare i package mancanti o per trovare e aggiornare i package esistenti:

```
find /media/cdrom -name compat-libstdc++-33-3.2.3-* | xargs rpm -Uvh
```

Questo singolo comando installa un package quando non è installato. Tale comando aggiorna un package ad una versione più aggiornata quando il package viene installato.

Operazioni successive

I package richiesti variano in base al sistema operativo. Consultare "Preparazione dei sistemi Linux per l'installazione" a pagina 58 per un elenco di package richiesti da ogni sistema operativo Linux.

Preparazione dei sistemi Solaris per l'installazione

In questo argomento viene descritto come preparare un sistema Solaris per l'installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). Inoltre, è possibile installare il prodotto in modo non presidiato. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

About this task

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Procedure

1. Eseguire l'accesso al sistema. Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi root.
2. Scegliere una umask che consenta al proprietario di leggere e scrivere sui file e consenta agli altri utenti di accedervi secondo la politica di sistema vigente. Per gli utenti root, si consiglia una umask 022. Per gli utenti non root può essere usata una umask 002 o 022 secondo il fatto che gli utenti condividano o meno il gruppo.

Per verificare l'impostazione umask, immettere il seguente comando:

```
umask
```

Per impostare il valore umask su 022, immettere il seguente comando:

```
umask 022
```

3. Selezionare l'opzione **Gruppo intero** nel pannello Seleziona gruppo software Solaris.
4. Opzionale: Installare il browser Mozilla se non è già installato. Il browser Mozilla supporta la console launchpad. Eseguire il download ed installare il browser Mozilla da <http://www.mozilla.org>.
5. Opzionale: Esportare l'ubicazione del browser supportato.
Esportare l'ubicazione del browser supportato utilizzando un comando che identifichi l'ubicazione del browser.
Ad esempio, se il package di Mozilla si trova nella directory /usr/bin/mozilla, utilizzare i seguenti comandi:

```
BROWSER=/usr/bin/mozilla  
export BROWSER
```
6. Opzionale: Configurare Exceed per disabilitare la sostituzione automatica del font. Quando si utilizza il package di Hummingbird Exceed per connettersi ad una stazione di lavoro su cui è in esecuzione il sistema operativo Solaris, e si richiama lo Strumento di gestione profili, alcuni font vengono visualizzati con dimensioni e stili differenti da quelli visualizzati eseguendo la stessa operazione dal display nativo Solaris. Le modifiche alle dimensioni del font e allo stile si basano sulle selezioni del font nel bundle JRE (Java Runtime Environment). Per evitare le diverse modifiche di font, configurare Hummingbird Exceed per disabilitare la sostituzione automatica del font:
 - a. Dall'interfaccia utente di Hummingbird Exceed, selezionare **Xconfig > Font > Database dei font > Disabilita (Sostituzione automatica font)**.
 - b. Selezionare **OK**.
 - c. Riavviare il package di Hummingbird Exceed.
7. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
8. Arrestare tutti i processi del server Web, come per esempio IBM HTTP Server.
9. Fornire una quantità adeguata di spazio su disco. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.
10. Impostare i valori kernel in modo che supportino WebSphere Process Server.

Diversi valori kernel sono generalmente troppo piccoli per il prodotto. Consultare "Impostazione dei valori kernel su sistemi Solaris" a pagina 65 per istruzioni sul modo in cui impostare i valori di kernel.

11. Verificare che i prerequisiti e i corequisiti corrispondano ai livelli di release richiesti.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti del sistema dettagliati WebSphere Process Server all'indirizzo Web <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>, quindi selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

12. Verificare che sia utilizzato il comando **cp** di sistema piuttosto che il comando **cp** fornito da emacs o altri freeware.

Se si installa il prodotto utilizzando un comando **cp** facente parte di un package freeware, piuttosto che con il comando **cp** di sistema, potrebbe sembrare che l'installazione sia correttamente riuscita, ma in realtà Java 2 SDK installato dal prodotto potrebbe avere dei file mancanti nella directory *root_installazione/java* (in cui *root_installazione* rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server).

I file mancanti potrebbero distruggere i link simbolici richiesti. È necessario rimuovere il comando **cp** del freeware dal PERCORSO per eseguire correttamente l'installazione del prodotto WebSphere Process Server.

Se è installato emacs o un altro freeware sul sistema operativo, eseguire i passi indicati per identificare il comando **cp** che viene utilizzato dal sistema e per disattivare il comando **cp** del freeware se viene utilizzato:

- a. Immettere `which cp` nella riga comandi prima di eseguire il programma di installazione del prodotto WebSphere Process Server.
- b. Se l'output della directory risultante comprende il freeware, rimuovere la directory freeware dal PERCORSO. Ad esempio, se l'output è simile a `.../freeware/bin/cp`, rimuovere la directory dal PERCORSO.
- c. Una volta installato WebSphere Process Server, aggiungere di nuovo la directory freeware al PERCORSO.

13. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se i propri CD del prodotto sono stati creati copiando i CD o il DVD del prodotto, o se il proprio DVD è stato creato dall'immagine elettronica scaricata, eseguire i passi seguenti per verificare che Java 2 SDK stia funzionando correttamente:

- a. Sul disco del prodotto creato per il *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *DVD di WebSphere Process Server V6.1*, accedere alla directory `/JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin`. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
cd /JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin
```
- b. Verificare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
./java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura per tutti gli altri dischi del prodotto creati.

Results

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Consultare Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le descrizioni delle varie alternative di installazione disponibili.

Impostazione dei valori kernel su sistemi Solaris

Alcuni valori kernel Solaris sono generalmente troppo piccoli per un'installazione di WebSphere Process Server. Questo argomento mostra come impostare i parametri del kernel a livelli più alti.

About this task

Utilizzare la procedura seguente per impostare i parametri del kernel.

Procedure

1. Se non si è già collegati alla stazione di lavoro host come root, effettuare ora tale operazione.
2. Esaminare la configurazione della stazione di lavoro.
Effettuare tale operazioni immettendo il comando indicato:
`sysdef -i`
3. Impostare i valori kernel. I parametri kernel che vanno modificati e il modo in cui devono essere modificati, differiscono in base alla versione di Solaris installata.
 - Se è stato installato Solaris 9, eseguire quanto segue:
 - a. Modificare il file `/etc/system`. Utilizzare i valori illustrati nel seguente esempio:

```
set shmsys:shminfo_shmmax = 4294967295
set shmsys:shminfo_shmseg = 1024
set shmsys:shminfo_shmni = 1024
set semsys:seminfo_semaem = 16384
set semsys:seminfo_semni = 1024
set semsys:seminfo_semmap = 1026
set semsys:seminfo_semns = 16384
set semsys:seminfo_semmsl = 100
set semsys:seminfo_semopm = 100
set semsys:seminfo_semnu = 2048
set semsys:seminfo_semume = 256
set msgsys:msginfo_msgmap = 1026
set msgsys:msginfo_msgmax = 65535
set rlim_fd_cur = 1024
```
 - b. Riavviare il sistema operativo.
 - Se è stato installato Solaris 10, eseguire quanto segue:
 - a. Modificare il valore di `shmmax` nel file `etc/project` utilizzando il comando **projmod**, come segue:

```
# projmod -a -K "project.max-shm-memory=(priv,4G,deny)" default
```

- b. Riavviare il sistema operativo.

Operazioni successive

Per ulteriori informazioni sull'impostazione del sistema Solaris, consultare la documentazione di gestione al sito Web della Sun al seguente indirizzo <http://docs.sun.com>.

Preparazione dei sistemi Windows per l'installazione

Come preparare un sistema Windows per l'installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

L'installazione utilizza una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform). Inoltre, è possibile installare il prodotto in modo non presidiato. Il modo non presidiato viene richiamato dalla riga comandi con un parametro che identifica un file di risposta delle opzioni, che è possibile modificare prima di effettuare l'installazione.

L'installazione di WebSphere Process Server da una unità di rete non associata (come per esempio `\\hostname\sharename` in Windows Explorer) o da una unità virtuale non è supportata. Per prima cosa è necessario associare l'unità di rete ad una lettera di unità Windows ad esempio, Z:) prima di eseguire un tentativo di installazione di WebSphere Process Server.

About this task

Utilizzare la seguente procedura per preparare il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Procedure

1. Eseguire l'accesso al sistema.

Non è necessario che il proprio ID utente abbia privilegi di amministratore. Tuttavia, l'installazione del prodotto come utente non-amministratore comporta alcune limitazioni. Ad esempio, l'utente non sarà in grado di creare un servizio Windows per WebSphere Process Server. Inoltre il programma non sarà registrato dal sistema operativo. Per maggiori dettagli sulle limitazioni, consultare l'argomento seguente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x: http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_nonroot.html.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se si pianifica di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su un sistema i5/OS, effettuare l'accesso a un sistema Windows. L'utente utilizza il sistema Windows come macchina client per connettersi al server System i mentre si effettua l'installazione interattiva. Il launchpad è in esecuzione sul client Windows. Per l'installazione su un sistema i5/OS, è necessario utilizzare un profilo utente i5/OS valido per il sistema. È necessario che il profilo utente disponga delle autorità *ALLOBJ e *SECADM. Senza queste autorità, l'installazione non riuscirà.

La procedura guidata di installazione concede i diritti utente avanzati all'ID utente Windows, se questo appartiene al gruppo amministratore.

L'installazione non presidiata non concede questi diritti. Se è stato creato un

nuovo ID utente su una piattaforma Windows per eseguire un'installazione non presidiata, è necessario riavviare il sistema per attivare le autorizzazioni appropriate per l'ID utente prima di eseguire una installazione non presidiata corretta.

Quando si installa WebSphere Process Server come servizio di Windows, non utilizzare un ID utente contenente spazi. Non è possibile convalidare un ID utente contenente spazi, e l'installazione non può continuare.

Suggerimento: È possibile disabilitare la creazione del servizio Windows lanciando l'interfaccia grafica utente da riga comandi con la seguente ulteriore opzione: `install.bat -OPT PROF_winserviceCheck="false"`

2. Opzionale: Scaricare la versione supportata più aggiornata di Internet Explorer dall'ubicazione seguente, in modo che sia possibile utilizzare il Launchpad.
<http://www.microsoft.com/windows/ie/ie6/downloads/critical/ie6sp1/default.msp>
3. Opzionale: Scaricare ed installare Mozilla 1.7.13 o successivo.
4. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server, o WebSphere Enterprise Service Bus sulla stazione di lavoro su cui si sta installando il prodotto.
5. Arrestare tutti i processi del server Web, come per esempio IBM HTTP Server.
6. Arrestare tutte le istanze del programma `process_spawner.exe`.
7. Fornire una quantità adeguata di spazio su disco. Per lo spazio richiesto per installare WebSphere Process Server e i prodotti correlati, consultare i requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione del prodotto.
8. Verificare che i prerequisiti e i corequisiti corrispondano ai livelli di release richiesti. Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo, esaminare i prerequisiti hardware e software supportati per WebSphere Process Server se non sono stati ancora verificati. Per accedere a queste informazioni, consultare i requisiti del sistema dettagliati WebSphere Process Server all'indirizzo Web <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205>, quindi selezionare il link alla versione di WebSphere Process Server.
Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.
9. Se necessario, scaricare Microsoft Windows Script Host versione 5.6 per creare gli elementi del menu Start correttamente sui sistemi operativi Windows.
Per verificare se questo componente è già installato o eventualmente installarlo, aprire una finestra comandi, quindi immettere `cscript`.
 - Se il componente è installato, vengono visualizzate le relative informazioni e le opzioni di utilizzo. Procedere con il passo 10 a pagina 68.
 - Se il componente non è installato, è necessario scaricarlo ed installarlo da una delle seguenti pagine Web della Microsoft:
 - Per Windows XP <http://www.microsoft.com/downloads/details.aspx?FamilyID=c717d943-7e4b-4622-86eb-95a22b832caa&DisplayLang=en>
 - Per Windows Server 2003: <http://www.microsoft.com/downloads/details.aspx?FamilyID=887fce82-e3f5-4289-a5e3-6cbb818623aa&DisplayLang=en>

10. Verificare che Java 2 SDK sulle copie dei dischi del prodotto funzioni correttamente.

Se i propri CD del prodotto sono stati creati copiando i CD o il DVD del prodotto, o se il proprio DVD è stato creato dall'immagine elettronica scaricata, eseguire i passi seguenti per verificare che Java 2 SDK stia funzionando correttamente:

- a. Sul disco del prodotto creato per il *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *DVD di WebSphere Process Server V6.1*, accedere alla directory `\JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin`. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
cd \JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin
```

- b. Verificare la versione di Java 2 SDK. Per effettuare tale operazione, immettere il seguente comando:

```
java -version
```

Il comando viene completato correttamente senza errori quando Java 2 SDK rimane inalterato.

- c. Ripetere questa procedura per tutti gli altri dischi del prodotto creati.

Results

Questa procedura prepara il sistema operativo per l'installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Una volta preparato il sistema operativo, è possibile installare WebSphere Process Server. Consultare Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le descrizioni delle varie alternative di installazione disponibili.

Capitolo 6. Arresto di server e nodi

È necessario arrestare tutti i processi del server, del gestore distribuzione e dell'agent del nodo su tutti i prodotti a cui si intende aggiungere funzioni, o che si pianifica estendere o disinstallare.

About this task

Attenersi alla seguente procedura:

Procedure

1. Se sono presenti installazioni di uno o più gestori distribuzione, arrestare tutti i processi *dmgr* con il comando **stopManager**. Ad esempio, eseguire uno dei seguenti comandi, in base alla propria piattaforma (dove *root_profilo* rappresenta la directory di installazione del profilo gestore distribuzione):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/stopManager*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/stopManager.sh*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\stopManager.bat*

Se invece la sicurezza è abilitata, utilizzare uno dei seguenti comandi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/stopManager -user ID_utente -password password*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/stopManager.sh -user ID_utente -password password*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\stopManager.bat -user ID_utente -password password*

2. Arrestare i processi dell'agent del nodo con il comando **stopNode**. Se si dispone di nodi federati a gestori distribuzione sul sistema, arrestare tutti i processi dell'agent del nodo che potrebbero essere in esecuzione su ogni server con un nodo federato. Ad esempio, emettere uno dei seguenti comandi per arrestare il processo dell'agent del nodo, in base alla propria piattaforma (dove *root_profilo* rappresenta la directory di installazione del nodo federato):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/stopNode*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/stopNode.sh*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\stopNode.bat*

Se i server sono in esecuzione ed è abilitata la sicurezza, utilizzare uno dei seguenti comandi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/stopNode -user ID_utente -password password*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/stopNode.sh -user ID_utente -password password*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\stopNode.bat -user ID_utente -password password*

3. Arrestare ciascun server autonomo in esecuzione con il comando **stopServer**. Arrestare tutti i processi server in tutti i profili del server. Ad esempio, eseguire uno dei seguenti comandi per arrestare il server nel profilo, in base alla propria piattaforma. In questo esempio *root_profilo* rappresenta la posizione di installazione del profilo:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/stopServer nomeServer*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/stopServer.sh server1*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\stopServer.bat server1*

Se i server sono in esecuzione ed è abilitata la sicurezza, utilizzare uno dei seguenti comandi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/stopServer nomeServer -user ID_utente -password password*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/stopServer.sh server1 -user ID_utente -password password*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\stopServer.bat server1 -user ID_utente -password password*

Operazioni successive

È ora possibile estendere, disinstallare o aggiungere funzioni al prodotto WebSphere.

Capitolo 7. Installazione del software

È possibile ottenere i file del prodotto WebSphere Process Server in due modi, dai dischi presenti nel package del prodotto o scaricando le immagini di installazione dal sito di Passport Advantage, se la licenza lo prevede. L'installazione del software può essere eseguita utilizzando la procedura guidata di installazione in modalità interfaccia grafica utente o non presidiata. In modalità non presidiata, la procedura guidata di installazione non visualizza un'interfaccia grafica ma legge le risposte dell'utente da un file di risposta.

Prima di installare il software per WebSphere Process Server, valutare l'ambiente attuale e i requisiti di business per accertarsi che il sistema da implementare soddisfi le proprie necessità. Il middleware come WebSphere Process Server richiede la valutazione di molti aspetti del sistema informatico aziendale (EIS, Enterprise Information System), come per esempio la capacità e la sicurezza.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione dell'installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server.

Successivamente, prendere visione dei prerequisiti di installazione in Capitolo 4, "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server", a pagina 41.

Dopo aver pianificato la propria installazione ed aver preso visione dei prerequisiti, installare il software dal disco appropriato dai supporti di distribuzione. È possibile scegliere di installare il software in modo non presidiato usando un file di risposta oppure interattivamente usando la procedura guidata di installazione.

Per l'installazione interattiva su tutte le piattaforme, consultare "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84.

- **Linux** **UNIX** **Windows** Per l'installazione non presidiata sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows, consultare "Installazione non presidiata su Linux, UNIX, e Windows" a pagina 117.
- **i5/OS** Per l'installazione non presidiata sulle piattaforme i5/OS dalla riga comandi di una stazione di lavoro Windows, consultare "Installazione non presidiata su i5/OS da riga comandi di una stazione di lavoro Windows" a pagina 123.
- **i5/OS** Per l'installazione non presidiata sulle piattaforme i5/OS da un server System i, consultare "Installazione non presidiata su i5/OS da un server System i" a pagina 121.

L'installazione del software crea un set di file principali del prodotto sulla stazione di lavoro. Tali file sono necessari alla configurazione dei server autonomi e degli ambienti di distribuzione.

Durante l'installazione, le scelte disponibili comprendono le seguenti opzioni.

- Se è già presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, è possibile scegliere una delle seguenti opzioni:

- Installare WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client come installazione separata coesistente con l'installazione di WebSphere Application Server sulla stessa stazione di lavoro. Questa è la soluzione più appropriata se si sta installando WebSphere Process Server per la prima volta.
- Estendere WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment versione 6.1.x, per disporre della funzionalità WebSphere Process Server.
- Se si dispone già di una installazione della versione 6.1.x di WebSphere Process Server, di WebSphere Process Server Client, o di WebSphere Enterprise Service Bus, è possibile scegliere una delle opzioni seguenti:
 - Installare WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client come installazione separata coesistente con l'installazione esistente sulla stessa stazione di lavoro.
 - Convertire una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client in una installazione di WebSphere Process Server.
 - Installare ulteriori funzionalità su una installazione esistente di WebSphere Process Server.

Limitazione: Linux UNIX Windows **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** non è possibile installare la versione 6.1.x di WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente della versione 6.0.x di WebSphere Process Server, WebSphere Process Server Client, o WebSphere Enterprise Service Bus. È necessario migrare l'installazione esistente alla versione 6.1.

Per ulteriori informazioni, consultare Migrazione a WebSphere Process Server.

- È possibile scegliere il tipo di installazione che si desidera eseguire tra le seguenti opzioni:
 - **Installazione Tipica** (predefinita), che se necessario installa WebSphere Process Server e installa anche WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le selezioni e configurazioni di installazione predefinite. Facoltativamente, è possibile installare gli Esempi di WebSphere Process Server. È anche possibile creare un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato, o saltare questa opzione e in seguito utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare i profili.
 - **Installazione dell'ambiente di distribuzione**, che se necessario installa WebSphere Process Server ed installa anche WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso la costituzione di un nuovo ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso, o scegliere un o più cluster da applicare a un nodo gestito.
 - **Installazione Client**, che installa WebSphere Process Server Client e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le selezioni e configurazioni di installazione predefinite. Ciò consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.

Una volta installato il software dal disco o supporto di distribuzione appropriato, installarci sopra il fix pack più recente. Per informazioni sull'installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, consultare le istruzioni contenute in *Fix consigliere* disponibili nelle pagine di supporto all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Una volta eseguita l'installazione Tipica o Ambiente di distribuzione, è possibile creare un server autonomo, un gestore distribuzione, un profilo personalizzato, oppure una configurazione di ambiente di distribuzione utilizzando lo Strumento di gestione profili. È inoltre possibile utilizzare la console Primi passi per convalidare la corretta riuscita del profilo server autonomo o gestore distribuzione, per avviare ed arrestare il server, e per eseguire altre attività.

Avvio del launchpad

Il launchpad di WebSphere Process Server è l'unico punto di riferimento per l'installazione dell'intero ambiente server, che può comprendere WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client, WebSphere Application Server Network Deployment, una serie di strumenti di sviluppo Web, un server Web, i client del servizio messaggi, e ulteriore software e documentazione di supporto.

Prima di iniziare

L'applicazione launchpad è disponibile sul *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o sul *DVD di WebSphere Process Server V6.1*, e sulle immagini di installazione scaricate. Prima di avviarlo, procedere come segue:

- Prendere visione dell'elenco dei prerequisiti per l'installazione del prodotto nell'argomento Capitolo 4, "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server", a pagina 41.
- Poiché il launchpad è un'applicazione Web, assicurarsi di disporre di una versione supportata del browser Web installato.

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** gli argomenti specifici per le piattaforme in Capitolo 5, "Preparazione del sistema operativo per l'installazione", a pagina 45 contengono istruzioni dettagliate per installare i browser Web supportati su tutte le piattaforme.

About this task

Attenersi alla seguente procedura per utilizzare il launchpad.

Procedura

1. Se non è già stato fatto, accedere al sistema.

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** non è necessario che il proprio ID utente disponga dei privilegi di root o amministratore. Tuttavia, l'installazione del prodotto come utente non-root o non-amministratore determina alcune limitazioni. Ad esempio, l'utente non sarà in grado di creare un servizio Windows o un servizio Linux per WebSphere Process Server. Inoltre il programma non sarà registrato dal sistema operativo. Per maggiori dettagli sulle restrizioni ai programmi di installazione non di root, consultare l'argomento seguente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x: Limitazioni degli installatori non-root.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se si pianifica di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su un sistema i5/OS, effettuare l'accesso a un sistema Windows. L'utente utilizza il sistema Windows come macchina client per connettersi al server System i mentre si effettua l'installazione interattiva. Il launchpad è in esecuzione sul client Windows. Per l'installazione su un sistema i5/OS, è necessario utilizzare un profilo utente i5/OS valido per il sistema. È necessario che il profilo utente disponga delle autorità *ALLOBJ e *SECADM. Senza queste autorità, l'installazione non riuscirà.

2. Se non è ancora stato fatto, accedere al supporto mediale in uno dei seguenti modi, a seconda che si stia effettuando l'installazione dai CD o dal DVD del prodotto, oppure dalle immagini scaricate da Passport Advantage.
 - Se si esegue l'installazione dai CD o DVD del prodotto, inserire il disco del prodotto etichettato *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *WebSphere Process Server V6.1 DVD* nell'unità disco. Se necessario, montare l'unità disco, come descritto in "Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linux e UNIX" a pagina 344.
 - Se si esegue l'installazione dalle immagini scaricate da Passport Advantage, accedere alla directory in cui sono state estratte le immagini.
3. Avviare il launchpad in uno dei modi seguenti, a seconda che si stia effettuando l'installazione dai CD o dal DVD del prodotto, oppure dalle immagini scaricate da Passport Advantage.
 - Se si sta effettuando l'installazione dai CD o dal DVD del prodotto:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client del sistema Windows per la connessione al sistema i5/OS) Da riga comandi nella directory root dell'unità disco, immettere il comando `launchpad.exe`.
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** immettere il comando `punto_montaggio/launchpad.sh`, in cui `punto_montaggio` rappresenta il punto di montaggio sui sistemi Linux o UNIX.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** da riga comandi nella directory di root dell'unità disco, immettere il comando `launchpad.exe`.
 - Se si sta effettuando l'installazione dalle immagini scaricate da Passport Advantage, immettere il seguente comando, in cui `directory_estrazione` rappresenta la directory dentro la quale è stata estratta l'immagine elettronica:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client del sistema Windows per la connessione al sistema i5/OS) Da riga comandi, `directory_estrazione\launchpad.exe`.
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `directory_estrazione/launchpad.sh`.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** da riga comandi, `directory_estrazione\launchpad.exe`.

Viene visualizzato il launchpad. Se si incontrano problemi durante l'avvio del launchpad, fare riferimento alle informazioni di risoluzione dei problemi in "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310 per correggere il problema.

4. Opzionale: Se il launchpad non è stato inizializzato nella lingua utilizzata sul proprio sistema, selezionare la lingua nel campo **Selezione della lingua**.

Results

È possibile utilizzare il launchpad per avviare l'installazione di WebSphere Process Server e dei prodotti correlati. Per le descrizioni dei componenti che è possibile installare con il launchpad, consultare "Opzioni sul launchpad" a pagina 75.

Operazioni successive

Per continuare, tornare alla procedura di installazione da cui è stato possibile accedere a questo argomento.

Opzioni sul launchpad

Il launchpad per WebSphere Process Server dispone di diverse opzioni che è possibile selezionare per installare l'intero ambiente del server dei processi. Questo ambiente può comprendere WebSphere Process Server o il client WebSphere Process Server, WebSphere Application Server Network Deployment, una serie di strumenti di sviluppo Web, un server Web, i client del servizio messaggi, e ulteriori documentazioni e software di supporto.

Importante: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se si prevede di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su un sistema i5/OS, eseguire l'accesso a un sistema Windows. Utilizzare il sistema Windows come macchina client per connettersi al server System i durante l'esecuzione dell'installazione interattiva. Il launchpad è in esecuzione sul client Windows e si utilizzeranno tutti i comandi Windows presenti tra le opzioni del Launchpad.

Il launchpad contiene un link a ciascun componente installabile dal *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *DVD WebSphere Process Server V6.1*, dal *CD WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, e dal *CD WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1* (fornito solo su supporti Linux IA32 e Windows IA32).

Le sezioni di seguito riportate, all'interno di questo argomento, descrivono dettagliatamente i vari pannelli del launchpad.

- “Pannello di benvenuto” a pagina 76
- “Pannello di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms ” a pagina 76
- i5/OS “Pannello d'installazione di IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS” a pagina 76
- AIX Linux Solaris Windows “Pannello Installazione Client del servizio messaggi” a pagina 77
- AIX Linux Solaris Windows “Pannello Installazione di Message Service Client per C/C++” a pagina 77
- Windows “Pannello Installazione di Message Service Client per .NET” a pagina 78
- “Pannello Installazione software aggiuntivo” a pagina 78
- Linux UNIX Windows “Pannello d'installazione di IBM HTTP Server” a pagina 79
- “Pannello Installazione Plug-in del server Web” a pagina 79
- “Pannello Installazione dei client delle applicazioni” a pagina 80
- Linux Windows “Pannello Installazione di Application Server Toolkit” a pagina 81
- “Pannello di installazione di IBM Update Installer for WebSphere Software” a pagina 82
- “Pannello di IBM Installation Factory per WebSphere Process Server” a pagina 82
- “Pannello di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System” a pagina 83
- Linux UNIX Windows “Pannello di installazione di IBM Support Assistant” a pagina 83

Pannello di benvenuto

Il pannello di Benvenuto è il primo pannello ad essere visualizzato quando viene avviato il launchpad. La selezione di una voce nel pannello di destra o di sinistra comporta la visualizzazione di un unico pannello del launchpad, che include i link al programma di installazione per il componente e (per la maggior parte dei componenti) alla documentazione che descrive il prodotto e le modalità d'installazione e di configurazione per l'uso.

Pannello di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms

Se si seleziona **Installazione di WebSphere Process Server** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra sono presenti le seguenti opzioni:

Avvia la procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms

Avvia la procedura guidata di installazione per installare WebSphere Process Server for Multiplatforms. Questo programma si trova sul *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o sul *DVD WebSphere Process Server V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /WBI/install
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \WBI\install.bat

Apri il centro informazioni

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

Leggi le informazioni sull'installazione e sulla panoramica del prodotto

Fornisce una panoramica informativa su WebSphere Process Server for Multiplatforms e i relativi componenti, oltre alle istruzioni passo per passo per l'installazione del prodotto. Questo link consente di accedere al sito Web della biblioteca di WebSphere Process Server all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/library/infocenter/doc>.

Visualizza le informazioni critiche

Fornisce link alle correzioni più aggiornate e alle informazioni su questa release.

Pannello d'installazione di IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS

Limitazione: **i5/OS** Questa selezione appare soltanto sui launchpad per piattaforme i5/OS.

Se si seleziona **Installazione di IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra è presente la seguente opzione:

Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM Profile Management Tool Client per i5/OS

Installa IBM WebSphere Profile Management Tool Client per i5/OS utilizzando la procedura guidata d'installazione. Questo strumento viene utilizzato per creare e ampliare i profili in un'installazione di WebSphere Process Server su un sistema i5/OS.

Pannello Installazione Client del servizio messaggi

Limitazione: AIX Linux Solaris Windows Questa selezione appare soltanto nei launchpad per piattaforme AIX PPC32, AIX PPC64, Linux IA32, Linux IA64, Solaris SPARC, Solaris SPARC64, e Windows IA32.

I client del servizio messaggi estendono le funzioni di messaggistica di WebSphere Process Server agli ambienti non-Java. Queste funzioni sfruttano i protocolli TCP/IP, SSL, HTTP, e HTTPS per supportare l'interoperabilità con la famiglia WebSphere, compresi WebSphere Application Server, WebSphere MQ, e WebSphere Message Broker. È possibile utilizzare una vasta gamma di modelli di interazione come per esempio request/reply, point-to-point, e publish/subscribe. Per utilizzare questi client, è necessario installarli sui sistemi in cui sono in esecuzione le relative applicazioni. Per utilizzare WebSphere Process Server, questo software non è necessario.

Se si seleziona **Installazione dei client del servizio messaggi** dal riquadro a sinistra del pannello di benvenuto del launchpad, sono disponibili le seguenti opzioni nel riquadro a destra:

Apri il centro informazioni

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

IBM Message Service Client per C/C++

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per IBM Message Service Client per C/C++. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione di Message Service Client per C/C++".

IBM Message Service Client per .NET

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per IBM Message Service Client per .NET. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione di Message Service Client per .NET" a pagina 78.

Pannello Installazione di Message Service Client per C/C++

Limitazione: AIX Linux Solaris Windows Questa selezione appare soltanto nei launchpad per piattaforme AIX PPC32, AIX PPC64, Linux IA32, Linux IA64, Solaris SPARC, Solaris SPARC64, e Windows IA32.

Se si seleziona IBM Message Service Client per C/C++ dal pannello Installazione Client del servizio messaggi, nel riquadro di destra sono presenti le seguenti opzioni:

Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM Message Service Client per C/C++ Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM Message Service Client per C/C++. Questo programma si trova sul *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o sul *DVD WebSphere Process Server V6.1*, nella seguente ubicazione:

- AIX **Sulle piattaforme AIX:** /MsgClients/XMSCC/setupAix.bin
- Linux **Sulle piattaforme Linux IA32:** /MsgClients/XMSCC/setuplinuxia32

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux IA64:** /MsgClients/XMSCC/setuplinux-86_64
- **Solaris** **Sulle piattaforme Solaris:** /MsgClients/XMSCC/setup-solaris
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \MsgClients\XMSCC\setup.exe

Apri il centro informazioni

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

Pannello Installazione di Message Service Client per .NET

Limitazione: **Windows** Questa sezione appare soltanto nel launchpad per la piattaforma Windows IA32.

Questo client supporta le applicazioni di messaggistica .NET.

Se si seleziona IBM Message Service Client per .NET dal pannello Installazione Client del servizio messaggi, nel riquadro di destra sono presenti le seguenti opzioni:

Avvia la procedura guidata di installazione di IBM Message Service Client per .NET Avvia la procedura guidata di installazione per installare IBM Message Service Client per .NET. Questo programma si trova sul *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o sul *DVD WebSphere Process Server V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \MsgClients\XMSNET\dotNETClientsetup.exe

Apri il centro informazioni

Dispone di link alle informazioni complete sul supporto tecnico, disponibile on-line, in formato PDF o come plug-in del documento Eclipse, che è possibile scaricare ed installare su un sistema locale.

Pannello Installazione software aggiuntivo

Oltre a WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment, il package del prodotto comprende anche ulteriore software per il supporto dell'ambiente di runtime: gli strumenti di sviluppo Web, un server Web, e ulteriori documentazioni e software di supporto. Per utilizzare WebSphere Process Server, questo software non è necessario.

Se si seleziona **Installazione del software aggiuntivo** dal riquadro a sinistra del pannello di benvenuto del launchpad, sono disponibili le seguenti opzioni nel riquadro a destra:

IBM HTTP Server

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata d'installazione di IBM HTTP Server. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello d'installazione di IBM HTTP Server" a pagina 79.

Plug-in del server Web

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata

di installazione per i plug-in del server Web. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione Plug-in del server Web".

Client delle applicazioni

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per i client delle applicazioni. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione dei client delle applicazioni" a pagina 80.

Application Server Toolkit

Apri il pannello del launchpad utilizzato per avviare la procedura guidata di installazione per Application Server Toolkit. Per ulteriori informazioni su questo pannello, consultare "Pannello Installazione di Application Server Toolkit" a pagina 81.

Pannello d'installazione di IBM HTTP Server

Limitazione: i5/OS Questa selezione non è presente nel launchpad per piattaforme i5/OS.
IBM HTTP Server è un server Web basato sul server HTTP Apache.

Se si seleziona **IBM HTTP Server** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, nel riquadro di destra sono presenti le seguenti opzioni:

Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM HTTP Server

Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM HTTP Server. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** /IHS/install
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \IHS\install.exe

Visualizzazione della guida di installazione di IBM HTTP Server

Fornisce un link diretto alla documentazione sull'installazione di IBM HTTP Server. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:**
/IHS/docs/InstallGuide_en.html
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \IHS\docs\InstallGuide_en.html

Visualizzazione del file readme di IBM HTTP Server

Fornisce un link diretto al file readme di IBM HTTP Server. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:**
/IHS/readme/readme_en.html
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** \IHS\readme\readme_en.html

Pannello Installazione Plug-in del server Web

I plug-in del server Web forniscono il software che inoltra le richieste HTTP dal proprio server Web al server delle applicazioni.

Se si seleziona **Plug-in del server Web** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, le opzioni di seguito riportate vengono visualizzate nel riquadro a destra:

Avvia la procedura guidata di installazione per i plug-in del server Web

Avvia la procedura guidata di installazione per installare e configurare uno o più plug-in del server Web. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** /plug-in/install
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
 \plug-in\install.exe

Visualizza la guida orientativa per l'installazione dei plug-in del server Web

Fornisce un link diretto alle istruzioni per l'installazione e la configurazione dei plug-in del server Web. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
 /plug-in/index_roadmap_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
 \plug-in\index_roadmap_en.html

Visualizza la guida per l'installazione dei plug-in del server Web

Fornisce un link diretto alla documentazione sull'installazione per i plug-in del server Web. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux, eUNIX:**
 /plug-in/docs/InstallGuide_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
 \plug-in\docs\InstallGuide_en.html

Visualizzare il file readme per i plug-in del server Web

Fornisce un link diretto al file readme per i plug-in del server Web. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux, eUNIX:**
 /plug-in/readme/readme_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
 \plug-in\readme\readme_en.html

Pannello Installazione dei client delle applicazioni

Limitazione: I client delle applicazioni non vengono forniti per le piattaforme Linux su System z o a 64-bit (tranne i5/OS).

I client delle applicazioni forniscono vari modelli di programmazione delle applicazioni per il proprio server delle applicazioni.

Se si seleziona **Client delle applicazioni** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, le opzioni di seguito riportate vengono visualizzate nel riquadro a destra:

Avviare l'installazione dei client delle applicazioni

Avvia la procedura guidata di installazione per installare i client delle applicazioni di WebSphere Application Server. La procedura guidata di installazione dei client delle applicazioni installa gli ambienti per l'esecuzione delle applicazioni client sul sistema client. Un'applicazione client viene elaborata su un sistema client distribuito e un sistema host WebSphere Application Server. Un client può fornire la GUI, ma elaborare i dati sull'host, ad esempio. Alcuni ambienti eseguono completamente la sincronizzazione e il protocollo. Gli ambienti client *non estesi* richiedono i relativi protocolli per tali attività, come ad esempio le ricerche JNDI. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /AppClient/install
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme iSeries eWindows:**
 \AppClient\install.exe

Visualizza la guida per l'installazione per i client applicativi

Fornisce un link diretto alla documentazione relativa all'installazione dei client delle applicazioni WebSphere Application Server. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
 /AppClient/docs/InstallGuide_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
 \AppClient\docs\InstallGuide_en.html

Visualizza il file readme per i client delle applicazioni

Fornisce un link diretto al file readme dei client delle applicazioni WebSphere Application Server. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
 /AppClient/readme/readme_en.html
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
 \AppClient\readme\readme_en.html

Pannello Installazione di Application Server Toolkit

Limitazione: Questa selezione appare soltanto sui launchpad per piattaforme Linux IA32 e Windows IA32.

L'Application Server Toolkit fornisce un assieme di base e lo strumento di distribuzione per la pubblicazione sul proprio server delle applicazioni.

Se si seleziona **Application Server Toolkit** dal pannello Installazione del software aggiuntivo, le opzioni di seguito riportate vengono visualizzate nel riquadro a destra:

Avvia la procedura guidata di installazione di Application Server Toolkit

Avvia la procedura guidata di installazione per installare per installare WebSphere Application Server Toolkit soltanto sui sistemi Windows eLinux (Intel). Questo programma si trova sul CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** /install

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \install.exe

Visualizzare la guida per l'installazione di Application Server Toolkit

Fornisce un link diretto alla documentazione relativa all'installazione di WebSphere Application Server Toolkit. Questo file si trova nel CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** /readme/readme_install_ast.html
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \readme\readme_install_ast.html

Visualizza il file readme per Application Server Toolkit

Fornisce un link diretto al file readme di WebSphere Application Server Toolkit. Questo file si trova nel CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** /readme/readme_ast.html
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \readme\readme_ast.html

Pannello di installazione di IBM Update Installer for WebSphere Software

Utilizzare questo strumento per installare gli aggiornamenti (fix temporanee, fix pack e pacchetti di aggiornamento) al software WebSphere, incluso le release di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Process Server, le release di WebSphere Application Server, IBM HTTP Server, i plug-in del server Web, e WebSphere Application Clients.

Se si seleziona **IBM Update Installer per le installazioni del software WebSphere** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra si presenta la seguente opzione:

Lanciare la procedura guidata d'installazione di IBM Update Installer

Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM Update Installer. Questo programma si trova sul CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o sul DVD *WebSphere Process Server V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
/UpdateInstaller/install
- **i5/OS** **Windows** **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
\UpdateInstaller\install.exe





Pannello di IBM Installation Factory per WebSphere Process Server

Utilizzare questo strumento per creare un package di installazione di WebSphere Process Server personalizzato. È possibile personalizzare i package di installazione per includere gli aggiornamenti (fix temporanee, fix pack e pacchetti di aggiornamento), le personalizzazioni di profilo, per eseguire gli script, o per installare altri file definiti da utente.

Se si seleziona **IBM Installation Factory per WebSphere Process Server** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra si presenta la seguente opzione:

Visualizza il file readme per IBM Installation Factory per WebSphere Process Server Fornisce un link diretto al file readme per IBM Installation Factory per

WebSphere Process Server. Questo programma si trova sul *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* or *WebSphere Process Server V6.1 DVD*, nella seguente ubicazione:

-   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
/IF/readme/readme_en.html
-   **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
\IF\readme\readme_en.html





Pannello di installazione di IBM WebSphere Process Server Help System

Utilizzare questo strumento per installare un visualizzatore Eclipse e consentire al centro informazioni di WebSphere Process Server di risiedere sul computer locale.

Se si seleziona **Installazione di IBM WebSphere Process Server Help System** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, sono presenti le seguenti opzioni nel riquadro a destra:





Avvia la procedura guidata d'installazione di IBM WebSphere Process Server Help System

Avvia la procedura guidata d'installazione per installare IBM WebSphere Process Server Help System. Questo programma si trova sul *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o sul *DVD WebSphere Process Server V6.1*, nella seguente ubicazione:

-   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /IEHS/install
-   **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
\IEHS\install.exe

Visualizza il file readme di IBM WebSphere Process Server Help System

Fornisce un link diretto al file readme di IBM WebSphere Process Server Help System. Questo programma si trova sul *CD WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* or *WebSphere Process Server V6.1 DVD*, nella seguente ubicazione:

-   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
/IEHS/readme/readme_en.html
-   **Sulle piattaforme i5/OS eWindows:**
\IEHS\readme\readme_en.html

Pannello di installazione di IBM Support Assistant

Limitazione: Questa selezione non compare sui launchpad delle piattaforme i5/OS, Linux PPC32, Linux suSystem z, o a 64-bit.

Utilizzare questo strumento per risolvere le questioni e i problemi relativi ai prodotti software IBM. Prevede ricerche su fonti multiple, accesso a informazioni essenziali sui prodotti, strumenti di risoluzione problemi e diagnostica, e strumenti di raccolta automatizzata dati e rilevazione problemi. Una volta installato ISA, è possibile installare plug-in specifici per WebSphere Process Server e altri prodotti IBM avviando ISA e facendo clic sull'icona **Updater** sulla schermata di Benvenuto.

Se si seleziona **Installazione di IBM Support Assistant** nel riquadro di sinistra del pannello di Benvenuto del launchpad, nel riquadro di destra sono presenti le seguenti opzioni:

Avvia la procedura guidata di installazione di IBM Support Assistant

Avvia la procedura guidata di installazione per installare IBM Support Assistant. Questo programma si trova sul CD di *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /ISA/install.bin
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \ISA\install.exe

Visualizza il file readme per IBM Support Assistant

Fornisce un link diretto al file readme di IBM Support Assistant. Questo file si trova sul CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, nella seguente ubicazione:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** /ISA/readme.txt
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** \ISA\readme.txt

Sito Web di IBM Support Assistant

Link a ulteriori informazioni su IBM Support Assistant.

Installazione interattiva di WebSphere Process Server

È possibile installare WebSphere Process Server o WebSphere Process Server Client utilizzando la procedura guidata di installazione. Un'installazione tipica installa WebSphere Process Server, opzionalmente installa WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, e opzionalmente crea un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato. Un'installazione di ambiente di distribuzione guida l'utente nell'impostazione di un nuovo ambiente di distribuzione o nel perfezionamento di un ambiente di distribuzione esistente. Un'installazione Client installa il Client WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

Assicurarsi di aver esaminato l'elenco di prerequisiti per l'installazione del prodotto in Capitolo 4, "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server", a pagina 41.

About this task

Se si pianifica di effettuare l'installazione a partire dalle immagini scaricate da Passport Advantage, consultare "Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage" a pagina 358 per informazioni importanti.

La lingua della procedura guidata di installazione viene determinata dalla lingua predefinita sul sistema. Se la lingua predefinita sul sistema non è una lingua supportata, verrà utilizzato l'inglese. È possibile sostituire la lingua predefinita del sistema avviando la procedura guidata di installazione dalla riga comandi e utilizzando le impostazioni `java user.language` per sostituire la lingua predefinita. Utilizzare il comando seguente, che può essere eseguito dalla directory WBI sul CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1*, il DVD *WebSphere Process Server V6.1*, o da un'immagine di installazione elettronica. In questo esempio, la variabile `lang` rappresenta la lingua.

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `../JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/java/jre/bin/java -Duser.language=lang -cp setup.jar run`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `..\JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin\java -Duser.language=lang -cp setup.jar run`

Nota: i5/OS Se si utilizza un client Windows per l'installazione remota di WebSphere Process Server su una piattaforma i5/OS, utilizzare il parametro `-os400was`.

Ad esempio, per avviare procedura guidata di installazione in tedesco su un sistema Windows, digitare il seguente comando:

```
..\JDK\jre.pak\repository\package.java.jre\java\jre\bin\java  
-Duser.language=de -cp setup.jar run
```

Limitazione: Non eseguire contemporaneamente due istanze della procedura guidata di installazione. Se dovessero essere eseguite, si riceverà un'avvertenza relativa ad un'installazione già in esecuzione.

Il programma di installazione non supporta il metodo di installazione da console.

Importante: Se WebSphere Application Server Network Deployment non è stato installato, se si sta effettuando l'installazione dal CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1*, durante l'installazione all'utente potrebbe essere richiesto di specificare l'ubicazione dell'immagine del prodotto. Qualora richiesta, indicare l'ubicazione della directory dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment o inserire il CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 2*, e fare clic su **Avanti**.

Per installare WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di installazione, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Eseguire l'accesso al sistema.

Linux UNIX Windows **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** non è necessario che il proprio ID utente disponga dei privilegi di root o amministratore. Tuttavia, l'installazione del prodotto come utente non-root o non-amministratore determina alcune limitazioni. Ad esempio, l'utente non sarà in grado di creare un servizio Windows o un servizioLinux per WebSphere Process Server. Inoltre il programma non sarà registrato dal sistema operativo. Per maggiori dettagli sulle restrizioni ai programmi di installazione non di root, consultare l'argomento seguente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x: Limitazioni degli installatori non-root.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se si pianifica di utilizzare il launchpad per installare WebSphere Process Server su un sistema i5/OS, effettuare l'accesso a un sistema Windows. L'utente utilizza il sistema Windows come macchina client per connettersi al server System i mentre si effettua l'installazione interattiva. Il launchpad è in esecuzione sul client Windows. Per l'installazione su un sistema i5/OS, è necessario utilizzare un profilo utentei5/OS valido per il sistema. È necessario che il profilo utente disponga delle autorità *ALLOBJ e *SECADM. Senza queste autorità, l'installazione non riuscirà.

2. Accedere al supporto mediale in uno dei seguenti modi, a seconda che si stia installando dai CD o DVD del prodotto, o dalle immagini scaricate da Passport Advantage.
 - Se si esegue l'installazione dai CD o DVD del prodotto, inserire il disco del prodotto etichettato *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o *WebSphere Process Server V6.1 DVD* nell'unità disco. Se necessario, montare l'unità disco, come descritto in "Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linux e UNIX" a pagina 344.

- Se si esegue l'installazione dalle immagini scaricate da Passport Advantage, accedere alla directory in cui sono state estratte le immagini.
3. Avviare la procedura guidata di installazione dal launchpad o da riga comandi.
 - Per avviare l'installazione dal launchpad:
 - a. Avviare il launchpad seguendo la procedura in "Avvio del launchpad" a pagina 73.
 - b. Fare clic su **Installazione di WebSphere Process Server**.
 - c. Fare clic su **Avvia la procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server for Multiplatforms**.
 - Per avviare l'installazione da riga comandi, eseguire il comando install come segue, a seconda che si stia installando dai CD o DVD del prodotto, o dalle immagini scaricate da Passport Advantage:

Se si installa dai CD o DVD del prodotto, immettere il seguente comando:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client del sistema Windows per la connessione al sistema i5/OS) dalla directory root dell'unità disco, \WBI\install.bat

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
punto_montaggio/WBI/install, dove *punto_montaggio* è il punto di montaggio sul sistema Linux o UNIX.

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** dalla directory root dell'unità disco, \WBI\install.bat

Se si esegue l'installazione dalle immagini scaricate da Passport Advantage, immettere il seguente comando, dove *directory_estrazione* rappresenta la directory in cui è stata estratta l'immagine elettronica:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** (si utilizza una macchina client del sistema Windows per la connessione al sistema i5/OS)
directory_estrazione\WBI\install.bat

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
directory_estrazione/WBI/install

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *directory_estrazione*\WBI\install.bat

Il passo successivo dipende dalla piattaforma che si sta utilizzando:

Piattaforma sulla quale si sta installando	Passo successivo
i5/OS	Viene visualizzato il pannello di accesso a i5/OS. Procedere con il passo 4.
Linux eUNIX	Viene visualizzato il pannello di benvenuto. Procedere con il passo 5.

4. **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** nel pannello di accesso ai5/OS, immettere la seguente informazione:
 - L'indirizzo IP o il nome del sistema i5/OS di destinazione.
 - Un profilo utente i5/OS che sia valido sul sistema di destinazione. È necessario che questo profilo disponga delle autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.
 - La password per il profilo utente i5/OS.

Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello di benvenuto.

5. Nel pannello di Benvenuto, fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello relativo all'accordo di licenza.

6. Nel pannello Accordi di licenza, rivedere i termini del contratto su licenza IBM e non-IBM e, se d'accordo, selezionare **Accetto entrambi i termini IBM e non-IBM**, e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione verifica la presenza di un sistema operativo supportato con le patch prerequisite. Al termine del processo, viene visualizzato il pannello Verifica dei prerequisiti del sistema che indica se il sistema ha superato il controllo.

Se il sistema non ha superato il controllo, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

Importante: Potrebbe apparire un messaggio di avvertenza quando si tenta di installare una versione successiva del prodotto, o di installare il prodotto su una versione successiva del sistema operativo supportato. È possibile ignorare l'avvertenza e procedere con l'installazione, ma in tal caso è probabile che si ottenga un'installazione non supportata.

7. Nel pannello Verifica dei prerequisiti di sistema, fare clic su **Avanti**.

Limitazione: Se il proprio ID utente non dispone di privilegi root o amministratore, verrà visualizzato un pannello di avvertenza che descrive le limitazioni che si incontreranno durante l'installazione del prodotto. Ad esempio, l'utente non sarà in grado di creare un servizio Windows o un servizioLinux per WebSphere Process Server. Inoltre il programma non sarà registrato dal sistema operativo. Per proseguire con l'installazione, fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione verifica la presenza di installazioni dei seguenti prodotti:

- WebSphere Application Server, Versione 6.1.x
- WebSphere Application Server Network Deployment, Versione 6.1.x
- WebSphere Process Server, Versione 6.1.x
- WebSphere Process Server Client, Versione 6.1.x
- WebSphere Enterprise Service Bus, Versione 6.1.x

Importante: La procedura guidata di installazione rileverà inoltre la presenza di istanze non registrate di WebSphere Application Server or WebSphere Application Server Network Deployment, se sono presenti delle voci nel file .nifregistry. Consultare "File .nifregistry e vpd.properties" a pagina 332 per l'ubicazione di tali in base alla piattaforma, per utenti root, amministratore, o non-root. L'uso di un'installazione non registrata di uno di questi prodotti con l'installazione di WebSphere Process Server non è supportato.

Se la procedura guidata di installazione rileva la presenza di installazioni di prodotti WebSphere, la procedura guidata riporterà quali prodotti sono stati trovati. Sarà quindi necessario fare le proprie scelte per la nuova installazione. Effettuare una delle seguenti operazioni, a seconda che esistano già delle installazioni di prodotti WebSphere sul proprio sistema:

- Se non è presente nessuna installazione di prodotti WebSphere sul proprio sistema, viene visualizzato il pannello Tipo di installazione. Procedere con il passo 9 a pagina 88.
 - Se sono presenti installazioni di alcuni prodotti WebSphere sul proprio sistema, andare al passo 8.
8. Il pannello visualizzato e il passo successivo dipendono da quali prodotti WebSphere sono stati trovati dal programma di installazione sul proprio sistema. Scegliere il passo successivo da Tabella 19 a pagina 88 in base a quale pannello viene visualizzato sul proprio sistema.

Tabella 19. Passo successivo, in base alle installazioni di prodotti WebSphere trovati

Pannello visualizzato	Prodotto trovato e passo successivo
Rilevato IBM WebSphere Process Server	È presente un'installazione di WebSphere Process Server, da sola o insieme a installazioni di altri prodotti WebSphere. Andare all'argomento "Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Process Server" a pagina 335 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.
Rilevata la presenza di un'installazione di prodotti o componenti	È presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o di WebSphere Process Server Client, e non è presente nessuna installazione di WebSphere Process Server. Andare all'argomento "Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client" a pagina 338 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.
Rilevato WebSphere Application Server	È presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, e non è presente nessuna installazione di WebSphere Process Server, WebSphere Process Server Client, o WebSphere Enterprise Service Bus. Andare all'argomento "Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti" a pagina 341 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.

9. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (non tutti potrebbero apparire, dipende dalle selezioni effettuate sui precedenti pannelli). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione desiderato.

Tipo di installazione	Passo successivo
<p>Installazione tipica (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. A scelta, è possibile installare gli esempi di WebSphere Process Server. È anche possibile creare un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato, o saltare questa opzione e in seguito utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p>Importante: Se si sceglie di creare un profilo server autonomo durante una Installazione tipica e di abilitare la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione di Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo" a pagina 90.</p>
<p>Installazione ambiente di distribuzione: installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso il processo di costituzione dell'ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso, o scegliere un o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97.</p>
<p>Installazione client: installa il client di WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. Esso consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108.</p>

Results

L'utente ha avviato la procedura guidata di installazione, accettato l'accordo di licenza, verificato i prerequisiti e individuato la presenza di eventuali installazioni di prodotti WebSphere che potrebbero influire sulla propria installazione. L'utente ha inoltre scelto il tipo di installazione da eseguire (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

Operazioni successive

Procedere con l'installazione seguendo le istruzioni del relativo link, secondo le scelte effettuate.

Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server e creare un profilo utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione. È possibile installare WebSphere Application Server Network Deployment come parte della propria installazione. È anche possibile installare WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

About this task

Per effettuare tali scelte, attenersi alla procedura seguente. In questo argomento si assume sia stata avviata la procedura guidata di installazione, siano stati controllati i prerequisiti e le installazioni esistenti di WebSphere, e sia stato scelto di eseguire l'installazione Tipica, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84. Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni.

Procedure

1. Nel pannello di selezione Funzioni, selezionare le funzioni che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**.

Consultare "Componenti del prodotto" a pagina 352 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello.

Il prossimo passo varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Stato dell'installazione	Passo successivo
<i>Si sta</i> eseguendo l'installazione su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.	Viene visualizzato il pannello Ambienti di WebSphere Process Server. Procedere con il passo 3 a pagina 91.
<i>Non si sta</i> eseguendo l'installazione su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.	Viene visualizzato il pannello Posizione di installazione. Procedere con il passo 2.

2. Nel pannello Ubicazione installazione, confermare la directory root di installazione predefinita per i prodotti, oppure specificare una directory diversa, quindi fare clic su **Avanti**.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il pannello Ubicazione installazione sui sistemi i5/OS consente anche di specificare la directory di installazione del profilo.

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** la procedura guidata di installazione propone una directory root di installazione predefinita di proprietà del sistema per gli utenti root o amministratori. Propone una diversa directory root di installazione predefinita, di proprietà dell'utente, per gli utenti non-root.

Consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 346 per informazioni sulle directory predefinite di installazione e la loro determinazione da parte della procedura guidata di installazione.

La procedura guidata di installazione verifica che l'ubicazione di installazione sia completa, in formato corretto, possa essere utilizzata in scrittura dall'ID utente che esegue l'installazione e abbia spazio su disco sufficiente (compreso l'eventuale spazio temporaneo necessario) per completare correttamente l'installazione. Se non si dispone di spazio sufficiente, interrompere il programma di installazione, liberare spazio eliminando file inutilizzati e svuotando il cestino, quindi riavviare l'installazione.

Importante:

- È necessario fornire un valore per la directory root di installazione per continuare.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la lunghezza massima del nome di percorso di ciascun componente è di 255 caratteri. La lunghezza massima del nome di percorso è 16 MB.
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, eUNIX:** non utilizzare i link simbolici come directory root di installazione; non sono supportati. Inoltre, non utilizzare spazi nel percorso della directory.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** non utilizzare il punto e virgola (;) nel nome di directory nei sistemi Windows (il punto e virgola è il carattere utilizzato per creare i classpath nei sistemi Windows). Non sarà possibile installare correttamente WebSphere Process Server su una piattaforma Windows se la directory di destinazione contiene un punto e virgola.

Al completamento di questo passo viene visualizzato il pannello Ambienti WebSphere Process Server.

3. nel pannello Ambienti di WebSphere Process Server, scegliere il tipo di profilo che si desidera creare (o **Nessuno** se non si desidera creare un profilo a questo punto), quindi fare clic su **Avanti**. Il passo successivo dipende dalla propria selezione.

Tipo profilo	Passo successivo
Server autonomo o Gestore distribuzione	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 5 a pagina 93.
Personalizzato	Viene visualizzato il pannello Federazione. (Un profilo personalizzato è un nodo vuoto che occorre federare a una cella del gestore distribuzione per renderlo operativo). Procedere con il passo 4 a pagina 92.
Nessuno	Un pannello di avvertenza avvisa l'utente che l'installazione non potrà funzionare senza almeno un profilo. Eseguire una delle seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Fare clic su Si per continuare senza creare un profilo. Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Procedere con il passo 6 a pagina 93. Una volta completata l'installazione, il pannello finale della procedura guidata di installazione offrirà all'utente un link per aprire lo Strumento di gestione profili, che fornisce diverse opzioni per la creazione o l'ampliamento di nuovi profili. • Fare clic su No per ritornare al pannello Ambienti WebSphere Process Server.

4. **Solo per profili personalizzati:** nel pannello Federazione, scegliere di federare il nodo dentro il gestore distribuzione in questo momento (come parte della creazione del profilo), oppure in un secondo momento (separatamente dalla creazione del profilo).

Importante: Federare il nodo personalizzato in questo momento solo se sono soddisfatte tutte le condizioni di seguito indicate:

- Non si sta federando nessun altro nodo allo stesso momento. (La federazione dei nodi deve essere serializzata).
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione.
- Il gestore distribuzione è un gestore distribuzione WebSphere Process Server allo stesso livello di versione (o superiore) rispetto al profilo personalizzato che si crendo. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione possiede una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Non si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.

Non federare il nodo personalizzato in questo momento se ricorre qualcuna delle seguenti condizioni:

- Viene federato un altro profilo (è necessario serializzare la federazione dei nodi).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che sia in esecuzione.
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione viene riconfigurato a utilizzare l'RMI (Remote Method Invocation) non predefinito come preferito dal connettore JMX (Java Management Extensions). (Selezionare **Gestione del sistema > Gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)
- Si prevede di utilizzare il profilo come profilo di destinazione della migrazione.

Per federare il nodo in questo momento (come parte della creazione del profilo), attenersi ai seguenti passi:

- a. Specificare il nome host o l'indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, e - se la sicurezza è abilitata sul gestore distribuzione - un ID utente e password di autenticazione. Per trovare il numero di porta SOAP, aprire il file AboutThisProfile.txt per il gestore distribuzione ubicato in `root_profilo/logs/`, e prendere visione del valore in "SOAP connector port."
- b. Lasciare non selezionata la casella di spunta **Federa questo nodo in seguito utilizzando il comando addNode**.
- c. Fare clic su **Avanti**. La procedura guidata di installazione verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato e che l'ID utente e password di autenticazione siano validi per il gestore distribuzione (se la sicurezza è abilitata). Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.
- d. Procedere con il passo 6 a pagina 93.

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Se viene tale pannello di avvertenza, selezionare **OK** per uscire, quindi effettuare selezioni diverse nel pannello Federazione.

Per federare il nodo in un secondo momento (separatamente dalla creazione del profilo), attenersi ai seguenti passi:

- a. Selezionare la casella di spunta **Federare questo nodo gestito in seguito utilizzando il comando addNode**.
- b. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.
- c. Procedere con il passo 6.

Per ulteriori informazioni sulla federazione di un nodo utilizzando il comando addNode, consultare "Federazione di nodi personalizzati ad un Gestore distribuzione" a pagina 460. Per ulteriori informazioni su questo comando, consultare l'argomento sul comando addNode nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

5. **Solo per profili gestore distribuzione e server autonomo WebSphere Process Server:** nel pannello Sicurezza di gestione, configurare la sicurezza di gestione per la propria installazione. Lasciare selezionata la casella di spunta **Abilita la sicurezza di gestione** e fornire un nome ID utente e password a livello amministratore per abilitare la sicurezza, oppure deselezionare la casella di spunta per disabilitare la sicurezza. Fare quindi clic su **Avanti**.

Solo per profili autonomi di WebSphere Process Server: Se si è scelto di installare l'applicazione di esempio di WebSphere Application Server, è necessario fornire una password per l'account utente. Inoltre, se si abilita la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.

Suggerimento: Registrare l'ID e password di gestione e memorizzarle in un'area sicura. Non è possibile accedere alla console di gestione o usare WebSphere Process Server senza conoscere tali valori.

In ambienti in cui si prevede di avere diversi server autonomi, la politica di sicurezza di ciascun profilo server è indipendente dalle altre. Le modifiche alle politiche di sicurezza in un profilo server non vengono sincronizzate con gli altri profili.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

6. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, della quantità di spazio utilizzata e della relativa ubicazione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se si è scelto di installare WebSphere Process Server sopra una versione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata di installazione la esamina ed agisce in uno dei modi seguenti:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata di installazione non effettua nessuna operazione.

- Se l'installazione si trova ad un livello di servizio precedente, la procedura guidata di installazione applica le fix necessarie per aggiornare l'installazione al livello appropriato, e - se necessario - applica anche eventuali fix temporanee.
- Se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria di esempi installata, la procedura guidata di installazione aggiungerà in modalità non presidiata la funzione Galleria di esempi all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Limitazione: È possibile effettuare una installazione incrementale della funzione Esempi di WebSphere Process Server soltanto sopra una installazione WebSphere Application Server Network Deployment, non sopra una installazione WebSphere Application Server. Pertanto, se si seleziona la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando WebSphere Process Server sopra una installazione di WebSphere Application Server che non dispone della relativa funzione Galleria degli esempi installata, la funzione Galleria delle applicazioni di esempio *non* verrà aggiunta in modalità non presidiata all'installazione di WebSphere Application Server.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment si trova ad un livello di servizio precedente e l'installazione di the WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, è necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS prima di poter continuare con questa installazione. Se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della relativa funzione Galleria di esempi installata, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiungere tale funzione Galleria di esempi a WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.


Attenzione:

Se durante l'installazione vengono rilevati degli errori, potrebbero apparire altri messaggi al posto del messaggio **Operazione riuscita**, ad esempio:

- **Operazione parzialmente riuscita**, che indica che l'installazione è stata completata, ma si sono verificati degli errori.
- **Operazione non riuscita**, che indica che l'installazione ha avuto esito completamente negativo.

Se l'installazione non è completamente riuscita, il pannello Esiti dell'installazione identifica il file di log file a cui fare riferimento per la risoluzione dei problemi. Consultare le descrizioni dei file di log principali in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 -  "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
7. Completare l'installazione. Le azioni necessarie per completare l'installazione dipendono dal fatto che sia stato creato o meno un profilo durante l'installazione. Nel pannello Esiti dell'installazione, procedere con una delle seguenti azioni a seconda che sia stato creato o meno un profilo durante l'installazione:

Stato del profilo	Passo successivo
È stato creato un profilo	Accertarsi che la casella di spunta per avviare la console Primi passi sia selezionata e fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata di installazione e avviare a console Primi passi.

Stato del profilo	Passo successivo
Non è stato creato un profilo	<p data-bbox="935 222 1430 306">Il passo successivo è differente a seconda che si desideri o meno creare un profilo in questo momento:</p> <ul data-bbox="935 317 1430 1117" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="935 317 1430 810">• Se si desidera creare un nuovo profilo, lasciare selezionata la casella di spunta accanto a Crea un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili, e fare clic su Fine. La procedura guidata di installazione si chiude e viene avviato lo Strumento di gestione profili. Consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 per le istruzioni sull’utilizzo di questo strumento per creare nuovi profili WebSphere Process Server o ampliare i profili esistenti in profili WebSphere Process Server. <li data-bbox="935 821 1430 1117">• Se <i>non</i> si desidera creare un nuovo profilo, deselegionare la casella di spunta accanto a Crea un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili, e fare clic su Fine. Attenzione: Per disporre di un ambiente operativo, è necessaria l’esistenza di un profilo gestore distribuzione o server autonomo WebSphere Process Server con nodi gestiti.

Results

Se il pannello Esiti dell’installazione indica **Operazione riuscita**, i componenti selezionati sono stati installati correttamente, e l’eventuale profilo creato è stato anch’esso creato correttamente.

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (se dei fix pack sono disponibili al momento dell’installazione). Per informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, vedere le istruzioni in *Fix consigliate* sulle pagine di supporto all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Avviare il profilo gestore distribuzione o server autonomo WebSphere Process Server dalla console Primi passi per verificare che l’installazione funzioni correttamente. Consultare “Opzioni sulla console Primi passi” a pagina 128 per ulteriori dettagli.

Inoltre, è possibile utilizzare gli strumenti di verifica dell’installazione per verificare la propria installazione. Per ulteriori informazioni, consultare Capitolo 8, “Verifica dell’installazione del prodotto”, a pagina 135.

Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione. Oltre a installare il prodotto, questa procedura guida l'utente nell'impostazione di un ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione, oppure creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster dentro un ambiente di distribuzione. È possibile installare WebSphere Application Server Network Deployment come parte della propria installazione. È possibile inoltre installare WebSphere Process Server sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

About this task

Per effettuare tali scelte, attenersi alla procedura seguente. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, siano stati verificati i prerequisiti e le installazioni di WebSphere presenti, e sia stato scelto di eseguire l'installazione Ambiente di distribuzione, seguendo la procedura contenuta in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84. Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni.

Procedure

1. Nel pannello di selezione Funzioni, selezionare le funzioni che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**.

Consultare "Componenti del prodotto" a pagina 352 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello.

Il passo successivo dipende dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente WebSphere Application Server Network Deployment.

Stato dell'installazione	Passo successivo
<i>Si sta</i> installando sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment.	Viene visualizzato il pannello Installazione dell'ambiente di distribuzione. Procedere con il passo 3 a pagina 98.
<i>Non si sta</i> installando sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment.	Viene visualizzato il pannello Posizione di installazione. Procedere con il passo 2.

2. Nel pannello Ubicazione installazione, confermare la directory root di installazione predefinita per i prodotti, oppure specificare una directory diversa, quindi fare clic su **Avanti**.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il pannello Ubicazione installazione sui sistemi i5/OS consente anche di specificare la directory di installazione del profilo.

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** la procedura guidata di installazione propone una directory root di installazione predefinita di proprietà del sistema per gli utenti root o amministratori. Propone una diversa directory root di installazione predefinita, di proprietà dell'utente, per gli utenti non-root.

Consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 346 per informazioni sulle directory predefinite di installazione e la loro determinazione da parte della procedura guidata di installazione.

La procedura guidata di installazione verifica che l’ubicazione di installazione sia completa, in formato corretto, possa essere utilizzata in scrittura dall’ID utente che esegue l’installazione e abbia spazio su disco sufficiente (compreso l’eventuale spazio temporaneo necessario) per completare correttamente l’installazione. Se non si dispone di spazio sufficiente, interrompere il programma di installazione, liberare spazio eliminando file inutilizzati e svuotando il cestino, quindi riavviare l’installazione.

Importante:

- È necessario fornire un valore per la directory root di installazione per continuare.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la lunghezza massima del nome di percorso di ciascun componente è di 255 caratteri. La lunghezza massima del nome di percorso è 16 MB.
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, eUNIX:** non utilizzare i link simbolici come directory root di installazione; non sono supportati. Inoltre, non utilizzare spazi nel percorso della directory.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** non utilizzare il punto e virgola (;) nel nome di directory nei sistemi Windows (il punto e virgola è il carattere utilizzato per creare i classpath nei sistemi Windows). Non sarà possibile installare correttamente WebSphere Process Server su una piattaforma Windows se la directory di destinazione contiene un punto e virgola.

Al completamento di questo passo, viene visualizzato il pannello Installazione dell’ambiente di distribuzione.

3. Nel pannello Installazione dell’ambiente di distribuzione, decidere se creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione, oppure creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster dentro l’ambiente di distribuzione. Fare quindi clic su **Avanti**. Se non si dispone di un gestore distribuzione esistente e di un modello di ambiente di distribuzione, assicurarsi di scegliere l’opzione **Crea un gestore distribuzione e scegli un modello di ambiente di distribuzione** durante l’installazione della prima stazione di lavoro. Scegliere l’opzione **Crea un profilo personalizzato e scegli i membri cluster dentro l’ambiente di distribuzione** durante l’installazione sulle successive stazioni di lavoro, e nel caso in cui si desideri che tali installazioni facciano parte di un ambiente di distribuzione che dispone già di un gestore distribuzione. Il passo successivo dipende dalla propria selezione.

Tipo di profilo selezionato	Passo successivo
Crea un gestore distribuzione e scegli un modello di ambiente di distribuzione: la procedura guidata guida l’utente attraverso la creazione di un nuovo ambiente di distribuzione in base al modello di ambiente di distribuzione che verrà scelto successivamente durante l’installazione.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Passare all’argomento “Creazione di un gestore distribuzione e scelta di un modello di ambiente di distribuzione” a pagina 99.

Tipo di profilo selezionato	Passo successivo
<p>Crea un profilo personalizzato e scegli i membri cluster dentro l'ambiente di distribuzione: la procedura guidata guida l'utente attraverso la creazione di un profilo personalizzato su un ambiente di distribuzione già definito. È possibile scegliere i membri del cluster da creare per questo profilo personalizzato. È necessario essere in grado di effettuare una connessione al gestore distribuzione in esecuzione su tale ambiente di distribuzione.</p>	<p>Viene visualizzato il pannello Connessione al gestore distribuzione. Passare all'argomento "Creazione di un profilo personalizzato e scelta dei membri del cluster in un ambiente di distribuzione" a pagina 105.</p>

Results

Sono state selezionate le funzioni da installare, specificata la directory di installazione (in caso non si stia installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment) e si è scelto o di creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione, oppure di creare un profilo personalizzato e scegliere i membri cluster dentro un ambiente di distribuzione esistente.

Operazioni successive

Continuare l'installazione seguendo le istruzioni del link appropriato, in base alle scelte effettuate.

Creazione di un gestore distribuzione e scelta di un modello di ambiente di distribuzione

Come creare un nuovo gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione.

About this task

In questa procedura si assume che si desidera creare un nuovo gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione. Al completamento della seguente procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97, viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Per completare l'installazione, attenersi ai passi seguenti.

Procedure

1. Nel pannello Sicurezza di gestione, configurare la Sicurezza di gestione per la propria installazione. È necessario utilizzare la sicurezza di gestione per una installazione di Ambiente di distribuzione. Fornire ID e password di gestione per accedere agli strumenti di gestione, quindi fare clic su **Avanti**. L'utente di gestione verrà creato su un repository all'interno di WebSphere Process Server. Una volta completata l'installazione sarà possibile aggiungere altri utenti, gruppi o repository esterni.
Viene visualizzato il pannello "Gestore distribuzione e modello di ambiente di distribuzione".
2. Nel pannello "Gestore distribuzione e modello di ambiente di distribuzione", scegliere il modello di ambiente di distribuzione da utilizzare con la propria installazione.

Attenersi alla seguente procedura:

- a. Selezionare il pulsante di opzione accanto al modello di ambiente di distribuzione che si desidera per la propria installazione:
 - **Messaggistica remota e supporto remoto:** definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione, un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica, ed un cluster remoto per CEI (Common Event Infrastructure) ed altre applicazioni di supporto. Questo pattern imposta una configurazione che soddisfa la maggior parte delle esigenze di business integration dell'utente. In caso di dubbio, selezionare questo modello.
 - **Messaggistica remota:** definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione ed un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica. CEI (Common Event Infrastructure) ed altre applicazioni di supporto vengono configurate sul cluster della distribuzione dell'applicazione.
 - **Cluster singolo:** definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione. Inoltre, sia l'infrastruttura di messaggistica che CEI (Common Event Infrastructure) e le applicazioni di supporto vengono configurati sul cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione.

Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti:

- Modelli di ambiente di distribuzione – Un modello di ambiente di distribuzione specifica i vincoli e i requisiti dei componenti e delle risorse coinvolte in un ambiente di distribuzione. I modelli sono progettati per soddisfare le esigenze della maggior parte dei requisiti di business e intendono facilitare la creazione di un ambiente di distribuzione nella maniera più lineare possibile.
 - Funzionalità dell'ambiente di distribuzione all'interno dei modelli di distribuzione – Per progettare un ambiente di distribuzione robusto, è necessario comprendere le funzionalità che ogni cluster può offrire in un particolare modello di ambiente di distribuzione fornito da IBM oppure in un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.
- b. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello Modello di configurazione del database del gestore distribuzione.
3. Nel pannello Modello di configurazione del database del gestore distribuzione, scegliere il database da utilizzare con la propria installazione.

Attenersi alla seguente procedura:

- a. Selezionare o deselezionare la casella di spunta accanto a **Crea nuovo database** in base al prodotto di database selezionato nel passo 3c a pagina 101.
 - Se si prevede di utilizzare Derby Network Server, è necessario creare un nuovo database locale. In tal caso, la casella di spunta è selezionata per impostazione predefinita e non può essere deselezionata.
 - Se si pianifica di utilizzare DB2 Universal Database, la selezione della casella di spunta crea e configura un nuovo database locale durante l'installazione. Non spuntando la casella, si rimanda la creazione e la configurazione del database a dopo l'installazione.

Limitazione:  **Sulle piattaforme i5/OS:** i sistemi i5/OS non possono utilizzare i database creati con il prodotto DB2 Universal

Database sui sistemi i5/OS locali. È possibile utilizzare il prodotto DB2 Universal Database *soltanto* su server remoti che risiedano su sistemi non i5/OS. Ciò richiede un driver JDBC Type 4.

- Se si pianifica di utilizzare Oracle 9i o 10, non è possibile creare un nuovo database locale. In tal caso, la casella di spunta è deselezionata per impostazione predefinita e non può essere spuntata.
- b. Per i database diversi da Derby Network Server, selezionare la casella di spunta accanto a **Rimanda esecuzione degli script di database** per rimandare la creazione e la configurazione del database a dopo l'installazione. La procedura guidata di installazione produce degli script che l'utente o l'amministratore di database possono utilizzare per creare e configurare il database. La procedura copia questi script nelle seguenti directory, in cui *tipo_db* è il nome del prodotto di database e *nome_db* è il nome del database comune:
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, eUNIX:**
root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\dbscripts\
CommonDB\tipo_db\nome_db*
- c. Selezionare il prodotto database da utilizzare nella propria installazione dall'elenco a discesa.

Importante: Quando si esegue una installazione dell'ambiente di distribuzione tramite la procedura guidata di installazione, la scelta è limitata all'utilizzo del seguente sottoinsieme dei prodotti database supportati da WebSphere Process Server:

- Derby Network Server
- DB2 Universal Database
- Oracle 9i o 10g

È possibile utilizzare altri prodotti di database supportati non presenti in questo elenco (ad eccezione di Informix eMicrosoft SQL Server – questi non sono supportati nelle configurazioni di ambienti di distribuzione). Tuttavia, per utilizzare altri prodotti di database, è necessario creare il proprio gestore distribuzione utilizzando lo Strumento di gestione profili. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di profili" a pagina 174.

- d. Nel campo **Nome database**, accettare il valore predefinito di WPRCSDB oppure immettere il nome del database comune da utilizzare con la propria installazione.
- e. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello Ulteriore configurazione del database con i campi specifici per il database selezionato.
- f. Prendere visione del documento "Pannello Ulteriore configurazione del database" a pagina 103 per le informazioni relative al completamento di tale pannello. Una volta terminata l'immissione delle informazioni sul pannello Ulteriore configurazione del database, selezionare **Avanti**. Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.
4. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, della quantità di spazio utilizzata e della relativa ubicazione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se si è scelto di installare WebSphere Process Server sopra una versione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata di installazione la esamina ed intraprende una delle seguenti azioni:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata di installazione non effettua nessuna operazione.
- Se l'installazione si trova ad un livello di servizio precedente, la procedura guidata di installazione applica le fix necessarie per aggiornare l'installazione al livello appropriato, e - se necessario - applica anche eventuali fix temporanee.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment si trova a un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, è necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment mediante una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS, prima di poter continuare con questa installazione.

- Se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria di esempi installata, la procedura guidata di installazione aggiungerà in modalità non presidiata la funzione Galleria di esempi per l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della relativa funzione Galleria di esempi installata, è necessario aggiungere la funzione Galleria di esempi a WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS, prima di poter continuare con questa installazione.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.


Attenzione:

Se durante l'installazione vengono rilevati degli errori, potrebbero apparire altri messaggi al posto del messaggio **Operazione riuscita**, ad esempio:

- **Operazione parzialmente riuscita**, che indica che l'installazione è stata completata, ma si sono verificati degli errori.
- **Operazione non riuscita**, che indica che l'installazione ha avuto esito completamente negativo.

Se l'installazione non è completamente riuscita, il pannello Esiti dell'installazione identifica il file di log file a cui fare riferimento per la risoluzione dei problemi. Consultare le descrizioni dei file di log principali in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 -  "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
5. Accertarsi che la casella di spunta per avviare la console Primi passi sia selezionata, quindi fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione ed avviare la console Primi passi.

Results

Se il pannello Esiti dell'installazione indica **Operazione riuscita**, l'installazione dei componenti selezionati è riuscita, ed il proprio ambiente di distribuzione è stato creato correttamente.

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l'installazione (se dei fix pack sono disponibili al momento dell'installazione). Per informazioni sull'installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, vedere le istruzioni in *Fix consi gliate* sulle pagine di supporto all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Avviare il database, se non è già attivo. Avviare quindi il gestore distribuzione di WebSphere Process Server dalla sua console Primi passi per verificare che l'installazione stia funzionando correttamente. Consultare "Opzioni sulla console Primi passi" a pagina 128 per ulteriori dettagli. La console Primi passi include inoltre dei link per eseguire test di verifica e avviare lo Strumento di gestione profili, mediante il quale è possibile creare profili personalizzati WebSphere Process Server per definire membri del cluster aggiuntivi nell'ambiente di distribuzione.

Pannello Ulteriore configurazione del database:

Nella procedura guidata di installazione, quando nel pannello Configurazione del database del gestore distribuzione viene selezionato il proprio prodotto di database, un pannello successivo richiederà le informazioni specifiche del database. Questo pannello, denominato Ulteriore configurazione del database, contiene campi e valori predefiniti leggermente diversi secondo il prodotto database selezionato.

Una volta terminata l'immissione delle informazioni nel pannello Ulteriore configurazione del database, ritornare a "Creazione di un gestore distribuzione e scelta di un modello di ambiente di distribuzione" a pagina 99.

Derby Network Server

Immettere i valori per i campi **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)** e **Porta del server** (o accettare i valori predefiniti, rispettivamente localhost e 1527).

DB2 Universal Database

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** i sistemi i5/OS non possono utilizzare i database creati con il prodotto DB2 Universal Database sui sistemi i5/OS locali. È possibile utilizzare il prodotto DB2 Universal Database *soltanto* su server remoti che risiedono su sistemi non i5/OS. Ciò richiede un driver JDBC Type 4.

Immettere i valori per i campi **Nome utente per l'autenticazione con il database**, **Password per l'autenticazione con il database**, **Conferma password** e **Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC**.

Il campo **Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC** deve indicare l'ubicazione contenente i seguenti file:

- db2jcc.jar
- db2jcc_license_cu.jar
- i5/OS db2jcc_license_cisuz.jar
- i5/OS jt400.jar

Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.

Selezionare il pulsante di opzione accanto a **2** o **4**, secondo il tipo di driver JDBC.

Immettere i valori per i campi **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)** e **Porta del server** (o accettare i valori predefiniti, rispettivamente localhost e 50000).

Oracle 9i e 10g

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** i sistemi i5/OS non possono utilizzare i database creati con il prodotto di database Oracle sui sistemi i5/OS locali. È possibile utilizzare il prodotto di database Oracle su un server remoto, ma solo con il driver JDBC thin. Il driver JDBC OCI (Oracle Call Interface) può essere utilizzato soltanto con i server locali, mentre i5/OS non può utilizzare Oracle localmente.

Immettere i valori per i campi **Nome utente per l'autenticazione con il database** (è necessario che questo ID disponga dei privilegi e autorizzazioni SYSDBA per poter

creare gli schemi nel database Oracle), **Password per l'autenticazione con il database**, **Conferma password**, e **Ubicazione (directory) classpath del driver JDBC**.

È necessario che l'**Posizione (directory) del classpath del driver JDBC** punti alla directory contenente il file `ojdbc14.jar`. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.

Selezionare il pulsante di opzione accanto a **oci** o **thin**, secondo il tipo di driver JDBC.

Immettere i valori per i campi **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)** e **Porta del server**. Per **Nome host del server di database (ad esempio, l'indirizzo IP)**, utilizzare il valore configurato nell'istanza Oracle, anche se Oracle è in esecuzione localmente. Per **Porta del server**, accettare il valore predefinito 1521, oppure indicare il proprio numero di porta, se differente.

Creazione di un profilo personalizzato e scelta dei membri del cluster in un ambiente di distribuzione

Come creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster all'interno di un ambiente di distribuzione esistente.

About this task

In questo argomento si assume che si desideri creare un profilo personalizzato e scegliere i membri del cluster all'interno di un ambiente di distribuzione esistente. Al completamento della seguente procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97, viene visualizzato il pannello Connessione al gestore distribuzione. Per completare l'installazione, attenersi ai passi seguenti.

Procedure

1. Nel pannello Connessione al gestore distribuzione, specificare il nome host o l'indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione che disponga dell'ambiente di distribuzione al quale si desidera aggiungere i cluster. Fornire inoltre un ID utente e password di autenticazione (la sicurezza di gestione è sempre abilitata sul gestore distribuzione di un ambiente di distribuzione). Fare quindi clic su **Avanti**. È necessario che il gestore distribuzione sia un gestore distribuzione WebSphere Process Server allo stesso livello di versione (o superiore) rispetto al profilo personalizzato che si sta creando.

I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili di WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.

Per trovare il numero di porta SOAP del gestore distribuzione, aprire il file `AboutThisProfile.txt` per il gestore distribuzione ubicato in `root_profilo/logs/`, e prendere visione del valore di "SOAP connector port".

La procedura guidata di installazione verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato, che l'ID utente e password di autenticazione siano validi per il gestore distribuzione e che abbia un'ambiente di distribuzione definito.

Verrà visualizzato il pannello Configurazione di cluster e database (parte 1), che identifica il modello di ambiente di distribuzione del gestore distribuzione.

2. Nel pannello configurazione di cluster e database (parte 1), selezionare almeno un cluster da assegnare a questo nodo sul modello di ambiente di

distribuzione, quindi fare clic su **Avanti**. Il pannello offre da uno a tre cluster in base al modello di ambiente di distribuzione che la procedura guidata di installazione identifica sul gestore distribuzione:

Tabella 20. Cluster offerti per modello di ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente

Modello di ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione	Cluster offerti
Messaggistica remota e supporto remoto	<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione della distribuzione dell'applicazione: consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. • Infrastruttura di messaggistica: consiste di un cluster in cui si trovano i motori di messaggistica. • Infrastruttura di supporto: consiste di un cluster che funge da host per il server CEI (Common Event Infrastructure) e per altri servizi di infrastruttura utilizzati per gestire il proprio sistema.
Messaggistica remota	<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione della distribuzione dell'applicazione: consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un modello di ambiente di distribuzione di messaggistica remota, è possibile che il cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione assuma anche la funzionalità dei cluster di infrastruttura di supporto. • Infrastruttura di messaggistica: consiste di un cluster in cui si trovano i motori di messaggistica.
Cluster singolo	<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione della distribuzione dell'applicazione: consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un ambiente di distribuzione a singolo cluster, il cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione assume anche le funzionalità dei cluster di messaggistica e infrastruttura di supporto.

Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti:

Verrà visualizzato il pannello Configurazione di cluster e database (parte 2), che identifica il database utilizzato dal gestore distribuzione.

3. Nel pannello Configurazione di cluster e database (parte 2), indicare l'ubicazione dei file classpath del driver JDBC (oppure accettare l'ubicazione predefinita), quindi fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

4. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, della quantità di spazio utilizzata e della relativa ubicazione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se si è scelto di installare WebSphere Process Server sopra una versione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata di installazione la esamina ed intraprende una delle seguenti azioni:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata di installazione non effettua nessuna operazione.
- Se l'installazione si trova ad un livello di servizio precedente, la procedura guidata di installazione applica le fix necessarie per aggiornare l'installazione al livello appropriato, e - se necessario - applica anche eventuali fix temporanee.

Limitazione: i5/OS Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment si trova ad un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene effettuata in remoto da un client Windows, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

- Se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria di esempi installata, la procedura guidata di installazione aggiungerà in modalità non presidiata la funzione Galleria di esempi per l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria di esempi installata, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiungere la funzione Galleria di esempi a WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.


Attenzione:

Se durante l'installazione vengono rilevati degli errori, potrebbero apparire altri messaggi al posto del messaggio **Operazione riuscita**, ad esempio:

- **Operazione parzialmente riuscita**, che indica che l'installazione è stata completata, ma si sono verificati degli errori.
- **Operazione non riuscita**, che indica che l'installazione ha avuto esito completamente negativo.

Se l'installazione non è completamente riuscita, il pannello Esiti dell'installazione identifica il file di log file a cui fare riferimento per la risoluzione dei problemi. Consultare le descrizioni dei file di log principali in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 -  "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
5. Accertarsi che la casella di spunta per avviare la console Primi passi sia selezionata, quindi fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione ed avviare la console Primi passi.

Results

Se il pannello Esiti dell'installazione indica **Operazione riuscita**, i componenti selezionati sono stati installati correttamente, ed il proprio ambiente di distribuzione è stato aggiornato correttamente. Il profilo personalizzato è stato federato al gestore distribuzione in esecuzione dell'ambiente di distribuzione.

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l'installazione (se dei fix pack sono disponibili al momento dell'installazione). Per informazioni sull'installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, vedere le istruzioni in *Fix consi gliate* sulle pagine di supporto all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Se il gestore distribuzione di WebSphere Process Server non è ancora in esecuzione, avviarlo dalla sua console Primi passi in modo da poter aggiungere altri cluster all'ambiente di distribuzione. Una volta avviato il gestore distribuzione, sarà possibile gestire i nodi appartenenti a tale cella.

Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server Client utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione. È possibile installare WebSphere Application Server Network

Deployment come parte della propria installazione. È anche possibile installare WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

About this task

In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, che siano stati verificati i prerequisiti e la presenza di installazioni WebSphere, e che sia stato scelto di effettuare una installazione Client, seguendo la procedura in “Installazione interattiva di WebSphere Process Server” a pagina 84. Viene visualizzato o il pannello Riepilogo installazione, oppure il pannello Ubicazione installazione, a seconda che si stia effettuando l’installazione di WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Procedure

1. Completare l’installazione. Il prossimo passo varia a seconda che si stia effettuando l’installazione di WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Stato dell’installazione	Passo successivo
<p><i>Si sta</i> eseguendo l’installazione su un’installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p> <p>Importante: È necessario che l’utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p>	Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Procedere con il passo 3 a pagina 110.
<p><i>Non si sta</i> eseguendo l’installazione su un’installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p>	Viene visualizzato il pannello Posizione di installazione. Procedere con il passo 2.

2. Nel pannello Ubicazione installazione, confermare la directory root di installazione predefinita per i prodotti, oppure specificare una directory diversa, quindi fare clic su **Avanti**.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il pannello Ubicazione installazione sui sistemi i5/OS consente anche di specificare la directory di installazione del profilo.

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:** la procedura guidata di installazione propone una directory root di installazione predefinita di proprietà del sistema per gli utenti root o amministratori. Propone una diversa directory root di installazione predefinita, di proprietà dell’utente, per gli utenti non-root.

Consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 346 per informazioni sulle directory predefinite di installazione e la loro determinazione da parte della procedura guidata di installazione.

La procedura guidata di installazione verifica che l’ubicazione di installazione sia completa, in formato corretto, possa essere utilizzata in scrittura dall’ID utente che esegue l’installazione e abbia spazio su disco sufficiente (compreso

l'eventuale spazio temporaneo necessario) per completare correttamente l'installazione. Se non si dispone di spazio sufficiente, interrompere il programma di installazione, liberare spazio eliminando file inutilizzati e svuotando il cestino, quindi riavviare l'installazione.

Importante:

- È necessario fornire un valore per la directory root di installazione per continuare.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la lunghezza massima del nome di percorso di ciascun componente è di 255 caratteri. La lunghezza massima del nome di percorso è 16 MB.
- **i5/OS** **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme i5/OS, Linux, eUNIX:** non utilizzare i link simbolici come directory root di installazione; non sono supportati. Inoltre, non utilizzare spazi nel percorso della directory.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** non utilizzare il punto e virgola (;) nel nome di directory nei sistemi Windows (il punto e virgola è il carattere utilizzato per creare i classpath nei sistemi Windows). Non sarà possibile installare correttamente WebSphere Process Server su una piattaforma Windows se la directory di destinazione contiene un punto e virgola.

Al completamento di questo passo, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

3. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, la quantità di spazio utilizzata e la relativa posizione nel sistema, e selezionare **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

Se si è scelto di installare WebSphere Process Server Client sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, la procedura guidata di installazione la esamina e intraprende una delle azioni seguenti:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata di installazione non effettua nessuna operazione.
- Se l'installazione si trova ad un livello di servizio precedente, la procedura guidata di installazione applica le fix necessarie per aggiornare l'installazione al livello appropriato, e - se necessario - applica anche eventuali fix temporanee.

Limitazione: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment si trova a un livello di servizio precedente e l'installazione di the WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, è necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment mediante una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS, prima di poter continuare con questa installazione.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.


Attenzione:

Se durante l'installazione vengono rilevati degli errori, potrebbero apparire altri messaggi al posto del messaggio **Operazione riuscita**, ad esempio:

- **Operazione parzialmente riuscita**, che indica che l'installazione è stata completata, ma si sono verificati degli errori.
- **Operazione non riuscita**, che indica che l'installazione ha avuto esito completamente negativo.

Se l'installazione non è completamente riuscita, il pannello Esiti dell'installazione identifica il file di log file a cui fare riferimento per la risoluzione dei problemi. Consultare le descrizioni dei file di log principali in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 -  "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
4. Selezionare **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione.

Results

Se il pannello Esiti dell'installazione indica **Operazione riuscita**, WebSphere Process Server Client è stato installato correttamente.

Installare il fix pack di WebSphere Process Server più recente sopra l'installazione (in caso esistano fix pack al momento dell'installazione). Per informazioni sull'installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, vedere le istruzioni in *Fix consiiliate* sulle pagine di supporto all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che tutti i file di WebSphere Process Server Client siano stati correttamente installati. Per ulteriori informazioni, vedere "Verifica checksum dei file installati" a pagina 136.

Installazione di funzioni aggiuntive sull'installazione esistente

Utilizzare questa procedura per installare funzioni aggiuntive ad un'installazione esistente di WebSphere Process Server utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione.

About this task

In questo argomento si assume sia stata avviata la procedura guidata di installazione e che siano stati verificati i prerequisiti e le installazioni WebSphere

esistenti, seguendo la procedura in “Installazione interattiva di WebSphere Process Server” a pagina 84. È presente una installazione di WebSphere Process Server sul proprio sistema e si desidera aggiungervi delle funzioni utilizzando un’interfaccia interattiva. Non è necessario disporre di un profilo WebSphere Process Server esistente. Se si segue questa procedura le funzioni o i profili già installati non vengono modificati, né vengono condizionati eventuali aggiornamenti effettuati sull’installazione di origine. Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni.

Procedure

1. Nel pannello di selezione Funzioni, selezionare le funzioni che si desidera installare, quindi fare clic su **Avanti**. Le funzioni già installate non sono disponibili per la selezione. Consultare “Componenti del prodotto” a pagina 352 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello.

Suggerimento: L’aggiunta della funzione Esempi di WebSphere Process Server non distribuisce automaticamente gli esempi nei profili esistenti. È necessario creare un nuovo profilo per distribuire gli esempi. Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

2. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, della quantità di spazio utilizzata e della relativa ubicazione nel sistema, quindi fare clic su **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

La procedura guidata di installazione esamina la sottostante installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment ed esegue una delle azioni di seguito riportate:

- Se l’installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata di installazione non effettua nessuna operazione.
- Se l’installazione si trova ad un livello di servizio precedente, la procedura guidata di installazione applica le fix necessarie per aggiornare l’installazione al livello appropriato, e - se necessario - applica anche eventuali fix temporanee.

Limitazione: i5/OS Se l’installazione di WebSphere Application Server Network Deployment si trova ad un livello di servizio precedente e l’installazione di WebSphere Process Server viene effettuata in remoto da un clientWindows, prima di poter continuare con l’installazione è necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment attraverso una installazione non presidiata locale dal sistema the i5/OS.

- Se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria di esempi installata, la procedura guidata di installazione aggiungerà in modalità non presidiata la funzione Galleria di esempi all’installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Limitazione: È possibile effettuare una installazione incrementale degli Esempi di WebSphere Process Server solo sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, non sopra una installazione di WebSphere Application Server. Pertanto, se si seleziona la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando WebSphere

Process Server sopra una installazione di WebSphere Application Server che non dispone della relativa funzione Galleria degli esempi installata, la funzione Galleria delle applicazioni di esempio *non* verrà aggiunta in modalità non presidiata all'installazione di WebSphere Application Server.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della relativa funzione Galleria di esempi installata, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiungere la funzione Galleria di esempi a WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

Attenzione:

Se durante l'installazione vengono rilevati degli errori, potrebbero apparire altri messaggi al posto del messaggio **Operazione riuscita**, ad esempio:

- **Operazione parzialmente riuscita**, che indica che l'installazione è stata completata, ma si sono verificati degli errori.
- **Operazione non riuscita**, che indica che l'installazione ha avuto esito completamente negativo.

Se l'installazione non è completamente riuscita, il pannello Esiti dell'installazione identifica il file di log file a cui fare riferimento per la risoluzione dei problemi. Consultare le descrizioni dei file di log principali in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 - i5/OS "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
3. Nel pannello Esiti dell'installazione, procedere con una delle seguenti azioni, a seconda che si desideri o meno creare un profilo in questo momento:

Stato del profilo	Passo successivo
Si desidera creare un profilo	Lasciare selezionata la casella di spunta accanto a Crea un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili e fare clic su Fine . La procedura guidata di installazione si chiude e viene avviato lo Strumento di gestione profili. Consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 e “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 per le istruzioni sull’utilizzo di questo strumento per creare nuovi profili WebSphere Process Server oppure per ampliare il server delle applicazioni esistente o i profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server.
Non si desidera creare un profilo	Deselezionare la casella di spunta accanto a Crea un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili e fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata di installazione. Attenzione: Per disporre di un ambiente operativo, è necessaria l’esistenza di un profilo gestore distribuzione o server autonomo WebSphere Process Server con nodi gestiti.

Results

Se il pannello Esiti dell’installazione indica **Operazione riuscita**, le funzioni aggiuntive sono state installate correttamente.

Installare il fix pack WebSphere Process Server più recente sopra l’installazione (se dei fix pack sono disponibili al momento dell’installazione). Per informazioni sull’installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, vedere le istruzioni in *Fix consigliate* sulle pagine di supporto all’indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Se non è stato creato un profilo, consultare “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 per istruzioni su come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare nuovi profili WebSphere Process Server o ampliare gli esistenti profili del server delle applicazioni o di WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server.

Per maggiori informazioni sulla Galleria di esempi di WebSphere Process Server, consultare Accesso agli Esempi (Galleria di esempi).

Conversione di un’installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o del Client WebSphere Process Server in un’installazione di WebSphere Process Server

Utilizzare questa procedura per convertire un’installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o del Client WebSphere Process Server Client versione 6.1.x

in un'installazione di WebSphere Process Server versione 6.1.x, utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione.

About this task

In questo argomento si assume sia stata avviata la procedura guidata di installazione e che siano stati verificati i prerequisiti e le installazioni di WebSphere esistenti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84. Si desidera installare WebSphere Process Server interattivamente sopra una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o del Client WebSphere Process Server. Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni.

Procedure

1. Nel pannello Selezione funzioni, selezionare le funzioni che si desidera installare, quindi selezionare **Avanti**. Le funzioni già installate non sono disponibili per la selezione.

Consultare "Componenti del prodotto" a pagina 352 per le descrizioni delle funzioni che possono essere selezionate da questo pannello. Viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione.

2. Nel pannello Riepilogo installazione, prendere visione dei componenti che verranno installati, la quantità di spazio utilizzata e la relativa posizione nel sistema, e selezionare **Avanti** per installare o **Indietro** per modificare le specifiche.

La procedura guidata di installazione crea un programma di disinstallazione e visualizza un pannello di avanzamento per indicare che i componenti sono in fase di installazione.

La procedura guidata di installazione esamina la sottostante installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment ed esegue una delle azioni di seguito riportate:

- Se l'installazione si trova al livello di servizio corretto, la procedura guidata di installazione non effettua nessuna operazione.
- Se l'installazione si trova ad un livello di servizio precedente, la procedura guidata di installazione applica le fix necessarie per aggiornare l'installazione al livello appropriato, e - se necessario - applica anche eventuali fix temporanee.

Limitazione: i5/OS Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment si trova ad un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene eseguita in remoto da un client Windows, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

- Se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della funzione Galleria di esempi installata, la procedura guidata di installazione aggiungerà in modalità non presidiata la funzione Galleria di esempi all'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Limitazione: È possibile effettuare una installazione incrementale della funzione Esempi di WebSphere Process Server soltanto sopra una installazione WebSphere Application Server Network Deployment, non sopra una installazione WebSphere Application Server. Pertanto, se si seleziona la

funzione Esempi di WebSphere Process Server, e si sta installando WebSphere Process Server sopra una installazione di WebSphere Application Server che non dispone della relativa funzione Galleria degli esempi installata, la funzione Galleria delle applicazioni di esempio *non* verrà aggiunta in modalità non presidiata all'installazione di WebSphere Application Server.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** se è stata selezionata la funzione Esempi di WebSphere Process Server e si sta installando sopra una installazione di WebSphere Application Server Network Deployment che non dispone della relativa funzione Galleria di esempi installata, prima di continuare con questa installazione si renderà necessario aggiungere la funzione Galleria di esempi a WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata con un'indicazione di **Operazione riuscita**.

Attenzione:

Se durante l'installazione vengono rilevati degli errori, potrebbero apparire altri messaggi al posto del messaggio **Operazione riuscita**, ad esempio:

- **Operazione parzialmente riuscita**, che indica che l'installazione è stata completata, ma si sono verificati degli errori.
- **Operazione non riuscita**, che indica che l'installazione ha avuto esito completamente negativo.

Se l'installazione non è completamente riuscita, il pannello Esiti dell'installazione identifica il file di log file a cui fare riferimento per la risoluzione dei problemi. Consultare le descrizioni dei file di log principali in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
- "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
- "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
- "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
- i5/OS "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
- "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
- "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325

3. Fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata di installazione.

Results

Se il pannello Esiti dell'installazione indica **Operazione riuscita**, il prodotto è stato installato correttamente.

Installare il fix pack di WebSphere Process Server più recente sopra l'installazione (in caso esistano fix pack al momento dell'installazione). Per informazioni

sull'installazione dei fix pack su WebSphere Process Server, vedere le istruzioni in *Fix consigliate* sulle pagine di supporto all'indirizzo <http://www.ibm.com/software/integration/wps/support/>.

Se non è stato creato un profilo, consultare "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 175 o "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183 per istruzioni su come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare nuovi profili WebSphere Process Server o ampliare gli esistenti profili del server delle applicazioni o di WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server.

È poi possibile avviare il server o il gestore distribuzione creato dalla console Primi passi per verificare che l'installazione stia funzionando correttamente. Consultare "Opzioni sulla console Primi passi" a pagina 128 per ulteriori dettagli.

Installazione non presidiata su Linux, UNIX, e Windows

Se non si desidera utilizzare l'interfaccia grafica utente per installare WebSphere Process Server, è possibile eseguire un'installazione non presidiata, o in background, su un sistema distribuito usando file detti file di risposta. Invece di visualizzare un'interfaccia grafica utente, o una "procedura guidata", l'installazione non presidiata consente al programma di installazione di leggere tutte le risposte da un file fornito dall'utente. Viene fornito un file di risposta di esempio, `responsefile.wbis.txt`, con valori predefiniti, che può essere utilizzato per installare WebSphere Process Server.

I file di risposta, detti anche file di opzioni, vengono utilizzati per passare le opzioni da riga comandi al programma di installazione.

Prima di iniziare

- Assicurarsi di aver esaminato l'elenco di prerequisiti per l'installazione del prodotto in Capitolo 4, "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server", a pagina 41.
- Assicurarsi di avere eseguito l'accesso come amministratore quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sui ruoli sono abilitate. La sicurezza è abilitata per impostazione predefinita durante l'installazione non presidiata. Per disabilitare la sicurezza, modificare il valore **PROF_enableAdminSecurity** nel file di risposta a "false".

Nota: Se si sceglie di creare un profilo server autonomo durante una Installazione tipica e di abilitare la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione di Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.

Importante: AIX **Sulle piattaforme AIX:** Per preparare il file per un'installazione non presidiata su AIX, usare i caratteri di fine riga di UNIX (0x0D0A) per terminare ciascuna riga del file di risposta. Il metodo più sicuro per preparare il file consiste nel modificare il file sul sistema operativo di destinazione.



Nota: Non è possibile installare dai CD di installazione del prodotto mediante un file di risposta, in quanto i file di installazione sono inclusi in più di un CD. Se si desidera installare in modalità non presidiata, è possibile effettuare una delle seguenti azioni:

- Salvare il contenuto dell'immagine elettronica da Passport Advantage in una ubicazione temporanea sul proprio sistema, e da lì eseguire l'installazione non presidiata.
- Installare in modalità non presidiata utilizzando il DVD di WebSphere Process Server V6.1.
- Copiare il contenuto di entrambi WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 e WebSphere Process Server V6.1 Disco 2 in una ubicazione temporanea sul proprio sistema, e da lì eseguire l'installazione non presidiata.

Per maggiori informazioni sull'installazione da riga comandi, consultare la Technote di WebSphere Process Server Ulteriori informazioni per l'installazione non presidiata di WebSphere Process Server.

Procedura

Per eseguire un'installazione non presidiata utilizzando il file di risposta, seguire queste istruzioni.

1. Eseguire l'accesso al sistema operativo.
2.   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** dopo aver inserito un DVD nell'unità, alcuni sistemi operativi Linux eUNIX richiedono il montaggio dell'unità.
3. Copiare il file di risposta di esempio responsefile.wbis.txt dalla directory WBI sul disco con etichetta WebSphere Process Server V6.1 Disco 1 o DVD di WebSphere Process Server V6.1 in una posizione facilmente identificabile sul proprio sistema, e salvarlo con un nuovo nome, ad esempio optionsfile.txt.
4. Modificare il file utilizzando un normale editor di testo di propria scelta sul sistema operativo di destinazione, personalizzandolo con i parametri del proprio sistema. Leggere le istruzioni all'interno del file di risposta per scegliere valori appropriati per tutte le opzioni che è necessario impostare per la propria specifica installazione non presidiata.

È possibile modificare tutti i parametri nel file di risposta, ma prestare attenzione alle opzioni e ai valori seguenti:

-

Importante: Assicurarsi di modificare l'istruzione License Acceptance del file a un valore "true". Se si lascia invariato il valore "false" l'installazione non riuscirà.

Per esempio, l'istruzione di License Acceptance deve essere: `-OPT silentInstallLicenseAcceptance="true"`

- Modificare il valore dell'opzione wpsInstallType in modo da designare uno dei seguenti tipi di installazione:
 - "typical" - installazione completa di WebSphere Process Server che consente di definire un ambiente iniziale di WebSphere Process Server come server autonomo, gestore distribuzione, personalizzato o nessuno. Per impostazione predefinita, le impostazioni Installation Type in responsefile.wbis.txt sono impostate per un'impostazione tipica: `-OPT wpsInstallType="typical"`
 - "client" - un'installazione parziale di WebSphere Process Server che consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con un server dei processi all'interno di una stessa cella.

Per creare un ambiente client WebSphere Process Server operativo, non selezionare nessuna delle funzioni opzionali (come gli esempi) e non

creare un profilo come parte dell'installazione. Altrimenti l'installazione non andrà a buon fine. Per avere un esempio di creazione di un'installazione client, consultare il file di risposta di esempio.

- "ndGuided" - un'installazione completa di WebSphere Process Server che guida l'utente all'impostazione di un ambiente di distribuzione, creando un gestore distribuzione basato su un modello di ambiente di distribuzione oppure definendo un ambiente di distribuzione creato in precedenza.
- Per un'installazione tipica, è necessario avere un profilo per creare un ambiente WebSphere Process Server operativo. È possibile creare un profilo in modo non presidiato specificando determinati valori nel proprio file di risposta che creeranno un profilo durante il processo di installazione. Modificare il valore dell'opzione `profileType` a uno dei seguenti valori:
 - `deploymentManager` - crea un profilo con un gestore distribuzione. Per esempio:
`-OPT profileType="deploymentManager"`
 - `standAlone` - crea un profilo con un server autonomo. Per esempio:
`-OPT profileType="standAlone"`
 - `custom` - crea un profilo con un nodo vuoto, che può essere configurato dopo l'installazione.
`-OPT profileType="custom"`
 - `none` - non crea un profilo durante l'installazione. Utilizzare questo valore se non si desidera creare un profilo durante il processo di installazione non presidiata. Dopo l'installazione, per creare un profilo è necessario eseguire lo Strumento di gestione profili.
`-OPT profileType="none"`

Nota: Se si desidera creare un profilo per un'installazione esistente, commentare la sezione `-OPT installType="installNew"` del file di risposta, rimuovere i commenti dalla sezione `-OPT createProfile` del file di risposta, e modificare il valore dell'opzione `-createProfile` con il valore `true`. Per esempio:

```
#-OPT installType="installNew"  
-OPT createProfile="true"
```

Per ulteriori informazioni sulla creazione non presidiata di profili, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 179.

- Se è stata designata un'installazione di ambiente di distribuzione (`-OPT wpsInstallType="ndGuided"`), è necessario designare ulteriori opzioni per definire tale installazione. Modificare il valore dell'opzione `ndGuidedInstallType` a uno dei seguenti valori:
 - `deploymentManager` - guida l'utente attraverso la creazione di un gestore distribuzione per creare un nuovo ambiente di distribuzione basato sul modello scelto. Per esempio:
`-OPT ndGuidedInstallType="deploymentManager"`

Se si usa il valore `deploymentManager`, è necessario modificare diversi altri valori nel file di risposta per definire ulteriormente la creazione del server del gestore distribuzione durante l'installazione non presidiata.

- `additionalRoles` - guida l'utente attraverso la creazione di un profilo personalizzato per un ambiente di distribuzione che è già stato definito. È necessario essere in grado di effettuare una connessione al gestore distribuzione in esecuzione su tale ambiente di distribuzione. Per esempio:

```
-OPT ndGuidedInstallType="additionalRoles"
```

Per ulteriori informazioni sull'ambiente di distribuzione, consultare Pianificazione di WebSphere Process Server e Implementazione di un ambiente di distribuzione.

Nota: È sempre possibile tornare al *CDWebSphere Process Server V6.1 Disco 1 o DVD di WebSphere Process Server V6.1* nella directory WBI per visualizzare il file di risposta di esempio `responsefile.wbis.txt` e prendere visione delle opzioni e dei valori predefiniti.

5. Salvare le modifiche alla propria copia del file di risposta.
6. Eseguire il comando per l'installazione di WebSphere Process Server mediante il proprio file di risposta personalizzato. I comandi qui mostrati presumono che il file di risposta sia stato copiato in una directory temporanea e rinominato come `lemieopzioni.txt` prima di personalizzare il file.

Eseguire il comando seguente dal *DVD di WebSphere Process Server V6.1* o dall'ubicazione temporanea in cui è stato salvato il contenuto dell'immagine elettronica da Passport Advantage o dal *Disco 1 di WebSphere Process Server V6.1 e Disco 2 di WebSphere Process Server V6.1*.

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `install -options /tmp/WBI/lemieopzioni.txt -silent`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `install.bat -options "C:\temp\WBI\myoptions.txt" -silent`

Operazioni successive

Verificare che l'installazione sia stata completata correttamente, esaminando il file di log `log.txt`. Il file di log file si trova nella seguente ubicazione, dove *root_installazione* rappresenta l'ubicazione dell'installazione di WebSphere Process Server o di WebSphere Process Server Client:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/logs/wbi/install/log.txt`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\logs\wbi\install\log.txt`

Se questo file di log contiene la stringa `INSTCONFSUCCESS` nell'ultima riga, l'installazione è stata effettuata correttamente. Si noti che gli altri termini, come ad esempio `INSTCONFPARTIALSUCCESS` o `INSTCONFFAILED` possono ricorrere in altre righe all'interno del file oppure anche nell'ultima riga, ma se `INSTCONFSUCCESS` si trova nell'ultima riga, l'installazione è stata eseguita correttamente.

Se l'installazione non è riuscita, esaminare altri file di log per determinare il motivo. Consultare la descrizione dei rispettivi file di log elencati in File di log, dei messaggi d'errore in Messaggi d'errore: installazione e creazione e ampliamento profili, ed esaminare Risoluzione dei problemi di installazione non presidiata. Per avere suggerimenti sulla risoluzione dei problemi di installazione, consultare Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione. Se il profilo non è stato creato correttamente, consultare Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo.

Se l'installazione è riuscita e si è scelto di creare un profilo autonomo o di gestore distribuzione, è possibile avviare il server o il gestore distribuzione dalla relativa console Primi passi per verificare che l'installazione sia operativa. Consultare Opzioni sulla console Primi passi per ulteriori dettagli. Inoltre, è possibile utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare la propria installazione. Per ulteriori informazioni, consultare Verifica dell'installazione.

Installazione non presidiata su i5/OS da un server System i

Se non si desidera utilizzare l'interfaccia grafica utente per installare WebSphere Process Server, è possibile effettuare una installazione non presidiata, o in background, su un server System i utilizzando un file detto file di risposta. Invece di visualizzare un'interfaccia grafica utente, o una "procedura guidata", l'installazione non presidiata consente al programma di installazione di leggere tutte le risposte da un file fornito dall'utente. Viene fornito un file di risposta di esempio, `responsefile.wbis.txt`, con valori predefiniti, che può essere utilizzato per installare WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

Preparare l'installazione prima di utilizzare questa procedura. Per ulteriori informazioni, consultare "Preparazione dei sistemi i5/OS per l'installazione" a pagina 55.

Prima di installare WebSphere Process Server, assicurarsi che il proprio profilo utente disponga delle autorità speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM`.

About this task

È possibile installare WebSphere Process Server da Qshell utilizzando il comando **INSTALL**. Inoltre è possibile utilizzare il comando **RUNJVA** per richiamare la procedura guidata di installazione.

I file di risposta, detti anche file di opzioni, vengono utilizzati per passare le opzioni da riga comandi al programma di installazione o di disinstallazione.

Procedure

1. Effettuare l'accesso al server System i con un profilo utente che disponga delle autorità speciali `*ALLOBJ` e `*SECADM`.
2. Collocare il disco di WebSphere Process Server per i5/OS nell'unità disco del proprio serverSystem i.

Non utilizzare il disco di WebSphere Process Server, Versione 6.1 per Windows o qualsiasi altro disco per sistemi operativi diversi da i5/OS.

3. Utilizzare il comando Copy (CPY) per creare una copia del file `responsefile.wbis.txt` dal disco.

Per esempio:

```
CPY OBJ('/QOPT/WEBSHERE') TOOBJ('/mia_dir/nuova_dir') SUBTREE(*ALL) REPLACE(*YES)
```

QOPT è il punto di montaggio del disco.

WEBSHERE è l'etichetta di volume del disco.

/WBI è la directory del prodotto sul disco. Verrà utilizzata nelle istruzioni successive.

4. Se non è già stato fatto, leggere l'IPLA (IBM International Program License Agreement) ubicato nella directory `/WBI/lafiles`.
Se si accettano i termini dell'accordo di licenza, proseguire con l'installazione.
5. Modificare il file `/MYDIR/responsefile.base.txt`.
 - a. Modificare il valore di `-OPT silentInstallLicenseAcceptance` da `false` a `true`.
Un valore `true` indica che i termini dell'accordo di licenza sono stati letti e accettati. Questa modifica è necessaria per eseguire l'installazione.

- b. Per impostazione predefinita, l'opzione PROF_enableAdminSecurity è impostata a true. Se si desidera abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito creato durante l'installazione, è necessario specificare valori per le opzioni PROF_adminUserName e PROF_adminPassword.

L'ID utente e la password non devono necessariamente essere ID utente e password di sistema o ID utente e password LDAP. La coppia di valori ID-password specificata viene memorizzata nel registro utenti e utilizzata per la sicurezza di gestione per il profilo predefinito. Annotare ID utente e password.

Se non si desidera abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito creato durante l'installazione, modificare il valore dell'opzione PROF_enableAdminSecurity da true a false.

Nota: Per impostazione predefinita, la funzione Esempi non viene installata con il prodotto. Se si desidera utilizzare gli esempi, seguire queste istruzioni:

- Specificare sampleSelected per l'opzione -OPT addFeature.
- Specificare un valore per l'opzione -OPT samplesPassword se si abilita la sicurezza.

6. Richiamare il programma di installazione di WebSphere Process Server per i5/OS.

Per richiamare il programma di installazione di WebSphere Process Server per i5/OS, eseguire il comando **INSTALL** da Qshell, oppure utilizzare il comando **RUNJVA** da riga comandi CL.

Nei seguenti comandi di esempio, *percorsofiledirisposta* rappresenta il percorso completo del file responsefile.wbis.txt modificato.

- Eseguire il comando **INSTALL** da Qshell.
 - a. Su una riga comandi CL, immettere il comando STRQSH per avviare la shell comandi Qshell.
 - b. Immettere il comando **INSTALL** dalla directory /WBI per avviare il programma di installazione.

```
INSTALL -options percorso/filedirisposta -silent
```

Importante: Non uscire dalla sessione Qshell (PF3) finché l'installazione non è completa. In caso contrario è possibile che l'installazione venga interrotta prematuramente.

- Immettere il comando **RUNJVA** dalla riga comandi CL:

Da riga comandi CL, tornare alla directory */mia_dir/nuova_dir/WBI/install* prima di eseguire i seguenti comandi. Immettere il comando **RUNJVA** su una sola riga. Il comando è mostrato in più righe per maggiore chiarezza di formato.

```
RUNJVA
CLASS(run) PARM('-options' 'percorso/filedirisposta')
CLASSPATH('setup.jar')
PROP(
  ('Xbootclasspath/p' '../JDK/jre.pak/repository/package.java.jre/
  java/jre/lib/xml.jar')
  (java.version 1.5)
  (is.debug 1)
)
```

Results

Una volta avviata l'installazione, vengono visualizzati messaggi che indicano l'avanzamento del processo di installazione. Una volta completato il programma di installazione, premere F3 per uscire.

Operazioni successive

Installazione non presidiata su i5/OS da riga comandi di una stazione di lavoro Windows

Una delle alternative di installazione è quella di installare WebSphere Process Server per i5/OS da riga comandi di una stazione di lavoro Windows.

About this task

La modalità non presidiata remota consente di installare il prodotto con un solo comando da una stazione di lavoro Windows remota. Le opzioni di installazione devono essere specificate in un file di risposta. Durante l'installazione non è possibile modificare le opzioni di installazione. I parametri e i valori predefiniti sono descritti in responsefile.wbis.txt per l'installazione da riga comandi.

Procedure

1. Se TCP/IP non è stato avviato sul proprio server System i, immettere il comando Start TCP/IP (STRTCP) nella riga comandi CL (Control Language).
2. Verificare che i lavori del server host siano stati avviati sul server System i. I lavori del server host consentono l'esecuzione del codice di installazione su i5/OS.

Su una riga comandi CL, immettere il seguente comando:

```
STRHOSTSVR SERVER(*ALL)
```

3. Assicurarsi che il proprio profilo utente disponga delle autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.
4. Collocare il disco di WebSphere Process Server per i5/OS nell'unità disco della propria stazione di lavoro Windows. L'esecuzione automatica avvierà la GUI. Fare clic su Annulla per uscire dalla GUI.

Non utilizzare il disco di WebSphere Process Server, Versione 6.1 per Windows o qualsiasi altro disco per sistemi operativi diversi da i5/OS.

5. Sulla propria stazione di lavoro Windows, aprire un prompt dei comandi.
6. Accedere all'unità disco della propria stazione di lavoro Windows passando all'unità disco. Ad esempio, immettere e: dove e: è la lettera assegnata all'unità DVD.

7. Copiare il file di risposta dalla directory del disco a una directory sulla propria stazione di lavoro Windows, per esempio la directory C:\temp.

Per esempio:

```
copy responsefile.wbis.txt C:\temp\RESPONSEFILE
```

8. Se non è già stato fatto, leggere l'IPLA (IBM International Program License Agreement) ubicato nella directory \LICENSES.

Se si accettano i termini dell'accordo di licenza, proseguire con l'installazione.

9. Modificare il file RESPONSEFILE.

- a. Modificare il valore di -OPT silentInstallLicenseAcceptance da false a true.

Un valore true indica che i termini dell'accordo di licenza sono stati letti e accettati. Questa modifica è necessaria per eseguire l'installazione.

- b. Per impostazione predefinita, l'opzione PROF_enableAdminSecurity è impostata a true. Se si desidera abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito creato durante l'installazione, è necessario specificare valori per le opzioni PROF_adminUserName e PROF_adminPassword.
- L'ID utente e la password non devono necessariamente essere ID utente e password di sistema o ID utente e password LDAP. La coppia di valori ID-password specificata viene memorizzata nel registro utenti e utilizzata per la sicurezza di gestione per il profilo predefinito. Se viene specificata la sicurezza locale WebSphere, è necessario che l'ID utente sia un profilo utente valido. Se viene specificato un registro LDAP, è necessario che l'ID utente sia un membro di tale registro. Annotare ID utente e password.
- Se non si desidera abilitare la sicurezza di gestione per il profilo predefinito creato durante l'installazione, modificare il valore dell'opzione PROF_enableAdminSecurity da true a false.

Nota: Per impostazione predefinita, la funzione Esempi non viene installata con il prodotto. Se si desidera utilizzare gli esempi, seguire queste istruzioni:

- Specificare sampleSelected per l'opzione -OPT addFeature.
 - Specificare un valore per l'opzione -OPT samplesPassword se si abilita la sicurezza.
10. Eseguire il comando install.bat. Specificare il file di risposta da utilizzare durante l'installazione. Quando viene eseguito questo comando, specificare il nome di sistema i5/OS e un profilo utente e passwordi5/OS validi.

Il profilo utente deve avere le autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM per questa operazione.

```
install.bat nome_sistema nome_utente password -options file_risposta -silent
```

La variabile *nome_sistema* è il nome del proprio server System i. La variabile *nome_utente* e la variabile *password* sono le credenziali di login del profilo utente e la variabile *file_risposta* è il nome del file di risposta.

La password usata in questo comando viene mostrata in chiaro sulla riga comandi. Per esempio:

```
install.bat MIOISERIES mioNomeUtente miaPassword  
-options C:\temp\RESPONSEFILE -silent
```

Una volta immesso il comando, il controllo ritorna al prompt dei comandi mentre viene eseguito il processo di installazione.

11. Controllare il file di log *root_installazione/logs/install/log.txt* per verificare che l'installazione sia completa.

Results

Il risultato di questa procedura è l'installazione di WebSphere Process Server da riga comandi di una stazione di lavoro Windows.

Esecuzione degli script su i5/OS

Su una piattaforma i5/OS, gli script vengono eseguiti in ambiente di comando *Qshell*.

Prima di iniziare

Molti degli script distribuiti con i5/OS richiedono che il profilo utente disponga dell'autorità speciale *ALLOBJ o di autorità esplicita. Questa autorità è analoga all'autorità root su piattaforma UNIX.

About this task

Per eseguire uno script su i5/OS, seguire questi passaggi:

Procedure

1. Andare sulla riga comandi di i5/OS.
2. Da riga comandi, avviare Qshell. Immettere: STRQSH
3. Una volta in Qshell, modificare la directory con l'ubicazione in cui risiede lo script ed eseguire lo script appropriato. Ad esempio, cd /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/bin

Avvio della console Primi passi

Una volta installato WebSphere Process Server, usare la console Primi passi per iniziare a utilizzare gli strumenti del prodotto, accedere alla documentazione del prodotto o gestire elementi come server e console di gestione relativi a determinati profili. Sono disponibili sia una versione generica della console che una versione per ciascun profilo dell'installazione.

Le opzioni su ciascuna console sono visualizzate dinamicamente, secondo le funzioni installate e la disponibilità di determinati elementi su specifici sistemi operativi. Le opzioni comprendono la verifica dell'installazione, l'avvio del server o gestore distribuzione, l'accesso alla console di gestione, l'avvio dello Strumento di gestione profili, l'accesso alla Galleria esempi, l'accesso alla documentazione del prodotto e l'avvio della procedura guidata di migrazione. I metodi per avviare la console Primi passi sono differenti dalla versione generica alla versione specifica per un dato profilo.

Le sezioni seguenti forniscono informazioni dettagliate sull'avvio della console Primi passi in base alla sua versione e alla piattaforma utilizzata dal sistema:

- "Avvio della versione generica della console Primi passi" a pagina 126
- "Avvio della console Primi passi associata con un profilo sulle piattaforme i5/OS" a pagina 126
- "Avvio della console Primi passi associata con un profilo sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows" a pagina 127

Limitazioni:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la versione i5/OS della console Primi passi non possiede l'opzione di procedura guidata di migrazione.
- Il Client WebSphere Process Server non possiede una console Primi passi associata. Le sottostanti installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment dispongono delle proprie console Primi passi.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** la console Primi passi potrebbe non avviarsi se si utilizza Mozilla 2.x come browser predefinito e se è installata in una ubicazione contenente spazi nel nome di percorso. Per correggere questo problema, effettuare una delle seguenti azioni:
 - Installare Mozilla in una ubicazione che non contenga spazi nel nome di percorso.
 - Modificare la chiave di registro per rimuovere lo spazio.

- Impostare temporaneamente Internet Explorer come browser predefinito e successivamente impostare Mozilla come browser predefinito. Ciò rimuove automaticamente lo spazio dalla chiave di registro.

Avvio della versione generica della console Primi passi

Avviare la versione generica delle console Primi passi seguendo queste istruzioni. Poiché il sistema i5/OS non dispone di interfaccia grafica utente (GUI), su questa piattaforma è necessario che la console Primi passi venga avviata da una stazione di lavoro Windows.

1. Aprire una finestra comandi.
2. Modificare la directory seguente:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *ubicazione_primi_passi\firststeps\wbi\noprfile*
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_installazione/firststeps/wbi*
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_installazione\firststeps\wbi*

La variabile *root_installazione* rappresenta l'ubicazione dell'installazione di WebSphere Process Server sui sistemi Linux, UNIX, e Windows; *ubicazione_primi_passi*, l'ubicazione della console Primi passi di i5/OS sulla stazione di lavoro Windows. La *ubicazione_primi_passi* si trova in una delle seguenti ubicazioni:

- *ubicazione_immagine_installazione\WBI\iSeries*, in cui *ubicazione_immagine_installazione* è il percorso del supporto disco o l'ubicazione dell'immagine di Passport Advantage.
 - *installazione_client_pmt*, che per impostazione predefinita è `C:\Programmi\IBM\WebSphere\PMTClient`
3. Immettere il comando `firststeps` o `run` (in base alla piattaforma) per avviare la console:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `run.bat`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./firststeps.sh`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `firststeps.bat`

Percorso di accesso rapido:

Windows **Sulle piattaforme Windows:** è anche possibile avviare la versione generica della console sulle piattaforme Windows selezionando **Start** → **Programmi** → **IBM WebSphere** → **Process Server 6.1** → **Primi passi**.

Avvio della console Primi passi associata con un profilo sulle piattaforme i5/OS

i5/OS Avviare una console Primi passi associata a un profilo seguendo queste istruzioni. Poiché il sistema i5/OS non dispone di interfaccia grafica utente (GUI), su questa piattaforma è necessario che la console Primi passi venga avviata da una stazione di lavoro Windows.

1. Aprire una finestra comandi.
2. Modificare la directory contenente la console Primi passi. L'ubicazione della directory dipende sia dall'ubicazione della console Primi passi che dal tipo di

profilo con cui si desidera lavorare. Il percorso è *ubicazione_primi_passi*\firststeps*tipo_prodotto**tipo_profilo* in cui le variabili vengono definite come segue:

- *ubicazione_primi_passi* si trova in una delle seguenti ubicazioni:
 - *ubicazione_immagine_installazione*\WBI\iSeries, in cui *ubicazione_immagine_installazione* è il percorso del supporto disco oppure l'ubicazione nella quale è stata scaricata l'immagine di Passport Advantage.
 - *installazione_client_pmt*, che per impostazione predefinita è C:\Programmi\IBM\WebSphere\PMTCClient.
- *tipo_prodotto* è una delle seguenti:
 - wbi -- WebSphere Process Server
 - esb -- WebSphere Enterprise Service Bus
- *tipo_profilo* è una delle seguenti:
 - default -- profilo server autonomo
 - dmgr -- profilo gestore distribuzione
 - managed -- profilo personalizzato o gestito
 - noprofile – utilizzare questo valore qualora non sia presente nessun profilo

3. Immettere il seguente comando per avviare la console:

```
run.bat --installRoot root_installazione --profilePath root_profilo  
--hostname nomehost --username nomeutente --password password
```

Nota: Sebbene la console Primi passi è stata avviata su una stazione di lavoro Windows, è necessario che *nomehost* sia il sistema i5/OS e *nomeutente* e *password* siano di un profilo utente i5/OS valido. È necessario che il profilo utente i5/OS disponga delle autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.

Esempio: `run.bat --installRoot /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer
--profilePath /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/profiles/ProcSrv01
--hostname myi5.x.com --username username1 --password acb11abc`

Avvio della console Primi passi associata con un profilo sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows

Linux **UNIX** **Windows** Avviare la console Primi passi associata a un profilo seguendo questi passi:

1. Aprire una finestra comandi.
2. Modificare la seguente directory (in cui *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus):
 - Per i profili WebSphere Process Server:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
root_profilo/firststeps/wbi
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo*\firststeps\wbi
 - Per i profili WebSphere Enterprise Service Bus:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
root_profilo/firststeps/esb
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo*\firststeps\esb
3. Immettere il comando **firststeps** per avviare la console:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** ./firststeps.sh
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** firststeps.bat

Percorso di accesso rapido:

Inoltre, è possibile avviare una versione della console Primi passi associata a un profilo effettuando una delle seguenti operazioni:

- Quando si eseguono le procedure di installazione, selezionando la casella di spunta Console Primi passi nel pannello Installazione completata al termine del processo di installazione.
- Spuntando la casella Console Primi passi nel pannello Creazione del profilo completata o Ampliamento del profilo completato alla fine del processo di creazione o ampliamento del profilo.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** quando si avvia la console Primi passi associata ad un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus, selezionando **Start** → **Programmi** → **IBM WebSphere** → **Process Server 6.1** → *nome_profilo* → **Primi passi**.

Consultare “Opzioni sulla console Primi passi” per le descrizioni delle opzioni che è possibile selezionare dalla console Primi passi.

Opzioni sulla console Primi passi

Una volta installato WebSphere Process Server, usare la console Primi passi per iniziare a utilizzare gli strumenti del prodotto, accedere alla documentazione del prodotto o gestire elementi come server e console di gestione relativi a determinati profili. Sono disponibili sia una versione generica della console che una versione per ciascun profilo dell’installazione. Le opzioni su ciascuna console sono visualizzate dinamicamente, secondo le funzioni installate e la disponibilità di determinati elementi su specifici sistemi operativi. Le opzioni comprendono la verifica dell’installazione, l’avvio del server o gestore distribuzione, l’accesso alla console di gestione, l’avvio dello Strumento di gestione profili, l’accesso alla Galleria esempi, l’accesso alla documentazione del prodotto e l’avvio della procedura guidata alla migrazione.

Limitazioni:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la versione i5/OS della console Primi passi non possiede l’opzione di procedura guidata di migrazione.
- Il Client WebSphere Process Server no possiede una console Primi passi associata. La sottostante installazione di WebSphere Application Server possiede una sua propria console Primi passi.

Le opzioni disponibili nei vari tipi di console Primi passi sono riepilogate in Tabella 21. Ciascuna opzione è definita in “Descrizione delle opzioni” a pagina 129. “Suggerimenti per l’uso” a pagina 131 descrive i comandi richiamati da ciascuna funzione.

Tabella 21. Opzioni disponibili sulla console Primi passi

Opzione	Versione generica	Versione profilo server autonomo	Versione profilo gestore distribuzione	Versione profilo personalizzato
Verifica dell’installazione	No	Sì	Sì	No

Tabella 21. Opzioni disponibili sulla console Primi passi (Continua)

Opzione	Versione generica	Versione profilo server autonomo	Versione profilo gestore distribuzione	Versione profilo personalizzato
Avvia e arresta il server	No	Sì	No	No
Avvia e arresta il gestore distribuzione	No	No	Sì	No
Console di gestione	No	Sì	Sì	No
Strumento di gestione profili	Sì	Sì	Sì	Sì
Galleria degli esempi	No	Sì	No	No
Centro informazioni	Sì	Sì	Sì	Sì
Procedura guidata alla migrazione	Sì (tranne su i5/OS)	Sì (tranne su i5/OS)	Sì (tranne su i5/OS)	Sì (tranne su i5/OS)
Informazioni sul copyright e sui marchi	Sì	No	No	No
Esci	Sì	Sì	Sì	Sì

Descrizione delle opzioni

Le opzioni disponibili nei vari tipi di console Primi passi sono le seguenti.

Verifica dell'installazione

Avvia il test di verifica dell'installazione. Tale test consiste nell'avvio e monitoraggio del server autonomo o gestore distribuzione durante l'avvio.

Se si tratta della prima volta in cui si utilizza la console Primi passi dal momento della creazione di un profilo server autonomo o gestore distribuzione, selezionare **Verifica dell'installazione** per assicurarsi che l'installazione sia andata a buon fine. Il processo di verifica avvia il server autonomo o gestore distribuzione.

Le opzioni **Avvia il server** e **Avvia il gestore distribuzione** non sono disponibili quando è in esecuzione il programma di verifica IVT (Installation Verification Tool).

Il test IVT fornisce le seguenti informazioni utili sul server autonomo o gestore distribuzione:

- il nome del processo server
- il nome del profilo
- il percorso del profilo, ovvero il percorso del file e il nome del profilo
- il tipo di profilo
- il nome della cella
- il nome del nodo
- la codifica corrente
- il numero della porta della console di gestione

- vari messaggi informativi che includono il percorso al file SystemOut.log e il numero di errori presenti nel file
- un messaggio di completamento

Ulteriori informazioni sulla verifica dell'installazione si trovano in Capitolo 8, "Verifica dell'installazione del prodotto", a pagina 135 e nei relativi argomenti secondari.

Avvia il server

Questa opzione viene sostituita dall'opzione **Arresta il server** quando il server è in esecuzione.

Dopo aver selezionato l'opzione **Avvia il server**, vengono visualizzati i messaggi di stato. Il messaggio di conferma informa l'utente che il server è aperto per e-business. Quindi la voce di menu viene modificata in **Arresta il server** e le due opzioni **Console di gestione** e **Galleria degli esempi** vengono abilitate (se sono state installate).

Se si seleziona l'opzione **Avvia il server**, l'opzione **Verifica dell'installazione** non sarà disponibile durante l'avviamento del server.

Avvia il gestore distribuzione

Questa opzione viene sostituita dall'opzione **Arresta il gestore distribuzione** quando il gestore distribuzione è in esecuzione.

Dopo aver selezionato l'opzione **Avvia il gestore distribuzione**, vengono visualizzati i messaggi di stato. Il messaggio di conferma informa l'utente che il gestore distribuzione è aperto per e-business. Quindi la voce di menu viene modificata in **Arresta il gestore distribuzione** e l'opzione **Console di gestione** viene abilitata (se è stata installata).

Se si seleziona l'opzione **Avvia il gestore distribuzione**, l'opzione **Verifica dell'installazione** non è disponibile finché il gestore distribuzione è in esecuzione.

Console di gestione

Viene visualizzata solo se è stata distribuita la console di gestione durante la creazione o l'ampliamento del profilo. Questa operazione non è disponibile finché non viene avviato il server o il gestore distribuzione.

La console di gestione è un editor di configurazione in esecuzione su un browser Web. La console di gestione consente di lavorare sul file di configurazione XML del server autonomo o gestore distribuzione e con tutte le applicazioni nella cella.

Per avviare la console di gestione, selezionare **Console di gestione**.

La console di gestione chiederà un nome di login. Non si tratta di una voce di sicurezza ma semplicemente di una tag che consente di identificare le modifiche alla configurazione effettuate durante la sessione. È disponibile la funzione Secure Signon quando la sicurezza di gestione è abilitata.

Le procedure di installazione del centro informazioni consigliano di prendere nota dell'ID utente e password di gestione quando viene abilitata la sicurezza durante l'installazione. Senza ID e password, non è possibile utilizzare la console di gestione o lo scripting.

Strumento di gestione profili

Non disponibile su Linux o Linux a 64-bit su piattaforme System z. Avvia lo Strumento di gestione profili. Lo strumento consente di creare un profilo server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato.

Un *profilo* è composto da file che definiscono l'ambiente di runtime del server autonomo o gestore distribuzione. Ciascun profilo dispone della propria interfaccia di gestione. Il profilo personalizzato fa eccezione. Un profilo personalizzato è un nodo vuoto che è possibile federare a una cella del gestore distribuzione e personalizzare. Per un profilo personalizzato, non vengono creati processi o applicazioni del server predefinito. Ciascun profilo dispone della propria console Primi passi. L'ubicazione del comando che avvia la console Primi passi si trova all'interno del gruppo di file nel profilo. Nell'ultimo pannello dello Strumento di gestione profili, viene visualizzato un prompt per avviare la console Primi passi associata a un profilo.

Galleria di esempi

Viene visualizzata solo se sono stati installati gli esempi di WebSphere Process Server durante la creazione o l'ampliamento del profilo. Questa opzione avvia la Galleria di esempi di WebSphere Process Server nella console di gestione. Questa opzione non è disponibile finché non viene avviato il server.

Per avviare la Galleria degli esempi, selezionare **Galleria degli esempi**.

Se durante l'installazione iniziale del prodotto non sono stati installati gli esempi di WebSphere Process Server, l'opzione non viene visualizzata sulla console Primi passi. È possibile eseguire un'installazione incrementale per aggiungere la funzione Esempi. Una volta aggiunti gli Esempi, l'opzione viene visualizzata nella console Primi passi.

Centro informazioni

Indirizza verso il centro informazioni on-line su <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/>.

Procedura guidata Migrazione

Avvia la procedura guidata di migrazione da versione a versione di WebSphere Process Server, ovvero l'interfaccia grafica per gli strumenti di migrazione. La procedura guidata di migrazione da versione a versione è un'interfaccia grafica che guida l'utente attraverso la migrazione da una versione precedente a una versione più recente di WebSphere Process Server. Consultare l'argomento Procedura guidata di migrazione per ulteriori informazioni su questa interfaccia.

Informazioni sui marchi e copyright

Mostra le informazioni su marchi e copyright per WebSphere Process Server.

Esci Chiude la console Primi passi.

Suggerimenti per l'uso

Tabella 22 a pagina 132 illustra i comandi richiamati dalle opzioni delle varie console Primi passi di WebSphere Process Server. Per ulteriori informazioni su ogni singolo comando selezionato, cercare il comando nella sezione Utilità da riga comandi nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x:

- comando `ivt`
- comando `startServer`
- comando `stopServer`
- comando `startManager`
- comando `stopManager`

I comandi firststeps, pmt emigration inclusi nel prodotto WebSphere Process Server si trovano in ubicazioni di directory diverse oppure eseguono funzioni diverse rispetto ai comandi equivalenti di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x. Pertanto, i link a tali comandi nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x non vengono forniti qui.

Tabella 22. Comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi

Opzione	Link
Verifica dell'installazione	<p>Richiama il comando <code>ivt</code>.</p> <p>L'ubicazione del comando di test di verifica dell'installazione è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/ivt</code> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_profilo/bin/ivt.sh</code> • Windows Sulle piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\ivt.bat</code>
Avvia il server	<p>Richiama il comando <code>startServer</code>.</p> <p>L'ubicazione del comando <code>startServer</code> è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/startServer</code> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_profilo/bin/startServer.sh</code> • Windows Sulle piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\startServer.bat</code> <p>Se sulla stessa stazione di lavoro è presente più di un server autonomo, il comando avvia il server autonomo associato con lo stesso profilo, come nella console Primi passi.</p>
Arresta il server	<p>Richiama il comando <code>stopServer</code>.</p> <p>L'ubicazione del comando <code>stopServer</code> è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/stopServer</code> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_profilo/bin/stopServer.sh</code> • Windows Sulle piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\stopServer.bat</code>
Avvia il gestore distribuzione	<p>Richiama il comando <code>startManager</code>.</p> <p>L'ubicazione del comando <code>startManager</code> è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/startManager</code> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_profilo/bin/startManager.sh</code> • Windows Sulle piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\startManager.bat</code> <p>Se sulla stessa stazione di lavoro è presente più di un gestore distribuzione, il comando avvia il gestore distribuzione associato con lo stesso profilo, come nella console Primi passi.</p>

Tabella 22. Comandi richiamati dalle opzioni della console Primi passi (Continua)

Opzione	Link
Arresta il gestore distribuzione	<p>Richiama il comando stopManager.</p> <p>L'ubicazione del comando stopManager è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <code>root_profilo/bin/stopManager</code> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_profilo/bin/stopManager.sh</code> • Windows Sulle piattaforme Windows: <code>root_profilo\bin\stopManager.bat</code>
Console di gestione	<p>Apri il browser predefinito all'indirizzo Web della console di gestione.</p> <p>Se c'è più di un server sulla stessa stazione di lavoro (oppure sulla stessa partizione logica su i5/OS), la porta avrà valori diversi. La console Primi passi avvia la console di gestione associata allo stesso profilo, come nella console Primi passi.</p>
Strumento di gestione profili	<p>Richiama il comando pmt.</p> <p>L'ubicazione del comando pmt è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: il comando pmt viene eseguito dalla stazione di lavoro Windows. Il comando si trova in una di queste due ubicazioni: <ul style="list-style-type: none"> – <code>ubicazione_immagine_installazione\WBI\iSeries\PMT\pmt.bat</code>, dove <code>ubicazione_immagine_installazione</code> rappresenta il percorso del supporto disco oppure l'ubicazione in cui è stata scaricata l'immagine Passport Advantage – <code>installazione_client_pmt\PMT\pmt.bat</code>, che per impostazione predefinita è <code>C:\Programmi\IBM\WebSphere\PMTClient</code> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh</code> • Sulle piattaforme Windows: <code>root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat</code>
Galleria degli esempi	Apri il browser predefinito all'indirizzo Web degli Esempi.
Centro informazioni	Apri il browser predefinito per il centro informazioni on-line all'indirizzo Web http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/ .
Procedura guidata alla migrazione	<p>Richiama lo script di migrazione da versione a versione di WebSphere Process Server per avviare la procedura guidata di migrazione.</p> <p>L'ubicazione dello script di migrazione da versione a versione è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <code>root_installazione/bin/wbi_migration.sh</code> • Windows Sulle piattaforme Windows: <code>root_installazione\bin\wbi_migration.bat</code>

Capitolo 8. Verifica dell'installazione del prodotto

Utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare che l'installazione di WebSphere Process Server e la creazione dei profili server autonomo o del gestore distribuzione vengano completate correttamente. Un *profilo* è composto da file che definiscono l'ambiente di runtime di un gestore distribuzione o di un server. Verificare i file principali del prodotto con lo strumento checksum installver_wbi. Verificare tutti i profili con lo strumento ITV (Installation Verification Test).

Prima di iniziare

Dopo aver installato WebSphere Process Server e creato un profilo server autonomo o del gestore distribuzione, si è pronti a usare gli strumenti di verifica dell'installazione.

About this task

Utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per avere la sicurezza che il prodotto sia stato installato correttamente. WebSphere Process Server comprende due strumenti di verifica dell'installazione:

- lo strumento di checksum installver_wbi, che verifica che i file WebSphere Process Server installati sul proprio sistema siano stati installati completamente. Lo strumento installver_wbi confronta il checksum di ciascun file WebSphere Process Server installato con il valore del checksum corretto per ciascun file e ne documenta le differenze.
- lo strumento ITV (Installation Verification Test) di WebSphere Application Server, che esegue un test dei profili server autonomo e del gestore distribuzione per assicurarsi che i processi server possano avviarsi. Il programma ITV esegue una scansione dei file di log del prodotto controllando la presenza di errori e verifica la funzionalità di base dell'installazione del prodotto.

Per usare gli strumenti di verifica, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Eseguire il comando installver_wbi per verificare che tutti i file WebSphere Process Server siano stati correttamente installati.
Per ulteriori informazioni, vedere "Verifica checksum dei file installati" a pagina 136.
2. Utilizzare lo strumento ITV (Installation Verification Test) di WebSphere Application Server per verificare la corretta creazione dei profili. Nella console Primi passi, fare clic su **Verifica dell'installazione**. Per ulteriori informazioni, vedere il comando ivt nella sezione Utilità da riga comandi della documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 e "Opzioni sulla console Primi passi" a pagina 128.

Operazioni successive

Una volta installato il prodotto e verificata l'installazione, è possibile configurarla creando più profili.

Verifica checksum dei file installati

Una volta installato il prodotto o i package di manutenzione, è possibile utilizzare il programma di utilità di verifica dell'installazione per calcolare i checksum e confrontare il checksum dell'insieme di file installati con il checksum dell'elenco materiali del prodotto.

Prima di iniziare

Con l'installazione del prodotto verrà installata anche la utilità di verifica dell'installazione, ovvero lo strumento di riga comandi `installver_wbi`.

About this task

Il comando `installver_wbi` consente di calcolare il checksum dei file installati per poi confrontarlo con l'elenco materiali del prodotto.

Lo strumento di utilità viene installato durante l'installazione di WebSphere Process Server.

Inoltre è possibile usare l'utilità di verifica dell'installazione per calcolare il nuovo checksum di un sistema una volta apportate modifiche significative alla configurazione. Lo strumento `installver_wbi` calcolerà un nuovo checksum di base nell'inventario di un sistema configurato, che potrà essere utilizzato per individuare modifiche ai file nei successivi confronti. Tale confronto è utile ad esempio per rilevare i file corrotti sul sistema configurato. È possibile usare i checksum per confrontare installazioni su diversi sistemi.

Sebbene l'utilizzo più comune dello strumento sia di confrontare l'elenco dei materiali del prodotto con il file set installato, è possibile effettuare altre attività.

Per verificare i checksum dei file installati, seguire queste istruzioni.

- Verificare i file installati con l'elenco dei materiali.
Per ulteriori informazioni, consultare "Verifica dell'elenco dei materiali" a pagina 137.
- Creare ed utilizzare un nuovo checksum di valore di base.
Per ulteriori informazioni, consultare "Calcolo di un nuovo risultato del valore di base per un inventario di file configurati" a pagina 141.
- Escludere file e componenti dal confronto.
Per ulteriori informazioni, consultare "Esclusione di file da un confronto del risultato" a pagina 144.
- Includere solo i file ed i componenti specifici nel confronto.
Per ulteriori informazioni, consultare "Confronto dei risultati del file e del componente specifici" a pagina 148.
- Modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito per il calcolo dei checksum.
Per ulteriori informazioni, consultare "Modifica dell'algoritmo del digest del messaggio predefinito per il comando `installver_wbi`" a pagina 150.
- Gestione delle condizioni di memoria insufficiente.
Per ulteriori informazioni, consultare "Gestione della situazione di memoria insufficiente con il comando `installver_wbi`" a pagina 152.

Results

Quando si è soddisfatti della corrispondenza tra il proprio set di file installati o aggiornati e l'elenco dei materiali, la verifica dei file del prodotto sarà terminata.

Se si individua un problema, verificare se si tratta di un problema noto controllando il Sito Web di supporto a WebSphere Process Server .

Per verificare la corretta creazione dei profili, utilizzare lo strumento ITV (Installation Verification Test) di WebSphere Application Server. Nella console Primi passi, fare clic su **Verifica dell'installazione**. Per ulteriori informazioni, vedere il comando `ivt` nella sezione Utilità da riga comandi della documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Una volta verificata l'installazione, è possibile creare profili o distribuire un'applicazione su un profilo WebSphere Process Server esistente.

Dopo l'installazione, l'aggiornamento e la verifica, il passo successivo è di utilizzare il prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare "Avvio della console Primi passi" a pagina 125.

Se non è ancora stato creato un profilo per WebSphere Process Server, procedere con "Creazione di profili" a pagina 174

Verifica dell'elenco dei materiali

Dopo l'installazione, verificare i checksum effettivi dei file installati confrontandoli con l'elenco dei materiali fornito con il prodotto. Se i risultati corrispondono, il prodotto è stato installato correttamente. Se i risultati sono diversi, esaminare le differenze per determinare se esiste un problema.

Prima di iniziare

Completare l'installazione del prodotto prima di tentare di confrontare i valori di checksum dei file installati all'elenco dei materiali forniti.

About this task

Utilizzare il comando `installver_wbi` per confrontare una serie di file con un valore dei file installati per verificare che tutti i file installati siano corretti. Il prodotto include un file di elenco di materiali per ciascun componente per fornire al sistema di verificare i file di installazione.

Lo strumento `installver_wbi` genera dinamicamente un elenco dei componenti totali trovati nell'installazione.

il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory root di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory `bin` per avviare lo strumento `installver_wbi` dalla riga comandi.

Per verificare l'elenco dei materiali rispetto al file system installato, effettuare i passi seguenti.

- Per confrontare il checksum dei file del prodotto al corretto checksum nei file dell'elenco dei materiali, digitare il comando seguente:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`
- Per confrontare i valori di checksum e visualizzare i risultati della traccia, digitare il comando seguente:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -trace`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -trace`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -trace`
- Per visualizzare informazioni su come utilizzare il comando `installver_wbi`, digitare il comando seguente:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -help`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -help`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -help`
- Per confrontare i risultati ed includere solo i file e i componenti specificati nel confronto, consultare “Confronto dei risultati del file e del componente specifici” a pagina 148. È possibile confrontare soltanto i file e componenti riportati nel comando.
- Per confrontare i valori di checksum ed ignorare l'elenco dei file da escludere, digitare il comando seguente:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreuserexclude`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreuserexclude`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreuserexclude`

Per informazioni su come specificare un elenco di file da escludere dal checksum dell'elenco dei materiali, consultare “Esclusione di file da un confronto del risultato” a pagina 144.
- Per confrontare i checksum ed ignorare tutti i file esclusi da IBM, digitare il comando seguente:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreibmexclude`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreibmexclude`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreibmexclude`

Results

Quando si immette uno dei comandi del risultato dalla directory `root_installazione/bin`, lo stato del comando viene visualizzato nella console del terminale.





Registrazione dei risultati: Il programma di utilità `installver_wbi` crea i messaggi per ciascun componente. Inoltre, riporta la riuscita generale in base alla verifica di tutti i componenti contenuti nell'elenco dei materiali. Di seguito sono riportati i messaggi che indicano il completamento:

- I CWNVU0400I: [ivu] Problemi totali trovati: 625
- I CWNVU0340I: [ivu] Done.

I messaggi riportano il numero totale di problematiche trovate. Se il conteggio è zero, tutti i componenti esistono e non si è verificato alcun problema. L'utilità `installver_wbi` registra i risultati del comando nel file `root_installazione/logs/installver.log` se si utilizza il parametro `-log` senza specificare un nome di file per il log.

È possibile reindirizzare di nuovo l'output utilizzando il parametro `-log` ed un argomento. La directory specificata deve esistere già. Ad esempio:
`./installver_wbi.sh -log /tmp/waslogs/my_installver.log`

Il seguente comando produce questo esempio, che illustra i risultati di confronto del prodotto installato con l'elenco dei materiali del prodotto.

-  **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi`
-   **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh`
-  **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat`

Esempio dell'output dai componenti con errori

Questo esempio illustra gli errori trovati durante il confronto.

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found is 38.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
W CWNVU0280W: [ivu] Component mismatch: expected mismatchcomponentname
but found mismatchingname
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Hash must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Name must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Hash must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
nullvaluesample: Permission must not be null or an empty string.
I CWNVU0360I: [ivu] The following bill of materials issue is found for component
symlinksample: Hash must not be null or an empty string.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 6 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: _binarycomponentsample
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: _binarycomponentsample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: nullvaluesample
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing: testpath
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: nullvaluesample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: overlapbinarycomponentsample
W CWNVU0422W: [ivu] The following file is overlapped: lib/binaryTest.jar
W CWNVU0425W: [ivu] The overlap is caused by: _binarycomponentsample
```

```

I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: overlapbinarycomponentsample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: regularcomponentsample
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/different.jar
I CWNVU0410I: [ivu] fc19318dd13128ce14344d066510a982269c241b is the
checksum in the bill of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] 517d5a7240861ec297fa07542a7bf7470bb604fe is the
checksum on the file system.
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/ibmtemplateexclude.jar
I CWNVU0410I: [ivu] d3ac7a4ef1a8ffb4134f2f6e7f3c0d249d74b674 is the
checksum in the bill of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] d3ac7a4ef1a838b4134f2f6e7f3c0d249d74b674 is the
checksum on the file system.
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing: lib/missing.jar
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/usertemplateexclude.jar
I CWNVU0410I: [ivu] 12dea96fec20593566ab75ff2c9949596833adc9 is the
checksum in the bill of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] 12dea96fec20593566ab75692c9949596833adc9 is the
checksum on the file system.
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing: missingfilebutwithbaddirectory/
missingBadDirectory.jar
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 5
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: regularcomponentsample

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: symlinksample
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: symlinksample

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 7
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

Esempio di output da un'installazione corretta tipica

Questo esempio illustra i risultati tipici della verifica di un'installazione completata correttamente.

Esaminare attentamente ciascuna problematica prima di presupporre sia un problema reale.

```

I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found is 38.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 439 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: ArtifactLoaderImpl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: ArtifactLoaderImpl

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity.impl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity.impl

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity.session.impl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity.session.impl

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: acwa
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: acwa

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: adapter
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: adapter
...

```



```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: workspace
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: workspace

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: workspace.query
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: workspace.query

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wps.rt.bundle
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wps.rt.bundle

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wps.wccm.bundle
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wps.wccm.bundle

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wpsnd
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wpsnd

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wsadie.bundle
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wsadie.bundle

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: wsba.impl
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: wsba.impl

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 0
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

Calcolo di un nuovo risultato del valore di base per un inventario di file configurati

Dopo l'installazione, è possibile verificare gli effettivi checksum dei file installati in confronto ad un BOM, elenco dei materiali forniti con il prodotto. Dopo la configurazione del sistema creare un checksum, in modo da confrontare periodicamente il sistema con il checksum. Utilizzare il risultato per analizzare le modifiche per il sistema configurato.

Prima di iniziare

Una volta configurato il prodotto, salvare un nuovo risultato del valore di base per stabilire uno standard del nuovo risultato per il sistema.

About this task

È possibile utilizzare il comando `installver_wbi` per creare e confrontare un inventario di file configurati con i file al momento installati.

Il comando `installver_wbi` può calcolare un nuovo checksum di valore di base per l'inventario di tutti i file che si trovano nella directory root di installazione. L'esecuzione del comando memorizza il nuovo checksum nel file `sys.inv` all'interno della directory di lavoro corrente, per impostazione predefinita. È possibile specificare un percorso di file e un nome file diversi. Creare il file fuori della directory root di installazione oppure escludere il file dai confronti.

In seguito, confrontare i checksum nel file `sys.inv` (oppure nel file specificato al momento della creazione dell'inventario) con i checksum dei file installati, per determinare quali file sono stati modificati.

Il report del checksum di valore di base identifica i file mancanti, i file supplementari e i file modificati.

il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory root di installazione:

-  **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory bin per avviare lo strumento `installver_wbi` dalla riga comandi.

Per calcolare un nuovo checksum di base per un inventario di file configurati, seguire queste istruzioni.

- Creare un elenco dell'inventario dei file che al momento sono installati nella directory root di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createinventory`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -createinventory`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createinventory`

Windows Per esempio, potrebbero essere visualizzati i seguenti messaggi su un sistema Windows quando si immette il comando `installver_wbi.bat -createinventory` per creare il file predefinito `root_installazione\bin\sys.inv` file:

```
W CWNVU0320W: [ivu]
C:\IBM\WebSphere\ProcServer\bin\sys.inv
il file di inventario si trova dentro la directory root di installazione del prodotto:
C:\IBM\WebSphere\ProcServer.
```

Creare il file al di fuori della directory root di installazione per omettere il file dalla verifica.

```
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale dei file utente esclusi trovati è 2.
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale di file esclusi IBM trovati è 78.
I CWNVU0310I: [ivu] Creazione del seguente file di inventario:
C:\IBM\WebSphere\ProcServer\bin\sys.inv
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
```

Ad esempio, potrebbero essere visualizzati i seguenti messaggi su un sistema i5/OS quando si immette il comando `installver_wbi -createinventory` per creare il file `root_installazione\bin\sys.inv` predefinito:

Nota: Il comando funziona dentro un ambiente Qshell sulle piattaforme i5/OS.

```
W CWNVU0320W: [ivu]
/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/bin/sys.inv il file di inventario si trova dentro
la directory root di installazione del prodotto: /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer.
```

Creare il file al di fuori della directory root di installazione per omettere il file dalla verifica.

```
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale dei file utente esclusi trovati è 2.
I CWNVU0300I: [ivu] Il numero totale di file esclusi IBM trovati è 78.
I CWNVU0310I: [ivu] Creazione del seguente file di inventario:
/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/bin/sys.inv
I CWNVU0460I: [ivu] L'utilità è in esecuzione.
```

Quando termina l'esecuzione, viene visualizzato un messaggio di completamento:

```
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

Il file `sys.inv` contiene il nuovo inventario, come mostrato in questo esempio del sistema Windows:

```
#C:\IBM\WebSphere\AppServer\
#2005.10.10_06.24.06PM_EDT
#user_ID
```

```

#-createinventory -log
241fe4e309abfd8f2c5911216dbabd61dd4751a6
|_jvm\bin\appletviewer.exe
|42032
|2004.10.28 05.37.02AM EDT
e00c6ea688ab67e004ec6cfac26ec48541a5b9ff
|_jvm\bin\dbghelp.dll
|712192
|2004.10.28 05.36.50AM EDT
916e244deeb44b9d3218aafa3b56c8680aa31f2f
|_jvm\bin\extcheck.exe
|42040
|2004.10.28 05.37.02AM EDT
...
7fc3bb38e8b90fed05cd0440953000c2cc965b44
|web\spidocs\stylesheet.css
|1240
|2005.10.09 12.14.17AM EDT
22706a0d900c52f1c015c870ddee25581c5d57b
|web\spidocs\toHTML\index.html
|867
|2005.10.09 12.14.17AM EDT

```

- Creare il file di inventario in una directory al di fuori della directory root di installazione per escludere il file di inventario dal confronto.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createinventory /tmp/system.inv`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -createinventory /tmp/system.inv`

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createinventory "C:\temp\system.inv"`

- Confrontare l'elenco dell'inventario con i file al momento installati nella directory root di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare`

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare`

Se è stato creato il file dell'inventario in una posizione diversa rispetto a quella predefinita, utilizzare la seguente sintassi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /tmp/system.inv`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /tmp/system.inv`

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare "C:\temp\system.inv"`

- Confrontare e visualizzare i risultati della traccia:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare -trace`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare -trace`

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare -trace`

- Confrontare ed escludere i file specificati dal confronto dell'inventario:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare -exclude fn1;fn2;fn3;...`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- Confrontare ed includere solo i file specificati nel confronto dell’inventario:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare -include fn1;fn2;fn3;...`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -compare -include fn1;fn2;fn3;...`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare -include fn1;fn2;fn3;...`

Results

Quando si immette un comando `installver_wbi` dalla directory `root_installazione/bin`, lo stato del comando viene visualizzato nella console del terminale. Per creare un log, utilizzare il parametro `-log`.

Esclusione di file da un confronto del risultato

Specificare i singoli file per escluderli da un confronto, specificare i singoli componenti da escludere, oppure creare un singolo file properties configurabile per specificare un elenco di file da escludere dalla verifica del BOM.

Prima di iniziare

Installare il prodotto prima di confrontare i risultati e di utilizzare le proprietà di esclusione.

About this task

È possibile utilizzare le proprietà di esclusione del comando `installver_wbi` per escludere file da un confronto di checksum.

Per impostazione predefinita, IBM esclude alcuni file dal confronto di checksum. Inoltre, è possibile escludere altri file. Il numero di file esclusi viene riportato all’interno dei primi messaggi. Ad esempio:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
...
```

Per escludere i file dal confronto, sono forniti diversi metodi.

Il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory `bin` per avviare lo strumento `installver_wbi` dalla riga comandi.

Per escludere file da un confronto di checksum, seguire queste istruzioni.

- Per escludere dal confronto tutti i file all'interno di uno o più componenti, digitare il comando seguente:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

Linux **UNIX** Ad esempio, è possibile escludere il componente `prereq.wccm` per evitare problematiche note ma accettabili nel componente:

`./installver_wbi.sh -log -excludecomponent prereq.wccm`

I messaggi risultanti illustrano l'esclusione:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found is 38.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 439 components.
...
I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 0
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

- Per escludere solo determinati file dal confronto, digitare il comando seguente:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi -exclude fn1;fn2;fn3`

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh -exclude fn1;fn2;fn3`

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat -exclude fn1;fn2;fn3`

Ad esempio, si supponga che si desideri includere nel confronto soltanto il componente `prereq.wccm`, ma si desideri escludere specifici file che mancavano quando in precedenza è stato effettuato il confronto:

```
...
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: prereq.wccm
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ActivitySessionEJBJarExtension.html
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ActivitySessionEnterpriseBeanExtension.html
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ContainerActivitySession.html
...
```

Windows Ecco un esempio dell'esclusione di tali file mancanti, che sono i file evidenziati nell'esempio precedente:

```
installver_wbi.bat -log -includecomponent prereq.wccm -exclude web\configDocs\activitysessionejbext\
ActivitySessionEJBJarExtension.html;web\configDocs\activitysessionejbext\
ActivitySessionEnterpriseBeanExtension.html
```

Suggerimento: **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** Utilizzare le barre stile Windows o stile UNIX per delimitare le directory.

Il risultato illustra che i file esclusi non sono stati confrontati:

```

I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: prereq.wccm
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ContainerActivitySession.html
...
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 623
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: prereq.wccm

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 623
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

Se i due file erano nel confronto, dovevano essere nell'elenco e il conteggio sarebbe 625, come nell'esempio precedente.

Suggerimento: La riga evidenziata nell'esempio è riservata per i file esclusi elencati nel file del modello utente, come descritto al passo successivo. La riga evidenziata non conta i file elencati nella riga comandi installver_wbi con il parametro -exclude.

- Per il confronto di checksum e l'esclusione di determinati file dal confronto creando ed utilizzando un file di modello utente, effettuare i passi seguenti. È disponibile un file properties configurabile per specificare un elenco di file da escludere dalla verifica dell'elenco dei materiali.

1. Creare un file di modello vuoto digitando il comando seguente.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_installazione/bin/installver_wbi nome_modello -createtemplate*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *root_installazione/bin/installver_wbi.sh nome_modello -createtemplate*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_installazione\bin\installver_wbi.bat nome_modello -createtemplate*

Windows Per esempio, per creare il file di modello predefinito su un sistema Windows:

```

installver_wbi.bat -createtemplate
I CWNVU0200I: [ivu] Creating template:
C:\IBM\WebSphere\ProcServer\profiles\
Dmgr01\properties\ivu_user.template
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

i5/OS Ad esempio, per creare il file di modello utente predefinito su un sistema i5/OS:

```

installver_wbi -createtemplate
I CWNVU0200I: [ivu] Creating template:
/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/profiles/
Dmgr01/properties/ivu_user.template
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

Il file ivu_user.template viene creato nella directory properties del profilo predefinito, che in questo caso, è un profilo gestore distribuzione.

Il parametro `-template_name` è facoltativo. Tuttavia, un file di modello si trova nella directory properties del profilo predefinito, come ad esempio la directory `root_installazione/profiles/Dmgr01/properties`.

2. Elencare i file da escludere nel file di modello.

Il file properties dispone del seguente formato:

```
<modello>
  <componentfiles componentname="nome_componente">
    <file>
      <relativepath action="exclude">nome_file</relativepath>
    </file>
  </componentfiles>
</modello>
```

Ad esempio, elencare il componente ed i file dell'esempio precedente:

```
<modello>
  <componentfiles componentname="prereq.wccm">
    <file>
      <relativepath action="exclude">
web/configDocs/activitysessionejbext/ \
ActivitySessionEnterpriseBeanExtension.html
      </relativepath>
    </file>
    <file>
      <relativepath action="exclude">
web/configDocs/activitysessionejbext/ \
ActivitySessionEJBJarExtension.html
      </relativepath>
    </file>
  </componentfiles>
</modello>
```

Suggerimento: Non utilizzare apici o doppi apici per delimitare un nome file.

3. Utilizzare il file di modello per escludere i file dal confronto:

Per esempio:

```
installver_wbi.bat -log
```

Se il file `ivu_user.template` si trova nella directory properties del profilo predefinito, viene utilizzato dal comando `installver_wbi`.

I risultati illustrano che alcuni file utente sono esclusi:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 2.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: prereq.wccm
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/activitysessionejbext/ContainerActivitySession.html

...
I CWNVU0430I: [ivu] The following file is missing:
web/configDocs/wssecurity/generator-binding.html
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 623
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: prereq.wccm

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 623
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```


Results

Quando si esegue uno dei comandi di checksum dalla directory *root_installazione/bin*, lo stato del comando viene visualizzato sulla console del terminale o in un file di log.

Confronto dei risultati del file e del componente specifici

Specificare i file singoli o i componenti da includere nella verifica del BOM.

Prima di iniziare

Completare l'installazione del prodotto prima di tentare di confrontare i checksum di singoli file e componenti.

About this task

È possibile utilizzare le proprietà di inclusione per specificare singoli file e componenti.

Per impostazione predefinita, la IBM include tutti i file nel confronto di checksum, tranne per i file esclusi IBM. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is E:\WPS61\
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 441
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 441 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity
```

...

Per includere solo determinati file nel confronto, sono forniti diversi metodi.

Il file di comandi *installver_wbi* si trova nella directory *bin* della directory *root* di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_installazione/bin/installver_wbi*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *root_installazione/bin/installver_wbi.sh*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_installazione\bin\installver_wbi.bat*

Passare alla directory *bin* per avviare lo strumento *installver_wbi* dalla riga comandi.

Per confrontare i checksum di file e componenti specifici, seguire queste istruzioni.

- Per includere solo determinati componenti nel confronto di checksum, digitare il seguente comando.
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *./installver_wbi -includecomponent comp1;comp2;comp3;...*
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *./installver_wbi.sh -includecomponent comp1;comp2;comp3;...*

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`

Ad esempio, è possibile comprendere il componente dell'attività:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -log -includecomponent activity`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -log -includecomponent activity`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -log -includecomponent activity`

I messaggi risultati illustrano l'inclusione. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
I CWNVU0170I: [ivu] The installation root directory is ...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found are 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 0
I CWNVU0340I: [ivu] Done.
```

- Per includere solo determinati file nel confronto di checksum, digitare il seguente comando.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi -include fn1;fn2;fn3`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh -include fn1;fn2;fn3`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat -include fn1;fn2;fn3`

Ad esempio, è possibile includere solo il file `properties/version/proxy.server.component`, che era stato modificato per generare la differenza del risultato in questo esempio.

- **Windows** `installver_wbi.bat -log -include properties\version\proxy.server.component`
- **i5/OS** `installver_wbi -log -include properties/version/proxy.server.component`

Il risultato illustra che il file incluso si trovava nel confronto, che sono stati scannerizzati 285 componenti alla ricerca di tutti i componenti che fanno riferimento al file. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```
I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 285 components.
```

```

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: activity
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: activity
...
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: proxy.server
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: properties/version/proxy.server.component
I CWNVU0410I: [ivu] f385fc95977092e0482d52f9d1d5bebbc39fbb10 is the checksum in the bill
of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] b43bda7f1e7202d1f9495fc74ac14b8d85830aab is the checksum on the file
system.
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: proxy.server
...
I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 1
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

Se si sa che un file si trova solo in un componente, è possibile velocizzare il confronto del file limitandolo al componente principale. Per esempio:

– 

```
installver_wbi.bat -log -includecomponent proxy.server -include properties\version\proxy.server.component
```

– 

```
installver_wbi -log -includecomponent proxy.server -include properties/version/proxy.server.component
```

Il risultato illustra che il confronto è stato limitato ad un componente. L'output visualizzato sarà simile a quanto segue:

```

I CWNVU0160I: [ivu] Verifying.
...
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of user excluded files found are 0.
I CWNVU0300I: [ivu] The total number of IBM excluded files found is 82.
I CWNVU0185I: [ivu] Searching component directory for file listing: files.list
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0260I: [ivu] The total number of components found is: 285
I CWNVU0270I: [ivu] Gathering installation root data.
I CWNVU0460I: [ivu] The utility is running.
I CWNVU0290I: [ivu] Starting the verification for 1 components.

I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: proxy.server
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: properties/version/proxy.server.component
I CWNVU0410I: [ivu] f385fc95977092e0482d52f9d1d5bebbc39fbb10 is the checksum in the bill
of materials.
I CWNVU0420I: [ivu] b43bda7f1e7202d1f9495fc74ac14b8d85830aab is the checksum on the file
system.
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Done analyzing: proxy.server

I CWNVU0400I: [ivu] Total issues found : 1
I CWNVU0340I: [ivu] Done.

```

Results

Quando si immette uno dei comandi del risultato dalla directory *root_installazione/bin*, lo stato del comando viene visualizzato nella console del terminale o in un file di log.

Modifica dell'algoritmo del digest del messaggio predefinito per il comando `installver_wbi`

È possibile modificare l'algoritmo del digest del messaggio predefinito per un confronto checksum dei file installati. È necessario modificare lo script del comando `installver_wbi` per modificare l'algoritmo.

Prima di iniziare

Installare il prodotto prima di tentare di modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito da SHA a MD5.

Inoltre, verificare i file del prodotto con il comando `installver_wbi` prima di modificare il file del comando.

About this task

L'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito è uno degli algoritmi SHA (Secure Hash Algorithms) che sono parte di SHS (Secure Hash Standard) del National Institute of Standards and Technology (NIST). SHA-1 è la funzione hash standard del governo degli Stati Uniti. Per ulteriori informazioni, consultare la pagina Web relativa ai FIPS (Federal Information Processing Standards) all'indirizzo <http://csrc.nist.gov/publications/fips/index.html>, quindi visualizzare la pubblicazione FIPS 180-2.

Per ulteriori informazioni sulla conformità di WebSphere Process Server con FIPS, consultare FIPS (Federal Information Processing Standards).

È disponibile anche l'algoritmo di raccolta del messaggio MD5 precedente. MD5 è un tipo sconsigliato di algoritmo del messaggio che non è sicuro come SHA ed è fornito solo per una compatibilità pregressa.

Modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio predefinito da SHA a MD5 solo se assolutamente necessario. Modificare il file `installver_wbi.bat` o il file `installver_wbi.sh` per effettuare le modifiche. La modifica dell'algoritmo invalida i checksum basati su SHA nel BOM del prodotto. Per questo motivo, verificare i file del prodotto prima di modificare l'algoritmo di raccolta del messaggio.

Per modificare l'algoritmo predefinito di raccolta messaggi, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Modificare lo script del comando `installver_wbi`:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** modificare il file `root_installazione/bin/installver_wbi`.
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** modificare il file `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** modificare il file `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`.
2. Aggiungere la seguente proprietà relativa all'ambiente al file di script:
`-Dchecksum.type=MD5`

Il valore predefinito è:

`-Dchecksum.type=SHA`

3. Salvare le modifiche.

Results

Una volta modificato l'algoritmo, eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che funzioni correttamente.

Gestione della situazione di memoria insufficiente con il comando `installver_wbi`

I requisiti di memoria per l'utilizzo del comando `installver_wbi` sono correlati alla dimensione del file set installato per il prodotto. Per lo scenario di verifica di base, il confronto un file set installato con l'elenco dei materiali fornita richiede una dimensione di heap massima da 128 a 256 MB.

About this task

Se è necessaria più memoria per la verifica del prodotto o una verifica del checksum di base, aumentare l'impostazione della dimensione di heap massima per la propria JVM (Java Virtual Machine) includendo un'impostazione nello script del comando `installver_wbi`.

Nota: i5/OS Sui sistemi i5/OS, la dimensione massima dell'heap Java predefinita è *NOMAX, pertanto non c'è bisogno di aumentarla.

Per gestire le situazioni di memoria insufficiente, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Modificare lo script del comando `installver_wbi`:
 - Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** modificare il file `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`.
 - Windows **Sulle piattaforme Windows:** modificare il file `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`.
2. Aggiungere o diminuire l'impostazione della dimensione massima di heap:
 - Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** modificare la riga seguente:

```
"$JAVA_HOME"/bin/java \  
  
in:  
"$JAVA_HOME"/bin/java -Xmx256M \  
  
• Windows Sulle piattaforme Windows: modificare la riga seguente:  


```
"%JAVA_HOME%\bin\java" "-Dproduct.home=%WAS_HOME%"

in:
"%JAVA_HOME%\bin\java" -Xmx256M "-Dproduct.home=%WAS_HOME%"
```


```
3. Salvare le modifiche.

Results

Una volta modificata l'impostazione, eseguire il comando `installver_wbi` per verificare che funzioni correttamente.

Comando `installver_wbi`

Utilizzare il comando `installver_wbi` per calcolare la somma di controllo (checksum) sui file installati e confrontare tale checksum con l'elenco materiali consegnato per il prodotto.

Scopo

Il comando `installver_wbi` ha due funzioni principali. Calcola un checksum file installati e lo confronta al BOM fornito per il prodotto. Inoltre, il comando `installver_wbi` consente di calcolare un nuovo checksum di valore di base per ciascun file dell'inventario di un sistema configurato, da utilizzare per identificare le modifiche ai file in confronti successivi.

Il file di log predefinito è `root_installazione/logs/installver.log`. È possibile reindirizzare di nuovo l'output utilizzando il parametro `-log` ed un argomento. Utilizzare il parametro `-log` senza l'argomento del file per generare il file di log predefinito.

Calcolo del checksum: il comando `installver_wbi` calcola un checksum per ogni file installato nel prodotto. Il comando confronta ciascun checksum calcolato al checksum corretto per il file. I checksum corretti vengono forniti nei file del BOM. Un file BOM esiste per ciascun componente.

Lo strumento analizza il file BOM per ciascun componente per trovare il valore di checksum corretto per ciascun file nel componente. Ciascun file del prodotto ha una voce in alcuni file BOM. La voce relativa ad un file di prodotto elenca il percorso del file di prodotto e il valore di checksum corretto.

File BOM forniti: ciascun file BOM fornito è denominato `files.list`. Ciascun componente dispone di un file `files.list`. Ogni file `files.list` si trova in una delle directory `root_installazione/properties/version/nif/backup/nome_componente`. Una directory `nome_componente` esiste per ciascun componente.

Ad esempio, il file `files.list` per il componente di attività si trova nella directory `root_installazione/properties/version/nif/backup/nome_componente`. Il file è simile al seguente esempio:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<componentfiles componentname="activity">
  <file>
    <relativepath>properties/version/activity.component</relativepath>
    <checksum>1a20dc54694e81fccd16c80f7c1bb6b46bba8768</checksum>
    <permissions>644</permissions>
    <installoperation>remove</installoperation>
  </file>
  <file>
    <relativepath>lib/activity.jar</relativepath>
    <checksum>2f056cc01be7ff42bb343e962d26328d5332c88c</checksum>
    <permissions>644</permissions>
    <installoperation>remove</installoperation>
  </file>
</componentfiles>
```

Confronto del checksum calcolato al checksum corretto: poiché il tool elabora ciascun file di prodotto in ciascun file BOM, esso calcola anche il valore effettivo di checksum del file di prodotto installato corrispondente. Lo strumento confronta poi il checksum del file del prodotto al valore di checksum corretto nel file BOM. Quindi, il tool riporta le differenze.

Posizione del file di comandi:

Il file di comandi `installver_wbi` si trova nella directory `bin` della directory `root` di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Passare alla directory bin per avviare lo strumento `installver_wbi` dalla riga comandi. Lo strumento funziona su tutti i sistemi operativi supportati, trannez/OS. Ad esempio, utilizzare il seguente comando per avviare lo strumento su un sistema Linux o UNIX:

```
./installver_wbi.sh
```

Sintassi per la visualizzazione di informazioni riguardanti l'utilizzo del comando

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -help`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -help`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -help`

Sintassi per la visualizzazione dell'elenco dei componenti

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -listcomponents`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -listcomponents`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -listcomponents`

Sintassi per confrontare file di prodotto ai file BOM

Utilizzare la seguente sintassi del comando per verificare automaticamente il BOM in confronto al file system installato.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/installver_wbi`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_installazione/bin/installver_wbi.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\installver_wbi.bat`

Consultare “Verifica dell’elenco dei materiali” a pagina 137 per gli esempi di utilizzo del comando per confrontare i file installati con i file BOM.

Esempio di confronti e utilizzo dei comandi

Confronta i valori e comprende i file specificati solo nel confronto:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -include fn1;fn2;fn3`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -include fn1;fn2;fn3`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -include fn1;fn2;fn3`

Consultare Confronto di specifici checksum di file e componenti per degli esempi su come utilizzare il comando per confrontare soltanto i file o i componenti specificati.

Confronta i risultati e comprende solo i componenti specificati nel confronto:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -includecomponent comp1;comp2;comp3;...`

Confrontare i valori ed escludere alcuni file dal confronto:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -excludecomponent comp1;comp2;comp3;...`

Consultare “Esclusione di file da un confronto del risultato” a pagina 144 per visualizzare gli esempi sull’utilizzo del comando per escludere i file dal confronto.

Confronta i risultati ed ignorare i file esclusi dall’utente:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreuserexclude`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreuserexclude`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreuserexclude`

Confrontare i risultati ed ignorare i file esclusi dalla IBM:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -ignoreibmexclude`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -ignoreibmexclude`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -ignoreibmexclude`

Elenca solo tutti i componenti:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -listcomponents`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -listcomponents`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -listcomponents`

Creare solo un modello (per l’elenco dei file esclusi):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createtemplate`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -createtemplate`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createtemplate`

Parametri per il confronto dei risultati con l’elenco dei materiali

I parametri di seguito riportati sono associati al comando durante il confronto dei risultati del file del prodotto ai risultati corretti nell’elenco dei file dei materiali.

-componentdir *directory_1;directory_2;directory_n*

Parametro facoltativo che identifica il nome della directory in cui i prodotti WebSphere Application Server memorizzano i singoli elenchi del materiale per ciascun componente.

Il valore predefinito è la directory *root_installazione/properties/version/nif/backup*.

-createtemplate [*nome_file*]

Crea un file *properties* di modello per escludere i file dal confronto del risultato. Modificare il file *properties* del modello per aggiungere una riga per ciascun file che si desidera escludere dalla verifica.

Senza un argomento della specifica file, lo strumento *installver_wbi* crea il file *root_installazione/properties/ivu_user.template*.

Se si specifica un nome file, lo strumento *installver_wbi* crea il file nella directory di lavoro, ovvero *root_installazione/profiles/nome_profilo/bin*, per impostazione predefinita.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** digitare quanto segue sulla riga comandi:
 1. *cdroot_installazione/bin*
 2. *./installver_wbi -createtemplate*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** digitare quanto segue sulla riga comandi:
 1. *cdroot_installazione/bin*
 2. *./installver_wbi.sh -createtemplate*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** digitare quanto segue sulla riga comandi:
 1. *cdroot_installazione\bin*
 2. *installver_wbi.bat -createtemplate*

Lo strumento *installver_wbi* crea il file *properties* del modello nella directory *properties* del profilo predefinito:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo_predefinito/properties/ivu.user.template*
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo_predefinito/properties/ivu.user.template*
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo_predefinito\properties\ivu.user.template*

-exclude *file1;file2;file3; ...*

Esclude i file dalla verifica.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei file.

-excludecomponent *component1;component2;component3; ...*

Esclude i componenti dalla verifica.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei componenti.

-filelist *nome_file*

Parametro facoltativo che identifica il nome del file utilizzato da IBM per identificare i corretti checksum dei file del prodotto in un particolare componente di prodotto.

Il valore predefinito è files.list.

-help

Visualizza le informazioni sull'utilizzo.

-ignoreuserexclude

Ignora il file *root_installazione/properties/ivu_user.template* predefinito, se esiste, e confronta i file elencati nel modello.

Se si utilizza il parametro *-createtemplate* con una specifica file per creare un file di modello in un'altra posizione, il parametro *-ignoreusertemplate* non ha alcun effetto.

-ignoreibmexclude

Confronta i risultati per tutti i file nella directory root di installazione. Per impostazione predefinita, IBM specifica alcuni file da escludere dalla verifica. È possibile verificare tali file con lo strumento *installver_wbi* oppure utilizzando il parametro *-ignoreibmexclude*.

-include *file1;file2;file3; ...*

Comprende i file nella verifica ed esclude tutti gli altri file.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei file.

-includecomponent *component1;component2;component3; ...*

Comprende i componenti nella verifica ed esclude tutti gli altri componenti.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei componenti.

-installroot *nome_directory*

Sostituisce la directory root di installazione predefinita.

-listcomponents

Visualizza un elenco di componenti del prodotto. Ciascun componente deve disporre di un file files.list.

-log [*percorso_e_nome_file_del_file_di_log*]

Il file di log predefinito è *root_installazione/logs/installver.log*. È possibile inoltrare di nuovo l'output utilizzando il parametro *-log* ed un argomento.

-profilehome *nome_directory*

Sostituisce la directory profiles predefinita nella directory root di installazione.

-trace

Fornisce l'output della traccia di ciò che lo strumento verifica e di ciò che lo strumento rileva.

Sintassi per la creazione e l'utilizzo di un nuovo risultato del valore di base un un inventario dei file configurati.

Utilizzare la seguente sintassi per creare e confrontare un inventario di file configurati ai file al momento installati.

Creare un elenco di inventario dei file che al momento sono installati nella directory root di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -createinventory [percorso/nome_file]`, per esempio `./installver_wbi -createinventory /tmp/system.inv`

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -createinventory [percorso/nome_file]`, ad esempio `./installver_wbi.sh -createinventory /tmp/system.inv`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -createinventory [percorso\nome_file]`, ad esempio `installver_wbi.bat -createinventory C:\temp\system.inv`

Confronta l'elenco dell'inventario ai file che al momento sono installati nella directory root di installazione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare percorso\nome_file`

Confronta e visualizza i risultati della traccia:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file -trace`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file -trace`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare /percorso/nome_file -trace`

Visualizza le informazioni sull'utilizzo:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -help`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./installver_wbi.sh -help`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -help`

Confronta ed esclude i file specificati dal confronto dell'inventario:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file -exclude fn1;fn2;fn3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare \percorso\nome_file -exclude fn1;fn2;fn3;...`

Confronta ed include solo i file specificati nel confronto dell'inventario:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `./installver_wbi -compare /percorso/nome_file -include fn1;fn2;fn3;...`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./installver_wbi.sh -compare /percorso/nome_file -include fn1;fn2;fn3;...`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `installver_wbi.bat -compare /percorso/nome_file -include fn1;fn2;fn3;...`

Parametri per la creazione e l'uso dei risultati per un inventario di file

Di seguito sono riportati i parametri associati a questo comando.

-compare *percorso_file_e_nome_file_del_file_inventario_esistente*

Confronta l'elenco dell'inventario esistente con i file esistenti per determinare le modifiche.

Utilizzare prima il parametro `-createinventory` per creare un elenco dell'inventario. Quindi, utilizzare il parametro `-compare` per confrontare l'elenco dell'inventario con i file correnti che si trovano sul sistema al momento del confronto.

Il risultato del confronto illustra le classi modificate, i file modificati, i file mancanti e i file aggiunti. Tale confronto è molto utile per la verifica relativa all'assenza di file di virus, ad esempio.

-createinventory *nome_directory*

Per impostazione predefinita, crea un nuovo checksum nel file `sys.inv` all'interno della `directory` di lavoro attuale, come per esempio la `directory root_profilo/bin`. È possibile specificare un percorso file ed un nome file. Creare il file fuori della `directory root` di installazione oppure escludere il file dai confronti.

È possibile indicare lo strumento `installver_wbi` in qualunque `directory`. La `directory` predefinita è la `directory root` di installazione.

È possibile escludere i file o i componenti dall'inventario.

Lo strumento `installver_wbi` calcola un risultato per ciascun file. Ciascuna voce di file nell'inventario dispone del seguente modello generale:

```
checksum|relativepath/file_name|file_size|last_modified_time
```

Una volta creato un elenco di inventario, utilizzare il parametro `-compare` per confrontare l'elenco con i file correnti che esistono nel sistema al momento del confronto.

-exclude *file1;file2;file3;...*

Esclude i file dal confronto.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei file.

-help

Visualizza le informazioni sull'utilizzo.

-include *file1;file2;file3; ...*

Include i file nel confronto ed esclude tutti gli altri file.

Utilizzare un punto e virgola (;) o i due punti (:) per delimitare i nomi dei file.

-installroot *nome_directory*

Sostituisce la `directory root` di installazione predefinita.

-log [*percorso_e_nome_file_del_file_di_log*]

Il file di log predefinito è `root_installazione/logs/installver.log`. È possibile inoltrare di nuovo l'output utilizzando il parametro `-log` ed un argomento.

-trace

Fornisce l'output della traccia di ciò che lo strumento verifica e di ciò che lo strumento rileva.

Esempio

Gli esempi di seguito riportati illustrano le problematiche che potrebbero verificarsi durante l'esecuzione del comando `installver_wbi` per confrontare i risultati.

Ignorare le voci delle non corrispondenze del risultato introdotte all'uopo, ad esempio potrebbe verificarsi quando si estende un componente

I risultati sono diversi per ciascun file che viene modificato:

```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: regularcomponentsample
I CWNVU0440I: [ivu] The following file is different: lib/different.jar
I CWNVU0410I: [ivu] fc19318dd13128ce14344d066510a982269c241b è il checksum
nel BOM.
I CWNVU0420I: [ivu] 517d5a7240861ec297fa07542a7bf7470bb604fe è il checksum nel
file system.
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Analisi effettuata: regularcomponentsample
```

Ignorare le problematiche che sono messaggi informativi ovvi (I)

Alcuni messaggi indicano deviazioni dal risultato normalmente previsto, ma non sono indicatori di una problematica reale:

```
I CWNVU0360I: [ivu] Il seguente problema relativo all'elenco dei materiali è stato trovato per il componente
nullvaluesample:
L'hash non può essere null o una stringa vuota.
```

Il sovrascrivere i file rappresenta una potenziale problematica del prodotto o una potenziale manomissione dell'elenco dei materiali forniti da IBM

```
I CWNVU0470I: [ivu] Starting to analyze: overlapbinarycomponentsample
W CWNVU0422W: [ivu] The following file is overlapped: lib/binaryTest.jar
W CWNVU0425W: [ivu] The overlap is caused by: _binarycomponentsample
I CWNVU0390I: [ivu] Component issues found : 1
I CWNVU0480I: [ivu] Analisi effettuata: overlapbinarycomponentsample
```

Contattare l'assistenzaIBM per la seguente problematica

Se vengono visualizzati messaggi con il seguente formato, contattare l'assistenza IBM:

```
W CWNVU0280W: [ivu] Non corrispondenza del componente: previsto... ma trovato...
```

Per le informazioni correnti disponibili dall'assistenza IBM sui problemi noti e sulle relative soluzioni, consultare la pagina Assistenza IBM.

L'Assistenza IBM offre dei documenti che raccolgono le informazioni necessarie a risolvere il problema, e consentono quindi di risparmiare tempo. Prima di aprire un PMR, consultare la pagina Assistenza IBM.

Se non si riesce a trovare un problema noto relativo all'installazione simile al proprio, o se le informazioni fornite non risolvono il problema, contattare l'assistenza IBM per un ulteriore supporto.




Avanti

Una volta verificata l'installazione, è possibile creare dei profili o distribuire un'applicazione sul profilo esistente.

Capitolo 9. Coesistenza con altre installazioni di prodotti WebSphere

Un'installazione di WebSphere Process Server, versione 6.1 può coesistere sullo stesso sistema in cui sono presenti installazioni di qualsiasi versione di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus, e con determinate versioni di prodotti WebSphere selezionati.

Un'installazione di WebSphere Process Server, versione 6.1 può funzionare sullo stesso sistema e contemporaneamente come delle installazioni di uno o più dei seguenti prodotti (e versioni) supportati:

- IBM WebSphere Process Server, versioni 6.1 e 6.0.x
- IBM WebSphere Enterprise Service Bus, versioni 6.1 e 6.0.x
- IBM WebSphere Application Server, versioni 6.1, 6.0.x, e 5.x
- IBM WebSphere Application Server Network Deployment, versioni 6.1, 6.0.x, e 5.x
- IBM WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.x
-    IBM WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x

Quando si configura la coesistenza, per evitare errori di comunicazione è necessario affrontare qualsiasi conflitto di porta si possa verificare. È necessario che ogni versione del server disponga di un database distinto.

Non confondere la coesistenza con la *migrazione*, *l'aggiornamento*, o *l'interoperabilità*:

- La *migrazione* consiste nel copiare la configurazione da una release precedente di WebSphere Process Server in una nuova release. Se si sta installando WebSphere Process Server, versione 6.1 su un sistema che possiede già una versione precedente di WebSphere Process Server o WebSphere ESB installata e si intende migrare ad una versione più recente di WebSphere Process Server o WebSphere ESB, consultare Migrazione a WebSphere Process Server per ulteriori informazioni.
- L'*aggiornamento* consiste nel sostituire i dati o file obsoleti di un'installazione esistente con informazioni attuali. Esempi di aggiornamenti sono i pacchetti di aggiornamento, le fix temporanee e i fix pack. Per maggiori informazioni sull'aggiornamento, consultare Capitolo 12, "Installazione di fix pack e pacchetti di aggiornamento con Update Installer", a pagina 211.
- L'*interoperabilità* consiste nello scambiare i dati tra due sistemi differenti, come per esempio delle installazioni di prodotto coesistenti. Questa versione di WebSphere Process Server generalmente supporta l'interoperabilità con differenti versioni precedenti. Per il supporto dell'interoperabilità, è necessario applicare gli ultimi livelli di fix. Consultare Pianificazione per l'interoperabilità tra WebSphere Process Server e altri prodotti WebSphere Application Server per ulteriori informazioni.

Installazione di WebSphere Process Server o del Client WebSphere Process Server per la coesistenza con le installazioni esistenti di vari prodotti WebSphere

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server o il Client WebSphere Process Server su un sistema con una installazione esistente di WebSphere Process Server, del Client WebSphere Process Server, di WebSphere Enterprise Service Bus, o di una versione supportata di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment. Questa procedura utilizza l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di installazione.

Prima di iniziare

Prendere visione dell'elenco dei prerequisiti per l'installazione del prodotto in Capitolo 4, "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server", a pagina 41.

Limitazione sulle celle a release miste:

- È possibile aggiornare una parte dei nodi di una cella alla versione 6.1 di WebSphere Process Server, lasciando gli altri al livello di release più obsoleto. Ciò significa che, per un certo periodo di tempo, è possibile che nella stessa cella vengano gestiti dei server che si trovano al livello di release attuale e dei server che invece sono in esecuzione ad un livello di release più nuovo.
- Una cella di distribuzione di WebSphere Process Server, versione 6.1 può contenere release miste di nodi di versione 6.0.1.x o 6.0.2.x, ma non esiste nessun supporto gestionale ai nodi misti per la versione 6.0.0.x. Sui nodi di versione 6.0.1.x, è necessario che sia installato il fix pack 9 (o superiore) di WebSphere Process Server 6.0.2.

Durante la migrazione del gestore distribuzione gli strumenti di migrazione versione 6.1 sono ancora in grado di migrare questi nodi, ma emettono un messaggio di avvertenza che segnala che i nodi non possono essere gestiti dalla versione 6.1 del gestore distribuzione. È quindi possibile effettuare una delle seguenti operazioni, in base alle proprie esigenze:

- Aggiornare tutte le versioni 6.0.0.x dei nodi all'ultima versione 6.0.1, ed installare il fix pack 9 (o superiore) di WebSphere Application Server 6.0.2. Ciò consentirà loro di essere gestiti da un gestore distribuzione versione 6.1.
- Migrare immediatamente questi nodi alla versione 6.1.
- Su una cella di distribuzione con un gestore distribuzione 6.1, non è possibile modificare le applicazioni che contengono i processi BPEL (Business Process Execution Language) in esecuzione sui nodi gestiti 6.0.x. Le applicazioni già installate su un nodo gestito 6.0.x non verranno interrotte. Tuttavia, per ognuna di tali applicazioni in esecuzione, non sarà possibile effettuare l'aggiornamento o la disinstallazione. Inoltre, non è possibile installare una nuova applicazione su un nodo gestito 6.0.x attraverso un gestore distribuzione 6.1.
- In un cluster, i membri versione 6.0.x e i membri versione 6.1 non devono mai essere in esecuzione allo stesso tempo. È necessario arrestare tutti i membri del cluster versione 6.0.x prima di avviare il primo membro del cluster versione 6.1. Inoltre, una volta avviato un nuovo membro del cluster versione 6.1, non avviare nessun membro del cluster 6.0.x in quel cluster.

About this task

In questa procedura si assume che si disponga della versione 6.0.x o 6.1 dell'installazione di WebSphere Process Server, del Client WebSphere Process Server, di WebSphere Enterprise Service Bus, di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment sul proprio sistema. Non è necessario disporre di alcun profilo esistente. Inoltre, si presuppone che di desideri installare utilizzando un'interfaccia interattiva. Utilizzare la seguente procedura per installare il prodotto.

Procedure

1. Accedere all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84 e seguire le istruzioni per avviare la procedura guidata di installazione, accettare l'accordo di licenza e verificare i prerequisiti.
Questa procedura identifica le installazioni esistenti di WebSphere Process Server, di WebSphere Process Server Client, di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Application Server, versione 6.1, o WebSphere Application Server Network Deployment versione 6.1 sul proprio sistema.
2. Una volta raggiunti i pannelli che individuano la presenza di installazioni esistenti sul sistema, scegliere di installare una nuova copia di WebSphere Process Server che coesista con le versioni esistenti.
3. Per installare il prodotto, procedere con i pannelli della procedura guidata di installazione. Se il pannello Esiti dell'installazione indica **Operazione riuscita**, il prodotto è stato installato correttamente, e l'eventuale profilo creato durante l'installazione è stato anch'esso creato correttamente.
4. Utilizzare lo Strumento di gestione profili oppure il comando `manageprofiles` per creare i profili secondo necessità.
Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` può utilizzare i valori di porta specificati dall'utente al posto dei valori di porta predefiniti. È possibile utilizzare un file di porta, specificare una porta di partenza, o accettare i valori di porta predefiniti. Consultare l'argomento "Comando `manageprofiles`" a pagina 362 per i dettagli.
5. Se l'installazione è stata eseguita correttamente, dopo avere creato un profilo server autonomo o gestore distribuzione, avviarlo dalla sua console Primi passi per verificare che l'installazione sta funzionando correttamente. Consultare "Opzioni sulla console Primi passi" a pagina 128 per ulteriori dettagli. Inoltre, è possibile utilizzare gli strumenti di verifica dell'installazione per verificare la propria installazione. Per ulteriori informazioni, consultare Capitolo 8, "Verifica dell'installazione del prodotto", a pagina 135.
6. Se non è possibile avviare un nodo a causa di un conflitto di porta, nei file di configurazione modificare le assegnazioni di porta con delle porte non in conflitto. Utilizzare uno dei seguenti metodi:
 - Eseguire lo strumento `updatePorts`; consultare Aggiornamento delle porte in un profilo esistente.
 - Modificare il file `root_profilo/config/cells/nome_cella/nodes/nome_nodo/serverindex.xml`. Consultare Impostazione dei numeri di porta conservati nel file `serverindex.xml` mediante l'esecuzione di script
 - Esecuzione di script. Per ulteriori informazioni, consultare Script dell'ambiente di servizio delle applicazioni(`wsadmin`).

Results

Si dispone ora di due installazioni di WebSphere Process Server coesistenti sullo stesso sistema.

Creazione di nuovi profili WebSphere Process Server per la coesistenza di istanze di configurazione di WebSphere Business Integration Server Foundation e prodotti WebSphere Application Server

Utilizzare questa procedura per creare un profilo WebSphere Process Server, versione 6.1, che coesista con una istanza di configurazione di WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.x, WebSphere Application Server, versione 5.x, WebSphere Application Server Network Deployment, versione 5.x, o WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x, su un unico sistema. Questa procedura utilizza la GUI (Graphical User Interface) dello Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

Prendere visione dei prerequisiti generali per la creazione o l'ampliamento dei profili in "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 168, così come quelli specifici di "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 175 o "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183. Oltre a questi prerequisiti, è necessario che sia presente un'installazione tra le seguenti:

- WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.x con una istanza di configurazione esistente.
- WebSphere Application Server, versione 5.x, WebSphere Application Server Network Deployment, versione 5.x, o WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x, con una istanza di configurazione esistente. La coesistenza con WebSphere Application Server Enterprise, versione 5.0.x è supportata soltanto dalle piattaforme Linux, UNIX, eWindows.

Limitazione sulle celle a release miste:

- È possibile aggiornare una parte dei nodi di una cella alla versione 6.1 di WebSphere Process Server, lasciando gli altri al livello di release più obsoleto. Ciò significa che, per un certo periodo di tempo, è possibile che nella stessa cella vengano gestiti dei server che si trovano al livello di release attuale e dei server che invece sono in esecuzione ad un livello di release più nuovo.
- Una cella di distribuzione di WebSphere Process Server, versione 6.1 può contenere release miste di nodi di versione 6.0.1.x o 6.0.2.x, ma non esiste nessun supporto gestionale ai nodi misti per la versione 6.0.0.x. Sui nodi di versione 6.0.1.x, è necessario che sia installato il fix pack 9 (o superiore) di WebSphere Process Server 6.0.2.

Durante la migrazione del gestore distribuzione gli strumenti di migrazione versione 6.1 sono ancora in grado di migrare questi nodi, ma emettono un messaggio di avvertenza che segnala che i nodi non possono essere gestiti dalla versione 6.1 del gestore distribuzione. È quindi possibile effettuare una delle seguenti operazioni, in base alle proprie esigenze:

- Aggiornare tutte le versioni 6.0.0.x dei nodi all'ultima versione 6.0.1, ed installare il fix pack 9 (o superiore) di WebSphere Application Server 6.0.2. Ciò consentirà loro di essere gestiti da un gestore distribuzione versione 6.1.
- Migrare immediatamente questi nodi alla versione 6.1.
- Su una cella di distribuzione con un gestore distribuzione 6.1, non è possibile modificare le applicazioni che contengono i processi BPEL (Business Process Execution Language) in esecuzione sui nodi gestiti 6.0.x. Le applicazioni già installate su un nodo gestito 6.0.x non verranno interrotte. Tuttavia, per ognuna

di tali applicazioni in esecuzione, non sarà possibile effettuare l'aggiornamento o la disinstallazione. Inoltre, non è possibile installare una nuova applicazione su un nodo gestito 6.0.x attraverso un gestore distribuzione 6.1.

- In un cluster, i membri versione 6.0.x e i membri versione 6.1 non devono mai essere in esecuzione allo stesso tempo. È necessario arrestare tutti i membri del cluster versione 6.0.x prima di avviare il primo membro del cluster versione 6.1. Inoltre, una volta avviato un nuovo membro del cluster versione 6.1, non avviare nessun membro del cluster 6.0.x in quel cluster.

About this task

Per creare un nuovo profilo, utilizzare la procedura indicata.

Procedure

1. Creare il nuovo profilo WebSphere Process Server.

Per realizzare tale operazione, seguire la procedura descritta in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183.

Durante l'avanzamento nello Strumento di gestione profili, nel pannello Assegnazione dei valori di porta, verificare che le porte specificate per il nuovo profilo siano univoche e diverse dalle porte assegnate all'istanza di configurazione esistente.

2. Se è stato creato un profilo server autonomo o un profilo gestore distribuzione, verificare che stia funzionando correttamente con l'istanza coesistente. Per verificare che il profilo stia funzionando correttamente, avviarlo dalla console Primi passi mentre l'istanza coesistente è in esecuzione. Se viene avviato correttamente, il profilo sta funzionando correttamente.

Results

È ora presente un nuovo profilo WebSphere Process Server.

Creazione di nuovi profili WebSphere Process Server per la coesistenza con i profili WebSphere Enterprise Service Bus

Utilizzare questa procedura per creare un profilo WebSphere Process Server per la coesistenza con un profilo WebSphere Enterprise Service Bus su una singola stazione di lavoro. Questa procedura utilizza la GUI (Graphical User Interface) dello Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

Prendere visione dei prerequisiti generali per la creazione o l'ampliamento dei profili in “Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili” a pagina 168, così come quelli specifici di “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Oltre a questi prerequisiti, è necessario avere un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus, versione 6.1 o 6.0.x con un profilo esistente.

Limitazione sulle celle a release miste:

- È possibile aggiornare una parte dei nodi di una cella alla versione 6.1 di WebSphere Process Server, lasciando gli altri al livello di release più obsoleto. Ciò significa che, per un certo periodo di tempo, è possibile che nella stessa cella

vengano gestiti dei server che si trovano al livello di release attuale e dei server che invece sono in esecuzione ad un livello di release più nuovo.

- Una cella di distribuzione di WebSphere Process Server, versione 6.1 può contenere release miste di nodi di versione 6.0.1.x o 6.0.2.x, ma non esiste nessun supporto gestionale ai nodi misti per la versione 6.0.0.x. Sui nodi di versione 6.0.1.x, è necessario che sia installato il fix pack 9 (o superiore) di WebSphere Process Server 6.0.2.

Durante la migrazione del gestore distribuzione gli strumenti di migrazione versione 6.1 sono ancora in grado di migrare questi nodi, ma emettono un messaggio di avvertenza che segnala che i nodi non possono essere gestiti dalla versione 6.1 del gestore distribuzione. È quindi possibile effettuare una delle seguenti operazioni, in base alle proprie esigenze:

- Aggiornare tutte le versioni 6.0.0.x dei nodi all'ultima versione 6.0.1, ed installare il fix pack 9 (o superiore) di WebSphere Application Server 6.0.2. Ciò consentirà loro di essere gestiti da un gestore distribuzione versione 6.1.
- Migrare immediatamente questi nodi alla versione 6.1.
- Su una cella di distribuzione con un gestore distribuzione 6.1, non è possibile modificare le applicazioni che contengono i processi BPEL (Business Process Execution Language) in esecuzione sui nodi gestiti 6.0.x. Le applicazioni già installate su un nodo gestito 6.0.x non verranno interrotte. Tuttavia, per ognuna di tali applicazioni in esecuzione, non sarà possibile effettuare l'aggiornamento o la disinstallazione. Inoltre, non è possibile installare una nuova applicazione su un nodo gestito 6.0.x attraverso un gestore distribuzione 6.1.
- In un cluster, i membri versione 6.0.x e i membri versione 6.1 non devono mai essere in esecuzione allo stesso tempo. È necessario arrestare tutti i membri del cluster versione 6.0.x prima di avviare il primo membro del cluster versione 6.1. Inoltre, una volta avviato un nuovo membro del cluster versione 6.1, non avviare nessun membro del cluster 6.0.x in quel cluster.

About this task

Per creare un nuovo profilo, utilizzare la procedura indicata.

Procedure

1. Creare il nuovo profilo WebSphere Process Server.

Per realizzare tale operazione, seguire la procedura descritta in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 175 o "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183.

Durante l'avanzamento nello Strumento di gestione profili, nel pannello Assegnazione dei valori di porta, verificare che le porte specificate per il nuovo profilo siano univoche e diverse dalle porte assegnate al profilo WebSphere Enterprise Service Bus esistente.

2. Se è stato creato un profilo server autonomo o un profilo gestore distribuzione, verificare che stia funzionando correttamente con il profilo WebSphere Enterprise Service Bus coesistente. Per verificare che il profilo stia funzionando correttamente, avviarlo dalla console Primi passi mentre è in esecuzione il profilo coesistente. Se viene avviato correttamente, il profilo sta funzionando correttamente.

Results

È ora presente un nuovo profilo WebSphere Process Server.

Capitolo 10. Lavorare con i profili

Vi sono tre tipi di profili: il profilo server autonomo, il profilo gestore distribuzione e il profilo personalizzato (nodo gestito). Ciascuno profilo definisce un ambiente di runtime separato, con file distinti (comandi, file di configurazione e file di log). Gli argomenti di questa sezione forniscono informazioni dettagliate sulle attività che potrebbe essere necessario eseguire per poter lavorare con i profili dopo aver installato WebSphere Process Server.

Profili

Un profilo definisce un ambiente di runtime unico, con file dei comandi, file di configurazione e file di log distinti. I profili definiscono tre tipi di ambiente differenti: server autonomo, gestore distribuzione e nodo gestito.

L'utilizzo dei profili consente di disporre di più ambienti di runtime su un sistema, senza necessità di installare più copie di file binari di WebSphere Process Server.


È possibile creare il primo profilo automaticamente durante l'installazione di WebSphere Process Server. In seguito, è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles` per creare ulteriori profili sullo stesso sistema, senza installare una seconda copia dei file binari.

Nota: Sulle piattaforme distribuite, ogni profilo possiede un nome univoco. Su z/OS tutti i profili sono denominati "predefinito".

La directory di profilo

Ciascun profilo nel sistema ha la propria directory contenente tutti i suoi file. L'ubicazione della directory di profilo viene specificata quando si crea il profilo: per impostazione predefinita, si trova nella directory `profiles`, nella directory in cui è stato installato WebSphere Process Server, ad esempio, il profilo `Dmgr01` si trova in `C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer\profiles\Dmgr01`.

La console Primi passi

 Ogni profilo nel sistema possiede una console Primi passi, che consiste di una interfaccia utente attraverso cui l'utente prende dimestichezza con il server autonomo, il gestore distribuzione o il nodo gestito.

Il profilo predefinito

Il primo profilo creato dentro un'installazione di WebSphere Process Server è il *profilo predefinito*. Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi eseguiti dalla directory `bin` nella directory in cui è stato installato WebSphere Process Server. Se in un sistema esiste un solo profilo, tutti i comandi agiranno su tale profilo. Se si crea un altro profilo, è possibile renderlo predefinito. Per informazioni sull'indirizzamento dei comandi verso profili diversi da quelli predefiniti, consultare "Comandi profilo in un ambiente a più profili" a pagina 387.

Nota: Il profilo predefinito non è necessariamente un profilo di nome "predefinito".

Ampliamento di profili

Se è già stato creato un gestore distribuzione, un profilo personalizzato, o un server autonomo per WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6 o WebSphere ESB, è possibile *ampliare* i loro profili affinché supportino WebSphere Process Server, oltre alla funzionalità esistente. Per ampliare un profilo, per prima cosa installare WebSphere Process Server. Successivamente, utilizzare lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles`.

Limitazione: Non è possibile ampliare un profilo se questo definisce un nodo gestito già federato ad un gestore distribuzione.

Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili

Prima di creare o ampliare un profilo, è necessario assicurarsi che sia stata soddisfatta tutta una serie di prerequisiti.

- È necessario disporre di un'installazione esistente di WebSphere Process Server. In caso contrario, consultare l'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per le procedure di installazione.
- Se l'utente non possiede l'ID utente che ha installato il prodotto, a cui sono state concesse le autorizzazioni in scrittura a delle directory selezionate dentro l'installazione di WebSphere Process Server. Consultare "Concessione delle autorizzazioni di scrittura di file e directory a un utente non-root per la creazione di profili" a pagina 171 per le istruzioni per ottenere tale autorizzazione. È necessario creare i profili in una directory diversa da `root_installazione/profiles`.
- È necessario conoscere il tipo di profilo che si desidera creare o ampliare. Per ulteriori informazioni relative ai profili, consultare "Profili" a pagina 167.
- È necessario seguire la corretta procedura per la creazione o l'ampliamento del profilo:
 - Se si desidera creare un nuovo profilo piuttosto che ampliarne uno esistente, consultare uno dei seguenti argomenti:
 - Per creare un profilo mediante un'interfaccia interattiva: "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 175.
 - Per creare un profilo mediante il comando `manageprofiles`: "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 179.
 - Se si desidera ampliare un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus esistente in un profilo WebSphere Process Server, consultare uno dei seguenti argomenti:
 - Per ampliare un profilo mediante un'interfaccia interattiva: "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183.
 - Per ampliare un profilo mediante il comando `manageprofiles`: "Ampliamento dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 187.

Importante: Un profilo che si prevede di ampliare utilizzando lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles` non può definire un nodo gestito già federato. Se il nodo gestito è già stato federato, è necessario ampliarlo manualmente, come descritto in "Ampliamento manuale di un profilo federato" a pagina 190.

- Non si sta utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili sulle piattaforme a 64-bit (tranne i5/OS) oppure sulla piattaforma Linux on System z. Per creare o ampliare profili su queste piattaforme, è necessario

utilizzare il comando `manageprofiles`. Per ulteriori informazioni, consultare “Creazione dei profili mediante l’uso del comando `manageprofile`” a pagina 179.

- È necessario arrestare tutti i server associati con il profilo che si desidera ampliare.
- Prendere visione di “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 381 per le informazioni relative ai termini riservati e ai problemi che è necessario prendere in considerazione quando si denomina il profilo, il nodo, l’host e la cella (se applicabile).
- È necessario disporre di sufficiente spazio su disco per creare o ampliare il nuovo profilo. Per le informazioni relative ai requisiti di spazio, prendere visione dei requisiti di sistema dettagliati di WebSphere Process Server alla pagina <http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27006205> e selezionare il link alla propria versione di WebSphere Process Server.

I seguenti prerequisiti sono relativi ai database di prodotto:

- Durante il processo di creazione o ampliamento del profilo, si configurerà il database utilizzato dal componente Common Event Infrastructure e il database comune utilizzato da altri componenti selezionati. Se si prevede di creare nuovi database e tabelle, di aggiungere nuove tabelle ai database esistenti, oppure di rinviare la vera configurazione del database producendo degli script da eseguire manualmente dall’utente o dal DBA (amministratore del database), è necessario conoscere i seguenti dettagli sui database:
 - Per il database CEI (Common Event Infrastructure):
 - Il nome del database
 - ID utente e password per l’autenticazione al database
 - Ubicazione di directory dei file classpath del driver JDBC (non necessaria per Derby Embedded o Derby Network Server)
 - Nome host del server del database (non necessario per Derby Embedded)
 - Porta server (non necessaria per Derby Embedded, DB2 UDB per iSeries (Toolbox), o DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - Nome dell’istanza del servizio eventi (necessario soltanto per Informix, Oracle, e Microsoft SQL Server)
 - Directory di installazione del server del database (necessaria soltanto per Informix, ed Oracle)
 - ID utente amministratore e password (necessari soltanto per Oracle e Microsoft SQL Server)
 - Nome del server del database (necessario soltanto per Informix e Microsoft SQL Server)
 - Nome del nodo del database, se server remoto DB2 (necessario soltanto per DB2 Universal)
 - Nome dell’alias del database (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS)
 - Nome del gruppo di memorizzazione del database (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS)
 - Nome del sottosistema del database (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS)
 - Nomi del pool del buffer a 4K, 8K e 16K (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS)
 - Dimensione del disco per il database del servizio eventi (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS)
 - Nome della raccolta di database (necessario soltanto per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - Per il database comune:
 - Il nome del database

- ID utente e password per l'autenticazione al database (non necessario per Derby Embedded)
 - Ubicazione di directory dei file classpath del driver JDBC (non necessario per Derby Embedded, Derby Network Server o Microsoft SQL Server Embedded)
 - Nome host del server del database (non necessario per Derby Embedded o DB2 CLI)
 - Porta del server (non necessaria per Derby Embedded, DB2 UDB per iSeries (Toolbox), DB2 UDB per iSeries (Nativo) o DB2 CLI)
 - Tipo di driver JDBC (necessario soltanto per DB2 Universal, Oracle 9i ed Oracle 10g)
 - Nome dell'alias di database (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7, eDB2 UDB per z/OS V8)
 - Ubicazione di connessione (necessaria soltanto per DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7, eDB2 UDB per z/OS V8)
 - Nome del gruppo di memorizzazione (necessario soltanto per DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7, eDB2 UDB per z/OS V8)
 - Nome della raccolta di database (necessario soltanto per DB2 UDB per iSeries (Toolbox) e DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - Nome dell'istanza del servizio eventi (necessario soltanto per Informix)
- Se si prevede di utilizzare DB2 Universal Database per il proprio repository, è necessario effettuare i passi seguenti prima di creare o ampliare il profilo:
 - Se si sta configurando un database DB2 su un client DB2 client con il server su un sistema remoto, verificare che il sistema client sia configurato per comunicare con il server e che il nodo DB2 sia catalogato. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione di DB2 Universal Database.
 - Linux UNIX Se si sta configurando un database DB2 su un sistema Linux o UNIX, allocare l'ambiente del database nel modo seguente:
 1. Modificare /etc/group ed assicurarsi che l'ID utente che ha installato il prodotto si trovi nello stesso gruppo di db2instance.
 2. Allocare l'ambiente del database eseguendo lo script `db2instance/sql1lib/db2profile` (sostituire `db2instance` con il nome dell'istanza del database).
 - Se si prevede di ubicare il repository del database comune su un server remoto, è necessario crearlo prima di iniziare a creare o ad ampliare il profilo. È possibile creare un repository sul server locale o utilizzarne uno esistente su di un server remoto. Consultare Specifiche del database comune per l'ubicazione degli script predefiniti che è possibile utilizzare per creare questo database.
 - Se si prevede di utilizzare DB2 su una macchina z/OS remota per i repository dei database CEI (Common Event Infrastructure) e Common, è necessario che il proprio DBA crei, sul server z/OS, tre database denominati event, eventcat, e WPRCSDB, nonché i corretti gruppi di memorizzazione per ognuno di essi (EVTSTO è il valore predefinito). Il DBA può utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione del database del sito.
 - Per creare i database event e eventcat e i gruppi di memorizzazione associati, il DBA può fare riferimento a Configurazione del database eventi e dei relativi argomenti secondari.
 - Per creare il database WPRCSDB ed i gruppi di memorizzazione associati, il DBA può modificare ed eseguire gli script predefiniti forniti nelle seguenti directory:
 - Linux UNIX `root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2z0SV7/` o `root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2z0SV8/`

- **Windows** `root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV7\ o
root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV8\`

Dopo avere verificato tali prerequisiti, ritornare al documento dal quale si è passati a questo documento.

Concessione delle autorizzazioni di scrittura di file e directory a un utente non-root per la creazione di profili

L'installatore del prodotto (che può essere un root/Amministratore o un utente non-root) può concedere l'autorizzazione di scrittura sugli appropriati file e directory di WebSphere Process Server agli utenti non-root. Gli utenti non-root possono poi creare i profili. Alternativamente, l'installatore del prodotto può creare un gruppo per gli utenti autorizzati a creare profili, o può dare ai singoli utenti l'autorizzazione a creare profili. L'attività di esempio seguente mostra come creare un gruppo autorizzato a creare profili.

Limitazione: **i5/OS** Le attività descritte in questo argomento non sono supportate su i5/OS.

In questo testo, i termini "installatore" e "installatore del prodotto" si riferiscono all'ID utente che ha installato WebSphere Process Server.

Limitazione: WebSphere Process Server non supporta la modifica della proprietà dei profili esistenti dall'installatore del prodotto ad altri utenti non-root. Perciò, l'ampliamento di profilo da parte di utenti non-root non è supportata.

Gli utenti non-root creano i loro profili in modo da poter gestire i propri ambienti. Tipicamente, gestiscono gli ambienti per scopi di sviluppo.

Gli utenti non-root devono salvare i loro profili nella struttura della loro directory privata, non nella directory `root_installazione/profiles` del prodotto.

Limitazione: Per gli utenti non-root che creano profili vi sono delle limitazioni sulla facilità d'uso. I meccanismi all'interno dello Strumento di gestione profili, che suggeriscono i nomi univoci ed i valori di porta sono disabilitati per gli utenti non-root. L'utente non-root deve modificare i valori di campo predefiniti nello Strumento di gestione profili per le assegnazioni del nome di profilo, del nome di nodo, del nome di cella e della porta. L'installatore del prodotto può assegnare agli utenti non-root un'intervallo di valori per ognuno dei campi, e può assegnare responsabilità agli utenti non-root relativamente all'adesione a tali intervalli e al mantenimento dell'integrità delle loro definizioni.

Passi che l'installatore del prodotto deve eseguire per concedere le autorizzazioni appropriate

L'installatore può effettuare i passi seguenti per creare il gruppo `profilers` ed assegnargli le autorizzazioni appropriate per creare un profilo.

1. Eseguire l'accesso al sistema WebSphere Process Server come installatore del prodotto. (L'installatore del prodotto può essere un utente root/amministratore oppure un utente non-root).
2. Utilizzo dei comandi del sistema operativo, eseguire quanto segue:
 - Creare un gruppo denominato `profilers`, che conterrà tutti gli utenti che possono creare profili.
 - Creare un utente denominato `user1`, che può creare profili.

- Aggiungere gli utenti `product_installer` e `user1` al gruppo `profilers`.
- 3. Linux UNIX Disconnettersi ed effettuare nuovamente l'accesso come utente `installer` per rendere effettivo il nuovo gruppo.
- 4. Creare le seguenti directory come installatore:
 - Linux UNIX Creare la directory `root_installazione/logs/manageprofiles`:
`mkdir root_installazione/logs/manageprofiles`
 - Windows Creare la directory `root_installazione\logs\manageprofiles` seguendo le istruzioni nella documentazione di Windows. Per questa procedura di esempio, la directory è:
`root_installazione\logs\manageprofiles`
 - Linux UNIX Creare la directory `root_installazione/properties/fsdb`:
`mkdir root_installazione/properties/fsdb`
 - Windows Creare la directory `root_installazione\properties\fsdb` seguendo le istruzioni nella documentazione di Windows. Per questa procedura di esempio, la directory è:
`root_installazione\properties\fsdb`
- 5. Come installatore, seguire le indicazioni del proprio sistema operativo per la creazione del file `profileRegistry.xml`. Per questo esempio, i percorsi di file sono:

Linux UNIX
`root_installazione/properties/profileRegistry.xml`

Windows
`root_installazione\properties\profileRegistry.xml`

Per aggiungere le seguenti informazioni al file `profileRegistry.xml`, seguire le indicazioni del proprio sistema operativo. È necessario che il file sia codificato UTF-8.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<profiles/>
```

- 6. Come installatore del prodotto, utilizzare gli strumenti del sistema operativo per modificare le autorizzazioni di file e directory.

Linux UNIX Nell'esempio seguente si assume che la variabile `$WASHOME` sia la directory root di installazione di WebSphere Process Server
`/opt/IBM/WebSphere/ProcServer`.

```
export WASHOME=/opt/IBM/WebSphere/ProcServer
echo $WASHOME
echo "Esecuzione di chgrp/chmod per le direzioni WAS in corso..."
chgrp profilers $WASHOME/logs/manageprofiles
chmod g+wr $WASHOME/logs/manageprofiles
chgrp profilers $WASHOME/properties
chmod g+wr $WASHOME/properties
chgrp profilers $WASHOME/properties/fsdb
chmod g+wr $WASHOME/properties/fsdb
chgrp profilers $WASHOME/properties/profileRegistry.xml
chmod g+wr $WASHOME/properties/profileRegistry.xml
chgrp -R profilers $WASHOME/profileTemplates
```

HP-UX Immettere il seguente ulteriore comando, in cui `nome_modello_profilo` è rispettivamente `default`, `dmgr`, or `managed`:

```
chmod -R g+wr $WASHOME/profileTemplates/nome_modello_profilo/documents
```

La proprietà dei file viene mantenuta quando i file vengono copiati nella directory del profilo durante la creazione del profilo. L'utente ha concesso le autorizzazioni di scrittura alla directory del profilo in modo che sia possibile modificare i file copiati nella directory del profilo come parte del processo di creazione del profilo. I file già presenti nella struttura di directory `profileTemplate` prima dell'avvio della creazione del profilo non vengono modificati durante la creazione del profilo.

Linux Immettere i seguenti ulteriori comandi:

```
chgrp profilers $WASHOME/properties/Profiles.menu
chmod g+wr $WASHOME/properties/Profiles.menu
```

Windows Nell'esempio seguente si assume che la variabile `$WASHOME` sia la directory root di installazione di WebSphere Process Server `C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer`. Seguire le istruzioni contenute nella documentazione Windows per assegnare al gruppo `profilers` le autorizzazioni di lettura e scrittura alle seguenti directory e relativi file:

```
@WASHOME\logs\manageprofiles
@WASHOME\properties
@WASHOME\properties\fsdb
@WASHOME\properties\profileRegistry.xml
```

È possibile che si debba modificare le autorizzazioni sui file aggiuntivi, in caso l'utente non-root rilevi degli errori di autorizzazione. Ad esempio, se l'installatore di prodotto autorizza un utente non-root ad eliminare un profilo, l'installatore di prodotto dovrebbe eliminare il seguente file:

Linux **UNIX** `root_installazione/properties/`
`profileRegistry.xml_LOCK`

Windows `root_installazione\properties\profileRegistry.xml_LOCK`

Concedere l'accesso in scrittura all'utente non-root per il file, per autorizzare l'utente ad eliminare il file. Se tuttavia l'utente non-root non riesce ad eliminare il profilo, quest'ultimo può essere eliminato dall'installatore del prodotto.

Risultato

L'installatore ha creato il gruppo `profilers` ed ha assegnato al gruppo le appropriate autorizzazioni per la creazione di profili a determinati file e directory. Quest'ultimi sono i soli file e directory nella root di installazione di WebSphere Process Server su cui l'utente non-root deve scrivere per creare profili.

Operazioni successive

L'utente non-root appartenente al gruppo `profilers` può creare profili in una directory di proprietà di un utente non-root e sul cui tale utente possiede le autorizzazioni di scrittura. Tuttavia, l'utente non-root non può creare profili nella directory root di installazione del prodotto.

L'ID utente non-root può gestire più profili. Lo stesso ID utente non-root può gestire un profilo intero, che sia un profilo gestore distribuzione, un profilo contenente l'agent del nodo ed i server, oppure un profilo personalizzato. È possibile utilizzare un ID utente differente per ciascun profilo in una cella, a seconda che la sicurezza globale o la sicurezza di gestione siano abilitate o meno. È possibile che gli ID utente siano un mix di ID utente root e non-root. Ad esempio, l'utente root potrebbe gestire il profilo gestore distribuzione, mentre un utente non-root potrebbe gestire un profilo contenente l'agent del nodo ed i server, o viceversa. Tuttavia, tipicamente sia l'utente root che l'utente non-root possono gestire tutti i profili di una cella.

Per la gestione di un profilo, l'utente non-root può impiegare le stesse attività utilizzate dall'utente root.

Creazione manuale del database comune prima della creazione o l'ampliamento del profilo

Apprendere come creare manualmente il database comune, prima di creare o ampliare un profilo.

About this task

Lo Strumento di gestione profili crea e configura automaticamente il database comune e le tabelle necessarie. Tuttavia, è probabile che la propria organizzazione possa richiedere che i database vengano creati da un amministratore di database separato. Come risultato, è possibile che l'utente o l'amministratore di database debbano creare il database comune di WebSphere Process Server prima di creare o ampliare i profili. WebSphere Process Server fornisce degli script predefiniti da utilizzare per creare il database.

Procedure

1. Andare nella directory contenente gli script di creazione di profilo. L'ubicazione predefinita dipende dalla piattaforma:

- **i5/OS** `root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db`
- **Linux** **UNIX** `root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db`
- **Windows** `root_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo_db`

La variabile `tipo_db` rappresenta il prodotto di database supportato.

2. Utilizzare gli strumenti standard di definizione del database, i comandi nativi, e le procedure per creare il database modificando ed eseguendo gli script appropriati. Tali script contengono solo le istruzioni elementari per la creazione di database, tabelle e indici.

Operazioni successive

Dopo aver correttamente completato la creazione del database, avviare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili.

Creazione di profili

Come creare nuovi profili WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server. È possibile creare profili da riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles`, oppure in modo interattivo utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) dello Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

Scegliere il tipo di profilo che si desidera creare. Per ulteriori informazioni relative ai profili, consultare "Profili" a pagina 167. Consultare l'elenco dei prerequisiti per la creazione o l'ampliamento di profili nell'argomento "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 168.

About this task

È possibile creare una qualsiasi combinazione di profilo gestore distribuzione, di server autonomo, o personalizzato. Ogni volta che si utilizza lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles`, viene creato un profilo.

Limitazione: Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili su piattaforme a 64-bit (ad eccezione di i5/OS) o per Linux su piattaforma System z. Per creare profili su queste piattaforme, è necessario usare il comando `manageprofiles`. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 179.

Procedure

Decidere se creare il profilo da riga comandi mediante il comando `manageprofiles`, oppure in modo interattivo mediante lo Strumento di gestione profili. Utilizzare la riga comandi per procedere più spediti e per poter riutilizzare la riga comandi (o il file properties) in caso si desideri creare profili simili. Utilizzare lo Strumento di gestione profili se si desidera che una procedura guidata faccia da guida attraverso il processo.

- Per creare il profilo mediante il comando `manageprofiles`, consultare l'argomento "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 179.
- Per creare il profilo mediante lo Strumento di gestione profili, consultare l'argomento "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili", nel quale è necessario:
 - Avviare lo Strumento di gestione profili.
 - Scegliere se creare un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus.
 - Selezionare il tipo di profilo da creare (server autonomo, gestore distribuzione, o personalizzato).
 - Scegliere il tipo di creazione di profilo che si desidera effettuare:
 - **Tipico** (predefinita), che crea un profilo con impostazioni di configurazione predefinite.
 - **Avanzato**, che consente di specificare i propri valori di configurazione per un profilo.
 - **Ambiente di distribuzione** (solo per profili gestore distribuzione o personalizzati), che consente di creare un gestore distribuzione e di scegliere un modello ambiente di distribuzione per esso, o scegliere uno o più cluster da applicare a un nodo gestito. È possibile specificare i propri valori di configurazione per il profilo.
 - In base al tipo di creazione di profilo scelta, i link all'interno degli argomenti "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" indirizzeranno l'utente verso la procedura interattiva appropriata, per il completamento della creazione di profilo desiderata.

Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili

Queste istruzioni illustrano come creare un profilo server autonomo, un profilo gestore distribuzione oppure un profilo personalizzato mediante l'interfaccia grafica utente (GUI, "Graphical User Interface") dello Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

Prendere visione dell'elenco di prerequisiti per la creazione o l'ampliamento di un profilo nell'argomento "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 168.

About this task

Per creare un profilo, completare i seguenti passi.

Procedure

1. Avviare lo Strumento di gestione profili di WebSphere Process Server.

Utilizzare uno dei comandi seguenti:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`
- **Windows** `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`

Consultare l'argomento "Avvio dello Strumento di gestione profili" a pagina 178 per i dettagli relativi ai vari metodi per avviare questo strumento.

Determinare se si disponga o meno di un profilo esistente di WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Enterprise Service Bus sul proprio sistema. Il passo successivo dipende dall'esistenza o meno del profilo.

È presente un profilo sul sistema?	Passo successivo
No	Viene visualizzato il pannello di benvenuto. Procedere con il passo 3.
Sì	Viene visualizzato il pannello Crea o amplia un profilo. Procedere con il passo 2.

2. Nel pannello Crea o amplia un profilo, fare clic su **Crea**.
Lo Strumento di gestione profili si apre in una finestra separata e viene visualizzato il pannello di benvenuto.
3. Nel pannello Benvenuti, fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzato il pannello Selezione ambiente.
4. Nel pannello Selezione ambiente, selezionare **WebSphere Process Server** o **WebSphere Enterprise Service Bus** e fare clic su **Avanti**.

Importante: Non selezionare le voci **Cella**, **Gestore distribuzione**, **Server delle applicazioni** o **Profilo personalizzato** da questo pannello. Tali voci rappresentano i tipi di profilo di WebSphere Application Server. Selezionando **WebSphere Process Server** o **WebSphere Enterprise Service Bus** in questo pannello, si è sicuri che il profilo creato corrisponde a quel tipo di prodotto. Il tipo di profilo da creare (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato) verrà specificato successivamente.

Il passo successivo dipende dal fatto che l'installazione di WebSphere Process Server sia installata sopra WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment (sebbene sia possibile creare un profilo a WebSphere Enterprise Service Bus con lo Strumento di gestione profili di WebSphere Process Server, questa procedura presuppone che WebSphere Process Server sia il prodotto installato):

Prodotto WebSphere Application Server sottostante a WebSphere Process Server	Passo successivo
WebSphere Application Server	È possibile creare solamente un profilo server autonomo, pertanto il pannello Opzioni di creazione profilo non viene visualizzato. Procedere con il passo 6 a pagina 177.

Prodotto WebSphere Application Server sottostante a WebSphere Process Server	Passo successivo
WebSphere Application Server Network Deployment	È necessario per prima cosa scegliere il tipo di profilo che si desidera creare dal pannello Selezione tipo di profilo. Procedere con il passo 5.

5. Nel pannello Selezione tipo di profilo, selezionare il tipo di profilo che si desidera creare e fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzato il pannello Opzioni di creazione profilo.
6. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, scegliere se effettuare una creazione di profilo **Tipico**, **Avanzato**, o (per i profili personalizzati o gestore distribuzione) **Ambiente di distribuzione**, e fare clic su **Avanti**. L'opzione **Tipico** crea profilo con impostazioni di configurazione personalizzate. L'opzione **Avanzato** consente di specificare i propri valori di configurazione per il profilo. L'opzione **Ambiente di distribuzione** consente anche di specificare i propri valori di configurazione per un profilo, e consente inoltre di creare un gestore distribuzione e di scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso, oppure di creare uno o più cluster da applicare a un nodo gestito.
7. Prima di proseguire con il pannello successivo nello Strumento di gestione profili, procedere a uno dei seguenti argomenti per configurare e completare la creazione del profilo.

Opzione di creazione profilo selezionata	Procedura da seguire per completare la creazione del profilo in base al proprio tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato)
Tipico	<ul style="list-style-type: none"> • “Configurazione di profili autonomi utilizzando valori predefiniti” a pagina 389 • “Configurazione di profili gestore distribuzione con i valori predefiniti” a pagina 392 • “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti” a pagina 394
Avanzato	<ul style="list-style-type: none"> • “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399 • “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 434 • “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) mediante valori personalizzati” a pagina 455

Opzione di creazione profilo selezionata	Procedura da seguire per completare la creazione del profilo in base al proprio tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato)
<p>Ambiente di distribuzione</p> <p>Importante: Se non si dispone di un gestore distribuzione esistente e di un modello di ambiente di distribuzione, assicurarsi di seguire le istruzioni in “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464 durante la creazione di profili sulla prima stazione di lavoro. Seguire le istruzioni in “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione” a pagina 484 durante la creazione di profili sulle stazioni di lavoro successive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464 • “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione” a pagina 484

Results

Si è ora pronti a configurare il profilo, che definirà un nuovo ambiente operativo del tipo specificato (server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato).

Avvio dello Strumento di gestione profili

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili. È possibile avviare lo Strumento di gestione profili in vari modi.

Prerequisiti

Limitazioni:

- Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili sulle piattaforme a 64-bit (ad eccezione di i5/OS) o sulla piattaforma Linux System z.
- **i5/OS** Se WebSphere Process Server viene installato su un sistema i5/OS, lo Strumento di gestione profili funzionerà soltanto in modalità autonoma. Non è possibile avviare lo strumento dallo strumento AST (Application Server Toolkit).
- **i5/OS** Nello Strumento di gestione profili, i pulsanti **Sfogli**a sono disabilitati.

Linux **UNIX** **Windows** La lingua dello Strumento di gestione profili viene determinata dalla lingua predefinita sul sistema. Se la lingua predefinita non è una lingua supportata, allora verrà utilizzato l'inglese. È possibile sostituire la lingua predefinita del sistema avviando lo Strumento di gestione profili da riga comandi ed utilizzando l'impostazione `java user.language` per sostituire la lingua predefinita. Utilizzare il seguente comando:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/java/bin/java -Duser.language=locale root_installazione/bin/ProfileManagement/startup.jar`
- **Windows** `root_installazione\java\bin\java -Duser.language=locale root_installazione\bin\ProfileManagement\startup.jar`

Ad esempio, per avviare lo Strumento di gestione profili in tedesco su un sistema Linux, digitare il seguente comando:

```
root_installazione/java/bin/java -Duser.language=de root_installazione/ \
bin/ProfileManagement/startup.jar
```

Avvio dello strumento su tutte le piattaforme

Avviare lo strumento indipendentemente dalla piattaforma in uno dei modi seguenti.

- Dalla console Primi passi. Consultare “Avvio della console Primi passi” a pagina 125 per la modalità di avvio della console Primi passi.
- Al termine di un’installazione, selezionare la casella di spunta per avviare lo Strumento di gestione profili.

Avvio dello strumento sulle piattaforme i5/OS

i5/OS È possibile avviare lo strumento dalla propria stazione di lavoro Windows se sulla stazione di lavoro Windows è stato installato il client dello Strumento di gestione profili. Il client dello Strumento di gestione profili può essere avviato dal launchpad.

Quando viene avviato lo Strumento di gestione profili, viene visualizzato un pannello dal quale è possibile accedere al server System i.

1. Immettere il nome del sistema, il proprio profilo utente i5/OS, e la password.
2. Selezionare quale installazione (se è presente più di una installazione di WebSphere Process Server) e quale numero di porta si desidera utilizzare.
3. Fare clic su **Avvia lo Strumento di gestione profili**.

Nota: Il numero di porta predefinito è 1099. È possibile modificare questo valore con un numero di porta differente. Se tale numero di porta è occupato, si riceverà un messaggio di errore, ed in tal caso, per continuare, sarà possibile selezionare un numero di porta differente.

Avvio dello strumento sulle piattaforme Linux eUNIX

Linux **UNIX** È anche possibile avviare lo strumento sulle piattaforme Linux eUNIX eseguendo il comando `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`.

Avvio dello strumento sulle piattaforme Windows

Windows È inoltre possibile utilizzare i seguenti metodi per avviare lo strumento sulle piattaforme Windows :

- Dal menu Start di Windows. Ad esempio, selezionare **Start > Programmi o Tutti i programmi > IBM WebSphere > Process Server 6.1 > Strumento di gestione profili**.
- Eseguire il comando `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`.

Creazione dei profili mediante l’utilizzo del comando manageprofile

Questo argomento descrive come creare un profilo dalla riga di comando utilizzando il comando `manageprofiles` e un file properties.

Prima di iniziare

Per saperne di più sul comando `manageprofiles`, consultare “Comando `manageprofiles`” a pagina 362.

Prima di eseguire il comando `manageprofiles`, verificare che:

- sia stata presa visione dell’elenco completo di prerequisiti per la creazione o ampliamento di un profilo nella sezione “Prerequisiti per la creazione o l’ampliamento dei profili” a pagina 168.
- Non sia già in esecuzione il comando `manageprofiles` sullo stesso profilo. Se viene visualizzato un messaggio di errore, determinare se è in corso un’altra creazione o ampliamento del profilo. In tal caso, attendere che venga portata a termine.

Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività: consultare “Concessione delle autorizzazioni di scrittura di file e directory a un utente non-root per la creazione di profili” a pagina 171.

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** è necessario disporre delle autorizzazioni del sistema operativo di lettura, scrittura ed esecuzione comandi nella directory `root_dati_utente/profiles`.

Procedure

1. Determinare il tipo di profilo che si desidera creare, che a sua volta determinerà il modello da utilizzare per il nuovo profilo (mediante l’opzione **-templatePath**). Sono disponibili i seguenti modelli:
 - `default.wbiserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un Server autonomo.
 - `dmgr.wbiserver`: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un Gestore distribuzione. Un *gestore distribuzione* fornisce una singola interfaccia di gestione di un gruppo logico di server su uno o più computer.
 - `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un Nodo gestito. Se si è deciso che la propria soluzione richiede a ambiente di distribuzione, il proprio ambiente di runtime richiederà uno o più nodi gestiti. Un *profilo personalizzato* contiene un nodo vuoto che è necessario federare dentro una cella del gestore distribuzione per renderlo operativo. L’associazione del profilo personalizzato lo modifica in un nodo gestito. Non federare un nodo a meno che il gestore distribuzione a cui lo si sta federando non si trovi allo stesso livello di release (o a un livello più alto) rispetto a quello del profilo personalizzato che si sta creando. Inoltre, i profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
 - `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un Server autonomo.
 - `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un Gestore distribuzione.
 - `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un Nodo gestito. Non federare un nodo a meno che il gestore distribuzione a cui lo si sta federando non si trovi allo stesso livello di release (o a un livello più alto) rispetto a quello del profilo personalizzato che si sta creando. I profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server.

I modelli per ciascun profilo si trovano nella directory *root_installazione/profileTemplates*.

2. Determinare i parametri necessari per il proprio tipo di profilo. Per ulteriori dettagli sui parametri, consultare “parametri del comando manageprofiles” a pagina 364.
3. Determinare i valori che si desidera fornire per il profilo ed esaminare i valori predefiniti nel modello per controllare se corrispondono alle proprie necessità per il profilo.
4. Eseguire il file dalla riga comandi. Per esempio:

- **i5/OS** `manageprofiles -create -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver`
- **Linux** **UNIX** `manageprofiles.sh -create -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `manageprofiles.bat -create -templatePath root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver`

Se è stato creato un file di risposta, utilizzare il parametro **-response**: `-response mioFileRisposta`

L'esempio seguente mostra un file di risposta per una operazione con create:

```
create
profileName=testResponseFileCreate
profilePath=root_profilo
templatePath=root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver
nodeName=mioNomeNodo
cellName=mioNomeCella
hostName=mioNomeHost
omitAction=miaAzioneOpzionale1, miaAzioneOpzionale2
```

Il comando visualizza lo stato durante l'esecuzione. Attendere la fine dell'operazione. Quando il file viene analizzato come un qualsiasi altro file properties Java, su tale file viene applicato il normale controllo della sintassi. I singoli valori nel file properties vengono considerati come parametri di riga comandi.

Operazioni successive

È possibile verificare il completamento della creazione del profilo effettuando uno dei seguenti passi:

- Verificare il file *nome_profilo_create.log* nella directory *root_installazione/logs/manageprofiles*.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** il file *nome_profilo_create.log* si trova nella directory *root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles*.

- Utilizzare lo strumento IVT (Installation Verification Test) per verificare la corretta creazione del profilo. Per ulteriori informazioni, consultare il comando `ivt` nella sezione Utilità da riga comandi del centro informazioni di the WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Ampliamento di profili esistenti

Come aumentare i profili WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti in profili WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server, oppure i profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server. È possibile ampliare i profili da riga comandi

utilizzando il comando `manageprofiles` oppure, interattivamente, utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) dello Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

Assicurarsi che il profilo:

- Sia presente in un sistema con una installazione di WebSphere Process Server.
- Non sia federato a un gestore distribuzione. Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili o il comando `manageprofiles` per ampliare i profili federati. È necessario ampliarli manualmente utilizzando le istruzioni riportate in "Ampliamento manuale di un profilo federato" a pagina 190.
- Non abbia server in esecuzione.

About this task

Se sul sistema sono presenti dei profili WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, è possibile che si desideri che gli ambienti operativi definiti da tali profili dispongano delle funzionalità di WebSphere Enterprise Service Bus or WebSphere Process Server. Analogamente, se sono presenti dei profili di WebSphere Enterprise Service Bus, è possibile che si desideri che questi dispongano delle funzionalità di WebSphere Process Server.

Limitazioni:

- Non è possibile ampliare i profili gestore distribuzione se si sceglie l'opzione di ampliamento di profilo **Ambiente di distribuzione**.
- Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili su piattaforme a 64-bit (ad eccezione di i5/OS) o per Linux su piattaforma System z. Per ampliare i profili su queste piattaforme, è necessario utilizzare il comando `manageprofiles`. Per ulteriori informazioni, consultare "Ampliamento dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 187.

Prendere visione delle seguenti attività di alto livello per una migliore comprensione dell'ampliamento dei profili:

Procedure

1. Consultare l'elenco dei prerequisiti per la creazione o l'ampliamento di profili nell'argomento "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 168.
2. Decidere se ampliare il profilo da riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles`, oppure interattivamente utilizzando lo Strumento di gestione profili.
 - Per ampliare profili utilizzando il comando `manageprofiles`, consultare l'argomento "Ampliamento dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 187.
 - Per ampliare profili utilizzando lo Strumento di gestione profili, consultare l'argomento "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183, nel quale si deve:
 - Avviare lo Strumento di gestione profili.
 - Selezionare il profilo da ampliare.
 - Scegliere se ampliare il profilo con le funzionalità di WebSphere Enterprise Service Bus o di WebSphere Process Server.
 - Scegliere il tipo di ampliamento di profilo che si desidera effettuare:

- **Tipico** (predefinito), che amplia un profilo con impostazioni di configurazione predefinite.
- **Avanzato**, che consente di specificare i propri valori di configurazione per un profilo.
- **Ambiente di distribuzione** (solo per i profili personalizzati), che consente di scegliere uno o più cluster da applicare a un nodo gestito. È possibile specificare i propri valori di configurazione per il profilo.
- In base al tipo di ampliamento di profilo selezionato, i link all'interno dell'argomento "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" indirizzeranno l'utente verso la procedura interattiva appropriata per il completamento dell'ampliamento di profilo desiderato.

Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili

Come utilizzare l'interfaccia grafica utente (GUI) dello Strumento di gestione profili per ampliare un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

Accertarsi che:

- Il tipo di profilo verso il quale si sta ampliando (server autonomo, gestore distribuzione, o personalizzato) sia lo stesso del tipo di profilo dal quale si sta ampliando.
- Sia stata presa visione dell'elenco di prerequisiti per la creazione o ampliamento di un profilo nella sezione "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 168.
- Arrestare tutti i server associati al profilo che si prevede di federare.
- Se si prevede di ampliare un profilo server autonomo o personalizzato, stabilire se è stato già federato ad un gestore distribuzione:
 - Se il profilo che si desidera ampliare è già stato federato a un gestore distribuzione, non è possibile ampliarlo a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus utilizzando lo Strumento di gestione profili. È necessario ampliare il profilo manualmente con la procedura indicata in "Ampliamento manuale di un profilo federato" a pagina 190.
 - Se il profilo da ampliare non è stato ancora federato ad un gestore distribuzione, quando lo si associa in seguito con il comando **addNode**, è necessario che le seguenti condizioni del gestore distribuzione cui è federato il profilo siano true, affinché l'ampliamento sia eseguita correttamente:
 - Deve essere in esecuzione.
 - Deve disporre di una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
 - Deve essere già stato ampliato a un profilo gestore distribuzione WebSphere Process Server, in base al prodotto installato.

About this task

Completare i seguenti passi per ampliare un profilo.

Procedure

1. Avviare lo Strumento di gestione profili di WebSphere Process Server.

Utilizzare uno dei comandi seguenti:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`.
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`.

Consultare l'argomento "Avvio dello Strumento di gestione profili" a pagina 178 per i dettagli relativi ai vari metodi per avviare questo strumento.

Il passo successivo dipende dal fatto che sul sistema sia presente un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus.

Esiste un profilo sul sistema?	Passo successivo
No	Viene visualizzato il pannello di benvenuto. In questo caso, non eseguire la procedura. Utilizzare la procedura descritta in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 175.
Sì	Viene visualizzato il pannello Crea o amplia un profilo. Procedere con il passo 2.

2. Nel pannello Crea o amplia un profilo, selezionare **Amplia**.

Questa procedura presume che l'utente desideri eseguire una di queste azioni:

- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistente in un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus esistente in un profilo WebSphere Process Server.

Lo Strumento di gestione profili si apre in una finestra separata e viene visualizzato il pannello di benvenuto.

3. Nel pannello di benvenuto, selezionare **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Selezione profilo.

4. Nel pannello Selezione profilo, evidenziare il profilo da ampliare nell'elenco a discesa e selezionare **Avanti**.

Tutti i profili vengono visualizzati come selezioni. Se si sceglie di ampliare un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, è necessario che appartenga alla versione di WebSphere Application Server su cui è installato WebSphere Process Server. Viene visualizzato il pannello Amplia selezione.

Nota: Se si seleziona un profilo federato, si riceverà un messaggio di errore. Se il profilo che si desidera ampliare è già stato federato a un gestore distribuzione, non sarà possibile ampliarlo a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus utilizzando lo Strumento di gestione profili. È necessario ampliare il profilo manualmente con la procedura indicata in "Ampliamento manuale di un profilo federato" a pagina 190.

5. Nel pannello Amplia selezione, scegliere se ampliare il profilo in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server evidenziando il prodotto appropriato, per poi selezionare **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili visualizza un'avvertenza se il profilo che si è scelto di ampliare:

- ha un server in esecuzione. Non è possibile ampliare il profilo finché non viene arrestato il server o selezionato **Indietro** e scelto un altro profilo che non abbia server in esecuzione.
- è federato. Non è possibile ampliare un profilo federato. Per prima cosa, è necessario annullare la federazione del profilo, oppure selezionare **Indietro** e scegliere un altro profilo che non sia federato.
- è già stato ampliato al prodotto selezionato. È necessario selezionare **Indietro** e scegliere un altro profilo da ampliare.
- non può essere ampliato al prodotto selezionato. Ad esempio, non è possibile ampliare un profilo WebSphere Process Server in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus. È necessario ampliare un profilo a un prodotto compatibile oppure selezionare **Indietro** e scegliere un altro profilo da ampliare.

Viene visualizzato il pannello Opzioni di ampliamento profilo.

6. Nel pannello Opzioni di ampliamento profilo, scegliere se effettuare un'ampliamento di profilo **Tipico**, **Avanzato**, o (per i profili personalizzati) **Ambiente di distribuzione**, quindi selezionare **Avanti**. L'opzione **Tipico** amplia il profilo con impostazioni di configurazione personalizzate. L'opzione **Avanzato** consente di specificare i propri valori di configurazione per il profilo. L'opzione **Ambiente di distribuzione** consente di specificare i propri valori di configurazione per un profilo personalizzato, e consente di scegliere uno o più cluster da applicare al nodo gestito.
7. Prima di proseguire con il pannello successivo nello Strumento di gestione profili, procedere a uno dei seguenti argomenti per configurare e completare l'ampliamento del profilo.

Opzione di ampliamento profilo selezionata	Procedura da seguire per completare l'ampliamento del profilo basata sul proprio tipo di profilo (server autonomo, gestore distribuzione, o personalizzato)
Tipico	<ul style="list-style-type: none"> • "Configurazione di profili autonomi utilizzando valori predefiniti" a pagina 389 • "Configurazione di profili gestore distribuzione con i valori predefiniti" a pagina 392 • "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti" a pagina 394
Avanzato	<ul style="list-style-type: none"> • "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399 • "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434 • "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) mediante valori personalizzati" a pagina 455
Ambiente di distribuzione	<ul style="list-style-type: none"> • "Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione" a pagina 484

Results

Si è ora pronti a configurare il proprio profilo, che definirà un ambiente operativo esteso del tipo specificato (server autonomo, gestore distribuzione, o personalizzato).

Avvio dello Strumento di gestione profili

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili. È possibile avviare lo Strumento di gestione profili in vari modi.

Prerequisiti

Limitazioni:

- Non è possibile utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili sulle piattaforme a 64-bit (ad eccezione di i5/OS) o sulla piattaforma Linux System z.
- **i5/OS** Se WebSphere Process Server viene installato su un sistema i5/OS, lo Strumento di gestione profili funzionerà soltanto in modalità autonoma. Non è possibile avviare lo strumento dallo strumento AST (Application Server Toolkit).
- **i5/OS** Nello Strumento di gestione profili, i pulsanti **Sfoglia** sono disabilitati.

Linux **UNIX** **Windows** La lingua dello Strumento di gestione profili viene determinata dalla lingua predefinita sul sistema. Se la lingua predefinita non è una lingua supportata, allora verrà utilizzato l'inglese. È possibile sostituire la lingua predefinita del sistema avviando lo Strumento di gestione profili da riga comandi ed utilizzando l'impostazione `java user.language` per sostituire la lingua predefinita. Utilizzare il seguente comando:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/java/bin/java -Duser.language=locale root_installazione/bin/ProfileManagement/startup.jar`
- **Windows** `root_installazione\java\bin\java -Duser.language=locale root_installazione\bin\ProfileManagement\startup.jar`

Ad esempio, per avviare lo Strumento di gestione profili in tedesco su un sistema Linux, digitare il seguente comando:

```
root_installazione/java/bin/java -Duser.language=de root_installazione/ \
bin/ProfileManagement/startup.jar
```

Avvio dello strumento su tutte le piattaforme

Avviare lo strumento indipendentemente dalla piattaforma in uno dei modi seguenti.

- Dalla console Primi passi. Consultare “Avvio della console Primi passi” a pagina 125 per la modalità di avvio della console Primi passi.
- Al termine di un'installazione, selezionare la casella di spunta per avviare lo Strumento di gestione profili.

Avvio dello strumento sulle piattaforme i5/OS

i5/OS È possibile avviare lo strumento dalla propria stazione di lavoro Windows se sulla stazione di lavoro Windows è stato installato il client dello Strumento di gestione profili. Il client dello Strumento di gestione profili può essere avviato dal launchpad.

Quando viene avviato lo Strumento di gestione profili, viene visualizzato un pannello dal quale è possibile accedere al server System i.

1. Immettere il nome del sistema, il proprio profilo utente i5/OS, e la password.
2. Selezionare quale installazione (se è presente più di una installazione di WebSphere Process Server) e quale numero di porta si desidera utilizzare.
3. Fare clic su **Avvia lo Strumento di gestione profili**.

Nota: Il numero di porta predefinito è 1099. È possibile modificare questo valore con un numero di porta differente. Se tale numero di porta è occupato, si riceverà un messaggio di errore, ed in tal caso, per continuare, sarà possibile selezionare un numero di porta differente.

Avvio dello strumento sulle piattaforme Linux eUNIX

Linux **UNIX** È anche possibile avviare lo strumento sulle piattaforme Linux eUNIX eseguendo il comando `root_installazione/bin/ProfileManagement/pmt.sh`.

Avvio dello strumento sulle piattaforme Windows

Windows È inoltre possibile utilizzare i seguenti metodi per avviare lo strumento sulle piattaforme Windows :

- Dal menu Start di Windows. Ad esempio, selezionare **Start > Programmi o Tutti i programmi > IBM WebSphere > Process Server 6.1 > Strumento di gestione profili**.
- Eseguire il comando `root_installazione\bin\ProfileManagement\pmt.bat`.

Ampliamento dei profili mediante l'utilizzo del comando manageprofile

L'ampliamento è la possibilità di modificare un profilo esistente mediante un modello di ampliamento. È possibile ampliare profili esistenti di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in profili WebSphere Enterprise Service Bus or WebSphere Process Server, oppure profili WebSphere Enterprise Service Bus in profili WebSphere Process Server. È possibile ampliare un profilo dalla riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles`.

Prima di iniziare

Prima di utilizzare questa procedura, verificare che:

- Sia stata presa visione dell'elenco di prerequisiti per la creazione o ampliamento di un profilo nella sezione "Prerequisiti per la creazione o l'ampliamento dei profili" a pagina 168.
- Siano stati arrestati tutti i server associati al profilo che si prevede di ampliare.
- Se si prevede di ampliare un profilo server autonomo o personalizzato, determinare se è stato già federato a un gestore distribuzione:
 - Se il profilo che si desidera ampliare è stato già federato ad un gestore distribuzione, non è possibile ampliarlo utilizzando il comando `manageprofiles`. È necessario ampliarlo manualmente seguendo la procedura in Ampliamento manuale di profili federati.
 - Se il profilo da ampliare non è stato ancora federato ad un gestore distribuzione, quando lo si federa in seguito con il comando `addNode`, è necessario che le seguenti condizioni del gestore distribuzione cui è federato il profilo siano true, affinché l'ampliamento sia eseguito correttamente:

- Deve essere in esecuzione.
- Deve trovarsi allo stesso livello di release (o superiore) rispetto al profilo che si sta ampliando. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server.
- Deve disporre di una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Deve essere già stato ampliato a un profilo WebSphere Process Server, in base al prodotto installato.

Importante: È necessario non eseguire più di una creazione o ampliamento di profilo alla volta. Se viene visualizzato un messaggio di errore, determinare se è in corso un'altra creazione o ampliamento di profilo. In tal caso, attendere che venga portata a termine.

About this task

Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività: consultare “Concessione delle autorizzazioni di scrittura di file e directory a un utente non-root per la creazione di profili” a pagina 171.

Per utilizzare il comando `manageprofiles` per ampliare un profilo, seguire queste istruzioni:

Procedure

1. Determinare il modello con il quale è stato creato il profilo esistente (gestore distribuzione, autonomo o gestito). È possibile determinare il modello utilizzato per creare il profilo visualizzando il registro dei profili in `root_installazione/properties/profileRegistry.xml`. Non modificare questo file, utilizzarlo unicamente per visualizzare i modelli.
2. Trovare il modello appropriato a cui ampliarlo. È possibile ampliare un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistente in un profilo WebSphere Process Server o WebSphere ESB. È possibile ampliare un profilo WebSphere ESB esistente in un profilo WebSphere Process Server. Sono disponibili i seguenti modelli di profilo:
 - `default.wbiserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un Server autonomo.
 - `dmgr.wbiserver`: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un Gestore distribuzione. Un *gestore distribuzione* fornisce una singola interfaccia di gestione di un gruppo logico di server su uno o più computer.
 - `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un Nodo gestito. Se si è deciso che la propria soluzione richiede a ambiente di distribuzione, il proprio ambiente di runtime richiederà uno o più nodi gestiti. Un *profilo personalizzato* contiene un nodo vuoto che è necessario federare dentro una cella del gestore distribuzione per renderlo operativo. La federazione di un profilo personalizzato lo modifica in un nodo gestito.
 - `default.esbserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un Server autonomo.
 - `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un Gestore distribuzione.

- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un Nodo gestito.

Utilizzare il parametro `augment` per apportare modifiche a un profilo esistente con un modello di ampliamento. Il parametro `augment` fa in modo che il comando `manageprofiles` aggiorni o ampli il profilo identificato dal parametro `-profileName` usando il modello nel parametro `-templatePath`. I modelli di ampliamento utilizzabili sono determinati da quali prodotti e versioni IBM sono stati installati nel proprio ambiente. Assicurarsi di specificare il percorso completo per `-templatePath`, in quanto se viene specificato un percorso file relativo per il parametro `-templatePath` il profilo specificato non verrà ampliato correttamente.

Nota: Non modificare manualmente i file che si trovano nella directory `dir_installazione/profileTemplates`.

3. Eseguire il file dalla riga comandi. Non fornire il parametro `-profilePath`. Per esempio:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `manageprofiles -augment -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver -profileName MioNomeProfilo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `manageprofiles.sh -augment -templatePath root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver -profileName MioNomeProfilo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `manageprofiles.bat -augment -templatePath root_installazione\profileTemplates\default.wbiserver -profileName MioNomeProfilo`

Nota: Utilizzare il parametro `-response` se è stato creato un file `propertiesJava`. Il comando visualizza lo stato durante l'esecuzione. Attendere la fine dell'operazione. Sul file `properties` verrà applicato il normale controllo della sintassi, in quanto il file viene analizzato sintatticamente come qualsiasi altro file `properties Java`. I singoli valori nel file `properties` vengono considerati come parametri di riga comandi.

L'esempio seguente mostra un file `properties Java`.

```
augment
profileName=testResponseFileAugment
templatePath=root_installazione/profileTemplates/default.wbiserver

nodeName=mioNomeNodo
cellName=mioNomeCella
hostName=mioNomeHost
omitAction=miaAzioneOpzionale1, miaAzioneOpzionale2
```

L'ampliamento del proprio profilo sarà riuscito correttamente se si riceverà il messaggio `INSTCONFSUCCESS: ampliamento profilo riuscita.`, ed è possibile controllare il file di log seguente:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_augment.log`
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log`

Utilizzare lo strumento IVT (Installation Verification Test) per verificare il corretto ampliamento del profilo. Per ulteriori informazioni, consultare il comando `ivt` nella sezione Utilità da riga comandi del centro informazioni di the WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Ampliamento manuale di un profilo federato

È necessario ampliare manualmente i profili federati.

About this task

Per aumentare manualmente un profilo federato, effettuare i passi seguenti.

Procedure

1. Rimuovere il nodo dal suo gestore distribuzione utilizzando il comando `removeNode.sh` (su piattaforme Linux eUNIX), il comando `removeNode.bat` (su piattaforme Windows), o il comando `removeNode` (su piattaforme i5/OS).

Attenzione: L'utilizzo del comando `removeNode` ripristinerà la configurazione prima di utilizzare il comando `addNode`. I dati potrebbero andare persi.

Consultare la documentazione per il comando `removeNode` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

2. Ampliare il profilo in un profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili.

Consultare "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183 per istruzioni sul modo in cui federare il profilo.

3. Assicurarsi che il gestore distribuzione al quale era federato il profilo originale sia stato ampliato in un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server.

Per le informazioni, consultare "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183.

4. Federare nuovamente il nodo ampliato al gestore distribuzione utilizzando il comando `addNode.sh` (su piattaforme Linux eUNIX), il comando `addNode.bat` (su piattaforme Windows), o il comando `addNode` (su piattaforme i5/OS).

Consultare la documentazione per il comando `addNode` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Eliminazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`

È possibile eliminare un profilo dalla riga comandi utilizzando il comando `manageprofiles`.

About this task

Per ulteriori informazioni sul comando `manageprofiles`, consultare "Comando `manageprofiles`" a pagina 362.

Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività: consultare "Concessione delle autorizzazioni di scrittura di file e directory a un utente non-root per la creazione di profili" a pagina 171.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è necessario disporre delle autorizzazioni del sistema operativo di lettura, scrittura ed esecuzione comandi nella directory `root_dati_utente/profiles`.

Per utilizzare il comando `manageprofiles` per eliminare un profilo, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Aprire un prompt dei comandi ed eseguire uno dei seguenti comandi, in base al proprio sistema operativo:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `manageprofiles -delete -profileName nome_profilo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `manageprofiles.sh -delete -profileName nome_profilo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `manageprofiles.bat -delete -profileName nome_profilo`

La variabile `nome_profilo` rappresenta il nome del profilo che si desidera eliminare.

2. Confermare la corretta eliminazione del profilo controllando il seguente file di log:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_delete.log`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_delete.log`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_delete.log`

Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l'ampliamento del profilo

Se la creazione del database comune e delle sue tabelle era stata rimandata selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili, l'utente o l'amministratore del database dovranno creare manualmente il database e le tabelle. È possibile effettuare questa operazione mediante l'uso degli script generati dallo Strumento di gestione profili durante la creazione o l'ampliamento del profilo.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che il profilo server autonomo o del gestore distribuzione sia stato creato o ampliato utilizzando la procedura contenuta in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434
- "Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 464

Si assume inoltre che, nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili, sia stato selezionato il pulsante di opzione **Crea un nuovo database locale**, e sia stato scelto di ritardare la creazione del database comune e delle sue tabelle selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente**.

About this task

Poiché un'installazione di WebSphere Process Server richiede che il database comune e le sue tabelle funzionino, nel caso in cui allo Strumento di gestione profili non è stato permesso di crearlo automaticamente, l'utente o l'amministratore del database dovranno creare manualmente il database e le sue tabelle ora, utilizzando gli script generati dallo Strumento di gestione profili durante la creazione o l'ampliamento del profilo.

Procedure

1. Andare nella directory contenente lo script configCommonDB sulle piattaforme i5/OS, lo script configCommonDB.sh sulle piattaforme Linux e UNIX , o lo script configCommonDB.bat sulle Windows. L'ubicazione di questa directory è stata specificata nel campo **Directory di output dello script del database** nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili. Per impostazione predefinita, questa ubicazione è:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\dbscripts\CommonDB\tipo_db\nome_db`

La variabile *tipo_db* rappresenta il prodotto di database supportato; *nome_db*, il nome del database.

2. Utilizzare i propri strumenti standard di definizione del database, i comandi nativi e le procedure per la creazione del database e delle necessarie tabelle quando si esegue questo script. Lo script contiene solo le istruzioni elementari per la creazione di database, tabelle e indici.

Operazioni successive

Dopo aver correttamente completato la creazione del database, prima di avviare il server o il gestore distribuzione, accertarsi che il database sia in esecuzione, anche se installato localmente. Successivamente, avviare il server o il gestore distribuzione dalla console Primi passi del profilo, per assicurarsi che non vi siano errori.

Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l'ampliamento di un profilo

Se la creazione delle tabelle necessarie al database comune esistente era stata rimandata selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script di database per il database nuovo o esistente** nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili, l'utente o l'amministratore del database dovranno creare manualmente le tabelle. È possibile effettuare questa operazione mediante l'uso degli script generati dallo Strumento di gestione profili durante la creazione o l'ampliamento del profilo.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che il profilo server autonomo o del gestore distribuzione sia stato creato o ampliato utilizzando la procedura contenuta in uno dei seguenti argomenti:

- “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399
- “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 434
- “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464

Si assume anche che nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili, sia stato selezionato il pulsante di opzione **Utilizza un database esistente** e sia stato scelto di ritardare la creazione delle tabelle selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente**

About this task

Poiché un'installazione di WebSphere Process Server richiede che il database comune e le sue tabelle funzionino, nel caso in cui allo Strumento di gestione profili non è stato permesso di creare automaticamente le tabelle, l'utente o l'amministratore del database dovranno creare manualmente tali tabelle ora, utilizzando gli script generati dallo Strumento di gestione profili durante la creazione o l'ampliamento del profilo.

Procedure

1. Andare nella directory contenente lo script per la creazione delle tabelle createDBTables sulle piattaforme i5/OS, createDBTables.sh sulle piattaforme Linux e UNIX, o createDBTables.bat sulle piattaforme Windows. L'ubicazione di questa directory è stata specificata nel campo **Directory di output dello script del database** nel pannello Configurazione del database dello Strumento di gestione profili. Per impostazione predefinita, questa ubicazione è:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `root_profilo/dbscripts/CommonDB/tipo_db/nome_db`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\dbscripts\CommonDB\tipo_db\nome_db`

La variabile `tipo_db` rappresenta il prodotto di database supportato; `nome_db`, il nome del database.

2. Utilizzare i propri strumenti standard di definizione del database, i comandi nativi e le procedure per la creazione delle necessarie tabelle quando si esegue questo script. Lo script contiene solo le istruzioni elementari per la creazione di database, tabelle e indici.

Operazioni successive

Dopo aver correttamente creato le tabelle, prima di avviare il server o il gestore distribuzione, accertarsi che il database sia in esecuzione, anche se installato

localmente. Successivamente, avviare il server o il gestore distribuzione dalla console Primi passi del profilo, per assicurarsi che non vi siano errori.

Configurazione del supporto database remoto su i5/OS

WebSphere Process Server può essere configurato per l'utilizzo di DB2 Universal Database™ per iSeries™ (DB2® UDB per iSeries) come database remoto residente su i5/OS. Quando DB2 UDB per iSeries viene utilizzato come database remoto per il repository del prodotto, è possibile eseguire WebSphere Process Server su qualsiasi multiplatforma, oltre che su i5/OS o z/OS.

About this task

La configurazione di DB2 UDB per iSeries sarà specifica alla creazione o ampliamento dei profili autonomi e del gestore distribuzione. La configurazione del database viene effettuata attraverso lo Strumento di gestione profili (PMT) durante la creazione o l'ampliamento di un profilo personalizzato; tuttavia, è necessario che tale profilo utilizzi lo stesso prodotto di database già configurato per il profilo gestore distribuzione.

L'obiettivo di PMT è quello di arrivare a eseguire lo script `manageprofiles` con gli argomenti specificati dall'utente su una serie di pannelli del PMT. Alternativamente, è possibile evitare l'uso del PMT ed utilizzare lo script `manageprofiles Qshell` da riga comandi per creare o ampliare profili, con o senza un file di risposta sotto forma di file properties Java. Il PMT è più intuitivo da utilizzare in quanto fornisce un'interfaccia grafica utente (GUI).

Durante l'ampliamento di un profilo, per poter completare il processo di ampliamento è necessario creare o accedere a un database e alle relative tabelle. Diversi componenti necessitano di connettività database durante il processo di ampliamento. Facoltativamente, è possibile decidere di generare soltanto script di definizione di database e di farli eseguire in un secondo momento da un amministratore per creare la raccolta e le tabelle di DB2.

I componenti che possono essere configurati con DB2 UDB per iSeries remoto durante il processo di creazione e ampliamento di un profilo sono:

- Gestione eventi non riusciti
- CEI (Common Event Infrastructure)
- Relazioni
- Recovery
- Regole business
- Selettore
- Lock Manager
- Application Scheduler
- Bus di integrazione dei servizi (motori di messaggistica)
- Logger dei messaggi ESB (Enterprise Service Bus)

Operazioni successive

Adesso è possibile creare un profilo autonomo o un profilo gestore distribuzione per la connessione ad un database remoto.

Raccolte e database i5/OS

A differenza di quanto avviene nelle piattaforme distribuite, è presente un unico database DB2[®] per tutto il sistema, in un sistema i5/OS (o partizione logica). DB2 Universal Database[™] per iSeries[™] (DB2[®] UDB per iSeries) è integrato al sistema operativo i5/OS, e non è pertanto un prodotto separato da dover installare.

DB2 UDB per iSeries è il database relazionale completamente integrato con il sistema operativo i5/OS, che lo rende semplice da utilizzare e gestire.

DB2 UDB per iSeries fornisce inoltre una varietà di funzioni e caratteristiche, come per esempio i trigger, le procedure memorizzate, e l'indicizzazione dinamica a mappe di bit, utili per un'ampia gamma di tipi di applicazioni. Tali applicazioni vanno dalle tradizionali applicazioni host alle soluzioni client/server alle applicazioni di business intelligence.

La gerarchia del database è la seguente:

(Database singolo) > Nome schema > Nome tabella

Sono disponibili due driver JDBC per accedere a questo database:

- Driver JDBC nativo: Type 2, utilizzato quando DB2 UDB per iSeries è locale rispetto al server basato su WebSphere Application Server. Questo driver è locale su WebSphere Process Server e non è possibile utilizzarlo per accedere ad un database su una macchina i5/OS remota.
- Driver JDBC Toolbox: Type 4, usato tipicamente quando il database al quale occorre accedere è remoto rispetto alla macchina che funge da host per WebSphere Process Server. È possibile utilizzare il driver toolbox quando il database è locale sul server, ma si consiglia di utilizzare il driver nativo in quanto è ottimizzato per l'accesso locale al database.

I file del driver JDBC Toolbox si trovano in una singola ubicazione fissa su i5/OS. Su una macchina i5/OS, il file del Toolbox per driver JDBC Java, jt400.jar si trova in un'ubicazione fissa del file system denominata:

```
/QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib/jt400.jar
```

In un ambiente eterogeneo in cui WebSphere Process Server è in esecuzione su una piattaforma distribuita, ma effettua l'accesso ai suoi database comuni su una macchina i5/OS, il driver JDBC da scegliere è il Toolbox per driver JDBC Java. Il file di driver per il driver Toolbox JDBC si chiama jt400.jar, ed è necessario che esso sia disponibile sulla macchina che funge da host per WebSphere Process Server. È possibile rendere disponibile il driver sulla macchina distribuita in due modi distinti:

- Copiare il driver dalla macchina i5/OS del database alla directory sulla macchina distribuita.
- Scaricare il driver dal sito Web jtopen in una directory della macchina distribuita. L'URL del sito Web jtopen è: <https://sourceforge.net/projects/jt400>

Creazione di un profilo autonomo per la connessione a un database remoto

Lo Strumento di gestione profili può ampliare o creare una configurazione per uno o più profili server autonomo di WebSphere Process Server configurati con un DB2 Universal Database[™] per iSeries[™] (DB2[®] UDB per iSeries) su un server i5/OS

remoto. Sul server i5/OS remoto che funge da host per il database DB2 UDB per iSeries non è installato il prodotto WebSphere Process Server.

Procedure

1. Nel pannello Benvenuti dello Strumento di gestione profili, selezionare **Avanti**.

Nota: Se vengono rilevati profili WebSphere Application Server che possono essere ampliati in profili WebSphere Process Server, viene visualizzato il pannello Rilevazione profilo esistente. Non si dovrebbe ampliare un profilo esistente; piuttosto, scegliere di creare un nuovo profilo.

2. Nel pannello Selezione ambiente, scegliere l'opzione di creazione di un **Ambiente di tipo WebSphere Process Server**. Selezionare **Avanti**.
3. Nel pannello Selezione del tipo di profilo, scegliere l'opzione di creazione di un **Profilo server autonomo**. Selezionare **Avanti**.
4. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, è possibile specificare se creare un profilo Tipico usando le impostazioni predefinite oppure un profilo Avanzato. Selezionare **Creazione di un profilo avanzato**. Selezionare **Avanti**.
5. Nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali, assicurarsi che la casella per la distribuzione nella console di gestione sia spuntata, ed accettare i valori predefiniti per la distribuzione delle applicazioni predefinite e di esempio. Selezionare **Avanti**.
6. Nel pannello Nome e ubicazione, immettere un nome univoco e un'ubicazione univoca per il profilo. Inizialmente vengono presentati un nome e un'ubicazione predefiniti. Viene presentata una directory predefinita in `$root_dati_utente/profiles/nome_profilo`. Se esistono degli altri profili, si avrà inoltre l'opzione di impostare questo profilo come profilo predefinito. È inoltre possibile selezionare di creare il server con un modello di sviluppo. Selezionare **Avanti**.
7. Nel pannello Nomi nodo e host è necessario indicare un nome univoco di nodo e viene fornito un nome predefinito per il nodo. Selezionare **Avanti**.

Nota: Se si desidera, è possibile modificare il Nome nodo da quello predefinito, sempre che tale nome rimanga univoco.

8. Nel pannello Sicurezza di gestione, deselezionare la casella di spunta oppure fornire informazioni di userid e password. Selezionare **Avanti**.
9. Nel pannello Assegnazione valori di porta vengono forniti i valori predefiniti per le porte. È possibile specificare valori diversi per le porte, se necessario. Selezionare **Avanti**.
10. Se questa creazione di un profilo di WebSphere Process Server avviene su Windows (o Linux), viene presentato il pannello di definizione del servizio Windows (o Linux) e, facoltativamente, è possibile configurare tale profilo in modo che venga eseguito come servizio Windows (o Linux). Selezionare **Avanti**.
11. Opzionale: Nel pannello Definizione server Web, è possibile scegliere se creare una definizione di server Web. Selezionare **Avanti**.
12. Nel pannello CEI (Common Event Infrastructure), è possibile scegliere di creare un nuovo database. Scegliere di **Sostituire l'origine dati**. Gli script di database CEI (Common Event Infrastructure) vengono generati nella directory di output fornita. Selezionare la voce di menu **DB2 UDB per iSeries (Toolbox)** dall'elenco a discesa dei prodotti database. Questa azione inserisce *SYSBAS come nome del database predefinito.

Nota: Nel caso in cui il server che funge da host per WebSphere Process Server e il server che funge da host per il database remoto siano entrambi piattaforme i5/OS, la raccolta di database remota verrà creata automaticamente, a meno che non si scelga di rimandare l'esecuzione degli script di database. Ciò è vero soltanto per i5/OS.

13. Nel pannello di configurazione CEI (Common Event Infrastructure) (Parte 2), immettere Nome utente e Password validi per l'autenticazione al database i5/OS DB2 remoto.
 - a. Immettere l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC Toolbox (jt400.jar).
 - Se la creazione del profilo avviene su i5/OS, questa directory è: /QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib.
 - Se la creazione del profilo non avviene su i5/OS, immettere la directory locale contenente questo file jar.
 - b. Immettere il nome del server i5/OS su cui risiede il database DB2 UDB per iSeries remoto.
 - c. Immettere il nome della raccolta SQL, EVENT come valore predefinito, che deve essere una raccolta con nome univoco sul sistema i5/OS remoto. Selezionare **Avanti**.
14. Nel pannello Configurazione di Business Process Choreographer, scegliere di non configurare un Business Process Choreographer di esempio (su questo pannello, la configurazione di Business Process Choreographer configurerebbe un database Derby e non un database DB2 UDB per iSeries). Selezionare **Avanti**.
15. Nel pannello Configurazione del database, scegliere di creare un nuovo database.
 - a. Specificare un'ubicazione in cui memorizzare gli script di database generati.
 - b. Deselezionare la casella di spunta accanto a Esegui script di database.
 - c. Selezionare la voce di menu **DB2 UDB per iSeries (Toolbox)** alla voce Scegliere un prodotto di database. In questo modo verrà visualizzato *SYSBAS nel campo Nome del database.
 - d. Selezionare **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica SCA**. Selezionare **Avanti**.
16. Nel pannello Configurazione del database (parte 2), immettere nome utente e password validi per l'autenticazione al database DB2 di i5/OS remoto.
 - a. Immettere l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC Toolbox (jt400.jar).
 - Se la creazione del profilo avviene su i5/OS, questa directory è: /QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib.

Nota: Nel caso in cui il server che funge da host per WebSphere Process Server e il server che funge da host per il database remoto siano entrambi piattaforme i5/OS, gli script possono essere eseguiti automaticamente per creare il database comune.

- Se la creazione del profilo non avviene su i5/OS, immettere la directory locale contenente questo file jar.
- b. Immettere il nome del server i5/OS su cui risiede il database DB2 UDB per iSeries remoto.

- c. Immettere il nome dello schema (il valore predefinito è WPRCSDB). È necessario che i primi tre caratteri del nome di schema siano univoci per il database che verrà ospitato sul server i5/OS remoto. Selezionare **Avanti**.
17. Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Selezionare **Avanti**.
18. La creazione del profilo è completa e l'opzione di avvio della console Primi passi è deselezionata. Selezionare **Fine**.
19. Esportare le DDL sia per CEI che per commonDB sul sistema (remoto) i5/OS system. Le DDL commonDB e CEI si trovano nell'ubicazione specificata (consultare i pannelli di Configurazione CEI/Database sopra riportati) contenente gli script di database generati. È possibile fornire gli script all'amministratore con una serie di metodi diversi.
20. È necessario che l'amministratore esegua gli script per configurare le tabelle di databaseDB2 per EVENT e WPRCSDB sul sistema i5/OS remoto.
21. Utilizzare la console di gestione per configurare Business Process Choreographer, configurato per utilizzare il DB2 remoto sui5/OS.
 - a. Avviare Qshell.
 - b. Modificare l'ubicazione della directory in cui gli script generati sono stati copiati sul server del database.
 - c. Eseguire il comando seguente: `db2 -tvf` . Ripetere per ogni script, se necessario.
22. Il passo di riepilogo di Business Process Choreographer fornisce l'ubicazione degli script DDL per la configurazione di tabelle e raccolte del database di Business Process Choreographer. L'amministratore dovrà eseguire gli script DDL per creare un database di Business Process Choreographer su i5/OS.

Sono state completate le seguenti operazioni:

- Creazione di un profilo di WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6 a un profilo di WebSphere Process Server.

Sono state generate le tabelle e le raccolte di DB2 UDB per iSeries su un sistema i5/OS remoto per CEI (EVENT), Business Process Choreographer, CommonDB, Service Integration bus, e WebSphere Enterprise Service Bus Message Logger.

Creazione di un profilo di distribuzione di rete per la connessione a un database remoto

Lo Strumento di gestione profili può creare un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server configurato con un DB2 Universal Database™ per iSeries™ (DB2® UDB per iSeries) su un server i5/OS remoto. In maniera analoga, lo Strumento di gestione profili può ampliare un profilo gestore distribuzione di WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server configurato per una connessione remota al database. Sul server i5/OS remoto che funge da host per il database DB2 UDB per iSeries non è installato il prodotto WebSphere Process Server.

About this task

Mediante lo Strumento di gestione profili, completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo gestore distribuzione che supporti l'utilizzo di DB2 UDB per iSeries su un server remoto.

Procedure

1. Nel pannello Benvenuti dello Strumento di gestione profili, selezionare **Avanti**.

Nota: Se vengono rilevati profili WebSphere Application Server che possono essere ampliati in profili WebSphere Process Server, viene visualizzato il pannello Rilevazione profilo esistente. Non ampliare un profilo esistente; scegliere di creare un nuovo profilo.

2. Nel pannello Selezione ambiente, scegliere l'opzione di creazione di un **Ambiente di tipo WebSphere Process Server**. Selezionare **Avanti**.
3. Nel pannello Selezione del tipo di profilo, scegliere l'opzione di creazione di un **Profilo gestore distribuzione**. Selezionare **Avanti**.
4. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, è possibile specificare se creare un profilo Tipico usando le impostazioni predefinite oppure un profilo Avanzato. Selezionare **Creazione di un profilo avanzato**. Selezionare **Avanti**.
5. Nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali, assicurarsi che la casella di spunta per la distribuzione della console di gestione sia spuntata. Selezionare **Avanti**.
6. Nel pannello Nome e ubicazione, immettere un nome univoco e un'ubicazione univoca per il profilo. Inizialmente vengono presentati un nome e un'ubicazione predefiniti. Viene presentata una directory predefinita in `$root_dati_utente/profiles/nome_profilo`. Se esistono degli altri profili, si avrà inoltre l'opzione di impostare questo profilo come profilo predefinito. È inoltre possibile selezionare di creare il server con un modello di sviluppo. Selezionare **Avanti**.
7. Nel pannello Nomi nodo, host e cella, indicare nomi univoci di nodo e cella all'interno della cella. Verranno indicati nomi predefiniti per nodo e cella. Selezionare **Avanti**.
8. Nel pannello Sicurezza di gestione, non abilitare la sicurezza di gestione. Selezionare **Avanti**.
9. Nel pannello Assegnazione valori di porta vengono forniti i valori predefiniti per le porte. È possibile specificare valori diversi per le porte, se necessario. Selezionare **Avanti**.
10. Se questa creazione di un profilo di WebSphere Process Server avviene su Windows (o Linux), viene presentato il pannello di definizione del servizio Windows (o Linux) e, facoltativamente, è possibile configurare tale profilo in modo che venga eseguito come servizio Windows (o Linux). Selezionare **Avanti**.
11. Opzionale: Nel pannello Definizione server Web, è possibile scegliere se creare una definizione di server Web. Selezionare **Avanti**.
12. Nel pannello Configurazione del database, scegliere di creare un nuovo database.
 - a. Specificare un'ubicazione in cui memorizzare gli script di database generati.
 - b. Deselezionare la casella di spunta accanto a Esegui script di database.
 - c. Selezionare la voce di menu **DB2 UDB per iSeries (Toolbox)** alla voce Scegliere un prodotto di database. In questo modo verrà visualizzato *SYSBAS nel campo Nome del database.
 - d. Selezionare **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica SCA**. Selezionare **Avanti**.
13. Nel pannello Configurazione del database (parte 2), immettere nome utente e password validi per l'autenticazione al database DB2 dii5/OS remoto.

- a. Immettere l'Ubicazione (directory) dei file classpath del driver Toolbox JDBC (jt400.jar).
 - Se la creazione del profilo avviene su i5/OS, questa directory è: /QIBM/ProdData/Http/Public/jt400/lib.

Nota: Nel caso in cui il server che funge da host per WebSphere Process Server e il server che funge da host per il database remoto siano entrambi piattaforme i5/OS, gli script possono essere eseguiti automaticamente per creare il database comune.

 - Se la creazione del profilo non avviene sui5/OS, immettere la directory locale contenente questo file jar.
 - b. Immettere il nome del server i5/OS su cui risiede il database DB2 UDB per iSeries remoto.
 - c. Immettere il nome dello schema (il valore predefinito è WPRCSDB). Il nome dello schema deve essere univoco all'interno del server remoto. Selezionare **Avanti**.
14. Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Selezionare **Avanti**.
 15. Viene creato e ampliato un nuovo profilo gestore distribuzione. La creazione del profilo è completa e l'opzione di avvio della console Primi passi è deselezionata. Selezionare **Fine**.
 16. Successivamente, sarà necessario creare un profilo gestore distribuzione. Consultare "Creazione di profili" a pagina 174.

Sono state completate le seguenti operazioni:

- Creazione di un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Federazione riuscita di un profilo autonomo di WebSphere Process Server a una cella del gestore distribuzione di WebSphere Process Server.

Sono state generate le tabelle e raccolte di DB2 UDB per iSeries su un sistema i5/OS remoto per Common Event Infrastructure, Business Process Choreographer, CommonDB, Service Integration Bus, e WebSphere Enterprise Service Bus Message Logger.

Script per la configurazione di DB2 su un server z/OS remoto

Se si prevede di utilizzare DB2 su una macchina z/OS remota per i repository del database comune e CEI (Common Event Infrastructure), è necessario che l'utente o l'amministratore del database (DBA) crei i database rilevanti e i corretti gruppi di memorizzazione sulla stazione di lavoro z/OS.

- Per creare il repository CEI (Common Event Infrastructure), consultare Configurazione del database eventi e i relativi argomenti secondari.
- Per creare il repository del database comune, utilizzare le procedure e gli strumenti standard di definizione di database per modificare ed eseguire gli script predefiniti forniti nelle seguenti directory:
 - Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** *root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2zOSV7/*.
 - Windows **Sulle piattaforme Windows:** *root_installazione\dbscripts\CommonDB\DB2zOSV7*.
 - Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_installazione/dbscripts/CommonDB/DB2zOSV8/*.

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_installazione*\dbscripts\
CommonDB\DB2zOSV8\.

Capitolo 11. Verifica dell'ambiente di distribuzione

Prima di trasferire le applicazioni di produzione nel nuovo ambiente, è necessario eseguire delle prove per assicurarsi che tutti i componenti funzionino correttamente.

Prima di iniziare

Completare l'implementazione del proprio ambiente di distribuzione come descritto in "Implementazione di un ambiente di distribuzione".

1. Installare il software
2. Configurare un nodo come host del gestore distribuzione
3. Configurare i nodi
4. Federare i nodi al gestore distribuzione
5. Riunire i nodi in cluster per fornire le funzioni necessarie all'ambiente di distribuzione

About this task

La modalità di verifica dell'ambiente di distribuzione dipende dal fatto che l'ambiente implementato sia un ambiente di distribuzione fornito da IBM o un ambiente di distribuzione personalizzato. È possibile gestire gli ambienti di distribuzione forniti da IBM da un singolo pannello nella console di gestione. È necessario creare e gestire manualmente gli ambienti di distribuzione personalizzati nella console di gestione.

Procedure

1. Individuare quale tipo di ambiente di distribuzione si sta verificando.
Queste informazioni dovrebbero essere già disponibili secondo il progetto originario.
2. Avviare l'ambiente di distribuzione.

Tipo di ambiente di distribuzione	Come avviare
Modello fornito da IBM	Avviare l'ambiente da Gestione del sistema > Ambienti di distribuzione > Configurazione dell'ambiente di distribuzione come descritto in "Avvio e arresto degli ambienti di distribuzione".
Personalizzato	Avviare l'ambiente da Server > Cluster come descritto in "Verifica dell'avvio di un ambiente di distribuzione personalizzato". Nota: È necessario avviare tutti i server e cluster definiti nell'ambiente di distribuzione.

3. Installare l'applicazione di prova.
4. Configurare l'applicazione di prova per l'instradamento.
5. Avviare l'applicazione di prova.
6. Eseguire l'applicazione di prova e verificarne i risultati.

Operazioni successive

Installare le applicazioni di produzione.

Verifica dell'avvio del cluster di destinazione della distribuzione applicazioni

Per verificare che il cluster di destinazione distribuzione applicazioni si avvii, è necessario avviare tutti i tre cluster del proprio ambiente di distribuzione. Questo è un esempio per un ambiente di distribuzione a tre cluster.

Prima di iniziare

È necessario creare e configurare i cluster per i motori di messaggistica, l'applicazione server eventi CEI (Common Event Infrastructure) e la destinazione di distribuzione delle applicazioni.

About this task

Per verificare che il cluster di distribuzione applicazioni possa avviarsi, occorrerà avviare nell'ordine tutti i cluster.

Note:

- Questa descrizione presuppone che siano stati configurati nella topologia tre cluster denominati MECluster, SupportCluster e AppCluster. Sostituire i nomi dei cluster attuali e ripetere i passi appropriati per ogni ulteriore cluster nel proprio ambiente di distribuzione.
- Quando si avviano i server per la prima volta, sarà necessario attendere un tempo più lungo rispetto agli avvii successivi, poiché il sistema deve creare le tabelle e gli schemi di database.

Procedure

1. Dalla console di gestione sul gestore distribuzione, espandere **Server**, quindi selezionare **Cluster**.
2. Avviare i cluster.
 - a. Selezionare la casella di spunta accanto a **MECluster**.
 - b. Selezionare **Avvia** e attendere che MECluster venga avviato, come indicato dalla freccia verde.
 - c. Selezionare la casella di spunta accanto a **SupportCluster**.
 - d. Selezionare **Avvia** e attendere che SupportCluster venga avviato, come indicato da una seconda freccia verde.
 - e. Selezionare la casella di spunta accanto ad **AppCluster**.
 - f. Selezionare **Avvia** e attendere che AppCluster venga avviato, come indicato da una terza freccia verde.
3. Fare clic sui bus di messaggistica.
 - a. Attendere che si avviino tutti i cluster.
 - b. Fare clic su **Integrazione del servizio** → **Bus**
 - c. Verificare che il motore di messaggistica sia in esecuzione per ogni bus.
 - 1) Selezionare il nome del bus.
 - 2) Fare clic su **Topologia locale** per visualizzare la topologia di bus.
 - 3) Espandere il bus fino a vedere lo stato dei motori di messaggistica.

4. Controllare i file SystemOut.log e SystemErr.log dei membri dei cluster, che si trovano nella directory secondaria log della directory di profilo sul nodo che ospita il membro del cluster. Assicurarsi che non vi siano errori e cercare la riga Server AppCluster_member1 aperto per e-business o Server AppCluster_member2 aperto per e-business che indica che il cluster è stato avviato correttamente. Correggere gli eventuali errori prima di continuare.

Una volta corretti gli errori, configurare gli alias degli host.

Nota: Una volta corretti gli errori di configurazione, è necessario arrestare il cluster e riavviarlo perché le modifiche alla configurazione abbiano effetto.

Suggerimento di risoluzione dei problemi: Durante l'esaminazione del log è possibile che venga visualizzato un messaggio dichiarante che un motore di messaggistica non è riuscito ad avviarsi a causa dell'impossibilità di trovare un determinato bus. Il riavvio dei cluster elimina questo messaggio.

Installazione dell'applicazione di prova

Installare l'applicazione di prova per avviare il processo di verifica dell'ambiente di distribuzione.

Prima di iniziare

- È necessario creare e installare il proprio ambiente di distribuzione completato.
- Accesso alla console di gestione del gestore distribuzione.

About this task

Verrà utilizzata l'applicazione fornita con WebSphere Process Server denominata BPCIVTApp (Business Process Choreographer Installation Verification Test) per verificare la corretta installazione e configurazione dell'ambiente WebSphere Process Server. Per prima cosa è necessario avviare l'applicazione.

Per ulteriori informazioni sull'installazione di questa applicazione, consultare "Verifica del funzionamento di Business Process Choreographer". Per ulteriori informazioni sull'installazione delle applicazioni dalla console di gestione, consultare "Installazione di file di applicazione con la console".

Nota: Se i processi di business e le attività umane non sono stati attivati, non è possibile utilizzare BPCIVTApp per provare il proprio ambiente di distribuzione. In tal caso, per provare il proprio ambiente di distribuzione è necessario installare ed eseguire un'applicazione SCA (Service Component Architecture) che utilizzi selettori e regole di business. Modificare il processo per provare l'ambiente di distribuzione nel modo più adatto alla propria applicazione.

Procedure

1. Dalla console di gestione, selezionare **Applicazioni > Installa nuova applicazione**.
2. Assicurarsi che sia selezionato **File system locale**, quindi sfogliare per cercare il file bpcivt.ear. Tale file si trova nella directory *root_installazione/installableApps*.
3. Selezionare il file bpcivt.ear, quindi selezionare **Apri**.
4. Queste istruzioni presumono che vengano utilizzate le configurazioni predefinite. Selezionare **Avanti** nei pannelli successivi fino a raggiungere la pagina Riepilogo. Durante tali passi si dovranno selezionare varie opzioni e

associare il modulo con i server, come descritto in altri argomenti. Per le prove, associare questo modulo al cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione.

Nota: Non è necessario associare il modulo al cluster di destinazione dell'applicazione su un server autonomo.

5. Selezionare **Fine**.
6. Selezionare **Salva**, quindi **Sincronizza**.

Operazioni successive

Configurazione dell'applicazione di prova per l'instradamento

Utilizzare questa procedura per configurare la propria applicazione di prova per l'instradamento.

Prima di iniziare

È necessario installare la propria applicazione di prova.

About this task

Per prima cosa configurare l'applicazione, quindi generare i file di plug-in di configurazione.

Nota: La descrizione assume l'esistenza di un cluster denominato *AppCluster* e di un server Web denominato *Webserver1*. Se la propria applicazione di prova utilizza delle attività umane o dei processi di business, assicurarsi di aver già configurato Business Process Choreographer sul proprio cluster delle applicazioni.

Procedure

1. Configurare l'applicazione (o le applicazioni) che verranno eseguite per l'identificazione del server Web e della destinazione di distribuzione per l'applicazione, nel modo seguente.
 - a. Dalla console di gestione, selezionare **Applicazioni > Applicazioni enterprise**.
 - b. Selezionare il nome dell'applicazione.
 - c. Dalla voce **Ulteriori proprietà**, selezionare **Associa i moduli sui server**.
 - d. Dalle opzioni visualizzate alla voce Cluster e server, selezionare *Webserver1* (il server Web configurato in precedenza) e *AppCluster* (la destinazione di distribuzione applicazioni).
 - e. Selezionare **Applica**, quindi selezionare **OK**.
 - f. Ripetere i passi da 1d a 1e fino ad aver configurato tutti i server Web e le destinazioni di distribuzione del proprio ambiente di distribuzione.
 - g. Selezionare **Salva**, quindi **Sincronizza**.
2. Generare il file di configurazione del plug-in.
 - a. Dalla console di gestione, selezionare **Server > Server Web**.
 - b. Selezionare la casella di spunta accanto al nome *Webserver1*.
 - c. Selezionare **Genera plug-in**. Verrà generato un file di configurazione plug-in, come indicato dal messaggio nella parte superiore della finestra.
 - d. Ripetere i passi 2b e 2c per il numero di volte necessario al proprio ambiente di distribuzione.

Operazioni successive

Arrestare e riavviare il gestore distribuzione e l'agent del nodo. Quindi avviare l'applicazione di prova.

Avvio dell'applicazione di prova

Utilizzare questa procedura per avviare l'applicazione di prova per collaudare la propria implementazione.

Prima di iniziare

È necessario installare e configurare l'applicazione di prova per l'instradamento.

About this task

È possibile avviare l'applicazione di prova dalla console di gestione.

Procedure

1. Dalla console di gestione, selezionare **Applicazioni > Applicazioni enterprise**.
2. Selezionare la casella di spunta accanto al nome dell'applicazione e selezionare **Avvia**. Attendere che venga visualizzata una freccia verde, che indica che l'applicazione è stata avviata correttamente.

Operazioni successive

Dopo aver avviato l'applicazione di prova, eseguire l'applicazione.

Nota: Se l'applicazione non si avvia correttamente, fare riferimento ai file di log per trovare messaggi di errore che descrivono il problema.

Esecuzione dell'applicazione di prova

Utilizzare questa procedura per eseguire l'applicazione di prova, al fine di determinare se il proprio ambiente di distribuzione funzioni correttamente.

Prima di iniziare

È necessario avviare la propria applicazione di prova.

About this task

Un'esecuzione corretta di questa applicazione dimostrerà che l'ambiente di distribuzione funziona correttamente. Seguire la stessa procedura sugli altri membri del cluster di destinazione di distribuzione applicazioni per assicurarsi che funzioni correttamente a sua volta.

Procedure

1. Da una finestra di esplorazione, immettere un URL nel formato seguente:
`http://nomehost:numeroporta/testapp` dove *nomehost* è il nome DNS completo o l'indirizzo IP del sistema che ospita il membro del cluster sul quale è installata l'applicazione, *numeroporta* è il numero di porta associata all'host predefinito per tale membro del cluster e *testapp* è il nome dell'applicazione di prova.
2. Esaminare i messaggi di registrazione (log) sullo schermo.

Se la propria applicazione di prova contiene delle attività umane, è opportuno consultare i messaggi di registrazione scritti su schermo, cominciando da

Ricerca di HumanTaskManager API EJB... . L'applicazione procederà a creare un'attività, a richiederla, a verificare i dati di input e di output, a completare l'attività, e ad eliminarla. La parola Superato verrà visualizzata al termine dei messaggi di log per indicare che l'applicazione è stata eseguita correttamente. Accertarsi di vedere che tutti i messaggi incorporati nell'applicazione confermino la riuscita dell'operazione.

Operazioni successive

Installare e avviare altre applicazioni di prova.

Installazione e accesso ad altre applicazioni

Installazione e accesso alle applicazioni dalla console di gestione o da Business Process Choreographer Explorer per l'esecuzione di ulteriori prove sull'ambiente di distribuzione.

Prima di iniziare

È necessario aver installato e configurato correttamente un ambiente di distribuzione.

About this task

È possibile installare ed avviare altre applicazioni in modo analogo all'applicazione di prova. Per accedere a tali applicazioni sarà necessario utilizzare la console di gestione o Business Process Choreographer Explorer.

Procedure

1. Localizzare la propria applicazione.

Nella console di gestione, fare clic su **Applicazioni** → **Installa nuova applicazione** e localizzare l'applicazione da installare.

2. Installare l'applicazione.
3. Avviare l'applicazione.
4. Accedere all'applicazione.

Immettere un URL per l'applicazione in una finestra di esplorazione. Ad esempio, `http://nomehost:numeroporta/myapp` dove *nomehost* rappresenta il nome DNS completo (o indirizzo IP) del sistema corrispondente al membro del cluster sul quale è stata installata l'applicazione, e *numeroporta* rappresenta il numero di porta associato con `host_predefinito` per quel membro del cluster.

Da Business Process Choreographer Explorer:

- a. Immettere un URL nel seguente formato in una finestra di esplorazione: `http://nomehost:numeroporta/bpc` dove *nomehost* rappresenta il nome DNS completo (o indirizzo IP) del sistema corrispondente al membro del cluster su cui è installata l'applicazione, e *numeroporta* rappresenta il numero di porta associato con `host_predefinito` per quel membro del cluster. Verrà visualizzata una pagina denominata **Attività personali** in cui non sono elencate attività.
- b. Selezionare **Modelli di processo personali**. Verranno elencati modelli corrispondenti alle applicazioni installate.
- c. Utilizzare i controlli di interfaccia di tale pagina per avviare un'attività. lavorare con l'attività, completarle, eccetera. Per maggiori informazioni

sull'esecuzione di attività di Business Process Choreographer, consultare "Gestione di processi di business e di attività umane."

5. Se lo si desidera, è possibile esaminare il file SystemOut.log del membro del cluster per visualizzare il registro dell'applicazione e verificare la presenza di errori.

Capitolo 12. Installazione di fix pack e pacchetti di aggiornamento con Update Installer

È possibile utilizzare IBM Update Installer affinché WebSphere Software installi le fix temporanee, i fix pack, ed i pacchetti di aggiornamento, chiamati anche - nel loro insieme - package di manutenzione. Update Installer per WebSphere Software è noto anche come programma Update Installer, programma UpdateInstaller e installazione guidata degli aggiornamenti.

Prima di iniziare

Utilizzare le autorizzazioni corrette per installare correttamente gli aggiornamenti dei prodotti.

Se la sicurezza di gestione è abilitata su WebSphere Application Server Network Deployment o WebSphere Process Server, è necessario fornire l'ID utente e la password di gestione, prima di poter aggiornare i file.

Utilizzare il programma Update Installer con lo stesso ID di programma d'installazione che ha eseguito l'installazione del prodotto che si sta aggiornando. In caso contrario, la non corrispondenza della proprietà dei file potrebbe richiedere la correzione da parte dell'utente root.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** utilizzare il programma Update Installer da un profilo utente con autorità speciale *ALLOBJ.

Importante:

- Per installare l'Update Installer, si dovrebbe utilizzare l'account utente che ha originariamente installato il prodotto che si desidera aggiornare, e lo stesso account utente dovrebbe essere utilizzato per avviare il programma Update Installer per aggiornare il prodotto.
 - Se un account utente differente utilizza l'ubicazione in cui si trovano i file dell'Update Installer, è necessario che tale account utente possieda l'accesso in lettura ed esecuzione per quell'ubicazione. È inoltre necessario possedere l'accesso in scrittura alla directory logs ed alle relative directory secondarie. Per le informazioni relative all'ubicazione dei file dell'Update Installer, consultare "Installazione di Update Installer per WebSphere Software" a pagina 215.
 - Se viene utilizzato un account utente differente per l'aggiornamento dell'ubicazione di destinazione del prodotto WebSphere Application Server, è necessario che tale account utente possieda accesso completo (lettura, scrittura ed esecuzione) all'ubicazione di destinazione in cui deve essere applicato il package di manutenzione.
- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** se un utente non-root avvia il programma Update Installer, è necessario che tale account utente sia in grado di eseguire il comando slibclean; in caso contrario, è necessario che un utente root esegua il comando slibclean a ogni utilizzo del programma Update Installer.
- Accertarsi che nessun processo di qualsiasi utente stia bloccando i file nell'ubicazione di destinazione in cui si deve installare il package di manutenzione.

Il programma Update Installer è una procedura guidata InstallShield MultiPlatform che funziona sia su interfaccia grafica utente o in modalità non presidiata, con o senza file di risposta. Quando si omette il file di risposta nella modalità non presidiata, la procedura guidata installa il package di manutenzione di cui si è eseguito il download più di recente nella directory di manutenzione predefinita. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con Update Installer, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, Versione 6.1.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS** Update Installer su i5/OS funziona solo con il file di risposta install.txt.

About this task

Aggiornare significa modificare un file o un set di dati con le informazioni correnti. Quando WebSphere Process Server viene aggiornato mediante un pacchetto di aggiornamento, una fix temporanea o un fix pack, i file non aggiornati vengono sostituiti con le versioni successive. Un aggiornamento è diverso da una *migrazione*, ovvero l'installazione di una versione completamente nuova del prodotto in sostituzione di una versione precedente del prodotto. Per ulteriori informazioni relative alla migrazione, consultare Migrazione.

Importante: Le istruzioni che si ricevono con la fix temporanea, il fix pack o il pacchetto di aggiornamento, sostituiscono le istruzioni contenute in questo documento, che vengono fornito a solo scopo informativo. Seguire sempre le specifiche istruzioni dell'installazione che si ricevono con la fix temporanea, con il fix pack o il pacchetto di aggiornamento. Controllare l'elenco di Correzioni consigliate per WebSphere Process Server per confermare che il software sia aggiornato al più recente livello di manutenzione. Dalla pagina Web Correzioni consigliate, assicurarsi di leggere il file readme, noto anche come istruzioni di installazione, per il fix pack o il pacchetto di aggiornamento che si sta installando.

Importante: Non avviare più di una copia di Update Installer allo stesso tempo. Le istanze contemporanee del programma Update Installer non sono supportate. L'esecuzione di più di un aggiornamento contemporaneamente può produrre dei risultati imprevedibili, che potrebbero includere un'installazione non riuscita o difettosa.

Nota: Al l'interno di questo argomento, alcuni percorsi di directory vengono indicati solo il formato Linux e UNIX per semplicità. I percorsi Windows equivalenti sono identici, fatta eccezione per la direzione delle barre.

La seguente procedura descrive come installare un package di manutenzione. Per una descrizione su come effettuare il rollback di un package di manutenzione, consultare Disinstallazione di package di manutenzione.

Per installare una fix temporanea, un fix pack o un pacchetto di aggiornamento, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Assicurarsi che sia installata sul sistema la versione più recente di Update Installer per WebSphere Software. Per poter installare una fix temporanea, un fix pack o un pacchetto di aggiornamento, è necessario avere installato Update Installer per WebSphere Software. È possibile scaricarlo dal sito Web di

supporto al prodotto WebSphere Process Server oppure dal CD del prodotto utilizzando il launchpad. Per ulteriori informazioni sulla prima installazione, consultare "Installazione di Update Installer per WebSphere Software" a pagina 215. Per ulteriori informazioni sull'installazione di una versione più recente di Update Installer, consultare Aggiornamento di Update Installer per WebSphere Software nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, Versione 6.1.

2. Scaricare la versione più recente della fix temporanea, fix pack o pacchetto di aggiornamento dal sito Web Correzioni consigliate per WebSphere Process Server nella directory maintenance di Update Installer. La directory maintenance si trova in una delle seguenti ubicazioni, secondo il sistema operativo utilizzato:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI

- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** C:\Programmi\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

3. **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** usare il pannello Servizi Windows per arrestare tutti i servizi dei processi WebSphere Process Server.
4. Arrestare tutti i processi Java relativi a WebSphere Process Server in esecuzione sul sistema quando si utilizza Update Installer.

Per esempio, i processi Java possono comprendere:

- tutte le JVM (Java Virtual Machine)
- i processi di WebSphere Process Server, compresi:
 - Processi server
 - Il processo dell'agent del nodo su un nodo quando il nodo è federato in una cella del gestore distribuzione
 - il processo dmgr per il server del Gestore distribuzione
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è possibile arrestare i processi di cui sopra finalizzando il sottosistema in cui è in esecuzione WebSphere Process Server. Tale sottosistema può essere o QWAS61 (predefinito) o QWBI61 (personalizzato) e può essere finalizzato con il comando ENDSBS.
- i processi di IBM HTTP Server
- i processi di servizi Web che usano un plug-in in corso di installazione
- Console Prime operazioni
- i processi IVT (Installation verification test)
- lo Strumento di gestione profili
- Altri programmi di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatform)
- Programmi di disinstallazione InstallShield MultiPlatform
- i processi IBM WebSphere Integration Developer Java
- IBM Agent Controller
- Il server database Derby Network Server (se si sta aggiornando un profilo gestore distribuzione configurato per utilizzare Derby Network Server).

5. Accedere alla directory di Update Installer. La directory di Update Installer si trova in una delle seguenti ubicazioni, secondo il sistema operativo utilizzato:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI
 - **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** C:\Programmi\IBM\WebSphere\UpdateInstaller
6. Utilizzare il comando update per installare la fix temporanea, fix pack o pacchetto di aggiornamento. Installare il package di manutenzione sul nodo del gestore distribuzione prima di installarlo su tutti i nodi server che si intende aggiornare.
- Per installare il package di manutenzione mediante l'interfaccia grafica utente, immettere uno dei seguenti comandi:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh per inizializzare il campo del package di manutenzione con il nome del package con data e ora più recenti.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** update.bat per inizializzare il campo del package di manutenzione con il nome del package con data e ora più recenti.
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh -options "responsefiles/nome_file" per sostituire tutti i valori dell'interfaccia grafica utente con i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con UpdateInstaller, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** update.bat -options "responsefiles/nome_file" per sostituire tutti i valori dell'interfaccia grafica utente con i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con UpdateInstaller, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
- Per ulteriori informazioni sulle opzioni da utilizzare con il comando update, consultare l'argomento Comando update nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
- Per installare il package di manutenzione come processo in background, utilizzando l'installazione non presidiata, immettere uno dei seguenti comandi:
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh -silent -options "responsefiles/nome_file" per eseguire l'installazione senza interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** update.bat -silent -options "responsefiles/nome_file" per eseguire l'installazione senza interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento install.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

- `i5/OS` Sulle piattaforme i5/OS: `update -silent -options responsefiles/nome_file`

Per ulteriori informazioni sul comando `update`, consultare l'argomento `Comando update` nella documentazione di `WebSphere Application Server Network Deployment`, Versione 6.1.

Il programma `Update Installer` crea dei file di backup nella directory `root_installazione/properties/version/nif/backup`.

Nota: Quando l'utente installa un package di manutenzione che contiene un servizio per un profilo appartenente a un utente non-root, l'utente diviene proprietario di tutti i nuovi file creati dal package di manutenzione. È possibile modificare la proprietà dei nuovi file in modo che un utente non-root possa avviare correttamente il prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento `Installazione di package di manutenzione come un programma di installazione e modifica della proprietà dei file relativi ai profili` nella documentazione di `WebSphere Application Server Network Deployment`.

Una volta installato un package di manutenzione, continuare ad utilizzare il software `WebSphere`.

Importante: Per le informazioni relative ai problemi noti, consultare `Comando update - problemi noti e soluzioni alternative` nella documentazione di `WebSphere Application Server Network Deployment`.

Installazione di Update Installer per WebSphere Software

Dal launchpad di `WebSphere Process Server` è possibile installare `Update Installer per WebSphere Software`, che consente di installare fix temporanee, fix pack e pacchetti di aggiornamento per `WebSphere Process Server`.

Prima di iniziare

Prima di installare `Update Installer per WebSphere Software`, prendere visione dei seguenti requisiti:

- Tutti i prerequisiti hardware e software del prodotto devono essere soddisfatti. Per ulteriori informazioni, consultare `Requisiti di sistema di WebSphere Process Server`.
- È necessario avere una versione di `WebSphere Process Server` correttamente installata prima di poter installare `Update Installer`.
- Installare una sola copia di `Update Installer` contemporaneamente sul proprio sistema per l'uso con tutti i prodotti `WebSphere`.
- `Update Installer` deve essere installato dall'account utente utilizzato per l'installazione originaria del prodotto `WebSphere Process Server`, e lo stesso account utente deve essere utilizzato per eseguire `Update Installer per l'installazione di un prodotto`.
 - Quando un account utente diverso utilizza l'ubicazione del programma `Update Installer` installato, tale account utente deve avere l'accesso di sicurezza necessario a leggere ed eseguire applicazioni in tale ubicazione, e deve avere accesso in scrittura alle directory secondarie della directory dei log.
 - Quando viene utilizzato un account utente diverso per aggiornare l'ubicazione di destinazione del prodotto `WebSphere Process Server`, tale

account utente dovrà avere accesso completo (lettura, scrittura ed esecuzione) all'ubicazione di destinazione in cui deve essere applicato il package di manutenzione.

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** Se un utente non-root avvia il programma Update Installer, quell'account utente deve avere le autorizzazioni di sicurezza per l'esecuzione del comando slibclean; altrimenti, un utente root dovrà eseguire il comando slibclean a ogni utilizzo del programma Update Installer.
- I processi di altri utenti non possono bloccare file nell'ubicazione di destinazione in cui verrà installato Update Installer.
- Assicurarsi che si stia installando sul sistema la versione più recente di Update Installer per WebSphere Software. Se non si dispone della versione più aggiornata, scaricare l'ultima versione di Update Installer per il software WebSphere come file compresso o file TAR dal seguente sito Web IBM: Update Installer per software WebSphere. Per ulteriori informazioni, consultare Aggiornamento di Update Installer per WebSphere Software nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Per installare Update Installer for WebSphere Software, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Prima di installare una versione più recente di Update Installer, è necessario per prima cosa rimuovere il programma Update Installer esistente. Per ulteriori informazioni, consultare Disinstallazione di Update Installer per WebSphere Software nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
2. Avviare la procedura guidata di installazione per Update Installer per WebSphere Software in uno dei modi seguenti.
 - Dal launchpad:
 - a. Avviare il launchpad di WebSphere Process Server. Per ulteriori informazioni su come avviare il launchpad, consultare "Avvio del launchpad" a pagina 73.
 - b. Fare clic su **Installazione di IBM Update Installer per WebSphere Software** nell'elenco di opzioni visualizzate sulla sinistra della finestra del launchpad. Si aprirà il pannello Installazione di IBM Update Installer per WebSphere Software.
 - c. Nel pannello Installazione di IBM Update Installer per WebSphere Software del launchpad, fare clic su **Avvia la procedura guidata di installazione per IBM Update Installer**.
 - Dalla riga comandi:
 - a. Eseguire l'accesso al sistema.
 - b. **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** se necessario, montare l'unità CD-ROM. Consultare Montaggio dei CD-ROM sui sistemi operativi Linux e UNIX per i dettagli.
 - c. Nell'unità CD-ROM, inserire il CD di prodotto con etichetta *CD di WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o il DVD con etichetta *DVD di WebSphere Process Server V6.1*.
 - d. Accedere alla directory UpdateInstaller.
 - e. Immettere il comando `install` o `install -silent` dalla directory UpdateInstaller.
3. Seguire le istruzioni della procedura guidata di installazione.

Results

Update Installer per WebSphere Software viene installato nelle seguenti directory root, in base alla piattaforma che si sta utilizzando:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** /QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI
- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:** /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** C:\Programmi\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

Operazioni successive

Una volta installato Update Installer, è possibile utilizzarlo per installare fix temporanee, fix pack e pacchetti di aggiornamento. Per ulteriori informazioni, consultare Installazione di fix pack e pacchetti di aggiornamento con Update Installer.

Disinstallazione dei package di manutenzione

È possibile utilizzare Update Installer per WebSphere Software per disinstallare le fix temporanee, i fix pack ed i pacchetti di aggiornamento. L'Update Installer per WebSphere Software è noto anche come programma installatore di aggiornamenti, programma updateInstaller, e Procedura guidata di installazione aggiornamenti.

Prima di iniziare

Utilizzare le autorizzazioni corrette per installare correttamente gli aggiornamenti dei prodotti.

L'Update Installer è una procedura guidata ISMP (InstallShield MultiPlatform) che funziona sia con l'interfaccia grafica utente o in modalità non presidiata con file di risposta:uninstall.txt.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Update Installer sui5/OS funziona soltanto con i file di risposta.

Importante: Per le informazioni relative ai problemi noti, consultare l'argomento Comando update - problemi noti e soluzioni alternative nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Importante: All'interno di questo argomento, alcuni percorsi di directory vengono indicati solo il formato Linux e UNIX per semplicità. Il percorso equivalente per i5/OS è identico aLinux eUNIX. I percorsi Windows equivalenti sono identici, fatta eccezione per la direzione delle barre.

Le seguenti descrizioni contengono informazioni di riferimento sulla disinstallazione delle fix temporanee, dei fix pack e dei pacchetti di aggiornamento su WebSphere Process Server:

Panoramica della procedura di disinstallazione

Per disinstallare un package di manutenzione:

1. Assicurarsi di disporre del file di backup creato quando si è utilizzato Update Installer per installare il package di manutenzione: questo

dovrebbe trovarsi nella directory `root_installazione/properties/version/nif/backup`. IBM non supporta le modifiche da utente per il backup dei file.

- Utilizzare il programma di installazione degli aggiornamenti per rimuovere il package di manutenzione come descritto in questa sezione.

Visualizzazione del livello di correzione del nodo

È possibile utilizzare il comando `versionInfo` nella directory `root_installazione/bin` per visualizzare la correzione esatta e il livello di versione del prodotto. Tuttavia, non utilizzare il comando `versionInfo` durante l'installazione o la disinstallazione di un package di manutenzione.

Non avviare più copie di Update Installer allo stesso tempo: gli avvii contemporanei del programma Update Installer non sono supportati. L'esecuzione di uno o più aggiornamenti contemporaneamente può produrre un'installazione errata o difettosa.

Informazioni obbligatorie

L'interfaccia grafica richiede le seguenti informazioni che occorre fornire:

Tabella 23. Informazioni richieste quando si disinstalla un package di manutenzione

Campo	Valori validi	Descrizione
Percorso file della directory root di installazione del prodotto WebSphere e di Update Installer	Identificare la directory root di installazione per IBM WebSphere Process Server.	Per impostazione predefinita, l'applicazione Update Installer identifica come directory di installazione l'ultima ubicazione di prodotto visitata.
Nome file del package di manutenzione da disinstallare.	Selezionare un package di manutenzione da disinstallare dalla directory <code>root_installazione/properties/version/update/backup</code> .	Il package di manutenzione predefinito è il package con l'ultima data ed ora nella directory <code>root_installazione/properties/version/update/backup</code> .

Ruolo di sicurezza richiesto per questa attività: utilizzare le autorizzazioni corrette per disinstallare correttamente gli aggiornamenti dei prodotti. Utilizzare il programma Update Installer come utente root su una piattaforma Linux o UNIX o come Amministratore su una piattaforma Windows.

Per rimuovere una fix temporanea, un fix pack o un pacchetto di aggiornamento, seguire queste istruzioni.

Procedure

- Eseguire l'accesso al sistema operativo.

Linux **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** in aggiunta, verificare che l'impostazione `umask` sia `0022`.

Per verificare l'impostazione `umask`, immettere il seguente comando: `umask`.

Per impostare l'impostazione `umask` su `0022`, immettere il seguente comando: `umask 0022`

- Accedere alla directory di Update Installer. La directory di Update Installer si trova in una delle seguenti ubicazioni, secondo il sistema operativo utilizzato:

- AIX** **Sulle piattaforme AIX:** `/usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller`

- i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `/QIBM/ProdData/WebSphere/UpdateInstaller/V61/UPDI`

- **HP-UX** **Linux** **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris:**
/opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** C:\Programmi\IBM\WebSphere\UpdateInstaller
3. **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** utilizzare il pannello Servizi Windows per arrestare tutti i servizi per i processi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.
 4. Arrestare tutti i processi Java che utilizzano IBM Software Developer Kit (SDK) o IBM Developer Kit per Java (JDK utilizzato su piattaforme i5/OS).
Prima di disinstallare le fix temporanee, i fix pack ed i pacchetti di aggiornamento su una macchina, arrestare tutti i processi Java sulla macchina che utilizza IBM SDK, Java Technology Edition.
I processi WebSphere Process Server includono:
 - Processi server
 - Il processo dell'agent del nodo su un nodo quando il nodo è federato in una cella del gestore distribuzione
 - il processo dmgr per il server del Gestore distribuzione
 Se necessario, arrestare tutti i processi Java. Se si disinstalla un package di manutenzione mentre è in esecuzione un processo Java relativo a WebSphere Process Server, IBM non garantisce che il prodotto possa continuare a funzionare correttamente o senza errori.
 5. Utilizzare l'aggiornamento per disinstallare il package di manutenzione.
 - Per disinstallare il package di manutenzione mediante l'interfaccia grafica utente, immettere uno dei seguenti comandi:
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** update.bat -W
update.type="uninstall" per disinstallare il package manutenzione con la data e ora più recenti utilizzando l'interfaccia grafica utente
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh -W
update.type="uninstall" per disinstallare il package manutenzione con la data e ora più recenti utilizzando l'interfaccia grafica utente.
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** update.bat -options
"responsefiles/nome_file" per sostituire tutti i valori dell'interfaccia grafica utente con i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con Update Installer, consultare l'argomento uninstall.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ./update -silent -options
"responsefiles/nome_file" per eseguire la disinstallazione senza interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento uninstall.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** ./update.sh -options "responsefiles/nome_file" per sostituire tutti i valori dell'interfaccia grafica utente con i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni sul file di risposta di esempio installato con Update Installer, consultare l'argomento uninstall.txt nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

- Per disinstallare il package di manutenzione come processo in background, utilizzando la disinstallazione non presidiata, immettere uno dei seguenti comandi:
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `update.bat -silent -options "responsefiles/nome_file"` per eseguire la disinstallazione senza interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `./update.sh -silent -options "responsefiles/nome_file"` per eseguire la disinstallazione senza interfaccia grafica utente, utilizzando i valori specificati nel file di risposta con il parametro options. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento `uninstall.txt` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Nota: Disinstallare la fix temporanea su ciascun nodo server in una cella prima di disinstallare il package di manutenzione dal nodo del gestore distribuzione. Per visualizzare le tabelle contenenti tutte le opzioni che il comando `update` mette a disposizione per disinstallare i package di manutenzione, consultare l'argomento `Comando update` nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Results

La fix temporanea, `fix pack` o pacchetto di aggiornamento viene rimossa, e rimane la versione precedente del software WebSphere Process Server sul sistema.

Operazioni successive

Una volta disinstallati i package di manutenzione, è possibile continuare ad utilizzare il software the WebSphere.

Capitolo 13. Disinstallazione del software

Descrizione dei diversi modi di disinstallazione di IBM WebSphere Process Server.

Per impostazione predefinita, il programma di disinstallazione rimuove tutti i profili, inclusi tutti i dati di configurazione e le applicazioni contenuti in ogni profilo. Costituisce eccezione i5/OS, che - per impostazione predefinita - non rimuove tutti i profili. Prima di avviare la procedura di disinstallazione, eseguire una copia di backup della cartella config, della cartella installableApps e della cartella installedApps per ciascun profilo, se necessario, oppure utilizzare il parametro `-OPT removeProfilesOnUninstall="false"` del comando `uninstall`. Consultare Utilizzo degli strumenti da riga comandi per una descrizione della gestione dei file di configurazione. Fare una copia di backup di tutte le applicazioni che non sono memorizzate in un'altra ubicazione. Per eseguire la disinstallazione, selezionare il link relativo alla procedura di disinstallazione richiesta dall'elenco di seguito riportato.

- “Disinstallazione del prodotto mediante la GUI o mediante la disinstallazione non presidiata” a pagina 222 -- Descrive come disinstallare WebSphere Process Server e la copia sottostante di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment interattivamente, utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di disinstallazione, o in modo non presidiato utilizzando una chiamata da riga comandi.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** sono possibili soltanto le disinstallazioni non presidiate mediante chiamata da riga comandi.

- “Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita” a pagina 227 -- Una disinstallazione che non viene completata con successo può lasciare dei file che impediscono di reinstallare nella directory di origine. Seguire la procedura relativa alla piattaforma in questa sezione se la disinstallazione non è riuscita e si pianifica di effettuare la reinstallazione nella stessa directory. Se si pianifica di non effettuare la reinstallazione, *non* è necessario seguire queste procedure.

Viene anche trattato come rimuovere i diversi componenti da un'installazione di WebSphere Process Server. Tali componenti vengono disinstallati durante la disinstallazione di WebSphere Process Server. Consultare gli argomenti in Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer e Rimozione della configurazione CEI (Common Event Infrastructure) per maggiori informazioni.

Per disinstallare i prodotti correlati, come per esempio i plug-in del server Web per WebSphere Application Server, IBM HTTP Server, e Application Client per WebSphere Application Server, consultare gli argomenti seguenti nei centri informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment e IBM HTTP Server, versione 6.1:

- Disinstallazione dei plug-in del server Web per WebSphere Application Server.
- Disinstallazione di IBM HTTP Server.
- Disinstallazione di Application Client per il feature pack di WebSphere Application Server..

Disinstallazione del prodotto mediante la GUI o mediante la disinstallazione non presidiata

Come disinstallare WebSphere Process Server e la copia sottostante di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando l'interfaccia grafica utente (GUI) della procedura guidata di disinstallazione o la disinstallazione non presidiata mediante un richiamo da riga comandi.

Prima di iniziare

Prima di disinstallare WebSphere Process Server utilizzando questa procedura, seguire i passi indicati:

- Stabilire se si desidera disinstallare WebSphere Process Server in modo interattivo o mediante la disinstallazione non presidiata. I passi da eseguire, necessari per ciascuna procedura, verranno stabiliti in nella procedura globale, seguente.

Limitazione: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** è soltanto possibile disinstallare WebSphere Process Server in modalità non presidiata.

- Decidere se si desidera disinstallare i sottostanti prodotti WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment quando si disinstalla WebSphere Process Server. Se si disinstalla questo prodotto, per impostazione predefinita il programma di disinstallazione rimuove anche tutti i profili, compresi tutti i dati di configurazione e le applicazioni in ogni profilo. È possibile scegliere di NON eliminare TUTTI i profili.

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** WebSphere Application Server viene disinstallato per impostazione predefinita. È necessario modificare questa opzione nel comando `uninstall` se non si desidera disinstallare WebSphere Application Server.

- Effettuare una copia di backup delle cartelle `config`, `installableApps` e `installedApps` di ciascun profilo, se necessario. Fare una copia di backup di tutte le applicazioni che non sono memorizzate in un'altra ubicazione.
- Rimuovere l'applicazione enterprise di messaggistica eventi, il database eventi, e la configurazione dell'applicazione Common Event Infrastructure, nell'ordine indicato.
 - Le istruzioni per la rimozione delle applicazioni enterprise di messaggistica eventi si trovano in Eliminazione delle applicazioni enterprise di messaggistica eventi.
 - Quelle relative al database eventi, in Rimozione del database eventi.
 - E quelle relative alla rimozione della configurazione dell'applicazione Common Event Infrastructure, in Rimozione dell'applicazione Common Event Infrastructure.
- Se Business Process Choreographer è stato configurato, è necessario eliminare manualmente tutte le risorse esterne dopo la disinstallazione di WebSphere Process Server. Per le istruzioni su come effettuare tale operazione, consultare Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer.
- Assicurarsi che si sta disinstallando il prodotto con lo stesso ID utente utilizzato al momento dell'installazione del prodotto.

Limitazione: Non è possibile effettuare un'installazione parziale, personalizzata o incrementale.

About this task

Il programma di disinstallazione viene creato durante l'installazione del prodotto. Viene personalizzato per ciascuna installazione del prodotto, con routine e cartelle disco specifiche per rimuovere le funzioni installate.

Per disinstallare WebSphere Process Server, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Accedere mediante lo stesso ID utente utilizzato al momento dell'installazione del prodotto.
2. Se si stanno disinstallando i sottostanti prodotti WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, eseguire il programma di disinstallazione per i plug-in del server Web per WebSphere Application Server.

Se il sistema comprende un server Web configurato per essere eseguito con WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, è necessario disinstallare i plug-in per rimuovere la configurazione dal server Web. Consultare la procedura di disinstallazione dei plug-in nell'argomento seguente del centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment: Disinstallazione dei plug-in del server Web per WebSphere Application Server.

3. Arrestare tutti i gestori distribuzione, gli agent del nodo ed i processi server. Per le istruzioni su come arrestare tali processi, consultare Capitolo 6, "Arresto di server e nodi", a pagina 69.
4. Opzionale: Effettuare una copia di backup dei file di configurazione, per poterli utilizzare in futuro, se necessario.

Il programma di disinstallazione non rimuove i file di log nella directory *root_installazione*. Se si è scelto di disinstallare i sottostanti prodotti WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, vengono rimossi tutti i profili e tutti i dati contenuti nei profili.

Effettuare una copia di backup delle cartelle config e logs di ciascun profilo per farvi riferimento in seguito, se necessario. I profili non possono essere riutilizzati, per cui non è necessario fare delle copie di backup di un intero profilo.

Se si desidera disinstallare con l'interfaccia interattiva della GUI, passare alla fase 5. Se si desidera effettuare una disinstallazione non presidiata, passare alla fase 6 a pagina 224.

Limitazione: i5/OS Per un'installazione di WebSphere Process Server per i5/OS è possibile soltanto effettuare una disinstallazione non presidiata.

5. **Se si sta disinstallando in modalità interattiva utilizzando solo la procedura guidata di disinstallazione:** effettuare i passi seguenti:

- a. Eseguire il comando **uninstall** dalla riga comandi utilizzando uno dei seguenti comandi, in base alla piattaforma:

- Linux UNIX **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
`root_installazione/uninstall.wbi/uninstall`
- Windows **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\uninstall.wbi\uninstall.bat`

Si avvia la procedura guidata di disinstallazione e viene visualizzato il pannello di Benvenuto.

- b. Nel pannello di Benvenuto, scegliere se disinstallare i sottostanti prodotti WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment durante la disinstallazione di WebSphere Process Server.
 - Se si desidera disinstallare questi prodotti, selezionare la casella di spunta **Disinstalla il sottostante WebSphere Application Server, versione 6.1** (se è stato installato WebSphere Application Server) oppure selezionare la casella di spunta **Disinstalla il sottostante WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1** (se è stato installato WebSphere Application Server Network Deployment).
 - Se *non* si desidera disinstallare questi prodotti, lasciare la casella di spunta deselezionata.
- c. Fare clic su **Avanti** per iniziare la disinstallazione del prodotto.

La procedura guidata del programma di disinstallazione visualizza un pannello di conferma che riassume in un elenco i componenti che verranno disinstallati.

- Fare clic su **Avanti** per continuare con la disinstallazione del prodotto. Se si sceglie di non disinstallare il sottostante prodotto WebSphere Application Server, tutti i profili ampliati attraverso i modelli di profilo WebSphere Process Server vengono eliminati.

Se si sceglie di disinstallare il sottostante prodotto WebSphere Application Server, un pannello permette all'utente di decidere se il programma di disinstallazione debba - oppure no - eliminare tutti i profili prima di eliminare i file centrali del prodotto. Per impostazione predefinita, verranno eliminati tutti i profili, ma è possibile deselezionare questa opzione sul pannello.

Una volta disinstallati i profili, il programma di disinstallazione elimina i file centrali del prodotto in ordine di componente.

- Fare clic su **Fine** per chiudere la procedura guidata, una volta che quest'ultima abbia rimosso il prodotto.

- 6. **Solo per la disinstallazione non presidiata:** eseguire il comando che disinstalla WebSphere Process Server. Eseguire il comando seguente per disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server ed il sottostante WebSphere Application Server, e per rimuovere tutti i profili:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**

```
root_installazione/bin/uninstall_wbi/uninstall -OPT isUmbrellaUninstall="true"
-OPT removeProfilesOnUninstall="true" -silent
```

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**

```
root_installazione/uninstall.wbi/uninstall
-OPT isUmbrellaUninstall="true" -OPT removeProfilesOnUninstall="true" -silent
```

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**

```
root_installazione\uninstall.wbi\uninstall.bat
-OPT isUmbrellaUninstall="true" -OPT removeProfilesOnUninstall="true" -silent
```

Eseguire il comando seguente per disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server e il sottostante WebSphere Application Server, e mantenere tutti i profili:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**

```
root_installazione/bin/uninstall_wbi -OPT isUmbrellaUninstall="true"
-OPT removeProfilesOnUninstall="false" -silent
```

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**

```
root_installazione/uninstall.wbi/uninstall
-OPT_isUmbrellaUninstall="true" -OPT_removeProfilesOnUninstall="false" -silent
```

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**

```
root_installazione\uninstall.wbi\uninstall.bat
-OPT_isUmbrellaUninstall="true" -OPT_removeProfilesOnUninstall="false" -silent
```

Eseguire il comando seguente per disinstallare in modalità non presidiata WebSphere Process Server e mantenere il sottostante WebSphere Application Server. Questo comando elimina tutti i profili:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**

```
root_installazione/bin/uninstall_wbi -OPT_isUmbrellaUninstall="false"
-silent
```

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**

```
root_installazione/uninstall.wbi/uninstall
-OPT_isUmbrellaUninstall="false" -silent
```

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**

```
root_installazione\uninstall.wbi\uninstall.bat -OPT_isUmbrellaUninstall="false"
-silent
```

7. Se è stato configurato Business Process Choreographer, + necessario eliminare manualmente tutte le risorse esterne.

Procedere nel modo seguente:

- Se si utilizza WebSphere MQ come provider JMS (Java Message Service) per ogni Business Process Choreographer, eliminare i gestori code annotati in precedenza.
- Eliminare il databases annotato in precedenza per ogni Business Process Choreographer che non utilizza un database Derby (Se per un Business Process Choreographer si utilizza un database Derby, il database è stato automaticamente eliminato).

8. Rimuovere tutte le voci di configurazione nel nodo gestito che descrivono un gestore distribuzione cancellato.

Una topologia comune consiste nell'installare i file centrali del prodotto su più stazione di lavoro. Una stazione di lavoro possiede il gestore distribuzione e le altre stazione di lavoro possiedono nodi gestiti creati da profili personalizzati. Se si elimina un'installazione in cui è stato creato un gestore dati all'interno del quale - da un'altra installazione - è stato federato un profilo personalizzato, è necessario aggiornare la configurazione di tali profili personalizzati.

L'istruzione ufficiale di supporto per un problema di configurazione del nodo nel nodo gestito indica di utilizzare il comando **backupConfig** dopo l'installazione iniziale. Utilizzare nuovamente il comando ogni volta che si apportano modifiche significative alla configurazione che deve essere salvata. Con una copia di backup valida della configurazione, è possibile utilizzare sempre il comando **restoreConfig** per ritornare allo stato precedentemente esistente nella configurazione.

Per rimuovere il nodo, è anche possibile utilizzare uno dei comandi seguenti sulla macchina con il nodo gestito. In questo esempio, *root_profilo* rappresenta la directory di installazione del profilo del nodo gestito:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_profilo/bin/removeNode -force*

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** *root_profilo/bin/removeNode.sh -force*

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** *root_profilo\bin\removeNode.bat -force*

9. Rimuovere tutte le voci di configurazione nel gestore distribuzione che descrivono un nodo gestito cancellato.

Aprire la console di gestione del gestore distribuzione e fare clic su **Amministrazione di sistema > Nodi**. Selezionare la casella di spunta accanto al nodo che si desidera eliminare, quindi selezionare **Rimuovi nodo**.

Se la console di gestione non può rimuovere correttamente il nodo, eseguire il comando riportato di seguito con il gestore distribuzione in esecuzione:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/bin/cleanupNode nome_nodo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/bin/cleanupNode.sh nome_nodo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\bin\cleanupNode.bat nome_nodo`

L'istruzione ufficiale di supporto per un problema di configurazione del nodo nel gestore distribuzione indica di utilizzare il comando **backupConfig** dopo l'installazione iniziale. Utilizzare nuovamente il comando ogni volta che si apportano modifiche significative alla configurazione che deve essere salvata. Con una copia di backup valida della configurazione, è possibile utilizzare sempre il comando **restoreConfig** per ritornare allo stato precedentemente esistente nella configurazione.

Results

Questa procedura disinstalla WebSphere Process Server e, se selezionato, WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Una volta eseguita la procedura guidata di disinstallazione, la struttura della directory dispone solo di poche altre directory restanti, compresa la directory logs.

Il programma di disinstallazione lascia alcuni file di log in questa directory, compresi:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt`
- **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\logs\wbi\uninstall\log.txt`

Il file `uninstlog.txt` effettua un record del file system oppure di altri errori imprevisti. Esaminare l'indicatore di riuscita `INSTCONFSUCCESS` contenuto nel log:

```
Uninstall, com.ibm.ws.install.ni.ismp.actions.  
  ISMPLogSuccessMessageAction, msg1,  
  INSTCONFSUCCESS
```

Se si intende eseguire la reinstallazione del prodotto nella stessa directory root di installazione, è necessario effettuare una delle azioni indicate, in base alla riuscita della disinstallazione:

- Se la disinstallazione è stata eseguita correttamente, è necessario rimuovere manualmente la directory `root_installazione`.

Importante: È necessario disinstallare sia WebSphere Process Server che i sottostanti prodotti WebSphere Application Server o WebSphere Application

Server Network Deployment se si disinstalla e si prevede di reinstallare WebSphere Process Server nella stessa directory. Pertanto, è necessario che la directory *root_installazione*, che deve essere rimossa manualmente, sia vuota.

- Se la disinstallazione non è stata eseguita correttamente, è necessario disinstallare manualmente le risorse rimanenti del prodotto. Per ulteriori informazioni, consultare “Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita”. Se non si prevede di reinstallare il prodotto, non è necessario effettuare questa attività.

Per ulteriori informazioni sui comandi citati in questo documento, consultare i seguenti argomenti nella sezione Utilità da riga comandi del centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1:

- stopManager
- stopNode
- stopServer
- backupConfig
- restoreConfig

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita

Questo argomento illustra come reinstallare il software. Un programma di disinstallazione che non viene completato con successo può lasciare dei file che possono impedire di reinstallare nella directory di origine. Questo argomento delinea le procedure necessarie alla reinstallazione.




Prima di iniziare

È possibile eseguire la reinstallazione senza una macchina pulita. Tuttavia, un’installazione del genere crea uno scenario di coesistenza che può impedire all’utente di eseguire l’installazione nella directory originale.

Ripulire la macchina significa eliminare tutto dell’installazione precedente, compresi i file di log lasciati dalla procedura guidata di disinstallazione o dalla procedura di disinstallazione non presidiata. Prima di avviare la procedura, eseguire, se necessario, una copia di backup dei file di log. Consultare la sezione relativa ai File di log per l’ubicazione dei file di log.

About this task

Dell’installazione potrebbero far parte altri prodotti correlati ed è necessario disinstallarli. Per le istruzioni, consultare i seguenti argomenti nei centri informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment e IBM HTTP Server, versione 6.1:

- Disinstallazione dei plug-in del server Web per WebSphere Application Server.
-    Disinstallazione di IBM HTTP Server.
- Disinstallazione del client delle applicazioni per WebSphere Application Server.

Per la preparazione alla reinstallazione dopo un’installazione non riuscita, seguire la procedura appropriata per la propria piattaforma.

- Su un sistema AIX
- Su un sistema HP-UX
- Su un sistema i5/OS

- Su un sistema Linux
- Su un sistema Solaris
- Su un sistema Windows

Ripulire un sistema significa eliminare tutte le tracce di un'installazione precedentemente eliminata. Dopo aver ripulito il sistema, andare su Installazione del software per informazioni su come installare nuovamente il prodotto.

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi AIX

Come ripulire un sistema AIX se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, verificare di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata alla disinstallazione o in modo non presidiato e che la procedura non sia riuscita correttamente. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *root_installazione* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 346.

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili consentono di specificare le proprie ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `/usr/.ibm/.nif/.nifregistry` identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca inoltre tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log` identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo `invokeWSPprofile`.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory *root_profilo*, compresa la directory *root_profilo/logs*, in cui *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Inoltre, non viene rimossa anche la directory *root_installazione/logs*.

About this task

Reinstallare il prodotto in una nuova directory se si desidera conservare i file dell'installazione precedente per avere una scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema pulito consente di reinstallare il prodotto nella directory originaria senza avere una scenario di coesistenza.

Importante: I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server

Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

Procedure

1. Eseguire l'accesso con lo stesso ID utente usato per installare il prodotto.
2. Utilizzare il comando **kill** per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Per determinare tutti i processi in esecuzione, utilizzare il seguente comando:

```
ps -ef | grep  
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server con il comando **kill -9 java_pid_1 java_pid_2...java_pid_n**.

3. Generare un elenco dei componenti di WebSphere Process Server e di WebSphere Application Server che sono stati installati.

Immettere il seguente comando per ricercare i package correlati:

```
ls1pp -l | grep -i WS
```

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
ls1pp -l | grep -i WSEAA61
```

I nomi dei package WebSphere Process Server hanno come prefisso WSE e come suffisso 61. I nomi dei package di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 possiedono prefisso WSB o WSP e suffisso 61. Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

4. Passare nella directory /usr/IBM, o all'equivalente directory principale della propria installazione.
5. Immettere **rm -rf WebSphere** per eliminare questa directory relativa a WebSphere Process Server, ma solo se la directory ProcServer (o la directory AppServer associata all'installazione di WebSphere Process Server rimossa) è l'unica directory all'interno della directory WebSphere. Eliminare la directory se i soli prodotti contenuti nella directory sono i prodotti che si intende eliminare.
6. Utilizzare il comando **installRegistryUtils** per esaminare le ubicazioni di installazione per tutti i prodotti server WebSphere installati e rimuovere i prodotti desiderati dal registro di installazione.
7. Modificare il file **vpd.properties** per rimuovere le voci di WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

Il file si trova nella directory di installazione del sistema operativo, come ad esempio, la directory **root**. Rimuovere tutte le voci per l'installazione di WebSphere Process Server che è stato disinstallato. Ciascuna voce di WebSphere Process Server inizia con i caratteri WSE, seguiti da numeri che rappresentano il numero di release e, sulla stessa riga, ci sarà il percorso *root_installazione* corrispondente all'installazione che è stata disinstallata. (Ciascuna voce è una singola riga se il file viene visualizzato in un editor di testo con il separatore di righe disattivato.) Ad esempio, la riga

```

WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|4=IBM WebSphere Process Server|
IBM WebSphere Process Server|IBM WebSphere Process Server V6.1.0.0|
IBM|http://www.ibm.com|6.1.0.0||6.1.0.0|
C:\Programmi\IBM\WebSphere\Procserver|0|0|1|WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|4|0|
false|"_uninst" "uninstall.jar" "uninstall.dat" "
"|true|3|WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|4

```

corrisponde a Websphere Application Server installato nella directory
C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer.

Nota: Questo testo viene visualizzato su più righe in questo documento per motivi di formattazione, ma sarebbe costituito da una sola riga nel file `vpd.properties`.

Ogni voce di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment nel file `vpd.properties` possiede un formato simile. Per informazioni su tali voci - che consentono di decidere cosa eliminare - e per ulteriori informazioni sul file `vpd.properties`, fare riferimento all'argomento File `vpd.properties` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Non eliminare o rinominare il file `vpd.properties`, poiché viene utilizzato dal programma ISMP (InstallShield MultiPlatform) per altri prodotti da installare. Se il prodotto WebSphere Process Server o WebSphere Application Server che si sta disinstallando è il solo prodotto che disponga di voci nel file `vpd.properties`, è possibile eliminare questo file.

8. Eseguire lo script `WPS_ODM_clean.sh`.
 - a. Ottenere gli script dal documento technote dal titolo Script di ripulitura ODM (Object Data Manager) manuale per AIX sul sito di supporto di WebSphere Application Server.
 - b. Modificare lo script `WPS_ODM_clean.sh` e sostituire tutte le istanze della stringa `/usr/WebSphere/AppServer` con la directory root di installazione reale.
 - c. Eseguire lo script `WPS_ODM_clean.sh` da riga comandi:
9. Cancellare il file `nifregistry`. Per cancellare questo file
 - a. Creare una copia di backup del file `.nifregistry`.
 - b. Aprire il file `.nifregistry` con un editor di testo (assicurarsi che il rientro automatico sia disattivato).
 - c. Cercare ed eliminare tutte le righe contenenti `<INSTALL_LOC>` e `<PRODUCT_ID>`, in cui `<INSTALL_LOC>` rappresenta l'ubicazione di installazione in cui si trova la disinstallazione non riuscita e `<PRODUCT_ID>` rappresenta l'ID dell'offerta prodotto del prodotto che si sta tentando di disinstallare
 - d. Salvare il file `.nifregistry` e chiudere l'editor di testo.

Results

Questa procedura consente di avere un sistema pulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema pulito non mantiene alcuna traccia delle installazioni precedenti che sono state eliminate.

Operazioni successive

Una volta ripulito il sistema, passare all'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per scegliere una procedura di installazione.

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi HP-UX

Questo argomento illustra come ripulire il sistema HP-UX se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, assicurarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di disinstallazione o la modalità non presidiata, e che la procedura non sia completamente riuscita. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *root_installazione* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 346.

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili consentono di specificare le proprie ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file */opt/.ibm/.nif/.nifregistry* identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca anche tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file *root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log* identifica l’ubicazione di installazione nella sezione con il metodo *invokeWSProfile*.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory *root_profilo*, compresa la directory *root_profilo/logs*, in cui *root_profilo* rappresenta l’ubicazione di installazione del profilo. Inoltre, non viene rimossa anche la directory *root_installazione/logs*.

About this task

Reinstallare il prodotto in una nuova directory se si desidera conservare i file dell’installazione precedente per avere una scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema pulito consente di reinstallare il prodotto nella directory originaria senza avere una scenario di coesistenza.

Importante: I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all’installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

Procedure

1. Eseguire l’accesso con lo stesso ID utente usato per installare il prodotto.
2. Utilizzare il comando **kill** per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Per determinare tutti i processi in esecuzione, utilizzare il seguente comando:

```
ps -ef | grep
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server mediante il comando `kill -9 java_pid_1 java_pid_2...java_pid_n`.

3. Utilizzare l'utilità SAM (System Administration Manager) HP-UX per rimuovere i package.
 - a. Avviare il programma di utilità SAM e verificare che le variabili d'ambiente DISPLAY e TERM siano impostate correttamente.
 - b. Selezionare **Gestione del software**.
 - c. Selezionare **Visualizza software installato**.
 - d. Ricercare le voci di WebSphere Process Server e WebSphere Application Server nell'elenco SD.
 - e. Chiudere l'elenco SD.
 - f. Selezionare **Rimuovere il software dall'host locale**.
 - g. Selezionare una delle seguenti istanze visualizzate nell'elenco di rimozione SD:
 - WSEAA61
 - WSBAA61
 - h. Selezionare **Azioni > Segna per la rimozione**.
 - i. Selezionare **Azioni > Rimuovi**.
 - j. Selezionare **OK** nella finestra Analisi rimozione.
 - k. Selezionare **Registrazioni** per visualizzare la rimozione in tempo reale dei package selezionati.
 - l. Selezionare **Eseguito** una volta rimossi tutti i package.
 - m. Uscire da SAM.
4. Ricercare i package per verificarne la relativa rimozione.

Digitare `swlist | grep WS` per visualizzare i package per WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
swlist | grep WSEAA61
```
5. Rimuovere la directory root di installazione.

Immettere `rm -rf root_installazione` per rimuovere WebSphere Process Server. Assicurarsi di specificare il percorso `root_installazione` corretto per il prodotto disinstallato. Per esempio, se è stato disinstallato WebSphere Process Server dalla directory di installazione predefinita `/opt/IBM/WebSphere/ProcServer`, immettere il seguente comando:

```
rm -rf /opt/IBM/WebSphere/ProcServer
```
6. Utilizzare il comando `installRegistryUtils` per esaminare le ubicazioni di installazione per tutti i prodotti server WebSphere installati e rimuovere i prodotti desiderati dal registro di installazione.
7. Cancellare il file `.nifregistry`. Per cancellare questo file:
 - a. Creare una copia di backup del file `.nifregistry`.

- b. Aprire il file .nifregistry con un editor di testo (assicurarsi che il rientro automatico sia disattivato).
- c. Cercare ed eliminare tutte le righe contenenti <INSTALL_LOC> e <PRODUCT_ID>, dove <INSTALL_LOC> rappresenta l'ubicazione di installazione in cui si trova la disinstallazione non riuscita e <PRODUCT_ID> rappresenta l'ID dell'offerta prodotto del prodotto che si sta tentando di disinstallare.
- d. Salvare il file .nifregistry e chiudere l'editor di testo.

Results

Questa procedura consente di avere un sistema pulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema pulito non mantiene alcuna traccia delle installazioni precedenti che sono state eliminate.

Operazioni successive

Una volta ripulito il sistema, passare all'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per scegliere una procedura di installazione.

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi i5/OS

Come ripulire un sistema i5/OS se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, verificare di aver disinstallato WebSphere Process Server in modo non presidiato, e che la procedura non sia completamente riuscita. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare le directory *root_installazione* e *root_profilo* per il prodotto, in modo da rimuovere il prodotto corretto e svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni predefinite delle directory, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 346

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili consentono di specificare le proprie ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file /QIBM/WAS/.ibm/.nif/.nifregistry identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati.
- Il file *root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/profile_create.log* per ogni profilo creato identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con la tag <method>invokeWSProfile</method>.

La disinstallazione del prodotto non rimuove la directory *root_dati_utente/profileRegistry/logs*. Inoltre, non viene rimossa anche la directory *root_installazione/logs*.

About this task

Reinstallare il prodotto in una nuova directory se si desidera conservare i file dell'installazione precedente per avere una scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema pulito consente di reinstallare il prodotto nella directory originaria senza avere una scenario di coesistenza.

Importante: I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

Procedure

1. Effettuare l'accesso al sistema i5/OS con un profilo utente che disponga delle autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.
2. In Qshell, andare nella directory *root_installazione*.
3. Rimuovere le directory secondarie relative all'installazione che si sta rimuovendo. Eliminare la directory secondaria di installazione e tutti i file e directory contenute in tale directory secondaria.

Nota: Questa directory secondaria verrà incrementata ad ogni ulteriore installazione. Ad esempio, la prima installazione sarà *ProcServer*, poi sarà *ProcServer1*, e così via.

4. Successivamente, andare nella directory *root_dati_utente/profiles*.
5. Rimuovere le directory secondarie relative all'installazione che si sta rimuovendo. Eliminare la directory secondaria di installazione e tutti i file e directory contenute in tale directory secondaria.

Nota: Questa directory secondaria verrà incrementata ad ogni ulteriore installazione. Ad esempio, la prima installazione sarà *ProcServer*, poi sarà *ProcServer1*, e così via.

6. Modificare il file */QIBM/WAS/.ibm/.nif/.nifregistry*. Rimuovere tutte le voci che fanno riferimento alla propria installazione.
7. Se questa è l'ultima installazione di WebSphere Process Server ad essere rimossa dal sistema, è necessario eliminare anche la voce di registro i5/OS del programma su licenza per WebSphere Process Server eseguendo il seguente comando DLTLICPGM nel prompt dei comandi di i5/OS CL.
DLTLICPGM LICPGM(5724L01)

Results

Questa procedura consente di avere un sistema pulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema pulito non mantiene alcuna traccia delle installazioni precedenti che sono state eliminate.

Operazioni successive

Una volta ripulito il sistema, passare all'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per scegliere una procedura di installazione.

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Linux

Come ripulire un sistema Linux se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, assicurarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di disinstallazione o la modalità non presidiata, e che la procedura non sia completamente riuscita. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *root_installazione* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare “Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti” a pagina 346.

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili consentono di specificare le proprie ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `opt/.ibm/.nif/.nifregistry` identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati e per tutti i prodotti WebSphere Application Server. Per ogni profilo creato, il file `root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log` identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo `invokeWSProfile`.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory *root_profilo*, compresa la directory *root_profilo/logs*, dove *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Inoltre, non viene rimossa anche la directory *root_installazione/logs*.

About this task

Reinstallare il prodotto in una nuova directory se si desidera conservare i file dell'installazione precedente per avere una scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema pulito consente di reinstallare il prodotto nella directory originaria senza avere una scenario di coesistenza.

Importante: I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

Procedure

1. Eseguire l'accesso con lo stesso ID utente usato per installare il prodotto.
2. Utilizzare il comando `kill` per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Per determinare tutti i processi in esecuzione, utilizzare il seguente comando:

```
ps -ef | grep
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server con il comando `kill -9 java_pid_1 java_pid_2...java_pid_n`.

3. Ricercare i package correlati. Immettere il seguente comando per mostrare i package dei prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server:

```
rpm -qa | grep WS
```

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
rpm -qa | grep WSEAA61
```

Ad esempio, una volta immesso il comando `rpm -qa | grep WSEAA61`, si dovrebbe visualizzare il seguente elenco di package:

```
WSEAA61WBICoreComponent-6.1-0
WSEAA61WBIServerSamplesComponent-6.1-0
WSEAA61BPCComponent-6.1-0
WSEAA61WBIServerComponent-6.1-0
WSEAA61JavadocsComponent-6.1-0
WSEAA61LicensingComponent-6.1-0
WSEAA61CEISamplesComponent-6.1-0
WSEAA61AddBytesNonHP-6.1-0
WSEAA61WBICoreSamplesComponent-6.1-0
WSEAA61CEIComponent-6.1-0
WSEAA61BPCSamplesComponent-6.1-0
```

I nomi dei package WebSphere Process Server hanno come prefisso WSE e come suffisso 61. I nomi dei package WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, possiedono il prefisso WSB o WSP ed il suffisso 61. Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

4. Se occorre eliminare dei package, immettere `rpm -e packagename` per rimuovere qualsiasi package del prodotto disinstallato.

In alternativa, cercare i package per verificare se qualcuno dell'elenco deve essere eliminato:

```
rpm -qa | grep WSEAA61
```

Se l'elenco contiene solo i package che si intende eliminare, rimuovere tutti i package con il seguente comando:

```
rpm -qa | grep WSEAA61 | xargs rpm -e
```

Se si verifica un problema con le dipendenze dei package, è possibile utilizzare il seguente comando per rimuovere i package:

```
rpm -e nomepackage --nodeps --justdb
```

L'opzione `nodeps` ignora il controllo delle dipendenze. L'opzione `justdb` aggiorna solo il database del package e non il file system. L'uso esclusivo dell'opzione `nodeps` può causare un errore durante la rimozione del package se nel file system dipendente si verifica una mancata corrispondenza (file e directory).

5. Rimuovere la directory root di installazione. Immettere `rm -rf root_installazione` per rimuovere le directory di WebSphere Process Server. Assicurarsi di specificare il percorso corretto per il prodotto disinstallato. Per

esempio, se è stato disinstallato WebSphere Process Server dalla directory di installazione predefinita /opt/ibm/WebSphere/ProcServer, immettere il seguente comando:

```
rm -rf /opt/ibm/WebSphere/ProcServer
```

6. Modificare il file `vpd.properties` per rimuovere le voci di WebSphere Process Server e WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment.

Il file si trova nella directory di installazione del sistema operativo, come ad esempio, la directory `root`. Rimuovere tutte le voci per l'installazione di WebSphere Process Server che è stato disinstallato. Ciascuna voce di WebSphere Process Server inizia con i caratteri `WSE`, seguiti da numeri che rappresentano il numero di release e, sulla stessa riga, ci sarà il percorso `root_installazione` corrispondente all'installazione che è stata disinstallata. (Ciascuna voce è una singola riga se il file viene visualizzato in un editor di testo con il separatore di righe disattivato.) Ad esempio, la riga

```
WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|4=IBM WebSphere Process Server|
IBM WebSphere Process Server|IBM WebSphere Process Server V6.1.0.0|
IBM|http://www.ibm.com|6.1.0.0|6.1.0.0|
C:\Programmi\IBM\WebSphere\Procserver|0|0|1|WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|4|0|
false|"uninst" "uninstall.jar" "uninstall.dat" "
"|true|3|WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|4
```

corrisponde a WebSphere Process Server installato nella directory `C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer`.

Nota: Questo testo viene visualizzato su più righe in questo documento per motivi di formattazione, ma sarebbe costituito da una sola riga nel file `vpd.properties`.

Ogni voce di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment nel file `vpd.properties` possiede un formato simile. Per informazioni su tali voci - che consentono di decidere cosa eliminare - e per ulteriori informazioni sul file `vpd.properties`, fare riferimento all'argomento File `vpd.properties` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Non eliminare o rinominare il file `vpd.properties`, poiché viene utilizzato dal programma ISMP (InstallShield MultiPlatform) per altri prodotti da installare. Se il prodotto WebSphere Process Server o WebSphere Application Server che si sta disinstallando è il solo prodotto che disponga di voci nel file `vpd.properties`, è possibile eliminare questo file.

7. Modificare il file `/opt/.ibm/.nif/.nifRegistry`.

Questo file si trova nella home directory dell'ID utente da cui è stato installato il prodotto.

Il file `/opt/.ibm/.nif/.nifRegistry` contiene una voce di una riga per ogni installazione del prodotto WebSphere Process Server, ed anche una voce per ogni installazione di prodotto WebSphere Application Server.

Utilizzare un editor di file di testo per eliminare la riga che identifica la directory `root` di installazione del prodotto rimosso. Lasciare inalterate le altre righe del file.

Results

Questa procedura consente di avere un sistema pulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema pulito non mantiene alcuna traccia delle installazioni precedenti che sono state eliminate.

Operazioni successive

Una volta ripulito il sistema, passare all'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per scegliere una procedura di installazione.

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Solaris

Questo argomento illustra come ripulire il sistema Solaris se la disinstallazione di WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, assicurarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di disinstallazione o la modalità non presidiata, e che la procedura non sia completamente riuscita. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *root_installazione* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 346.

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili consentono di specificare le proprie ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file */opt/.ibm/.nif/.nifregistry* identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca anche tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file *root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log* identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo *invokeWSPprofile*.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory *root_profilo*, incluso il file di directory *root_profilo/logs*, in cui *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Inoltre, non viene rimossa anche la directory *root_installazione/logs*.

About this task

Reinstallare il prodotto in una nuova directory se si desidera conservare i file dell'installazione precedente per avere una scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema pulito consente di reinstallare il prodotto nella directory originaria senza avere una scenario di coesistenza.

Importante: I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

Procedure

1. Eseguire l'accesso con lo stesso ID utente usato per installare il prodotto.
2. Utilizzare il comando **kill** per arrestare tutti i processi Java in esecuzione.

Se i processi Java in esecuzione non sono correlati a WebSphere Process Server o a prodotti WebSphere Application Server, e non è possibile arrestarli, arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server. Per determinare tutti i processi in esecuzione, utilizzare il seguente comando:

```
ps -ef | grep
java
```

Arrestare tutti i processi relativi ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server con il comando **kill -9 java_pid_1 java_pid_2...java_pid_n**.

3. Ricercare i package correlati. Immettere il seguente comando per mostrare i package dei prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server (se non viene visualizzato alcun package quando si utilizzano questi comandi, ignorare il passo successivo):

```
pkginfo | grep WS
```

Per limitare la query di ricerca solo ai package WebSphere Process Server, immettere il seguente comando:

```
pkginfo | grep WSEAA61
```

Ad esempio, dopo aver immesso il comando `pkginfo | grep WSEAA61`, dovrebbe venire visualizzato il seguente elenco di package:

application WSEAA61AB	Non-HPRepository
application WSEAA61BM	BPCSamples
application WSEAA61BN	BPCSamples.ismp.component
application WSEAA61B0	Bpc.ismp.component
application WSEAA61BP	Bpc
application WSEAA61CA	WBICoreSamples.ismp.component
application WSEAA61CC	WBICore.ismp.component
application WSEAA61CE	CEI
application WSEAA61CI	CEI.ismp.component
application WSEAA61CM	CEISamples
application WSEAA61CS	WBICoreSamples
application WSEAA61EMSCO	CEISamples.ismp.component
application WSEAA61JC	Javadocs.ismp.component
application WSEAA61JD	Javadocs
application WSEAA61LC	LAP Component
application WSEAA61SA	Samples
application WSEAA61SC	WBIServerSamples.ismp.component
application WSEAA61SS	WBIServerSamples
application WSEAA61WC	WBICore
application WSEAA61WS	WBIServer

I nomi dei package WebSphere Process Server hanno come prefisso WSE e come suffisso 61. I nomi dei package WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, possiedono il prefisso WSB o WSP ed il suffisso 61. Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

4. Passare alla directory nella quale sono registrate le informazioni sul package.
`cd /var/sadm/pkg`
5. Immettere il seguente comando per rimuovere eventuali package correlati ai prodotti WebSphere Process Server o WebSphere Application Server.

```
pkgrm packagename1 packagename2 packagename3 ...
```


Non rimuovere i package per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server che non sono stati disinstallati.

Immettere i seguenti comandi dalla directory `/var/sadm/pkg` per ricercare e rimuovere tutti i package correlati al prodotto WebSphere Application Server e registrati nella directory `/var/sadm/pkg`:

- a. Passare alla directory corretta: `cd /var/sadm/pkg`
- b. `ls |grep WSB|xargs -i pkgrm -n {}` per i prodotti WebSphere Application Server
- c. `ls |grep WSC|xargs -i pkgrm -n {}` per i client di WebSphere Application Server
- d. `ls |grep WSP|xargs -i pkgrm -n {}` per i plug-in del server Web per WebSphere Application Server
- e. `ls |grep WSE|xargs -i pkgrm -n {}` per WebSphere Process Server

I nomi dei package per i plug-in del server Web per WebSphere Application Server sono:

```
WSPAA61
WSPAA61AC
WSPAA61BC
WSPAA61CC
WSPAA61DC
WSPAA61FC
WSPAA61FB
WSPAA61GC
WSPAA61HC
```

Se, durante la rimozione dei package, si verifica un problema, rimuovere le directory correlate al package nella directory `/var/sadm/pkg`, compresi i file antecedenti alla rimozione. Ad esempio, rimuovere il seguente file prima di immettere il comando `pkgrm -n WSBAA61`:

```
/var/sadm/pkg/WSBAA61/install/preremove
```

6. Rimuovere le directory del profilo che non si trovano nella directory root di installazione (*root_installazione*).

Per determinare le posizioni delle directory del profilo, utilizzare prima il comando `wasprofile -listProfiles` per visualizzare i nomi del profilo. Quindi, per determinare la posizione delle directory del profilo, utilizzare il comando `wasprofile -getPath -profileName nome_profilo`, dove *nome_profilo* è il nome del profilo corrispondente ad una determinata directory.

7. Rimuovere la directory root di installazione. Immettere `rm -rf root_installazione` per rimuovere le directory di WebSphere Process Server. Assicurarsi di specificare il percorso *root_installazione* corretto per il prodotto disinstallato. Per esempio, se è stato disinstallato WebSphere Process Server dalla directory di installazione predefinita `/opt/IBM/WebSphere/ProcServer`, immettere il seguente comando:

```
rm -rf /opt/IBM/WebSphere/ProcServer
```

Rimuovere anche tutte le directory dei profili.

8. Modificare il file `/opt/.ibm/.nif/.nifregistry`.

Questo file contiene una voce di una riga per ogni installazione di prodotto WebSphere Process Server; inoltre, dispone di una voce per ogni installazione del prodotto WebSphere Application Server.

È possibile eliminare questi file se è presente una sola riga che identifica il prodotto rimosso. Altrimenti utilizzare un editor di file di testo per eliminare la riga che identifica la directory root di installazione del prodotto rimosso.

Lasciare inalterate le altre righe del file.

Results

Questa procedura consente di avere un sistema pulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema pulito non mantiene alcuna traccia delle installazioni precedenti che sono state eliminate.

Operazioni successive

Una volta ripulito il sistema, passare all'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per scegliere una procedura di installazione.

Preparazione alla reinstallazione dopo una disinstallazione non riuscita sui sistemi Windows

Come ripulire un sistema Windows se la disinstallazione WebSphere Process Server non è riuscita. Una volta eseguito il programma di disinstallazione, eseguire questi passi manuali per rimuovere le voci di registro che possono impedire la reinstallazione del prodotto nella directory di origine.

Prima di iniziare

Prima di eseguire questa procedura, assicurarsi di aver disinstallato WebSphere Process Server utilizzando la procedura guidata di disinstallazione o la modalità non presidiata, e che la procedura non sia completamente riuscita. Se la procedura è riuscita correttamente, non è necessario eseguire questa attività.

Determinare la directory *root_installazione* per il prodotto, in modo da rimuoverlo in modo corretto e quindi svuotare il sistema.

Per i dettagli sulle ubicazioni di directory predefinite, consultare "Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti" a pagina 346.

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili consentono di specificare le proprie ubicazioni per le directory root di installazione. Esaminare i seguenti file per determinare le ubicazioni correnti:

- Il file `C:\Windows\nifRegistry` identifica la root di installazione per tutti i prodotti WebSphere Process Server installati; il file ricerca anche tutti i prodotti WebSphere Application Server.
- Per ogni profilo creato, il file `root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_create.log` identifica l'ubicazione di installazione nella sezione con il metodo `invokeWSProfile`.

La disinstallazione del prodotto mantiene la directory *root_profilo*, compresa la directory `root_profilo\logs`, dove *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo. Inoltre, non viene rimossa la directory `root_installazione\logs`.

About this task

Reinstallare il prodotto in una nuova directory se si desidera conservare i file dell'installazione precedente per avere una scenario di coesistenza. Tuttavia, è possibile eliminare tutti i file e le voci di registro per rimuovere completamente WebSphere Process Server. Un sistema pulito consente di reinstallare il prodotto nella directory originaria senza avere una scenario di coesistenza.

Importante: I passi contenuti in questa procedura sono rivolti alla rimozione delle risorse rimanenti in seguito alla disinstallazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, oppure di WebSphere Application Server

Network Deployment. Si presuppone che il prodotto WebSphere Application Server al quale ci si riferisce sia quello sottostante all'installazione di WebSphere Process Server.

Per ottenere un sistema pulito, eseguire le procedure seguenti.

Procedure

1. Eseguire l'accesso con lo stesso ID utente usato per installare il prodotto.
2. Verificare di avere a disposizione il disco di ripristino di emergenza. Le istruzioni per la creazione di questo disco si trovano nella documentazione della guida di Windows.
Si tratta di un'operazione di protezione. Questa procedura non richiede il disco di ripristino.
3. Utilizzare il programma regback.exe da Windows Resource Kit per eseguire una copia di backup del registro.
Si tratta di un'operazione di protezione. Questa procedura non richiede la copia di backup del registro.
4. Eliminare le voci di registro del prodotto per i prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server disinstallati.
Richiamare regedit.exe da un prompt dei comandi, per modificare il registro di sistema di Windows.

Avvertenza:

Utilizzare il registro con attenzione. Utilizzando l'editor di registro per visualizzare e modificare il contenuto del registro, si può facilmente incorrere in errori. L'editor non fornisce avvertimenti in merito agli errori relativi alle modifiche e ciò può rivelarsi estremamente pericoloso. Un registro corrotto può destabilizzare il sistema al punto tale che l'unica opzione che rimane è quella di reinstallare il sistema operativo Windows.

- a. Utilizzare i tasti **Ctrl-F** per ricercare tutte le istanze di *WebSphere*, per stabilire se è necessario rimuovere ogni voce. È possibile che non si sia in grado di rimuovere tutte le voci relative a WebSphere Process Server e WebSphere Application Server, ma ciò non costituisce un problema.
- b. Espandere e selezionare le chiavi relative ai prodotti WebSphere Process Server e WebSphere Application Server.

Eliminare le seguenti chiavi, se presenti, per il prodotto WebSphere Application Server:

- HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer\MenuOrder\Start Menu2\Programs\IBM WebSphere\Application Server Network Deployment V6.1
- HKEY_CURRENT_USER\Software\IBM\WebSphere Application Server Network Deployment\6.1.0.0
- HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\IBM\Web server Plug-ins for IBM WebSphere Application Server\6.1.0.0

Eliminare le seguenti chiavi se presenti per il prodotto WebSphere Process Server:

- HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer\MenuOrder\Start Menu\Programs\IBM WebSphere\Process Server 6.1
- HKEY_LOCAL_MACHINE\CURRENT_USER\Software\IBM\WebSphere Process Server\6.1.0.0

- c. Selezionare **Modifica > Elimina** dalla barra dei menu per ogni chiave correlata.
 - d. Selezionare **Sì** alla richiesta di confermare la cancellazione della chiave.
 - e. Selezionare **Registro > Esci** dalla barra dei menu, una volta terminata l'operazione.
5. Eliminare la directory root di installazione del prodotto disinstallato.
 6. Eliminare la chiave di registro utilizzando regedit: eliminare HKEY_LOCAL_MACHINE\SYSTEM\CurrentControlSet\Services\IBM WAS61Service
 7. Stabilire tutte le directory dei profili e rimuovere le directory.
 8. Aprire una finestra Explorer Windowse ricercare le seguenti directory:
 - C:\Documents and Settings\All Users\Menu Avvio\Programmi\IBM WebSphere
 - C:\Documents and Settings\All Users\Menu Avvio\Programmi\IBM WebSphere

Se si dispone solo di un'unica installazione di WebSphere Application Server, eliminare le seguenti cartelle, se presenti:

Application Server v6.1

Se si dispone solo di un'unica installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, eliminare la seguente cartella, se presente:

Application Server Network Deployment v6.1

Se si dispone solo di un'installazione di WebSphere Process Server, eliminare la seguente cartella, se presente:

Process Server 6.1

Se si dispone di più versioni di WebSphere Application Server o WebSphere Process Server installate, ai nomi delle cartelle verrà accordato un numero, per esempio Application Server Network Deployment v6.1 (2) o Process Server 6.1 (2). In questo caso, è possibile utilizzare la seguente procedura per determinare la cartella o le cartelle da eliminare:

- a. Aprire
 - C:\Documents and Settings\All Users\Menu Avvio\Programmi\IBM WebSphere
 - C:\Documents and Settings\All Users\Menu Avvio\Programmi\IBM WebSphere
 in Windows Explorer.
- b. Aprire la cartella secondaria Application Server v6.1 o Application Server Network Deployment v6, se ne esiste una nella cartella IBM WebSphere.
- c. Fare clic con il tastino destro del mouse sulla cartella secondaria Primi passi, quindi selezionare Proprietà, quindi la scheda Scelta rapida.
- d. Esaminare la proprietà Destinazione e determinare se la directory Destinazione punti all'installazione di WebSphere Application Server la cui disinstallazione non è riuscita. In questo caso, eliminare la cartella di Application Server v6.1 o Application Server Network Deployment v6.1.
- e. Ripetere i passi da b a d, ma questa volta per il passo b iniziare con la cartella secondaria di Process Server 6.1 (2), e per il passo d, determinare se la directory Destinazione punti all'installazione di WebSphere Process Server non riuscita.

- f. Ripetere i passi da b a e per ciascuna serie aggiuntiva di cartelle (per esempio, Application Server Network Deployment v6.1 (2) or Process Server 6.1 (2)).
9. Modificare le voci contenute nei file .nifRegistry.
Questi file si trovano nella directory principale dell'ID utente da cui è stato installato il prodotto.
Il file .nifRegistry contiene una voce di una riga per ogni installazione del prodotto WebSphere Process Server ed ogni installazione del prodotto WebSphere Application Server.
È possibile eliminare questi file se è presente una sola riga che identifica il prodotto rimosso. Altrimenti utilizzare un editor di file di testo per eliminare la riga che identifica la directory root di installazione del prodotto rimosso. Lasciare inalterate le altre righe del file. Non eliminare i file .nifRegistry a meno che non siano state rimosse tutte le installazioni elencate in tali file.
10. Riavviare il server se una finestra indica il riavvio.

Results

Questa procedura consente di avere un sistema pulito. Ora è possibile reinstallare il package nella stessa directory. Un sistema pulito non mantiene alcuna traccia delle installazioni precedenti che sono state eliminate.

Operazioni successive

Una volta ripulito il sistema, passare all'argomento Capitolo 7, "Installazione del software", a pagina 71 per scegliere una procedura di installazione.

Disinstallazione di Business Process Choreographer

Per le informazioni sulla rimozione del componente Business Process Choreographer da un'installazione di WebSphere Process Server, andare nel centro informazioni di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1, centro informazioni di e consultare gli argomenti sotto **Installazione e configurazione WebSphere Process Server > Disinstallazione del software > Rimozione della configurazione di Business Process Choreographer**. È inoltre possibile trovare tali informazioni nel PDF *Business Process Choreographer*.

Capitolo 14. Utilizzo di IBM Installation Factory

IBM Installation Factory crea dei package di installazione pronti all'uso per l'installazione di prodotti WebSphere in modo affidabile e ripetibile, su misura delle proprie specifiche esigenze. I package di installazione sono immagini di installazione personalizzate di WebSphere Process Server che possono comprendere uno o più package di manutenzione, script e altri file che aiutino a personalizzare l'installazione risultante.

Prima di creare e installare un package di installazione personalizzata (CIP), è necessario comprendere come installare e configurare WebSphere Process Server. Consultare il PDF *Pianificazione di WebSphere Process Server*.

È inoltre possibile visualizzare gli argomenti di pianificazione nel centro informazioni on-line di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1, all'indirizzo <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6rxmx/index.jsp> sotto **Pianificazione di WebSphere Process Server**.

Una volta pianificata la propria strategia di installazione, sarà possibile seguire i seguenti percorsi attraverso il centro informazioni per utilizzare IBM Installation Factory al fine di velocizzare l'installazione:

- "Installation Factory - panoramica"
- Installazione di Installation Factory
- Utilizzo dei CIP
 - Avvio della console di Installation Factory
 - Creazione di un CIP
 - Installazione di un CIP
 - Manutenzione di un CIP
 - Disinstallazione di un CIP
- Disinstallazione di Installation Factory

Installation Factory - panoramica

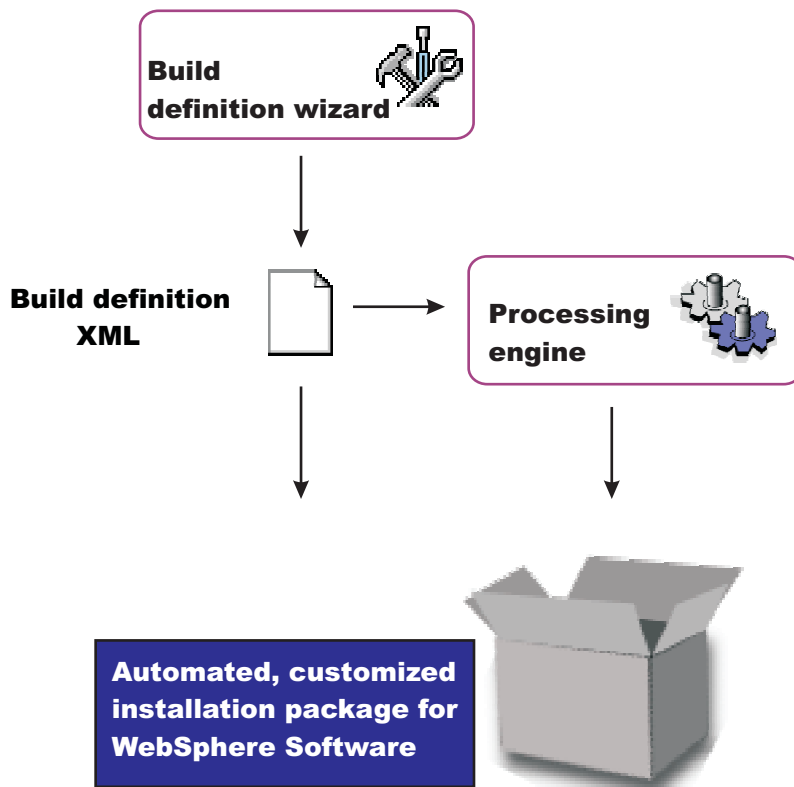
IBM Installation Factory combina l'immagine di installazione per WebSphere Process Server con i package di manutenzione, gli script di personalizzazione e altri file applicabili, per creare un package di installazione personalizzata (CIP). Questi package di installazione possono essere installati in una sola operazione.

L'installazione e configurazione di WebSphere Process Server è normalmente un processo a più fasi.

1. Installare la versione distribuita di WebSphere Process Server.
2. Installare il fix pack corrente.
3. Installare un pacchetto di aggiornamento.
4. Installare una o più fix temporanee secondo necessità.
5. Creare e configurare server delle applicazioni e altri elementi.
6. Distribuire le applicazioni.

Installation Factory semplifica il processo creando una singola immagine di installazione - il package di installazione personalizzata (CIP). L'immagine di

installazione può essere creata con un'ampia gamma di risorse opzionali per consentire all'utente di personalizzare l'installazione risultante secondo le proprie necessità.



Il processo di utilizzo di Installation Factory comprende le seguenti operazioni.

1. Installare IBM Installation Factory su una piattaforma supportata.
2. Ottenere una copia dell'immagine di installazione per WebSphere Process Server per il sistema operativo di destinazione. Il sistema di destinazione può essere locale o remoto.

Nota: È possibile utilizzare lo strumento Installation Factory per creare i CIP per i sistemi operativi che non supportano lo strumento stesso.

3. Avviare la GUI di Installation Factory con il comando ifgui.

Nota: Su alcune piattaforme la GUI di Installation Factory GUI non è supportata, ma il comando ifcli è invece supportato. Su queste piattaforme, è possibile scegliere di creare il CIP su una piattaforma differente, esportarlo sulla propria destinazione e richiamare il comando ifcli per completare l'installazione.

4. Se possibile, scegliere la modalità connessa nel pannello Selezione di modalità. Alcune combinazioni di sistemi operativi di lavoro e sistemi operativi di destinazione non supportano la modalità connessa. In tale circostanza, o si lavora in modalità disconnessa o si sostituisce il sistema operativo di lavoro con uno che supporta la modalità connessa per il sistema operativo di destinazione.
5. Sullo stesso pannello, indicare il sistema operativo di destinazione.
6. Seguire la GUI e creare un package di installazione personalizzata (CIP).
7. Se necessario, trasferire il CIP sulla macchina di destinazione.

8. Installare il CIP.

Installazione di IBM Installation Factory

Il software Installation Factory è fornito sui supporti del prodotto. È anche possibile scaricare la versione più recente dal sito di supportoIBM.

Prima di iniziare

È necessario essere autenticati sul sistema e tutti i requisiti hardware e software devono essere soddisfatti. Consultare la pagina dei requisiti software e hardware.

Procedure

1. Ottenere una copia del file di archivio di Installation Factory appropriato per il proprio sistema operativo.

Opzione	Descrizione
Dai supporti del prodotto.	Copiare l'archivio appropriato dalla directory /IF, presente nel supporto mediale del prodotto, a una directory locale sul proprio sistema.
Dal sito di supporto IBM.	<ol style="list-style-type: none">1. Scaricare lo strumento Installation Factory di base. Selezionare "WebSphere" come categoria e WebSphere Application Server come categoria secondaria. Fare clic su Continua. Nella pagina successiva, fare clic su strumenti e programmi di utilità. Nell'elenco sarà presente la pagina di download di Installation Factory. Scaricare il file di archivio appropriato per il sistema operativo della macchina su cui si desidera lavorare.2. Scaricare il plug-in di Installation Factory per WebSphere Process Server. Selezionare "WebSphere" come categoria e WebSphere Process Server come categoria secondaria. Fare clic su Continua. Nella pagina successiva, fare clic su strumenti e programmi di utilità. Nell'elenco sarà presente la pagina di download di Installation Factory. Scaricare il file di archivio appropriato per il sistema operativo della macchina su cui si desidera lavorare. <p>Nota: Installation Factory può essere utilizzato su un sistema operativo per creare package di installazione per un diverso sistema operativo. Tuttavia, non tutte le combinazioni sono supportate. Consultare l'elenco dei sistemi operativi supportati prima di decidere su quale piattaforma installare Installation Factory.</p>

2. Estrarre il file di archivio in una directory altrimenti vuota.
3. Opzionale: Aggiungere la directory bin del package decompresso nella variabile di ambiente path. Aggiungendo la directory bin alla variabile path sarà

possibile accedere ai comandi di Installation Factory da qualsiasi directory sul sistema senza dover indicare il percorso di tale comando.

4. Opzionale: Accertarsi che tutti gli utenti che dovranno usare Installation Factory abbiano autorizzazione di scrittura sulla directory logs nella directory install. Se tale directory non viene resa accessibile in scrittura da parte di tutti gli utenti di Installation Factory, l'utente dovrà utilizzare le opzioni -logFile e -traceFile al richiamo dei comandi di Installation Factory per modificare l'ubicazione dei file di log e traccia che verranno creati.

Operazioni successive

Installation Factory è pronto all'uso.

Utilizzo dei package di installazione personalizzata

Un package di installazione personalizzata (CIP) è un'immagine di installazione di WebSphere Process Server personalizzata che può comprendere uno o più package di manutenzione, personalizzazioni di profilo, file EAR, script ed altri file che contribuiscono a personalizzare l'installazione risultante. IBM Installation Factory per WebSphere Process Server crea i CIP.

Prima di iniziare

Leggere con attenzione questo argomento e gli argomenti correlati per prepararsi alla creazione e installazione di package di installazione personalizzata (CIP). Si consiglia di acquisire familiarità con le opzioni di installazione dei CIP prima di iniziare a utilizzare gli strumenti di installazione. Prendere visione dei requisiti hardware e software sul sito Web Hardware e software supportato per iniziare.

Se si verifica un problema, per esempio se lo spazio su disco o lo spazio temporaneo è insufficiente, o non si dispone delle patch prerequisite necessarie sul sistema, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

About this task

Questo argomento introduce IBM Installation Factory per WebSphere Process Server, che può essere utilizzato per creare un CIP. Per prima cosa è necessario creare una definizione build per il CIP mediante la console di Installation Factory. Usare il comando ifgui per avviare la console di Installation Factory.

i5/OS La console di Installation Factory non è supportata da i5/OS. Tuttavia, è possibile lavorare con un'Installation Factory su un server Windows, UNIX o Linux per la creazione di file di definizione build e CIP da utilizzare su i5/OS.

Nota: È possibile installare il CIP su i5/OS sia in remoto da una piattaforma Windows, sia in modo non presidiato da su un server i5/OS.

Una volta definiti i parametri di build nel file di definizione build, creare il CIP, che conterrà una versione della procedura guidata di installazione di WebSphere Process Server.

La seguente procedura descrive come iniziare a creare e installare un CIP per WebSphere Process Server.

Procedure

1. Utilizzare Installation Factory per creare un package di installazione personalizzata. Consultare l'attività relativa: Creazione di un package di installazione personalizzata per maggiori informazioni.
2. Preparare la piattaforma del sistema operativo per l'installazione. Consultare le informazioni relative: Preparazione del sistema operativo per l'installazione.
3. Installare WebSphere Process Server utilizzando il CIP. La procedura guidata di installazione del CIP esegue le seguenti azioni:
 - verifica automaticamente i prerequisiti.
 - cerca un'installazione precedente di WebSphere Process Server Versione 6.1 per determinare le opzioni di installazione da visualizzare. Le opzioni comprendono l'aggiunta di funzioni e manutenzione ai file binari del prodotto e l'installazione di un nuovo set di file binari del prodotto al livello di manutenzione aggiornato compreso nel CIP.
 - cerca versioni precedenti dei relativi prodotti WebSphere, nei quali è disponibile un percorso di aggiornamento.
 - può creare un profilo server autonomo, personalizzato o del gestore distribuzione, e può installare un ambiente di distribuzione o un Client WebSphere Process Server durante l'installazione di una nuova serie di binari di prodotto e di package di manutenzione inclusi nel CIP.
4. Scegliere uno scenario di installazione per proseguire con l'installazione:

Opzione	Descrizione
Eseguire un'installazione tipica con la procedura guidata di installazione del CIP.	L'installazione tipica del prodotto base consente di installare tutte le funzioni nel CIP, ed anche quale tipo di profilo creare.
Effettuare un'installazione slip da un livello di manutenzione più basso ad un livello più alto.	La procedura guidata di installazione del CIP può installare package di manutenzione su un prodotto esistente senza installare funzioni.
Installare package di manutenzione e funzioni aggiuntive con la procedura guidata di installazione del CIP per incrementare un'installazione esistente.	La procedura guidata di installazione del CIP può installare package di manutenzione ed aggiungere funzioni ad un prodotto esistente.
Effettuare una installazione di trade-up da un prodotto di livello più basso al prodotto completo.	La procedura guidata di installazione del CIP può installare package di manutenzione durante l'aggiornamento da un prodotto con livello più basso.
Eseguire un'installazione non presidiata con la procedura guidata di installazione del CIP.	Consultare Installazione non presidiata di un CIP. Per eseguire un'installazione non presidiata è necessario modificare il file di risposta che contiene tutte le proprie scelte di installazione. Dopo aver creato un file di risposta valido, immettere il comando install con il parametro silent in una finestra comandi.

Il programma di installazione non supporta il metodo di installazione da console.

Results

È possibile utilizzare un CIP per installare WebSphere Process Server seguendo le procedure descritte negli argomenti successivi.

Avvio di Installation Factory

Avviare la console di Installation Factory da una riga comandi. La console di Installation Factory fornisce GUI per la creazione di package di installazione.

Prima di iniziare

È necessario aver installato Installation Factory sul sistema prima di iniziare questa attività. Se si intende creare un CIP con la GUI di Installation Factory, è necessario avere una copia dell'immagine di installazione per il sistema operativo di destinazione sulla macchina locale oppure in un'ubicazione a cui sia possibile accedere dalla macchina su cui si sta operando.

About this task

La console di Installation Factory fornisce tutti gli strumenti necessari per creare un file di definizione build e un package di installazione personalizzata (CIP, Customized Installation Package) per il proprio sistema.

Nota: Gli IIP non sono supportati in questa release di WebSphere Process Server. Gli IIP sono supportati in altri prodotti, come per esempio WebSphere Application Server.

Riunire tutti i componenti che si intende includere nel package di installazione prima di avviare la console. Le risorse opzionali comprendono:

- package di manutenzione
- script o classi Java
- file utente aggiuntivi
- file EAR (Enterprise ARchive)

Procedure

1. Avviare l'interfaccia grafica utente di Installation Factory.

Dalla directory di Installation Factory, richiamare il comando ifgui:

```
HP-UX Linux AIX Solaris bin/ifgui.sh
```

```
Windows bin\ifgui.bat
```

2. Nel pannello di avvio della console di Installation Factory, scegliere tra la creazione di un nuovo package di installazione personalizzata, la creazione di un nuovo package di installazione integrata (non supportata in questa release) e l'apertura di una definizione build esistente. Inoltre è possibile avviare la guida di Installation Factory. I dettagli relativi alle opzioni della console di Installation Factory si trovano negli argomenti successivi.

Il comando ifgui

Il comando ifgui avvia la console di Installation Factory che può essere utilizzata per creare un file XML di definizione build che identifica il prodotto da installare, le funzioni del prodotto e i package di manutenzione e altre personalizzazioni da includere in un package di installazione personalizzata (CIP). Lo strumento ifgui, quando viene usato in modalità connessa, può inoltre creare direttamente il CIP.

Scopo

Nota: La console di Installation Factory viene a volte chiamata procedura guidata Definizione build.

Il comando `ifgui` consente di accedere alla console Installation Factory, che è il metodo più semplice per creare file di definizione build.

Ubicazione

Il file del comando `ifgui` si trova nella directory `/bin` della directory in cui viene decompresso Installation Factory. Il file del comando è uno script con il seguente nome:

`AIX` `HP-UX` `Linux` `Solaris` `ifgui.sh`

`Windows` `ifgui.bat`

Registrazione

Il comando `ifgui` crea un file di log di build che mostra se la creazione del file di definizione build è riuscita. In modalità connessa, il log contiene inoltre informazioni relative alla creazione del CIP. Quando il file di definizione build non viene generato correttamente, esaminare il file di traccia per determinare quale sia il problema.

I seguenti file registrano i dati della definizione del file di build:

- `directory_di_lavoro_IF/logs/trace.xml` è un log di traccia dettagliato in formato XML.
- `directory_di_lavoro_IF/logs/log.txt` è il file di log.

Il livello e l'output di log e di traccia sono configurabili secondo quanto descritto nei parametri **logLevel** e **traceLevel**. L'indicatore di operazione riuscita è `INSTCONFSUCCESS`.

Tra i problemi più comuni che possono determinare l'errore vi sono le mancate corrispondenze tra fix pack e fix temporanee, oppure uno spazio su disco insufficiente.

`AIX` `HP-UX` `Linux` `Solaris`

Sintassi per `ifgui.sh`

Per visualizzare la guida:

```
./ifgui.sh -help
```

Per creare una definizione build:

```
./ifgui.sh  
-logLevel livello_log  
-logFile nome_percorso_file_log  
-traceLevel livello_traccia  
-traceFile nome_percorso_file_traccia
```

`Windows`

Sintassi per `ifgui.bat`

Per visualizzare la guida:

```
.\ifgui.bat -help  
.\ifgui.bat -?
```

Per creare una definizione build:

```
.\ifgui.bat
-logLevel livello_log
-logFile nome_percorso_file_log
-traceLevel livello_traccia
-traceFile nome_percorso_file_traccia
```

Parametri

Gli argomenti supportati comprendono

-? Visualizza le informazioni per l'uso.

-help

Visualizza le informazioni per l'uso.

-logFile *nome_percorso_file_log*

Identifica il file di log. Il valore predefinito è *directory_di_lavoro_corrente/logs/log.txt*.

-logLevel *livello_log*

Imposta il livello di registrazione dei messaggi. I valori validi per *livello_log* sono:

- ALL
- CONFIG
- INFO
- WARNING
- SEVERE
- OFF (disattiva la registrazione)

Il valore predefinito è INFO.

-traceFile *file_traccia*

Identifica il file di traccia. Il valore predefinito è *directory_di_lavoro_corrente/logs/trace.xml*.

-traceLevel *livello_traccia*

Imposta il livello di traccia. I valori validi per *livello_traccia* sono:

- ALL
- FINE
- FINER
- FINEST
- OFF (disattiva la traccia)

Il valore predefinito è OFF.

Utilizzo

Utilizzare il file di definizione build in modalità connessa per creare un CIP all'interno della procedura guidata. Nella maggior parte dei casi è consigliabile usare la procedura guidata Definizione build in modalità connessa, anche se si sta creando un CIP per un altro sistema operativo. Utilizzare la definizione build in modalità disconnessa come input per il motore di elaborazione di Installation Factory per la creazione di un package di installazione personalizzata. Consultare il comando ifcli per ulteriori informazioni.

Opzioni sulla console di Installation Factory

La console di Installation Factory fornisce opzioni che possono essere selezionate per generare e modificare file di definizione build. È poi possibile utilizzare tali file di definizione build per creare package di installazione personalizzata o integrata (CIP).

La console di Installation Factory console fornisce opzioni per creare un nuovo file di definizione build e, facoltativamente, il relativo package di installazione personalizzata (CIP), da una nuova definizione build o per aprire e modificare una definizione build e, facoltativamente, creare un CIP da tale definizione build. Inoltre fornisce la possibilità di avviare la guida di Installation Factory.

Crea nuovo package di installazione personalizzata

L'opzione Crea nuovo package di installazione personalizzata avvia una procedura guidata di selezione prodotto. Una volta scelto prodotto, release e installazione, verrà avviata la procedura guidata di definizione build. Utilizzare la procedura guidata di definizione build per creare un file di definizione build e, opzionalmente, un package di installazione personalizzata corrispondente.

Crea nuovo package di installazione integrata

Non supportato al momento.

I package di installazione integrata sono una funzione dello strumento Installation Factory per WebSphere Application Server. Consultare la documentazione di WebSphere Application Server per i dettagli su questa opzione.

Apri definizione build

Scegliendo l'opzione Apri definizione build verrà visualizzato il pannello Modifica una definizione build esistente, con un browser file che consentirà di scegliere la definizione build che si desidera modificare.

Guida


fare clic sull'icona della guida per visualizzare la documentazione di Installation Factory.

Creazione di definizioni build

Una definizione build è un documento XML dal quale è possibile creare un package di installazione personalizzata (CIP). La creazione di una definizione build viene realizzata utilizzando la procedura guidata Definizione Build dalla console di Installation Factory.

Prima di iniziare

Assicurarsi di avere impostato correttamente Installation Factory prima di eseguire questa attività.

Nota:  È necessario utilizzare un server Windows, UNIX o Linux per poter creare la definizione build ed il CIP per una installazione i5/OS. Da Windows è possibile installare il CIP su i5/OS, ma da Linux o UNIX, prima dell'installazione è necessario trasferire il CIP nel server i5/OS oppure in un server Windows.

About this task

Prima di creare un CIP, è necessario creare una definizione build per il CIP. La definizione build è un documento XML che definisce il modo in cui Installation Factory personalizzerà l'installazione di WebSphere Process Server. La procedura guidata Definizione Build rappresenta il modo più semplice per creare una definizione build. Avviare la console di Installation Factory con il comando ifgui dalla directory *home_Installation_Factory/bin* (in cui *home_Installation_Factory* rappresenta la directory in cui è stato decompresso Installation Factory). Avviare la procedura guidata Definizione Build scegliendo di creare un nuovo CIP, oppure aprendo una definizione build esistente. È possibile salvare una definizione build ed utilizzarla per generare il CIP direttamente dalla procedura guidata Definizione Build. Alternativamente, è possibile trasferire la definizione build all'interfaccia a riga comandi mediante un'opzione del comando ifcli. Questo secondo approccio è utile quando si desidera creare la definizione build interattivamente su una macchina utilizzando la console, per poi generare il CIP in modalità batch, per esempio su una macchina differente oppure nel contesto di un processo automatizzato su scala più grande.

i5/OS Eseguire la procedura guidata Definizione Build in modalità connessa, selezionare i5/OS come sistema operativo di destinazione e scegliere di creare il CIP quando ne viene offerta l'opzione. È poi possibile trasferire questo CIP sul proprio sistema i5/OS, e installarlo in modo non presidiato. È possibile inoltre installare un CIP per i5/OS da un server Windows utilizzando la GUI di installazione.

Procedure

1. Avviare la console di Installation Factory. Dalla directory *home_Installation_Factory_home/bin* (in cui *home_Installation_Factory* rappresenta la directory in cui è stato decompresso Installation Factory) utilizzare il comando ifgui per avviare la console.
2. Continuare con i pannelli della procedura guidata Definizione Build per creare la propria definizione build personalizzata. Consultare gli argomenti successivi per i dettagli sui pannelli della console.
3. Salvare la definizione build.
4. Usare la definizione build per generare un CIP. È possibile generare il CIP direttamente dalla console di Installation Factory, oppure utilizzando uno strumento da riga comandi.

Opzione	Descrizione
Dalla procedura guidata Definizione Build	Scegliere l'opzione di creazione del CIP.
Utilizzando lo strumento a riga comandi ifcli.	Passare la definizione build salvata come opzione del comando ifcli.

Procedura guidata Definizione build:

Per creare un package di installazione personalizzata (CIP), è necessario prima creare un file di definizione build, che Installation Factory utilizzerà per generare il CIP. Il file di definizione build descrive esattamente ciò che Installation Factory includerà nel CIP, in modo da ottenere le personalizzazioni di installazione necessarie. La procedura guidata Definizione build consente di creare con facilità i file di definizione build.

Scopo

La procedura guidata Definizione build contenuta nella GUI Installation Factory conduce l'utente attraverso i passi necessari alla creazione di un file di definizione build. È possibile creare tanti file di definizione build quanti sono necessari per definire i CIP richiesti. Inoltre, è possibile usare la procedura guidata Definizione build per modificare un file di definizione build esistente. Un file di definizione build viene salvato come documento XML nell'ubicazione desiderata.

Panoramica

Ciascun pannello della procedura guidata Definizione build richiede informazioni sul CIP. Per esempio, vengono richieste le ubicazioni dei package di manutenzione, degli script e di altri componenti che è possibile includere. Un'altra richiesta riguarda l'ubicazione in cui generare il CIP. Tutte queste informazioni vengono salvate nel nuovo file di definizione build, o modificate e salvate nel file di definizione build che si sta modificando.

L'ultimo pannello della procedura guidata offre la scelta di generare un CIP basato sui contenuti del file di definizione build appena definito. Alternativamente è possibile salvare il solo file di definizione build. Usare il comando `ifcli` per creare un CIP da un file di definizione build precedentemente salvato. Il comando `ifcli` genera il CIP fuori dalla console di Installation Factory, e può essere utilizzato su una macchina o un sistema operativo diverso.

Quando si crea un nuovo file di definizione build, una procedura guidata iniziale aiuta l'utente a scegliere il prodotto e il package di installazione integrata di installazione specifici da personalizzare, per esempio un package di installazione integrata di installazione per il prodotto WebSphere Process Server. Si tratta della Procedura guidata Selezione prodotto.

Una volta selezionato il package di installazione integrata di installazione da personalizzare, la procedura guidata Definizione build aiuterà l'utente a creare il file di definizione build, come descritto in precedenza.

Esempio

I file di definizione build di esempio si trovano nella directory `root_IF/samples/wbi`.

Pannelli della procedura guidata di definizione build:

La procedura guidata di definizione build offre uno strumento pratico per la creazione di file di definizione build e package di installazione personalizzata.

Scopo

La procedura guidata di definizione build viene impiegata per creare file di definizione build. I file di definizione build, a loro volta, consentono di creare package di installazione personalizzata.

Pannelli

- Pannello Selezione di modalità
- Pannello Identificazione package di installazione integrata
- Pannello Informazioni di build

- Pannello Immagine installazione prodotto
- Pannello Selezione funzioni
- Pannello Package di manutenzione
- Pannello Script di installazione e disinstallazione
- Pannello Personalizzazione profili
- Pannello File aggiuntivi
- Pannello Autore
- Pannello Anteprima installazione personalizzata

Pannello Selezione di modalità:

Scegliere tra le modalità connessa e disconnessa utilizzando il pannello di selezione modalità. Scegliere la modalità connessa nel pannello di selezione di modalità per creare un CIP per un server i5/OS.

Quando la procedura guidata Definizione build accede all'immagine di installazione del prodotto, ai package di manutenzione e ad altri componenti necessari per la creazione del package di installazione personalizzata (CIP), è possibile utilizzarlo nella modalità detta "modalità connessa". In tale modalità, la procedura guidata Definizione build può convalidare i file forniti come input e opzionalmente generare il CIP oltre a creare il file di definizione build. Se l'immagine di installazione del prodotto, i package di manutenzione e gli altri componenti non sono accessibili perché si trovano su un'altra macchina, la procedura guidata Definizione build può essere utilizzata solo in modalità disconnessa. Si consiglia di utilizzare la modalità connessa durante la creazione di un CIP per un server i5/OS.

In modalità disconnessa, è possibile utilizzare la procedura guidata di Definizione build per creare un file di definizione build per una piattaforma di destinazione, ma tale procedura guidata non è in grado né di convalidare alcun input, né - di fatto - di generare un CIP. Il file di definizione build potrà quindi essere copiato sulla macchina di destinazione e utilizzato come input per il comando ifcli per generare effettivamente il CIP; in quel momento vengono convalidati gli input forniti alla procedura guidata Definizione build.

Conviene sempre lavorare in modalità connessa, quando possibile. Scegliere la modalità connessa quando la procedura guidata Definizione build e il motore di elaborazione vengono eseguiti sulla stessa macchina.

La modalità influisce sulla specificazione delle ubicazioni dei componenti

In modalità connessa, specificare percorsi file locali per tutti i componenti. Anche il motore di elaborazione che genera il CIP si trova sulla stessa macchina. Pertanto, il motore di elaborazione può accedere ai componenti locali. In modalità disconnessa, specificare le ubicazioni dei componenti in termini relativi alla macchina di destinazione, dove verrà eseguito il motore di elaborazione per generare il CIP. Per esempio, si consideri che l'immagine di installazione del prodotto si trovi nella directory /tmp/IBM/WASimage sulla macchina di destinazione. Specificare l'ubicazione in termini relativi alla macchina di destinazione sulla quale il motore di elaborazione deve localizzare l'immagine del prodotto da includere nel CIP.

La modalità influisce sulla convalida dei componenti

In modalità connessa, la procedura guidata Definizione build può convalidare le immagini di installazione, i package di manutenzione e gli altri componenti connessi durante la creazione del file di definizione build in quanto ogni cosa si trova sulla stessa macchina. Durante l'esecuzione in modalità disconnessa, la procedura guidata Definizione build non tenta di accedere ai componenti e non può verificare tali componenti. In tal caso, Installation Factory demanda la verifica dei componenti al motore di elaborazione. Il motore di elaborazione verificherà i componenti man mano che vengono aggiunti al CIP.

La modalità influisce sul sistema operativo di destinazione

La modalità disconnessa fornisce un campo di selezione per identificare il sistema operativo e la piattaforma hardware di destinazione. Scegliere il sistema operativo e la piattaforma hardware su cui verrà eseguito il motore di elaborazione per creare il CIP e su cui verrà installato il CIP. Lo strumento di richiamo a riga comandi (ifcli) può essere eseguito su kernel a 32 bit e a 64 bit.

Architetture supportate

Linux **UNIX** È possibile creare dei CIP per le seguenti piattaforme:

- HP PA-RISC
- HP Itanium
- IBMAIXPPC32 e AIXPPC64
- IBM i5/OS
- Linux IA32
- LinuxPPC32
- LinuxPPC64
- LinuxS390
- LinuxS390x
- SolarisSparc
- SolarisX64
- SolarisX86_64
- WindowsIA32
- WindowsAMD64

Windows È possibile creare dei CIP per le seguenti piattaforme:

- i5/OS
- WindowsIA32
- WindowsAMD64

Pannello Identificazione package:

Specificare identificativo e versione del package di installazione personalizzata (CIP) nel pannello Identificazione package.

I campi di identificazione package comprendono:

- Identificativo: immettere un descrittore. Ad esempio, se l'utente lavora nel reparto Collaudo di verifica funzionale del team di sviluppo installazioni di WebSphere Process Server, potrebbe utilizzare *com.ibm.toronto.wps.fot* per

identificare i CIP di collaudo creati. Supponiamo che l'utente lavori nel reparto informatico del dipartimento Informazione sportiva dell'Università del North Carolina. È opportuno utilizzare *edu.unc.tarheels.sid.wps* come identificativo per i CIP creati per installare gli aggiornamenti di WebSphere Process Server sulle macchine utilizzate dal reparto Stampa.

L'identificativo di package è strutturato per essere universalmente univoco. È possibile installare più di un CIP su una sola installazione. Ciascun CIP installa le risorse di personalizzazione in una directory univoca. Il nome della directory univoca viene ricavato dall'identificativo univoco fornito dall'utente. Per questo motivo, l'identificativo deve essere univoco. Per questo IBM consiglia di utilizzare una notazione inversa di dominio univoca con un numero di versione.

- **Versione:** immettere un numero di versione per aiutare a identificare il CIP creato. Per esempio, il valore predefinito indicato nella GUI è 1.0.0.0, quindi può essere consigliabile iniziare da quel numero e incrementare.

Non è necessario che il numero di versione del CIP corrisponda al numero di versione del prodotto.

- **Identificativo package completo:** a solo scopo informativo. Questo campo mostra la concatenazione dei due campi precedenti. Installation Factory utilizza questo identificativo univoco come nome della directory che contiene il package di installazione personalizzata. Per esempio, l'identificativo package completo potrebbe essere *edu.unc.tarheels.sid.was_1.0.0.0*. L'identificativo package completo viene indicato a volte con la variabile *uid_cip*.

L'identificativo package completo

- **Windows** non deve contenere più di 35 caratteri
- deve iniziare e terminare solamente con caratteri alfabetici (A-Z, a-z) o numeri (0-9)
- deve contenere solamente caratteri alfabetici (A-Z, a-z), numeri (0-9), punti (.) e caratteri di sottolineatura (_)
- non deve contenere spazi o i seguenti caratteri: ~ ` ! @ # \$ % ^ & () { } [] | \ / ; , ? ' " < = > + *

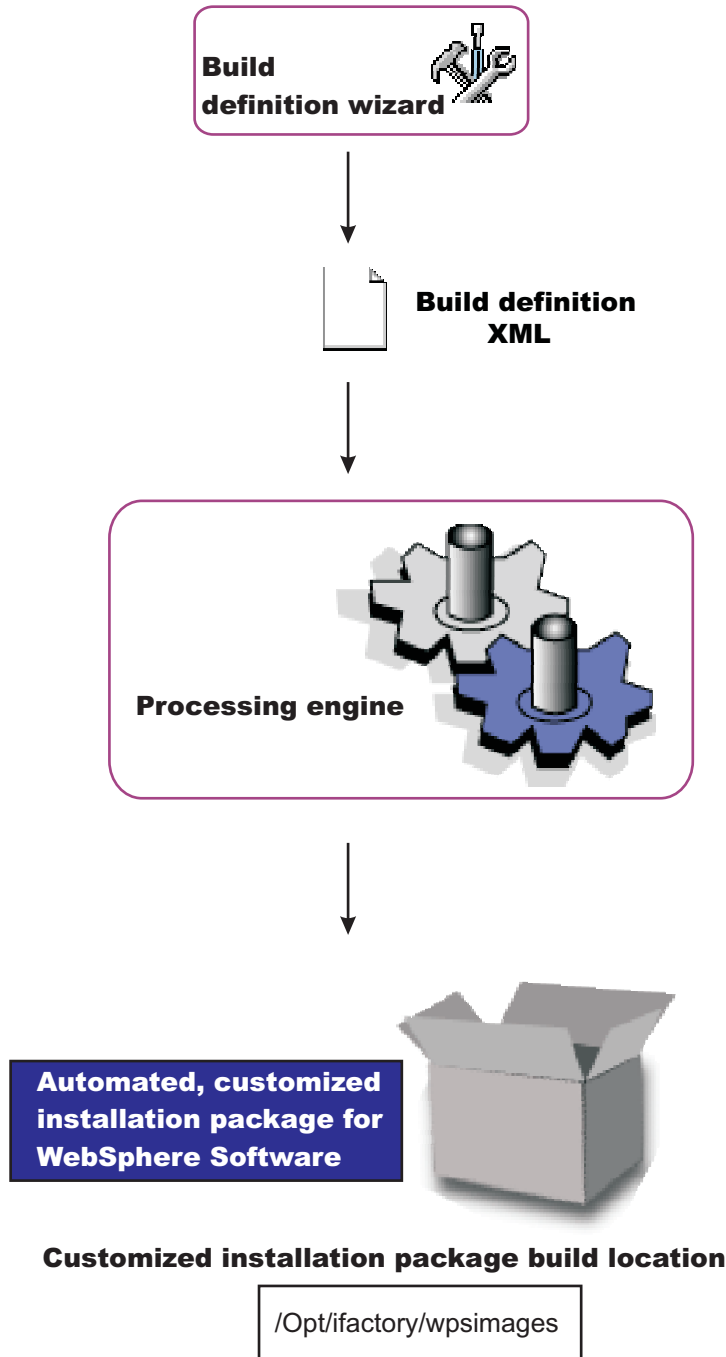
Pannello Informazioni di build:

Specificare le impostazioni di build per il proprio package di installazione personalizzata (CIP) nel pannello Informazioni di build.

La procedura guidata Definizione build crea il file XML di definizione build, che specifica l'ubicazione di output del CIP. Il nome e l'ubicazione di entrambi i file sono sotto il controllo dell'utente. Il file di definizione build viene sempre salvato in un percorso directory sulla macchina della procedura guidata Definizione build. Indicare il nome del file di definizione build nel campo Definizione build. Si può considerare il file di definizione build come un file di risposta per il motore di elaborazione. Il file XML fornisce le informazioni necessarie al motore di elaborazione per localizzare tutti i componenti per il CIP. Indicare la directory in cui si desidera creare il CIP nel campo Package di installazione personalizzata. Installation Factory creerà un file compresso che contiene il CIP e memorizzerà il file nella directory specificata.

Nota: **Windows** Il numero di caratteri nella directory di build del CIP non deve essere superiore a 30.

Il motore di elaborazione leggerà l'ubicazione del CIP dal file di definizione build per determinare dove memorizzare il CIP.



È possibile immettere direttamente nei campi le ubicazioni di file e directory. Alternativamente, è possibile fare clic su **Sfogli**a in modalità connessa per cercare e selezionare un file esistente (definizione build) o una directory esistente (CIP). Il percorso della directory del CIP si trova sulla macchina di destinazione; quando si sta lavorando in modalità disconnessa è necessario digitare il percorso appropriato, ed è necessario che quest'ultimo sia appropriato al sistema remoto. Ad esempio, i nomi file e il percorso della directory di definizione build sarebbero:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** /IF/builddefs/
com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0.xml
- **Windows** C:\IF\builddefs\com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0.xml
- **i5/OS** /IF/builddefs/com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0.xml

e i percorsi di directory build CIP corrispondenti sarebbero:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** /IF/
- **Windows** C:\IF\
- **i5/OS** /IF/

La convalida viene eseguita facendo clic su **Avanti**. La convalida consiste nel controllare che il percorso di directory build sia nel formato corretto.

Pannello Immagine installazione prodotto:

Identificare l'ubicazione dell'immagine di installazione di WebSphere Process Server nel pannello Immagine installazione prodotto.

Il file di definizione build deve fornire al motore di elaborazione l'ubicazione della directory che contiene l'immagine di installazione per WebSphere Process Server.

Specificare l'ubicazione della directory per l'immagine di installazione del prodotto nel campo **Percorso della directory immagine di installazione prodotto**. Il percorso fornito indica la directory che contiene la più recente immagine di installazione per WebSphere Process Server (dal CD del prodotto o dall'immagine scaricata).

Inoltre è possibile specificare la directory di livello superiore, per esempio /tmp se l'immagine si trova nella directory /tmp/WAS.

È possibile immettere l'ubicazione della directory direttamente nel campo. Alternativamente, fare clic su **Sfogli** in modalità connessa per cercare e selezionare la directory esistente.

Il motore di elaborazione richiede che la directory esista e contenga un'immagine di installazione valida corrispondente al prodotto selezionato nella procedura guidata Selezione prodotto. In modalità connessa, la convalida avviene quando si fa clic su **Avanti**. In modalità disconnessa, il motore di elaborazione esegue la convalida durante la creazione del package di installazione personalizzata.

La directory dell'immagine di installazione deve essere presente in modalità connessa. In modalità disconnessa, ricordare di specificare il percorso del file in termini relativi alla macchina su cui verrà eseguito il motore di elaborazione. Specificare ad esempio il punto di montaggio per l'unità CD-ROM sulla macchina di destinazione. Il motore di elaborazione deve poter individuare l'immagine al momento dell'esecuzione della build.

Pannello Selezione funzioni:

Selezionare le funzioni che si desidera includere nel file di definizione build utilizzando il pannello Selezione funzioni.

Il file di definizione build deve identificare le funzioni del prodotto da includere nel package di installazione personalizzata (CIP). Selezionare le funzioni da includere. Le funzioni che verranno incluse nel CIP verranno visualizzate quando verrà utilizzato il CIP per installare il prodotto.

Le funzioni obbligatorie saranno contrassegnate dalla parola "Obbligatoria" accanto al nome della funzione, ma non saranno selezionabili. Alcuni prodotti contengono funzioni che devono essere incluse nel CIP per avere un prodotto che sia possibile installare.

Le funzioni opzionali che non vengono incluse nel CIP non saranno disponibili quando verrà utilizzato il CIP per installare il prodotto.

Importante: A questo punto è necessario includere ogni funzione che si desidera includere nella propria installazione. Quando si installa il CIP è possibile escludere queste funzioni dall'installazione, ma non è possibile aggiungere funzioni non incluse nel CIP.

Cosa sono i package di manutenzione?

I package di manutenzione comprendono fix pack e fix temporanee.

Un fix pack è un package cumulativo di fix, per esempio la Versione 6.1.2.1. I fix pack si installano sul fix pack precedente, per esempio la Versione 6.1.2.2 può essere applicata alla Versione 6.1.2.1. I fix pack sono cumulativi, pertanto la Versione 6.1.2.2 comprende tutte le fix della Versione 6.1.2.1. Verificare l'elenco delle correzioni comprese nel fix pack per determinare quali fix temporanee dovranno essere reinstallate. Se una fix temporanea viene eliminata ma non è presente nel fix pack, reinstallare la fix temporanea.

Una fix temporanea è una correzione di emergenza singola pubblicata che risolve uno o più difetti del prodotto. Una fix temporanea può essere applicata a una release o a un fix pack, ove applicabile. Le fix temporanee vengono convalidate da almeno un cliente prima di essere pubblicate.

Pannello Package di manutenzione:

Selezionare gli eventuali package di manutenzione (file *.pak) che si desidera includere nel package di installazione personalizzata (CIP) utilizzando il pannello Package di manutenzione. I package di manutenzione includono i pacchetti di aggiornamento, i fix pack e le fix temporanee.

La selezione di package di manutenzione è opzionale. I tipi di package da includere sono a propria scelta. Per esempio, è possibile tralasciare un fix pack e installare una fix temporanea. Oppure, è possibile installare un pacchetto di aggiornamento e cinque fix temporanee.

I file compressi dei fix pack sono forniti in bundle con l'Update Installer per WebSphere Software. Decomprimere i file per mettere a disposizione il file del package di manutenzione (*.pak) nella directory /updateinstaller/maintenance.

Selezionare sempre un file *.pak quando si seleziona un package di manutenzione, per esempio il file updateinstaller\maintenance\6.1-WS-WBI-WinX32-RP0000001.pak.

È possibile selezionare un solo fix pack ed un solo pacchetto di aggiornamento. I fix pack sono cumulativi. Selezionare sempre il package più recente a disposizione.

Digitare i valori direttamente nei campi per identificare il percorso e il nome dei file *.pak. In modalità connessa, è invece possibile fare clic sui pulsanti **Sfoglia** per localizzare i pacchetti di aggiornamento e fix pack disponibili.

Convalida

Il motore di elaborazione richiede che i package di manutenzione selezionati abbiano un percorso file valido e un formato valido. In modalità connessa, la convalida del percorso del file avviene quando si fa clic su **Avanti**. Quando i fix pack vengono convalidati, viene visualizzata una finestra di dialogo che mostra il livello di manutenzione di WebSphere Application Server di base necessario per il CIP di WebSphere Process Server che si sta creando.

In modalità disconnessa, il motore di elaborazione esegue la convalida durante la creazione del package di installazione personalizzata dalla definizione di build.

La modalità disconnessa influisce sulla specificazione dei percorsi dei file

La directory e i package di manutenzione applicabili devono essere presenti in modalità connessa. In modalità disconnessa, ricordare di specificare il percorso del file e il nome del file *.pak in termini relativi alla macchina su cui verrà eseguito il motore di elaborazione. Il motore di elaborazione deve poter individuare il package di manutenzione al momento dell'esecuzione della build.

Cosa sono i package di manutenzione?

I package di manutenzione includono i fix pack, i pacchetti di aggiornamento e le fix temporanee.

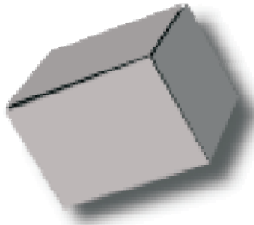
Un fix pack è un package cumulativo di correzioni, per esempio la Versione 6.1.2.1. I fix pack si installano sul fix pack precedente, per esempio la Versione 6.1.2.2 può essere applicata alla Versione 6.1.2.1. I fix pack sono cumulativi, pertanto la Versione 6.1.2.2 comprende tutte le correzioni della Versione 6.1.2.1. Verificare l'elenco delle correzioni comprese nel fix pack per determinare quali fix temporanee dovranno essere reinstallate. Se una fix temporanea viene eliminata ma non è presente nel fix pack, reinstallare la fix temporanea.

Un pacchetto di aggiornamento è un package cumulativo di fix, per esempio la Versione 6.1.2. I pacchetti di aggiornamento si installano sopra un pacchetto di aggiornamento precedente; per esempio, è possibile applicare la Versione 6.1.2 alla Versione 6.1.1. I pacchetti di aggiornamento sono cumulativi, pertanto la Versione 6.1.2 include tutte le fix della Versione 6.1.1. Inoltre, un pacchetto di aggiornamento include le fix di tutti i fix pack intermedi. Verificare l'elenco delle fix contenute nel pacchetto di aggiornamento, per determinare quali fix temporanee sia necessario installare. Se una fix temporanea viene eliminata, ma la fix non è presente nel pacchetto di aggiornamento, reinstallare la fix temporanea.

Una fix temporanea è una correzione di emergenza singola pubblicata che risolve uno o più difetti del prodotto.

È possibile applicare una fix temporanea ad una release, ad un pacchetto di aggiornamento, o ad un fix pack, ove applicabile. Le fix temporanee vengono

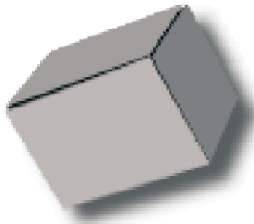
convalidate da almeno un cliente prima di essere pubblicate.



Refresh packs

Rp1

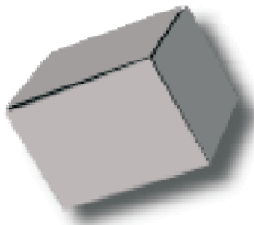
C:\WBI_downloads\name_of_refresh_pack_1_ZIP_file.pak



Fix packs

FP3

C:\WBI_downloads\name_of_fix_pack_3_ZIP_file.pak



SDK, Java technology edition fix pack

SDK

C:\WBI_downloads\name_of_SDK_fix_pack_ZIP_file.pak

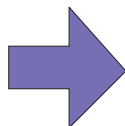


Interim fixes

iFix "A" and iFix "B"

C:\WBI_downloads\name_of_ifix_A_file.pak

C:\WBI_downloads\name_of_ifix_B_file.pak




**Build
definition wizard**



Pannello Script di installazione e disinstallazione:

La procedura guidata Definizione build offre una possibilità di includere script di configurazione che vengono eseguiti dopo un'installazione riuscita del package di installazione personalizzata (CIP) o prima della disinstallazione del CIP, come parte di una disinstallazione completa. Se si sta aggiornando un'installazione esistente installando un CIP che comprende package di manutenzione, questi script non verranno eseguiti.

È possibile includere script all'interno del proprio CIP. Questi script possono essere eseguiti durante un'installazione o una disinstallazione. I tipi di script supportati sono i seguenti:

- ANT (.ant)
- JAACL (.jacl)
- Jython (.py)
-  Script batch di shell (.bat).

Nota: La piattaforma si riferisce alla piattaforma di destinazione, non necessariamente la piattaforma sulla quale è in esecuzione Installation Factory.

-    Script di shell (.sh)

Nota: La piattaforma si riferisce alla piattaforma di destinazione, non necessariamente la piattaforma sulla quale è in esecuzione Installation Factory. Notare inoltre che sul sistema i5/OS lo script di shell non possiede l'estensione .sh.

- File JAR (.jar)

Scheda Installazione

Indicare gli script da eseguire dopo un'installazione riuscita del CIP nella scheda Installazione.

Scheda Disinstallazione

Indicare gli script da eseguire prima di disinstallare il CIP durante una disinstallazione completa nella scheda Disinstallazione.

Nome file

Una volta aggiunto lo script, il nome dello script verrà visualizzato nel campo **Nome file**. È possibile modificare questo nome utilizzando il pulsante **Modifica**.

Percorso directory

Una volta aggiunto lo script, la directory in cui si trova lo script verrà visualizzata nel campo Percorso directory. È possibile modificare il percorso utilizzando il pulsante **Modifica**.




Azione di errore

L'azione da eseguire in caso di errore di script viene indicata nel campo **Azione di errore**. Il valore selezionato inizialmente dipende dal fatto che sia stata selezionata o meno la casella di spunta **Arrestare l'operazione se si verifica un errore durante l'esecuzione di questo script** nel pannello Aggiungi script. Se la casella di spunta è selezionata, viene riportato il valore "Errore irreversibile" nel campo Azione di errore; in caso contrario viene riportato il valore "Continua".

Il valore del campo Azione di errore può essere modificato premendo il pulsante **Modifica** e selezionando o deselezionando la casella di spunta **Arrestare l'operazione se si verifica un errore durante l'esecuzione di questo script**.

Aggiungi script

Premere il pulsante **Aggiungi script** per cercare e selezionare script da aggiungere al CIP. Gli script possono essere di uno dei seguenti tipi di script supportati:

- Script ANT (*.ant)
-  File batch di Windows (.bat)
-   Script di shell (.sh)
- Script JACL
- Script Jython
- File JAR

La classe main dei file .jar deve essere definita nel file META-INF/MANIFEST.MF all'interno di ciascun file .jar. Gli script si trovano nella directory uid_cip_root/config/install quando viene installato il CIP. Questi script vengono eseguiti come azioni di configurazione una volta eseguite tutte le azioni di configurazione che si trovano nella normale procedura di installazione.

- **Modifica** Selezionare una voce e fare clic su Modifica per modificare il nome del file o il percorso di directory.
- **Rimuovi** Rimuove gli script selezionati dal CIP.
- **Sposta verso l'alto** Sposta uno script in alto nell'elenco, affinché venga eseguito prima degli script che lo seguono.
- **Sposta verso il basso** posta uno script in basso nell'elenco, affinché venga eseguito dopo gli script che lo precedono.

Pannello Personalizzazione profili:

È possibile utilizzare il pannello di personalizzazione del profilo per eseguire gli script al momento della creazione o eliminazione del profilo. È anche possibile distribuire uno o più file EAR (Enterprise ARchive) nell'ambito dell'ampliamento di profilo.

È possibile utilizzare il pannello di personalizzazione dei profili per creare delle personalizzazioni per uno dei tre tipi di profilo:

- Server autonomo
- Gestore distribuzione
- Personalizzato

Quando si installa il CIP, lo Strumento di gestione profili solleciterà la scelta del tipo di profilo. Al fine di utilizzare le personalizzazioni qui definite, è necessario selezionare lo stesso tipo di profilo sullo Strumento di gestione profili di quello del pannello di personalizzazione del profilo.

Nota: Quando si effettua una installazione in un ambiente di distribuzione di rete, è possibile scegliere solo tra gestore distribuzione e personalizzato.

Nota: Utilizzando il pannello di personalizzazione del profilo, è possibile distribuire i file EAR soltanto con le opzioni predefinite. Se è necessario distribuire il file EAR con opzioni differenti, includere il file EAR come file utente ed utilizzare uno script per distribuire l'EAR con le opzioni necessarie.

Tipi di profilo

Selezionare il tipo di profilo per il quale si desidera creare le personalizzazioni:

- Server autonomo
- Gestore distribuzione
- Personalizzato

Profili *Tipo_profilo*

Nella sezione dal titolo Profili *Tipo_profilo* (in cui *Tipo_Profilo* rappresenta il tipo di profilo con cui si sta lavorando) è possibile specificare se lo Strumento di gestione profili debba visualizzare le opzioni di utilizzo delle personalizzazioni per creare nuovi profili o per ampliare i profili esistenti.

Nota: L'ampliamento di profili esistenti non è supportato.

Selezionare **Consenti creazione di nuovi profili utilizzando le personalizzazioni** per consentire allo Strumento di gestione profili di generare un elenco di tutti i tipi di profilo da creare disponibili utilizzando le proprie personalizzazioni.

Personalizzazioni *Tipo_profilo*

Nella sezione dal titolo Personalizzazioni *Tipo_profilo* (in cui *Tipo_profilo* rappresenta il tipo di profilo con cui si sta lavorando) è possibile specificare le personalizzazioni che si desidera effettuare sulla creazione o l'eliminazione del profilo.

Creazione profilo

Specifica gli script in esecuzione o i file da includere dopo la riuscita dell'installazione del CIP.

Effettuare azioni come per esempio esecuzione di script, inclusione e ripristino di archivi di configurazione, inclusione di file EAR, e distribuzione di applicazioni dentro un file EAR.

Eliminazione profilo

Specifica gli script in esecuzione quando è stato annullato l'ampliamento del profilo.

All'ora dell'eliminazione del profilo, il CIP può specificare ulteriori script da eseguire. In generale, questi script sono necessari per invertire le azioni di personalizzazione eseguite al momento della creazione. Nel caso in cui esistano delle azioni di configurazione dell'ora di eliminazione del profilo da eseguire, tali azioni di configurazione saranno contenute nel file *root_server_app_cip/if_augmentingTemplates/deleteRegistry.xml*. Il comando *manageprofiles* tipicamente annulla l'ampliamento dei qualsiasi ampliamento personalizzato di Installation Factory durante l'eliminazione di un profilo.

root_server_app_cip

L'elenco seguente mostra le directory root di installazione predefinite per un package di installazione personalizzata (CIP) prodotto da Installation Factory.

```
AIX /usr/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/uid_cip
```

HP-UX /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/*uid_cip*

Linux /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/*uid_cip*

Solaris /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/*uid_cip*

Windows C:\Programmi\ibm\WebSphere\ProcServer\cip*uid_cip*

i5/OS /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer/V61/ND/cip/*uid_cip*

La variabile *uid_cip* è l'ID univoca del CIP generata durante la creazione del file di definizione build. È possibile sostituire il valore generato nella procedura guidata Definizione build. Utilizzare un valore univoco per consentire l'installazione di più CIP sul sistema.

Tipo di azione

Specifica uno dei seguenti tipi di azione di configurazione:

- Esecuzione di uno script
- Distribuzione di un EAR (Enterprise ARchive). È possibile soltanto distribuire un file EAR in un server autonomo.

Nome file

Specifica gli script, i file EAR, o il file di archivio della configurazione.

Percorso directory

Specifica la directory contenente gli script, i file EAR, o il file di archivio della configurazione.

Azione non riuscita

Specifica quale azione effettuare se lo script non riesce, oppure non è possibile caricare un file. Sono valide le seguenti scelte:

- Errore fatale
- Continua

Aggiungi script

Apri una finestra di dialogo di ricerca file, in cui è possibile ricercare e selezionare gli script da includere nel CIP. Gli script possono essere di uno dei seguenti tipi di script supportati:

- Script ANT (*.ant)
- **Windows** File batch di Windows (*.bat)
- **Linux** **UNIX** **i5/OS** Script di shell (*.sh)

Nota: Su i5/OS, l'o script di shell non possiede l'estensione .sh.

- File JAR (.jar)
- Script JAcl (.jacl)
- Script Jython (.py)

Nota: Lo script aggiunto diviene specificamente associato al tipo di profilo e azione (creazione o eliminazione) selezionata su questo pannello. Perciò, si dovrebbe selezionare il tipo e l'evento prima di aggiungere lo script.

Aggiunta di EAR (Enterprise ARchive)

Aprire una finestra di dialogo di ricerca, in cui è possibile cercare e selezionare i file EAR (Enterprise ARchive) da includere nel CIP per un profilo del server delle applicazioni.

Un file EAR è un file JAR (Java ARchive) migliorato, definito dallo standard J2EE standard utilizzato per distribuire le applicazioni J2EE ai server delle applicazioni J2EE. Un file EAR contiene gli enterprise bean, un descrittore di distribuzione ed i file WAR (Web ARchive) per le singole applicazioni Web.

Pannello File aggiuntivi:

Utilizzare il pannello File aggiuntivi per aggiungere file e directory al package di installazione personalizzata (CIP).

Gli script possono essere eseguiti in quattro possibili occasioni:

- installazione del CIP,
- disinstallazione del CIP,
- creazione del profilo,
- eliminazione del profilo.

Uno script può richiamare altri script inclusi dall'utente come file aggiuntivi.

Tutti gli ulteriori file e directory si trovano nel CIP installato, nella directory `WPS_HOME/cip/uid_cip/userFiles`.

Aggiungi file

Sfogliare all'interno di un sistema configurato o una cache di file rilevanti per selezionare file aggiuntivi da aggiungere al CIP. Per esempio, è possibile includere uno o più file di script che verranno richiamati da uno script elencato nel pannello Personalizzazione profilo. Quando lo script viene eseguito alla creazione o rimozione del profilo, tale script può richiamare altri script inclusi dall'utente come file aggiuntivi.

Analogamente, uno script elencato nel pannello Script di installazione e disinstallazione verrà eseguito al momento dell'installazione o dell'eliminazione del CIP. Tale script può richiamare altri script inclusi dall'utente come file aggiuntivi.

Aggiungi directory

Sfogliare per selezionare directory aggiuntive da includere nel CIP. È possibile, per esempio, includere una directory contenente script.

Modifica

Selezionare una voce e fare clic su **Modifica** per modificare il percorso e il nome del file o il percorso e il nome della directory.

Rimuovi

Rimuove i file e le directory selezionate dal CIP.

Nome file

Identifica il file.

Percorso directory

Identifica la directory in cui si trova il file.

Pannello Autore:

Utilizzare il pannello Autore per specificare informazioni utili relative ai package di installazione personalizzata (CIP).

La persona che eseguirà l'installazione potrà consultare il pannello **Informazioni sul package di installazione personalizzata**. È possibile fornire informazioni aggiuntive alla persona che esegue l'installazione compilando i campi del pannello Autore.

Organizzazione

Immettere informazioni di identificazione relative alla propria organizzazione.

Descrizione

Immettere una descrizione del CIP.

Pannello Anteprima del package di installazione personalizzata:

La procedura guidata Definizione build fornisce un pannello di riepilogo per consentire di riesaminare le selezioni eseguite.

Se si esegue la procedura guidata Definizione build in modalità connessa, è possibile inoltre avviare il motore di elaborazione per generare il package di installazione personalizzata (CIP). Se si esegue la procedura guidata Definizione build in modalità disconnessa, copiare il file di definizione build sul sistema di destinazione prima di usare il comando ifcli per avviare il motore di elaborazione sul sistema di destinazione.

Il file di definizione build verrà creato automaticamente al momento del clic su **Fine**. Se il file specificato è già presente, apparirà una finestra di dialogo che chiederà la conferma della sovrascrittura del file. La directory per il CIP verrà anch'essa creata automaticamente. Se la directory specificata è già presente, apparirà una finestra di dialogo che chiederà la conferma della sovrascrittura del contenuto attuale.

È possibile fare una stima delle dimensioni del CIP proposto e confrontarle con lo spazio su disco disponibile sul sistema locale facendo clic sul pulsante **Stima delle dimensioni e dello spazio disponibile**.

File di definizione build:

Un file di definizione build è un file XML che identifica componenti e caratteristiche per un package di installazione personalizzata (CIP).

Scopo

Il file di definizione build identifica i contenuti di un CIP. Se si usa l'interfaccia grafica utente di Installation Factory, non è necessario modificare il file. Se si modifica il file di definizione build, iniziare da un file di definizione build di esempio e usare un editor XML con funzione di convalida per apportare le modifiche. Il file di definizione build di esempio si trova nella directory *root_IF/samples/wbi*, dove *root_IF* è il nome della directory in cui si è decompresso l'Installation Factory.

Una volta apportate le modifiche, convalidare il documento di definizione build con lo schema XML (i file *Common.xsd*, *BaseBuildDefinition.xsd* e *BuildDefinition.xsd*) usando un parser o editor XML con funzione di convalida. Quindi usare l'interfaccia a riga comandi per avviare il motore di elaborazione e creare il package di installazione personalizzata. I file di schema XML si trovano nelle directory specifiche di sistema:

- **AIX** **HP-UX** **UNIX** **Linux** *root_IF/bin/eclipse/plug-ins/com.ibm.ws.install.factory.base_6.1.0/xsd*
- **Windows** *root_IF\bin\eclipse\plug-ins\com.ibm.ws.install.factory.base_6.1.0\xsd*

Esempio

L'esempio seguente mostra alcuni elementi di una versione del file di definizione build. Consultare il file *root_IF/samples/wbi/SampleBuildDefinition.xml* per un esempio aggiornato. Consultare sempre lo schema XML di definizione build più recente per avere risposte definitive a eventuali dubbi di codifica XML.

```
<basebuilddef:buildDefinition xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance" xmlns:basebuilddef="http://www.ibm.com/xmlns/res/1.0/basebuilddef"
  <installFactoryVersion>
    <version>6</version>
    <release>1</release>
    <refreshPack>0</refreshPack>
    <fixPack>0</fixPack>
    <buildID>o0618.44</buildID>
  </installFactoryVersion>
  <description lang="en_US">Custom Install Package for WebSphere Process Server</description>
  <qualifiedVersionedPackageId>
    <offeringId>WBI</offeringId>
    <editionId></editionId>
    <installPackageId></installPackageId>
    <version>
      <version>6</version>
      <release>1</release>
      <refreshPack>0</refreshPack>
      <fixPack>1</fixPack>
    </version>
  </qualifiedVersionedPackageId>
  <modeSelection>Connected</modeSelection>
  <supportMultiPlatformsImage>false</supportMultiPlatformsImage>
  <buildOptions>
    <targetLocation>E:\test\</targetLocation>
    <overwriteWithoutWarning>false</overwriteWithoutWarning>
  </buildOptions>
  <authorInfo lang="en_US">
    <organization>IBM</organization>
  </authorInfo>
  <packageIdentifier>
    <fullPackageIdentifier>com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0</fullPackageIdentifier>
```

```

    <identifier>com.ibm.ws.install.wbiserver</identifier>
    <version>1.0.0.0</version>
  </packageIdentifier>
</packageMergeInfo>
<sourceFullInstallPackageLocation>E:\WPSImage\v6.1\installimage</sourceFullInstallPackageLocation>
<sourceMaintenanceInstallPackages installOrder="1" maintenanceType="fixPack">
  <rootFolder>
    <whichFolderToUse>literalRootProvided</whichFolderToUse>
    <rootFolder>E:\WPSImage\v6.1\FixPack\Windows\6.1.0.1</rootFolder>
  </rootFolder>
  <relativeFolder>.</relativeFolder>
  <fileNamePattern isRegex="false">6.1.0-WS-WPS-ESB-WinX32-FP0000001.pak</fileNamePattern>
</sourceMaintenanceInstallPackages>
<interimFixes maintenanceType="interimFix">
  <rootFolder>
    <whichFolderToUse>literalRootProvided</whichFolderToUse>
    <rootFolder>E:\ICT\maintenance</rootFolder>
  </rootFolder>
  <relativeFolder>.</relativeFolder>
  <fileNamePattern isRegex="false">6.1.0.1-WS-WBI-IFJR78946.pak</fileNamePattern>
</interimFixes>
</packageMergeInfo>
<userFiles>
  <files>
    <fileSet>
      <rootFolder>
        <whichFolderToUse>literalRootProvided</whichFolderToUse>
        <rootFolder>E:\test</rootFolder>
      </rootFolder>
      <relativeFolder includeSubfolders="false">.</relativeFolder>
      <fileNamePattern isRegex="false">myFile</fileNamePattern>
    </fileSet>
  </files>
</userFiles>
</common:features>
<feature>
  <featureId>
    <featureId isRegex="false">wbi.server.samples</featureId>
  </featureId>
  <selectedByDefault>>false</selectedByDefault>
  <userModifiable>>true</userModifiable>
  <hidden>>false</hidden>
</feature>
</common:features>
</basebuilddef:buildDefinition>

```

Qui sotto è riportato un esempio di CustomInstallInfo.xml per WebSphere Process Server

```

<custinstinfo:customInstallInfo xmlns:common="http://www.ibm.com/xmlns/prod/websphere/if/common" x
  <installFactoryVersion>
    <version>6</version>
    <release>1</release>
    <refreshPack>0</refreshPack>
    <fixPack>0</fixPack>
    <buildID>o0618.44</buildID>
  </installFactoryVersion>
  <common:bundle>com.ibm.ws.install.factory.wbiserver.cip.v61.comd.provider.wbiservercip</common:b
  <description lang="en_US">Custom Install Package for WebSphere Process Server</description>
  <qualifiedVersionedPackageId>
    <offeringId>WBI</offeringId>
    <editionId></editionId>
  </installPackageId>
  <version>
    <version>6</version>
    <release>1</release>
    <refreshPack>0</refreshPack>

```

```

        <fixPack>1</fixPack>
    </version>
</qualifiedVersionedPackageId>
<offeringDisplayName>
    <messageKey>CMD.OfferingName.WPS</messageKey>
</offeringDisplayName>
<platformInfo>
    <common:osVendor isRegex="false">MICROSOFT</common:osVendor>
    <common:osName isRegex="false">WINDOWS</common:osName>
    <common:osVersion isRegex="false">NA</common:osVersion>
    <common:osPatchLevel isRegex="false">NA</common:osPatchLevel>
    <common:osArch isRegex="false">x86</common:osArch>
    <displayName>
        <osVendorDisplayName>
            <messageKey></messageKey>
        </osVendorDisplayName>
        <osNameDisplayName>
            <messageKey>CMD.OS.Windows</messageKey>
        </osNameDisplayName>
        <osVersionDisplayName>
            <messageKey></messageKey>
        </osVersionDisplayName>
        <osArchDisplayName>
            <messageKey>CMD.Arch.x32</messageKey>
        </osArchDisplayName>
    </displayName>
</platformInfo>
<authorInfo lang="en_US">
    <organization>IBM</organization>
</authorInfo>
<packageIdentifier>
    <fullPackageIdentifier>com.ibm.ws.install.wbiserver_1.0.0.0</fullPackageIdentifier>
    <identifier>com.ibm.ws.install.wbiserver</identifier>
    <version>1.0.0.0</version>
</packageIdentifier>
<buildDate>2006-06-26</buildDate>
<buildTime>15:59:44</buildTime>
<rollbackSupported>true</rollbackSupported>
<fixes>
    <fix>
        <name>6.1.0.1-WS-WBI-IFJR78946.pak</name>
    </fix>
    <folderWithinPackageForInterimFixes>custom.wbi/maintenance</folderWithinPackageForInterimFixes>
</fixes>
<common:features>
    <feature>
        <featureId>
            <featureId>wbis</featureId>
            <common:displayName>
                <messageKey>CMD.FeatureName.wbis</messageKey>
            </common:displayName>
        </featureId>
        <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
        <userModifiable>false</userModifiable>
        <hidden>true</hidden>
    </feature>
    <feature>
        <featureId>
            <featureId>wbisonly</featureId>
            <common:displayName>
                <messageKey>CMD.FeatureName.wbisonly</messageKey>
            </common:displayName>
        </featureId>
        <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
        <userModifiable>false</userModifiable>
        <hidden>true</hidden>
    </feature>
    <feature>

```

```

    <featureId>
      <featureId>wbis.itlm</featureId>
      <common:displayName>
        <messageKey>COMD.FeatureName.wbis.itlm</messageKey>
      </common:displayName>
    </featureId>
    <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
    <userModifiable>false</userModifiable>
    <hidden>true</hidden>
  </feature>
</feature>
<feature>
  <featureId>
    <featureId>wbi.common2</featureId>
    <common:displayName>
      <messageKey>COMD.FeatureName.wbi.common2</messageKey>
    </common:displayName>
  </featureId>
  <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
  <userModifiable>false</userModifiable>
  <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
  <featureId>
    <featureId>wesb</featureId>
    <common:displayName>
      <messageKey>COMD.FeatureName.wesb</messageKey>
    </common:displayName>
  </featureId>
  <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
  <userModifiable>false</userModifiable>
  <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
  <featureId>
    <featureId>bpc</featureId>
    <common:displayName>
      <messageKey>COMD.FeatureName.bpc</messageKey>
    </common:displayName>
  </featureId>
  <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
  <userModifiable>false</userModifiable>
  <hidden>true</hidden>
</feature>
<feature>
  <featureId>
    <featureId>soacore</featureId>
    <common:displayName>
      <messageKey>COMD.FeatureName.soacore</messageKey>
    </common:displayName>
  </featureId>
  <selectedByDefault>true</selectedByDefault>
  <userModifiable>false</userModifiable>
  <hidden>true</hidden>
</feature>
</common:features>
<omittedFeatures>
  <featureId>
    <featureId>wbis.samples</featureId>
    <common:displayName>
      <messageKey>COMD.FeatureName.wbis.samples</messageKey>
    </common:displayName>
  </featureId>
  <featureId>
    <featureId>bpc.samples</featureId>
    <common:displayName>
      <messageKey>COMD.FeatureName.bpc.samples</messageKey>
    </common:displayName>
  </featureId>

```

```

</featureId>
<featureId>
  <featureId>wesb.samples</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.wesb.samples</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
  <featureId>soacore.samples</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.soacore.samples</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
  <featureId>wbis.brb</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.brb</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
  <featureId>wbis.brb.samples</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.brb.samples</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
  <featureId>wbis.cmm</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.cmm</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
  <featureId>wbis.cmm.samples</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.cmm.samples</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
<featureId>
  <featureId>wbis.javadocs</featureId>
  <common:displayName>
    <messageKey>CMD.FeatureName.wbis.javadocs</messageKey>
  </common:displayName>
</featureId>
</omittedFeatures>
<slipInstallInfo>
  <supportsSlipInstall>true</supportsSlipInstall>
</slipInstallInfo>
</custinstinfo:customInstallInfo>

```

Creazione di package di installazione personalizzata

È possibile creare un package di installazione personalizzata (CIP) sia utilizzando direttamente la procedura guidata di definizione build, sia creando un file di definizione build con la procedura guidata di definizione build e usando - per generare il build del CIP - uno strumento da riga comandi.

About this task

i5/OS Su i5/OS, è necessario creare un package di installazione personalizzata (CIP) utilizzando la console di Installation Factory su un server Windows, Linux o UNIX. È poi possibile esportare il CIP sul proprio server i5/OS ed installare il CIP direttamente, oppure - su un server Windows - è possibile utilizzare la GUI d'installazione per installare il CIP su un server i5/OS remoto.

Ciascun pannello della procedura guidata Definizione build richiede informazioni sul CIP. Per esempio, vengono richieste le ubicazioni dei package di manutenzione, degli script e di altri componenti che è possibile includere. Un'altra richiesta riguarda l'ubicazione in cui generare il CIP. Tutte queste informazioni vengono salvate nel nuovo file di definizione build, o modificate e salvate nel file di definizione build che si sta modificando.

L'ultimo pannello della procedura guidata offre la scelta di generare un CIP basato sui contenuti del file di definizione build appena definito. Alternativamente è possibile salvare il solo file di definizione build, per utilizzarlo in seguito con il comando ifcli. In modalità disconnessa non si dispone dell'opzione di creazione del CIP. Il comando ifcli genera il CIP fuori dalla console di Installation Factory, probabilmente anche su una macchina o sistema operativo differente.

i5/OS Una volta completata la procedura guidata per la definizione build, salvare il file di definizione build e (se si sta lavorando in modalità connessa) creare il CIP, per installarlo in seguito sul proprio server i5/OS.

Procedure

1. Creare un nuovo file di definizione build, o modificarne uno esistente, usando la procedura guidata di definizione build.
2. Scegliere di creare il CIP, oppure scegliere di salvare soltanto il file di definizione build nuovo o modificato.

In generale, è vantaggioso disporre di un CIP disponibile, quindi è opportuno selezionare l'opzione di creazione del CIP. Selezionare **Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzata** invece del predefinito **Salva soltanto il file di definizione build**.

Nota: Se si sta lavorando in modalità disconnessa, non si dispone dell'opzione di creazione del CIP.

- i5/OS** Scegliere di creare il CIP.
3. Se si sceglie di non creare il CIP, trasferire il file di definizione build sul server di destinazione e usare il comando ifcli sul server di destinazione per creare un CIP dal file di definizione build.
4. **i5/OS** Trasferire il CIP sul server di destinazione e installarlo direttamente.

Creazione di un package di installazione personalizzata da utilizzare sulla macchina del motore di elaborazione

Installation Factory consente di creare package di installazione personalizzata da utilizzare sulla macchina locale o per altri server. In questo argomento viene descritto il processo di creazione di un CIP sulla macchina che ospita la procedura guidata di definizione build.






Prima di iniziare


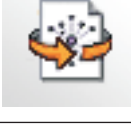
È necessario lavorare su una macchina su cui siano stati installati sia IBM Installation Factory per WebSphere Application Server che il plug-in di Installation Factory per WebSphere Process Server.

About this task

Seguire questa procedura per creare il file di definizione build e il package di installazione personalizzata su una sola macchina.

Procedure

1. Montare o accedere all'immagine di installazione del prodotto per il proprio sistema operativo. Assicurarsi che il supporto del prodotto (CD o DVD) con l'immagine di installazione di WebSphere Process Server sia accessibile dalla macchina sulla quale si sta lavorando. L'immagine di installazione è necessaria per poter creare il package di installazione personalizzata.
2. Scaricare i package di manutenzione. Individuare i package di download per WebSphere Process Server sul seguente sito Web: Aggiornamenti consigliati per WebSphere Process Server.
3. Avviare la console di Installation Factory con lo script ifgui.
 -     Usare lo script `root_IF/bin/ifgui.sh`.
 -  Usare lo script `root_IF\bin\ifgui.bat`.
4. Creare una nuova definizione build o modificare una definizione build esistente.

Opzione	Descrizione
 Creare una nuova definizione build	Fare clic sul pulsante per un Nuovo file di definizione build. Da qui, Installation Factory avvia due procedure guidate in sequenza. Le due procedure sono la procedura guidata Selezione prodotto e la procedura guidata Definizione build.
 Aprire un file di definizione build esistente	Fare clic sul pulsante Apri un file di definizione build esistente. Se si apre una definizione build esistente, verrà avviata la sola procedura guidata Definizione build. Se è necessario cambiare prodotto, iniziare una nuova definizione build.

5. Selezionare **Modalità connessa** in modo che sia possibile creare in un secondo momento un package di installazione personalizzata oltre alla creazione del file di definizione build. Sfogliare per selezionare la directory dell'immagine di installazione e i file dei package di manutenzione.
6. Fornire tutti i parametri necessari a identificare il prodotto, l'immagine di installazione, i package di manutenzione, i file EAR (Enterprise ARchive), altri file e directory, gli script, l'ubicazione di output per il file di definizione build, e l'ubicazione di output per il package di installazione personalizzata (CIP).
7. Selezionare l'opzione Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzata. Selezionare **Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzata** invece del predefinito **Salva soltanto il file di definizione build**.
8. Fare clic su **Fine** per generare il CIP.

Il tempo necessario per generare il CIP dipende dal numero di package di manutenzione e dal numero di funzioni incluse nel package.

Quando il motore di elaborazione avrà terminato l'operazione, Installation Factory registrerà un messaggio di operazione completata nel file `/logs/log.txt`.
9. È possibile installare il package di installazione personalizzata utilizzando la procedura guidata di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatform) inclusa nel CIP. I pannelli nella procedura guidata di installazione del CIP saranno

diversi secondo il prodotto installato. La procedura guidata di installazione per WebSphere Process Server è il comando install nella directory *CIP_directory/WBI*.

10. Creare un profilo server autonomo personalizzato basato su un CIP in uno dei modi seguenti.

Opzione	Descrizione
Utilizzando lo Strumento di gestione profili	Dopo aver installato il CIP, eseguire lo Strumento di gestione profili. Nota: È possibile ampliare il profilo soltanto se il CIP non contiene nessuna personalizzazione di profilo, oppure se il CIP contiene delle personalizzazioni di profilo, ma si è scelto di non usarle.
Utilizzando il comando manageprofiles	Dopo l'installazione del CIP, eseguire il comando manageprofiles per creare e, facoltativamente, ampliare un profilo server. Questa operazione può essere eseguita eseguendo il comando una volta (creazione e ampliamento) o due volte (prima creazione, poi ampliamento). Nota: È possibile ampliare il profilo soltanto se il CIP non contiene nessuna personalizzazione di profilo, oppure se il CIP contiene delle personalizzazioni di profilo, ma si è scelto di non usarle.
Utilizzo della procedura guidata di installazione del CIP	Se si sta utilizzando un CIP per creare una nuova installazione, non un aggiornamento o una patch, è possibile creare il profilo server in uno dei modi seguenti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel pannello di selezione Funzioni, selezionare la casella di spunta Installa le personalizzazioni dei profili. 2. Nel pannello di selezione Ambienti, selezionare un profilo per cui sia definita una personalizzazione di profilo. Se il profilo selezionato dispone di una personalizzazione del profilo definita, la procedura guidata di installazione eseguirà una volta il comando manageprofiles per creazione e ampliamento. Se non è definita la personalizzazione del profilo, si avrà un profilo normale.

In alcuni casi, potrebbe essere impossibile utilizzare la console di Installation Factory sulla piattaforma del sistema operativo di destinazione. Ad esempio, su alcune piattaforme il comando ifcli è supportato, mentre il comando ifgui non lo è. In tal caso vi sono due opzioni:

- Usare la console in modalità disconnessa su una macchina supportata per creare un file di definizione build per il sistema operativo di destinazione su un'altra macchina.

Copiare il file sul sistema operativo di destinazione e usare l'interfaccia a riga comandi per avviare il motore di elaborazione e creare il package di installazione personalizzata.

Consultare le attività correlate per una descrizione più completa di questo processo.

- Creare il documento XML di definizione build con un editor XML con funzioni di convalida.

Per iniziare, copiare uno dei documenti di definizione build di esempio dalla directory *root_IF/samples/wbi*.

Una volta apportate le modifiche, convalidare il documento di definizione build con lo schema XML (i file *Common.xsd*, *BaseBuildDefinition.xsd* e *BuildDefinition.xsd*) usando un parser o editor XML con funzione di convalida. Quindi usare l'interfaccia a riga comandi per avviare il motore di elaborazione e creare il package di installazione personalizzata.

Creazione di file di definizione build per l'utilizzo su un sistema remoto

In alcuni casi è necessario o conveniente creare un file di definizione build su una macchina per utilizzarlo su un'altra macchina. Il file di definizione build è il precursore del package di installazione personalizzata (CIP). Per installare un CIP su un server i5/OS, creare il file di definizione build ed il CIP su un server Windows, Linux o UNIX in modalità connessa. È poi possibile esportare il CIP sul server i5/OS oppure su un server Windows, e da qui installare tale CIP su un server i5/OS.

Prima di iniziare

È necessario aver scaricato e decompresso IBM Installation Factory per WebSphere Process Server sulla macchina server che verrà utilizzata per creare il package di installazione personalizzata.

About this task

Utilizzare la procedura seguente per creare il file di definizione build e il CIP associato, e completare l'installazione su un server differente. Per semplicità, chiameremo la macchina su cui si intende installare il package di installazione personalizzata "sistema di destinazione" e la macchina su cui verrà creato il file di definizione build "motore di elaborazione".

Procedure

1. Montare o accedere all'immagine d'installazione del prodotto per il sistema operativo del proprio sistema di destinazione.

Se si intende lavorare in modalità connessa, assicurarsi che il supporto mediale del prodotto (CD o DVD) contenente l'immagine di installazione di WebSphere Process Server sia accessibile dal motore di elaborazione.

È necessario conoscere l'ubicazione dell'immagine in modo da poter creare un file di definizione build che punti all'immagine.

Annotare il punto di montaggio o l'ubicazione di memorizzazione in modo da poter fornire tale ubicazione di memorizzazione alla procedura guidata Definizione Build in esecuzione sul motore di elaborazione.



2. Scaricare nel motore di elaborazione i package di manutenzione per il sistema operativo del proprio sistema di destinazione.

Individuare i package di download per WebSphere Process Server sul seguente sito Web: Aggiornamenti consigliati per WebSphere Process Server.

I file ZIP dei pacchetti di aggiornamento ed i file ZIP dei fix pack sono forniti in bundle con Update Installer per WebSphere Software. Estrarre il file per mettere a disposizione il file del package di manutenzione (*.pak) nella directory updateinstaller/maintenance.

Annotare l'ubicazione di memorizzazione del package di manutenzione scaricato in modo da poter fornire l'ubicazione della procedura guidata Definizione Build in esecuzione sul motore di elaborazione.

3. Avviare la console di Installation Factory sul motore di elaborazione con lo script ifgui.
 - AIX HP-UX Linux Solaris Usare lo script `root_IF/bin/ifgui.sh`.
 - Windows Usare lo script `root_IF\bin\ifgui.bat`.
4. Creare una nuova definizione build o modificare una definizione build esistente.

Opzione	Descrizione
	Fare clic sul pulsante per un Nuovo file di definizione build. Da qui, Installation Factory avvia due procedure guidate in sequenza. Le due procedure sono la procedura guidata Selezione prodotto e la procedura guidata Definizione build.
	Fare clic sul pulsante Apri un file di definizione build esistente. Se si apre una definizione build esistente, verrà avviata la sola procedura guidata Definizione build. Se è necessario cambiare prodotto, iniziare una nuova definizione build.

5. Selezionare **Modalità connessa**, quindi dall'elenco selezionare il sistema operativo del proprio sistema di destinazione.
6. Fornire tutti i parametri necessari a identificare il prodotto, l'immagine di installazione, i package di manutenzione, i file EAR (Enterprise ARchive), altri file e directory, gli script, l'ubicazione di output per il file di definizione build, e l'ubicazione di output per il package di installazione personalizzata (CIP).
7. Selezionare l'opzione per creare sia il CIP che il file di definizione build. Selezionare **Salva il file di definizione build e genera un package di installazione personalizzata** invece del predefinito **Salva soltanto il file di definizione build**.
8. Fare clic su **Fine** per salvare la definizione build e creare il CIP sul motore di elaborazione.
9. Copiare il CIP nel sistema di destinazione.
10. i5/OS Alternativamente, è possibile installare il CIP dentro i5/OS direttamente da un server Windows. Consultare l'attività relativa: Installazione di un CIP su System i mediante una interfaccia grafica utente Windows.
11. Sul sistema di destinazione, installare il package di installazione personalizzata usando la procedura guidata di installazione ISMP (InstallShield for Multiplatforms) inclusa nel CIP.

I pannelli nella procedura guidata di installazione del CIP saranno diversi secondo il prodotto installato. La procedura guidata di installazione per WebSphere Process Server si trova nella directory WBI e si chiama:

- AIX HP-UX Linux Solaris installazione

- **Windows** install.bat

Il comando ifcli

Lo strumento a riga di comando ifcli richiama il motore di elaborazione di Installation Factory per uno specifico file di definizione build. Il motore di elaborazione quindi elabora un package di installazione personalizzata (CIP).

Scopo

Lo strumento a riga di comando ifcli prende un file XML di definizione build come input e richiama il motore di elaborazione di Installation Factory. Il motore di elaborazione interpreta il file XML, individua i file sorgente e i package di manutenzione del prodotto, quindi crea un package di installazione personalizzata (CIP).

Ubicazione

Il file del comando si trova nella directory /bin della directory in cui viene decompresso Installation Factory. Il file del comando è uno script con il seguente nome:

HP-UX **Linux** **AIX** **Solaris** ifcli.sh

Windows ifcli.bat

Registrazione

Il comando ifcli crea un file di log di build che mostra se la creazione dell'immagine di installazione personalizzata è riuscita. Quando il CIP non viene generato correttamente, esaminare il file di traccia per determinare quale sia il problema.

I seguenti file registrano i dati di creazione dei CIP:

- trace.xml è un log dettagliato in formato XML
- log.txt è il file di log.

Il livello e l'output di log e di traccia sono configurabili secondo quanto descritto nei parametri **logLevel** e **traceLevel**.

AIX **HP-UX** **Linux** **Solaris**

Sintassi per ifcli.sh

Per visualizzare la guida:

```
./ifcli.sh -help
```

Per creare un package di installazione personalizzata:

```
./ifcli.sh -buildDef file_definizione_build  
-silent  
-logLevel livello_log  
-logFile nome_percorso_file_log  
-traceLevel livello_traccia  
-traceFile nome_percorso_file_traccia
```

Windows

Sintassi per ifcli.bat

Per visualizzare la guida:

```
.\ifcli.bat -help  
.\ifcli.bat -?
```

Per creare un package di installazione personalizzata:

```
.\ifcli.bat -buildDef file_definizione_build  
-silent  
-logLevel livello_log  
-logFile nome_percorso_file_log  
-traceLevel livello_traccia  
-traceFile nome_percorso_file_traccia
```

Parametri

Gli argomenti supportati comprendono

Windows **-?**

Visualizza le informazioni per l'uso.

-help

Visualizza le informazioni per l'uso.

-buildDef *file_definizione_build*

Identifica il file di definizione build creato dalla procedura guidata Definizione build.

-logFile *nome_percorso_file_log*

Identifica il file di log. Il valore predefinito è *directory_di_lavoro_corrente/logs/log.txt*.

-logLevel *livello_log*

Imposta il livello di registrazione dei messaggi. I valori validi per *livello_log* sono:

- ALL
- CONFIG
- INFO
- WARNING
- SEVERE
- OFF (disattiva la registrazione)

Il valore predefinito è INFO.

-silent

Specifica di eseguire l'elaborazione in modalità non presidiata, senza visualizzare i risultati sulla console.

-traceFile *file_traccia*

Identifica il file di traccia. Il valore predefinito è *directory_di_lavoro_corrente/logs/trace.xml*.

-traceLevel *livello_traccia*

Imposta il livello di traccia. I valori validi per *livello_traccia* sono:

- ALL
- FINE
- FINER
- FINEST

- OFF (disattiva la traccia)

Il valore predefinito è OFF.

Utilizzo

Utilizzare il comando ifcli per creare un package di installazione personalizzato per un prodotto WebSphere Process Server da un file di definizione build.

Convalida dell'installazione di WebSphere Application Server sottostante.

Non è possibile installare il CIP di WebSphere Process Server sul proprio sistema a meno che sia disponibile un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment allo stesso livello del CIP di WebSphere Process Server ed è necessario che il CIP di WebSphere Application Server CIP sia al corretto livello di fix pack.

Il CIP di WebSphere Process Server richiede un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment, necessario per l'installazione a ombrello (o installazione slip) dei sottostanti WebSphere Application Server Base o WebSphere Application Server Network Deployment quando è installato il CIP di WebSphere Process Server.

Un'immagine dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment è inclusa come parte del prodotto WebSphere Process Server per permettere il build dei CIP direttamente dai propri supporti di prodotto.

È possibile utilizzare i propri strumenti di Installation Factory per creare il CIP di WebSphere Application Server Network Deployment necessario per l'installazione del CIP di WebSphere Process Server. Consultare la documentazione WebSphere Application Server per maggiori informazioni sulla creazione e installazione dei CIP di WebSphere Application Server Network Deployment.

È necessario che il CIP di WebSphere Application Server Network Deployment si trovi al corretto livello di fix pack. Il necessario livello di fix pack è riportato in una finestra di dialogo in una o più di queste istanze:

- Fare clic su **Avanti** sul pannello dei package di Manutenzione
- Scegliere di salvare ed effettuare il build del CIP sull'ultimo pannello della GUI di Installation Factory.

Le informazioni seguenti si trovano nella finestra di dialogo dei messaggi:

- La necessaria versione del CIP di WebSphere Application Server Network Deployment. I requisiti di versione sono stabiliti dai fix pack, e dalle fix temporanee in aggiunta ai requisiti di WebSphere Process Server.
- Il fatto che sia necessario includere le funzionalità di esempio nel CIP di WebSphere Application Server Network Deployment.

Installazione dei package di installazione personalizzata: guida di orientamento alle attività

Vi sono diversi metodi utilizzabili per installare un package di installazione personalizzata.

Il package di installazione personalizzata (Customized Installation Package, CIP) può essere considerato come una qualsiasi immagine di installazione. Ciò significa che è possibile seguire le procedure di una normale installazione quando si installa un CIP.

È possibile installare il CIP in diversi modi:

- Interattivamente, utilizzando il programma di installazione di WebSphere Process Server per creare una nuova installazione.
- In modo non presidiato, utilizzando un file di risposta.
- Interattivamente, utilizzando il programma di installazione di WebSphere Process Server per aggiungere la manutenzione ad un'installazione esistente.
- Eseguendo un'installazione di trade-up da un livello inferiore del prodotto a un livello superiore.

Installazione interattiva di un package di installazione personalizzata

Installare un package di installazione personalizzata (CIP) usando la procedura guidata di installazione su piattaforme di sistema operativo distribuite. L'installazione avviene a partire da un'immagine CIP creata con Installation Factory.

Prima di iniziare

È possibile installare un package di installazione personalizzata (CIP) contenente un prodotto WebSphere Process Server e uno o più package di manutenzione e altre personalizzazioni. Prima di poter installare il CIP, è necessario crearlo mediante l'Installation Factory di IBM. Consultare Creazione di package personalizzati di installazione (CIP) per ulteriori informazioni sulla generazione dei CIP.

- I passi necessari per installare interattivamente i CIP sono gli stessi di un'installazione convenzionale. Consultare "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84 per i passi da seguire.
- Quando si installa un CIP, nel pannello di benvenuto viene visualizzato un ulteriore pulsante di **Informazioni su questo package di installazione personalizzata**. Fare clic sul pulsante per consultare le informazioni dettagliate sul CIP, che includono:
 - la versione dell'Installation Factory utilizzata per creare il CIP,
 - il package e la versione del prodotto che verrà installato dal CIP,
 - L'ora e la data di build del CIP,
 - un elenco di funzionalità e di fix temporanee,
 - il sistema operativo sul quale è possibile installare il CIP,
 - la possibilità di effettuare un'installazione slip
 - qualsiasi organizzazione o descrizione aggiunta dal creatore nel pannello Authorship.

Results

L'utente ha avviato la procedura guidata di installazione, accettato l'accordo di licenza, verificato i prerequisiti e individuato la presenza di eventuali installazioni di prodotti WebSphere che potrebbero influire sulla propria installazione. L'utente ha inoltre scelto il tipo di installazione da eseguire (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

Operazioni successive

Procedere con l'installazione seguendo le istruzioni del relativo link, secondo le scelte effettuate.

Installazione di un CIP su un System i utilizzando una interfaccia grafica della stazione di lavoro Windows

Su System i, è possibile installare il proprio CIP di WebSphere Process Server da una interfaccia grafica utente (GUI) di Windows.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si possieda una immagine del CIP creata utilizzando Installation Factory, che il sistema operativo di destinazione del CIP sia i5/OS e che si desideri installare il prodotto dal CIP. Per ulteriori informazioni sulla generazione dei CIP, consultare "Creazione di package di installazione personalizzata" a pagina 274.

Non è possibile utilizzare un CIP di WebSphere Process Server che si sta installando da una stazione di lavoro Windows su un sistema i5/OS per l'aggiornamento, l'aggiunta di funzioni, o l'applicazione di manutenzioni ad una installazione di WebSphere Process Server esistente. In questo caso, è necessario eseguire il CIP di WebSphere Process Server utilizzando una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

About this task

Quando si esegue lo strumento di installazione della GUI, si specificano le opzioni di installazione interattivamente durante il processo di installazione.

Utilizzare questa procedura per installare WebSphere Process Server sui5/OS da un CIP con il programma di installazione della GUI:

Procedure

1. Se TCP/IP non è avviato o non si sa se TCP/IP sia avviato, immettere il comando Avvia TCP/IP (STRTCP) sulla riga comandi CL (Control Language).
2. Verificare che i lavori del server host siano stati avviati sul server System i. I lavori del server host consentono al codice di installazione di funzionare su System i.

Immettere questo comando da riga comandi CL:

```
STRHOSTSVR SERVER(*ALL)
```

3. Assicurarsi che il proprio profilo utente disponga delle autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.
4. Posizionare il CIP per il disco i5/OS nell'unità disco della propria stazione di lavoro Windows. L'esecuzione automatica avvierà il launchpad.
Non utilizzare il disco di IBM WebSphere Process Server Windows o qualsiasi altro disco per piattaforme di sistemi operativi dal package del prodotto.
5. Immettere il nome del server i5/OS in cui si sta installando WebSphere Process Server e delle corrispondenti informazioni di accesso a i5/OS, quindi fare clic su **OK**.

È inoltre necessario immettere ID utente e password validi per il server. Per questo passo, è necessario che il proprio profilo disponga delle autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.

6. Nel pannello di Benvenuto, fare clic su **Avanti**.
7. Nel pannello successivo, se si accettano i termini dell'accordo di licenza, selezionare **Accetto i termini dell'accordo di licenza**, quindi fare clic su **Avanti**. Se non si accettano i termini dell'accordo di licenza, non è possibile continuare con l'installazione.

8. Il controllo dei prerequisiti di sistema verifica che il server soddisfi i requisiti minimi per l'installazione del prodotto. Se i prerequisiti sono soddisfatti, fare clic su **Avanti**. Se i prerequisiti non sono soddisfatti, è comunque possibile continuare con l'installazione. Tuttavia, si consiglia di uscire dalla procedura guidata di installazione ed apportare le necessarie modifiche.
9. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (non tutti potrebbero apparire, dipende dalle selezioni effettuate sui precedenti pannelli). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Tipo di installazione	Passo successivo
<p>Installazione tipica (predefinita): installa WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le selezioni e le configurazioni di installazione predefinite. Inoltre è possibile creare un profilo server autonomo, gestore distribuzione o personalizzato.</p> <p>Importante: Se è stata creata una installazione tipica, e si seleziona un server autonomo e si attiva la sicurezza, verrà creata una configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Se la sicurezza è disattivata, non verrà creata nessuna configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Se si decide in un secondo momento di federare questo server, è necessario rimuovere tutte le configurazioni di esempio di Business Process Choreographer create.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo" a pagina 90.</p>
<p>Installazione ambiente di distribuzione: installa WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso il processo di costituzione dell'ambiente di distribuzione. È possibile scegliere se creare un nuovo gestore distribuzione in base ad un modello di ambiente di distribuzione, oppure se continuare nella definizione dell'ambiente di distribuzione già creato.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97.</p>

Tipo di installazione	Passo successivo
<p>Installazione client: installa il Client WebSphere Process Server e può installare WebSphere Application Server Network Deployment. Consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server nella stessa cella.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server (sia di base che Network Deployment):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se <i>non si sta</i> effettuando l'installazione sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108. • Se <i>si sta</i> effettuando l'installazione sopra un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Procedere con l'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108.

10. Nel pannello successivo, selezionare le funzioni da installare e fare clic su **Avanti**.

Il CIP potrebbe non possedere la funzione Esempi. È possibile installare soltanto tutto ciò che viene incluso nel CIP.

11. Il pannello successivo visualizza la directory root di installazione del prodotto, l'ubicazione predefinita del profilo, e il nome di libreria del prodotto. Accettare o modificare tali valori, quindi fare clic su **Avanti**.

La directory root di installazione del prodotto per WebSphere Process Server per i5/OS contiene i file principali del prodotto. Nei vari esempi nei centri informazioni questa directory viene indicata come *root_server_app*.

L'ubicazione di profilo predefinita per WebSphere Process Server per i5/OS contiene i file configurabili per il profilo. Nei vari esempi nei centri informazioni questa directory viene indicata come *root_dati_utente*.

L'ubicazione di profilo predefinita è la directory sotto la quale vengono creati il registro dei profili e la directory dei profili. Il profilo predefinito viene creato sotto *root_dati_utente/profiles/default*. Il registro dei profili viene creato sotto *root_dati_utente/profileRegistry*.

La libreria di prodotto viene spesso scritta per esteso negli esempi nei centri informazioni, ma potrebbe anche essere indicata come *libreria_prodotto*

12. Nel pannello successivo, selezionare il tipo di profilo WebSphere Process Server da creare dopo l'installazione dei file di prodotto principali, quindi fare clic su **Avanti**.

Scegliere uno dei seguenti tipi di profilo:

- Gestore distribuzione

Il gestore distribuzione fornisce un'unica interfaccia di gestione ad un gruppo logico di server delle applicazioni su una o più macchine.

- Server autonomo

Un profilo server autonomo possiede un server predefinito, l'applicazione predefinita che include i servlet Snoop e HitCount, e l'applicazione Esempi. È possibile federare il server autonomo, oppure utilizzarlo come server autonomo.

- Personalizzato

Un profilo personalizzato è un nodo vuoto che è necessario personalizzare affinché includa server delle applicazioni, cluster o altri processi Java come per esempio un server di messaggistica.

13. Nel pannello successivo, scegliere se abilitare o meno la sicurezza di gestione. Se abilitata, specificare un nome utente e password per accedere agli strumenti di gestione. Fare clic su **Avanti** per continuare.

L'ID utente e la password non devono necessariamente essere ID utente e password di sistema o ID utente e password LDAP. La coppia di valori ID-password specificata viene memorizzata nel registro utenti e utilizzata per la sicurezza di gestione per il profilo predefinito.

14. Nel pannello successivo, verificare che le informazioni riepilogate siano corrette. Se no lo fossero, fare clic su **Indietro** per modificare le proprie specifiche. Se le informazioni riepilogate sono corrette, fare clic su **Avanti** per installare WebSphere Process Server per i5/OS.

Il programma InstallShield visualizza dei messaggi indicanti lo stato dell'installazione ed una barra di stato mostrante l'avanzamento dell'installazione.

Una volta che l'installazione è in esecuzione, viene visualizzato il pannello di avanzamento del gestore delle configurazioni. Il gestore delle configurazioni effettua attività di post-installazione e crea il profilo predefinito.

Una volta completato il processo di installazione, il pannello riepilogativo visualizza i risultati del processo di installazione ed offre ulteriori link di informazioni sul prodotto.

15. Fare clic su **Fine** per chiudere il programma InstallShield.
16. Per motivi di sicurezza, se i server host non erano in esecuzione prima dell'installazione, dopo il completamento dell'installazione si consiglia di eseguire il comando End Host Server (ENDHOSTSVR).

Results

Il risultato di questa procedura è l'installazione del prodotto dalla GUI di una stazione di lavoro Windows.

Operazioni successive

Passare a "Installazione dei package di installazione personalizzata: guida di orientamento alle attività" a pagina 282 per procedere con l'installazione.

Installazione non presidiata di un package di installazione personalizzata

L'installazione di un package di installazione personalizzata (CIP) mediante un'installazione non presidiata significa utilizzare un file di risposta per fornire le opzioni di installazione senza interazione con l'utente. Per configurare l'installazione, modificare le opzioni nel file di risposta prima di immettere il comando di installazione. La modalità di installazione non presidiata non accetta opzioni di installazione interattiva. Per specificare opzioni non predefinite durante un'installazione non presidiata, è necessario modificare anticipatamente il file di risposta. Per eseguire l'installazione in modalità non presidiata, è necessario accettare l'accordo di licenza nell'opzione agreement.

Prima di iniziare

- Assicurarsi di aver esaminato l'elenco di prerequisiti per l'installazione del prodotto in Capitolo 4, "Prerequisiti per l'installazione di WebSphere Process Server", a pagina 41.
- Assicurarsi di avere eseguito l'accesso come amministratore quando la sicurezza e le autorizzazioni basate sui ruoli sono abilitate. La sicurezza è abilitata per impostazione predefinita durante l'installazione non presidiata. Per disabilitare la sicurezza, modificare il valore **PROF_enableAdminSecurity** nel file di risposta a "false".



Nota: Se si sceglie di creare un profilo server autonomo durante una Installazione tipica e di abilitare la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione di Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.

About this task

È possibile installare un package di installazione personalizzata (CIP) contenente WebSphere Process Server e uno o più package di manutenzione e altre personalizzazioni. Installation Factory deve creare un CIP prima che sia possibile installarlo. Consultare Sviluppo e installazione di package di installazione personalizzata per ulteriori informazioni sulla creazione di package di installazione personalizzata (CIP).

Un'installazione non presidiata utilizza la procedura guidata di installazione per installare il prodotto in modalità non presidiata, senza l'interfaccia grafica utente. Invece di visualizzare un'interfaccia di procedura guidata, l'installazione non presidiata consente al programma di installazione di leggere tutte le risposte da un file fornito dall'utente.

Utilizzare questa procedura per eseguire un'installazione non presidiata del prodotto.

1. Eseguire l'accesso al sistema operativo.
2.   **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** dopo aver inserito un DVD nell'unità, alcuni sistemi operativi Linux eUNIX richiedono il montaggio dell'unità.
3. Copiare il file di risposta di esempio responsefile.wbis.txt dalla directory WBI del CIP in una posizione facilmente identificabile sul proprio sistema e salvarlo con un nuovo nome, ad esempio myoptionsfile.txt.
4. Modificare il file utilizzando un normale editor di testo di propria scelta, sul sistema operativo di destinazione, per personalizzarlo con i parametri del proprio sistema. Leggere le istruzioni all'interno del file di risposta per scegliere valori appropriati per tutte le opzioni che si desidera impostare per la propria specifica installazione non presidiata.

È possibile modificare tutti i parametri nel file di risposta, ma prestare attenzione alle opzioni e valori seguenti:

Importante: Assicurarsi di modificare l'istruzione License Acceptance del file a un valore "true". Se si lascia invariato il valore "false" l'installazione non riuscirà.

Per esempio, l'istruzione di License Acceptance deve essere: `-OPT silentInstallLicenseAcceptance="true"`

- Modificare il valore dell'opzione wpsInstallType in modo da designare uno dei seguenti tipi di installazione:
 - "typical" - installazione completa di WebSphere Process Server che consente di definire un ambiente iniziale di WebSphere Process Server come server autonomo, gestore distribuzione, personalizzato o nessuno. Per impostazione predefinita, le impostazioni Installation Type in responsefile.wbis.txt sono impostate per un'impostazione tipica: `-OPT wpsInstallType="typical"`
 - "client" - un'installazione parziale di WebSphere Process Server che consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con un server dei processi all'interno di una cella. Per creare un ambiente client WebSphere Process Server operativo, non selezionare nessuna delle funzioni opzionali (come esempi e Javadoc) e non creare un profilo durante l'installazione. Altrimenti l'installazione non andrà a buon fine. Per avere un esempio di creazione di un'installazione client, fare riferimento al file di risposta di esempio.
 - "ndGuided" - un'installazione completa di WebSphere Process Server che guida l'utente all'impostazione di un ambiente di distribuzione, creando un gestore distribuzione basato su un modello di ambiente di distribuzione oppure definendo un ambiente di distribuzione creato in precedenza.
- Per un'installazione tipica, è necessario avere un profilo per creare un ambiente WebSphere Process Server operativo. È possibile creare un profilo in modo non presidiato specificando determinati valori nel proprio file di risposta che creeranno un profilo durante il processo di installazione. Modificare il valore dell'opzione profileType a uno dei seguenti valori:
 - deploymentManager - crea un profilo con un gestore distribuzione. Per esempio: `-OPT profileType="deploymentManager"`
 - standAlone - crea un profilo con un server autonomo. Per esempio: `-OPT profileType="standAlone"`
 - custom - crea un profilo con un nodo vuoto, che può essere configurato dopo l'installazione. `-OPT profileType="custom"`
 - none - non crea un profilo durante l'installazione. Utilizzare questo valore se non si desidera creare un profilo durante il processo di installazione non presidiata. Dopo l'installazione, per creare un profilo è necessario eseguire lo Strumento di gestione profili. `-OPT profileType="none"`

Nota: Se si desidera creare un profilo per un'installazione esistente, commentare la sezione `-OPT installType="installNew"` del file di risposta, rimuovere i commenti dalla sezione `-OPT createProfile` del file di risposta, e modificare il valore dell'opzione `-createProfile` con il valore `true`. Per esempio:

```
#-OPT installType="installNew"
-OPT createProfile="true"
```

Per ulteriori informazioni sulla creazione non presidiata di profili, consultare "Creazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 179.

- Se è stata designata un'installazione di ambiente di distribuzione (`-OPT wpsInstallType="ndGuided"`), è necessario designare ulteriori opzioni per

definire tale installazione. Modificare il valore dell'opzione `ndGuidedInstallType` a uno dei seguenti valori:

- `deploymentManager` - guida l'utente attraverso la creazione di un gestore distribuzione per creare un nuovo ambiente di distribuzione basato sul modello scelto. Per esempio:
`-OPT ndGuidedInstallType="deploymentManager"`

Se si usa il valore `deploymentManager`, è necessario modificare diversi altri valori nel file di risposta per definire ulteriormente la creazione del server del gestore distribuzione durante l'installazione non presidiata.

- `additionalRoles` - guida l'utente attraverso la creazione di un profilo personalizzato su un ambiente di distribuzione già definito. È necessario essere in grado di effettuare una connessione al gestore distribuzione in esecuzione su tale ambiente di distribuzione. Per esempio:
`-OPT ndGuidedInstallType="additionalRoles"`

Per ulteriori informazioni sull'ambiente di distribuzione, consultare *Considerazioni sulla pianificazione e Implementazione di un ambiente di distribuzione*

Nota: È sempre possibile tornare indietro al *DVD di WebSphere Process Server V6.1* nel directory `WBI` per visualizzare il file di risposta di esempio `responsefile.wbis.txt` e riesaminare le opzioni e i valori predefiniti.

5. Salvare le modifiche alla propria copia del file di risposta.
6. Eseguire il comando per l'installazione di WebSphere Process Server mediante il proprio file di risposta personalizzato. I comandi qui mostrati presumono che il file di risposta sia stato copiato in una directory temporanea e ridenominato come `lemieopzioni.txt` prima di personalizzare il file.

Eseguire il comando seguente dal *DVD di WebSphere Process Server V6.1* o dall'ubicazione temporanea in cui è stato salvato il contenuto dell'immagine elettronica da *Passport Advantage* o dal *Disco 1 di WebSphere Process Server V6.1* e *Disco 2 di WebSphere Process Server V6.1*.

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux e UNIX:** `install -options /tmp/WBI/lemieopzioni.txt -silent`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `install.bat -options "C:\temp\WBI\myoptions.txt" -silent`

Per installare un CIP in modalità non presidiata su una installazione esistente, è necessario modificare il proprio file di risposta.

Impostare l'opzione `installType` a `installAndPatch`, oppure , in modo equivalente, a `addFeature`.

L'altra opzione da impostare è `if_cip_modifyexistinginstall` che può possedere i valori: `maintenanceOnly` che installa soltanto i codici binari del prodotto e non esegue nessuna personalizzazione di profilo, oppure `customizationAndMaintenance` che effettua le personalizzazioni di profilo oltre ad installare i codici binari del prodotto.

Results

La procedura guidata di installazione e lo Strumento di gestione profili registrano gli eventi di installazione nei seguenti file di log:

Tabella 24.

Log	Contenuto	Indicatori
<code>root_server_app /logs/wbi/install/log.txt</code>	Registra tutti gli eventi di installazione	Codice restituito - Significato 0 - Operazione riuscita 1 - Operazione non riuscita 2 - Operazione parzialmente riuscita
<code>root_server_app /logs/manageprofiles/profile_name_create.log</code> <code>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/create.log</code>	<ul style="list-style-type: none"> Traccia tutti gli eventi che si verificano durante la creazione del profilo indicato. Viene creato quando si utilizza lo Strumento di gestione profili oppure il comando <code>manageprofiles</code>. 	INSTCONFFAIL - Creazione del profilo completamente non riuscita. INSTCONFSUCCESS - Creazione del profilo riuscita. INSTCONFPARTIALSUCCESS - Durante la creazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è comunque funzionante. Ulteriori informazioni consentono di identificare gli errori.
<code>root_server_app /logs/manageprofiles/profile_name_delete.log</code> <code>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/delete.log</code>	<ul style="list-style-type: none"> Traccia tutti gli eventi che si verificano durante l'eliminazione del profilo indicato. Viene creato quando si utilizza lo Strumento di gestione profili oppure il comando <code>manageprofiles</code>. 	INSTCONFFAIL - Eliminazione del profilo completamente non riuscita. INSTCONFSUCCESS - Eliminazione del profilo riuscita. INSTCONFPARTIALSUCCESS - Durante l'eliminazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è stato comunque eliminato. Ulteriori informazioni consentono di identificare gli errori.
<code>root_server_app /logs/wbi/install/installconfig.log.gz</code>	<ul style="list-style-type: none"> Registra le attività degli script di configurazione ANT che vengono eseguiti al termine della procedura di installazione. File Gzip 	Azione di configurazione non riuscita: configurazione mediante script ANT non riuscita. Azione di configurazione riuscita: configurazione mediante script ANT riuscita.

Esecuzione interattiva di un package di installazione personalizzata per aggiungere una manutenzione ad una installazione di WebSphere Process Server esistente: passi di base

Vi sono diverse opzioni per l'installazione di un package di installazione personalizzata (CIP) comprendente WebSphere Process Server e uno o più package di manutenzione. È possibile usare la procedura guidata di installazione del CIP per installare le funzioni incluse nel CIP. La procedura guidata di installazione installerà inoltre i package di manutenzione inclusi nel CIP. In questo argomento sono presentati i passi comuni a tutti i possibili scenari di utilizzo.

Prima di iniziare

È necessario eseguire l'accesso al sistema con le autorizzazioni del caso per installare il package di installazione personalizzata. Deve essere presente almeno una installazione di WebSphere Process Server sul sistema di destinazione.

About this task

Una volta creato il CIP, questo verrà memorizzato come file compresso nella directory (*directory_CIP*) indicata nel pannello Informazioni di build della procedura guidata Definizione Build. La directory *directory_CIP* possiede due directory secondarie: WBI e custom.wbi.

Prima di poter installare il CIP di WebSphere Process Server, è necessario creare un CIP di WebSphere Application Server Network Deployment. La directory *directory_CIP_WAS_ND* contiene le seguenti directory:

- WAS
- custom
- JDK

I passi seguenti sono comuni a tutte le operazioni successive e devono essere eseguiti prima di passare allo specifico scenario di installazione pianificato.

Procedure

1. Copiare le directory WBI e custom.wbi nella directory del CIP di WebSphere Application Server Network *directory_CIP_WAS_ND*. Una volta completato questo passo, la directory *directory_CIP_WAS_ND* conterrà le seguenti directory secondarie:

- custom.wbi
- WBI
- WAS
- custom
- JDK

Se si possiede il supporto mediale del prodotto WebSphere Process Server, e la versione del CIP di WebSphere Application Server Network Deployment riportata nel messaggio relativo al livello di manutenzione necessario è più bassa della versione contenuta nel supporto mediale del prodotto, è sufficiente copiare le directory WBI e custom.wbi nella directory del CIP di WebSphere Application Server Network Deployment dell'immagine di installazione. Questa operazione sostituisce la directory WBI esistente.

2. Iniziare l'installazione del proprio package di installazione personalizzata di WebSphere Process Server.

Avviare l'installazione direttamente con il comando install.

a. Passare alla directory *directory_CIP_WAS_ND/WBI*

b. Immettere il comando install:

-      ./install
-  install.bat

Una volta avviata la procedura guidata di installazione del CIP dalla riga comandi, la procedura si inizializza e visualizza il pannello Benvenuti. Fare clic su **Informazioni su questo package di installazione personalizzata** per visualizzare informazioni dettagliate sul package di installazione personalizzata corrente, per esempio edizione e versione.

3. Procedere al pannello Licenza. Fare clic su **Avanti** sul pannello Benvenuti.
4. Leggere l'accordo di licenza e accettarne i termini.
Fare clic su **Accetto le clausole IBM e non IBM** per accettare l'accordo di licenza e fare clic su **Avanti** per proseguire.

Una volta accettati i termini di licenza, la procedura guidata di installazione verifica la presenza di un sistema operativo supportato e delle patch prerequisite. Se si verifica un problema, per esempio se non si dispone di un sistema operativo supportato o delle patch prerequisite necessarie sul sistema, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo con l'applicazione prereqChecker, esaminare i prerequisiti sul sito Web di hardware e software supportati, se non è già stato fatto.

Questo sito Web elenca tutti i sistemi operativi supportati e le correzioni e le patch da installare per avere un sistema operativo compatibile.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

5. Completare la verifica dei prerequisiti e spostarsi al pannello Rileva copia esistente. Fare clic su **Avanti** una volta terminato il controllo dei prerequisiti di sistema.

6. Verificare la presenza di versioni precedenti del prodotto.

La procedura guidata di installazione verifica la presenza di una installazione precedente allo stesso livello principale del prodotto.

Se la procedura guidata rileva un'installazione precedente, visualizzerà il pannello Installazione esistente. Per questa attività, si presuppone che sia presente un'installazione precedente e che si stiano aggiungendo funzioni con un'installazione incrementale.

La procedura guidata del CIP rileva tutte le installazioni di WebSphere Process Server. È possibile utilizzare un CIP per effettuare una installazione incrociata di prodotti. Tuttavia, non è possibile utilizzare un CIP per aggiungere funzioni a una diversa installazione di prodotto. Ad esempio, non è possibile utilizzare un CIP di WebSphere Process Server per aggiungere funzioni ad una installazione di WebSphere Enterprise Service Bus.

7. Scegliere di applicare manutenzione e aggiungere funzioni a una copia esistente di WebSphere Process Server.

Fare clic su **Applica manutenzione e aggiungi funzioni a una copia esistente di WebSphere Process Server**, quindi selezionare l'installazione esistente dall'elenco. Viene eseguito un controllo dei prerequisiti di sistema sull'installazione selezionata.

Operazioni successive

Il completamento dei passi descritti in questa attività non è sufficiente a installare il CIP, è necessario seguire le istruzioni in uno degli argomenti secondari per completare l'installazione. Scegliere l'argomento secondario che corrisponde ai propri piani di installazione, e seguire i passi ivi descritti.

Installazione slip:

Un'installazione slip comporta lo spostamento di un'installazione di WebSphere Process Server esistente verso un livello di manutenzione di WebSphere Process Server più alto, con o senza funzionalità aggiuntive.

Se si dispone di un'installazione esistente di WebSphere Process Server ad un certo livello di manutenzione, è possibile utilizzare un package d'installazione personalizzata (CIP) contenente un'installazione di WebSphere Process Server ad

un livello di manutenzione più alto, in modo da spostare la propria installazione a questo nuovo livello di manutenzione. Ci si riferisce a tale installazione con il termine: installazione slip.

L'installazione slip può facoltativamente includere i fix pack e funzionalità aggiuntive.

i5/OS L'installazione slip non è supportata sui sistemi i5/OS remoti. In questo caso, è necessario effettuare un'installazione locale non presidiata.

Completamento dell'installazione di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente:

Una volta completati i passaggi principali per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Sullo schermo deve essere presente il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP.

Procedure

1. Non scegliere funzioni aggiuntive sul pannello Funzioni. I percorsi di installazione comprendenti funzioni aggiuntive sono descritti altrove. Fare semplicemente clic su **Avanti**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory `WPS_HOME/properties/versions/nif/backup`. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (p.es. a una versione precedente di WebSphere Process Server).

Installazione slip di WebSphere Process Server - senza funzionalità aggiuntive:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Nel caso in cui il CIP non contenga nessuna funzione aggiuntiva (rispetto alle funzioni incluse nell'installazione esistente), il pannello Funzioni della procedura guidata d'installazione del CIP dovrebbe comparire sullo schermo con tutte le funzioni disponibili selezionate e disabilitate. **Installa aggiornamenti di manutenzione contenuti in questa installazione** è selezionato e disabilitato.

Procedure

1. Nel pannello Funzioni, fare clic su **Successivo**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creata una copia di backup del CIP nella directory `WPS_HOME/properties/version/nif/backup`. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (p.es. a una versione precedente di WebSphere Process Server).

Installazione slip di WebSphere Process Server - con una o più funzioni aggiuntive:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Sullo schermo deve essere presente il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP.

Procedure

1. Scegliere le funzioni aggiuntive da installare sul pannello Funzioni. Selezionare le funzioni aggiuntive che si desidera installare durante l'installazione e fare clic su **Avanti**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. La sezione del riepilogo relativa alle funzioni presenterà un elenco delle funzioni aggiuntive e fix temporanee che verranno installate. Le funzioni già installate non verranno elencate. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory *WPS_HOME/properties/version/nif/backup*. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (p.es. a una versione precedente di WebSphere Process Server).

Installazione slip di WebSphere Process Server - l'installazione esistente dispone di fix temporanee:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP viene tralasciato quando non sono presenti funzioni aggiuntive nel CIP. Viene visualizzato il pannello Riepilogo anteprima di installazione.

Procedure

1. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Un messaggio nella parte superiore del pannello avviserà che le

fix temporanee(elencate) verranno disinstallate quando si installa il CIP. Le eventuali fix temporanee non presenti nel CIP dovranno essere reinstallate separatamente una volta terminata l'installazione del CIP.

2. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
3. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento. Anche la disinstallazione delle fix temporanee è compresa nell'indicatore di avanzamento.
4. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory `WPS_HOME/properties/version/nif/update/`. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (p.es. a una versione precedente di WebSphere Process Server).

Installazione slip di WebSphere Process Server - il CIP non contiene alcune delle funzioni e non può essere aggiornato:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Se nel CIP sono incluse delle funzioni aggiuntive, sullo schermo dovrebbe apparire il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP. Se non sono presenti funzioni aggiuntive, il primo passo riportato qui sotto è omesso.

Procedure

1. Se sono presenti funzioni aggiuntive da installare, verranno visualizzate sul pannello Funzioni. Se non sono presenti funzioni aggiuntive, il pannello Funzioni non verrà visualizzato. Tutte le funzioni facenti parte del CIP e dell'installazione originale di WebSphere Process Server sono visualizzate con la casella di spunta disabilitata, a indicare che la funzione verrà installata. Ogni funzione del CIP non facente parte dell'installazione originale di WebSphere Process Server viene visualizzata con la casella di spunta attiva. Selezionare la funzione, se si desidera installarla; deselezionare la funzione, se si desidera ometterla dall'installazione. Una volta terminato, fare clic su **Avanti**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Un messaggio nella parte superiore del pannello avviserà che le fix temporanee(elencate) verranno disinstallate durante l'installazione del CIP.

Le eventuali fix temporanee non presenti nel CIP dovranno essere reinstallate separatamente una volta terminata l'installazione del CIP.

3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento. Anche la disinstallazione delle fix temporanee è compresa nell'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory `WPS_HOME/properties/version/nif/update/`. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione slip (p.es. a una versione precedente di WebSphere Process Server).

Installazione incrementale:

Un'installazione incrementale comporta l'aggiunta o la modifica di funzioni ad una installazione esistente, senza sostituire o modificare l'installazione WebSphere Process Server sottostante.

Un'installazione incrementale comporta l'uso di un package d'installazione personalizzata (Customized Installation Package, CIP) per l'aggiunta di funzioni all'installazione WebSphere Process Server attuale utilizzando un CIP contenente lo stesso livello di manutenzione di WebSphere Process Server.

Come risultato, un'installazione incrementale mantiene invariata la versione di manutenzione del prodotto, ma aggiunge o aggiorna altre funzionalità nell'installazione.

Installazione incrementale di WebSphere Process Server - aggiunge funzioni ad un'installazione esistente allo stesso livello di manutenzione - nell'installazione esistente sono state trovate tutte le fix temporanee presenti nel CIP:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Un'installazione incrementale non modifica la versione di WebSphere Process Server, ma aggiunge correzioni, funzioni o package di manutenzione. Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione

interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Sullo schermo deve essere presente il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP.

Procedure

1. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare dal pannello Funzioni. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare durante l'installazione del CIP. Fare clic su **Avanti**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory *WPS_HOME/properties/version/nif/update/*. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione incrementale.

La versione di WebSphere Process Server rimane la stessa, le correzioni provvisorie rimangono identiche e le nuove funzioni selezionate vengono installate.

Installazione incrementale di WebSphere Process Server - aggiunge funzioni ad un'installazione esistente allo stesso livello di manutenzione - nell'installazione esistente non è stata trovata nessuna fix temporanea presente nel CIP:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Un'installazione incrementale non modifica la versione di WebSphere Process Server, ma aggiunge correzioni, funzioni o package di manutenzione. Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Sullo schermo deve essere presente il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP.

Procedure

1. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare dal pannello Funzioni. Scegliere le funzioni aggiuntive che si desidera installare durante l'installazione del CIP. Fare clic su **Avanti**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.
3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory `WPS_HOME/properties/version/nif/update/`. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione incrementale.

La versione di WebSphere Process Server rimane la stessa, le fix temporanee installate sono la somma delle fix temporanee installate precedentemente e di quelle incluse nel CIP. Inoltre, le nuove funzioni selezionate vengono installate.

Installazione incrementale di WebSphere Process Server - aggiunge funzioni ad un'installazione esistente allo stesso livello di manutenzione - nell'installazione esistente sono state trovate delle fix temporanee, ma non tutte, presenti nel CIP:

Una volta completati i passi di base per l'ampliamento di un'installazione esistente, completare il processo di ampliamento portando a termine questa attività.

Prima di iniziare

Questa attività è la prosecuzione delle informazioni fornite nell'argomento "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione di WebSphere Process Server esistente". Non iniziare questa attività prima di aver completato l'attività prerequisita.

About this task

Un'installazione incrementale non modifica la versione di WebSphere Process Server, ma aggiunge correzioni, funzioni o package di manutenzione. Seguire queste istruzioni immediatamente dopo aver completato l'attività "Esecuzione interattiva di un CIP per ampliare un'installazione WebSphere Process Server esistente". Sullo schermo deve essere presente il pannello Funzioni della procedura guidata di installazione del CIP.

Procedure

1. Non scegliere funzioni aggiuntive sul pannello Funzioni. I percorsi di installazione comprendenti funzioni aggiuntive sono descritti altrove. Fare semplicemente clic su **Avanti**.
2. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione. Se le informazioni del riepilogo non corrispondono alle proprie necessità, interrompere il processo di installazione e ricominciare.

3. Avviare l'installazione. Se le informazioni sul pannello Riepilogo anteprima di installazione sono corrette, avviare l'installazione facendo clic su **Avanti**.
4. Controllare l'avanzamento dell'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.
5. Al termine dell'installazione, viene visualizzato il pannello Installazione completata. Esaminare il pannello per assicurarsi che l'installazione sia stata completata correttamente.

Results

Verrà creato un backup del CIP nella directory `WPS_HOME/properties/version/nif/update/`. È possibile usare il programma di installazione aggiornamenti per eseguire una disinstallazione slip del CIP per ripristinare il sistema allo stato precedente l'installazione incrementale.

La versione di WebSphere Process Server rimane la stessa, le fix temporanee installate sono la somma delle fix temporanee installate precedentemente e di quelle incluse nel CIP. Inoltre, le nuove funzioni selezionate vengono installate.

Installazione di trade-up

È possibile creare un package di installazione personalizzata (CIP) per eseguire un'installazione di trade-up, da un prodotto di livello inferiore a uno di livello superiore.

Prima di iniziare

Per eseguire questa attività è necessario avere un'installazione esistente di un prodotto di livello inferiore. Inoltre è necessario avere un package di installazione personalizzata contenente un'immagine di un prodotto di livello superiore.

About this task

Un'installazione di trade-up cambia il prodotto di livello inferiore in una versione completa di WebSphere Process Server. La seguente tabella descrive quali sono le possibilità di trade-up supportate.

Tabella 25.

Prodotto esistente	Prodotto di trade-up	Supportato
Enterprise Service Bus	WebSphere Process Server	Sì
Client WebSphere Process Server	WebSphere Process Server	Sì

L'installazione di trade-up è un processo a una fase; l'esecuzione del CIP sposta l'installazione dal prodotto di livello più basso al livello più alto, e successivamente porta il prodotto appena installato al livello di manutenzione richiesto.

Procedure

1. Iniziare l'installazione del proprio package di installazione personalizzata di WebSphere Process Server.

Avviare l'installazione direttamente con il comando `install`.

- a. Accedere alla directory `HOME_WPS`
- b. Immettere il comando `install`:

- **AIX** **HP-UX** **Linux** **Solaris** **UNIX** ./install
- **Windows** install.bat

Una volta avviata la procedura guidata di installazione del CIP dalla riga comandi, la procedura si inizializza e visualizza il pannello Benvenuti. Fare clic su **Informazioni su questo package di installazione personalizzata** per visualizzare informazioni dettagliate sul package di installazione personalizzata corrente, per esempio edizione e versione.

2. Procedere al pannello Licenza. Fare clic su **Avanti** sul pannello Benvenuti.
3. Leggere l'accordo di licenza e accettarne i termini.

Fare clic su **Accetto le clausole IBM e non IBM** per accettare l'accordo di licenza e fare clic su **Avanti** per proseguire.

Una volta accettati i termini di licenza, la procedura guidata di installazione verifica la presenza di un sistema operativo supportato e delle patch prerequisite. Se si verifica un problema, per esempio se non si dispone di un sistema operativo supportato o delle patch prerequisite necessarie sul sistema, annullare l'installazione, apportare le modifiche richieste e riavviare l'installazione.

Sebbene la procedura guidata di installazione verifichi le patch prerequisite del sistema operativo con l'applicazione prereqChecker, esaminare i prerequisiti sul sito Web di hardware e software supportati, se non è già stato fatto.

Questo sito Web elenca tutti i sistemi operativi supportati e le correzioni e le patch da installare per avere un sistema operativo compatibile.

Fare riferimento alla documentazione per i prodotti corequisiti e prerequisiti non IBM, per informazioni su come eseguire la migrazione alle versioni supportate.

4. Completare la verifica dei prerequisiti e spostarsi al pannello Rileva copia esistente. Fare clic su **Avanti** una volta terminato il controllo dei prerequisiti di sistema. Se il sistema rileva una copia esistente di WebSphere Process Server
5. Secondo il tipo di installazione di trade-up effettuata (p.es., da quale prodotto parte l'installazione o a quale livello di manutenzione di WebSphere Process Server si intende raggiungere), si riceveranno diverse opzioni sul pannello Rileva copia esistente. Selezionare l'opzione di installazione di una nuova copia di WebSphere Process Server.
6. Nel pannello Trade up, indicare la copia esistente del prodotto di livello inferiore su cui si intende eseguire il trade-up.

Il pannello Trade up visualizzerà soltanto campi per i prodotti rilevati sul sistema. Fare clic su **Utilizza una copia esistente di nome_prodotto** dove *nome_prodotto* è il prodotto di livello inferiore da cui si sta eseguendo il trade-up.

Quindi selezionare l'installazione specifica del prodotto esistente dall'elenco.

Fare clic su **Avanti**. Una volta terminato questo passo, il sistema verificherà che il prodotto da cui si sta eseguendo il trade-up abbia tutte le funzioni prerequisite. Se non viene rilevato un problema, la procedura guidata proseguirà con il pannello Funzioni.

7. Nel pannello Funzioni, scegliere le funzioni che si desidera installare dal CIP o che sono già installate sul prodotto di livello inferiore.

Per impostazione predefinita, il pannello Funzioni si presenta come segue:

- tutte le funzioni contenute nel CIP e non installate che verranno selezionate.
- tutte le funzioni contenute nel CIP ed installate che verranno selezionate, con la casella di spunta disabilitata.

- tutte le funzioni non contenute nel CIP e installate che verranno visualizzate con la casella di spunta non selezionata.

Non modificare le opzioni su questo pannello. Fare clic su **Avanti**.

8. Prendere visione delle informazioni sul pannello Riepilogo installazione. Se è tutto corretto, fare clic su **Avanti** per avviare l'installazione.
9. Monitorare l'installazione mediante l'indicatore di avanzamento.

Comando install

In questo argomento viene descritto il programma d'installazione di Installation Factory per i prodotti WebSphere Process Server. Il comando di installazione avvia la procedura guidata d'installazione ISMP (InstallShield MultiPlatforms). Il programma di installazione di Installation Factory per WebSphere Process Server installa il package di installazione personalizzata (CIP) comprendente l'immagine del prodotto e uno o più package di manutenzione.

Scopo

Il programma di installazione di Installation Factory viene a volte indicato come procedura guidata di installazione di CIP o procedura guidata di installazione di Factory Installation.

La procedura guidata di installazione possiede le capacità per effettuare una nuova installazione del prodotto, un'installazione incrementale con aggiunta di funzioni ad un'installazione esistente, o un aggiornamento di un'installazione esistente che aggiorni l'installazione ad un nuovo livello di servizio. A volte viene utilizzato il termine "installazione slip" per descrivere un aggiornamento di un'installazione esistente che aggiorni l'installazione ad un nuovo livello di servizio.

Ubicazione del file di comandi

Il file di comandi di installazione si trova nella directory `customized_installation_package/WBI`.

Registrazione

Il sistema di registrazione del programma di installazione di Installation Factory comprende:

- Registrazione ISMP in un file `root_server_app/logs/wbi/install/log.txt`
- Registrazione di configurazioni e distribuzioni di componenti
- Registrazione basata su profili in un file temporaneo nella directory di sistema `temp`
- Registrazione basata su profili in un file di registrazione dedicato, al momento della creazione o eliminazione di un profilo:
 - `root_server_app/logs/profiles/profile_name_create.log`
 - `root_server_app/logs/profiles/profile_name_delete.log`

Sintassi

AIX **Linux** **Solaris** **UNIX** Installazione mediante interfaccia grafica utente: `./install`.

AIX **Linux** **Solaris** **UNIX** Installazione non presidiata mediante un file di risposta personalizzato: `./install -options /tmp/WBI/myoptionsfile.txt -silent`.

Windows Installazione mediante interfaccia grafica utente:install.bat.

Windows Installazione non presidiata mediante interfaccia grafica utente:install.bat
-options "C:\temp\WBI\myoptionsfile.txt" -silent.

Manutenzione di un'installazione da package di installazione personalizzata

Una volta eseguita l'installazione mediante un package di installazione personalizzata (CIP), la manutenzione del sistema avviene come se l'installazione fosse stata effettuata direttamente. È possibile utilizzare CIP per applicare patch di manutenzione o fix temporanee a qualsiasi installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

Questi argomenti descrivono come effettuare la manutenzione di un'installazione di WebSphere Process Server creata utilizzando Installation Factory.

About this task

Non esiste alcuna differenza sostanziale tra un'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP ed un'installazione creata in altro modo. Di conseguenza, l'applicazione della manutenzione, dei pacchetti di aggiornamento, dei fix pack e delle fix temporanee è identica ai metodi usuali. Per i dettagli, consultare le attività relative. Tuttavia, si noti che se la manutenzione è stata applicata con un CIP, esistono dei passi specifici per l'esecuzione del rollback della manutenzione stessa.

Gli argomenti successivi descrivono come applicare o eseguire il rollback della manutenzione su un'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP.

Applicazione della manutenzione a un'installazione WebSphere Process Server creata mediante Installation Factory

I passi necessari per l'installazione dei package di manutenzione su un'installazione WebSphere Process Server creata utilizzando un CIP sono gli stessi di qualsiasi altra installazione di WebSphere Process Server.

Prima di iniziare

È necessario utilizzare l'Update Installer per il software WebSphere per applicare la manutenzione ad un'installazione CIP.

About this task

Per i dettagli su come applicare la manutenzione ad un'installazione WebSphere Process Server, consultare l'attività relativa in Installazione dei package di manutenzione.

Esecuzione del rollback di una manutenzione da un'installazione di WebSphere Process Server installata con un package di installazione personalizzata

In generale, il rollback di un package di manutenzione da un'installazione di WebSphere Process Server creata con un package di installazione personalizzata (CIP) è uguale alla procedura da seguire per le altre installazioni. Tuttavia, esistono delle differenze specifiche, che vengono qui descritte.

Prima di iniziare

Questa attività è appropriata per un'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP, alla quale sia stato applicato un package di manutenzione in uno dei vari modi possibili. È necessario utilizzare Update Installer per software WebSphere al fine di poter eseguire il rollback della manutenzione da un'installazione CIP.

About this task

Il nucleo di informazioni per l'esecuzione del rollback dei package di manutenzione è contenuto nell'attività relativa: Disinstallazione di package di manutenzione. Vengono qui di seguito descritti gli ulteriori passi necessari alla disinstallazione dei package di manutenzione dalle installazioni di WebSphere Process Server create con un CIP.

- Dopo aver effettuato l'installazione slip di un CIP su un'installazione di WebSphere Process Server esistente, si desidera disinstallare la manutenzione, senza disinstallare l'intero prodotto. Il CIP nasce dalla fusione di un pacchetto di aggiornamento, di un fix pack, e di uno o più fix temporanee.
 1. Disinstallare tutti i fix temporanei installati come parte dell'installazione slip.
 2. Eseguire il rollback dei livelli di manutenzione contenuti nel CIP. Ciò è identico a disinstallare un singolo fix pack o ad aggiornare il pacchetto, tranne per il fatto che viene eseguito in un'unica operazione il rollback di qualunque rollup di manutenzione eseguito nel CIP. Ciò significa che non è possibile eseguire il rollback soltanto per la parte di fix pack di un CIP e lasciare l'installazione a livello di pacchetto di aggiornamento; il rollback verrà eseguito per entrambi in una volta sola, lasciando l'installazione nello stesso stato in cui si trovava prima dell'installazione slip.
- Dopo un'installazione slip, si desidera rimuovere la manutenzione installata prima dell'installazione slip.
 1. Eseguire il rollback dell'installazione slip.
 2. Eseguire il rollback del package di manutenzione come descritto nell'attività relativa: Disinstallazione di package di manutenzione.
- Dopo aver aggiunto una fix temporanea ad un'installazione WebSphere Process Server creata con un CIP. Questa procedura è indipendente dal metodo di installazione di WebSphere Process Server.
- Dopo aver aggiunto un fix pack o un pacchetto di aggiornamento all'installazione di WebSphere Process Server creata con un CIP. Questa procedura è indipendente dal metodo di installazione di WebSphere Process Server.

Disinstallazione di un package di installazione personalizzata

Il processo di disinstallazione di WebSphere Process Server dal sistema è lo stesso indipendentemente dal modo in cui è stata eseguita originariamente l'installazione.

About this task

Indipendentemente dalla natura del proprio package di installazione personalizzata (per esempio: completa, slip o incrementale) il processo di disinstallazione è identico alla disinstallazione di una installazione standard del software. Consultare gli argomenti correlati per avere dettagli su come eseguire una disinstallazione.

Disinstallazione degli strumenti dell'Installation Factory

Per disinstallare gli strumenti dell'Installation Factory dal proprio sistema, è sufficiente eliminare le cartelle in cui si trova l'Installation Factory.

About this task

Se si desidera disinstallare gli strumenti dell'Installation Factory dal proprio sistema, occorre rimuovere le cartelle che contengono gli strumenti dal proprio sistema operativo.

Procedure

1. Creare una copia di backup delle definizioni build e dei package di installazione personalizzata che sono stati creati e che si desidera utilizzare in futuro.
2. Rimuovere le directory in cui si trovano gli strumenti dell'Installation Factory. Gli strumenti si trovano nella directory in cui sono stati estratti originariamente gli strumenti dell'Installation Factory.

Nota: È opportuno creare una copia di backup di tutti i file (ad esempio i file di definizione build) creati prima della disinstallazione dell'Installation Factory.

Capitolo 15. Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione

È possibile eseguire una diagnosi dei problemi quando l'installazione e la configurazione di WebSphere Process Server non riescono.

About this task

Il programma di installazione registra i seguenti indicatori di riuscita alla fine del file di log principale, che si trova in *root_installazione/logs/wbi/install/log.txt* su i5/OS, Linux eUNIX oppure *root_installazione\logs\wbi\install\log.txt* su Windows, dove *root_installazione* rappresenta la directory di installazione del prodotto:

- INSTCONFSUCCESS: l'installazione è stata eseguita correttamente
- INSTCONFPARTIALSUCCESS: l'installazione è stata eseguita correttamente solo in parte. Alcune azioni di installazione hanno avuto esito negativo ma è possibile provare ad eseguirle nuovamente.
- INSTCONFFAILED: l'installazione non è stata eseguita correttamente. Non è possibile un processo di recupero.

Se il risultato è INSTCONFPARTIALSUCCESS o INSTCONFFAILED, continuare ad analizzare il problema seguendo questi passi:

Per risolvere i problemi di installazione e configurazione, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Leggere gli eventuali messaggi d'errore del processo di installazione.

Consultare la seguente sezione per una descrizione: Messaggi di errore: installazione e creazione e ampliamento del profilo. Se il messaggio corrisponde a uno di quelli descritti, risolvere il problema, eliminare eventuali parti installate ed effettuare di nuovo la reinstallazione.

Per i dettagli sulla disinstallazione delle eventuali parti installate prima della reinstallazione, consultare Preparazione per la reinstallazione in seguito ad una disinstallazione errata.

2. Determinare se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment sia riuscita. (Se non fosse riuscita e WebSphere Application Server Network Deployment era stato installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server, il processo di installazione non continuerà e verrà visualizzato un messaggio di errore). Se l'installazione di WebSphere Process Server non è riuscita, per prima cosa verificare la presenza di errori in *root_installazione/logs/install/log.txt* sulle piattaforme Linux eUNIX, oppure *root_installazione\logs\install\log.txt* sulle piattaforme Windows, per determinare se l'installazione di WebSphere Application Network Deployment sia riuscita.

Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment non è riuscita, consultare l'argomento Risoluzione dei problemi di installazione nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment ed utilizzare le informazioni trovate in quella pagina per correggere i problemi prima di tentare la reinstallazione di WebSphere Process Server.

Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment è riuscita e l'installazione di WebSphere Process Server non è riuscita, utilizzare le informazioni per la risoluzione dei problemi di seguito riportate per correggere i problemi.

i5/OS Sulle piattaforme i5/OS, se l'installazione non fosse riuscita e WebSphere Application Server Network Deployment era stato installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server, il processo di installazione non continuerà e verrà visualizzato un messaggio di errore. Se l'installazione di WebSphere Process Server non è riuscita, per prima cosa verificare la presenza di errori in *root_installazione/logs/install/log.txt* sulle piattaforme i5/OS, per determinare se l'installazione di WebSphere Application Network Deployment è riuscita.

3. Verificare i file di log di WebSphere Process Server per gli errori dopo l'installazione.

Per informazioni su nomi, ubicazioni e descrizioni dei vari file di log creati consultare File di log.

Verificare i file di log in questa sequenza:

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:**

- a. file di log nella directory *root_installazione/logs/wbi/install*
- b. *root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log*, *root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log*, e *root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/pmt.log*.
- c. Eventuali file di log o di traccia aggiuntivi generati dalle azioni di installazione. Cercare in *root_installazione/logs/wbi/install* per i file di traccia generati durante il processo di installazione. Cercare in *root_installazione /logs/manageprofiles/nome_profilo* per quelli generati dalla creazione o ampliamento di profilo. (Per maggiori informazioni sulle ubicazioni *root_installazione* e *root_profilo*, consultare Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti). Questi file sono principalmente concepiti per l'utilizzo da parte del supporto tecnico IBM.

Linux

UNIX

Sulle piattaforme Linux eUNIX:

- a. file di log nella directory *root_installazione/logs/wbi/install*
- b. file di log nella directory *%tmp%/niflogs.wbi* se non è presente nessun file in *root_installazione/logs/wbi/install*
- c. *root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log*, *root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log*, e *root_installazione/logs/manageprofiles/pmt.log*.
- d. Eventuali file di log o di traccia aggiuntivi generati dalle azioni di installazione. Cercare in *root_installazione/logs/wbi/install* per i file di traccia generati durante il processo di installazione. Cercare in *root_installazione /logs/manageprofiles/nome_profilo* per quelli generati dalla creazione o ampliamento di profilo. (Per maggiori informazioni sulle ubicazioni *root_installazione* e *root_profilo*, consultare Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti). Questi file sono principalmente concepiti per l'utilizzo da parte del supporto tecnico IBM.

Windows

Sulle piattaforme Windows:

- a. file di log nella directory *root_installazione\logs\wbi\install*

- b. file di log nella directory %tmp%\niflogs.wbi se non è presente nessun file in *root_installazione\logs\wbi\install*
 - c. *root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_create.log*, *root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_augment.log*, e *root_installazione\logs\manageprofiles\pmt.log*.
 - d. Eventuali file di log o di traccia aggiuntivi generati dalle azioni di installazione. Cercare in *root_installazione\logs\wbi\install* per i file di traccia generati durante il processo d'installazione. Cercare in *root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo* per quelli generati dalla creazione o l'ampliamento di profilo. (Per maggiori informazioni sulle ubicazioni *root_installazione* e *root_profilo*, consultare Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti). Questi file sono principalmente concepiti per l'utilizzo da parte del supporto tecnico IBM.
4. Determinare se il problema di installazione è causato da uno script di configurazione per cui si è verificato un malfunzionamento.
- Il file *root_installazione/logs/wbi/installconfig.log* sulle piattaforme i5/OS, Linux eUNIX, oppure il file *root_installazione\logs\wbi\installconfig.log* sulle piattaforme Windows indica i problemi di configurazione che possono impedire il corretto funzionamento del prodotto.
- Per ulteriori informazioni sulla diagnostica degli script di configurazione non riusciti, consultare "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313.
5. Se i log degli errori non contengono informazioni sufficienti per determinare la causa del problema, disinstallare il prodotto, eliminare eventuali file di log o altre risorse rimanenti, attivare la traccia e quindi reinstallare.
- Riportare i log di stdout e stderr sulla finestra della console aggiungendo il parametro **-is:javaconsole** al comando install:
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**
`install -is:javaconsole`
 Catturare il flusso su un file con i seguenti comandi:
`install -is:javaconsole > nomeFileCattura.txt 2>&1`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
`install -is:javaconsole`
 Catturare il flusso su un file con i seguenti comandi:
`install -is:javaconsole > nomeFileCattura.txt 2>&1`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**
`install.bat -is:javaconsole`
 Catturare il flusso su un file con i seguenti comandi:
`install.bat -is:javaconsole > unitâ:\nomeFileCattura.txt`
 - Catturare delle informazioni aggiuntive in un log a scelta con l'opzione **-is:log nome_file**.
6. Se la creazione del profilo server è riuscita, per avviare il server utilizzare la console Primi passi o il metodo da riga comandi. Per ulteriori informazioni, vedere Console Primi passi.
7. Verificare che il server venga avviato e caricato correttamente ricercando un processo Java in esecuzione e il messaggio *Apri per e-business* nei file SystemOut.log e SystemErr.log.
- Se non esiste alcun processo Java o se il messaggio non viene visualizzato, esaminare gli stessi log per una miscellanea di errori eventuali. Correggere gli errori e ripetere l'operazione.

È possibile trovare i file SystemOut.log e SystemErr.log nelle seguenti directory specifiche per le piattaforme:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/logs/nomeserver`
 - **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/logs/nomeserver`
 - **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\logs\nomeserver`
8. Utilizzare la console Primi passi o il metodo da riga comandi per arrestare il server, se è in esecuzione. Per ulteriori informazioni, consultare Opzioni della console Primi passi
 9. Per risolvere i problemi relativi all'ambiente di distribuzione di WebSphere Process Server, consultare Verifica dell'ambiente di distribuzione.
 10. Se si desidera utilizzare un servlet Snoop per verificare la capacità del server Web di recuperare un'applicazione da WebSphere Process Server, consultare il passo 10 in Risoluzione dei problemi di installazione nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.
 11. Avviare la console di gestione. Per maggiori informazioni, consultare Avvio ed arresto della console di gestione.
 12. Per risolvere i problemi di caching degli indirizzi IP, consultare il passo 14 in Risoluzione dei problemi di installazione nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Operazioni successive

Sul sito Web di supporto al prodotto è possibile prendere visione delle attuali informazioni sulla risoluzione di problemi noti, ed è possibile leggere dei documenti che possono far risparmiare tempo all'utente, in quanto raccolgono le informazioni necessarie alla risoluzione dei problemi. Prima di aprire un PMR, consultare la pagina di supporto di IBM WebSphere Process Server .

Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad

Se l'applicazione launchpad non si avvia, provare con i seguenti suggerimenti di risoluzione dei problemi.

Riavviare il launchpad dopo aver apportato le modifiche.

- Se si stanno utilizzando le immagini scaricate da Passport Advantage, accertarsi che il contenuto delle immagini per il DVD *WebSphere Process Server V6.1* , il CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, e il CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1* (se incluso con la piattaforma) sia stato estratto in tre directory separate. Se si estraggono i file dalle immagini nella stessa directory, si verificheranno degli errori. Si consiglia di utilizzare tre directory secondarie della stessa directory. Per esempio, utilizzare una serie di directory come la seguente:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**

```
%/downloads/WPS/immagine1  
%/downloads/WPS/immagine2  
%/downloads/WPS/immagine3
```

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**

```
C:\downloads\WPS\immagine1  
C:\downloads\WPS\immagine2  
C:\downloads\WPS\immagine3
```

- Se è possibile avviare il launchpad, ma la selezione di un link non apre una pagina nel launchpad, è probabile che nell'unità disco sia presente il supporto per il sistema operativo sbagliato. Verificare che il supporto sia valido.
- **Windows** Se si sta tentando di usare il browser Mozilla su un sistema Windows, è possibile che al suo posto venga aperto Internet Explorer. Il launchpad non riconosce Mozilla come browser predefinito se Internet Explorer è installato sullo stesso sistema. Il launchpad è perfettamente funzionale con Internet Explorer, pertanto non è richiesto alcun intervento.

Per creare una variabile d'ambiente che forzi l'utilizzo di Mozilla, immettere il seguente comando secondo il caso specifico in un prompt dei comandi:

```
set BROWSER=Mozilla
```

- Assicurarsi che la funzione JavaScript sia abilitata sul proprio browser.

Linux **UNIX** Mozilla: fare clic su **Modifica > Preferenze > Avanzate > Script & Plug-in:**

- Attiva JavaScript per: Navigator.
- Consenti agli script di ... (selezionare tutte le caselle)

Linux **UNIX** Mozilla Firefox: fare clic su **Strumenti > Opzioni >**

Contenuto:

- Selezionare **Abilita Java**.
- Selezionare **Abilita JavaScript**.
- Fare clic su **Avanzate** e su **Consenti agli script di ...** (selezionare tutte le caselle)

Windows Internet Explorer: fare clic su **Strumenti > Opzioni Internet > Protezione > Livello personalizzato per Internet > Esecuzione script > Esecuzione script attivo > Attiva**.

Se i link del launchpad non funzionano dopo aver provato questi suggerimenti, avviare i programmi di installazione dei componenti direttamente. Le ubicazioni di questi programmi sono elencate in Opzioni del launchpad.

Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata

Se un'installazione non presidiata che utilizza un file di risposta ha esito negativo, è possibile esaminare i file di log e i messaggi d'errore per determinare quali sono stati i problemi, e modificare il file di risposta.

Prima di iniziare

Per informazioni sull'utilizzo di un file di risposta per un'installazione non presidiata di WebSphere Process Server, consultare *Installazione non presidiata*.

Per risolvere i problemi di installazione non presidiata, seguire queste istruzioni.

Procedure

1. Controllare il file di risposta per assicurarsi che i valori forniti alle opzioni nel file siano precisi in modo che il programma di installazione possa leggerli. Specifiche non corrette condizionano l'interfaccia non presidiata della procedura guidata di installazione. Ad esempio, utilizzare sempre le lettere maiuscole/minuscole con attenzione all'interno dei nomi di proprietà, poiché sono sensibili al maiuscolo/minuscolo. Inoltre, includere sempre i valori tra i doppi apici. Se l'errore è dovuto al valore non corretto di un'opzione, il

programma InstallShield MultiPlatform visualizza un messaggio di avvertenza - che è necessario confermare - e arresta l'installazione.

2. Confrontare il file di risposta con il file `responsefile.wbis.txt` in dotazione con il prodotto per apportare le necessarie correzioni. Questo file si trova nella directory `root_installazione/WBI`. Una volta corretto il file, eseguire la reinstallazione.
3. Prendere visione dei messaggi d'errore più comuni in Messaggi: installazione e creazione e ampliamento del profilo.
4. Esaminare i file di log. Consultare le descrizioni dei relativi file di log elencati in File di log.
5. È possibile che alcuni eventi impediscano a InstallShield MultiPlatform di avviare la procedura guidata di installazione in modalità non presidiata (ad esempio, spazio su disco insufficiente per avviare la procedura guidata di installazione). Se l'installazione non riesce e nei log di installazione non viene riportata nessuna informazione, registrare le voci degli eventi che causano la non riuscita dell'avviamento della procedura guidata di installazione da parte del programma ISMP.

La sintassi del comando `install` per registrare tali eventi è:

AIX **Sulle piattaforme AIX:**

```
install -options "/usr/IBM/WebSphere/silentFiles/myresponsefile.txt"
-silent -log
```

HP-UX **Solaris** **Sulle piattaforme HP-UX e Solaris:**

```
install -options "/opt/IBM/WebSphere/silentFiles/myresponsefile.txt"
-silent -log
```

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:**

```
install -options responsefile.wbis.txt -silent -log log.txt @ALL
```

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è necessario modificare la directory contenente l'immagine copiata da CD o DVD. Ad esempio: `MYDIR/WBI`

Linux **Sulle piattaforme Linux:**

```
install -options "/opt/ibm/WebSphere/silentFiles/myresponsefile.txt"
-silent -log
```

Windows **Sulle piattaforme Windows:**

```
install.bat -options "C:\IBM\WebSphere\silentFiles\myresponsefile.txt"
-silent -log # !C:\IBM\WebSphere\silentFiles\log.txt @ALL
```

6. Per avere altri suggerimenti sulla risoluzione dei problemi di installazione, consultare Risoluzione dei problemi di installazione.
7. Se il profilo non è stato creato correttamente, consultare Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo.

Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS

È possibile fare riferimento alle fonti che potrebbero rivelarsi utili nella risoluzione di un problema di installazione di un prodotto WebSphere Process Server su sistema operativo i5/OS.

WebSphere Process Server offre diversi metodi a disposizione per la risoluzione dei problemi. Il metodo da utilizzare dipende dalla natura del problema. In generale, si utilizza una combinazione di questi metodi per determinare la causa di un problema e quindi si decide un metodo appropriato per la sua risoluzione.

Suggerimento 1: fare riferimento alla documentazione sulla risoluzione dei problemi per WebSphere Application Server per i5/OS

Queste risorse offrono assistenza generica per la risoluzione dei problemi:

- Note di release di WebSphere Process Server .
- Database delle domande frequenti (FAQ) di WebSphere Application Server FAQ.
- Newsgroup di WebSphere Application Server per OS/400. Questo System i Forum di assistenza tecnica basato su Web è dedicato a WebSphere Application Server per i5/OS e OS/400.

Suggerimento 2: installare WebSphere Process Server Versione 6.1 per i5/OS

- **La versione di i5/OS installata sul server non è corretta.**

WebSphere Process Server funziona su i5/OS V5R3 o V5R4. Non è possibile installare il prodotto su release precedenti di i5/OS.

- **IBM Development Kit per Java V1.5 non è installato.**

Le installazioni a riga comandi locali e remote richiedono JDK 1.5. Installare il prodotto 5722-JV1, opzione 7, per ottenere JDK 1.5. Una volta installata l'opzione 7, è opportuno reinstallare il package di installazione integrata PTF cumulativo e il PTF del gruppo Java per acquisire eventuali fix specifiche per JDK 1.5.

- **I server host non sono avviati o non sono stati avviati correttamente.**

Il processo di installazione richiede che i server host i5/OS siano in esecuzione. Per avviare i server host, eseguire questo comando dalla riga comandi CL.

```
STRHOSTSVR SERVER(*ALL)
```

Se si verificano errori diversi da "I processi del daemon server non riescono a comunicare via IPX." quando vengono avviati i server host, seguire le istruzioni del messaggio d'errore per risolvere il problema. Una volta corretto il problema, avviare i server host e tentare nuovamente di installare WebSphere Process Server.

- **L'installazione non riesce a causa di errori "Oggetto non trovato" o "Non autorizzato".**

Il profilo utente dell'installatore del prodotto deve avere le autorità speciali *ALLOBJ e *SECADM.

Suggerimento 3: avviare WebSphere Process Server per i5/OS

- **Conflitti di porta**

Se è installata ed in esecuzione una versione precedente di WebSphere Application Server, è possibile che si verifichino dei conflitti di porta.

Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato

Determinare se un problema di installazione del prodotto su un sistema operativo come AIX, Linux, Windows, o i5/OS sia dovuto a uno script di configurazione Apache Ant non riuscito.

Prima di iniziare

Iniziare a diagnosticare i problemi di installazione seguendo la procedura di risoluzione dei problemi. Consultare Risoluzione dei problemi di installazione. Una volta completata correttamente l'installazione, una serie di script Ant configura il prodotto. La seguente procedura descrive cosa fare quando uno script Ant genera

un errore. Quando il log di installazione non indica la presenza di errori, determinare come correggere eventuali problemi dovuti a script di configurazione Ant errati.

About this task

Il file *root_installazione/logs/wbi/installconfig.log*, se presente, descrive le eventuali non riuscite di uno script Ant. Determinare se uno o più dei seguenti script di configurazione hanno riportato errori. In tal caso, utilizzare le procedure di recupero script. Utilizzare l'azione di indagine per verificare manualmente che i seguenti script di configurazione siano stati eseguiti correttamente durante la configurazione del prodotto WebSphere Process Server. Se vi sono script che hanno generato errori, seguire le istruzioni dell'azione di recupero per completare la funzione dello script.

Per diagnosticare gli errori negli script di configurazione Ant, seguire queste istruzioni.

- Diagnosticare lo script di configurazione *90SConfigWBIMigrationScript.ant* non riuscito. Questo script modifica le autorizzazioni del seguente script al valore 755: *root_installazione/bin/wbi_migration*. Questo script sostituisce inoltre i seguenti token nello script *root_installazione/bin/wbi_migration*:

Da:	Al valore selezionato durante l'installazione:
<code>\${JAVAROOT}</code>	<i>root_installazione/java/jre/bin/java</i>
<code>\${MIGRATIONJAR}</code>	<i>root_installazione/bin/migration/migrationGUI/migrationGUI.jar</i>
<code>\${WASROOT}</code>	<i>root_installazione</i>
<code>\${PRODUCTID}</code>	<code>\${WS_CMT_PRODUCT_TYPE}</code>

1. Azione di indagine: verificare che le autorizzazioni siano 755 per lo script *root_installazione/bin/wbi_migration.sh* sulle piattaforme Linux eUNIX, *root_installazione\bin\wbi_migration.bat* sulle piattaformeWindows, oppure per lo script *root_installazione/bin/wbi_migration* sulle piattaforme i5/OS.
 2. Azione di ripristino: emettere il seguente comando: `chmod 755 root_installazione/bin/wbi_migration.sh` sulle piattaforme Linux e UNIX, `chmod 755 root_installazione\bin\wbi_migration.bat` sulle piattaformeWindows, oppure `chmod 755 root_installazione/bin/wbi_migration` sulle piattaformei5/OS.
 3. Azione di indagine: aprire lo script *root_installazione/bin/wbi_migration.sh* sulle piattaforme Linux eUNIX, *root_installazione\bin\wbi_migration.bat* sulle piattaformeWindows, oppure lo script *root_installazione/bin/wbi_migration* sulle piattaforme i5/OS con un editor e verificare siano presenti dei valori reali al posto dei valori seguenti: `${JAVAROOT}`, `${MIGRATIONJAR}`, `${WASROOT}` e `${PRODUCTID}`.
 4. Azione di ripristino: modificare i seguenti token con i valori reali nello script *wbi_migration*: `${JAVAROOT}`, `${MIGRATIONJAR}`, `${WASROOT}` e `${PRODUCTID}`.
- Diagnosticare lo script *85SConfigNoProfileFirstStepsWBI.ant* non riuscito. Questo script copia tutti i file dalla directory *root_installazione/properties/version/install.wbi/firststeps.wbi* nella directory *root_installazione/firststeps/wbi/html/noprofile*. Questo script sostituisce inoltre i seguenti token nello script *root_installazione/firststeps/wbi/firststeps.sh* (Linux, e UNIX), lo script *root_installazione/firststeps/wbi/firststeps.bat* (piattaforme Windows), oppure lo script *root_installazione/firststeps/wbi/firststeps* (piattaformei5/OS):

Da:	Al valore selezionato durante l'installazione:
<code>\${JAVAROOT}</code>	<code>root_installazione/java/jre/bin/java</code>
<code>\${PROFILEROOT}</code>	<code>root_installazione</code>
<code>\${HTMLSHELLJAR}</code>	<code>root_installazione/lib/htmlshellwbi.jar</code>
<code>\${CELLNAME}</code>	<code>\${WS_CMT_CELL_NAME}</code>

1. Azione di indagine: verificare che tutti i file vengano copiati dalla directory `root_installazione/properties/version/install.wbi/firststeps.wbi` alla directory `root_installazione/firststeps/wbi/html/noprofile`.
2. Azione di ripristino: copiare tutti i file dalla directory `root_installazione/properties/version/install.wbi/firststeps.wbi` alla directory `root_installazione/firststeps/wbi/html/noprofile`.
3. Azione di indagine: aprire lo script `root_installazione/firststeps/wbi/firststeps` con un editor. Verificare che siano presenti valori reali al posto dei seguenti valori: `${JAVAROOT}`, `${PROFILEROOT}`, `${HTMLSHELLJAR}` e `${CELLNAME}`.
4. Azione di ripristino: modificare i seguenti token con i valori reali nello script `root_installazione/firststeps/wbi/firststeps`. `${JAVAROOT}`, `${PROFILEROOT}`, `${HTMLSHELLJAR}` e `${CELLNAME}`.

Results

Una volta corretti gli errori di installazione e gli errori di script di configurazione Ant eseguendo le azioni correttive indicate in questa procedura, l'installazione è completa.

Operazioni successive

Avviare la console Primi passi.

Messaggi: installazione e creazione del profilo

Molti dei messaggi di errore più comuni che si riscontrano durante l'installazione e la configurazione possono essere affrontati con azioni che risolvono i problemi sottostanti. WebSphere Process Server.

Nota: Linux UNIX Windows I seguenti errori di installazione e configurazione di WebSphere Process Server vengono visualizzati sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows.

Suggerimento: Per informazioni sui messaggi che possono essere generati durante l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, fare riferimento agli argomenti Risoluzione dei problemi di installazione disponibili nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment.

Che tipo di problema è stato riscontrato?

- “Non è stato trovato l'IBM JDK supportato. È necessario che l'IBM JDK fornito con questo prodotto si trovi in `root_installazione/JDK`. Correggere questo problema e riprovare.” a pagina 316
- “Errore: la riga di input è troppo lunga” a pagina 316
- “Nota: durante l'installazione verranno estesi i seguenti file system” a pagina 317

- “Lo spazio su disco è di nn Mbyte inferiore rispetto al necessario. L’installazione non può continuare.” a pagina 318
- “Specificare una directory differente o eseguire la disinstallazione manuale” a pagina 318
- “Errore: /usr/opt/ibm/gskta/bin/gsk7ikm: non trovato” a pagina 318
- “Errore nella scrittura del file = lo spazio sul disco temporaneo potrebbe non essere sufficiente.” a pagina 318
- “Errore: l’host locale non è un nome host valido per l’accesso remoto” a pagina 319
- “Avvertenza: Impossibile convertire la stringa “<nome_tipo>” nel tipo FontStruct” a pagina 319
- “INFO: Directory preferenze di sistema creata in java.home” a pagina 319
- “Il programma di installazione non ha potuto aggiungere le informazioni sul prodotto nel database RPM.” a pagina 319
- “Errore: java.io.IOException: konqueror: non trovato” a pagina 320

Se non si è trovato nessun messaggio di errore simile al proprio, o se le informazioni fornite non risolvono il problema, contattare l’assistenza WebSphere Process Server all’indirizzo IBM per ulteriore assistenza.

Non è stato trovato l’IBM JDK supportato. È necessario che l’IBM JDK fornito con questo prodotto si trovi in *root_installazione/JDK*. Correggere questo problema e riprovare.

Se si utilizzano dei link simbolici per puntare a IBM Java Development Kit (JDK) fornito con il prodotto, o al JDK presente nella variabile d’ambiente PATH del proprio sistema, la convalida di IBM SDK per Java potrebbe non riuscire, comportando la non riuscita dell’installazione. Questo problema è dovuto al modo in cui il codice di convalida di IBM SDK per Java rileva se il JDK fornito con il prodotto sia o no il JDK attuale utilizzato per l’installazione.

Per risolvere questo problema, non utilizzare i link simbolici nelle JVM fornite con l’immagine di installazione di WebSphere Process Server, e rimuovere i link simbolici da tutte le JVM presenti nella variabile d’ambiente PATH del proprio sistema.

Errore: la riga di input è troppo lunga

Windows Si tratta di un errore di creazione del profilo. Può verificarsi durante l’installazione o durante l’uso dello Strumento di gestione profili.

Windows Il percorso della directory di installazione non deve essere più lungo di 60 caratteri.

- **Opzione 1:** se l’installazione non è riuscita, reinstallare il prodotto WebSphere Process Server usando un percorso di directory ed un nome di nodo più brevi. Il campo nome nodo è disponibile durante un’installazione personalizzata. La lunghezza del nome del nodo predefinito è in genere sufficientemente breve. Se possibile, evitare di utilizzare un nome nodo più lungo di 10 caratteri.
- **Opzione 2:** Se l’installazione è riuscita ma l’azione ISMPWSPprofileLaunchAction non è riuscita, usare lo Strumento di gestione profili per creare il profilo. Utilizzare un percorso di directory del profilo, un nome del profilo ed un nome del nodo più corti durante la creazione del profilo.

È possibile selezionare il proprio percorso dei profili, che ad esempio può essere C:\profiles.

È possibile selezionare il proprio nome del profilo.

Verificare nel file <ubicazione di installazione>/logs/install/log.txt che l'azione ISMPConfigManagerLaunchAction sia riuscita.

Esaminare i seguenti messaggi nel file log.txt per determinare che l'installazione sia riuscita correttamente. In tal caso, è possibile eseguire lo Strumento di gestione profili per creare il profilo predefinito.

```
(data ora), Install,
com.ibm.ws.install.ni.ismp.actions.ISMPConfigManagerLaunchAction,
msg1, INSTCONFSUCCESS: Configurazione post-installazione riuscita.
```

```
(data ora), Install,
com.ibm.ws.install.ni.ismp.actions.ISMPWSPprofileLaunchAction,
err, INSTCONFFAILED: Impossibile completare le azioni di configurazione richieste
dopo l'installazione. La configurazione non è riuscita. L'installazione
non è riuscita.
```

Fare riferimento a
C:\Programmi\IBM\WebSphere\AppServer1234567890\logs\wasprofile\
wasprofile_create_default.log per ulteriori dettagli.

Fare riferimento a
C:\Programmi\IBM\WebSphere\AppServer1234567890\logs\manageprofiles\
default_create.log per ulteriori dettagli.

```
(data ora), Install,
com.ibm.ws.install.ni.ismp.actions.ISMPLogSuccessMessageAction,
msg1, INSTCONFFAILED
```

Il seguente errore all'interno di un log nella directory *root_installazione*\profiles\default\logs indica che un'azione wsadmin per la creazione di un profilo non è riuscita. L'errore è dovuto al fatto che la lunghezza del percorso del file, del nome del profilo e del nome del nodo nella stringa di comando ha fatto superare al comando il limite di lunghezza comandi del sistema operativo.

La riga di input è troppo lunga.

Windows Il numero di caratteri in *root_profilo* non deve essere superiore agli 80 caratteri. Se la stringa *percorso_directory_profilo\nome_profilo* è pari o inferiore a 80 caratteri e il problema persiste, modificare il file *root_installazione*\bin\setupCmdLine.bat in modo che utilizzi il comando Windows subst. Il comando subst associa un intero percorso su un dispositivo virtuale. Dopo aver modificato il file, eseguire di nuovo lo Strumento di gestione profili. Se modificando il file setupCmdLine.bat non viene risolto il problema, è possibile installare il prodotto WebSphere Application Server usando un percorso di installazione più breve, come per esempio C:\WAS.

Consultare la sezione "La riga di input è troppo lunga" di Problemi di scripting di gestione nella documentazione di WebSphere Application Server Network Deployment per una descrizione su come modificare il file setupCmdLine.bat.

Nota: durante l'installazione verranno estesi i seguenti file system

AIX È possibile allocare spazio di espansione per le directory su AIX. Se la procedura guidata di installazione non ha spazio sufficiente, ISMP (InstallShield MultiPlatform) esegue una chiamata di sistema chiedendo una maggiore quantità

di spazio, il che consente di aumentare dinamicamente l'allocazione dello spazio. Il messaggio che si ottiene quando si verifica questo evento per la directory /usr è simile all'esempio seguente:

NOTA: il seguente file
system verrà espanso durante l'installazione:
/usr

Lo spazio su disco è di nn Mbyte inferiore rispetto al necessario. L'installazione non può continuare.

Linux **UNIX** Se il file system non è espandibile dinamicamente, uno spazio su disco insufficiente determina la notifica di un messaggio simile all'esempio seguente:

Lo spazio su disco è 33 Mbyte inferiore alla dimensione richiesta. L'installazione non può continuare.

Specificare una directory differente o eseguire la disinstallazione manuale

Questo errore indica che l'utente ha eliminato la directory principale di installazione utilizzando il programma di disinstallazione per rimuovere il prodotto. A questo punto, si sta tentando la reinstallazione nella stessa directory.

Per correggere il problema, eseguire una disinstallazione manuale. Consultare Disinstallazione del software per avere un'introduzione alla disinstallazione manuale.

La voce di avvertenza nel file \$TMP/log.txt è:

```
(mese, giorno, anno), Install,  
com.ibm.ws.install.ni.ismp.actions.ISMPWarningDialogAction,  
wrn, Specificare una directory differente o eseguire una disinstallazione manuale  
per rimuovere tutti i package prima di effettuare la reinstallazione  
sulla stessa directory.
```

Errore: /usr/opt/ibm/gskta/bin/gsk7ikm: non trovato

Questo errore indica che non è stato installato il codice di runtime xIC.rte 6.0. È necessario installare il codice di runtime xIC.rte 6.0 prima di installare GSKit7 (Global Security Kit 7).

Per correggere questo problema, scaricare il Livello di manutenzione 9 di AIX 5.1 dal sito di supporto AIX all'indirizzo <https://www14.software.ibm.com/webapp/set2/sas/f/aix51fixes/ml9details.html>

AIX Se si possiede AIX 5.2, è possibile installare il codice di runtime xIC.rte 6.0 dal CD di AIX 5.2.

Per un elenco completo dei prerequisiti di installazione, consultare la pagina dei requisiti di sistema WebSphere Process Server all'indirizzo <http://www.ibm.com/support/docview.wss?rs=2307&context=SSQH9M&uid=swg27006205>.

Errore nella scrittura del file = lo spazio sul disco temporaneo potrebbe non essere sufficiente.

```
Ricerca di Java(tm) Virtual Machine in corso...  
Impossibile trovare una JVM compatibile.  
Eseguire nuovamente il programma con l'opzione  
-is:javahome <DIR HOME JAVA>
```

Errore nella scrittura del file = lo spazio sul disco temporaneo potrebbe non essere sufficiente.

Provare ad eseguire `-is:tempdir` per utilizzare una directory temporanea su una partizione provvista di maggiore spazio disponibile.

Questo errore può verificarsi quando non è stato fornito spazio temporaneo sufficiente per la creazione di un profilo. Verificare di avere uno spazio temporaneo disponibile pari almeno a 40 MB prima di creare un profilo.

Nota: L'installazione del prodotto non può utilizzare il parametro `InstallShield MultiPlatform -is:tempdir` per reindirizzare l'ubicazione della directory temporanea. È necessario liberare spazio nella directory temporanea del sistema perché l'installazione possa procedere.

Errore: l'host locale non è un nome host valido per l'accesso remoto

Questo errore si verifica quando si immette `localhost` come valore per il campo **Nome host** nello Strumento di gestione profili.

Questo errore può inoltre verificarsi durante l'installazione del prodotto se si immette `localhost` come valore del campo nome host.

Avvertenza: Impossibile convertire la stringa "<nome_tipo>" nel tipo FontStruct

Se si installano i plug-in server Web per WebSphere Application Server, viene installata anche l'utilità `ikeyman`. L'utilità `ikeyman` fa parte di GSKit7 (Global Services Kit 7).

Linux Se si esegue lo script `ikeyman.sh` su un sistema Linux, potrebbe apparire il messaggio seguente:

```
Avvertenza: Impossibile convertire la stringa
"-monotype-arial-regular-r-normal--*-140-*-*p-*-*iso8859-1"
nel tipo FontStruct
```

È possibile ignorare questa avvertenza e usare l'utilità `ikeyman`.

INFO: Directory preferenze di sistema creata in java.home

Linux Il programma Key Man Utility (`ikeyman`) su Linux RedHat Enterprise 3.0 visualizza il seguente messaggio dopo il primo utilizzo del programma di utilità.

```
[root@benson12 bin]# ./ikeyman.sh
Oct 19, 2004 10:47:26 AM java.util.prefs.FileSystemPreferences$3 run
INFO: Directory preferenze di sistema creata in java.home
```

Il programma di utilità sta registrando le preferenze. Il messaggio non viene visualizzato quando si esegue nuovamente il programma di utilità.

È possibile ignorare questo messaggio.

Il programma di installazione non ha potuto aggiungere le informazioni sul prodotto nel database RPM.

Linux Se l'ultima riga del file `log.txt` è simile all'esempio seguente, il problema può essere un database RPM (RedHat Package Manager) corrotto:

(Oct 17, 2004 4:02:16 PM),
Plug-in.Install,
com.ibm.wizard.platform.linux.LinuxProductServiceImpl,
wrn, il programma di installazione non ha potuto aggiungere le informazioni sul prodotto
nel database RPM. L'installazione continuerà come se non fosse
fondamentale per l'installazione del prodotto.

Eseguire il seguente comando per verificare che il problema sia un database RPM
corrotto:

```
rpm -q --all
```

Se il comando si blocca, il problema è un database RPM corrotto.

Errore: java.io.IOException: konqueror: non trovato

Linux **UNIX** L'azione ISMP Launch Browser della procedura guidata di
installazione o della procedura guidata Update Installer genera il seguente errore
sui sistemi operativi AIX o Linux:

```
com.installshield.wizardx.actions.LaunchBrowserAction, err, java.io.IOException:  
konqueror: non trovato  
STACK TRACE: 11  
java.io.IOException: konqueror: non trovato  
    at java.lang.UNIXProcess.forkAndExec(Native Method)  
    at java.lang.UNIXProcess.<init>(UNIXProcess.java:72)  
    at java.lang.Runtime.execInternal(Native Method)  
    at java.lang.Runtime.exec(Runtime.java:602)  
    at java.lang.Runtime.exec(Runtime.java:524)  
    at java.lang.Runtime.exec(Runtime.java:490)  
    at com.installshield.util.BrowserLauncher.openURL(BrowserLauncher.java:578)  
    at com.installshield.wizardx.actions.LaunchBrowserAction.execute(LaunchBrowserAction  
.java:62)  
    at com.installshield.wizard.RunnableWizardBeanContext.run(RunnableWizardBeanContext.  
java:21)
```

Questa operazione ricerca un browser Netscape, Mozilla o Konqueror per la
visualizzazione di una pagina HTML o di un sito Web. Nel caso dei plug-in del
server Web per WebSphere Application Server, la pagina di destinazione è la Guida
orientativa dei plug-in. Sebbene mediante ISMP Launch Browser sia possibile
trovare Mozilla o Netscape, viene generata l'eccezione e si verifica una voce di log.

È possibile ignorare questo errore senza creare problemi.

File di log

Diversi file di log vengono creati durante l'installazione e disinstallazione di
WebSphere Process Server e durante la creazione, l'ampliamento e l'eliminazione
del profilo. Consultare il log applicabili se si verificano i problemi durante tali
procedure.

Tabella 26 a pagina 321 illustra i log, il contenuto e gli indicatori delle operazioni
riuscite o non riuscite per WebSphere Process Server.

Se la directory logs non esiste sul sistema, l'installazione ha avuto esito negativo
molto presto nel corso del processo. In tal caso, rivedere i seguenti file:

- **Linux** **UNIX** il file /tmp/niflogs.wbi/log.txt sulle piattaforme Linux e
UNIX.
- **Windows** il file %TEMP%\niflogs.wbi\log.txt sulle piattaforme Windows.
- **i5/OS** il file /tmp/InstallShield/niflogs.wbi/log.txt sulle piattaforme i5/OS.

Importante: **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** è possibile nascondere la directory %TEMP% dalla GUI di Windows. Essa viene di solito risolta in C:\Documents and Settings*nomeutente*\Impostazioni locali\Temp. Per trovare la directory %TEMP%, immettere uno dei seguenti comandi a un prompt dei comandi:

- Ad un prompt di comandi, immettere `cd %TEMP%`.
- Dal prompt dei comandi, digitare `echo %TEMP%`, quindi copiare e incollare il risultato in Windows Explorer.

Alcuni percorsi di directory, nomi di file e valori di indicatore nella Tabella 26 contengono degli spazi per adeguare le voci alle celle tabella. I percorsi di directory, i nomi di file ed i valori di indicatore effettivi non contengono spazi.

La variabile *root_installazione* rappresenta la directory di installazione di WebSphere Process Server. La variabile *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di root di un profilo.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** la variabile *root_dati_utente* rappresenta la directory dati utente predefinita.

Per ulteriori informazioni, consultare Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti.

Tabella 26. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux e UNIX: <i>root_installazione/logs/wbi/install/log.txt</i> 	Registra tutti gli eventi relativi all'installazione di WebSphere Process Server.	INSTCONFFAILED Installazione completamente non riuscita.
<ul style="list-style-type: none"> • Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\wbi\install\log.txt</i> 		INSTCONFSUCCESS Installazione eseguita correttamente.
<ul style="list-style-type: none"> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_installazione/logs/wbi/install/log.txt</i> 		INSTCONFPARTIALSUCCESS Si sono verificati degli errori di installazione ma l'installazione è ancora utilizzabile. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.

Tabella 26. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/wbi/installconfig.log</i> Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\wbi\installconfig.log</i> i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_installazione/logs/wbi/installconfig.log</i> 	<p>Registra le azioni di configurazione che vengono eseguite al termine del processo di installazione per configurare i componenti, installare le applicazioni del sistema, e creare collegamenti e voci di registro Windows.</p>	<p>Contiene una serie di elementi <record> che documentano le azioni di configurazione. Se una configurazione post-installazione ha esito negativo, nel log sarà presente del testo simile al seguente:</p> <pre><record> <date>2005-05-26T11:41:17</date> <millis>1117132877344</millis> <sequence>742</sequence> <logger>com.ibm.ws.install.configmanager.ConfigManager</logger> <level>WARNING</level> <class>com.ibm.ws.install.configmanager.ConfigManager</class> <method>executeAllActionsFound</method> <thread>12</thread> <message>Azione di configurazione non riuscita: com.ibm.ws.install.configmanager.actionengine.ANTAction-D:\WBI\AS\properties\version\install.wbi\6.1.0.0\config\full\install\90SInstallCEI.ant</message> </record></pre> <p>Se tutte le azioni vengono eseguite correttamente, il seguente messaggio viene incluso nel record del log:</p> <pre><record> . . . <message>Non sono stati rilevati errori durante l'esecuzione delle azioni repository</message> </record></pre>
<ul style="list-style-type: none"> Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/manageprofiles/pmt.log</i> Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\manageprofiles\pmt.log</i> i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/pmt.log</i> 	<p>Registra in un log tutti gli eventi dello Strumento di gestione profili.</p>	<p>INSTCONFFAILED Creazione del profilo completamente non riuscita.</p> <p>INSTCONFSUCCESS Creazione del profilo eseguita correttamente.</p> <p>INSTCONFPARTIALSUCCESS Durante la creazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è ancora funzionante. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>

Tabella 26. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log</i> Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_create.log</i> i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Traccia tutti gli eventi che si sono verificati durante la creazione del profilo specificato. Creato quando viene creato un profilo durante una installazione Completa, quando si utilizza lo Strumento di gestione profili, oppure quando si utilizza il comando manageprofiles. 	<p>INSTCONFFAILED Creazione del profilo completamente non riuscita.</p> <p>INSTCONFSUCCESS Creazione del profilo eseguita correttamente.</p> <p>INSTCONFPARTIALSUCCESS Durante la creazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è ancora funzionante. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log</i> Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo_augment.log</i> i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_augment.log</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Traccia tutti gli eventi che si verificano durante l'ampliamento del profilo specificato. Creato quando viene ampliato un profilo, quando si utilizza lo Strumento di gestione profili, oppure quando si utilizza il comando manageprofiles. 	<p>INSTCONFFAILED Ampliamento del profilo completamente non riuscito.</p> <p>INSTCONFSUCCESS Ampliamento del profilo eseguito correttamente.</p> <p>INSTCONFPARTIALSUCCESS Si sono verificati degli errori di ampliamento del profilo ma il profilo è ancora funzionante. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_delete.log</i> Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_delete.log</i> i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles/nome_profilo_delete.log</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Traccia tutti gli eventi che si sono verificati durante l'eliminazione del profilo specificato. Creato quando l'eliminazione del profilo viene eseguita con il comando manageprofiles. 	<p>INSTCONFFAILED Eliminazione del profilo completamente non riuscita.</p> <p>INSTCONFSUCCESS Eliminazione del profilo riuscita.</p> <p>INSTCONFPARTIALSUCCESS Durante l'eliminazione del profilo si sono verificati alcuni errori, ma il profilo è stato eliminato. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>

Tabella 26. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/install/log.txt</i> • Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\install\log.txt</i> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_installazione/logs/wbi/install/log.txt</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Registra tutti gli eventi dell'installazione relativi a WebSphere Application Server Network Deployment. • Creato come parte dell'installazione sottostante di WebSphere Application Server Network Deployment installata con WebSphere Process Server. 	<p>INSTCONFFAILED Installazione completamente non riuscita.</p> <p>INSTCONFSUCCESS Installazione eseguita correttamente.</p> <p>INSTCONFPARTIALSUCCESS Si sono verificati degli errori di installazione ma l'installazione è ancora utilizzabile. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/installconfig.log</i> • Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\installconfig.log</i> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_installazione/logs/wbi/installconfig.log</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Registra le azioni di configurazione che vengono eseguite al termine del processo di installazione per configurare i componenti, installare le applicazioni del sistema, e creare collegamenti e voci di registro Windows. • Creato come parte dell'installazione sottostante di WebSphere Application Server Network Deployment installata con WebSphere Process Server. 	<p>Contiene una serie di elementi <record> che documentano le azioni di configurazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt</i> • Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\wbi\uninstall\log.txt</i> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_installazione/logs/wbi/uninstall/log.txt</i> 	<p>Registra tutti gli eventi di disinstallazione relativi a WebSphere Process Server.</p>	<p>INSTCONFFAILED Disinstallazione completamente non riuscita.</p> <p>INSTCONFSUCCESS Disinstallazione riuscita.</p> <p>INSTCONFPARTIALSUCCESS La procedura guidata di disinstallazione ha rimosso correttamente i file di prodotto principali, ma si sono verificati degli errori durante la configurazione. Informazioni aggiuntive in altri file di log identificano gli errori.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: <i>root_installazione/logs/wbi/update/updateconfig.log</i> • Windows Sulle piattaforme Windows: <i>root_installazione\logs\wbi\update\updateconfig.log</i> • i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: <i>root_installazione/logs/wbi/update/updateconfig.log</i> 	<p>Registra le azioni di configurazione eseguite alla fine del processo di disinstallazione.</p>	<p>Contiene una serie di elementi <record> che documentano le azioni di configurazione.</p>

Tabella 26. Installazione e log del profilo per i WebSphere Process Server componenti (Continua)

Log	Contenuto	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: %TEMP%\firststeps_i5.log 	<p>Registra gli errori che si verificano durante la procedura dei primi passi e fornisce dei suggerimenti per la loro correzione.</p>	<p>Questo log è utile quando si stanno eseguendo i primi passi da riga di comando, poiché possono verificarsi degli errori di battitura o altri errori simili. Se i primi passi vengono avviati dallo Strumento di gestione profili o dal programma di installazione, non si dovrebbero riscontrare problemi. Qualora i primi passi manifestassero un qualsiasi comportamento imprevisto o errato, si dovrebbe verificare il file di log.</p>

Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo

Lo Strumento di gestione profili può rilevare degli errori durante la creazione di nuovi profili o l'ampliamento di profili esistenti. Ciò può verificarsi anche quando si utilizza il comando `manageprofiles`. Se si verifica tale errore, verificare prima i file di log, come descritto in questo documento, quindi seguire le istruzioni di ripristino riportate in base alla situazione.

File di log

Tutti i file di log `manageprofiles` si trovano in `root_installazione/logs/manageprofiles`. Prendere visione ai seguenti file di log nell'ordine presentato. Ciascun file di log deve contenere la voce "INSTCONFSUCCESS." Se un file non comprende questa voce, si è verificato un errore. Esaminare i file di log per determinare il motivo di un errore e determinare un rimedio.

1. Il file di log `nome_profilo_create.log` (dove `nome_profilo` è il nome del profilo).

Nota: Prendere visione di questo file solo se si sta creando un nuovo profilo, non implementando uno esistente.

Questo file di log si trova nelle seguenti directory:

- i5/OS `root_dati_utente/profileregistry/logs/manageprofiles` sui sistemi i5/OS (in cui `root_dati_utente` è la directory dei dati utente WebSphere Process Server).
- Linux UNIX `root_installazione/logs/manageprofiles` sui sistemi Linux e UNIX (in cui `root_installazione` è l'ubicazione della root di installazione di WebSphere Process Server).
- Windows `root_installazione\logs\manageprofiles` sui sistemi Windows (in cui `root_installazione` è l'ubicazione della root di installazione di WebSphere Process Server).

Ricerca il testo Azione di configurazione riuscita o Azione di configurazione non riuscita.

Nota: È possibile che vi siano più ricorrenze di Azione di configurazione non riuscita. Esaminarli uno per uno e risolvere il problema. Inoltre, esaminare i file di log descritti nelle seguenti opzioni, se il profilo era stato creato.

Nota: Ulteriori informazioni sono disponibili nella directory manageprofiles in pmt.log, che registra tutti gli eventi che si verificano quando viene creato un profilo predefinito durante un'installazione completa, utilizzando lo Strumento di gestione profili.

2. Il file di log *nome_profilo_augment.log* (in cui *nome_profilo* è il nome del profilo). Questo file di log si trova nelle seguenti directory:

- **i5/OS** *root_dati_utente/profileregistry/logs/manageprofiles* sui sistemi i5/OS (in cui *root_dati_utente* è la directory dei dati utente WebSphere Process Server).
- **Linux** **UNIX** *root_installazione/logs/manageprofiles* sui sistemi Linux e UNIX (in cui *root_installazione* è l'ubicazione della root di installazione di WebSphere Process Server).
- **Windows** *root_installazione\logs\manageprofiles* sui sistemi Windows (in cui *root_installazione* è l'ubicazione della root di installazione di WebSphere Process Server).

Ricercare il testo Azione di configurazione riuscita o Azione di configurazione non riuscita.

Nota: È possibile che vi siano più ricorrenze di Azione di configurazione non riuscita. Esaminarli uno per uno e risolvere il problema. Inoltre, esaminare i file di log descritti nelle seguenti opzioni, se il profilo era stato creato.

3. File di log di azione del modello del profilo singoli.

Se sono stati rilevati dei valori errati nei file di log descritti nelle opzioni precedenti, prendere visione dei file di log nelle seguenti directory:

- **i5/OS** *root_dati_utente/profileregistry/logs* sui sistemi i5/OS.
- **Linux** **UNIX** *root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo* sui sistemi Linux e UNIX.
- **Windows** *root_installazione\logs\manageprofiles\nome_profilo* sui sistemi Windows.

in cui *root_profilo* o *root_dati_utente* è l'ubicazione di installazione del profilo.

Questi file di log non seguono una convenzione di denominazione congruente, ma solitamente ciascuno di essi è composto dal nome dello script Ant non riuscito seguito da .log. Per esempio, si assuma per ipotesi che il file *nome_profilo_augment.log* contenga la seguente voce:

```
<messages>Risultato dell'esecuzione  
E:\o0536.15\profileTemplates\default.wbi.core\actions\saveParamsWbiCore.ant  
was:false</messages>
```

Per prima cosa, esaminare le voci circostanti nel file *nome_profilo_augment.log* nella directory *root_installazione/logs/manageprofiles*. Se non è possibile determinare il motivo dell'errore dalle voci circostanti, cercare eventuali voci di errore script Ant nel file di log corrispondente. In questo caso, il file di log creato dallo script *saveParamsWbiCore.ant* è *saveParamsWbiCore.ant.log*. Ricercare quel file per determinare la causa dell'errore.

Ripristino in seguito ad un errore di creazione

Una volta determinata la causa dell'errore di creazione del profilo, è possibile tentare di creare di nuovo il profilo.

Nota: Quando si crea un profilo, viene prima creato un profilo di WebSphere Application Server, quindi viene ampliato con i modelli di profilo di WebSphere

Process Server per creare un profilo di WebSphere Process Server. Anche se si è verificata la non riuscita della creazione del profilo, è possibile che il profilo sia presente ma che non disponga di tutti gli ampliamenti necessari.

Per determinare se il profilo esiste, eseguire il comando `root_installazione/bin/manageprofiles -listProfiles`. Se il nome del profilo utilizzato per la creazione non esiste, è possibile creare di nuovo il profilo. Se il nome del profilo utilizzato per la creazione esiste, il profilo è stato creato e si è verificato un errore di ampliamento. Per i suggerimenti sul ripristino in seguito ad un errore di ampliamento, consultare "Ripristino in seguito ad un errore di ampliamento".

Ripristino in seguito ad un errore di ampliamento

Una volta determinato il motivo dell'errore di ampliamento del profilo, è possibile tentare di ampliare di nuovo il profilo esistente per creare correttamente un profilo WebSphere Process Server completo seguito i passi indicati di seguito.

1. Avviare lo Strumento di gestione profili e, invece di creare un nuovo profilo, scegliere di ampliare un profilo esistente.
2. Scegliere il profilo con cui si stanno effettuando le operazioni, quindi immettere le informazioni appropriate.

Nota: È possibile che alcuni degli ampliamenti siano stati completati correttamente la prima volta che è stato utilizzato lo Strumento di gestione profili. Come risultato, potrebbero non essere visualizzati tutti i pannelli mostrati la prima volta che si è tentato di creare il profilo. Ciò si verifica perché lo Strumento di gestione profili rileva quali ampliamenti rimanenti devono essere completati e visualizza solo i pannelli necessari.

Risoluzione dei problemi relativi alla configurazione di Business Process Choreographer

Per informazioni sulla risoluzione dei problemi relativi alla configurazione di Business Process Choreographer e del relativo Business Flow Manager, o dei componenti di Human Task Manager, andare nel centro informazioni di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1 e consultare gli argomenti sotto **Installazione e configurazione WebSphere Process Server > Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione > Risoluzione dei problemi di configurazione di Business Process Choreographer**. È inoltre possibile trovare tali informazioni nel PDF *Business Process Choreographer*.

Capitolo 16. Informazioni sull'installazione

Questa sezione di riferimento contiene delle attività secondarie e delle informazioni di riferimento e di supporto concettuale relative all'installazione e configurazione di WebSphere Process Server.

Script i5/OS

Questi script di WebSphere Application Server vengono utilizzati comunemente per eseguire attività quando si utilizza WebSphere Process Server. L'ubicazione predefinita di questi script è la directory *root_installazione/bin*. Quando viene creato un profilo, vengono poste delle copie degli script anche nella directory *root_profilo/bin*.

Nota: A differenza di altre piattaforme, nel nome di file gli script QShelli5/OS non possiedono estensioni (.bat o .sh). Ad esempio, lo script addNote.bat per piattaforme Windows è addNode su i5/OS.

Fare riferimento alla tabella per ottenere una descrizione degli script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS.

Tabella 27. Script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS

Script	Descrizione
backupConfig	Il comando backupConfig è un semplice programma di utilità per eseguire il backup della configurazione del proprio nodo su un file.
enableJVM	Il comando enableJVM consente di passare dalla JVM IBM® J2SE 5.0 a 32-bit alla JVM i5/OS® Java™ Developer Kit 5.0 (a 64 bit, detta anche JVM "classica") e viceversa, per definire JVM utilizzare all'avvio del server.
historyInfo	Il comando historyInfo genera un report dai dati estratti dai file XML nella cartella properties/version e della cartella properties/version/history. Il report comprende un elenco di componenti modificati e una cronologia dei package di manutenzione installati o disinstallati.
ivt	Lo script di verifica dell'installazione (ivt) verifica che il server delle applicazioni di una determinata istanza funzioni correttamente.
manageprofiles	Lo strumento a riga di comando manageprofiles crea tutti gli ambienti di runtime del server delle applicazioni. Il comando crea un profilo, ovvero l'insieme dei file che definiscono l'ambiente di runtime per un server delle applicazioni autonomo.
restoreConfig	Il comando restoreConfig consente di ripristinare la configurazione del proprio nodo dopo averne eseguito il backup con il comando backupConfig.
startNode	Il comando startNode legge il file di configurazione per il processo dell'agent del nodo e costruisce un comando di avvio.
startServer	Il comando startServer legge il file di configurazione per il server delle applicazioni specificato e avvia il server.

Tabella 27. Script comunemente utilizzati per WebSphere Process Server per i5/OS (Continua)

Script	Descrizione
stopNode	Il comando stopNode legge il file di configurazione per il processo dell'agent del nodo di Network Deployment ed invia un comando JMX (Java Management Extensions) che indica all'agent del nodo di disattivarsi.
stopServer	Il comando stopServer legge il file di configurazione per il processo server specificato. Questo comando invia un comando JMX (Java Management Extensions) al server, che gli indica di effettuare l'arresto.
versionInfo	Il comando versionInfo genera un report dai dati estratti dai file XML nella cartella properties/version. Il report comprende un elenco di componenti modificati e di package di manutenzione installati o disinstallati.

WebSphere Application Server sui5/OS fornisce inoltre alcuni script specifici per la piattaforma i5/OS. La tabella seguente contiene alcuni script specifici per la piattaforma i5/OS.

Tabella 28. Script specifici per la piattaforma i5/OS

Script	Descrizione
chgwassvr	Il comando chgwassvr consente di modificare le porte di un server delle applicazioni all'interno di un profilo.
dspwasinst	Il comando dspwasinst visualizza informazioni relative a un profilo e ai server delle applicazioni in esso contenuti.

Versione del prodotto e informazioni cronologiche

Informazioni e link alla versione del prodotto e alle informazioni cronologiche.

Il file WBI.product nella directory properties/version contiene informazioni quali il prodotto, la versione, la data di build, ed il livello di build. Per esempio:

```
WBI
6.1.0.0
date="9/29/07"
level="00738.14"/>
```

Fare clic sui link seguenti per la versione del prodotto e le informazioni cronologiche appropriate:

Tabella 29. Link alla versione del prodotto e alle informazioni cronologiche.

Elemento	Link
Informazioni sulla versione del prodotto	http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_prodVersion.html
Comando genVersionReport	http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_genVersionReport.html
Comando versionInfo	http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_versionInfo.html
Comando historyInfo	http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_historyInfo.html

Tabella 29. Link alla versione del prodotto e alle informazioni cronologiche. (Continua)

Elemento	Link
Comando genHistoryReport	http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/wasinfo/v6r1/topic/com.ibm.websphere.nd.multiplatform.doc/info/ae/ae/rins_genHistoryReport.html

Chiavi di registro del sistema operativo

Utilizzare le procedure di installazione per registrare WebSphere Process Server e i prodotti associati con il registro nativo del sistema operativo. Questo argomento descrive i possibili valori delle chiavi di registro.

Le installazioni vengono registrate con i registri nativi del sistema operativo, come per esempio RPM (Red Hat Package Manager) sui sistemi Linux.

Nota: Se si effettua una installazione non-root, non è possibile registrare con i registri nativi del sistema operativo.

La procedura guidata di installazione ISMP (InstallShield MultiPlatform) crea inoltre i file .nifregistry e vpd.properties che contengono un elenco di codici prodotto utilizzati da ISMP per tracciare le installazioni eseguite.

i5/OS I codici di prodotto del programma su licenza per i5/OS sono:

- 5724I82 WebSphere Enterprise Service Bus V6.1
- 5724L01 WebSphere Process Server V6.1

Se si installa una qualsiasi delle altre opzioni per WebSphere Process Server, apparirà 5724L01 WebSphere Process Server V6.1.

Per ulteriori informazioni sulle voci di registro, consultare Limitazioni degli installatori non-root.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** l'installazione non-root non è disponibile sulle piattaforme i5/OS.

Tabella 30. Chiavi utilizzate per registrare WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Service Bus

Ubicazione del file di registro	WebSphere Process Server	WebSphere ESB (Enterprise Service Bus)
vpd.properties	WSEAA61	WSEAA61
AIX	WSEAA61	WSEAA61
HP-UX	WSEAA61	WSEAA61
i5/OS	WSEAA61	WSEAA61
Linux	WSEAA61	WSEAA61
Solaris	WSEAA61	WSEAA61
Windows	HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\IBM\WebSphere Process Server\6.1.0.0	HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\IBM\WebSphere Enterprise Service Bus\6.1.0.0

Oltre al file vpd.properties, i programmi di installazione creano anche un record di prodotti installati in un file di registro dell'installazione, e crea un file di firma di catalogo per l'uso da parte di IBM Tivoli License Compliance Manager.

File di registro dell'installazione

Il file di registro dell'installazione della Versione 6.1 è un file XML che contiene voci di dati per tutti i prodotti installati elencati nella tabella precedente:

- **Informazioni sul prodotto:** ID prodotto (offerta), ubicazione di installazione del prodotto e versione del prodotto
- **Informazioni sul package di installazione integrata:** nome del package di installazione integrata, ubicazione di installazione del package di installazione integrata, ubicazione di installazione del prodotto ed eventuali prodotti associati

File di firma di catalogo

È possibile che i package installati da un programma di installazione non-root non effettuino le registrazioni attraverso i meccanismi nativi del sistema operativo.

AIX **Sulle piattaforme AIX:** ad esempio, un prodotto WebSphere Process Server versione 6.1 installato come utente non-root su un sistema operativo AIX versione 5.3 non può registrarsi al comando `lpp` di AIX. Pertanto, nell'elenco generato dall'esecuzione del comando `ls lpp` non appare l'attuale versione di WebSphere Process Server installata.

È possibile utilizzare IBM Tivoli License Compliance Manager per gestire la licenza e la versione di WebSphere Process Server.

Per abilitare IBM Tivoli License Compliance Manager al rilevamento e monitoraggio dei componenti software di WebSphere Process Server, ottenere il file di catalogo `ITLMReadinessOfferings.xml`. Questo file, in IBM Tivoli License Compliance Manager, viene anche chiamato `fileIBMUseOnlySoftwareCatalog_****_**_**.xml` o `IBMSoftwareCatalog_****_**_**.xml`. Il file `IBMUseOnlySoftwareCatalog_****_**_**.xml` viene utilizzato con la versione Sub-Capacity. Il file `IBMSoftwareCatalog_****_**_**.xml` viene utilizzato con la versione Full.

Nel file di catalogo è presente un elenco di file di riconoscimento e utilizzo della firma del software in formato XML, utilizzati dai componenti di IBM Tivoli License Compliance Manager per identificare e monitorare il software presente sugli agent. È possibile ottenere il file di catalogo da <http://www.ibm.com/software/sysgmt/products/support/IBMTivoliLicenseManager.html>.

Esempi di voci di package di installazione integrata

Linux **Sulle piattaforme Linux:** eseguire il seguente comando su un sistema Linux per visualizzare i package per WebSphere Process Server:

```
rpm -qa | grep WS
```

File `.nifregistry` e `vpd.properties`

Per installare il codice, il programma di installazione per WebSphere Process Server utilizza il programma ISMP (InstallShield MultiPlatform). I file `.nifregistry` e `vpd.properties` forniscono un elenco dei componenti del programma attualmente installati. I file aiutano il programma ISMP e il programma di installazione di WebSphere Process Server a riconoscere le installazioni precedenti di WebSphere Process Server e a verificare le opzioni per le nuove installazioni.

Ubicazione del file `.nifregistry`

L'ubicazione del file `.nifregistry` varia a seconda della piattaforma operativa:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** la directory di root /usr/.ibm/.nif/.nifregistry o la directory di non-root<NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **HP-UX** **Sulle piattaforme HP-UX:** la directory di root /opt/.ibm/.nif/.nifregistry o la directory di the non-root<NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** la directory di root /QIBM/WAS/.ibm/.nif/.nifregistry
- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** la directory di root /opt/.ibm/.nif/.nifregistry
- **Solaris** **Sulle piattaforme Solaris:** la directory di root /opt/.ibm/.nif/.nifregistry o la directory di non-root <NON-ROOT-HOME>/.ibm/.nif/.nifregistry
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** la directory di root C:\Windows\.nifregistry

Per esempio:

```
NON-ROOT user: fvttest
NON-ROOT-HOME: /home/fvttest .nifregistry dir: /home/fvttest/.ibm/.nif/.nifregistry
```

Esempi di file .nifregistry

Per un particolare prodotto, il file .nifregistry contiene una voce (riga) per ogni PAK che viene installato e una voce (riga) per l'offerta di prodotto (ad esempio WebSphere Business Integration, Enterprise Service Bus, e così via).

La riga seguente mostra un esempio di una voce PAK nel file .nifregistry:

```
<pak installrooturi="file:///C:/IBM/WebSphere/ProcServer/" name="wbi.primary.pak"
paklocationuri="zip:///C:/IBM/WebSphere/ProcServer/properties/version/nif/backup/
wbi.primary.pak" productid="WBI"/
<pak installrooturi="<INSTALL_LOC>" paklocationuri="<PAK_PATH>"
productid="<ID_PRODOTTO>"/>
```

La riga seguente mostra un esempio di una voce di offerta prodotto nel file .nifregistry:

```
<product installrooturi="file:///C:/IBM/WebSphere/ProcServer/"
lastvisited="2007-10-29 00:07:43-0500" productid="WBI" version="6.1.0.0"/>
<product installrooturi="<INSTALL_LOC>" lastvisited="2007-10-29 00:07:43-0500"
productid="<ID_PRODOTTO>" version="6.1.0.0"/>
```

Cancellazione del contenuto del file .nifregistry dopo una disinstallazione non riuscita

Passi da seguire per cancellare il contenuto del file .nifregistry in seguito a una disinstallazione non riuscita:

1. Creare una copia di backup del file .nifregistry.
2. Aprire il file .nifregistry con un editor di testo (assicurarsi che il rientro automatico sia disattivato).
3. Cercare ed eliminare tutte le righe che contengono <UBI_INSTALL> e <ID_PRODOTTO> in cui <UBI_INSTALL> è l'ubicazione di installazione in cui si trova la disinstallazione non riuscita, mentre <ID_PRODOTTO> è l'ID dell'offerta prodotto del prodotto che si sta cercando di disinstallare.
4. Salvare il file .nifregistry e chiudere l'editor di testo.

vpd.properties

- ISMP utilizza il file vpd.properties per tracciare i prodotti WebSphere che installa su tutte le piattaforme, tranne per Solaris ed HP-UX.
- Su tali piattaforme, ISMP utilizza la registrazione nativa del sistema operativo quando effettua l'installazione come root, e non crea un file vpd.properties. Quando l'installazione viene effettuata come non-root, i programmi di installazione creano un file vpd.properties su tutte le piattaforme, incluso Solaris ed HP-UX.

Situazioni che richiedono la modifica del file vpd.properties

Alcune situazioni richiedono la modifica del file vpd.properties prima che sia possibile reinstallare WebSphere Process Server. I programmi di disinstallazione per WebSphere Process Server modificano il file vpd.properties mentre disinstallano un prodotto, per rimuovere le voci per il prodotto e per ogni sua funzione che possa eventualmente essere associata a delle voci nel file.

Alcune delle situazioni che si possono verificare richiedono la rimozione manuale delle voci dal file vpd.properties, prima che sia possibile reinstallare un prodotto. Tali situazioni comprendono:

- Ignorare il programma di disinstallazione per disinstallare manualmente un prodotto
- Disinstallazione manuale di un prodotto, quando il programma di disinstallazione non è presente o non sta funzionando

Se il file vpd.properties contiene delle voci per un prodotto disinstallato, è necessario modificare il file e rimuovere le voci. Se non si modifica il file vpd.properties per rimuovere le voci per un prodotto o per le funzioni di un prodotto, non sarà possibile reinstallare il prodotto dentro la stessa struttura di directory. Se le voci di prodotto nel file vpd.properties sono presenti, il programma di installazione legge il file vpd.properties, determina se il prodotto è già installato, e visualizza un pannello che sollecita l'installazione di ulteriori funzioni all'interno del prodotto esistente, oppure di installare il codice binario per la seconda volta. Sfortunatamente, a questo punto i codici binari esistenti potrebbero non essere più validi. Il programma di installazione non verifica i prodotti che trova elencati nel file vpd.properties.

Ubicazione del file vpd.properties

L'ubicazione del file vpd.properties varia a seconda della piattaforma operativa:

- **AIX** **Sulle piattaforme AIX:** la directory di root o la directory `usr/lib/objrepos`
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `/InstallShield/VitalProductData/vpd.properties`
- **Linux** **Sulle piattaforme Linux:** la directory di root
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** la directory di installazione del sistema operativo, come per esempio la directory `C:\WINNT` o la directory `C:\windows`

Esempi sul file vpd.properties

Gli esempi seguenti mostrano le voci per il file vpd.properties per la versione 6.1.0.0 del prodotto WebSphere su una piattaforma Windows. L'esempio mostra le righe nella loro interezza, ma le spezza per motivi di formattazione.

```
WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|1=IBM WebSphere Process Server|IBM WebSphere Process Server|
IBM WebSphere Process Server V6.1.0.0|IBM|http://www.ibm.com|6.1.0.0|C:\Programmi\
IBM\WebSphere\ESB1|0|0|1|WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|1|0|false|"_uninst" "uninstall.jar" "
uninstall.dat" ""|true|3|WSEAA61|6|1|0|0|6.1.0.0|1
```

Identificazione delle voci nel file vpd.properties

Utilizzare la tabella seguente come aiuto nell'identificazione delle voci di prodotto.

Tabella 31. Identificativo nel file vpd.properties per i prodotti WebSphere

Identificativo	Prodotto
WSE...61	Tutti i prodotti alla versione 6.1 utilizzano questo identificativo per identificare i file di prodotto principali: <ul style="list-style-type: none">• WebSphere Process Server, Versione 6.1• WebSphere Enterprise Service Bus, Versione 6.1

Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Process Server

La procedura guidata di installazione ha trovato una installazione esistente di WebSphere Process Server da sola o insieme con installazioni di altri prodotti WebSphere sul proprio sistema. È necessario decidere se installare una nuova installazione di WebSphere Process Server che coesista con quella attuale, o se aggiungere invece delle funzionalità o dei nuovi profili all'installazione esistente.

About this task

Per effettuare tali scelte, attenersi alla procedura seguente. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, che sia stato accettato gli accordi di licenza e che siano stati verificati i prerequisiti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84. Verrà visualizzato il pannello Rilevato IBM WebSphere Process Server.

Procedure

1. Nel pannello Rilevato IBM WebSphere Process Server, selezionare un'opzione in base a come si desidera gestire la nuova installazione di WebSphere Process Server, quindi fare clic su **Avanti**. Il pannello visualizzato e il passo successivo dipendono da quale opzione viene selezionata:

Opzione selezionata	Passo successivo
Aggiungi funzioni a IBM WebSphere Process Server: aggiunge delle funzioni ad una installazione esistente di WebSphere Process Server, selezionabile da un elenco a discesa nel pannello. Suggerimento: Questa opzione è disponibile soltanto quando l'installazione esistente di WebSphere Process Server non possiede tutte le funzioni installate.	Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione di funzioni aggiuntive sull'installazione esistente" a pagina 111 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installa una nuova copia di WebSphere Process Server: installa una nuova copia di WebSphere Process Server che coesisterà con la versione esistente.</p> <p>Suggerimento: Scegliere questa opzione anche se si desidera installare WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Process Server Client, WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Quando i pannelli di rilevamento rilevano correttamente le installazioni di questi prodotti, consentono di eseguire l'installazione su di essi.</p>	<p>Il pannello successivo dipende dalla presenza di un'installazione esistente di un altro prodotto WebSphere sul proprio sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se non sono presenti installazioni di altri prodotti WebSphere, viene visualizzato il pannello Tipo di installazione. Procedere con il passo 2. • Se è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, viene visualizzato il pannello "Installazione di prodotto o componente esistente rilevata". Procedere con l'argomento "Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client" a pagina 338. • Se è presente un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, e nessuna installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, viene visualizzato il pannello Rilevato WebSphere Application Server. Procedere con l'argomento "Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti" a pagina 341.
<p>Crea un nuovo profilo WebSphere Process Server utilizzando lo Strumento di gestione profili: apre lo Strumento di gestione profili e permette di creare un nuovo profilo WebSphere Process Server in una installazione esistente selezionabile da un elenco a discesa nel pannello.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Esiti dell'installazione e verrà avviato lo Strumento di gestione profili. Fare clic su Fine per chiudere la procedura guidata di installazione.</p>

2. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (la scelta del percorso di installazione si basa sulle selezioni effettuate nei pannelli precedenti). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installazione tipica (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. A scelta, è possibile installare gli esempi di WebSphere Process Server. È anche possibile creare un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato, o saltare questa opzione e in seguito utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p>Importante: Se si sceglie di creare un profilo server autonomo durante una Installazione tipica e di abilitare la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione di Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo" a pagina 90 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>
<p>Installazione ambiente di distribuzione: installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso il processo di costituzione dell'ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso, o scegliere un o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installazione client: installa il client di WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. Esso consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se <i>non si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108 per le istruzioni sul completamento dell'installazione. • Se <i>si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108 per le istruzioni sul completamento dell'installazione. <p>Importante: È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p>

Results

Sono state identificate tutte le eventuali installazioni esistenti di WebSphere Process Server che potrebbero influenzare la nuova installazione. Se sul proprio sistema sono presenti delle installazioni di altri prodotti WebSphere, l'utente sarà stato reindirizzato verso altri argomenti che spiegano come installare il prodotto in presenza di tali installazioni già esistenti. Se sul proprio sistema non sono presenti ulteriori prodotti WebSphere installati, l'utente avrà scelto il tipo di installazione desiderata da effettuare (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

Operazioni successive

Procedere con l'installazione seguendo le istruzioni del relativo link, secondo le scelte effettuate.

Installazione con installazioni esistenti di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client

La procedura guidata di installazione ha trovato una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client da sola oppure insieme con installazioni di altri prodotti WebSphere sul proprio sistema. È necessario decidere se installare una nuova installazione di WebSphere Process

Server che coesista con l'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o con WebSphere Process Server Client, o aggiungere invece la funzionalità WebSphere Process Server all'installazione esistente.

About this task

Per effettuare tali scelte, attenersi alla procedura seguente. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, sia stato accettato il contratto di licenza, e siano stati verificati i prerequisiti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84. Viene visualizzato il pannello "Installazione di prodotto o componente esistente rilevata".

Procedure

1. Nel pannello "Installazione di prodotto o componente esistente rilevata", selezionare una opzione in base a come si desidera gestire la nuova installazione di WebSphere Process Server, quindi fare clic su **Avanti**. Il pannello visualizzato e il passo successivo dipendono da quale opzione viene selezionata:

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installa una nuova copia di WebSphere Process Server: installa una nuova copia di WebSphere Process Server che coesiste con l'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o di WebSphere Process Server Client.</p> <p>Suggerimento: Scegliere questa opzione anche se si desidera installare WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. Quando il pannello di rilevamento rileva correttamente le installazioni di questi prodotti, consente di eseguire l'installazione su di essi.</p>	<p>Il pannello successivo dipende dalla presenza di un'installazione esistente di un altro prodotto WebSphere sul proprio sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se non sono presenti installazioni di altri prodotti WebSphere, viene visualizzato il pannello Tipo di installazione. Procedere con il passo 2. • Se è presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Rilevato WebSphere Application Server. Procedere con l'argomento "Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti" a pagina 341.
<p>Utilizza una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o Utilizza una installazione esistente di Client: installa WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client, versione 6.1.x selezionata dall'elenco a discesa nel pannello.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Conversione di un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus o del Client WebSphere Process Server in un'installazione di WebSphere Process Server" a pagina 114 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

2. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (la scelta del percorso di installazione si basa sulle selezioni effettuate nei pannelli precedenti). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network

Deployment.

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installazione tipica (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. A scelta, è possibile installare gli esempi di WebSphere Process Server. È anche possibile creare un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato, o saltare questa opzione e in seguito utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p>Importante: Se si sceglie di creare un profilo server autonomo durante una Installazione tipica e di abilitare la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione di Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo" a pagina 90 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>
<p>Installazione ambiente di distribuzione: installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso il processo di costituzione dell'ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso, o scegliere un o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installazione client: installa il client di WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. Ciò consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se <i>non si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108 per le istruzioni sul completamento dell'installazione. • Se <i>si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108 per le istruzioni sul completamento dell'installazione. <p>Importante: È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.</p>

Results

È stata identificata qualsiasi installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus o WebSphere Process Server Client che potrebbe influenzare la nuova installazione. Se sul proprio sistema sono presenti delle installazioni di altri prodotti WebSphere, l'utente sarà stato reindirizzato verso altri argomenti che spiegano come installare il prodotto in presenza di tali installazioni già esistenti. Se sul proprio sistema non sono presenti ulteriori prodotti WebSphere installati, l'utente avrà scelto il tipo di installazione desiderata da effettuare (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

Operazioni successive

Procedere con l'installazione seguendo le istruzioni del relativo link, secondo le scelte effettuate.

Installazione con installazioni di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment esistenti

La procedura guidata di installazione ha trovato una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment. È necessario decidere se installare una nuova installazione di WebSphere Process Server (con una nuova installazione sottostante di WebSphere Application Server Network Deployment) o invece aggiungere la funzionalità

WebSphere Process Server alle installazioni WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

About this task


Per effettuare tali scelte, attenersi alla procedura seguente. In questo argomento si assume che sia stata avviata la procedura guidata di installazione, sia stato accettato il contratto di licenza, e siano stati verificati i prerequisiti, seguendo la procedura in "Installazione interattiva di WebSphere Process Server" a pagina 84. Viene visualizzato il pannello Rilevato WebSphere Application Server.

Procedure

1. Nel pannello Rilevato WebSphere Application Server, selezionare una opzione, in base a come si desidera gestire la nuova installazione di WebSphere Process Server:

- **Installa una nuova copia di WebSphere Application Server Network Deployment:** installa una nuova copia di WebSphere Application Server Network Deployment durante l'installazione di WebSphere Process Server.
- **Utilizza una installazione esistente di WebSphere Application Server Network Deployment o Utilizza una installazione esistente di WebSphere Application Server:** installa WebSphere Process Server sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, selezionabile da un elenco a discesa nel pannello.

Importante: È necessario che l'utente che disinstalla WebSphere Process Server sia lo stesso utente che ha installato WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Limitazione:  Se l'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment selezionata si trova ad un livello di servizio precedente e l'installazione di WebSphere Process Server viene effettuata in remoto da un client Windows, prima di continuare con l'installazione è necessario aggiornare WebSphere Application Server Network Deployment attraverso una installazione non presidiata locale dal sistema i5/OS.

Una volta effettuata la selezione, fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato il pannello Tipo di installazione.

2. Nel pannello Tipo di installazione, selezionare il tipo di installazione che si desidera eseguire e fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di installazione fornisce una scelta tra diversi percorsi di installazione (la scelta del percorso di installazione si basa sulle selezioni effettuate nei pannelli precedenti). Il passo successivo dipende dal tipo di installazione che si desidera e (nel caso di WebSphere Process Server Client) dal fatto che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment.

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installazione tipica (predefinita): installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. A scelta, è possibile installare gli esempi di WebSphere Process Server. È anche possibile creare un server autonomo, un gestore distribuzione, o un profilo personalizzato, o saltare questa opzione e in seguito utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare i profili.</p> <p>Importante: Se si sceglie di creare un profilo server autonomo durante una Installazione tipica e di abilitare la sicurezza, il programma di installazione creerà una configurazione di Business Process Choreographer di esempio per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata. Se si pianifica di federare il server autonomo a un gestore distribuzione, per prima cosa si dovrà eliminare questa configurazione di esempio.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server e creazione interattiva di un profilo" a pagina 90 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>
<p>Installazione ambiente di distribuzione: installa WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment, e guida l'utente attraverso il processo di costituzione dell'ambiente di distribuzione. È possibile creare un gestore distribuzione e scegliere un modello di ambiente di distribuzione per esso, o scegliere un o più cluster da applicare a un nodo gestito.</p>	<p>Verrà visualizzato il pannello Selezione funzioni. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server con un ambiente di distribuzione" a pagina 97 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.</p>

Opzione selezionata	Passo successivo
<p>Installazione client: installa il client di WebSphere Process Server e facoltativamente installa WebSphere Application Server Network Deployment utilizzando le configurazioni e selezioni di installazione predefinite. Esso consente di eseguire applicazioni client che interagiscono con WebSphere Process Server.</p>	<p>Il pannello visualizzato varia a seconda che l'installazione venga eseguita o meno su un'installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se <i>non si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Ubicazione installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108 per le istruzioni sul completamento dell'installazione. • Se <i>si sta</i> installando sopra una installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment, viene visualizzato il pannello Riepilogo installazione. Andare all'argomento "Installazione interattiva di WebSphere Process Server Client" a pagina 108 per le istruzioni sul completamento dell'installazione.

Results

È stata identificata qualsiasi installazione esistente di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment che avrebbe potuto influenzare la nuova installazione. L'utente ha inoltre scelto il tipo di installazione da eseguire (Tipica, Ambiente di distribuzione, o Client).

Operazioni successive

Procedere con l'installazione seguendo le istruzioni del relativo link, secondo le scelte effettuate.

Montaggio delle unità disco sui sistemi operativi Linuxe UNIX

Alcuni sistemi operativi Linux eUNIX richiedono di montare l'unità prima di poter accedere ai dati dei CD o del DVD del prodotto.

Prima di iniziare

Inserire il CD o DVD nell'unità prima di montare l'unità. È necessario essere un utente root per montare un'unità disco.

About this task

Utilizzare queste procedure per montare i CD o il DVD del prodotto per WebSphere Process Server.

- **AIX Montaggio di un CD o DVD sui sistemi AIX.** Per montare un CD o DVD su un sistema AIX usando lo strumento SMIT (System Management Interface Tool), seguire questi passi:
 1. Collegarsi come utente con privilegi root.
 2. Inserire il disco nell'unità.
 3. Creare un punto di montaggio immettendo il comando `mkdir -p /cdrom`, in cui `cdrom` rappresenta la directory del punto di montaggio del disco.
 4. Allocare un file system disco utilizzando lo strumento SMIT, immettendo il comando **smit storage**.
 5. Dopo l'avvio di SMIT, selezionare **Gestione memorizzazione di sistema (Memorizzazione logica & fisica) > File system > Aggiungi / Modifica / Mostra / Elimina file system > File system CDROM > Aggiungi file system CDROM**.
 6. Nella finestra **Aggiungi un file system CDROM**:
 - Immettere un nome di unità per il proprio file system disco nel campo **Nome UNITÀ**. È necessario che i nomi di unità per i file system disco siano univoci. Se è presente un nome di unità duplicato, è necessario eliminare il file system disco già definito, oppure utilizzare un altro nome per la directory. L'esempio utilizza `/dev/cd0` come nome dell'unità.
 - Immettere la directory del punto di montaggio del disco nella finestra **PUNTO DI MONTAGGIO**. In questo esempio, la directory del punto di montaggio è `/cdrom`.
 - Nel campo **Carica AUTOMATICAMENTE al riavvio del sistema**, selezionare **Sì** per abilitare il caricamento automatico del file system.
 - Selezionare **OK** per chiudere la finestra, quindi **Annulla** per tre volte, per uscire da SMIT.
 7. Successivamente, montare il file system disco eseguendo il comando **smit mountfs**.
 8. Nella finestra **Monta un file system**, seguire queste istruzioni:
 - Immettere il nome di unità per questo file system disco nel campo **Nome FILE SYSTEM**. In questo esempio, il nome dell'unità è `/dev/cd0`.
 - Immettere il punto di montaggio del disco nel campo **Directory su cui effettuare il montaggio**. In questo esempio, il punto di montaggio è `/cdrom`.
 - Immettere `cdrfs` nel campo **Tipo di Filesystem**. Per visualizzare gli altri tipi di file system caricabili, selezionare **Elenca**.
 - Nel campo **Carica come sistema di SOLA LETTURA**, selezionare **Sì**.
 - Confermare gli altri valori predefiniti e selezionare **OK** per chiudere la finestra.

Il file system disco è ora montato. Per visualizzare il contenuto del CD o DVD, inserirlo nell'unità ed immettere il comando `cd /cdrom`, in cui `cdrom` è la directory del punto di montaggio del disco.
- **HP-UX Montaggio di un CD o DVD sui sistemi HP-UX.** Dal momento che WebSphere Process Server contiene diversi file con nomi di file lunghi, il comando `mount` può non riuscire. I passi seguenti consentono di montare correttamente i CD o il DVD del prodotto WebSphere Process Server sulle piattaforme HP-UX:
 1. Collegarsi come utente con privilegi root.
 2. Nella directory `/etc`, aggiungere la seguente riga al file `pfsfstab`:


```
/dev/dsk/c0t2d0 punto_montaggio pfs-rrip ro,hard
```

in cui *punto_montaggio* rappresenta il punto di montaggio del CD o DVD.

3. Avviare il daemon *pfs* immettendo i seguenti comandi (se non sono già in esecuzione):

```
/usr/sbin/pfs_mountd &  
/usr/sbin/pfsd 4 &
```

4. Inserire il CD o DVD nell'unità ed immettere i seguenti comandi:

```
mkdir /cdrom  
/usr/sbin/pfs_mount /cdrom
```

La variabile */cdrom* rappresenta il punto di montaggio del disco.

5. Chiudere il collegamento.

- **Linux** **Montaggio di un CD o DVD sui sistemi Linux.** Per montare un CD o DVD su un sistema Linux, effettuare le seguenti operazioni:

1. Collegarsi come utente con privilegi root.
2. Inserire il disco nell'unità ed immettere il comando seguente:

```
mount -t iso9660 -o ro /dev/cdrom /cdrom
```

La variabile */cdrom* rappresenta il punto di montaggio del disco.

3. Chiudere il collegamento.

Alcuni gestori di finestre (window manager) possono effettuare automaticamente il montaggio del CD o del DVD. Consultare la documentazione di sistema per maggiori informazioni.

- **Solaris** **Montaggio di un CD o DVD sui sistemi Solaris.** Per montare un CD o DVD su un sistema Solaris, effettuare le seguenti operazioni:

1. Collegarsi come utente con privilegi root.
2. Inserire il disco nell'unità.
3. Se Volume Manager (*vold*) non è in esecuzione sul sistema, per montare il disco immettere i seguenti comandi:

```
mkdir -p /cdrom/unnamed_cdrom  
mount -F hsfs -o ro /dev/dsk/c0t6d0s2 /cdrom/unnamed_cdrom
```

La variabile */cdrom/unnamed_cdrom* rappresenta la directory di montaggio del disco e */dev/dsk/c0t6d0s2* rappresenta l'unità disco.

Se si sta montando l'unità disco da un sistema remoto mediante NFS, il file system disco sulla macchina remota deve essere esportato con l'accesso root. Inoltre, è necessario caricare quel file system con accesso root sulla macchina locale.

Se Volume Manager (*vold*) è in esecuzione sul sistema, il disco viene automaticamente montato come:

```
/cdrom/unnamed_cdrom
```

4. Chiudere il collegamento.

Directory di installazione predefinite per il prodotto, i profili e gli strumenti

I riferimenti a *root_installazione*, *root_dati_utente*, *root_profilo*, *root_updi*, e *root_server_proc_cip* nelle informazioni del prodotto rappresentano specifiche ubicazioni predefinite di directory per l'installazione del prodotto, i file di configurazione dei profili e gli strumenti. Questo argomento descrive le convenzioni in uso per WebSphere Process Server. Il significato di queste variabili può essere diverso a seconda del fatto che l'installazione del prodotto venga eseguita su un server pulito o su uno con un'installazione esistente di WebSphere

Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus. Inoltre, tali variabili possono differire a seconda del fatto che l'utente esegua l'installazione come utente root (o come amministratore, nel sistema Windows) o non-root.

Limitazioni degli installatori non-root

Linux **UNIX** **Windows** Gli utenti root, amministratore e non-root possono installare il prodotto. Le directory predefinite fornite dalla procedura guidata di installazione saranno diverse a seconda del fatto che l'utente disponga o meno di privilegi root (amministratore).

Linux **UNIX** **Windows** Gli utenti root e amministratori possono registrare prodotti condivisi ed eseguire installazioni in directory di proprietà del sistema (risorse condivise a livello globale, disponibili a tutti gli utenti), operazioni non consentite agli utenti non-root. Gli utenti non-root possono effettuare installazioni solo in directory di loro proprietà.

Variabili utilizzate nella documentazione

Nella documentazione vengono utilizzate diverse variabili che rappresentano specifiche directory predefinite. Questi percorsi di file sono ubicazioni predefinite. È possibile installare il prodotto e gli altri componenti e creare profili in qualsiasi directory a cui si abbia accesso in scrittura. Diverse installazioni di prodotti o componenti WebSphere Process Server, necessitano di ubicazioni diverse.

Nel prosieguo sono riportate le variabili principali usate nella documentazione:

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** Per eseguire un'installazione su un sistema i5/OS, è necessario disporre di un profilo utente con le autorità speciali *SECADM e *ALLOBJ.

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, e Windows:**

root_installazione

Ubicazione di installazione di WebSphere Process Server. WebSphere Process Server viene sempre installato nella stessa ubicazione dell'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment a cui è associato.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** *root_dati_utente*

La directory dati utente predefinita di WebSphere Process Server. Il percorso *root_dati_utente* è differente da *root_installazione*, e non si possono trovare nella stessa ubicazione. Le directory secondarie profiles e profileRegistry vengono create all'interno di questa directory quando viene installato il prodotto.

root_profilo

Ubicazione di un profilo WebSphere Process Server.

root_updi

Ubicazione di installazione di Update Installer per WebSphere Software.

root_server_proc_cip

Ubicazione di installazione di un package di installazione personalizzata (CIP) prodotto da Installation Factory. Un CIP è un prodotto WebSphere Process Server in bundle con uno o più package di installazione e file e script opzionali.

Directory predefinite su un server pulito

Le seguenti tabelle illustrano le ubicazioni di installazione predefinite di WebSphere Process Server, dei profili di WebSphere Process Server, di Update Installer per WebSphere Software, e di un package di installazione personalizzata (CIP) prodotto da Installation Factory, nei casi in cui *non* è presente nessuna installazione di altri prodotti WebSphere.

Tabella 32 mostra la directory root di installazione predefinita in cui la procedura guidata d'installazione installa sia WebSphere Process Server che WebSphere Application Server Network Deployment per entrambi gli utenti root (amministratore) e non-root:

Tabella 32. Directory predefinita root_installazione

Directory root_installazione predefinita per utenti root o amministratori	Directory root_installazione predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/ProcServer	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer
HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/ProcServer	HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer
Linux Sulle piattaforme Linux: /opt/ibm/WebSphere/ProcServer	Linux Sulle piattaforme Linux: user_home/ibm/WebSphere/ProcServer
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\ProcServer

Tabella 33 mostra la directory di installazione predefinita per un profilo denominato *nome_profilo* per utenti sia root (Amministratore) che non-root:

Tabella 33. Directory predefinita root_profilo

Directory root_profilo per utenti root o amministratori	Directory root_profilo predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo
HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo	HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo
Linux Sulle piattaforme Linux: /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo	Linux Sulle piattaforme Linux: home_utente/ibm/WebSphere/ProcServer/profiles/nome_profilo
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer\profiles\nome_profilo	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\ProcServer\profiles\nome_profilo

Tabella 34 a pagina 349 mostra la directory di installazione predefinita di Update Installer per WebSphere Software sia per utenti root (amministratore) che non-root:

Tabella 34. Directory predefinita root_updi

Directory root_updi predefinita per utenti root o amministratore	Directory root_updi predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/UpdateInstaller	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/ UpdateInstaller
HP-UX Linux Solaris Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/UpdateInstaller	HP-UX Linux Solaris Sulle piattaforme HP-UX, Linux e Solaris: home_utente/IBM/WebSphere/ UpdateInstaller
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ UpdateInstaller	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\UpdateInstaller

Linux **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows:**
Tabella 35 mostra la directory di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root per un package di installazione personalizzata (CIP) prodotto da Installation Factory. La variabile `uid_cip` è l'ID univoca del CIP generata durante la creazione del file di definizione build. È possibile sostituire il valore generato nella procedura guidata Definizione build. Utilizzare un valore univoco per consentire l'installazione di più CIP sul sistema.

Tabella 35. Directory predefinita root_server_proc_cip

Directory root_server_proc_cip predefinita per utenti root o amministratore	Directory root_server_proc_cip predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/ProcServer/cip/ uid_cip	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer/ cip/uid_cip
HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/ ProcServer/cip/uid_cip	HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: home_utente/IBM/ WebSphere/ProcServer/cip/uid_cip
Linux Sulle piattaforme Linux: /opt/ibm/WebSphere/ProcServer/cip/ uid_cip	Linux Sulle piattaforme Linux: home_utente/ibm/WebSphere/ProcServer/ cip/uid_cip
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ ProcServer\cip\uid_cip	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\ProcServer\cip\uid_cip

Tabella 36 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 36. Directory i5/OS predefinite su un server pulito

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<code>root_installazione</code>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer
<code>root_updi</code>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/ProdData/WebSphere/ UpdateInstaller

Tabella 36. Directory i5/OS predefinite su un server pulito (Continua)

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_dati_utente</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/
<i>root_profilo</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/ profiles/nome_profilo

Directory predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment

Quando su un server è presente un'installazione di una versione supportata di WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment e si sceglie di installare WebSphere Process Server sopra tale installazione, WebSphere Process Server viene installato nella stessa ubicazione. In questo caso, Tabella 37 mostra la directory root di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root:

Tabella 37. Directory root_installazione predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment

Directory root_installazione predefinita per utenti root o amministratori	Directory root_installazione predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/AppServer	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/AppServer
HP-UX Linux Solaris Sulle piattaforme HP-UX, Linux, e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/AppServer	HP-UX Linux Solaris Sulle piattaforme HP-UX, Linux, e Solaris: home_utente/IBM/WebSphere/AppServer
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\AppServer	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\AppServer

Le directory predefinite per *root_profilo*, *root_updi*, e *root_server_proc_cip* vengono gestite in maniera analoga.

Tabella 38 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 38. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Application Server o di WebSphere Application Server Network Deployment

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_installazione</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/ProdData/WebSphere/Appserver/ V61/ND
<i>root_dati_utente</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/Appserver/ V61/ND
<i>root_profilo</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/Appserver/ V61/ND/profiles/nome_profilo01

Directory predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server

Quando su un server è presente un'installazione di WebSphere Process Server, se si esegue la procedura guidata di installazione per avviare una seconda installazione del prodotto, la procedura guidata di installazione rileva l'installazione esistente e accoda un numero alla seconda directory predefinita. Per esempio, se è presente WebSphere Process Server nella directory predefinita /opt/IBM/WebSphere/ProcServer e si esegue la procedura guidata di installazione per una seconda volta, la procedura guidata propone come ubicazione predefinita di installazione la directory /opt/IBM/WebSphere/ProcServer1 per la seconda installazione del prodotto nel pannello Ubicazione installazione. In questo caso, Tabella 39 mostra la directory root di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root:

Tabella 39. Directory root_installazione predefinita quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server

Directory root_installazione predefinita per utenti root o amministratori	Directory root_installazione predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/ProcServer1	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer1
HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/ProcServer1	HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: home_utente/IBM/WebSphere/ProcServer1
Linux Sulle piattaforme Linux: /opt/ibm/WebSphere/ProcServer1	Linux Sulle piattaforme Linux: home_utente/ibm/WebSphere/ProcServer1
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ProcServer1	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\ProcServer1

Importante: Questo scenario presuppone che *non* sia presente sul server una seconda installazione di WebSphere Application Server Network Deployment senza WebSphere Process Server già installato sopra di esso. Se invece è presente, è possibile installare WebSphere Process Server nella stessa directory (/opt/IBM/WebSphere/AppServer, ad esempio) oppure eseguire una nuova installazione di entrambi WebSphere Process Server e WebSphere Application Server Network Deployment nelle directory elencate in precedenza.

Tabella 40 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 40. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Process Server

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
root_installazione	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer1
root_dati_utente	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer1
root_profilo	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer1/profiles/nome_profilo01

Directory predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus

Quando su un server è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus e ci si installa sopra WebSphere Process Server, WebSphere Process Server viene installato nella stessa ubicazione. In questo caso, Tabella 41 mostra la directory root di installazione predefinita per utenti sia root (amministratore) che non-root:

Tabella 41. Directory root_installazione predefinita quando si installa WebSphere Process Server su un'installazione esistente di WebSphere Enterprise Service Bus

Directory root_installazione predefinita per utenti root o amministratori	Directory root_installazione predefinita per utenti non-root
AIX Sulle piattaforme AIX: /usr/IBM/WebSphere/ESB	AIX Sulle piattaforme AIX: home_utente/IBM/WebSphere/ESB
HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: /opt/IBM/WebSphere/ESB	HP-UX Solaris Sulle piattaforme HP-UX e Solaris: home_utente/IBM/WebSphere/ESB
Linux Sulle piattaforme Linux: /opt/ibm/WebSphere/ESB	Linux Sulle piattaforme Linux: home_utente/ibm/WebSphere/ESB
Windows Sulle piattaforme Windows: C:\Programmi\IBM\WebSphere\ESB	Windows Sulle piattaforme Windows: C:\IBM\WebSphere\ESB

Importante: Questo scenario presuppone che *non* sia presente sul server una seconda installazione di WebSphere Application Server Network Deployment senza WebSphere Process Server già installato sopra di esso. Se invece è presente, è possibile installare WebSphere Process Server nella stessa directory (/opt/IBM/WebSphere/AppServer, per esempio).

Le directory predefinite di *root_profilo*, *root_updi*, e *root_server_proc_cip* vengono gestite in maniera analoga.

Tabella 42 mostra le directory predefinite per la piattaforma i5/OS.

Tabella 42. Directory i5/OS predefinite quando è presente un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus

Variabile directory predefinita	Directory predefinita
<i>root_installazione</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/ProdData/WebSphere/ESB1
<i>root_dati_utente</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: /QIBM/UserData/WebSphere/ESB1
<i>root_profilo</i>	i5/OS Sulle piattaforme i5/OS: QIBM/UserData/WebSphere/ESB1/ profiles/nome_profilo01

Componenti del prodotto

Questo argomento descrive le funzioni di WebSphere Process Server.

Tabella 43 elenca le funzioni di WebSphere Process Server che è possibile installare. Per ottenere prestazioni migliori in un ambiente di sviluppo o di produzione, non installare gli esempi di WebSphere Process Server.

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** l'unico componente disponibile per l'installazione è WebSphere Process Server Samples.

Tabella 43. Funzioni di WebSphere Process Server

Funzione	Descrizione
Bean Business Rule (sconsigliata)	Installa le funzionalità utilizzate per creare e modificare le regole che consentono di esternalizzare la politica business dall'applicazione, in modo che il comportamento principale dell'applicazione e gli oggetti dell'interfaccia utente non vengano modificati con l'evolvere delle necessità di business. Questa funzione è stata ripresa da WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.1.1. Non verrà supportata nelle versioni future di WebSphere Process Server.
Messaggistica estesa (sconsigliata)	Installa la funzionalità che fornisce un supporto avanzato per la gestione dei messaggi e l'elaborazione delle risposte a questi messaggi, estendendo il supporto per JMS di base, per i bean basati su messaggi EJB 2.0, e per il modello del componente EJB (Enterprise Java Bean), in modo da utilizzare il comportamento transazionale e persistente gestito da contenitore già esistente. Questa funzione è stata ripresa da WebSphere Business Integration Server Foundation, versione 5.1.1. Non verrà supportata nelle versioni future di WebSphere Process Server.
Esempi di WebSphere Process Server	Installa le applicazioni di esempio sia per WebSphere Process Server che per WebSphere Application Server Network Deployment. Include sia i file di codice sorgente che le applicazioni enterprise integrate che dimostrano alcune delle più recenti tecnologie J2EE (Java 2 Platform, Enterprise Edition) e WebSphere. Per ulteriori informazioni sugli esempi, consultare Accesso agli Esempi (Galleria di esempi).

Comando install

Il comando `install` installa il prodotto e la maggior parte dei componenti nel prodotto. Quando si installa il prodotto, il programma d'installazione installa i file centrali del prodotto e crea uno o nessun profilo, in base alle selezioni di installazione. Un parametro non presidiato esegue la procedura guidata di installazione in modalità non presidiata, senza visualizzare l'interfaccia grafica utente.

Scopo

In questo argomento viene descritta la sintassi da riga comandi per il comando `install`. Avviare il modulo di comando `install` da riga comandi per l'installazione del prodotto.

Prima di iniziare l'installazione del prodotto

Preparare il sistema operativo per l'installazione. Seguire la procedura in Capitolo 5, "Preparazione del sistema operativo per l'installazione", a pagina 45 per essere pronti a cominciare.

Il file del comando risiede nella directory root del componente sul disco del prodotto.

Nell'ottica di semplificare l'ambiente delle attività, WebSphere Process Server ha adottato un motore di installazione comune per i componenti software WebSphere nel package di prodotto versione 6.1. Il comando install avvia il programma di installazione in quasi tutti i componenti nel package di prodotto:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** install
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** install
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** install.bat

Se il comando o un comando alternativo non è applicabile a un componente su un particolare sistema operativo, in Tabella 44 viene visualizzata l'abbreviazione N/A. Un comando non è applicabile se non è possibile installare il componente sul sistema operativo.

Tabella 44. Comandi di installazione di componenti WebSphere Application Server

Sistema operativo	Application Client	IBM HTTP Server	Plug-in del server Web	Application Server Toolkit	Update Installer (UPDI)
AIX	install	install	install	N/A	/UpdateInstaller/ install
HP-UX	/AppClient/install	/IHS/install	/plug-in/install	N/A	/UpdateInstaller/ install
i5/OS	installazione	N/A	install	install	/UpdateInstaller/ install
Linux	N/A	/IHS/install	/plug-in/install	/install	/UpdateInstaller/ install
Solaris	N/A	install	install	N/A	/UpdateInstaller/ install
Windows	\AppClient\ install.exe	\IHS\install.exe	\plug-in\install.exe	install.exe	\UpdateInstaller\ install.exe

Tabella 45. Comandi di installazione dei componenti

Sistema operativo	WebSphere Process Server	IBM Installation Factory	IBM WebSphere Process Server Help System	ISA (IBM Support Assistant)	Message Service Clients per C/C++	Message Service Clients per .NET
AIX	install	installazione			MsgClients/XMSCC/ setupAix.bin	
HP-UX	/WBI/install	/WBI/ install	/IEHS/ install.exe	/ISA/ install.bin		
i5/OS	installazione	installazione			N/A	N/A

Tabella 45. Comandi di installazione dei componenti (Continua)

Sistema operativo	WebSphere Process Server	IBM Installation Factory	IBM WebSphere Process Server Help System	ISA (IBM Support Assistant)	Message Service Clients per C/C++	Message Service Clients per .NET
Linux	/WBI/install	/WBI/install	IEHS/install.exe	/ISA/install.bin	<ul style="list-style-type: none"> 32-bit: MsgClients/XMSCC/setuplinuxia32 64-bit: MsgClients/XMSCC/setuplinux-x86_64 	
Solaris	install	installazione			MsgClients/XMSCC/setup-solaris	
Windows	\WBI\install.bat	\WBI\install.bat	\IEHS\install\exe	\ISA\install.exe	MsgClients\XMSCC\setup.exe	MsgClients\XMSNET\dotNETClientsetup.exe

Parametri e sintassi

In questa sezione viene descritto il comando che avvia la procedura guidata di installazione.

- Eseguire il comando install per avviare la procedura guidata di installazione e visualizzare l'interfaccia grafica utente:

```
directory_disc_componente/install
```

- Eseguire il comando install -silent per avviare la procedura guidata di installazione in modalità non presidiata, senza interfaccia grafica utente:

```
directory_disc_componente/install -options "nome_file_risposta" -silent
```

Utilizzare le seguenti opzioni del comando install per installare una nuova installazione, aggiungere una funzione ad un'installazione esistente, o configurare un prodotto WebSphere Process Server esistente creando un profilo.

Utilizzare Tabella 46 per determinare valori validi per ogni opzione.

Tabella 46. Tabella dei valori di opzione del comando install di WebSphere Process Server

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
silentInstallLicenseAcceptance	true/false	false	Sceglie se accettare gli accordi di licenza
installType	<ul style="list-style-type: none"> installNew addfeature upgrade 	installNew	Sceglie il tipo di installazione da eseguire
samplesSelected	<ul style="list-style-type: none"> true - la funzione viene selezionata per l'installazione false - la funzione non viene selezionata per l'installazione 	false	Se si desidera utilizzare questa funzione, scegliere il valore necessario.
brbeansSelected	<ul style="list-style-type: none"> true - la funzione viene selezionata per l'installazione false - la funzione non viene selezionata per l'installazione 	false	Se si desidera utilizzare questa funzione, scegliere il valore necessario. Questa funzione non viene supportata da i5/OS.

Tabella 46. Tabella dei valori di opzione del comando install di WebSphere Process Server (Continua)

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
extendedMessagingSelected	<ul style="list-style-type: none"> • true - la funzione viene selezionata per l'installazione • false - la funzione non viene selezionata per l'installazione 	false	Se si desidera utilizzare questa funzione, scegliere il valore necessario. Questa funzione non viene supportata da i5/OS.
installLocation	Qualsiasi ubicazione di installazione valida	Ubicazione predefinita per il tipo di piattaforma	Sceglie il percorso di destinazione dell'installazione
PROF_profilesInfo			Visualizza un elenco di argomenti di profilo.
allowNonRootSilentInstall	true/false	false	Sceglie per accettare l'installazione da utente non-root
PROF_enableAdminSecurity	true/false	true	Sceglie se abilitare la sicurezza out-of-box. È necessario selezionare 'true' se si sta installando l'opzione samplesSelected, o <i>dmgr</i> per la distribuzione di rete.
profileType	<ul style="list-style-type: none"> • standalone • deploymentManager • managed node • none 	standalone	Sceglie una delle quattro opzioni di creazione dei profili
profileLocation	Qualsiasi ubicazione dati utente valida		Applicabile soltanto a i5/OS
traceLevel	<ul style="list-style-type: none"> • OFF 0 - non viene prodotta nessuna traccia • SEVERE 1 - sul file di traccia vengono registrati soltanto gli errori più gravi • WARNING 2 - al file di traccia vengono aggiunti i messaggi relativi ad avvertimenti ed eccezioni non gravi • INFO 3 - al file di traccia vengono aggiunti messaggi informativi • CONFIG 4 - al file di traccia vengono aggiunti dei messaggi relativi alla configurazione • FINE 5 - il metodo di tracciamento richiama metodi non-public • FINER 6 - il metodo di tracciamento richiama metodi non-public, eccetto i getter e setter • FINEST 7 - traccia tutte le chiamate ai metodi, traccia le entrate e le uscite, e include parametri e valori restituiti 	0	Sceglie la quantità di informazione di traccia che si desidera catturare

Tabella 46. Tabella dei valori di opzione del comando install di WebSphere Process Server (Continua)

Nome opzione (-OPT)	Valori	Predefinito	Descrizione
traceFormat	<ul style="list-style-type: none"> text - il file di traccia verrà generato in formato di testo semplice, per una facile lettura XML - i file di traccia verranno generati nel formato XML standard di registrazione Java. 	Entrambi i formati vengono prodotti in due differenti file di traccia. Se è richiesta la produzione di un solo formato, scegliere l'opzione appropriata	Sceglie il formato di output del file di traccia
wpsInstallType	<ul style="list-style-type: none"> typical ndguided client 	typical	Sceglie tra installazione tipica, installazione di ambiente di distribuzione, e installazione client.
ndGuidedInstallType	<ul style="list-style-type: none"> deploymentManager additionalRoles 	Gestore distribuzione	Sceglie il tipo di installazione di ambiente di distribuzione da eseguire.
disableOSPrereqChecking	true/false	false	Sceglie se disabilitare il controllo dei prerequisiti di sistema operativo.
disableNonBlockingPrereqChecking	true/false	false	Sceglie se disabilitare il controllo dei prerequisiti non-blocking.
createProfile	true/false	false	Sceglie se creare un profilo per un'installazione esistente.
PROF_topologyPattern	<ul style="list-style-type: none"> Reference - Messaggistica remota e assistenza remota CondensedAsync - Messaggistica remota CondensedSync - Cluster singolo 		Sceglie l'installazione dell'ambiente di distribuzione.
PROF_topologyRole	<ul style="list-style-type: none"> ADT - Destinazione di distribuzione dell'applicazione (Application Deployment Target) Messaging - Infrastruttura di messaggistica Support - Infrastruttura di supporto 		Scegliere almeno un cluster per assegnare questo nodo a una topologia dell'ambiente di distribuzione. Per selezionare più elementi, utilizzare la virgola (,) come separatore. Le opzioni disponibili dipendono dalla scelta sull'installazione di ambiente di distribuzione.
useExistingWAS	true/false	false	Scegliere se si intende utilizzare un'installazione esistente di WebSphere Application Server. Se si sceglie true, è necessario impostare l'opzione installLocation alla root dell'installazione esistente di WebSphere Application Server.

Supporto delle lingue nazionali in Mozilla 1.7

Mozilla 1.7 può non essere disponibile in tutte le combinazioni di lingua e sistema operativo.

Il prodotto distribuito WebSphere Process Server versione 6.1.x è supportato in queste lingue native:

- Portoghese (Brasile)
- Ceco
- Inglese
- Francese
- Tedesco
- Magiario
- Italiano
- Giapponese
- Coreano
- Polacco
- Russo
- Spagnolo
- Cinese semplificato
- Cinese tradizionale

Le versioni di Mozilla precedenti alla 1.7 hanno vulnerabilità di sicurezza note. I dettagli relativi a tali vulnerabilità di sicurezza sono disponibili sul sito Web di Mozilla: <http://www.mozilla.org/projects/security/known-vulnerabilities.html>.

Mozilla aggiorna frequentemente le combinazioni di lingue native e sistemi operativi supportate dalle successive release, pertanto si consiglia di controllare gli aggiornamenti sul sito Web: <http://www.mozilla.org/releases/>

Considerazioni particolari durante l'installazione da Passport Advantage

Se si pianifica di effettuare l'installazione dalle immagini ottenute da Passport Advantage, è necessario prendere visione delle istruzioni per il download fornite con le immagini, ed osservare alcune indicazioni relative all'impostazione delle directory e alle autorizzazioni degli utenti.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è necessario scaricare le immagini di installazione ottenute da Passport Advantage su una stazione di lavoro Windows.

Le immagini sono un'associazione uno-a-uno del CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o del DVD *WebSphere Process Server V6.1* e dei CD di WebSphere Application Server. Vengono raggruppate per piattaforma in assiami elettronici. Ogni assieme contiene tutte le immagini per tale piattaforma, consentendo di identificare rapidamente tutto il software necessario alla piattaforma.

Quando si installano le immagini ottenute da Passport Advantage, è necessario osservare le seguenti indicazioni:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** accertarsi che l'utente che estrae i file tramite il comando `untar` sia lo stesso utente che installerà il

prodotto. Il programma di installazione del prodotto non funzionerà correttamente se queste attività verranno effettuate da utenti diversi.

- Assicurarsi di aver estratto il contenuto delle immagini per il CD *WebSphere Process Server V6.1 Disco 1* o il DVD *WebSphere Process Server V6.1*, il CD *WebSphere Application Server Network Deployment Supplements V6.1*, e il CD *WebSphere Application Server Toolkit V6.1.1 Disco 1* in tre directory separate. Se i file contenuti nelle immagini vengono estratti nella stessa directory, si verificheranno degli errori. Prendere in considerazione la possibilità di utilizzare le directory sorelle, ad esempio:

– **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:**

```
%/downloads/WPS/immagine1  
%/downloads/WPS/immagine2  
%/downloads/WPS/immagine3
```

– **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**

```
%/downloads/WPS/immagine1  
%/downloads/WPS/immagine2  
%/downloads/WPS/immagine3
```

– **Windows** **Sulle piattaforme Windows:**

```
C:\downloads\WPS\immagine1  
C:\downloads\WPS\immagine2  
C:\downloads\WPS\immagine3
```

Libreria del prodotto, directory, sottosistema, coda dei lavori, descrizione dei lavori e code di output

Una piattaforma i5/OS utilizza configurazioni differenti rispetto alle installazioni di WebSphere Process Server su altre piattaforme. In questo argomento vengono descritte la libreria del prodotto, le directory, i sottosistemi, la coda dei lavori, la descrizione dei lavori e le code di output utilizzate da WebSphere Process Server sulla piattaforma i5/OS.

Libreria del prodotto e directory

In una installazione predefinita, WebSphere Process Server per i5/OS utilizza le seguenti libreria e directory:

QWBI61

Libreria del prodotto.

/QIBM/ProdData/WebSphere/ProcServer

LA directory di root predefinita; contiene i dati di prodotto condivisi da tutti i profili WebSphere Process Server.

/QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer

La directory di root dei dati utente di WebSphere Process Server predefinita; sotto questa directory, vengono creati tutti i profili WebSphere Process Server e le directory secondarie profileRegistry.

Sottosistema

Le installazioni di WebSphere Process Server per i5/OS possono utilizzare uno dei sottosistemi seguenti:

QWAS61

Il sottosistema fornito e configurato da WebSphere Application Server. Per impostazione predefinita, il server è in esecuzione in questo sottosistema.

QWBI61

Un sottosistema specifico per WebSphere Process Server. Per poter eseguire il server nel sottosistema QWBI61 è necessario modificare lo script startServer e riavviare il server.

Eseguire lo script startServer con i seguenti parametri:

- **-sbs** QWBI61/QWBI61
- **-jobq** QWBI61/QWBIJOBQ
- **-jobd** QWBI61/QWBIJOBQ
- **-outq** QWBI61/QWBIJOBQ

Per ulteriori informazioni, consultare Configurazione dei sottosistemi su i5/OS.

Coda dei lavori

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una delle seguenti code dei lavori per i processi server, agent del nodo e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la coda QWASJOBQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la coda QWBIJOBQ con il sottosistema QWBI61.

Descrizione lavori

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una delle seguenti descrizioni dei lavori per i processi server, agent del nodo e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la descrizione QWASJOBQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la descrizione QWBIJOBQ con il sottosistema QWBI61.

Coda di output

WebSphere Process Server per i5/OS utilizza una tra le seguenti code di output per i processi server, agent del nodo, e gestore distribuzione, in base al sottosistema utilizzato:

- Viene utilizzata la coda QWASOUTQ con il sottosistema QWAS61.
- Viene utilizzata la coda QWBIOUTQ con il sottosistema QWBI61.

Come evitare conflitti di porta

Evitare i conflitti di porta che si possono verificare quando WebSphere Process Server coesiste sulla stessa macchina con installazioni di altri prodotti WebSphere.

About this task

Se si crea un nodo gestito sullo stesso sistema WebSphere Process Server su cui si trova un nodo gestito di un altro prodotto WebSphere, e si spuntano le caselle di spunta **genera porte HTTP univoche**, il comando addNode incrementerà automaticamente le assegnazioni di porta del secondo processo dell'agent del nodo, in modo che non si verifichino conflitti. Il comando addNode incrementa automaticamente le assegnazioni di porta quando il profilo esistente è uno dei seguenti tipi:

- WebSphere Process Server
- WebSphere Enterprise Service Bus

- WebSphere Application Server, versione 6.0 o successiva
- WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.0 o successiva

Inoltre, lo Strumento di gestione profili gestisce correttamente le assegnazioni di porta quando si federa un profilo personalizzato di WebSphere Process Server durante la sua creazione.

Il comando `addNode` *non* incrementa automaticamente le assegnazioni di porta quando l'istanza esistente è uno dei seguenti tipi:

- WebSphere Business Integration Server Foundation
- WebSphere Application Server Enterprise
- WebSphere Application Server, versioni precedenti alla versione 6.0
- WebSphere Application Server Network Deployment, versioni precedenti alla versione 6.0

In questo caso, né il comando `addNode` né lo Strumento di gestione profili dispone di un record di assegnazioni di porta per tali istanze. Le assegnazioni di porta sul secondo processo dell'agent del nodo di WebSphere Process Server non vengono incrementate, e possono verificarsi dei conflitti.

Questi conflitti possono impedire l'avvio del secondo nodo. Ad esempio, se si avvia prima il nodo gestito esistente, non è possibile avviare il nodo WebSphere Process Server. Se si avvia prima il nodo WebSphere Process Server, non è possibile avviare il nodo esistente.

In questi casi in cui il comando `addNode` non incrementa automaticamente le assegnazioni di porta, è necessario eseguire la procedura seguente per creare un nodo gestito di WebSphere Process Server con porte non in conflitto.

Procedure

1. Creare il server autonomo di WebSphere Process Server o il profilo personalizzato.

Utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare il profilo. Nel pannello Opzioni di creazione profilo, scegliere se eseguire una creazione di profilo Tipico o Avanzato. Se si sta creando un profilo personalizzato, non federarlo durante la creazione. Selezionare la casella di spunta sul pannello Strumento di gestione profili per federare il profilo in seguito.

2. Verificare le porte in uso per determinare un numero di porta di avvio per il processo dell'agent del nodo di WebSphere Process Server.

Utilizzare il comando `netstat -a` per controllare le assegnazioni di porta esistenti. Quindi, analizzarle per determinare dodici porte sequenziali libere.

Nota: i5/OS Sui sistemi i5/OS, il comando è `netstat *cnn`, un comando CL che deve essere eseguito da riga comandi i5/OS.

3. Aggiornare le porte. Se non si ha dimestichezza con la relativa procedura, fare riferimento alle informazioni in Configurazione delle porte.

Impostazioni del numero di porta

Impedire che si verifichino dei conflitti di porta quando si desidera che un'installazione di WebSphere Process Server coesista con un'altra installazione di WebSphere Process Server, o con un'installazione di WebSphere Enterprise Service Bus, WebSphere Application Server, WebSphere Business Integration Server Foundation, o WebSphere Application Server Network Deployment.

Poiché WebSphere Process Server si basa su WebSphere Application Server, le impostazioni di porta sono le stesse per entrambi i prodotti. Utilizzare le tabelle in Impostazioni numero di porta nelle versioni di WebSphere Application Server per determinare quali porte potrebbero già essere in uso dentro i vari server, consentendo così di evitare collisioni di porta. I valori nelle tabelle sono i numeri di porta predefiniti, ed è necessario incrementarli per evitare conflitti.

Se WebSphere Process Server è stato installato su un'installazione di WebSphere Application Server, utilizzare i valori nella colonna con l'intestazione **Server delle applicazioni**. Se WebSphere Process Server è stato installato su un'installazione di WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Application Server Network Deployment è stato installato come parte dell'installazione di WebSphere Process Server, utilizzare i valori nella colonna con l'intestazione **Gestore distribuzione**.

In queste tabelle, la colonna con intestazione **Server delle applicazioni** indica il valore utilizzato per un server autonomo o gestito.

Nota: I valori per WebSphere Application Server versione 5.x e WebSphere Application Server Network Deployment versione 5.x si applicano anche a WebSphere Business Integration Server Foundation versione 5.x.

Comando manageprofiles

Il comando `manageprofiles` crea un profilo, ovvero l'insieme dei file che definiscono l'ambiente di runtime per un gestore distribuzione, un nodo gestito o un server autonomo.

Il profilo definisce l'ambiente di runtime ed include tutti i file che i processi del server possono modificare durante il runtime.

Il comando `manageprofiles` e la sua interfaccia grafica utente, lo Strumento di gestione profili, sono gli unici modi per creare profili, ovvero gli unici modi per creare ambienti di runtime. È inoltre possibile ampliare ed eliminare profili con il comando `manageprofiles`.

Il file di comandi si trova nella directory `root_installazione/bin`. Il file di comando è uno script denominato `manageprofiles` per le piattaforme i5/OS, `manageprofiles.sh` per le piattaforme Linux e UNIX, oppure `manageprofiles.bat` per le piattaforme Windows.

Il comando `manageprofiles` crea un file di log per ogni profilo che crea, elimina, o amplia. I log si trovano nella directory `root_installazione/logs/manageprofiles`.

Nota:  La cartella `manageprofiles` si trova sotto la directory `root_dati_utente/profileRegistry/logs/manageprofiles`.

I file hanno i seguenti nomi:

- `nome_profilo_create.log`
- `nome_profilo_augment.log`
- `nome_profilo_delete.log`

I modelli per ciascun profilo si trovano nella directory `root_installazione/profileTemplates`. All'interno di questa directory sono presenti varie directory che corrispondono a diversi tipi di profilo. Le directory sono i percorsi indicati durante

L'utilizzo del comando `manageprofiles` con l'opzione **-templatePath**. Inoltre, è possibile specificare modelli di profilo che si trovano al di fuori della root di installazione, se esistono. Utilizzare i seguenti modelli con WebSphere Process Server:

- `default.wbiserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un Server autonomo.
- `dmgr.wbiserver`: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un Gestore distribuzione.
- `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Process Server, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un Nodo gestito.
- `default.esbserver`: per un profilo server autonomo di WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un Server autonomo.
- `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un Gestore distribuzione.
- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato WebSphere Enterprise Service Bus, che, quando federato a un gestore distribuzione, definisce un Nodo gestito.

Sintassi

Il comando `manageprofiles` consente di eseguire le seguenti attività:

- Creazione di un profilo (parametro **-create**).
Seguire le istruzioni in Comando `manageprofiles`.
- Ampliamento di un profilo (parametro **-augment**).
Seguire le istruzioni in "Ampliamento dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 187.

Nota: L'uso di profili per cui è stato annullato l'ampliamento (parametro **-unaugment**) non è supportato.

- Eliminazione di un profilo (parametro **-delete**).
Seguire le istruzioni in "Eliminazione dei profili mediante l'utilizzo del comando `manageprofile`" a pagina 190.
- Eliminazione di tutti i profili (parametro **-deleteAll**)
- Elenco di tutti i profili (parametro **-listProfiles**)
- Ottenimento del nome di un profilo esistente a partire dal nome (parametro **-getName**)
- Ottenimento del nome di un profilo esistente a partire dal percorso (parametro **-getPath**)
- Convalida di un registro profili (parametro **-validateRegistry**)
- Convalida e aggiornamento di un registro profili (parametro **-validateAndUpdateRegistry**)
- Ottenimento del nome predefinito del profilo (parametro **-getDefaultName**)
- Impostazione del nome predefinito del profilo (parametro **-setDefaultName**)
- Backup di un profilo (parametro **-backupProfile**)
- Ripristino di un profilo (parametro **-restoreProfile**)
- Utilizzo di un file di risposta contenente le informazioni necessarie all'esecuzione di un comando `manageprofiles` (parametro **-response**)

Per consultare una guida dettagliata, compresi i parametri necessari per ciascuna attività eseguita con il comando `manageprofiles`, usare il parametro **-help**. Il seguente è un'esempio dell'uso del parametro `help` assieme al parametro **-augment** del comando `manageprofiles` sui sistemi operativi Windows: `manageprofiles.bat`

-augment -help. L'output specifica quali parametri sono obbligatori e quali sono opzionali.

Parametri

In base all'operazione che si desidera effettuare con il comando `manageprofiles`, potrebbe essere necessario fornire uno o più dei parametri descritti in "parametri del comando `manageprofiles`". Lo Strumento di gestione profili verifica che siano stati forniti i parametri necessari e che i valori per tali parametri siano validi. Assicurarsi di immettere i nomi dei parametri con la giusta combinazione maiuscole/minuscole, in quanto la riga comandi non verifica la corrispondenza maiuscole/minuscole dei nomi di parametro. Quando le maiuscole/minuscole del parametro non sono corrette, i risultati possono essere errati.

Output del comando

Una volta completata l'operazione, il comando visualizza un'indicazione simile a uno dei messaggi seguenti (la dicitura esatta varia a seconda che si sia creato, eliminato o ampliato un profilo).

- `INSTCONFSUCCESS`: Creazione del profilo riuscita.
- `INSTCONFFAILED`: Creazione del profilo non riuscita.
- `INSTCONFPARTIALSUCCESS`: Alcune azioni non critiche della configurazione di post-installazione non sono riuscite.

In alcuni casi, l'indicazione viene visualizzata più volte. Per esempio, il messaggio `INSTCONFSUCCESS` viene visualizzato tre volte alla riga comandi.

parametri del comando `manageprofiles`

Utilizzare i seguenti parametri con il comando `manageprofiles` per WebSphere Process Server.

Il file di comandi `manageprofiles` si trova nella directory `root_installazione/bin`. Il file di comandi è uno script denominato `manageprofiles` per le piattaforme i5/OS, `manageprofiles.sh` per le piattaforme Linux e UNIX, o `manageprofiles.bat` per le piattaforme Windows.

Attenzione: Quando si crea un profilo WebSphere Process Server, usare solo i parametri documentati nel centro informazioni di WebSphere Process Server.

Nota: Tutti i parametri sono sensibili alle maiuscole/minuscole.

Sono disponibili le seguenti opzioni per il comando `manageprofiles`:

-adminUserName *ID_utenteAmministratore*

Specificare l'ID utente usato per la sicurezza di gestione. Per ampliare un profilo esistente su cui sia abilitata la sicurezza di gestione, questo parametro è obbligatorio.

-adminPassword *PasswordAmministratore*

Specificare la password per l'ID utente di sicurezza di gestione specificato con il parametro `-adminUserName`. Per ampliare un profilo esistente su cui sia abilitata la sicurezza di gestione, questo parametro è obbligatorio.

-appSchedulerServerName

Il nome del server in cui WebSphere Process Server Application Scheduler è stato configurato per l'esecuzione. Questo parametro è valido per l'ampliamento del profilo quando il profilo possiede più server definiti.

-augment

Utilizzare il parametro `augment` per apportare modifiche a un profilo esistente con un modello di ampliamento. Il parametro `augment` fa in modo che il comando `manageprofiles` aggiorni o ampli il profilo identificato dal parametro **-profileName** usando il modello nel parametro **-templatePath**. I modelli di ampliamento utilizzabili sono determinati da quali prodotti e versioni IBM sono stati installati nel proprio ambiente.

Nota: Non modificare manualmente i file che si trovano nella directory `dir_installazione/profileTemplates`. Per esempio, se si stanno modificando le porte durante la creazione del profilo, usare lo Strumento di gestione profili oppure gli argomenti `-startingPort` o `-portsFile` del comando `manageprofiles` invece di modificare il file nella directory dei modelli di profilo.

Specificare il percorso completo del file per **-templatePath**. Per esempio:

```
manageprofiles(.bat)(.sh) -augment -profileName nome_profilo -templatePath percorso_completo_m
```

-backupProfile

Esegue un backup del file system della cartella di un profilo e dei metadati di quel profilo dal file di registro del profilo.

Questo parametro non è supportato da WebSphere Process Server.

-backupFile *nome_fileBackup*

Esegue il backup del file di registro del profilo nel file specificato. È necessario fornire un percorso file completo per *nome_fileBackup*.

-cbeServerName

Il nome del server in cui WebSphere Process Server Common Base Event Browser è stato configurato per l'esecuzione.

-ceiBufferPool4k

Specifica il nome del pool di buffer da 4K per CEI (Common Event Infrastructure). È necessario che questo pool di buffer sia attivo prima che vengano eseguiti gli script DDL del database.

-ceiBufferPool8k

Specifica il nome del pool di buffer da 8K per CEI (Common Event Infrastructure). È necessario che questo pool di buffer sia attivo prima che vengano eseguiti gli script DDL del database.

-ceiBufferPool16k

Specifica il nome del pool di buffer da 16K per CEI (Common Event Infrastructure). È necessario che questo pool di buffer sia attivo prima che vengano eseguiti gli script DDL del database.

i5/OS

-ceiCollection

Raccolta SQL della libreria DB2 iSeries per CEI (Common Event Infrastructure). La lunghezza massima del nome della raccolta è di 10 caratteri. Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è `event`.

-ceiDbExecuteScripts

Indica se il comando di gestione deve creare ed eseguire gli script di configurazione del database eventi CEI (Common Event Infrastructure). Il comando genera gli script di database DDL e crea il database quando questo parametro viene impostato a `true`. Se questo parametro viene impostato a `false`, gli script vengono generati ma non eseguiti. Sarà quindi necessario eseguire gli script di configurazione del database per completare la configurazione del database. Per creare il database, il sistema attuale deve essere già stato configurato per l'esecuzione dei comandi di database.

Il valore predefinito dipende dalla piattaforma e da quale valore per `-ceiDbProduct` viene specificato per il database CEI (Common Event Infrastructure). Il valore predefinito è `false` se il profilo viene creato su tutte le piattaforme tranne la `i5/OS`, e quello di `-ceiDbProduct` è impostato a `iSeries Toolbox` o `iSeries Nativo`. In caso contrario, il valore predefinito è `true`.

-ceiDbHostName

Il nome host della macchina su cui è installato il server del database eventi CEI (Common Event Infrastructure). Questo parametro è obbligatorio per i database `DB2 eInformix`. Sulle piattaforme `i5/OS`, questo parametro è obbligatorio se si sta utilizzando il driver `Toolbox` per `Java JDBC`. Per creare un database `Derby Network`, specificare questo parametro e il parametro `-ceiDbPort`, ma per creare un database `Derby` locale, non specificarli.

-ceiDbInformixDir

La directory in cui è installato il software database `Informix` per CEI (Common Event Infrastructure). Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato il valore `true` per il parametro `ceiDbExecuteScripts`.

-ceiDbInstallDir

La directory in cui è installato il database per CEI (Common Event Infrastructure). Questo parametro è obbligatorio solo se è stato specificato il valore `true` per il parametro `ceiDbExecuteScripts`.

-ceiDbName

Il nome del database eventi CEI (Common Event Infrastructure) da creare. Per i database `DB2`, i database `Derby`, i database `Informix`, e i database `Microsoft SQL Server`, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è `event`. Per i database `DB2 iSeries Nativo`, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è `*LOCAL`. Per i database `DB2 iSeries Toolbox`, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è `*SYSBAS`.

Per i database `Oracle`, affinché il comando di servizio eventi crei le tabelle e le popoli di dati, è necessario che sia già stato creato e reso disponibile il `SID` (System Identifier) `Oracle`. Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è `orcl`.

-ceiDbNodeName

Il nome del nodo `DB2` (necessariamente di lunghezza non superiore agli 8) per CEI (Common Event Infrastructure). Questo nodo deve essere già stato catalogato e configurato per comunicare con il server `DB2`. È necessario che questo parametro sia impostato se la macchina attuale è stata configurata come client `DB2` e il parametro `ceiDbExecuteScripts` è stato impostato a `true`.

-ceiDbPassword

Specifica la password per il database o schema CEI (Common Event Infrastructure).

Per i database `DB2`, questo parametro è obbligatorio.

Per i database `Derby`, questo parametro è facoltativo se la sicurezza è disabilitata, ed obbligatorio se la sicurezza è abilitata. Se si specifica questo parametro, è necessario specificare anche il parametro `ceiDbUser`.

Per i database `Informix`, questo parametro è obbligatorio. È la password dell'ID utente di schema proprietario delle tabelle `Event Service Informix`. L'origine dati di `WebSphere` utilizza questa password per autenticare la connessione al database `Informix`.

Per i database Oracle, questo parametro è obbligatorio. È la password dell'ID utente di schema, creato durante la creazione del database, e l'origine dati di WebSphere utilizza questa password per autenticare la connessione al database Oracle.

Per i database SQL Server, questo parametro è obbligatorio. È la password dell'ID utente SQL Server specificata dal parametro **ceiDbUser**.

-ceiDbPort

Specifica il numero di porta dell'istanza di database eventi CEI (Common Event Infrastructure).

Per i database DB2, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è 50000.

Per i database Derby, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è 1526. Per creare l'origine dati Derby Network, specificare questo parametro e il parametro dbHostName. Per creare l'origine dati Derby locale, non specificare tali parametri.

Per Informix, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è 1526.

Per Oracle, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è 1521.

Per SQL Server, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è 1433.

-ceiDbProduct

Il prodotto database utilizzato per il database eventi CEI (Common Event Infrastructure). I valori possibili sono i seguenti: CEI_DB_DERBY_EMBEDDED per Derby Embedded, CEI_DB_DB2 per IBM DB2, CEI_DB2_ZOS per IBM DB2 z/OS, CEI_DB_ISERIES_NATIVE per iSeries Nativo, CEI_DB_DERBY_NETWORKSERVER per Derby Network Server, CEI_DB_ISERIES_TOOLBOX per iSeries Toolbox, CEI_DB_INFORMIX per Informix, CEI_DB_ORACLE per Oracle, e CEI_DB_SQL_SERVER per Microsoft SQL Server.

-ceiDbServerName

Il nome dell'istanza server per il database eventi CEI (Common Event Infrastructure). Se si utilizza Informix, questo parametro è obbligatorio. Se si utilizza Microsoft SQL Server, è necessario impostare questo parametro quando il parametro ceiDbExecuteScripts è impostato a true.

-ceiDbSubSystemName

Il nome del sottosistema DB2 z/OS per il database CEI (Common Event Infrastructure). Questo parametro è obbligatorio.

-ceiDbSysPassword

La password per l'utente specificato dal parametro ceiDbSysUser. Questo parametro è valido soltanto se si sta utilizzando Oracle come database eventi CEI (Common Event Infrastructure). Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è una stringa vuota.

-ceiDbSysUser

L'ID utente Oracle SYSUSER per il database eventi CEI (Common Event Infrastructure). Questo ID utente deve avere privilegi SYSDBA.

-ceiDbUser

Specifica l'ID utente da utilizzare per il database eventi CEI (Common Event Infrastructure).

Per i database DB2, il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è db2inst1.

i5/OS Per i database i5/OS, specifica l'ID utente che dispone delle autorizzazioni di creazione e cancellazione dei database. Questo parametro è obbligatorio.

Per i database Derby, è l'ID utente utilizzato dall'origine dati per l'autenticazione al database Derby. Questo parametro è facoltativo se la sicurezza del dominio WebSphere è disabilitata, ed è obbligatorio se la sicurezza del dominio WebSphere è abilitata. Se si specifica questo parametro, è necessario specificare anche il parametro **ceiDbPassword**.

Per i database Informix, specifica l'ID utente di schema del database Informix proprietario delle tabelle del database del servizio eventi. L'origine dati di WebSphere utilizza questo ID utente per autenticare la connessione al database Informix. Questo parametro è obbligatorio.

Per i database Oracle, specifica l'ID utente di schema Oracle proprietario delle tabelle Oracle di servizio eventi. L'ID utente sarà creato durante la creazione del database e l'origine dati di WebSphere utilizzerà questo ID utente per autenticare la connessione al database Oracle. Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è **ceiuser**.

Per i database Microsoft SQL Server, t specifica l'ID utente SQL Server proprietario delle tabelle del servizio eventi. Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è **ceiuser**.

-ceiInstancePrefix

Per i database Informix, Oracle, e Microsoft SQL Server, il comando utilizza il nome di istanza del database eventi CEI (Common Event Infrastructure) per raggruppare i file di database in una directory con nomi univoci. Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è **ceiinst1**.

-ceiJdbcClassPath

Per i database Informix, Oracle, eDB2, specifica il percorso al driver JDBC per CEI (Common Event Infrastructure). Specificare solo il percorso del file del driver; non specificare il nome del file.

-ceiNativeJdbcClassPath

Il percorso a DB2 per il driver JDBC nativo iSeries per CEI (Common Event Infrastructure). Utilizzare questo parametro soltanto se si desidera utilizzare il driver JDBC nativo al posto di Toolbox come driver Java. Specificare solo il percorso del file del driver; non includere il nome del file.

-ceiOracleHome

La directory di ORACLE_HOME. Questo parametro è obbligatorio quando il parametro **ceiDbExecuteScripts** è impostato a true.

-ceiOutputScriptDir

Ubicazione degli script di configurazione database generati, che possono essere utilizzati per configurare manualmente il database eventi in qualsiasi momento.

-ceiOverrideDataSource

Quando questo parametro viene impostato a true, il comando rimuove qualsiasi origine dati di servizio CEI (Common Event Infrastructure) esistente all'ambito specificato prima di crearne una nuova. Quando questo parametro viene impostato a false, il comando non crea un'origine dati del servizio eventi se è già presente un'altra origine dati del servizio eventi all'ambito indicato. Il valore predefinito, se non viene specificato alcun valore, è false.

-ceiSaUser

L'ID Microsoft SQL Server che dispone delle autorizzazioni per la creazione di

tabelle, unità, e cache per CEI (Common Event Infrastructure). Questo parametro è obbligatorio quando il parametro **ceiDbExecuteScripts** è impostato su true.

-ceiSaPassword

La password per l'ID Microsoft SQL Server che dispone delle autorizzazioni per la creazione di tabelle, unità, e cache per CEI (Common Event Infrastructure). Questo parametro è obbligatorio se si specifica un valore per il parametro **ceiSaUser**, a meno che l'ID utente sa non disponga di password.

-ceiServerName

Il nome del server su cui deve essere distribuito il servizio CEI (Common Event Infrastructure) nell'ambiente di runtime. Il valore deve essere un server valido per il profilo. Se si fornisce un valore, verrà utilizzato come predefinito per il server creato durante la creazione di un profilo, o il primo server trovato all'ampliamento di un profilo esistente.

-ceiToolBoxJdbcClassPath

Il percorso a IBM Toolbox per il driver JDBCJava DB2 per CEI (Common Event Infrastructure). Usare questo parametro solo se si desidera utilizzare Toolbox come driver Java al posto del driver JDBC nativo. Specificare solo il percorso del file del driver; non includere il nome del file.

-cellName *nome_cella*

Specifica il nome di cella del profilo per CEI (Common Event Infrastructure). Utilizzare un nome di cella univoco per ciascun profilo. Questo parametro viene utilizzato esclusivamente nella creazione del profilo. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Il valore predefinito per questo parametro è basato su una combinazione del nome breve dell'host, dell'espressione costante cell e di un numero finale, per esempio:

```
if (DMgr)
  nomeBreveHostCellnumeroCella
else
  nomeBreveHostNodenumeroNodoCell
```

dove *numeroCella* è un numero sequenziale che inizia da 01 e *numeroNodo* è il numero del nodo utilizzato per definire il nome del nodo.

È necessario che il valore di questo parametro non contenga spazi o caratteri non validi, come i seguenti: *, ?, ", <, >, ,, /, \, e |.

-configureBPC true | false

Determina se viene creata la configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Se si imposta questo parametro a true, è necessario impostare anche i parametri **-adminUserName** e **-adminPassword**. Il valore predefinito per questo parametro è uguale al valore del parametro **-enableAdminSecurity**.

Nota: La configurazione campione di Business Process Choreographer non utilizza il database comune (WPRCSDB). Essa utilizza sempre un database Derby, che non è supportato nell'ambiente ND. Se si prevede di federare questo profilo autonomo in un secondo momento, non impostare **-configureBPC** a true.

-configureBRM true | false

Configura il gestore di regole di business. Il valore predefinito è false.

-create

Crea il profilo.

Specificare `manageprofiles -create -templatePath percorso_file_completo_del_modello -help` per avere informazioni specifiche sulla creazione del profilo. I modelli disponibili includono:

- `default.wbiserver`: per un profilo server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.wbiserver`: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un profilo gestore distribuzione.
- `managed.wbiserver`: per un profilo personalizzato di WebSphere Process Server, che, se federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.
- `default.esbserver`: per un profilo server autonomo di WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.
- `dmgr.esbserver`: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
- `managed.esbserver`: per un profilo personalizzato di WebSphere Enterprise Service Bus, che, se federato ad un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.

-dbCommonForME

Indica se utilizzare il database comune per i motori di messaggistica. Per i database DB2 z/OS, il valore predefinito è `true`. Per tutti gli altri database, il valore predefinito è `false`. Se questo parametro viene impostato a `false`, i motori di messaggistica utilizzeranno una memoria dati o una memoria di archiviazione.

-dbConnectionLocation

L'ubicazione del database DB2 z/OS.

-dbCreateNew

Indica se si desidera creare o riutilizzare un database. I valori validi sono `true` o `false`.

-dbDelayConfig

Indica se si desidera rimandare la creazione delle tabelle a dopo la creazione del profilo. I valori validi sono `true` o `false`. Il parametro è impostato a `false` per impostazione predefinita.

-dbDriverType

Il tipo di driver database. Per i database Oracle, i valori validi sono `THIN` o `OCI`. Per i database DB2, i valori validi sono `2` o `4`.

-dbHostName

Il nome host o indirizzo IP del database. Il valore predefinito è `localhost`.

-dbInstance

Il nome dell'istanza di database per i database Informix.

-dbJDBCClasspath

L'ubicazione dei file del driver JDBC.

-dbLocation

Indica la directory d'installazione del database se si stanno utilizzando database Informix. È possibile utilizzare questo parametro soltanto se il parametro `dbCreateNew` è stato impostato a `true`.

-dbName

Il nome del database. Il valore è impostato a `WPRCSDB` per impostazione predefinita.

-dbOutputScriptDir

L'ubicazione per gli script di database esportati.

-dbPassword

La password richiesta per l'autenticazione database. Questo parametro è obbligatorio per tutti i database eccetto Derby Embedded.

-dbSchemaName

Il nome dello schema database.

-dbServerPort

Il numero di porta del server database. Secondo il database utilizzato, è possibile specificare un numero di porta diverso da quello predefinito.

-dbStorageGroup

Il nome del gruppo di memorizzazione per i database DB2 z/OS.

-dbType

Il tipo di database.

Impostare uno dei seguenti valori per il tipo di prodotto database che si sta utilizzando con WebSphere Process Server.

- DERBY_EMBEDDED per un database Derby Embedded
- DERBY_NETWORKSERVER per un database Derby Network Server
- DB2_UNIVERSAL per un database DB2 Universal database
- DB2UDBOS390_V7_1 per un database DB2 per z/OS eOS/390 v7
- DB2UDBOS390_V8_1 per un database DB2 per z/OS v8
- DB2UDBISERIES_NATIVE per un database DB2 per i5/OS con driver nativo
- DB2UDBISERIES_TOOLBOX per un database DB2 per i5/OS con driver Toolbox
- DB2_CLI per un database DB2 Universal Runtime Client
- INFORMIX per un database Informix Dynamic Server
- MSSQLSERVER_EMBEDDED per un database Microsoft SQL Server che utilizza un driver Embedded
- MSSQLSERVER_DATADIRECT per un database Microsoft SQL Server che utilizza un driver DataDirect
- ORACLE9I per un database Oracle 9i
- ORACLE10G per un database Oracle 10g

-dbUserId

L'ID utente necessario per l'autenticazione database. Questo parametro è obbligatorio per tutti i database eccetto Derby Embedded.

-debug

Attiva la funzione di debug dell'utilità Apache Ant, utilizzata dal comando `manageprofiles`.

-defaultPorts

Assegna al profilo i valori di porta predefiniti o di base.

Non utilizzare questo parametro se si utilizza il parametro `-startingPort` o `-portsFile`.

Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` usa un set di porte consigliate generato automaticamente se non viene specificato il parametro `-startingPort`, il parametro `-defaultPorts` o il parametro `-portsFile`. I valori di porta consigliati possono essere diversi dai valori predefiniti secondo la disponibilità delle porte predefinite.

Nota: Non utilizzare questo parametro se si utilizza il modello del profilo gestito.

-delete

Elimina il profilo.

L'eliminazione di un profilo non elimina la directory del profilo. Ad esempio, se si crea un profilo nella directory `/usr/WebSphere/ProcServer/profiles/managedProfile` oppure, su piattaforme i5/OS, nella directory `QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/profiles/managedProfile`, la directory viene conservata dopo l'eliminazione del profilo.

È possibile eliminare la directory oppure conservarla. Tuttavia, la directory `root_profilo/logs` contiene informazioni relative alla disinstallazione del profilo. Ad esempio, è opportuno conservare il file `_nodeuninst.log` per determinare la causa di eventuali problemi riscontrati durante la procedura di disinstallazione.

Se si elimina un profilo relativamente al quale sono stati registrati modelli di ampliamento nel registro profili, le azioni di annullamento dell'ampliamento vengono eseguite automaticamente.

-deleteAll

Elimina tutti i profili registrati.

L'eliminazione di un profilo non elimina la directory del profilo. Ad esempio, si supponga di aver creato un profilo nella directory `/usr/WebSphere/ProcServer/profiles/managedProfile` oppure, su piattaforme i5/OS, nella directory `QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer/profiles/managedProfile`. Una volta eliminato il profilo, la directory rimarrà.

È possibile eliminare la directory oppure conservarla. Tuttavia, la directory `root_profilo/logs` contiene informazioni relative alla disinstallazione del profilo. Ad esempio, è opportuno conservare il file `_nodeuninst.log` per determinare la causa di eventuali problemi riscontrati durante la procedura di disinstallazione.

Se si elimina un profilo relativamente al quale sono stati registrati modelli di ampliamento nel registro profili, le azioni di annullamento dell'ampliamento vengono eseguite automaticamente.

-dmgrHost nome_host_gest_distr

Identifica la macchina su cui è in esecuzione il gestore distribuzione. Specificare questo parametro e il parametro **dmgrPort** per federare un profilo personalizzato quando viene creato o ampliato. Questo parametro è disponibile con i modelli di profilo `managed.wbiserver` and `managed.esbserver`.

Il nome host può essere un nome DNS lungo o breve o l'indirizzo IP della macchina del gestore distribuzione.

La specifica di questo parametro facoltativo consente al comando `manageprofiles` di tentare di federare il nodo personalizzato alla cella del gestore distribuzione al momento della creazione del profilo personalizzato. Questo parametro viene ignorato durante la creazione di un profilo gestore distribuzione o di un profilo server autonomo.

Se si federa un nodo personalizzato quando un gestore distribuzione non è in esecuzione, l'indicatore d'installazione nei log è `INSTCONFFAILED`, ad indicare che l'operazione è completamente non riuscita. Il profilo personalizzato risultante non è riutilizzabile. È necessario spostare la directory del profilo personalizzato al di fuori del repository del profilo (la directory `root` di installazione del profilo) prima di creare un altro profilo personalizzato con lo stesso nome di profilo.

Se è stata abilitata la sicurezza o è stato modificato il tipo di connettore JMX predefinito, non è possibile eseguire la federazione mediante il comando `manageprofiles`. Invece, utilizzare il comando `addNode`.

Il valore predefinito per questo parametro è localhost. Il valore per questo parametro deve essere un nome host di formato corretto e non deve contenere spazi o caratteri non validi, come per esempio i seguenti: *, ?, ", <, >, ,, /, \, e |. Deve inoltre essere disponibile una connessione al gestore distribuzione in congiunzione con il parametro dmgrPort.

-dmgrPort *numero_porta_gest_distr*

Identifica la porta SOAP del gestore distribuzione. Specificare questo parametro e il parametro **dmgrHost** per federare un profilo personalizzato quando viene creato o ampliato. Il gestore distribuzione deve essere accessibile e in esecuzione.

Se è stata abilitata la sicurezza o è stato modificato il tipo di connettore JMX predefinito, non è possibile eseguire la federazione mediante il comando manageprofiles. Invece, utilizzare il comando addNode.

Il valore predefinito per questo parametro è 8879. La porta indicata deve essere un numero intero positivo, e deve essere disponibile una connessione al gestore distribuzione in congiunzione con il parametro dmgrHost.

-enableAdminSecurity true | false

Abilita la sicurezza di gestione. I valori validi sono true o false. Il valore predefinito è false. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Quando enableAdminSecurity è impostato a true, è necessario specificare anche i parametri -adminUserName e -adminPassword assieme ai valori per tali parametri. Se sono stati installati degli esempi durante l'installazione del server delle applicazioni, quando si crea un profilo in cui la sicurezza di gestione è abilitata è necessario specificare anche il parametro -samplesPassword. Se non viene specificato il parametro -samplesPassword quando la sicurezza di gestione è abilitata, il profilo viene creato correttamente, ma verranno generati errori ed eccezioni sul log system.out del server quando si tenterà di eseguire gli esempi.

Linux **-enableService true | false**

Abilita la creazione di un servizio Linux. I valori validi sono true o false. Il valore predefinito per questo parametro è false. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Quando il comando manageprofiles viene eseguito con l'opzione -enableService impostata a true, il servizio Linux viene creato assieme al profilo, se il comando viene eseguito dall'utente root. Quando un utente non-root esegue il comando manageprofiles, viene creato il profilo, ma non il servizio Linux. Il servizio Linux non viene creato perché l'utente non-root non ha autorizzazioni sufficienti a configurare il servizio. Viene visualizzato un esito INSTCONPARTIALSUCCESS al termine della creazione del profilo, ed il log di creazione del profilo *root_installazione/logs/manageprofiles/nome_profilo_create.log* conterrà un messaggio indicante che l'utente attuale non dispone delle autorizzazioni sufficienti a configurare il servizio Linux.

-federateLater true | false

Indica se il profilo gestito verrà federato durante la creazione profili o se verrà federato in un secondo momento con il comando addNode. Se si sta creando un profilo WebSphere Process Server, non fornire nessun valore; utilizzare il valore predefinito true.

-federateLaterProcServer true | false

Indica se il profilo gestito verrà federato in un secondo momento con il

modello managed.wbiserver. I valori validi sono true o false. Se i parametri **dmgrHost**, **dmgrPort**, **dmgrAdminUserName** ed **dmgrAdminPassword** non sono stati impostati, il valore predefinito per questo parametro è true.

-federateLaterWESB true | false

Indica se il profilo gestito verrà federato in un secondo momento con il modello managed.wesbserver. I valori validi sono true o false. Se i parametri **dmgrHost**, **dmgrPort**, **dmgrAdminUserName** ed **dmgrAdminPassword** non sono stati impostati, il valore predefinito per questo parametro è true.

-fileStoreForME true | false

Se impostato a true, per i motori di messaggistica verrà utilizzata la memoria dati o la memoria di archiviazione. Il valore predefinito per questo parametro è false.

Nota: Non è possibile impostare entrambi i parametri **-dbCommonForME** e **-fileStoreForME** a true. Ciò causa un errore di convalida.

-getDefaultName

Restituisce il nome del profilo predefinito.

-getName

Ottiene il nome di un profilo registrato con il parametro **-profilePath** specificato.

-getPath

Ottiene la posizione del file system per un profilo rispondente a un dato nome. Richiede il parametro **-profileName**.

-help

Visualizza la sintassi del comando.

-hostName nome_host

Specifica il nome host in cui si sta creando il profilo. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente. Tale nome deve corrispondere al nome host specificato durante l'installazione iniziale del prodotto. Il valore predefinito per questo parametro è la forma lunga del nome DNS. Questo parametro è obbligatorio solo per la creazione del profilo. È necessario che il valore di questo parametro sia un nome host IPv6 valido e che non contenga spazi o caratteri non validi, come per esempio i seguenti: *, ?, ", <, >, ,, /, \, e |.

-ignoreStack

Parametro opzionale utilizzato con il parametro **-templatePath** per annullare l'ampliamento di uno specifico profilo che è stato ampliato.

Nota: L'uso di profili per cui è stato annullato l'ampliamento (parametro **-unaugment**) non è supportato per WebSphere Process Server.

-isDefault

Specifica che il profilo indicato dal parametro **-profileName** associato sarà il profilo predefinito, una volta registrato. Quando si immettono comandi riferiti al profilo predefinito, non è necessario specificare l'attributo **-profileName** del comando.

-isDeveloperServer

Specifica se il server verrà utilizzato solo per la distribuzione. Questo parametro è utile quando si creano profili per testare applicazioni su un server non di produzione prima di distribuire le applicazioni sui rispettivi server delle applicazioni. Questo parametro è valido solo per la creazione di profili su WebSphere Process Server.

Se **-isDeveloperServer** è stato impostato durante la creazione di un profilo WebSphere Process Server, viene installato un repository di file VMM preconfigurati. Tale repository di file contiene un'organizzazione di esempio che può essere utilizzata per provare la risoluzione persone di Business Process Choreographer, pronta da utilizzare così come viene fornita.

-listProfiles

Elenca tutti i profili definiti.

-ndTopology

Indica se si desidera utilizzare il percorso dell'ambiente di distribuzione per la creazione del profilo. I valori validi sono true o false.

-nodeName *nome_nodo*

Specifica il nome del nodo per il nodo creato con il nuovo profilo. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente. Utilizzare un valore univoco all'interno della cella o sulla macchina. Ciascun profilo che condivide la stessa serie di binari del prodotto deve disporre di un nome nodo univoco. Questo parametro è obbligatorio per la creazione del profilo solo con i modelli default.wbiserver, dmgr.wbiserver e managed.wbiserver.

Linux **UNIX** **Windows** Il valore predefinito per questo parametro è basato su nome breve dell'host, tipo di profilo e un numero finale, per esempio:

```
if (DMgr)
  nomeBreveHostCellManagernumeroNodo
else
  nomeBreveHostNodenumeroNodo
```

dove *numeroNodo* è un numero sequenziale che inizia da 01.

i5/OS I nomi di nodo predefiniti sono i seguenti:

- Modello dmgr: *nomeprofiloManager*
- Modello default: *nomebrevehost_nomeprofilo*
- Modello managed: *nomebrevehost_nomeprofilo*
- cell: vedere gli esempi precedenti dei modelli dmgr e default e applicarli secondo il caso ai due profili creati.

È necessario che il valore di questo parametro non contenga spazi o caratteri non validi, come i seguenti: *, ?, ", <, >, ,, /, \, e |, .

-omitAction *funzione1* *funzione2...* *funzioneN*

Un parametro opzionale che esclude determinate funzioni di profilo.

Ciascun modello di profilo dispone di alcune funzioni opzionali predefinite. L'opzione `samplesInstallAndConfig` è disponibile soltanto quando il prodotto viene installato con le applicazioni di esempio selezionate. Le seguenti funzioni opzionali possono essere utilizzate con il parametro `-omitAction` per i seguenti modelli di profilo:

- **default** - Server delle applicazioni
 - `deployAdminConsole`
 - `samplesInstallAndConfig`
 - `defaultAppDeployAndConfig`
- **dmgr** - Gestore distribuzione
 - `deployAdminConsole`

-portsFile *percorso_file*

Un parametro opzionale che specifica il percorso di un file che definisce le impostazioni di porta per il nuovo profilo. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Non utilizzare questo parametro se si utilizza il parametro `-startingPort` o `-defaultPorts`.

Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` usa un set di porte consigliate generato automaticamente se non viene specificato il parametro `-startingPort`, il parametro `-defaultPorts` o il parametro `-portsFile`. I valori di porta consigliati possono essere diversi dai valori predefiniti secondo la disponibilità delle porte predefinite.

-profileName *nome_profilo*

Specifica il nome del profilo. Utilizzare un valore univoco per la creazione del profilo.

Ciascun profilo che condivide la stessa serie di binari del prodotto deve disporre di un nome di profilo univoco. Il nome di profilo predefinito è basato sul tipo di profilo e un numero finale, per esempio:

tipoProfilo numeroProfilo

dove *tipoProfilo* è un valore come `ProcSrv`, `Dmgr` o `Custom` e *numeroProfilo* è un numero sequenziale che consente di avere un nome univoco per il profilo. È necessario che il valore di questo parametro non contenga spazi o caratteri non validi, come i seguenti: `*`, `?`, `"`, `<`, `>`, `,`, `/`, `\`, e `|`. Il nome profilo scelto non deve essere in uso.

-profilePath *root_profilo*

Specifica il percorso completo del profilo, indicato in tutto il centro informazioni come *root_profilo*.

Per esempio:

`-profilePath root_profilo`

Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Windows **Sulle piattaforme Windows:** se il percorso completo contiene spazi, racchiudere il valore tra virgolette.

Il valore predefinito è basato sulla directory *root_installazione*, la directory secondaria dei profili e il nome del file.

Per esempio, il valore predefinito per la creazione profili è il seguente:

WS_WSPROFILE_DEFAULT_PROFILE_HOME/nomeProfilo

dove *WS_WSPROFILE_DEFAULT_PROFILE_HOME* è definito nel file `wasprofile.properties` nella directory *root_installazione/properties*.

Il valore di questo parametro deve essere un percorso valido per il sistema di destinazione e non deve essere attualmente in uso.

È necessario avere autorizzazione di scrittura su tale directory.

-response *file_risposta*

Accede a tutte le funzioni di API dalla riga comandi usando il comando `manageprofiles`.

L'interfaccia a riga comandi può essere pilotata mediante un file di risposta che contenga gli argomenti di input di un dato comando nel file properties in formato chiave-valore. Il seguente è un esempio di file di risposta per un'operazione di creazione:

```
create
profileName=testResponseFileCreate
profilePath=root_profilo
templatePath=root_installazione/profileTemplates/default
nodeName=mioNomeNodo
cellName=mioNomeCella
hostName=mioNomeHost
omitAction=miaAzioneOpzionale1, miaAzioneOpzionale2
```

Windows **Sulle piattaforme Windows:** per le dichiarazioni di percorso nel sistema operativo Windows è possibile utilizzare sia le barre dritte (/) che quelle retroverse (\). Se la dichiarazione di percorso utilizza barre retroverse, il file di risposta dovrà utilizzare doppie barre retroverse perché il percorso venga interpretato correttamente. Il seguente è un esempio di file di risposta per un'operazione di creazione che utilizza le doppie barre retroverse:

```
create
templatePath=C:\\WebSphere\\ProcServer\\profileTemplates\\default
```

Per determinare quali argomenti di input siano necessari per i vari tipi di azione e modello di profilo, utilizzare il comando `manageprofiles` con il parametro **-help**.

-restoreProfile

Ripristina il backup di un profilo. È necessario utilizzarlo con il parametro `-backupFile`. Questo parametro non è supportato da WebSphere Process Server.

-samplesPassword *PasswordEsempi*

Crea una password da utilizzare con gli esempi. La password viene utilizzata per limitare l'accesso alle applicazioni Web di esempio installate durante l'installazione del server delle applicazioni.

Linux **-serviceUserName** *ID_utente_servizio*

Specificare l'ID utente utilizzato per la creazione del servizio Linux in modo che il servizio Linux venga eseguito sotto tale ID utente. Il servizio Linux verrà eseguito ogni volta che l'ID utente effettuerà l'accesso.

-setDefaultName

Imposta uno dei profili esistenti come profilo predefinito. Deve essere utilizzato con il parametro `-profileName`, per esempio:

```
manageprofiles(.bat)(.sh) -setDefaultName -profileName nome_profilo
```

-startingPort *portaDiInizio*

Specifica il numero di porta di inizio per la generazione e l'assegnazione di tutte le porte per il profilo.

Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente. I valori di porta vengono utilizzati sequenzialmente a partire dal valore di **-startingPort**, omettendo le porte già in uso. Su tutti i sistemi, tranne i5/OS, il sistema riconosce e risolve le porte attualmente in uso e determina le assegnazioni di porta, in modo da evitare conflitti di porta.

Non utilizzare questo parametro se si utilizza il parametro **-defaultPorts** o **-portsFile**.

Durante la creazione del profilo, il comando `manageprofiles` usa un set di porte consigliate generato automaticamente se non viene specificato il parametro

-startingPort, il parametro **-defaultPorts** o il parametro **-portsFile**. I valori di porta consigliati possono essere diversi dai valori predefiniti secondo la disponibilità delle porte predefinite.

Nota: Non utilizzare questo parametro se si utilizza il modello del profilo gestito.

-templatePath *percorso_modelli*

Specifica il percorso di directory dei file di modello nella directory root di installazione. All'interno della directory profileTemplates sono presenti varie directory che corrispondono a diversi tipi di profilo e che variano secondo il tipo di prodotto installato. Le directory dei profili sono i percorsi indicati utilizzando l'opzione **-templatePath**. È possibile specificare modelli di profilo che si trovino al di fuori della root di installazione, se sono presenti.

Usare percorsi assoluti. Questo parametro deve esistere come directory e deve puntare a una directory di modelli valida. Usare i seguenti modelli con WebSphere Process Server:

- default.wbiserver: per un profilo server autonomo WebSphere Process Server, che definisce un server autonomo.
- dmgr.wbiserver: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server, che definisce un profilo gestore distribuzione.
- managed.wbiserver: per un profilo personalizzato di WebSphere Process Server, che, se federato a un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.
- default.esbserver: per un profilo server autonomo di WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un server autonomo.
- dmgr.esbserver: per un profilo gestore distribuzione di WebSphere Enterprise Service Bus, che definisce un gestore distribuzione.
- managed.esbserver: per un profilo personalizzato di WebSphere Enterprise Service Bus, che, se federato ad un gestore distribuzione, definisce un nodo gestito.

-topologyPattern

Determina i modelli di ambiente di distribuzione per il gestore distribuzione che si sta creando. I valori validi sono CondensedSync, CondensedAsync o Reference.

-topologyRole

Indica la funzione che il profilo svolgerà nell'ambiente di distribuzione, quando verrà federato un profilo creato. I valori validi sono ADT per una destinazione di distribuzione, Messaging per la messaggistica host o Support per i servizi di supporto. È possibile indicare un valore o più di un valore, separati da uno spazio, per esempio AD Messaging Support o Messaging o AD Support.

-unaugment

Nota: L'uso di profili per cui è stato annullato l'ampliamento (parametro **-unaugment**) non è supportato per WebSphere Process Server.

-validateAndUpdateRegistry

Verifica tutti i profili elencati nel registro dei profili per verificare se i profili sono presenti nel file system. Rimuove dal registro gli eventuali profili assenti. Restituisce un elenco dei profili assenti che sono stati eliminati dal registro.

-validateRegistry

Verifica tutti i profili elencati nel registro dei profili per verificare se i profili sono presenti nel file system. Restituisce un elenco dei profili assenti.

-validatePorts

Specifica che devono essere convalidate le porte per assicurarsi che non siano riservate o in uso. Questo parametro aiuta ad identificare le porte che non sono utilizzate. Se una porta viene riconosciuta in uso, la creazione del profilo si arresta e viene visualizzato un messaggio d'errore. È possibile usare questo parametro in qualsiasi momento nella riga di comando di creazione. Si consiglia di utilizzare questo parametro con il parametro `-portsFile`.

-webServerCheck true | false

Indica se si desiderano configurare le definizioni di server Web. I valori validi sono `true` o `false`. Il valore predefinito per questo parametro è `false`. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

-webServerHostname *nome_host_server_web*

Il nome host del server. Il valore predefinito per questo parametro è la forma lunga del nome host della macchina locale. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

-webServerInstallPath *nome_percorso_installazione_server_web*

Il percorso di installazione del server Web, locale o remoto. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Il valore predefinito per questo parametro dipende dal sistema operativo della macchina locale e dal valore del parametro `webServerType`. Per esempio:

AIX

```
webServerType=IHS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/usr/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: il valore predefinito di webServerInstallPath è "?"  
webServerType=APACHE: il valore predefinito di webServerInstallPath è "?"  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"
```

HP-UX

```
webServerType=IHS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""  
webServerType=APACHE: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"
```

Linux

```
webServerType=IHS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""  
webServerType=APACHE: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"
```

Solaris

```
webServerType=IHS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/IBM/HTTPServer"  
webServerType=IIS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"  
webServerType=SUNJAVASYSTEM: il valore predefinito di webServerInstallPath è "/opt/sun/webserver"  
webServerType=DOMINO: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""  
webServerType=APACHE: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""  
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"
```


Windows

webServerType=IHS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "C:\Programmi\IBM\HTTPServer"
webServerType=IIS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "C:\"
webServerType=SUNJAVASYSTEM: il valore predefinito di webServerInstallPath è "C:\"
webServerType=DOMINO: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""
webServerType=APACHE: il valore predefinito di webServerInstallPath è ""
webServerType=HTTPSERVER_ZOS: il valore predefinito di webServerInstallPath è "n/a"

-webServerName *nome_server_web*

Il nome del server Web. Il valore predefinito per questo parametro è webserv1. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

-webServerOS *sistema_operativo_server_web*

Il sistema operativo in cui risiede il server Web. I valori validi comprendono: windows, linux, solaris, aix, hpux, os390 e os400. Utilizzare questo parametro con il parametro **webServerType**.

Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

-webServerPlug-inPath *percorso_plug-in_server_web*

Il percorso dei plug-in usati dal server Web. Il valore predefinito per questo parametro è *root_installazione/plug-ins*. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

-webServerPort *porta_server_web*

Indica la porta da cui si accederà al server Web. Il valore predefinito per questo parametro è 80. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

-webServerType *tipo_server_web*

Il tipo di server Web. I valori validi comprendono: IHS, SUNJAVASYSTEM, IIS, DOMINO, APACHE e HTTPSERVER_ZOS. Utilizzare questo parametro con il parametro **webServerOS**. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Windows **-winserviceAccountType** *specifieduser* | **localsystem**

Il tipo di account proprietario del servizio Windows creato per il profilo. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

I valori validi comprendono *specifieduser* e *localsystem*. Il valore *localsystem* esegue il servizio Windows nell'account locale dell'utente che crea il profilo. Il valore predefinito per questo parametro è *system*.

Windows **-winserviceCheck** **true** | **false**

Il valore può essere *true* oppure *false*. Specificare *true* per creare un servizio Windows per il processo server creato all'interno del profilo. Specificare *false* per non creare il servizio Windows. Il valore predefinito per questo parametro è *false*.

Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Windows **-winservicePassword** *password_servizio_windows*

Specificare la password per l'utente specificato o l'account locale che sarà il

proprietario del servizio Windows. Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Windows **-winserviceStartupType** **manual | automatic | disabled**

I valori possibili per l'avvio del servizio Windows sono:

- manual (manuale)
- automatic (automatico)
- disabled (disabilitato)

Il valore predefinito per questo parametro è `automatic`.

Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Windows **-winserviceUserName** *ID_utente_servizio_windows*

Specificare il proprio ID utente in modo che il sistema operativo Windows possa verificare l'utente come ID autorizzato alla creazione di servizi Windows. È necessario che l'ID utente appartenga al gruppo Amministratore ed abbia i seguenti diritti utente avanzati:

- Agisci come parte del sistema operativo
- Accedi come servizio

Il valore predefinito per questo parametro è il nome utente corrente. È necessario che il valore di questo parametro non contenga spazi o caratteri non validi, come i seguenti: *, ?, ", <, >, ,, /, \, e |. È necessario che l'utente specificato disponga delle autorizzazioni adeguate per la creazione di un servizio Windows. È necessario specificare la password corretta per il nome utente scelto.

Utilizzare questo parametro solo per la creazione di profili. Non indicare questo parametro quando viene ampliato un profilo esistente.

Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle

Questo argomento illustra i termini riservati e le problematiche da considerare durante la denominazione di un profilo, di un nodo, di un host e di una cella (se applicabile).

Considerazioni di denominazione del profilo

Il nome del profilo può essere un qualunque nome univoco con le limitazioni di seguito riportate. Non utilizzare nessuno dei seguenti caratteri durante l'attribuzione del nome a un profilo.

- Spazi
- Caratteri speciali non validi che non sono consentiti nei nomi delle directory del sistema operativo, come ad esempio *, &, o ?.
- Barre (/) o barre inverse (\)

I caratteri a due byte sono consentiti.

Limitazione: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** il sistema operativo i5/OS limita la lunghezza di ciascun componente del nome del percorso ad un massimo di 255 caratteri. IBM consiglia di mantenere il più breve possibile il nome di percorso della directory root del profilo.

Considerazione relative alla denominazione del nodo, dell'host e della cella

Nomi riservati: Evitare di utilizzare nomi di cartelle riservati come valori per i campi. L'uso di nomi di cartelle riservati può causare risultati imprevedibili. Le seguenti parole sono riservate:

- bus
- cells
- nodi
- servers
- cluster
- applications
- deployments

Descrizioni dei campi contenuti nei pannelli Nomi nodo e host, e Nomi nodo, host e cella: Tabella 47 descrive i campi contenuti nei pannelli Nomi nodo e host e Nomi nodo, host e cella, dello Strumento di gestione profili (Profile Management Tool), compresi i nomi dei campi, i valori predefiniti ed i vincoli. Utilizzare queste informazioni come guida per la creazione dei profili.

Tabella 47. Linee guida di denominazione per i nodi, gli host e le celle

Nome campo	Valore predefinito	Limitazioni	Descrizione
Profili del server autonomo			
Nome nodo	<i>nomeBreveHost</i> Node <i>NumeroNodo</i> dove: <ul style="list-style-type: none"> • <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host. • <i>NumeroNodo</i> è un numero sequenziale che inizia da 01. 	Evitare di utilizzare nomi riservati.	Specificare qualsiasi nome. Per agevolare l'installazione, utilizzare un nome univoco se si intende creare più server sul sistema.
Nome host	La forma lunga del nome DNS (Domain Name Server).	Il nome host deve essere indirizzabile attraverso la rete.	Usare il nome DNS o indirizzo IP effettivo della stazione di lavoro per consentire le comunicazioni con la stazione. Per ulteriori informazioni sul nome host, consultare questa tabella.

Tabella 47. Linee guida di denominazione per i nodi, gli host e le celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Limitazioni	Descrizione
Nome cella	<p><i>nomeBreveHost</i> Cell <i>NumeroCella</i> dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host. • <i>NumeroCella</i> è un numero sequenziale che inizia da 01. 	<p>Utilizzare un nome univoco per la cella del gestore distribuzione. Un nome di cella deve essere univoco in qualsiasi circostanza in cui il prodotto è in esecuzione sulla stessa stazione di lavoro fisica o cluster di stazioni di lavoro, per esempio un sysplex. Inoltre, un nome di cella deve essere univoco in qualunque circostanza in cui la connettività di rete tra le entità viene richiesta tra le celle o da un client che deve comunicare con ciascuna delle celle. Anche i nomi delle celle devono essere univoci se i relativi spazi dei nomi stanno per essere associati. In caso contrario, è possibile che si verifichino sintomi come per esempio un'eccezione <code>javax.naming.NameNotFoundException</code>, nel qual caso sarà necessario creare celle denominate in modo univoco.</p>	<p>Tutti i nodi federati diventano membri della cella del gestore distribuzione, il cui nome viene definito nel pannello Nomi nodo, host, e cella dello Strumento di gestione profili.</p>
Profili del gestore distribuzione			

Tabella 47. Linee guida di denominazione per i nodi, gli host e le celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Limitazioni	Descrizione
Nome nodo	<p><i>nomeBreveHost</i> Cell Manager<i>Numero</i> <i>nodo</i> dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host. • <i>NumeroNodo</i> è un numero sequenziale che inizia da 01. 	<p>Utilizzare un nome univoco per il gestore distribuzione. Evitare di utilizzare nomi riservati.</p>	<p>Il nome viene utilizzato per la gestione all'interno della cella del gestore distribuzione.</p>
Nome host	<p>La forma lunga del nome DNS (Domain Name Server).</p>	<p>Il nome host deve essere indirizzabile attraverso la rete. Evitare di utilizzare nomi riservati.</p>	<p>Usare il nome DNS o indirizzo IP effettivo della stazione di lavoro per consentire le comunicazioni con la stazione. Per ulteriori informazioni sul nome host, consultare questa tabella.</p>

Tabella 47. Linee guida di denominazione per i nodi, gli host e le celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Limitazioni	Descrizione
Nome cella	<p><i>nomeBreveHost</i> Cell <i>NumeroCella</i> dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host. • <i>NumeroCella</i> è un numero sequenziale che inizia da 01. 	<p>Utilizzare un nome univoco per la cella del gestore distribuzione. Un nome di cella deve essere univoco in qualsiasi circostanza in cui il prodotto è in esecuzione sulla stessa stazione di lavoro fisica o cluster di stazioni di lavoro, per esempio un sysplex. Inoltre, un nome di cella deve essere univoco in qualunque circostanza in cui la connettività di rete tra le entità viene richiesta tra le celle o da un client che deve comunicare con ciascuna delle celle. Anche i nomi delle celle devono essere univoci se i relativi spazi dei nomi stanno per essere associati. In caso contrario, è possibile che si verifichino sintomi come per esempio un'eccezione <code>javax.naming.NameNotFoundException</code>, nel qual caso sarà necessario creare celle denominate in modo univoco.</p>	<p>Tutti i nodi federati diventano membri della cella del gestore distribuzione, il cui nome viene definito nel pannello Nomi nodo, host, e cella dello Strumento di gestione profili.</p>
Profili personalizzati			

Tabella 47. Linee guida di denominazione per i nodi, gli host e le celle (Continua)

Nome campo	Valore predefinito	Limitazioni	Descrizione
Nome nodo	<p><i>nomeBreveHost</i> Node <i>NumeroNodo</i> dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>nomeBreveHost</i> è il nome breve dell'host. • <i>NumeroNodo</i> è un numero sequenziale che inizia da 01. 	<p>Evitare di utilizzare nomi riservati.</p> <p>Utilizzare un nome univoco all'interno della cella del gestore distribuzione.</p>	<p>Il nome viene utilizzato per la gestione all'interno della cella del gestore distribuzione a cui viene aggiunto il profilo personalizzato. Utilizzare un nome univoco all'interno della cella del gestore distribuzione.</p>
Nome host	La forma lunga del nome DNS (Domain Name Server).	Il nome host deve essere indirizzabile attraverso la rete.	Usare il nome DNS o indirizzo IP effettivo della stazione di lavoro per consentire le comunicazioni con la stazione. Per ulteriori informazioni sul nome host, consultare questa tabella.

Considerazioni sui nomi degli host:

Il nome dell'host è il nome di rete della stazione di lavoro fisica su cui è installato il nodo. Il nome host deve essere determinato in un nodo di rete fisico sul server. Il nome host o l'indirizzo IP deve essere determinato in una delle schede di rete di un server configurato con più schede di rete. I nodi remoti utilizzano il nome host per connettersi e per comunicare con tale nodo.

WebSphere Process Server è conforme sia a IPv4 (Internet Protocol versione 4) che a IPv6 (versione 6). Dovunque sia possibile inserire gli indirizzi IP nella console di gestione, o in qualunque altro luogo, è possibile farlo attraverso due formati. Notare che se sul proprio sistema è stato implementato IPv6, è necessario inserire l'indirizzo IP nel formato IPv6 e - al contrario - se IPv6 non è ancora disponibile, è necessario inserire gli indirizzi IP nel formato IPv4. Per maggiori informazioni su IPv6 consultare il Sito Web ufficiale di IPv6.

Le seguenti direttive possono contribuire a determinare il nome host appropriato per la propria macchina:

- Selezionare un nome host raggiungibile da altre stazione di lavoro all'interno della rete.
- Non utilizzare l'identificativo generico, localhost, per questo valore.
- Non tentare di installare prodotti WebSphere Process Server su un server con un nome host che usa caratteri del set di caratteri a doppio byte (DBCS). I caratteri DBCS non sono supportati quando vengono utilizzati per il nome host.
- Evitare di utilizzare il carattere di sottolineatura () nei nomi di server. Gli standard Internet impongono ai nomi di dominio di essere conformi ai requisiti sui nomi di host degli Internet Official Protocol Standards RFC 952 e RFC 1123. I nomi di dominio devono contenere solo lettere (maiuscole o minuscole) e cifre. I nomi di dominio possono inoltre contenere caratteri trattino (-) purché tali

caratteri non si trovino alle estremità del nome. I caratteri di sottolineatura (_) non sono supportati nel nome host. Se è stato installato WebSphere Process Server su un server con un carattere di sottolineatura nel nome del server, accedere a tale server mediante il suo indirizzo IP finché non ne verrà cambiato il nome.

Se, sullo stesso computer, vengono definiti nodi coesistenti con indirizzi IP univoci, definire ciascun indirizzo IP in una tabella di ricerca DNS (Domain Name Server). I file di configurazione dei server autonomi non forniscono la risoluzione dei nomi di dominio per più indirizzi IP su una stazione di lavoro con un unico indirizzo di rete.

Il valore specificato per il nome dell'host viene utilizzato come valore della proprietà `hostName` nei documenti di configurazione. Specificare il valore del nome host in uno dei seguenti formati:

- Stringa nome host DNS (Domain Name Server) completa, ad esempio `xmachine.manhattan.ibm.com`
- Stringa nome host DNS abbreviata predefinita, ad esempio `xmachine`
- Indirizzo IP numerico, ad esempio `127.1.255.3`

Il nome host DNS completo ha il vantaggio di essere totalmente chiaro e anche flessibile. La flessibilità consiste nella possibilità di modificare l'indirizzo IP effettivo del sistema host senza dover modificare di conseguenza la configurazione del server autonomo. Il valore del nome host risulta particolarmente utile se si modifica l'indirizzo IP di frequente quando si utilizza il protocollo DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol) per l'assegnazione degli indirizzi IP. Uno svantaggio del formato in questione è rappresentato dal fatto di essere dipendente dal DNS. Se il DNS non è disponibile, la connettività ne risulta compromessa.

Anche il nome host abbreviato è risolvibile dinamicamente. Un formato che utilizza il nome abbreviato dispone della capacità aggiuntiva di essere ridefinito nel file degli host locali in modo che il sistema possa eseguire il server autonomo anche quando la macchina è disconnessa dalla rete. Per l'esecuzione in modalità disconnessa, impostare il nome abbreviato su `127.0.0.1` (loopback locale) nel file degli host. Uno svantaggio del formato di nome abbreviato è rappresentato dal fatto che per l'accesso remoto dipende dal DNS. Se il DNS non è disponibile, la connettività ne risulta compromessa.

Un indirizzo IP numerico ha il vantaggio di non richiedere la risoluzione dei nomi tramite DNS. Un nodo remoto può connettersi a un nodo denominato con un indirizzo IP numerico, anche se DNS non è disponibile. Uno svantaggio è rappresentato dal fatto che l'indirizzo IP numerico è fisso. Quando si modifica l'indirizzo IP della stazione di lavoro, è necessario modificare l'impostazione della proprietà `hostName` nei documenti di configurazione. Perciò, non utilizzare un indirizzo IP numerico con DHCP o sarà necessario modificare gli indirizzi IP regolarmente. Un altro svantaggio del formato in questione è rappresentato dal fatto di non poter utilizzare il nodo quando l'host è disconnesso dalla rete.

Comandi profilo in un ambiente a più profili

Quando su un server esistono due o più profili, alcuni comandi richiedono di specificare a quale profilo si deve applicare il comando. Questi comandi usano l'attributo `-profileName` per individuare quale profilo indicare. Per non specificare l'attributo `-profileName` per ciascun comando, utilizzare le versioni dei comandi che esistono nella directory `bin` di ciascun profilo.

Il primo profilo creato dentro un'installazione di WebSphere Process Server è il profilo predefinito. Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory bin nella directory in cui è stato installato WebSphere Process Server. Se in un sistema esiste un solo profilo, tutti i comandi agiranno su tale profilo. Per indirizzare un comando a un profilo diverso da quello predefinito, è necessario emettere il comando nella maniera seguente:

- Se si desidera emettere il comando da qualsiasi directory, seguire il comando con l'attributo `-profileName` e il percorso completo al profilo da indirizzare. Per esempio:
`startServer -profileName server1`
- Per evitare di dover specificare l'attributo `-profileName` per un comando, utilizzare la versione del comando presente nella directory bin del profilo da indirizzare. La directory è `root_profilo/bin` sulle piattaforme i5/OS, Linux, e UNIX, oppure `root_profilo\bin` sulle piattaforme Windows.

Configurazione di profili con i valori predefiniti

Queste istruzioni illustrano come creare o ampliare un profilo con impostazioni di configurazione predefinite utilizzando lo Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

Gli argomenti di questa sezione assumono che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili, e che si stia seguendo la procedura in "Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 175 o "Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 183. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stato scelto di creare o ampliare un profilo personalizzato, server autonomo, gestore distribuzione, e sia stata selezionata l'opzione di creazione o ampliamento del profilo **Tipico**.

About this task

Quando si sceglie di configurare i profili con dei valori predefiniti, lo Strumento di gestione profili assegna dei valori predefiniti a porte, ubicazioni di profilo, nomi di profilo, nodo, host e cella (se applicabile), ed eventuali configurazioni di database richieste.

Per profili server autonomi, lo Strumento di gestione profili effettua anche le seguenti attività:

- Installa la console di gestione.
- Consente di abilitare la sicurezza di gestione.
- Se si abilita la sicurezza di gestione, crea una configurazione campione di Business Process Choreographer.
- Crea un servizio di sistema per l'esecuzione del server, se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentono la creazione di servizi.
- Installa l'applicazione predefinita (contenente le applicazioni Snoop, Hello, e HitCount).

Per i profili gestore distribuzione, lo Strumento di gestione profili crea inoltre un servizio di sistema per l'esecuzione del server se il proprio sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentono la creazione di servizi.

Per i profili personalizzati, lo Strumento di gestione profili consente anche di federare il nodo ad un gestore distribuzione esistente durante il processo di creazione o di ampliamento, oppure di federarlo in un secondo momento mediante il comando addNode.

Gli argomenti secondari seguenti spiegano come configurare un profilo, in base al tipo di profilo:

- “Configurazione di profili autonomi utilizzando valori predefiniti”
- “Configurazione di profili gestore distribuzione con i valori predefiniti” a pagina 392
- “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti” a pagina 394

Configurazione di profili autonomi utilizzando valori predefiniti

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo server autonomo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con delle impostazioni di configurazione predefinite.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stato scelto di creare o ampliare un profilo server autonomo e sia stata selezionata l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Tipico**.

About this task

Scegliendo l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Tipico** è possibile creare o ampliare un profilo con impostazioni di configurazione predefinite. In questo tipo di configurazione, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti alle porte, all’ubicazione del profilo e ai nomi di profilo, nodo, host e cella. Vengono installate la console di gestione e l’applicazione predefinita (che contiene le applicazioni Snoop, Hello, e HitCount). Facoltativamente, è possibile abilitare la sicurezza di gestione (a meno che non si stia ampliando un profilo che abbia la cui sicurezza sia stata abilitata – in questo caso è necessario immettere di nuovo l’ID utente e password amministrativi del profilo, affinché possa essere ampliato a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus). Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, lo strumento crea un servizio di sistema per l’esecuzione del server. Le configurazioni del database CEI (Common Event Infrastructure) e del database comune sono impostate a Derby Embedded.

Se si abilita la sicurezza, il programma di installazione crea una configurazione campione di Business Process Choreographer per il profilo. Se non si abilita la sicurezza, la configurazione di esempio non viene creata.

Limitazione: Se si pianifica di federare questo profilo di server autonomo a un gestore distribuzione, non utilizzare l’opzione **Tipico** per crearlo. I valori predefiniti per la memoria dei motori di messaggistica e il tipo di database forniti in una creazione o ampliamento di profilo **Tipico** non sono installazioni di ambiente di distribuzione appropriate. Utilizzare invece l’opzione **Avanzato** per

creare o ampliare il profilo. Per le istruzioni, consultare “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399.

Al completamento della seguente procedura in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione oppure il pannello Riepilogo del profilo. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo di server autonomo con valori di configurazione predefiniti.

Procedure

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili dipende dall'operazione in corso (creazione o ampliamento) sul profilo. Se si sta ampliando un profilo, il pannello visualizzato dipende anche dal fatto che la sicurezza sia stata abilitata o meno su tale profilo.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di profilo tipico , e la sicurezza di gestione è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 2.
Ampliamento di profilo tipico , e la sicurezza di gestione <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Procedere con il passo 3.
Creazione tipica di un profilo	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 2.

2. Abilitare la sicurezza di gestione.

Questa schermata differisce a seconda che si stia creando o ampliando un profilo.

Se si sta creando un profilo, è passibile abilitare la sicurezza di gestione ora, oppure in seguito dalla console di gestione. Per abilitare ora la sicurezza di gestione, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilita la sicurezza di gestione**, e fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione, quindi fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza di gestione, deselegionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza di gestione in seguito dalla console di gestione, aprire la console e selezionare **Sicurezza > Business Integration Security**.

Importante: Se si desidera che lo Strumento di gestione profili crei una configurazione campione di Business Process Choreographer, è necessario abilitare la sicurezza di gestione.

Se si sta ampliando un profilo e si visualizza questo pannello, il profilo che si sta ampliando ha la sicurezza abilitata. È necessario immettere nuovamente l’ID utente amministratore e la password per tale profilo.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

3. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo, oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.
Una volta che la creazione o l’ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
4. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avvio della console Primi passi, Crea un altro profilo**, oppure entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per avviare il server. Usare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.

Results

È stata completata una delle seguenti attività:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo Websphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo all'interno del profilo ha un server denominato server1 per le piattaforme Linux, UNIX, e Windows o servername per le piattaforme i5/OS, e il numero viene incrementato se ne è presente più di una installazione di WebSphere Process Server.

Operazioni successive

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il server** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il server sta funzionando correttamente:

```
ADMU3000I: Server server1 avviato per l'e-business; l'Id del processo è 3348
```

Configurazione di profili gestore distribuzione con i valori predefiniti

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo gestore distribuzione di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con dei valori di configurazione personalizzati.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stato scelto di creare o ampliare un profilo gestore distribuzione e sia stata selezionata l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Tipico**.

About this task

Scegliendo l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Tipico** è possibile creare o ampliare un profilo con impostazioni di configurazione predefinite. In questo tipo di configurazione, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti alle porte, all’ubicazione del profilo e ai nomi di profilo, nodo, host e cella. La console di gestione viene installata. Facoltativamente, è possibile abilitare la sicurezza di gestione (a meno che non si stia ampliando un profilo che abbia la cui sicurezza sia stata abilitata – in questo caso è necessario immettere di nuovo l’ID utente e password amministrativi del profilo, affinché possa essere ampliato a un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus). Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, lo strumento crea un servizio di sistema per l’esecuzione del server. La configurazione del database comune è impostata a Derby Network Server.

Al completamento della seguente procedura in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione oppure il pannello Riepilogo del profilo. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo gestore distribuzione utilizzando valori predefiniti.

Procedure

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili varia a seconda che si stia creando o ampliando un profilo e, in caso di ampliamento, a seconda che la sicurezza di gestione sia abilitata sul profilo oppure no.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di profilo tipico, e la sicurezza di gestione è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 2 a pagina 393.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di profilo tipico , e la sicurezza di gestione <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Procedere con il passo 3.
Creazione tipica di un profilo	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 2.

2. Abilitare la sicurezza di gestione.

Questa schermata differisce a seconda che si stia creando o ampliando un profilo.

Se si sta creando un profilo, è passibile abilitare la sicurezza di gestione ora, oppure in seguito dalla console di gestione. Per abilitare ora la sicurezza di gestione, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilita la sicurezza di gestione**, e fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione, quindi fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza di gestione, deselezionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza di gestione in seguito dalla console di gestione, aprire la console e fare clic su **Sicurezza > Business Integration Security**.

Se si sta ampliando un profilo e si visualizza questo pannello, il profilo che si sta ampliando ha la sicurezza abilitata. È necessario immettere nuovamente l’ID utente amministratore e la password per tale profilo.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

3. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo, oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l’ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l’ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l’ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l’ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in “File di log” a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 307
- “Risoluzione dei problemi relativi all’applicazione launchpad” a pagina 310

- “Risoluzione dei problemi relativi all’installazione non presidiata” a pagina 311
 - “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 312
 - “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 313
 - “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 315
 - “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo” a pagina 325
4. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avvio della console Primi passi, Crea un altro profilo**, oppure entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Per avviare il server, utilizzare la console Primi passi. Usare l’opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.
 5. Se si pianifica di utilizzare il componente Business Process Choreographer nel proprio ambiente, è necessario configurarlo. È possibile che per creare e configurare il database di Business Process Choreographer sia necessario l’intervento del proprio DBA.
Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti in Configurazione di Business Process Choreographer.

Results

È stata completata una delle seguenti attività:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o Websphere Enterprise Service Bus.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment o di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo definito dal profilo possiede un gestore distribuzione denominato Dmgr.

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il gestore distribuzione funziona correttamente:

```
ADMU3000I: Server dmgr aperto per il processo e-business; l'ID processo è 3072
```

In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare altri database, creare dei profili personalizzati e federarli al gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster (se si desiderano le capacità di gestione del flusso di lavoro) ed eseguire altre attività specifiche per l’ambiente di installazione pianificato. L’ambiente pianificato indica quali attività necessarie da eseguire e l’ordine in cui eseguirle.

Per ulteriori informazioni sulla pianificazione della propria installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server.

Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) con i valori predefiniti

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo personalizzato utilizzando dei valori di configurazione predefiniti.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stato scelto di creare o ampliare un profilo personalizzato e sia stata selezionata l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Tipico**.

About this task

In questo tipo di configurazione, lo Strumento di gestione profili assegna i valori predefiniti alle porte, all’ubicazione del profilo e ai nomi di profilo, nodo e host. È possibile scegliere di federare il nodo a un gestore distribuzione esistente durante il processo di creazione o ampliamento, oppure federarlo in seguito con il comando addNode. Se si decide di federare il profilo durante il processo di creazione o di ampliamento, lo strumento imposta come configurazione del database comune quella del database del gestore distribuzione. Se si sceglie di non eseguire la federazione, il database non viene configurato.

Al completamento della seguente procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183, verrà visualizzato il pannello Federazione. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo personalizzato utilizzando valori predefiniti.

Procedure

1. Nel pannello Federazione, scegliere di federare ora il nodo all’interno del gestore distribuzione, contestualmente alla creazione o ampliamento del profilo, oppure in un secondo momento e indipendentemente dalla creazione o ampliamento del profilo.
 - Se si sceglie di federare il nodo contestualmente alla creazione o ampliamento del profilo, specificare il nome host o l’indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, oltre a un ID utente e password di autenticazione, nel caso in cui sul gestore distribuzione sia abilitata la sicurezza di gestione. Lasciare non selezionata la casella di spunta **Federa questo nodo in seguito**. Fare quindi clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili verificherà l’esistenza del gestore distribuzione e che possa essere contattato, e che l’ID utente e password di autenticazione siano validi per il gestore distribuzione (se è protetto).

Attenzione: Federare il nodo personalizzato durante la creazione o l’ampliamento del profilo soltanto se sono verificate tutte le condizioni seguenti:

- Non si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.
- Nessun altro nodo viene federato (è necessario serializzare la federazione dei nodi).
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione.
- Il gestore distribuzione è un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili

WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.

- Il gestore distribuzione è allo stesso livello di release o a un livello più alto rispetto a quello del profilo personalizzato che si sta creando o ampliando.
- Il gestore distribuzione possiede una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.

Non federare il nodo personalizzato durante la creazione o l'ampliamento del profilo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.
- Viene federato un altro profilo (è necessario serializzare la federazione dei nodi).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che sia in esecuzione.
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non si trova allo stesso livello di release (né a uno più alto) del profilo personalizzato che si sta creando o ampliando.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione viene riconfigurato a utilizzare l'RMI (Remote Method Invocation) non predefinito come preferito dal connettore JMX (Java Management Extensions). (Fare clic su **Gestione del sistema > Gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito).

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Se viene tale pannello di avvertenza, selezionare **OK** per uscire, quindi effettuare selezioni diverse nel pannello Federazione.

- Se si sceglie di federare il nodo in un secondo momento e indipendentemente dalla creazione o l'ampliamento del profilo, selezionare la casella di spunta **Federa questo nodo in seguito** e fare clic su **Avanti**.

Per ulteriori informazioni sulla federazione di un nodo utilizzando il comando addNode, consultare "Federazione di nodi personalizzati ad un Gestore distribuzione" a pagina 460. Per ulteriori informazioni su questo comando, consultare l'argomento sul comando addNode nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

2. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo, oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
3. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avvio della console Primi passi, Crea un altro profilo**, oppure entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per accedere alla documentazione del prodotto. Usare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.

Results

È stata completata una delle seguenti attività:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment o di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Operazioni successive

Se durante la creazione o l'ampliamento il profilo non è stato federato, federarlo adesso. Il nodo all'interno del profilo è vuoto fino a quando non viene federato al nodo e viene utilizzato il gestore distribuzione per personalizzare il nodo.

Configurazione di profili mediante valori personalizzati

Queste istruzioni illustrano come creare o ampliare un profilo con impostazioni di configurazione personalizzate utilizzando lo Strumento di gestione profili.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare profili, e che si stia seguendo la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stato scelto di creare o ampliare un profilo personalizzato, server autonomo o gestore distribuzione, e sia stata selezionata l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Avanzato**.

About this task

Quando si sceglie di configurare i profili con valori personalizzati, è possibile assegnare valori personalizzati a porte, ubicazione del profilo, nomi di profilo, nodo, host e cella (se applicabile), e a eventuali configurazioni di database necessarie.

Per i profili server autonomo, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di effettuare le seguenti attività:

- Configurare CEI (Common Event Infrastructure).
- Configurare il database comune.
- Installare la console di gestione e creare una definizione di server Web.
- Abilitare la sicurezza di gestione.
- Creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server, se il proprio sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentendo la creazione di servizi.
- Distribuire l’applicazione predefinita (contenente le applicazioni Snoop, Hello, e HitCount) e l’applicazione di esempio di WebSphere Application Server.
- Configurare Business Rules Manager e creare una configurazione campione per Business Process Choreographer.

Per i profili gestore distribuzione, lo Strumento di gestione profili consente inoltre di effettuare le seguenti attività:

- Configurare il database comune.
- Installare la console di gestione.
- Abilitare la sicurezza di gestione.
- Creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server, se il proprio sistema operativo e i privilegi del proprio account utente consentendo la creazione di servizi.

Per i profili personalizzati, lo Strumento di gestione profili consente anche di federare il nodo ad un gestore distribuzione esistente durante il processo di creazione o di ampliamento, oppure di federarlo in un secondo momento mediante il comando addNode.

Gli argomenti secondari seguenti spiegano come configurare un profilo, in base al tipo di profilo:

- “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399

- “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 434
- “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) mediante valori personalizzati” a pagina 455

Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo server autonomo di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con delle impostazioni di configurazione personalizzate.

Prima di iniziare

In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili, sia stato scelto di creare o ampliare un profilo server autonomo, e che sia stata selezionata l’opzione di creazione o ampliamento di profilo **Avanzato**.

About this task

Selezionando l’opzione **Avanzato**, è possibile specificare i propri valori per le impostazioni di porte, ubicazioni di profilo e nomi di profilo, nodo, host e cella. Facoltativamente, è possibile scegliere se distribuire la console di gestione, l’applicazione predefinita (che contiene i servlet Snoop, Hello e HitCount), l’applicazione di esempio di WebSphere Application Server, oppure creare una definizione di server Web. Opzionalmente, è possibile abilitare la sicurezza di gestione. Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, è possibile creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server. È anche possibile specificare i propri valori di configurazione per i database comune e CEI (Common Event Infrastructure) e, opzionalmente, configurare Business Rules Manager e creare una configurazione di esempio di Business Process Choreographer.

Importante: Se si prevede di federare il profilo a un gestore distribuzione, non selezionare l’opzione di archiviazione su file per i motori di messaggistica o Derby Embedded per i database comune, CEI (Common Event Infrastructure), o Business Process Choreographer. Non è possibile utilizzare l’opzione di archiviazione su file e il database Derby Embedded in una configurazione di ambiente di distribuzione.

Al completamento delle procedure in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione o il pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo server autonomo con valori di configurazione personalizzati.

Procedure

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili dipende dall’operazione in corso (creazione o ampliamento) sul profilo. Se si sta ampliando un profilo, il pannello può variare a seconda che la sicurezza sia stata abilitata su tale profilo e che CEI (Common Event Infrastructure) sia stato configurato sul sistema.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di profilo avanzato di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus e: <ul style="list-style-type: none"> • La sicurezza è abilitata sul profilo che si sta ampliando 	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 5 a pagina 401.
Ampliamento di profilo avanzato di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus e: <ul style="list-style-type: none"> • La sicurezza <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando • CEI (Common Event Infrastructure) <i>non</i> è ancora configurato sul proprio sistema 	Viene visualizzato il pannello di configurazione di Common Event Infrastructure. Procedere con il passo 10 a pagina 405.
Ampliamento di profilo avanzato di un profilo WebSphere Process Server e: <ul style="list-style-type: none"> • La sicurezza <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando • CEI (Common Event Infrastructure) è già configurato sul proprio sistema 	Viene visualizzato il pannello di configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Avanzare al passo 11 a pagina 406.
Ampliamento di profilo avanzato di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus e: <ul style="list-style-type: none"> • La sicurezza <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando • CEI (Common Event Infrastructure) è già configurato sul proprio sistema 	Viene visualizzato il pannello di configurazione Database. Avanzare al passo 14 a pagina 406.
Creazione di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali. Procedere con il passo 2.

2. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali, selezionare le applicazioni che si desidera distribuire nell'ambiente di profilo server autonomo che si sta creando, quindi fare clic su **Avanti**.

Per scegliere un'applicazione dall'elenco seguente, lasciare selezionata la casella di spunta accanto all'applicazione. Deselezionare la casella di spunta per deselegionare un'applicazione.

- **Distribuisci la console di gestione (consigliato):** Installa una console di gestione basata su Web che gestisce il server.
- **Distribuisci l'applicazione predefinita:** Installa l'applicazione predefinita contenente i servlet Snoop, Hello e HitCount.
- **Distribuisci l'Applicazione di esempio:** Installa l'applicazione di esempio di WebSphere Application Server. L'applicazione di esempio di WebSphere Application Server non è consigliata per la distribuzione su ambienti di produzione.

Nota: Gli esempi di WebSphere Process Server *non* vengono distribuiti nel caso in cui questa casella di spunta sia selezionata.

Viene visualizzato il pannello Nome e ubicazione profilo.

3. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Nel pannello Nome e ubicazione profilo, completare i seguenti passi.

- a. Specificare nome e percorso directory univoci per il profilo, oppure accettare i valori predefiniti.

Ogni profilo che si crea deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome. Se si sceglie di non utilizzare il nome predefinito, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 381 per ulteriori informazioni sulle problematiche da considerare quando si assegna un nome al profilo, per esempio le limitazioni di lunghezza del nome della directory.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l’ambiente di runtime, come i comandi, i file di configurazione e i file di log. La directory predefinita dipende dalla piattaforma:

- **Linux** **UNIX** `root_installazione/profiles/nome_profilo`
- **Windows** `root_installazione\profiles\nome_profilo`

dove *nome_profilo* è il nome specificato. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- il *nome_profilo* specificato non è univoco.
- la directory specificata non è vuota.
- il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
- non è presente spazio sufficiente per creare il profilo.

- b. Per creare il server autonomo con impostazioni di configurazione ottimizzate per gli ambienti di sviluppo, selezionare la casella di spunta **Crea il server usando il modello di sviluppo**. Il modello di sviluppo riduce il tempo di avvio e consente di eseguire il server su hardware meno potente. Non utilizzare questa opzione per i server di produzione.

- c. È possibile rendere il profilo che si sta creando il profilo predefinito (in modo che i comandi agiscano automaticamente su di esso) selezionando la casella di spunta **Imposta come profilo predefinito**. Questa casella di spunta viene visualizzata soltanto se sul sistema è presente un profilo.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory bin nella root di installazione del prodotto. Quando su una macchina è presente un unico profilo, tutti i comandi agiscono su detto profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare “Comandi profilo in un ambiente a più profili” a pagina 387.

- d. Fare clic su **Avanti**. (Se si fa clic su **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo, host e cella.

4. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** nel pannello Nomi nodo, host e cella, specificare i nomi di nodo, host e cella per il profilo server autonomo, altrimenti accettare i valori predefiniti e fare clic su **Avanti**. Mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all’interno del proprio ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione di nodo, host e cella, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 381.

Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione.

5. Abilitare la sicurezza di gestione.

Questa schermata differisce a seconda che si stia creando o ampliando un profilo.

Se si sta creando un profilo, è passibile abilitare la sicurezza di gestione ora, oppure in seguito dalla console di gestione. Per abilitare ora la sicurezza di gestione, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilita la sicurezza di gestione**, e fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione, quindi fare clic su **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza di gestione, deselegionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza di gestione in seguito dalla console di gestione, aprire la console e fare clic su **Sicurezza > Business Integration Security**.

Importante: Se si prevede di creare una configurazione di esempio di Business Process Choreographer nel passo 11 a pagina 406, è necessario abilitare la sicurezza di gestione.

Se si sceglie di distribuire l'applicazione di esempio di WebSphere Application Server dal pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali nel passo 2 a pagina 400, è necessario disporre di un account sotto il quale eseguire l'operazione. Fornire la password per l'account. Non è possibile modificare il nome utente dell'account.

Se si sta ampliando un profilo e si visualizza questo pannello, il profilo che si sta ampliando ha la sicurezza abilitata. È necessario immettere nuovamente l'ID utente amministratore e la password per tale profilo.

Il passo successivo dipende dalle condizioni seguenti:

- si stia eseguendo una creazione o un ampliamento di un profilo.
- CEI (Common Event Infrastructure) sia già stato configurato sul sistema.
- in caso di ampliamento, il profilo sia un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus.

Se si sta eseguendo	Passo successivo
Ampliamento di profilo avanzato di un WebSphere Process Server profilo e CEI (Common Event Infrastructure) è già configurato sul proprio sistema	Viene visualizzato il pannello di configurazione esempi di Business Process Choreographer. Procedere con il passo 11 a pagina 406.
Ampliamento di profilo avanzato di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus e CEI (Common Event Infrastructure) è già configurato sul proprio sistema	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 14 a pagina 406.
Ampliamento di profilo avanzato di qualsiasi profilo e CEI (Common Event Infrastructure) <i>non</i> è stato ancora configurato sul proprio sistema	Viene visualizzato il pannello di configurazione di Common Event Infrastructure. Procedere con il passo 10 a pagina 405.
Creazione di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Assegnazione valori porte. Procedere con il passo 6.

6. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e fare clic su **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere e visualizza dei valori di porta consigliati, che non entrano in conflitto con quelli esistenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto. Se si è scelto di non distribuire la console di gestione nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali al passo 2 a pagina 400, le porte della console di gestione non saranno disponibili nel pannello Assegnazione valori porte.

Le porte vengono riconosciute come in uso se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- le porte sono assegnate a un profilo creato sotto un'installazione effettuata dall'utente attuale.
- Le porte sono attualmente in uso.

Benché lo strumento convalidi le porte quando si accede al pannello Assegnazione valori porte, è comunque possibile che si verifichino dei conflitti di porta dovuti alle selezioni effettuate nei pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate finché la creazione del profilo non viene completata.

Se si sospetta che vi sia un conflitto di porte, sarà possibile verificarlo dopo la creazione del profilo. Determinare le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Windows** `root_profilo\properties\portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Se si rilevano conflitti di porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare l'argomento Assegnazione di porte in un profilo esistente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1 ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script **ws_ant**.

Il passo successivo dipende dalla propria piattaforma e dal fatto che l'installazione venga eseguita come utente root (amministratore) o non-root.

Se si sta eseguendo l'installazione	Passo successivo
Su una piattaforma Linux, e si sta eseguendo lo Strumento di gestione profili come utente root	Viene visualizzato il pannello di definizione servizi Linux. Procedere con il passo 8 a pagina 404.
Su una piattaforma Windows, e si possiedono i privilegi di gruppo Amministratore	Viene visualizzato il pannello di definizione servizi Windows. Procedere con il passo 7.
Su ogni altra piattaforma o come utente non-root su una piattaforma Linux o Windows.	Viene visualizzato il pannello di definizione server Web. Procedere con il passo 9 a pagina 404.

7. **Windows** **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** scegliere se eseguire il server come servizio Windows e fare clic su **Avanti**.

Il pannello di definizione servizi Windows viene visualizzato per le piattaforme Windows soltanto se l'ID che installa il servizio Windows dispone dei privilegi di gruppo Amministratore. Se il profilo viene configurato come servizio Windows, il prodotto avvia i servizi Windows per i processi del server avviati dal comando **startServer**. Ad esempio, se si configura un server come servizio Windows e si esegue il comando **startServer**, il comando **wasservice** avvia il servizio definito.

Importante: Se si sceglie di collegarsi come account utente specificato, è necessario specificare ID utente e password per l'utente che deve eseguire il servizio e il tipo di avvio (il valore predefinito è Automatico). È necessario che l'ID utente non presenti spazi nel nome, che appartenga al gruppo Amministratore, e che disponga dei diritti utente avanzati *Accedi come servizio*

e *Agisci come parte del sistema operativo*. Se l'ID utente appartiene al gruppo Amministratore, lo Strumento di gestione profili gli concede i diritti utente avanzati, se non li possiede già.

Durante l'eliminazione del profilo è possibile rimuovere il servizio Windows aggiunto durante la creazione del profilo.

Considerazioni relative a IPv6 per l'esecuzione dei profili come servizi Windows

I profili creati per l'esecuzione come servizi Windows non verranno avviati correttamente se si utilizza IPv6 e il servizio è configurato per l'esecuzione come Sistema locale. Creare una variabile d'ambiente specifica per l'utente per abilitare IPv6. Poiché questa variabile di ambiente è una variabile utente e non una variabile di Sistema locale, solo un servizio Windows eseguito come tale specifico utente può accedere a questa variabile di ambiente. Per impostazione predefinita, quando un nuovo profilo viene creato e configurato per essere eseguito come servizio Windows, il servizio viene impostato come Sistema locale. Quando si tenta di avviare il servizio Windows di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus, il servizio non riesce ad accedere alla variabile d'ambiente utente che specifica il protocollo IPv6, e pertanto cerca di avviarsi come IPv4. In questo caso il server non viene avviato correttamente. Per risolvere il problema, alla creazione del profilo specificare che il servizio Windows di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus dovrà essere eseguito con lo stesso ID utente sotto il quale è stata definita la variabile di ambiente che specifica il protocollo IPv6, piuttosto che come Sistema locale.

Viene visualizzato il pannello di definizione server Web.

8. Linux **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** scegliere se eseguire il server come un servizio Linux e fare clic su **Avanti**.

Il pannello di definizione di servizio Linux viene visualizzato soltanto se il sistema operativo attuale è una versione supportata di Linux e l'utente attuale disponga delle autorizzazioni appropriate.

WebSphere Process Server tenta di avviare i servizi Linux per i processi server avviati da un comando **startServer**. Ad esempio, se si configura un server come un servizio Linux e si esegue il comando **startServer**, il comando **wasservice** prova ad avviare il servizio definito.

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non è selezionato per l'esecuzione come servizio Linux.

Per creare il servizio, è necessario che l'utente che esegue lo Strumento di gestione profili sia l'utente root. Se si esegue lo Strumento di gestione profili con un ID utente non-root, il pannello di definizione servizi Linux non viene visualizzato, e non viene creato nessun servizio.

È necessario specificare un nome utente sotto il quale viene eseguito il servizio.

Per eliminare un servizio Linux, è necessario che l'utente sia un utente root o che disponga dei privilegi necessari per eliminare il servizio. In caso contrario, verrà creato uno script di rimozione che l'utente root può eseguire per eliminare il servizio per conto dell'utente.

Viene visualizzato il pannello di definizione server Web.

9. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** se si desidera includere adesso una definizione di server Web nel profilo, effettuare i passi seguenti:
 - a. Selezionare la casella di spunta **Crea una definizione di server Web**.
 - b. Specificare le caratteristiche del server Web sul pannello, quindi fare clic su **Avanti**.

- c. Specificare le caratteristiche del server Web sulla parte 2 del pannello, quindi fare clic su **Avanti**.

Se si utilizza un server Web per instradare le richieste a WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus, è necessario includere una definizione di server Web. È possibile includere la definizione adesso, oppure definire il server Web per WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus in un secondo momento. Se si esegue la definizione del server Web durante la creazione di questo profilo, è possibile installare il server Web e il relativo plug-in dopo la creazione del profilo. Tuttavia è necessario installare entrambi nei percorsi specificati nei pannelli di definizione server Web. Se si definisce il server Web per WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus dopo la creazione di questo profilo, è necessario definire il server Web in un profilo separato.

Il passo successivo dipende dalle condizioni seguenti:

- se Common Event Infrastructure è già configurato sul sistema.
- Se Common Event Infrastructure è già configurato sul sistema, indipendentemente dal fatto che il profilo che si sta creando sia un profilo WebSphere Process Server oppure WebSphere Enterprise Service Bus.

Se si sta	Passo successivo
Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus CEI (Common Event Infrastructure) <i>non</i> è ancora configurata sul sistema	Viene visualizzato il pannello di configurazione di Common Event Infrastructure. Procedere con il passo 10.
creando un profilo WebSphere Process Server e Common Event Infrastructure è già configurato sul sistema	Viene visualizzato il pannello di configurazione esempi di Business Process Choreographer. Procedere con il passo 11 a pagina 406.
Creazione di un profilo WebSphere Enterprise Service Bus, e CEI (Common Event Infrastructure) è già configurata sul sistema	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 14 a pagina 406.

10. Nel pannello della configurazione di Common Event Infrastructure, configurare il database utilizzato dal componente Common Event Infrastructure.

Questo pannello viene visualizzato solo se Common Event Infrastructure non è stato ancora configurato. Fare riferimento all'argomento "Configurazione del database Common Event Infrastructure mediante l'utilizzo dello Strumento di gestione profili" a pagina 408 per i dettagli e ritornare a questo passo una volta completati i campi sul pannello di configurazione Common Event Infrastructure e sul pannello di configurazione the Common Event Infrastructure (parte 2).

Il passo successivo può differire a seconda che si stia lavorando con un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus.

Tipo profilo	Passo successivo
WebSphere Process Server	Viene visualizzato il pannello di configurazione di esempio di Business Process Choreographer. Procedere con il passo 11 a pagina 406.
WebSphere ESB (Enterprise Service Bus)	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 14 a pagina 406.

11. Scegliere se creare una configurazione di esempio di Business Process Choreographer.

Limitazione: Non creare una configurazione di esempio di Business Process Choreographer se si prevede di utilizzare questo componente in un ambiente di produzione o di federare questo profilo server autonomo ad un gestore distribuzione. La configurazione di esempio è da utilizzare solo per lo sviluppo. Per le istruzioni sulla modalità di configurazione di tale componente nell'impostazione di una produzione, consultare gli argomenti in Configurazione di Business Process Choreographer.

Per creare una configurazione di esempio, selezionare la casella di spunta **Configura un Business Process Choreographer di esempio** e fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Configurazione di Business Rules Manager.

12. Selezionare se configurare un Business Rules Manager per l'installazione, quindi fare clic su **Avanti**. Business Rules Manager è un'applicazione Web che personalizza i modelli di regole business per le proprie necessità di applicazioni business.

Il passo successivo può essere diverso secondo l'operazione che si sta eseguendo (creazione o ampliamento di un profilo) e la presenza o meno di più server definiti sul sistema.

Se si sta	Passo successivo
<ul style="list-style-type: none"> creando un profilo ampliando un profilo e <i>non</i> sono definiti più profili sul sistema 	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 14.
<ul style="list-style-type: none"> ampliando un profilo e <i>sono</i> definiti più profili sul sistema 	Viene visualizzato il pannello di configurazione di Application Scheduler. Procedere con il passo 13.

13. **Solo per Ampliamento di un profilo avanzato:** nel pannello Configurazione di Application Scheduler, nell'elenco a discesa accettare il valore predefinito server1 per il nome del server sul nodo, quindi fare clic su **Avanti**.

Per ulteriori informazioni sul componente Application Scheduler, consultare l'argomento Application Scheduler.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

14. Nel pannello Configurazione del database, configurare il database comune utilizzato dai componenti WebSphere Process Server e WebSphere Enterprise Bus selezionati.

Fare riferimento all'argomento "Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 418 per i dettagli e ritornare a questo passo una volta completati i campi sul pannello Configurazione del database e sul pannello di informazioni Configurazione del database (parte 2).

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

15. Nel pannello Riepilogo profilo, fare clic su **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo, oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento**

di gestione profili ha creato correttamente il profilo o Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
16. Completare la configurazione del profilo server autonomo mediante l'esecuzione di una delle seguenti azioni, da scegliere in base al fatto che si debba configurare manualmente i database Common Event Infrastructure e comune, o meno:
- Se è stata completata la configurazione dei database Common Event Infrastructure e Comune mediante lo Strumento di gestione profili, selezionare **Avvia la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi; fare clic su **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per avviare il server. Usare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.
 - Se è stato selezionato di rinviare la configurazione del database attuale mediante la produzione di script da eseguire manualmente, effettuare i seguenti passi:
 - a. Deselezionare la casella di spunta per avviare la console Primi passi e fare clic su **Fine** per chiudere lo Strumento di gestione profili.
 - b. Utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione del database del proprio sito per modificare ed eseguire gli script generati dallo Strumento di gestione profili per creare, o creare e configurare, i

database event, eventcat, e WPRCSDB (o i loro equivalenti se possiedono nomi differenti sul proprio sistema). L'ubicazione di questi script viene identificata come segue:

- Per i database CEI (Common Event Infrastructure): nel passo 2 a pagina 409 dell'argomento "Configurazione del database Common Event Infrastructure mediante l'utilizzo dello Strumento di gestione profili".
- Per il databases Common: nel passo 2 a pagina 420 dell'argomento "Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 418.

Consultare anche gli argomenti che descrivono la creazione manuale di nuovi database o nuove tabelle nei database esistenti:

- Per il database CEI (Common Event Infrastructure): Configurazione del database eventi e relativi argomenti secondari.
- Per il database comune: "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l'ampliamento del profilo" a pagina 191 or "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l'ampliamento di un profilo" a pagina 192.

Una volta completata la configurazione dei database, avviare la console Primi passi associata al profilo, come descritto in "Avvio della console Primi passi" a pagina 125.

17. Se si prevede di utilizzare il componente Business Process Choreographer nel proprio ambiente, potrebbe essere necessario l'intervento dell'amministratore del database (DBA) per la creazione e la configurazione del database di Business Process Choreographer.

Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti in Configurazione di Business Process Choreographer.

Results

È stata completata una delle seguenti attività:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo nel profilo ha un server denominato server1.

Operazioni successive

Verificare le operazioni del server selezionando **Avvia il server** dalla console Prime operazioni. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il server funziona correttamente:

```
ADMU3000I: Server server1 avviato per l'e-business; l'Id del processo è 3348
```

Configurazione del database Common Event Infrastructure mediante l'utilizzo dello Strumento di gestione profili

Utilizzando i valori immessi nei pannelli di configurazione Common Event Infrastructure, lo Strumento di gestione profili può creare e configurare

automaticamente un nuovo database locale da utilizzarsi per questo componente, o generare degli script che consentano all'utente o all'amministratore di database di effettuare queste attività in un secondo momento. È necessario creare e configurare tale database affinché l'installazione funzioni correttamente. (La configurazione di database per i database comune e di Business Process Choreographer viene eseguita separatamente).

Prima di iniziare

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il riferimento al database si riferisce a una raccolta di database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o ampliare un profilo server autonomo attraverso l'opzione di Creazione o ampliamento profilo avanzato. Nell'argomento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399, ci si trova al passo nella procedura in cui viene richiesto di configurare il database Common Event Infrastructure.

About this task

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

Completare i passi seguenti per immettere i dati richiesti nel pannello Configurazione del database Common Event Infrastructure:

Procedure

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito Derby Embedded. Selezionare dalle seguenti voci (ciascuna voce è seguita dal database che rappresenta):

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** è possibile utilizzare DB2 UDB per iSeries (Nativo) e Derby Embedded soltanto *localmente* come database su i5/OS. È possibile utilizzare Derby Network Server eDB2 per iSeries (Toolbox) sia localmente che da remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.

- Derby Embedded (Derby Embedded)
 - Derby Network Server (Derby Network Server)
 - DB2 Universal (DB2 Universal Database)
 - DB2 UDB per z/OS (DB2 UDB per z/OS)
 - DB2 UDB per iSeries (Toolbox) (DB2 UDB per iSeries (Toolbox))
 - i5/OS DB2 UDB per iSeries (Nativo) (DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - Informix (Informix Dynamic Server)
 - Oracle (Oracle)
 - MSSQL Server (Microsoft SQL Server)
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che verranno creati dallo Strumento di gestione profili in una ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sostituisci la directory di destinazione per gli script generati** ed indicare la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. Il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà degli script che l'utente

o l'amministratore di database possono eseguire manualmente per creare un nuovo database e le sue necessarie tabelle, se non si desidera che lo Strumento di gestione profili effettui questa azione automaticamente. (È possibile impedire la creazione e configurazione automatica di questo database selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script dei database** in questo pannello, descritta nel passo 4.)

3. Immettere il nome del database o accettare il valore predefinito nel campo **Nome database**.

I nomi di database predefiniti variano in base al prodotto di database:

- event per Derby Embedded, Derby Network Server, DB2 Universal Database, DB2 UDB per z/OS, Informix Dynamic Server, eMicrosoft SQL Server
- *SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)
- **i5/OS** *LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Nativo)
- orcl per Oracle

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il nome del database su i5/OS che utilizza lo IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome dello IASP.

Se il nome predefinito è già associato a un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un diverso nome del database.

4. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script dei database** se non si desidera che lo Strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente il database. Se si seleziona questa opzione, l'utente o l'amministratore database dovranno eseguire manualmente gli script creati dallo Strumento di gestione profili e memorizzati nell'ubicazione specificata nel campo **Directory output script database** in questo pannello. È necessario creare e configurare tale database utilizzando lo Strumento di gestione profili oppure manualmente, per disporre di una installazione funzionante. Il database si può trovare sulla stazione di lavoro locale o su quella remota.
5. Selezionare la casella di spunta **Sostituisci origine dati** per rimuovere eventuali origini dati del servizio Eventi esistenti nell'ambito specificato e per creare una nuova origine dati. Il processo di creazione o ampliamento del profilo crea sempre l'origine dati. Se questa casella di spunta non viene selezionata, qualora esistesse una origine dati del servizio eventi, non ne verrà creata una nuova nello stesso ambito.
6. Fare clic su **Next**. Il passo successivo dipende dal prodotto database scelto e, se è stato scelto Derby Embedded, dal fatto che la sicurezza di gestione sia stata abilitata per il profilo.

Se è stato selezionato	Passo successivo
<ul style="list-style-type: none"> • Derby Embedded senza sicurezza di gestione abilitata per il profilo 	Viene visualizzato il pannello di configurazione di Business Process Choreographer. Ritornare al passo 10 a pagina 405 nell'argomento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399.


Se è stato selezionato	Passo successivo
<ul style="list-style-type: none"> • Derby Embedded con la sicurezza di gestione abilitata per il profilo • Ogni altro prodotto di database con o senza sicurezza di gestione abilitata per il profilo 	<p>Viene visualizzato il pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2), con campi specifici per il prodotto database selezionato. Consultare l'argomento "Pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2)" per avere informazioni su come completare questo pannello. Una volta completata l'immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su Avanti.</p>

Pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2):

Quando un qualsiasi viene selezionato dal pannello di configurazione Common Event Infrastructure dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiederà le informazioni specifiche del database. Questo pannello, denominato pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2), contiene campi e valori predefiniti leggermente diversi, in base al prodotto database selezionato. Con l'eccezione che - se non è stata abilitata la sicurezza per il profilo e si è scelto il prodotto di database Derby Embedded - questo pannello non viene visualizzato.

Importante: È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script dei database** sul pannello precedente. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

Scegliere il link corrispondente al proprio prodotto di database dall'elenco seguente per determinare come completare il pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2):

- "Derby Embedded" a pagina 412
- "Derby Network Server" a pagina 412
- "DB2 Universal Database" a pagina 413
- "DB2 UDB per z/OS" a pagina 413
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 414
-  "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 415
- "Informix" a pagina 416
- "Oracle" a pagina 416
- "Microsoft SQL Server" a pagina 417

Una volta completato il pannello Configurazione Common Event Infrastructure (parte 2), fare clic su **Avanti**. Il pannello visualizzato varia a seconda che si stia creando un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus.

Tabella 48. Passo successivo dopo il pannello di configurazione CEI (Common Event Infrastructure)

Tipo profilo	Passo successivo
WebSphere Process Server	Viene visualizzato il pannello Configurazione di Business Process Choreographer. Ritornare al passo 11 a pagina 406 nel documento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399.
WebSphere ESB (Enterprise Service Bus)	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Ritornare al passo 14 a pagina 406 nel documento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399.

Derby Embedded

Tabella 49 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si sceglie Derby Embedded come prodotto di database.

Tabella 49. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per Derby Embedded

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Derby Network Server

Tabella 50 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure quando si seleziona Derby Network Server come prodotto database.

Tabella 50. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per Derby Network Server

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Immettere il numero di porta del server.

DB2 Universal Database

Tabella 51 crea un elenco di campi da completare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 51. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per DB2 Universal Database

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Accettare il valore predefinito db2inst1 o immettere il nome utente corretto da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaformeLinux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaformeWindows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cu.jar o db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.
Il membro attuale è configurato come client DB2	Se l'installazione DB2 è un'installazione client e non server, selezionare la casella di spunta Il membro attuale è configurato come client DB2 ed immettere il nome del nodo DB2 nel campo Nome nodo DB2 .
Nome nodo DB2	Campo necessario solo se si seleziona la casella di spunta Il membro attuale è configurato come client DB2 . Immettere il nome del nodo DB2. È necessario che la lunghezza sia compresa tra 1 e 8 caratteri.

DB2 UDB per z/OS

Tabella 52 a pagina 414 crea un elenco di campi da completare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS come prodotto di database.

Tabella 52. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per z/OS

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaformeLinux eUNIX, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaformeWindows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 5027 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome gruppo di memorizzazione database	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione del database.
Nome sottosistema database	Immettere il nome del sottosistema del database.
Nome pool buffer 4K	Immettere il nome del pool buffer 4K.
Nome pool buffer 8K	Immettere il nome del pool buffer 16K.
Nome pool buffer 16K	Immettere il nome del pool buffer 16K.
Specificare le dimensioni su disco del database del servizio eventi	Se si desidera specificare le dimensioni su disco del database, selezionare questa casella di spunta e immettere le dimensioni in MB nel campo Dimensioni disco (MB) .
Dimensioni disco (MB)	Campo necessario solo se si seleziona la casella di spunta Specificare le dimensioni su disco del database del servizio eventi . Immettere le dimensioni del database in MB. Le dimensioni del database non devono essere inferiori a 10 MB.

DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 53 a pagina 415 crea un elenco di campi da completare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database.

Tabella 53. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione del sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> • jt400.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito event o immettere il nome della raccolta di database corretto. È necessario che la lunghezza del nome sia compresa tra 1 e 10 caratteri.

DB2 UDB per iSeries (Nativo)


Limitazione:  Questa configurazione di database si applica soltanto a i5/OS.

Tabella 54 crea un elenco di campi da completare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto di database.

Tabella 54. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS oppure accedere con il comando Sfoglia all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> • db2_classes.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.

Tabella 54. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per DB2 UDB per iSeries (Nativo) (Continua)

Campo	Azione necessaria
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

Informix

Tabella 55 crea un elenco di campi da completare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona Informix come prodotto di database.

Tabella 55. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per Informix

Campo	Azione necessaria
Directory di installazione del server di database	Immettere la directory dell'installazione del server del database.
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • ifxjdbc.jar • ifxjdbcx.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome server del database	Immettere il nome del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Accettare il valore predefinito ceiinst1 o immettere il nome di istanza servizio eventi corretto.

Oracle

Tabella 56 a pagina 417 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona Oracle come prodotto database.

Tabella 56. Campi di configurazione del database Common Event Infrastructure obbligatori per Oracle

Campo	Azione necessaria
Directory di installazione del server di database	Immettere la directory dell'installazione del server del database.(se nel pannello precedente è stato selezionato Ritardare l'esecuzione degli script dei database , questo campo non viene visualizzato).
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente corretto per l'autenticazione al database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito <i>nome della stazione di lavoro</i> o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Accettare il valore predefinito <i>ceiinst1</i> o immettere il nome di istanza servizio eventi corretto.
Nome utente amministratore	Accettare il valore predefinito <i>sys</i> o immettere il nome utente amministratore corretto.
Password	Immettere una password per il nome utente amministratore.
Conferma password	Confermare la password.

Microsoft SQL Server

Tabella 57 crea un elenco di campi da completare nel pannello di configurazione Common Event Infrastructure (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server come prodotto di database.

Tabella 57. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per Microsoft SQL Server

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Accettare il valore predefinito <i>ceiuser</i> oppure immettere il nome utente corretto per l'autenticazione al database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 57. Campi obbligatori di configurazione del database Common Event Infrastructure per Microsoft SQL Server (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sqlserver.jar • base.jar • util.jar <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX Sulle piattaforme Linux eUNIX: ../spy/spy.jar • Windows Sulle piattaforme Windows: ..\spy\spy.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome server del database	Immettere il nome del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Accettare il valore predefinito ceiinst1 o immettere il nome di istanza servizio eventi corretto.
Nome utente amministratore	Accettare il valore predefinito sa o immettere il nome utente amministratore corretto.
Password	Immettere una password per il nome utente amministratore.
Conferma password	Confermare la password.

Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili

I componenti WebSphere Process Server selezionati necessitano di un database, detto database *comune*, per funzionare. Usando i valori immessi nei pannelli di configurazione del database, lo Strumento di gestione profili può automaticamente creare questo database e le necessarie tabelle localmente, in un database esistente locale o remoto. Inoltre è possibile scegliere di non far creare automaticamente database e tabelle allo strumento. Lo strumento genererà degli script mediante i quali l'utente o l'amministratore potranno effettuare manualmente queste funzioni, dopo la creazione o l'ampliamento del profilo. È necessario configurare tale database perché l'installazione funzioni correttamente (la configurazione del database per i componenti Common Event Infrastructure e Business Process Choreographer viene effettuata separatamente).

Prima di iniziare

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il riferimento al database si riferisce a una raccolta di database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o ampliare un profilo mediante l'opzione di creazione o ampliamento di un profilo Avanzato o Ambiente di distribuzione. La procedura è in corso in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434
- "Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 464

In tale argomento, si è arrivati alla fase della procedura in cui è richiesto di configurare il database comune immettendo i dati nel pannello di configurazione del database comune.

About this task

I seguenti componenti WebSphere Process Server utilizzano il database comune:

- Application Scheduler
- Gruppo di regole business
- Mediation
- Recovery
- Relationship service
- Selettore
- Event Sequencing (Lock Manager)
- Primitiva di mediazione Enterprise Service Bus Logger
- i motori di messaggistica ME (se è stata selezionata la casella di spunta **Utilizza questo database per i motori di messaggistica (ME)**, come spiegato in dettaglio nel passo 6 a pagina 422).

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

Importante: Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, dopo aver completato la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione o l'ampliamento del profilo, anche se l'host del database è locale.

Completare i passi seguenti per immettere i dati richiesti nel pannello Configurazione database.

Procedure

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito Derby Embedded (per profili server autonomo) o Derby Network Server (per profili gestore distribuzione).

Limitazioni:

- Informix Dynamic Server, Microsoft SQL Server Data Direct, eMicrosoft SQL Server Embedded non sono supportati dai gestori distribuzione che utilizzano la configurazione di ambiente di distribuzione.

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è possibile utilizzare DB2 UDB per iSeries (Nativo) e Derby Embedded soltanto *localmente* come database su i5/OS. È possibile utilizzare Derby Network Server e DB2 per iSeries (Toolbox) sia localmente che da remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.

Selezionare un prodotto database supportato dalle seguenti voci (ciascuna voce è seguita dal database che rappresenta):

- Derby Embedded (Derby Embedded): supportato solo per profili server autonomo
 - Derby Network Server (Derby Network Server)
 - DB2 Universal (DB2 Universal Database)
 - DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7 (DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7)
 - DB2 UDB per z/OS V8 (DB2 UDB per z/OS V8)
 - DB2 UDB per iSeries (Toolbox) (DB2 UDB per iSeries (Toolbox))
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** DB2 UDB per iSeries (Nativo) (DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - DB2_CLI (DB2 Call Level Interface)
 - Informix (Informix Dynamic Server)
 - MSSQL Server Data Direct (Microsoft SQL Server Data Direct)
 - MSSQL Server Embedded (Microsoft SQL Server Embedded)
 - Oracle 9i (Oracle 9i)
 - Oracle 10g (Oracle 10g)
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che verranno creati dallo Strumento di gestione profili in una ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sostituisci la directory di destinazione per gli script generati** ed indicare la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. Il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà degli script che l'utente o l'amministratore di database possono eseguire manualmente per creare un nuovo database e le sue necessarie tabelle, se non si desidera che lo Strumento di gestione profili effettui questa azione automaticamente. (La creazione e configurazione automatica di questo database possono essere evitate selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** in questo pannello, descritta al passo 5 a pagina 421).
 3. Scegliere se creare un nuovo database locale o usare un database esistente locale o remoto selezionando il rispettivo pulsante di opzione:
 - **Crea un nuovo database locale:** il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà un nuovo database e le necessarie tabelle sulla macchina locale. Non possono esistere altri database con lo stesso nome, altrimenti la procedura non riuscirà.

Limitazioni:

- Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7, DB2 UDB per z/OS V8, Oracle 9i, o Oracle 10g. Se si seleziona uno di questi database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, non è possibile premere il pulsante **Avanti**. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.
- Se si utilizza Derby Embedded o Derby Network Server, è necessario creare un nuovo database locale.

- **Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows: utilizzare un database esistente:** il processo di creazione o ampliamento del profilo crea le tabelle necessarie in un database esistente, sulla macchina locale o in una remota.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** il processo di creazione o ampliamento del profilo assocerà un database esistente sulla macchina locale o su una remota.

È necessario scegliere una delle seguenti opzioni anche se si desidera rimandare la creazione di un nuovo database o aggiungere delle tabelle ad un database esistente. Per rimandare la creazione o configurazione del database, selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente**, come descritto nel passo 5.

4. Immettere il nome del database o confermare il valore predefinito.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il nome del database su i5/OS che utilizza lo IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome dello IASP.

I nomi di database predefiniti variano in base al prodotto di database:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Nativo)
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)
- WPRCSDB per tutti gli altri prodotti di database

Se si prevede di utilizzare un database esistente, tale nome deve corrispondere al nome di tale database. Se si pianifica di creare un nuovo database e il nome specificato è già associato ad un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un nome di database differente.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ciò non si applica a i5/OS. Tutti i profili sui5/OS utilizzeranno lo stesso nome di database.

5. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** se durante la creazione o l'ampliamento del profilo non si desidera che lo Strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente un database locale o crei tabelle in un database esistente. Se si seleziona questa opzione, l'utente o l'amministratore database dovranno eseguire manualmente gli script creati dallo Strumento di gestione profili e memorizzati nell'ubicazione specificata nel campo **Directory output script database** in questo pannello. Per istruzioni sulla creazione e configurazione manuale di un nuovo database comune o sulla creazione di tabelle in un database esistente, consultare "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l'ampliamento del profilo" a pagina 191 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l'ampliamento di un profilo" a pagina 192.

Importante: Non utilizzare gli script ubicati nelle seguenti directory (in cui la variabile *tipo_db* rappresenta il prodotto di database supportato):

- **Linux** **UNIX** *root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db*
- **Windows** *root_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo_db*

Questi script predefiniti non sono stati aggiornati dallo Strumento di gestione profili.

Limitazione: Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato il prodotto Derby Embedded o Derby Network Server.
 Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o ampliato (server autonomo o gestore distribuzione).

Tipo di profilo creato o ampliato	Passo successivo
Server autonomo	Procedere con il passo 6.
Gestore distribuzione	Procedere con il passo 8.

6. **Solo per i profili di server autonomo:** Selezionare la casella di spunta **Utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica (ME)** per utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta viene selezionata, i motori di messaggistica verranno creati e configurati su un archivio file (tranne per il motore di messaggistica CEI, che utilizza un database Derby Embedded locale anche nel caso in cui tale opzione sia selezionata). Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 7) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su stazioni di lavoro remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi file, consultare Archivi file nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
7. **Solo per i profili server autonomo:** Selezionare la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (MEs)** per usare il database comune per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare una memoria di archiviazione per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 6) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su stazioni di lavoro remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi data, consultare Archivi dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Limitazione: Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato il prodotto Derby Embedded.

8. Fare clic su **Avanti**. Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o ampliato e dal prodotto database scelto.

Selezione	Passo successivo
Profilo server autonomo e valore predefinito per Derby Embedded.	Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Ritornare al passo 15 a pagina 406 nel documento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399.

Selezione	Passo successivo
<ul style="list-style-type: none"> • Profilo server autonomo e qualsiasi selezione di prodotto di database diverso da Derby Embedded. • Profilo gestore distribuzione e qualsiasi selezione di prodotto di database. 	<p>Viene visualizzato il pannello Configurazione database (parte 2), con dei campi specifici per il prodotto database selezionato. Prendere visione del documento “Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune” per le informazioni relative al completamento di tale pannello. Una volta completata l'immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su Avanti. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se non è presente una connessione di database, prima di continuare è necessario correggere il problema avviando il database oppure modificando i parametri specifici. Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Secondo l'argomento da cui si proviene, tornare a uno dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Passo 15 a pagina 406 nell'argomento “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399 • Passo 10 a pagina 439 nell'argomento “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 434 • Passo 9 a pagina 469 nell'argomento “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464

Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune:

Quando viene selezionato il database nel pannello Configurazione database dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiede le informazioni specifiche del database. (Tale pannello non appare se si seleziona Derby Embedded durante la configurazione di un profilo server autonomo). Questo pannello, denominato pannello Configurazione database (parte 2), contiene campi e valori predefiniti leggermente differenti in base alla scelta del prodotto di database.

È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database o di aggiungere delle tabelle ad un database esistente selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** sul pannello precedente. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

Limitazione: Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7, DB2 UDB per z/OS V8, Oracle 9i, o Oracle 10g. Se si seleziona uno di questi database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, non è possibile premere il pulsante **Avanti**. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.

Scegliere il link corrispondente al proprio prodotto database dall'elenco seguente per determinare come compilare il pannello di configurazione database (parte 2):

- "Derby Network Server"
- "DB2 Universal Database" a pagina 425
- "DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7" a pagina 426
- "DB2 UDB per z/OS V8" a pagina 426
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 427
- i5/OS "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 428
- "DB2 CLI" a pagina 428
- "Informix" a pagina 429
- "Microsoft SQL Server Embedded" a pagina 429
- "Microsoft SQL Server Data Direct " a pagina 430
- "Oracle 9i" a pagina 430
- "Oracle 10g" a pagina 431

Importante: Se si sta creando o ampliando un profilo server autonomo ed è stato selezionato il prodotto di database Derby Embedded, non è necessaria nessuna ulteriore configurazione di database.

Una volta completato il pannello Configurazione database (parte 2), fare clic su **Avanti**. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se lo strumento identifica un errore, prima di continuare è necessario correggere il problema, sia verificando che il database sia attivo e funzionante, sia modificando i parametri in modo da ottenere una buona connessione.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Secondo l'argomento da cui si proviene, tornare a uno dei seguenti argomenti:

- Passo 15 a pagina 406 nell'argomento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- Passo 10 a pagina 439 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434
- Passo 9 a pagina 469 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 464

Derby Network Server

Tabella 58 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Derby Network Server come prodotto database.

Importante: Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, dopo aver completato la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione del profilo, anche se l'host del database è locale.

Tabella 58. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.

Tabella 58. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server (Continua)

Campo	Azione necessaria
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1527 o immettere il numero di porta del server corretto.

DB2 Universal Database

Tabella 59 genera un elenco dei campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 59. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaformeLinux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaformeWindows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cu.jar o db2jcc_license_cisuz.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Tipo driver JDBC	Accettare il valore predefinito 4 o selezionare il pulsante di opzione accanto al tipo di driver JDBC corretto.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.

DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7

Tabella 60 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7 come prodotto di database.

Tabella 60. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none">• db2jcc.jar• db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memorizzazione	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione.

DB2 UDB per z/OS V8

Tabella 61 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS V8 come prodotto di database.

Tabella 61. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 61. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8 (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cisuz.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memorizzazione	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione.

DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 62 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database.

Tabella 62. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file:</p> <ul style="list-style-type: none"> • jt400.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata.</p>
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** questa configurazione di database si applica soltanto alle piattaforme i5/OS.

Tabella 63 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto di database.

Tabella 63. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none">• db2_classes.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

DB2 CLI

Tabella 64 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 CLI come prodotto di database.

Tabella 64. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 64. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file db2java.zip. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.

Informix

Tabella 65 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Informix come prodotto di database.

Tabella 65. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Informix

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • ifxjdbc.jar • ifxjdbcx.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Immettere il nome corretto dell'istanza del servizio eventi.

Microsoft SQL Server Embedded

Tabella 66 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Embedded come prodotto di database.

Tabella 66. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.

Tabella 66. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded (Continua)

Campo	Azione necessaria
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Microsoft SQL Server Data Direct

Tabella 67 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Data Direct come prodotto di database.

Tabella 67. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sqlserver.jar • base.jar • util.jar <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX ../spy/spy.jar • Windows ..\spy\spy.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Oracle 9i

Tabella 68 a pagina 431 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Oracle 9i come prodotto database.

Tabella 68. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 9i

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su OCI o Thin .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.

Oracle 10g

Tabella 69 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Oracle 10g come prodotto database.

Tabella 69. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 10g

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su OCI o Thin .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.

Federazione dei profili server autonomi ad un gestore distribuzione

Questo argomento illustra come utilizzare il comando `addNode` per federare un profilo server autonomo a una cella del gestore distribuzione. Dopo la federazione, viene creato un processo agent del nodo. Entrambi questo agent del nodo ed il processo server vengono gestiti dal gestore distribuzione. Se è stato federato un profilo server autonomo e si includono tutte le sue applicazioni, l'azione della federazione installa le applicazioni sul gestore distribuzione. È possibile federare un profilo server autonomo soltanto se non vi sono altri profili federati.

Prima di iniziare

Assicurarsi che siano soddisfatti i seguenti prerequisiti:

- Sia stato installato WebSphere Process Server e sia stato creato un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- il profilo server autonomo sia un profilo WebSphere Process Server. Se invece si tratta di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment ed è federato, è necessario per prima cosa annullarne la federazione ed ampliarlo in un profilo WebSphere Process Server prima di federarlo ad un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il profilo server autonomo non utilizza l'archivio file o l'archivio dati di Derby Embedded per i suoi motori di messaggistica. Se il profilo è stato creato utilizzando l'opzione Tipico dello Strumento di gestione profili, il profilo utilizza queste opzioni. Non è possibile federarlo ad un gestore distribuzione.
- Il server autonomo utilizza un driver di database che supporta l'accesso remoto, come per esempio Derby Network o Java Toolbox JDBC.
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione. Se non lo è, avviarlo selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla sua console Primi passi oppure immettendo il seguente comando, in cui `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo gestore distribuzione:
 - `i5/OS root_profilo/bin/startManager`
 - `Linux UNIX root_profilo/bin/startManager.sh`
 - `Windows root_profilo\bin\startManager.bat`
- il server autonomo *non* sia in esecuzione. Se è in esecuzione, arrestarlo selezionando **Arresta il server** dalla console Primi passi oppure immettendo il seguente comando, in cui `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo server autonomo (per impostazione predefinita, `/QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer` sulle piattaforme i5/OS):
 - `i5/OS root_profilo/bin/stopServer`
 - `Linux UNIX root_profilo/bin/stopServer.sh`
 - `Windows root_profilo\bin\stopServer.bat`
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione si trova allo stesso livello di release (o a un livello superiore) rispetto al profilo personalizzato creato o ampliato.
- Il gestore distribuzione possiede una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.

- Nessun altro nodo è federato al gestore distribuzione.

Attenzione: *Non* federare un profilo server autonomo ora, se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che sia in esecuzione.
- Il server autonomo è in esecuzione o no si è sicuri che sia stato arrestato.
- Il server autonomo *non* utilizza un driver di database che supporta l'accesso remoto, come per esempio Derby Network o Java Toolbox JDBC.
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non si trova allo stesso livello di release (né a uno superiore) rispetto al profilo server autonomo creato o ampliato.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione viene riconfigurato a utilizzare l'RMI (Remote Method Invocation) non predefinito come preferito dal connettore JMX (Java Management Extensions). (Selezionare **Gestione del sistema > Gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)
- Un altro nodo è già stato federato al gestore distribuzione.

Se si federa un profilo server autonomo quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, la federazione del profilo non riesce e il profilo risultante sarà inutilizzabile. Sarà quindi necessario spostare la directory di questo profilo server autonomo al di fuori del repository dei profili prima di creare un altro profilo server autonomo con lo stesso nome di profilo.

About this task

Eseguire tale attività quando si possiede un profilo server autonomo ed è necessario aggiungere le capacità che la distribuzione di rete offre a tale server (gestione centrale o cluster). Tale funzione fornisce un percorso della crescita per un profilo server autonomo esistente. Tuttavia, per questo ambiente di distribuzione l'utente sarà limitato a una unica configurazione di cluster. Consultare Modelli di ambiente di distribuzione per una descrizione del modello di singolo cluster.

Eseguire tale attività una volta per ciascuna cella e solo per il primo profilo federato alla cella. Non eseguire tale attività se la cella ha già dei nodi associati. Quando si crea un ambiente dove non si ha un profilo server autonomo, creare l'ambiente utilizzando i profili personalizzati. Per informazioni sulla creazione dei profili personalizzati, consultare "Creazione di profili" a pagina 174.

Utilizzare il comando **addNode** per federare il nodo di un profilo server autonomo all'interno di una cella del gestore distribuzione attraverso i seguenti passi.

Procedure

1. Passare alla directory `bin` del profilo server autonomo che si desidera federare. Aprire una finestra comandi e accedere a una delle seguenti directory, in base alla piattaforma, in cui `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo server autonomo. Per impostazione predefinita, la directory è `/QIBM/UserData/WebSphere/ProcServer` sulle piattaforme i5/OS :

- `i5/OS` `root_profilo/bin/`
- `Linux` `UNIX` `root_profilo/bin`
- `Windows` `root_profilo\bin`

2. Immettere il comando **addNode**.

Se la sicurezza non è abilitata, immettere uno dei comandi seguenti. Il parametro `port` è facoltativo e può essere omissso se si impiegano i numeri di porta predefiniti al momento della creazione del profilo gestore distribuzione:

- `i5/OS` `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -includeapps -includebuses`
- `Linux` `UNIX` `./addNode.sh host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -includeapps -includebuses`
- `Windows` `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -includeapps -includebuses`

Eseguire uno dei seguenti comandi se la sicurezza è stata abilitata:

- `i5/OS` `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione -localusername IDutente_locale_per_autenticazione -localpassword passwordlocale_per_autenticazione -includeapps -includebuses`
- `Linux` `UNIX` `./addNode.sh host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione -localusername IDutente_locale_per_autenticazione -localpassword passwordlocale_per_autenticazione -includeapps -includebuses`
- `Windows` `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione -localusername IDutente_locale_per_autenticazione -localpassword passwordlocale_per_autenticazione -includeapps -includebuses`

Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il profilo server autonomo è stato federato correttamente:

```
ADMU0003I: Il nodo DMNDID2Node02 è stato federato correttamente.
```

Results

Il profilo server autonomo viene federato al gestore distribuzione. Per ulteriori informazioni sul comando **addNode** ed i relativi parametri, consultare l'argomento **Comando addNode** nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo gestore distribuzione WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con delle impostazioni di configurazione personalizzate.

Prima di iniziare

Importante: In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in

“Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, è stato avviato lo Strumento di gestione profili, è stata selezionata la creazione o l’ampliamento di un profilo gestore distribuzione ed è stata scelta l’opzione di creazione o ampliamento profilo **Avanzato**.

About this task

In questo tipo di configurazione, è possibile specificare i propri valori per impostazioni come porte, ubicazione del profilo e nomi di profilo, nodo, host e cella. Facoltativamente, è possibile scegliere se distribuire la console di gestione o abilitare la sicurezza di gestione. Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, è possibile creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server. Inoltre è possibile specificare i propri valori di configurazione per il database comune.

Al completamento delle procedure in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, vengono visualizzati il pannello Sicurezza di gestione, il pannello Configurazione del database, o il pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo gestore distribuzione con i valori di configurazione personalizzati.

Procedure

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili varia a seconda che si stia creando o ampliando un profilo e, in caso di ampliamento, a seconda che la sicurezza di gestione sia abilitata sul profilo oppure no.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di profilo avanzato , e la sicurezza di gestione è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione. Procedere con il passo 5 a pagina 436.
Ampliamento di profilo avanzato , e la sicurezza di gestione <i>non</i> è abilitata sul profilo che si sta ampliando.	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 9 a pagina 439.
Creazione di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali. Procedere con il passo 2.

2. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali, selezionare se distribuire la console di gestione nell’ambiente di profilo che si sta creando, quindi selezionare **Avanti**.

La console di gestione è uno strumento Web che gestisce il server. Per scegliere di distribuire la console di gestione, lasciare selezionata la casella di spunta **Distribuisci la console di gestione (consigliato)**. Deselezionare la casella di spunta per deselezionare la console di gestione.

Viene visualizzato il pannello Nome e ubicazione profilo.

3. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Nel pannello Nome e ubicazione profilo, completare i seguenti passi.

- a. Specificare nome e percorso directory univoci per il profilo, oppure accettare i valori predefiniti.

Ogni profilo che si crea deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome. Se si

sceglie di non utilizzare il nome predefinito, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 381 per ulteriori informazioni sulle problematiche da considerare quando si assegna un nome al profilo, per esempio le limitazioni di lunghezza del nome della directory.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l’ambiente di runtime, come i comandi, i file di configurazione e i file di log. Per impostazione predefinita, quest’ubicazione di directory è:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/profiles/nome_profilo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\profiles\ nome_profilo`

dove `nome_profilo` è il nome specificato. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- il `nome_profilo` specificato non è univoco.
 - la directory specificata non è vuota.
 - il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
 - non è presente spazio sufficiente per creare il profilo.
- b. È possibile rendere il profilo che si sta creando il profilo predefinito (in modo che i comandi agiscano automaticamente su di esso) selezionando la casella di spunta **Imposta come profilo predefinito**. Questa casella di spunta viene visualizzata soltanto se sul sistema è presente un profilo. Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito. Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory `bin` nella root di installazione del prodotto. Quando su una macchina è presente un unico profilo, tutti i comandi agiscono su detto profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare “Comandi profilo in un ambiente a più profili” a pagina 387.
- c. Selezionare **Avanti**. (Se si seleziona **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo, host e cella.

4. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Nel pannello Nomi nodo, host e cella, specificare i nomi di nodo, host e cella per il profilo gestore distribuzione, oppure accettare i valori predefiniti, quindi fare clic su **Avanti**. Mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all’interno del proprio ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione del nodo e dell’host, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 381.

Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione.

5. Abilitare la sicurezza di gestione.

Questa schermata differisce a seconda che si stia creando o ampliando un profilo.

Se si sta creando un profilo, è passibile abilitare la sicurezza di gestione ora, oppure in seguito dalla console di gestione. Per abilitare ora la sicurezza di

gestione, lasciare selezionata la casella di spunta **Abilita la sicurezza di gestione**, fornire un nome utente e password per accedere alla console di gestione e selezionare **Avanti**. Per disabilitare la sicurezza di gestione, deselezionare la casella di spunta. Per abilitare la sicurezza di gestione in seguito dalla console di gestione, aprire la console e selezionare **Sicurezza > Business Integration Security**.

Se si sta ampliando un profilo e si visualizza questo pannello, il profilo che si sta ampliando ha la sicurezza abilitata. È necessario immettere nuovamente l'ID utente amministratore e la password per tale profilo.

Il passo successivo dipende dall'operazione in corso sul profilo (creazione o ampliamento).

Se si sta eseguendo	Passo successivo
Ampliamento di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 9 a pagina 439.
Creazione di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Assegnazione valori porte. Procedere con il passo 6.

6. Solo per Creazione di un profilo avanzato: Verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e selezionare **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere e visualizza dei valori di porta consigliati, che non entrano in conflitto con quelli esistenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto. Se si è scelto di non distribuire la console di gestione nel pannello Distribuzione delle applicazioni opzionali al passo 2 a pagina 435, le porte della console di gestione non saranno disponibili nel pannello Assegnazione valori porte.

Le porte vengono riconosciute come in uso se:

- sono assegnate a un profilo creato in un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- sono attualmente in uso.

Benché lo strumento convalidi le porte quando si accede al pannello Assegnazione valori porte, è comunque possibile che si verifichino dei conflitti di porta dovuti alle selezioni effettuate nei pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate finché la creazione del profilo non viene completata.

Se si sospetta che vi sia un conflitto di porte, sarà possibile verificarlo dopo la creazione del profilo. Determinare le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\properties\portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Se si rilevano conflitti di porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare l'argomento Aggiornamento di porte in un profilo esistente nel centro

informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script `ws_ant`.

Il passo successivo dipende dalla propria piattaforma e dal fatto che l'installazione venga eseguita come utente `root` (amministratore) o `non-root`.

Se si sta eseguendo l'installazione	Passo successivo
Su una piattaforma Linux, e si sta eseguendo lo Strumento di gestione profili come utente <code>root</code>	Viene visualizzato il pannello di definizione servizi Linux. Procedere con il passo 8 a pagina 439.
Su una piattaforma Windows, e si possiedono i privilegi di gruppo Amministratore	Viene visualizzato il pannello di definizione servizi Windows. Procedere con il passo 7.
Su ogni altra piattaforma o come utente <code>non-root</code> su una piattaforma Linux o Windows.	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 9 a pagina 439.

7. **Windows** **Sulle piattaforme Windows: solo per Creazione di un profilo avanzato:** scegliere se eseguire il server come servizio Windows e selezionare **Avanti**.

Il pannello di definizione servizi Windows viene visualizzato per le piattaforme Windows soltanto se l'ID che installa il servizio Windows dispone dei privilegi di gruppo Amministratore. Se il profilo viene configurato come servizio Windows, il prodotto avvia i servizi Windows per i processi del server avviati dal comando `startManager`. Ad esempio, se si configura un server come servizio Windows e si esegue il comando `startManager`, il comando `wasservice` avvia il servizio definito.

Importante: Se si sceglie di collegarsi come account utente specificato, è necessario specificare ID utente e password per l'utente che deve eseguire il servizio e il tipo di avvio (il valore predefinito è Automatico). È necessario che l'ID utente non presenti spazi nel nome, che appartenga al gruppo Amministratore, e che disponga dei diritti utente avanzati *Accedi come servizio* e *Agisci come parte del sistema operativo*. Se l'ID utente appartiene al gruppo Amministratore, lo Strumento di gestione profili gli concede i diritti utente avanzati, se non li possiede già.

Durante l'eliminazione del profilo, è possibile rimuovere il servizio Windows aggiunto durante la creazione del profilo.

Considerazioni relative a IPv6 per l'esecuzione dei profili come servizi Windows

I server creati per l'esecuzione come servizio Windows non verranno avviati correttamente se si utilizza IPv6 ma il servizio è configurato per l'esecuzione come *Sistema locale*. Creare una variabile d'ambiente specifica per l'utente per abilitare IPv6. Poiché questa variabile di ambiente è una variabile utente e non una variabile *Sistema locale*, soltanto un servizio Windows eseguito come tale specifico utente può accedere a questa variabile di ambiente. Per impostazione predefinita, quando un nuovo profilo viene creato e configurato per essere eseguito come servizio Windows, il servizio viene impostato per essere eseguito come *Sistema locale*. Quando il servizio WebSphere Process Server prova ad avviarsi, il servizio non riesce ad accedere alla variabile di ambiente utente che specifica il protocollo IPv6, e pertanto cerca di avviarsi come IPv4. In questo caso il server non viene avviato correttamente. Per risolvere il problema, alla creazione del profilo, specificare che il servizio WebSphere Process Server dovrà essere eseguito come l'ID utente relativamente al quale è definita la variabile di ambiente che specifica il protocollo IPv6, invece che come *Sistema locale*.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

8. **Linux** **Sulle piattaforme Linux: soltanto per Creazione di un profilo avanzato:** scegliere se eseguire il server come servizio Linux e selezionare **Avanti**.

Il pannello di definizione di servizio Linux viene visualizzato soltanto se il sistema operativo attuale è una versione supportata di Linux e l'utente attuale disponga delle autorizzazioni appropriate.

WebSphere Process Server tenta di avviare i servizi Linux per i processi server avviati da un comando **startManager**. Ad esempio, se si configura un server come un servizio Linux e si esegue il comando **startManager**, il comando **wasservice** cerca di avviare il servizio definito.

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non è selezionato per l'esecuzione come servizio Linux.

Per creare il servizio, l'utente che esegue lo Strumento di gestione profili deve essere l'utente root. Se si esegue lo Strumento di gestione profili con un ID utente n non-root, il pannello di definizione servizi Linux non viene visualizzato, e non viene creato nessun servizio.

È necessario specificare un nome utente sotto il quale viene eseguito il servizio.

Per eliminare un servizio Linux, è necessario che l'utente sia un utente root o che disponga dei privilegi necessari per eliminare il servizio. In caso contrario, verrà creato uno script di rimozione che l'utente root può eseguire per eliminare il servizio per conto dell'utente.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

9. Nel pannello Configurazione del database, configurare il database comune utilizzato dai componenti di prodotto selezionati.

Consultare l'argomento "Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 418 per i dettagli e ritornare a questo passo una volta completati i campi dei pannelli Configurazione del database e Configurazione del database (parte 2). Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

10. Nel pannello Riepilogo profilo, selezionare **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in “File di log” a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 307
 - “Risoluzione dei problemi relativi all’applicazione launchpad” a pagina 310
 - “Risoluzione dei problemi relativi all’installazione non presidiata” a pagina 311
 - “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 312
 - “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 313
 - “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 315
 - “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo” a pagina 325
11. Completare la configurazione del profilo eseguendo una delle seguenti operazioni, considerando se sia necessario configurare manualmente il database comune.
- Se è stata completata la configurazione del database comune utilizzando lo Strumento di gestione profili, selezionare **Avvia la console Primi passi**, **Crea un altro profilo**, o entrambi; selezionare **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per avviare il server. Usare l’opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.
 - Se è stato selezionato di rinviare la configurazione del database mediante la produzione degli script da eseguire manualmente, eseguire quanto segue:
 - a. Deselezionare la casella di spunta per avviare la console Primi passi e selezionare **Fine** per chiudere lo Strumento di gestione profili.
 - b. L’utente o l’amministratore del database devono ora utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione database del proprio sito per eseguire gli script generati dallo Strumento di gestione profili per creare oppure creare e configurare il database WPRCSDB (o il suo equivalente se ha un nome diverso sul sistema). L’ubicazione di questo script è stata identificata nel passo 2 a pagina 420 dell’argomento “Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 418. Consultare anche gli argomenti che descrivono la creazione manuale di un nuovo database comune o di nuove tabelle in un database comune esistente in “Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l’ampliamento del profilo” a pagina 191 o “Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l’ampliamento di un profilo” a pagina 192. Una volta completata la configurazione del database, avviare la console Primi passi associata al profilo, come indicato in “Avvio della console Primi passi” a pagina 125.

Results

È stata completata una delle seguenti operazioni:

- Creazione di un profilo di WebSphere Process Server.

- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, o WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il gestore distribuzione funziona correttamente:

```
ADMU3000I: Server dmgr aperto per il processo e-business; l'ID processo è 3072
```

In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare altri database, creare dei profili personalizzati e federarli al gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster (se si desidera disporre di capacità di gestione del carico di lavoro) ed eseguire altre attività specifiche dell'ambiente di installazione pianificato. L'ambiente pianificato indica quali attività necessarie da eseguire e l'ordine in cui eseguirle.

Per maggiori informazioni sulla pianificazione della propria installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti nel PDF *Pianificazione di WebSphere Process Server in WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1*. Alternativamente, consultare gli argomenti nel centro informazioni on-line di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1 sul sito <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/> accedendo a **Pianificazione per WebSphere Process Server**.

Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili

I componenti WebSphere Process Server selezionati necessitano di un database, detto database *comune*, per funzionare. Usando i valori immessi nei pannelli di configurazione del database, lo Strumento di gestione profili può automaticamente creare questo database e le necessarie tabelle localmente, in un database esistente locale o remoto. Inoltre è possibile scegliere di non far creare automaticamente database e tabelle allo strumento. Lo strumento genererà degli script mediante i quali l'utente o l'amministratore potranno effettuare manualmente queste funzioni, dopo la creazione o l'ampliamento del profilo. È necessario configurare tale database perché l'installazione funzioni correttamente (la configurazione del database per i componenti Common Event Infrastructure e Business Process Choreographer viene effettuata separatamente).

Prima di iniziare

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il riferimento al database si riferisce a una raccolta di database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o ampliare un profilo mediante l'opzione di creazione o ampliamento di un profilo Avanzato o Ambiente di distribuzione. La procedura è in corso in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434

- “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464

In tale argomento, si è arrivati alla fase della procedura in cui è richiesto di configurare il database comune immettendo i dati nel pannello di configurazione del database comune.

About this task

I seguenti componenti WebSphere Process Server utilizzano il database comune:

- Application Scheduler
- Gruppo di regole business
- Mediation
- Recovery
- Relationship service
- Selettore
- Event Sequencing (Lock Manager)
- Primitiva di mediazione Enterprise Service Bus Logger
- i motori di messaggistica ME (se è stata selezionata la casella di spunta **Utilizza questo database per i motori di messaggistica (ME)**, come spiegato in dettaglio nel passo 6 a pagina 422).

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

Importante: Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, dopo aver completato la creazione o l’ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull’host e la porta specificati durante la creazione o l’ampliamento del profilo, anche se l’host del database è locale.

Completare i passi seguenti per immettere i dati richiesti nel pannello Configurazione database.

Procedure

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito Derby Embedded (per profili server autonomo) o Derby Network Server (per profili gestore distribuzione).

Limitazioni:

- Informix Dynamic Server, Microsoft SQL Server Data Direct, eMicrosoft SQL Server Embedded non sono supportati dai gestori distribuzione che utilizzano la configurazione di ambiente di distribuzione.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è possibile utilizzare DB2 UDB per iSeries (Nativo) e Derby Embedded soltanto *localmente* come database su i5/OS. È possibile utilizzare Derby Network Server eDB2 per iSeries (Toolbox) sia localmente che da remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.

Selezionare un prodotto database supportato dalle seguenti voci (ciascuna voce è seguita dal database che rappresenta):

- Derby Embedded (Derby Embedded): supportato solo per profili server autonomo
- Derby Network Server (Derby Network Server)

- DB2 Universal (DB2 Universal Database)
 - DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7 (DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7)
 - DB2 UDB per z/OS V8 (DB2 UDB per z/OS V8)
 - DB2 UDB per iSeries (Toolbox) (DB2 UDB per iSeries (Toolbox))
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** DB2 UDB per iSeries (Nativo) (DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - DB2_CLI (DB2 Call Level Interface)
 - Informix (Informix Dynamic Server)
 - MSSQL Server Data Direct (Microsoft SQL Server Data Direct)
 - MSSQL Server Embedded (Microsoft SQL Server Embedded)
 - Oracle 9i (Oracle 9i)
 - Oracle 10g (Oracle 10g)
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che verranno creati dallo Strumento di gestione profili in una ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sostituisci la directory di destinazione per gli script generati** ed indicare la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. Il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà degli script che l'utente o l'amministratore di database possono eseguire manualmente per creare un nuovo database e le sue necessarie tabelle, se non si desidera che lo Strumento di gestione profili effettui questa azione automaticamente. (La creazione e configurazione automatica di questo database possono essere evitate selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** in questo pannello, descritta al passo 5 a pagina 421).
3. Scegliere se creare un nuovo database locale o usare un database esistente locale o remoto selezionando il rispettivo pulsante di opzione:
- **Crea un nuovo database locale:** il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà un nuovo database e le necessarie tabelle sulla macchina locale. Non possono esistere altri database con lo stesso nome, altrimenti la procedura non riuscirà.

Limitazioni:

- Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7, DB2 UDB per z/OS V8, Oracle 9i, o Oracle 10g. Se si seleziona uno di questi database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, non è possibile premere il pulsante **Avanti**. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.
- Se si utilizza Derby Embedded o Derby Network Server, è necessario creare un nuovo database locale.

- **Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows:** **utilizzare un database esistente:** il processo di creazione o ampliamento del profilo crea le tabelle necessarie in un database esistente, sulla macchina locale o in una remota.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** il processo di creazione o ampliamento del profilo assocerà un database esistente sulla macchina locale o su una remota.

È necessario scegliere una delle seguenti opzioni anche se si desidera rimandare la creazione di un nuovo database o aggiungere delle tabelle ad un database esistente. Per rimandare la creazione o configurazione del database, selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente**, come descritto nel passo 5 a pagina 421.

4. Immettere il nome del database o confermare il valore predefinito.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il nome del database su i5/OS che utilizza lo IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome dello IASP. I nomi di database predefiniti variano in base al prodotto di database:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Nativo)
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)
- WPRCSDB per tutti gli altri prodotti di database

Se si prevede di utilizzare un database esistente, tale nome deve corrispondere al nome di tale database. Se si pianifica di creare un nuovo database e il nome specificato è già associato ad un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un nome di database differente.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ciò non si applica a i5/OS. Tutti i profili sui5/OS utilizzeranno lo stesso nome di database.

5. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** se durante la creazione o l'ampliamento del profilo non si desidera che lo Strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente un database locale o crei tabelle in un database esistente. Se si seleziona questa opzione, l'utente o l'amministratore database dovranno eseguire manualmente gli script creati dallo Strumento di gestione profili e memorizzati nell'ubicazione specificata nel campo **Directory output script database** in questo pannello. Per istruzioni sulla creazione e configurazione manuale di un nuovo database comune o sulla creazione di tabelle in un database esistente, consultare "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l'ampliamento del profilo" a pagina 191 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l'ampliamento di un profilo" a pagina 192.

Importante: Non utilizzare gli script ubicati nelle seguenti directory (in cui la variabile *tipo_db* rappresenta il prodotto di database supportato):

- **Linux** **UNIX** *root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db*
- **Windows** *root_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo_db*

Questi script predefiniti non sono stati aggiornati dallo Strumento di gestione profili.

Limitazione: Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato il prodotto Derby Embedded o Derby Network Server.

Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o ampliato (server autonomo o gestore distribuzione).

Tipo di profilo creato o ampliato	Passo successivo
Server autonomo	Procedere con il passo 6 a pagina 422.
Gestore distribuzione	Procedere con il passo 8 a pagina 422.

6. **Solo per i profili di server autonomo:** Selezionare la casella di spunta **Utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica (ME)** per utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta viene selezionata, i motori di messaggistica verranno creati e configurati su un archivio file (tranne per il motore di messaggistica CEI, che utilizza un database Derby Embedded locale anche nel caso in cui tale opzione sia selezionata). Se

questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 7 a pagina 422) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su stazioni di lavoro remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi file, consultare Archivi file nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

7. **Solo per i profili server autonomo:** Selezionare la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (MEs)** per usare il database comune per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare una memoria di archiviazione per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 6 a pagina 422) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su stazioni di lavoro remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi data, consultare Archivi dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Limitazione: Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato il prodotto Derby Embedded.

8. Fare clic su **Avanti**. Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o ampliato e dal prodotto database scelto.

Selezione	Passo successivo
Profilo server autonomo e valore predefinito per Derby Embedded.	Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Ritornare al passo 15 a pagina 406 nel documento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399.

Selezione	Passo successivo
<ul style="list-style-type: none"> • Profilo server autonomo e qualsiasi selezione di prodotto di database diverso da Derby Embedded. • Profilo gestore distribuzione e qualsiasi selezione di prodotto di database. 	<p>Viene visualizzato il pannello Configurazione database (parte 2), con dei campi specifici per il prodotto database selezionato. Prendere visione del documento “Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune” a pagina 423 per le informazioni relative al completamento di tale pannello. Una volta completata l’immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su Avanti. Lo strumento verifica l’esistenza di una valida connessione di database . Se non è presente una connessione di database, prima di continuare è necessario correggere il problema avviando il database oppure modificando i parametri specifici. Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Secondo l’argomento da cui si proviene, tornare a uno dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Passo 15 a pagina 406 nell’argomento “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399 • Passo 10 a pagina 439 nell’argomento “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 434 • Passo 9 a pagina 469 nell’argomento “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464

Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune:

Quando viene selezionato il database nel pannello Configurazione database dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiede le informazioni specifiche del database. (Tale pannello non appare se si seleziona Derby Embedded durante la configurazione di un profilo server autonomo). Questo pannello, denominato pannello Configurazione database (parte 2), contiene campi e valori predefiniti leggermente differenti in base alla scelta del prodotto di database.

È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database o di aggiungere delle tabelle ad un database esistente selezionando la casella di spunta **Ritardare l’esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** sul pannello precedente. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

Limitazione: Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7, DB2 UDB per z/OS V8, Oracle 9i, o Oracle 10g. Se si seleziona uno di questi database e l’opzione **Crea un nuovo database locale**, non è possibile premere il pulsante **Avanti**. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.

Scegliere il link corrispondente al proprio prodotto database dall'elenco seguente per determinare come compilare il pannello di configurazione database (parte 2):

- "Derby Network Server" a pagina 424
- "DB2 Universal Database" a pagina 425
- "DB2 UDB per z/OS e OS/390 V7" a pagina 426
- "DB2 UDB per z/OS V8" a pagina 426
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 427
- i5/OS "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 428
- "DB2 CLI" a pagina 428
- "Informix" a pagina 429
- "Microsoft SQL Server Embedded" a pagina 429
- "Microsoft SQL Server Data Direct " a pagina 430
- "Oracle 9i" a pagina 430
- "Oracle 10g" a pagina 431

Importante: Se si sta creando o ampliando un profilo server autonomo ed è stato selezionato il prodotto di database Derby Embedded, non è necessaria nessuna ulteriore configurazione di database.

Una volta completato il pannello Configurazione database (parte 2), fare clic su **Avanti**. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se lo strumento identifica un errore, prima di continuare è necessario correggere il problema, sia verificando che il database sia attivo e funzionante, sia modificando i parametri in modo da ottenere una buona connessione.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Secondo l'argomento da cui si proviene, tornare a uno dei seguenti argomenti:

- Passo 15 a pagina 406 nell'argomento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- Passo 10 a pagina 439 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434
- Passo 9 a pagina 469 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 464

Derby Network Server

Tabella 58 a pagina 424 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Derby Network Server come prodotto database.

Importante: Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, dopo aver completato la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione del profilo, anche se l'host del database è locale.

Tabella 70. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.

Tabella 70. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server (Continua)

Campo	Azione necessaria
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1527 o immettere il numero di porta del server corretto.

DB2 Universal Database

Tabella 59 a pagina 425 genera un elenco dei campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 71. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaformeLinux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaformeWindows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cu.jar o db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Accettare il valore predefinito 4 o selezionare il pulsante di opzione accanto al tipo di driver JDBC corretto.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.

DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7

Tabella 60 a pagina 426 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7 come prodotto di database.

Tabella 72. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none">• db2jcc.jar• db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memorizzazione	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione.

DB2 UDB per z/OS V8

Tabella 61 a pagina 426 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS V8 come prodotto di database.

Tabella 73. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 73. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8 (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memorizzazione	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione.

DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 62 a pagina 427 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database.

Tabella 74. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> • jt400.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** questa configurazione di database si applica soltanto alle piattaforme i5/OS.

Tabella 63 a pagina 428 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto di database.

Tabella 75. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none">• db2_classes.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

DB2 CLI

Tabella 64 a pagina 428 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 CLI come prodotto di database.

Tabella 76. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 76. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file db2java.zip. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.

Informix

Tabella 65 a pagina 429 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Informix come prodotto di database.

Tabella 77. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Informix

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • ifxjdbc.jar • ifxjdbcx.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Immettere il nome corretto dell'istanza del servizio eventi.

Microsoft SQL Server Embedded

Tabella 66 a pagina 429 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Embedded come prodotto di database.

Tabella 78. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.

Tabella 78. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded (Continua)

Campo	Azione necessaria
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Microsoft SQL Server Data Direct

Tabella 67 a pagina 430 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Data Direct come prodotto di database.

Tabella 79. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> sqlserver.jar base.jar util.jar <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> Linux UNIX ../spy/spy.jar Windows ..\spy\spy.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Oracle 9i

Tabella 68 a pagina 431 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Oracle 9i come prodotto database.

Tabella 80. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 9i

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su OCI o Thin .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.

Oracle 10g

Tabella 69 a pagina 431 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Oracle 10g come prodotto database.

Tabella 81. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 10g

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su OCI o Thin .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.

Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) mediante valori personalizzati

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo personalizzato con delle impostazioni di configurazione personalizzate.

Prima di iniziare

Importante: In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, è stato avviato lo Strumento di gestione profili, è stata selezionata la creazione o l’ampliamento di un profilo personalizzato ed è stata scelta l’opzione di creazione o ampliamento profilo **Avanzato**.

About this task

In questo tipo di configurazione, è possibile specificare i propri valori per impostazioni come porte, ubicazione del profilo e nomi di profilo, nodo e host. È possibile scegliere di federare il nodo a un gestore distribuzione esistente durante il processo di creazione o ampliamento, oppure federarlo in seguito con il comando `addNode`.

Al completamento della seguente procedura in in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, viene visualizzato il pannello Federazione o il pannello Nome profilo e ubicazione. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo personalizzato con valori di configurazione personalizzati.

Procedure

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili dipende dall’operazione in corso (creazione o ampliamento) sul profilo.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Federazione. Procedere con il passo 4 a pagina 456.
Creazione di un profilo avanzato	Viene visualizzato il pannello Nome e ubicazione profilo. Procedere con il passo 2.

2. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Nel pannello Nome e ubicazione profilo, completare i seguenti passi.
 - a. Specificare nome e percorso directory univoci per il profilo, oppure accettare i valori predefiniti.

Ogni profilo che si crea deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l’ambiente di runtime, come i comandi, i file di configurazione e i file di log. Per impostazione predefinita, quest’ubicazione di directory è:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/profiles/nome_profilo`

- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\profiles\
nome_profilo`

dove *nome_profilo* è il nome specificato. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- il *nome_profilo* specificato non è univoco.
 - la directory specificata non è vuota.
 - il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
 - non è presente spazio sufficiente per creare il profilo.
- b. È possibile rendere il profilo che si sta creando il profilo predefinito (in modo che i comandi agiscano automaticamente su di esso) selezionando la casella di spunta **Imposta come profilo predefinito**. Questa casella di spunta viene visualizzata soltanto se sul sistema è presente un profilo.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory `bin` nella root di installazione del prodotto. Quando su una macchina è presente un unico profilo, tutti i comandi agiscono su detto profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare “Comandi profilo in un ambiente a più profili” a pagina 387.

Lo Strumento di gestione profili rileverà delle porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere, ma non quelle di altre applicazioni che potrebbero utilizzare delle porte specifiche. Dopo aver federato un profilo personalizzato, il comando **addNode** utilizza porte che non generano conflitti. Ciò significa che al momento della creazione del profilo, è possibile utilizzare le assegnazioni di porte predefinite, mentre al momento della federazione del nodo è possibile consentire al comando **addNode** di specificare porte che non generano conflitti. Le assegnazioni di porte devono essere univoche su un server. I processi server presenti su server differenti possono utilizzare le stesse assegnazioni di porta senza generare conflitti.

- c. Selezionare **Avanti**. (Se si seleziona **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo e host.

3. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Nel pannello Nomi nodo e host, specificare i nomi di nodo e host per il profilo personalizzato, oppure accettare i valori predefiniti, quindi fare clic su **Avanti**. Cercare di mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all’interno dell’ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione del nodo e dell’host, consultare “Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle” a pagina 381.

Viene visualizzato il pannello Federazione. Procedere con il passo 4.

4. Nel pannello Federazione, scegliere se federare ora il nodo al gestore distribuzione contestualmente alla creazione o ampliamento del profilo oppure in un secondo momento, non durante la creazione o l’ampliamento del profilo.
- Se si sceglie di federare il nodo contestualmente alla creazione o ampliamento del profilo, specificare il nome host o indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, oltre a un ID utente e password di autenticazione (se è abilitata la sicurezza di gestione sul gestore

distribuzione). Lasciare non selezionata la casella di spunta **Federa questo nodo in seguito**. Quindi, selezionare **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato e che l'ID utente e password di autenticazione siano validi per il gestore distribuzione (se la sicurezza è abilitata).

Attenzione: Federare il nodo personalizzato in questo momento solo se tutte le seguenti condizioni sono verificate:

- Non si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.
- Nessun altro nodo viene federato (è necessario serializzare la federazione dei nodi).
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione.
- Il gestore distribuzione è un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione è allo stesso livello di release o a un livello più alto rispetto a quello del profilo personalizzato che si sta creando o ampliando.
- Il gestore distribuzione possiede una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.

Non federare il nodo personalizzato durante la creazione o l'ampliamento del profilo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.
- Viene federato un altro profilo (è necessario serializzare la federazione dei nodi).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che sia in esecuzione.
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non si trova allo stesso livello di release (né a uno più alto) del profilo personalizzato che si sta creando o ampliando.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione viene riconfigurato a utilizzare l'RMI (Remote Method Invocation) non predefinito come preferito dal connettore JMX (Java Management Extensions). (Selezionare **Gestione del sistema > Gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Se viene visualizzato il pannello relativo a tale messaggio di avvertenza, selezionare **OK** per uscire, quindi effettuare selezioni diverse nel pannello Federazione.

- Se si sceglie di federare il nodo in un secondo momento e non durante la creazione o l'ampliamento del profilo, selezionare la casella di spunta **Federa questo nodo in seguito**, quindi selezionare **Avanti**.

Per ulteriori informazioni sulla federazione di un nodo utilizzando il comando addNode, consultare "Federazione di nodi personalizzati ad un

Gestore distribuzione” a pagina 460. Per ulteriori informazioni su questo comando, consultare l’argomento sul comando addNode nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Il prossimo passo dipende dal tipo di creazione o ampliamento del profilo e, nella Creazione di un profilo avanzato, dalla scelta di federare il profilo durante il processo di creazione o meno.

Se si sta eseguendo	Passo successivo
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un profilo avanzato <i>senza</i> federare il profilo • Ampliamento di un profilo avanzato 	Viene visualizzato il pannello di configurazione del database. Procedere con il passo 6.
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un profilo avanzato <i>federando</i> il profilo 	Viene visualizzato il pannello Assegnazione valori porte. Procedere con il passo 5.

5. **Solo per Creazione di un profilo avanzato:** Verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e selezionare **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere e visualizza dei valori di porta consigliati, che non entrano in conflitto con quelli esistenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto.

Le porte vengono riconosciute come in uso se:

- sono assegnate a un profilo creato in un’installazione eseguita dall’utente corrente.
- sono attualmente in uso.

Benché lo strumento convalidi le porte quando si accede al pannello Assegnazione valori porte, è comunque possibile che si verifichino dei conflitti di porta dovuti alle selezioni effettuate nei pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate finché la creazione del profilo non viene completata.

Se si sospetta che vi sia un conflitto di porte, sarà possibile verificarlo dopo la creazione del profilo. Determinare le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\properties\portdef.props`

All’interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell’impostazione delle porte. Se si rilevano conflitti di porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare l’argomento Aggiornamento di porte in un profilo esistente ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script **ws_ant**.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

6. Nel pannello Configurazione del database, seguire queste istruzioni.
- a. Riesaminare il prodotto di database. Viene visualizzato il database che corrisponde al database utilizzato nel gestore distribuzione al quale verrà federato questo profilo personalizzato. Sarà uno dei seguenti (vengono visualizzate tutte le voci che possono essere selezionate dall’elenco, seguite dal database che rappresentano):

- Derby Network Server (Derby Network Server)
 - DB2 Universal Database (DB2 Universal Database)
 - DB2 UDB per z/OS e0S/390 V7 (DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7)
 - DB2 UDB per z/OS V8 (DB2 UDB per z/OS V8)
 - **i5/OS Solo sulle piattaforme i5/OS:** DB2 UDB per iSeries (Nativo) (DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - DB2 UDB per iSeries (Toolbox) (DB2 UDB per iSeries (Toolbox))
 - DB2 CLI (DB2 Call Level Interface)
 - Informix (Informix Dynamic Server)
 - MSSQL Server Embedded (Microsoft SQL Server Embedded)
 - MSSQL Server Data Direct (Microsoft SQL Server DataDirect)
 - Oracle 9i (Oracle 9i)
 - Oracle 10g (Oracle 10g)
- b. Fornisce l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC per il database. È possibile accettare i valori predefiniti per Derby Network Server, DB2 Universal Database, o MSSQL Server Embedded.
- c. Selezionare **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

7. Nel pannello Riepilogo profilo, selezionare **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo. Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
- "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
- "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
- "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
- "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313

- “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 315
 - “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo” a pagina 325
8. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avvia la console Primi passi, Crea un altro profilo**, o entrambi; selezionare **Fine** per uscire. Per accedere alla documentazione del prodotto, utilizzare la console Primi passi. Usare l’opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.

Results

È stata completata una delle seguenti operazioni:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, or WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo all’interno del profilo rimane vuoto fino a quando non viene federato e personalizzato mediante la console di gestione.

In un ambiente di distribuzione, è necessario creare e configurare i database, creare altri profili personalizzati e federarli al proprio gestore distribuzione, creare dei server, creare dei cluster (se si desidera disporre di capacità di gestione del carico di lavoro) ed eseguire altre attività specifiche nell’ambiente di installazione pianificato. L’ambiente pianificato indica quali attività necessarie da eseguire e l’ordine in cui eseguirle.

Per maggiori informazioni sulla pianificazione della propria installazione e sui database richiesti da WebSphere Process Server, consultare gli argomenti nel PDF *Pianificazione di WebSphere Process Server in WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1*. Alternativamente, consultare gli argomenti nel centro informazioni on-line di WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1 sul sito <http://publib.boulder.ibm.com/infocenter/dmndhelp/v6r1mx/> accedendo a **Pianificazione per WebSphere Process Server**.

Federazione di nodi personalizzati ad un Gestore distribuzione

Come utilizzare il comando **addNode** per federare un nodo personalizzato in una cella del gestore distribuzione.

Prima di iniziare

Prima di utilizzare questa procedura, verificare che:

- sia stato installato WebSphere Process Server e sia stato creato un profilo gestore distribuzione WebSphere Process Server e un profilo personalizzato. Questa procedura presume che l’utente *non* abbia federato il profilo personalizzato durante la creazione o l’ampliamento, mediante lo Strumento di gestione profili o il comando **manageprofiles**.
- Il Gestore distribuzione è in esecuzione. Se non è in esecuzione, avviarlo selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla sua console Primi passi

oppure immettendo il seguente comando (in cui *root_profilo* rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo gestore distribuzione):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS (da riga comandi):** `root_profilo/bin/startManager`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/bin/startManager.sh`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows (da riga comandi):** `root_profilo\bin\startManager.bat`

- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione si trova allo stesso livello di release (o a un livello superiore) rispetto al profilo personalizzato creato o ampliato.
- Il gestore distribuzione possiede una porta di gestione JMX abilitata. Il protocollo predefinito è SOAP.
- Non si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.

Attenzione: *Non* eseguire la federazione di un nodo personalizzato a questo punto se ricorre qualcuna delle seguenti condizioni:

- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che sia in esecuzione.
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non si trova allo stesso livello di release (né a uno più alto) rispetto al profilo personalizzato creato o ampliato.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione viene riconfigurato a utilizzare l'RMI (Remote Method Invocation) non predefinito come preferito dal connettore JMX (Java Management Extensions). (Selezionare **Gestione del sistema** > **Gestore distribuzione** > **Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)
- Si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.

Se si segue la federazione di un profilo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, la federazione del profilo non riuscirà e il risultante profilo personalizzato sarà inutilizzabile. Sarà quindi necessario spostare la directory di questo profilo personalizzato al di fuori del repository dei profili prima di creare un altro profilo personalizzato con lo stesso nome di profilo.

About this task

Federare un nodo personalizzato, in modo che possa essere gestito da un gestore distribuzione. Utilizzare il comando **addNode** per federare un profilo personalizzato in una cella del gestore distribuzione seguendo queste istruzioni.

Procedure

1. Accedere alla directory `bin` del profilo personalizzato che si desidera federare. Aprire una finestra comandi e accedere a una delle seguenti directory, secondo la piattaforma (dove `root_profilo` rappresenta l'ubicazione di installazione del profilo personalizzato):

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS (da riga comandi):** `root_profilo/bin`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/bin`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows (da riga comandi):** `root_profilo\bin`

2. Immettere il comando `addNode`. Eseguire uno dei seguenti comandi se la sicurezza non è stata abilitata:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS (da riga comandi):** `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./addNode.sh host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows (da riga comandi):** `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione`

Eseguire uno dei seguenti comandi se la sicurezza è stata abilitata:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS (da riga comandi):** `addNode host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `./addNode.sh host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows (da riga comandi):** `addNode.bat host_gestore_distribuzione porta_SOAP_gestore_distribuzione -username IDutente_per_autenticazione -password password_per_autenticazione`

Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il nodo personalizzato è stato federato correttamente:

```
ADMU0003I: Il nodo DMNDID2Node03 è stato unito con successo.
```

Results

Il profilo personalizzato è federato al gestore distribuzione. Per ulteriori informazioni sul comando `addNode` ed i relativi parametri, consultare l'argomento Comando `addNode` nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.x.

Operazioni successive

Una volta federato il profilo personalizzato, accedere alla console di gestione del gestore distribuzione per personalizzare il nodo vuoto.

Configurazione di profili per un ambiente di distribuzione

Come creare o ampliare un profilo con impostazioni di configurazione personalizzate, da utilizzare in un modello di ambiente di distribuzione o esistente. Utilizzare lo Strumento di gestione profili per configurare il profilo.

Prima di iniziare

Importante: Gli argomenti di questa sezione assumono che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili, e che si stia seguendo la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, è stato avviato lo Strumento di gestione profili, è stata selezionata la creazione di un profilo gestore distribuzione oppure la creazione o l’ampliamento di un profilo personalizzato, ed è stata scelta l’opzione di creazione o ampliamento profili **Ambiente di distribuzione**.

About this task

Scegliere l’opzione di creazione o ampliamento profili **Ambiente di distribuzione** per realizzare un profilo completamente configurato per il proprio ambiente di distribuzione. Questo percorso configura ed installa tutti i componenti necessari per il funzionamento di WebSphere Process Server. Come parte di questo percorso, vengono configurati i seguenti componenti:

- BPC (Business Process Choreographer)
- CEI (Common Event Infrastructure)
- Business Rules Manager
- Service Component Architecture

Scegliendo questa opzione, è inoltre possibile assegnare valori personalizzati alle porte, all’ubicazione del profilo, ai nomi di profilo, nodo, host, e cella (se applicabile), e a qualsiasi configurazione di database richiesta.

Per i profili gestore distribuzione, lo strumento consente inoltre di effettuare quanto segue:

- Fornire un ID utente e password di amministratore per la sicurezza di gestione.
- Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server.
- Scegliere il modello di ambiente di distribuzione da utilizzare per la propria installazione.

Per i profili personalizzati, lo strumento consente inoltre di federare il nodo a un gestore distribuzione esistente, che dispone già di un modello di ambiente di distribuzione definito. È anche possibile specificare i cluster da definire su tale ambiente di distribuzione.

Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti:

- Modelli di ambiente di distribuzione – Un modello di ambiente di distribuzione specifica i vincoli e i requisiti dei componenti e delle risorse coinvolte in un ambiente di distribuzione. I modelli sono progettati per soddisfare le esigenze della maggior parte dei requisiti di business e intendono facilitare la creazione di un ambiente di distribuzione nella maniera più lineare possibile.
- Funzionalità dell’ambiente di distribuzione all’interno dei modelli di distribuzione – Per progettare un ambiente di distribuzione robusto, è necessario comprendere le funzionalità che ogni cluster può offrire in un particolare modello di ambiente di distribuzione fornito da IBM oppure in un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.

Per configurare un profilo, scegliere tra i seguenti argomenti secondo il tipo di profilo:

- “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione”
- “Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione” a pagina 484

Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo gestore distribuzione WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con dei valori di configurazione personalizzati da utilizzarsi in un nuovo ambiente di distribuzione basato su un modello fornito.

Prima di iniziare

Importante: In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare i profili, e che si stia seguendo la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175. Di conseguenza, è stato avviato lo Strumento di gestione profili, è stata selezionata la creazione di un profilo gestore distribuzione, ed è stata scelta l’opzione di creazione profili **Ambiente di distribuzione**. L’ampliamento di profili gestore distribuzione esistenti mediante l’opzione **Ambiente di distribuzione** non è supportato.

About this task

Scegliere l’opzione di creazione profili **Ambiente di distribuzione** per realizzare un profilo completamente configurato per il proprio ambiente di distribuzione. Questo percorso configura ed installa tutti i componenti necessari per il funzionamento di WebSphere Process Server. Come parte di questo percorso, vengono configurati i seguenti componenti:

- BPC (Business Process Choreographer)
- CEI (Common Event Infrastructure)
- Business Rules Manager
- Service Component Architecture

In questo tipo di configurazione, è possibile specificare i propri valori per impostazioni come porte, ubicazione del profilo e nomi di profilo, nodo, host e cella. È possibile fornire un ID utente amministratore e una password per la sicurezza di gestione. Se il sistema operativo e i privilegi del proprio account utente lo consentono, è possibile creare un servizio di sistema per l’esecuzione del server. È anche possibile scegliere il modello di ambiente di distribuzione da utilizzare, nonché i valori di configurazione del database comune.

Al completamento della seguente procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, viene visualizzato il pannello Nome profilo e ubicazione. Completare i passi seguenti per configurare un nuovo profilo gestore distribuzione con i valori di configurazione personalizzati per un ambiente di distribuzione.

Procedure

1. Nel pannello Nome profilo e ubicazione, seguire questi passi.
 - a. Specificare nome e percorso directory univoci per il profilo, oppure accettare i valori predefiniti.

Ogni profilo che si crea deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l'ambiente di runtime, come i comandi, i file di configurazione e i file di log. Per impostazione predefinita, quest'ubicazione di directory è:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:**
`root_installazione/profiles/nome_profilo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\profiles\
nome_profilo`
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_dati_utente/profiles/
nome_profilo`

dove `nome_profilo` è il nome specificato. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- il `nome_profilo` specificato non è univoco.
- la directory specificata non è vuota.
- il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
- non è presente spazio sufficiente per creare il profilo.

- b. È possibile rendere il profilo che si sta creando il profilo predefinito (in modo che i comandi agiscano automaticamente su di esso) selezionando la casella di spunta **Imposta come profilo predefinito**. Questa casella di spunta viene visualizzata soltanto se sul sistema è presente un profilo.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory `bin` nella root di installazione del prodotto. Quando su una macchina è presente un unico profilo, tutti i comandi agiscono su detto profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare "Comandi profilo in un ambiente a più profili" a pagina 387.

- c. Selezionare **Avanti**. (Se si seleziona **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo, host e cella.

2. Nel pannello Nomi nodo, host e cella, specificare i nomi di nodo, host e cella per il gestore distribuzione, oppure accettare le impostazioni predefinite e selezionare **Avanti**. Cercare di mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all'interno dell'ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione del nodo e dell'host, consultare "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 381.

Viene visualizzato il pannello Sicurezza di gestione.

3. Nel pannello Sicurezza di gestione, fornire nome utente e password per l'accesso alla console di gestione, quindi selezionare **Avanti**.

Importante: Se si sta eseguendo la creazione di un Ambiente di distribuzione, è necessaria la sicurezza di gestione.

Viene visualizzato il pannello Assegnazione valori porte.

4. Verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e selezionare **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere e visualizza dei valori di porta consigliati, che non entrano in conflitto con quelli esistenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto.

Le porte vengono riconosciute come in uso se:

- sono assegnate a un profilo creato in un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- sono attualmente in uso.

Benché lo strumento convalidi le porte quando si accede al pannello Assegnazione valori porte, è comunque possibile che si verifichino dei conflitti di porta dovuti alle selezioni effettuate nei pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate finché la creazione del profilo non viene completata.

Se si sospetta che vi sia un conflitto di porte, sarà possibile verificarlo dopo la creazione del profilo. Determinare le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\properties\portdef.props`
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/properties/portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Se si rilevano conflitti di porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare l'argomento Aggiornamento di porte in un profilo esistente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script `ws_ant`.

Il passo successivo dipende dalla propria piattaforma e dal fatto che l'installazione venga eseguita come utente `root` (amministratore) o `non-root`.

Se si sta eseguendo l'installazione	Passo successivo
Su una piattaforma Linux, e si sta eseguendo lo Strumento di gestione profili come utente <code>root</code>	Viene visualizzato il pannello di definizione servizi Linux. Procedere con il passo 6 a pagina 467.
Su una piattaforma Windows, e si possiedono i privilegi di gruppo Amministratore	Viene visualizzato il pannello di definizione servizi Windows. Procedere con il passo 5.
Su ogni altra piattaforma o come utente <code>non-root</code> su una piattaforma Linux o Windows.	Viene visualizzato il pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione. Procedere con il passo 7 a pagina 468.

5. **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** scegliere se eseguire il server come servizio Windows, quindi selezionare **Avanti**.

Il pannello di definizione servizi Windows viene visualizzato per le piattaforme Windows soltanto se l'ID che installa il servizio Windows dispone dei privilegi di gruppo Amministratore. Se il profilo viene configurato come servizio Windows, il prodotto avvia i servizi Windows per i processi del server avviati dal comando `startManager`. Ad esempio, se si configura un server come servizio Windows e si esegue il comando `startManager`, il comando `wasservice` avvia il servizio definito.


Importante: Se si sceglie di collegarsi come account utente specificato, è necessario specificare ID utente e password per l'utente che deve eseguire il servizio e il tipo di avvio (il valore predefinito è Automatico). È necessario che l'ID utente non presenti spazi nel nome, che appartenga al gruppo Amministratore, e che disponga dei diritti utente avanzati *Accedi come servizio* e *Agisci come parte del sistema operativo*. Se l'ID utente appartiene al gruppo Amministratore, lo Strumento di gestione profili gli concede i diritti utente avanzati, se non li possiede già.

Durante l'eliminazione del profilo, è possibile rimuovere il servizio Windows aggiunto durante la creazione del profilo.

Considerazioni relative a IPv6 per l'esecuzione dei profili come servizi Windows

I server creati per l'esecuzione come servizio Windows non verranno avviati correttamente se si utilizza IPv6 ma il servizio è configurato per l'esecuzione come *Sistema locale*. Creare una variabile d'ambiente specifica per l'utente per abilitare IPv6. Poiché questa variabile d'ambiente è una variabile utente e non una variabile *Sistema locale*, soltanto un servizio Windows eseguito come tale specifico utente può accedere a questa variabile d'ambiente. Per impostazione predefinita, quando un nuovo profilo viene creato e configurato per essere eseguito come servizio Windows, il servizio viene impostato per essere eseguito come *Sistema locale*. Quando si tenta di avviare il servizio Windows di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus, il servizio non riesce ad accedere alla variabile d'ambiente utente che specifica il protocollo IPv6, e pertanto cerca di avviarsi come IPv4. In questo caso il server non viene avviato correttamente. Per risolvere il problema, alla creazione del profilo, specificare che il servizio Windows di WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus dovrà essere eseguito come l'ID utente relativamente al quale è definita la variabile d'ambiente che definisce il protocollo IPv6, invece che come *Sistema locale*.

Viene visualizzato il pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione.

6.  **Sulle piattaforme Linux:** scegliere se eseguire il server come un servizio Linux, quindi selezionare **Avanti**.

Il pannello di definizione di servizio Linux viene visualizzato soltanto se il sistema operativo attuale è una versione supportata di Linux e l'utente attuale disponga delle autorizzazioni appropriate.

WebSphere Process Server tenta di avviare i servizi Linux per i processi server avviati da un comando **startManager**. Ad esempio, se si configura un server come un servizio Linux e si esegue il comando **startManager**, il comando **wasservice** cerca di avviare il servizio definito.

Per impostazione predefinita, WebSphere Process Server non è selezionato per l'esecuzione come servizio Linux.

Per creare il servizio, l'utente che esegue lo Strumento di gestione profili deve essere l'utente root. Se si esegue lo Strumento di gestione profili con un ID utente n non-root, il pannello di definizione servizi Linux non viene visualizzato, e non viene creato nessun servizio.

È necessario specificare un nome utente sotto il quale viene eseguito il servizio.

Per eliminare un servizio Linux, è necessario che l'utente sia un utente root o che disponga dei privilegi necessari per eliminare il servizio. In caso contrario, verrà creato uno script di rimozione che l'utente root può eseguire per eliminare il servizio per conto dell'utente.

Viene visualizzato il pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione.

7. Nel pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione, selezionare il modello da utilizzare per l'ambiente di distribuzione su questo profilo gestore distribuzione.

Selezionare il pulsante di opzione accanto a uno dei seguenti modelli e selezionare **Avanti**.

- **Messaggistica remota e supporto remoto** – definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione, un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica, ed un cluster remoto per CEI (Common Event Infrastructure) ed altre applicazioni di supporto. Questo pattern imposta una configurazione che soddisfa la maggior parte delle esigenze di business integration dell'utente. In caso di dubbio, selezionare questo modello.
- **Messaggistica remota** – definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione ed un cluster remoto per l'infrastruttura di messaggistica. CEI (Common Event Infrastructure) ed altre applicazioni di supporto vengono configurate sul cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione.
- **Cluster singolo** – definisce un cluster per la distribuzione dell'applicazione. Sia l'infrastruttura di messaggistica che CEI (Common Event Infrastructure) e le applicazioni di supporto vengono configurati sul cluster di distribuzione dell'applicazione.

Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti:

- Modelli di ambiente di distribuzione – Un modello di ambiente di distribuzione specifica i vincoli e i requisiti dei componenti e delle risorse coinvolte in un ambiente di distribuzione. I modelli sono progettati per soddisfare le esigenze della maggior parte dei requisiti di business e intendono facilitare la creazione di un ambiente di distribuzione nella maniera più lineare possibile.
- Funzionalità dell'ambiente di distribuzione all'interno dei modelli di distribuzione – Per progettare un ambiente di distribuzione robusto, è necessario comprendere le funzionalità che ogni cluster può offrire in un particolare modello di ambiente di distribuzione fornito da IBM oppure in un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

8. Nel pannello Configurazione del database, configurare il database comune utilizzato da tutti i componenti WebSphere Process Server, incluso il database CEI (Common Event Infrastructure), il database di messaggistica del bus di sistema, e tutti i database correlati a Business Process Choreographer.

Se si desidera utilizzare dei database diversi da Common per questi componenti, si hanno le seguenti opzioni:

- Eliminare questa creazione di profilo di ambiente di distribuzione e creare, invece, un proprio di ambiente di distribuzione utilizzando la console di gestione. Consultare Creazione di ambienti di distribuzione per maggiori informazioni.
- Se si intende utilizzare un prodotto di database differente creato dallo stesso venditore, è ancora possibile procedere con questa creazione di profilo e modificare la configurazione del database in seguito dalla console di gestione. Per ulteriori informazioni sulla configurazione dei driver JDBC e delle origini dati, consultare Configurazione di provider JDBC e origini dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Fare riferimento all'argomento "Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 418 per i dettagli e ritornare a questo passo una volta completati i campi dei pannelli informativi Configurazione database e Configurazione database (parte 2). Lo Strumento di gestione profili convalida le selezioni di configurazione di database e visualizza un messaggio in caso di errore. Ad esempio, se si immette un nome di database già presente e si sta scegliendo di creare un nuovo database, un messaggio di errore informa l'utente dell'esistenza di tale database.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

9. Nel pannello Riepilogo profilo, selezionare **Crea** per creare il profilo o **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo.

Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, "Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione", a pagina 307
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'applicazione launchpad" a pagina 310
 - "Risoluzione dei problemi relativi all'installazione non presidiata" a pagina 311
 - "Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS" a pagina 312
 - "Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato" a pagina 313
 - "Messaggi: installazione e creazione del profilo" a pagina 315
 - "Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo" a pagina 325
10. Completare la configurazione del profilo eseguendo una delle seguenti operazioni, considerando se sia necessario configurare manualmente il database comune.
 - Se è stata completata la configurazione del database comune utilizzando lo Strumento di gestione profili, selezionare **Avvia la console Primi passi**,

Crea un altro profilo, o entrambi; selezionare **Fine** per uscire. Utilizzare la console Primi passi per avviare il server. Usare l'opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.

- Se è stato selezionato di rinviare la configurazione del database mediante la produzione degli script da eseguire manualmente, eseguire quanto segue:
 - a. Deselezionare la casella di spunta per avviare la console Primi passi e selezionare **Fine** per chiudere lo Strumento di gestione profili.
 - b. L'utente o l'amministratore del database devono ora utilizzare gli strumenti e le procedure standard di definizione database del proprio sito per eseguire gli script generati dallo Strumento di gestione profili per creare oppure creare e configurare il database WPRCSDB (o il suo equivalente se ha un nome diverso sul sistema). L'ubicazione di questo script è stata identificata nel passo 2 a pagina 420 dell'argomento "Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili" a pagina 418. Consultare anche gli argomenti che descrivono la creazione manuale di un nuovo database comune o di nuove tabelle in un database esistente, in "Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l'ampliamento del profilo" a pagina 191 o "Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l'ampliamento di un profilo" a pagina 192. Una volta completata la configurazione dei database, avviare la console Primi passi associata al profilo, come indicato in "Avvio della console Primi passi" a pagina 125.

Results

È stata completata una delle seguenti operazioni:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Bus .
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, or WebSphere Enterprise Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Il nodo dentro il profilo dispone di un gestore distribuzione denominato dmgr.

Accertarsi che la propria istanza di database sia in funzione prima di avviare il gestore distribuzione, anche se il database si trova in una ubicazione locale. Successivamente, verificare il funzionamento del server selezionando **Avvia il gestore distribuzione** dalla console Primi passi. Viene aperta una finestra di output. Se viene visualizzato un messaggio simile al seguente, il gestore distribuzione funziona correttamente:

```
ADMU3000I: Server dmgr aperto per il processo e-business; l'ID processo è 3072
```

Configurare i nodi personalizzati nell'ambiente di distribuzione per completare il modello di ambiente di distribuzione.

Per maggiori informazioni sulla pianificazione della propria installazione, consultare gli argomenti in Pianificazione di WebSphere Process Server.

Configurazione del database comune mediante lo Strumento di gestione profili

I componenti WebSphere Process Server selezionati necessitano di un database, detto database *comune*, per funzionare. Usando i valori immessi nei pannelli di configurazione del database, lo Strumento di gestione profili può automaticamente creare questo database e le necessarie tabelle localmente, in un database esistente locale o remoto. Inoltre è possibile scegliere di non far creare automaticamente database e tabelle allo strumento. Lo strumento genererà degli script mediante i quali l'utente o l'amministratore potranno effettuare manualmente queste funzioni, dopo la creazione o l'ampliamento del profilo. È necessario configurare tale database perché l'installazione funzioni correttamente (la configurazione del database per i componenti Common Event Infrastructure e Business Process Choreographer viene effettuata separatamente).

Prima di iniziare

Nota: i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il riferimento al database si riferisce a una raccolta di database.

In questa procedura si assume che sia stato avviato lo Strumento di gestione profili e che sia stato scelto di creare o ampliare un profilo mediante l'opzione di creazione o ampliamento di un profilo Avanzato o Ambiente di distribuzione. La procedura è in corso in uno dei seguenti argomenti:

- "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434
- "Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 464

In tale argomento, si è arrivati alla fase della procedura in cui è richiesto di configurare il database comune immettendo i dati nel pannello di configurazione del database comune.

About this task

I seguenti componenti WebSphere Process Server utilizzano il database comune:

- Application Scheduler
- Gruppo di regole business
- Mediation
- Recovery
- Relationship service
- Selettore
- Event Sequencing (Lock Manager)
- Primitiva di mediazione Enterprise Service Bus Logger
- i motori di messaggistica ME (se è stata selezionata la casella di spunta **Utilizza questo database per i motori di messaggistica (ME)**, come spiegato in dettaglio nel passo 6 a pagina 422).

Per ulteriori informazioni sui vari database e tabelle di database utilizzati dal prodotto WebSphere Process Server, consultare Scelta del database.

Importante: Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, dopo aver completato la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server

sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione o l'ampliamento del profilo, anche se l'host del database è locale.

Completare i passi seguenti per immettere i dati richiesti nel pannello Configurazione database.

Procedure

1. Nel campo **Selezionare un prodotto database**, selezionare il prodotto database che si desidera utilizzare, oppure accettare il valore predefinito Derby Embedded (per profili server autonomo) o Derby Network Server (per profili gestore distribuzione).

Limitazioni:

- Informix Dynamic Server, Microsoft SQL Server Data Direct, eMicrosoft SQL Server Embedded non sono supportati dai gestori distribuzione che utilizzano la configurazione di ambiente di distribuzione.
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** è possibile utilizzare DB2 UDB per iSeries (Nativo) e Derby Embedded soltanto *localmente* come database su i5/OS. È possibile utilizzare Derby Network Server eDB2 per iSeries (Toolbox) sia localmente che da remoto su i5/OS. È possibile utilizzare tutti gli altri database presenti in questo elenco con i5/OS soltanto come database remoti, a condizione che venga utilizzato il driver di database remoto appropriato.

Selezionare un prodotto database supportato dalle seguenti voci (ciascuna voce è seguita dal database che rappresenta):

- Derby Embedded (Derby Embedded): supportato solo per profili server autonomo
 - Derby Network Server (Derby Network Server)
 - DB2 Universal (DB2 Universal Database)
 - DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7 (DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7)
 - DB2 UDB per z/OS V8 (DB2 UDB per z/OS V8)
 - DB2 UDB per iSeries (Toolbox) (DB2 UDB per iSeries (Toolbox))
 - **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** DB2 UDB per iSeries (Nativo) (DB2 UDB per iSeries (Nativo))
 - DB2_CLI (DB2 Call Level Interface)
 - Informix (Informix Dynamic Server)
 - MSSQL Server Data Direct (Microsoft SQL Server Data Direct)
 - MSSQL Server Embedded (Microsoft SQL Server Embedded)
 - Oracle 9i (Oracle 9i)
 - Oracle 10g (Oracle 10g)
2. Per memorizzare gli script di creazione e configurazione del database che verranno creati dallo Strumento di gestione profili in una ubicazione diversa da quella predefinita nel campo **Directory output script database**, selezionare la casella di spunta **Sostituisci la directory di destinazione per gli script generati** ed indicare la nuova ubicazione nel campo **Directory output script database**. Il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà degli script che l'utente o l'amministratore di database possono eseguire manualmente per creare un nuovo database e le sue necessarie tabelle, se non si desidera che lo Strumento di gestione profili effettui questa azione automaticamente. (La creazione e configurazione automatica di questo database possono essere evitate selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** in questo pannello, descritta al passo 5 a pagina 421).

3. Scegliere se creare un nuovo database locale o usare un database esistente locale o remoto selezionando il rispettivo pulsante di opzione:
 - **Crea un nuovo database locale:** il processo di creazione o ampliamento del profilo creerà un nuovo database e le necessarie tabelle sulla macchina locale. Non possono esistere altri database con lo stesso nome, altrimenti la procedura non riuscirà.

Limitazioni:

- Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7, DB2 UDB per z/OS V8, Oracle 9i, o Oracle 10g. Se si seleziona uno di questi database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, non è possibile premere il pulsante **Avanti**. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.
 - Se si utilizza Derby Embedded o Derby Network Server, è necessario creare un nuovo database locale.
- **Linux** **UNIX** **Windows** **Sulle piattaforme Linux, UNIX, eWindows: utilizzare un database esistente:** il processo di creazione o ampliamento del profilo crea le tabelle necessarie in un database esistente, sulla macchina locale o in una remota.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** il processo di creazione o ampliamento del profilo assocerà un database esistente sulla macchina locale o su una remota.

È necessario scegliere una delle seguenti opzioni anche se si desidera rimandare la creazione di un nuovo database o aggiungere delle tabelle ad un database esistente. Per rimandare la creazione o configurazione del database, selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente**, come descritto nel passo 5 a pagina 421.

4. Immettere il nome del database o confermare il valore predefinito.

i5/OS **Sulle piattaforme i5/OS:** il nome del database su i5/OS che utilizza lo IASP (Independent Auxiliary Storage Pools) può essere il nome dello IASP.

I nomi di database predefiniti variano in base al prodotto di database:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *LOCAL per DB2 UDB per iSeries (Nativo)
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** *SYSBAS per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)
- WPRCSDB per tutti gli altri prodotti di database

Se si prevede di utilizzare un database esistente, tale nome deve corrispondere al nome di tale database. Se si pianifica di creare un nuovo database e il nome specificato è già associato ad un altro profilo WebSphere Process Server, è necessario utilizzare un nome di database differente.

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** ciò non si applica a i5/OS. Tutti i profili sui5/OS utilizzeranno lo stesso nome di database.

5. Selezionare la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** se durante la creazione o l'ampliamento del profilo non si desidera che lo Strumento di gestione profili crei e configuri automaticamente un database locale o crei tabelle in un database esistente. Se si seleziona questa opzione, l'utente o l'amministratore database dovranno eseguire manualmente gli script creati dallo Strumento di gestione profili e memorizzati nell'ubicazione specificata nel campo **Directory output script database** in questo pannello. Per istruzioni sulla creazione e

configurazione manuale di un nuovo database comune o sulla creazione di tabelle in un database esistente, consultare “Creazione del database comune e delle tabelle dopo la creazione o l’ampliamento del profilo” a pagina 191 o “Creazione di tabelle su un database comune esistente, dopo la creazione o l’ampliamento di un profilo” a pagina 192.

Importante: Non utilizzare gli script ubicati nelle seguenti directory (in cui la variabile *tipo_db* rappresenta il prodotto di database supportato):

- **Linux** **UNIX** *root_installazione/dbscripts/CommonDB/tipo_db*
- **Windows** *root_installazione\dbscripts\CommonDB\tipo_db*

Questi script predefiniti non sono stati aggiornati dallo Strumento di gestione profili.

Limitazione: Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato il prodotto Derby Embedded o Derby Network Server.

Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o ampliato (server autonomo o gestore distribuzione).

Tipo di profilo creato o ampliato	Passo successivo
Server autonomo	Procedere con il passo 6 a pagina 422.
Gestore distribuzione	Procedere con il passo 8 a pagina 422.

6. **Solo per i profili di server autonomo:** Selezionare la casella di spunta **Utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica (ME)** per utilizzare un archivio file per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta viene selezionata, i motori di messaggistica verranno creati e configurati su un archivio file (tranne per il motore di messaggistica CEI, che utilizza un database Derby Embedded locale anche nel caso in cui tale opzione sia selezionata). Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 7 a pagina 422) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su stazioni di lavoro remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi file, consultare Archivi file nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.
7. **Solo per i profili server autonomo:** Selezionare la casella di spunta **Utilizzare questo database per i motori di messaggistica (MEs)** per usare il database comune per i motori di messaggistica. Se questa casella di spunta non viene selezionata, e la casella di spunta **Utilizzare una memoria di archiviazione per i motori di messaggistica (ME)** (descritta in dettaglio nel passo 6 a pagina 422) non viene selezionata, i motori di messaggistica vengono creati e configurati sul database Derby Embedded predefinito. I database Derby Embedded non possono essere creati su stazioni di lavoro remote. Per ulteriori informazioni sugli archivi data, consultare Archivi dati nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1.

Limitazione: Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato il prodotto Derby Embedded.

8. Fare clic su **Avanti**. Il passo successivo dipende dal tipo di profilo creato o ampliato e dal prodotto database scelto.

Selezione	Passo successivo
Profilo server autonomo e valore predefinito per Derby Embedded.	Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Ritornare al passo 15 a pagina 406 nel documento “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399.
<ul style="list-style-type: none"> • Profilo server autonomo e qualsiasi selezione di prodotto di database diverso da Derby Embedded. • Profilo gestore distribuzione e qualsiasi selezione di prodotto di database. 	Viene visualizzato il pannello Configurazione database (parte 2), con dei campi specifici per il prodotto database selezionato. Prendere visione del documento “Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune” a pagina 423 per le informazioni relative al completamento di tale pannello. Una volta completata l'immissione delle informazioni su questo pannello, fare clic su Avanti . Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se non è presente una connessione di database, prima di continuare è necessario correggere il problema avviando il database oppure modificando i parametri specifici. Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Secondo l'argomento da cui si proviene, tornare a uno dei seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> • Passo 15 a pagina 406 nell'argomento “Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati” a pagina 399 • Passo 10 a pagina 439 nell'argomento “Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati” a pagina 434 • Passo 9 a pagina 469 nell'argomento “Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione” a pagina 464


Pannello Configurazione database (parte 2) per la configurazione del database comune:

Quando viene selezionato il database nel pannello Configurazione database dello Strumento di gestione profili, un pannello successivo richiede le informazioni specifiche del database. (Tale pannello non appare se si seleziona Derby Embedded durante la configurazione di un profilo server autonomo). Questo pannello, denominato pannello Configurazione database (parte 2), contiene campi e valori predefiniti leggermente differenti in base alla scelta del prodotto di database.

È necessario completare questo pannello anche se si è scelto di rimandare la creazione di un nuovo database o di aggiungere delle tabelle ad un database esistente selezionando la casella di spunta **Ritardare l'esecuzione degli script del database per il database nuovo o esistente** sul pannello precedente. I valori scelti su questo pannello verranno aggiunti agli script di configurazione del database che lo Strumento di gestione profili crea e memorizza nella directory indicata nel campo **Directory output script database** sul pannello precedente.

Limitazione: Non è possibile creare un nuovo database se si sta utilizzando DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7, DB2 UDB per z/OS V8, Oracle 9i, o Oracle 10g. Se si seleziona uno di questi database e l'opzione **Crea un nuovo database locale**, non è possibile premere il pulsante **Avanti**. Effettuare una differente selezione sul pannello Configurazione database.

Scegliere il link corrispondente al proprio prodotto database dall'elenco seguente per determinare come compilare il pannello di configurazione database (parte 2):

- "Derby Network Server" a pagina 424
- "DB2 Universal Database" a pagina 425
- "DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7" a pagina 426
- "DB2 UDB per z/OS V8" a pagina 426
- "DB2 UDB per iSeries (Toolbox)" a pagina 427
-  "DB2 UDB per iSeries (Nativo)" a pagina 428
- "DB2 CLI" a pagina 428
- "Informix" a pagina 429
- "Microsoft SQL Server Embedded" a pagina 429
- "Microsoft SQL Server Data Direct " a pagina 430
- "Oracle 9i" a pagina 430
- "Oracle 10g" a pagina 431

Importante: Se si sta creando o ampliando un profilo server autonomo ed è stato selezionato il prodotto di database Derby Embedded, non è necessaria nessuna ulteriore configurazione di database.

Una volta completato il pannello Configurazione database (parte 2), fare clic su **Avanti**. Lo strumento verifica l'esistenza di una valida connessione di database. Se lo strumento identifica un errore, prima di continuare è necessario correggere il problema, sia verificando che il database sia attivo e funzionante, sia modificando i parametri in modo da ottenere una buona connessione.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo. Secondo l'argomento da cui si proviene, tornare a uno dei seguenti argomenti:

- Passo 15 a pagina 406 nell'argomento "Configurazione di profili server autonomi mediante valori personalizzati" a pagina 399
- Passo 10 a pagina 439 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione mediante valori personalizzati" a pagina 434
- Passo 9 a pagina 469 nell'argomento "Configurazione di profili gestore distribuzione per un ambiente di distribuzione" a pagina 464

Derby Network Server

Tabella 58 a pagina 424 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Derby Network Server come prodotto database.

Importante: Se si sceglie Derby Network Server come prodotto di database, dopo aver completato la creazione o l'ampliamento del profilo, assicurarsi che il server sia in esecuzione sull'host e la porta specificati durante la creazione del profilo, anche se l'host del database è locale.

Tabella 82. Campi di configurazione del database comune necessari per Derby Network Server

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1527 o immettere il numero di porta del server corretto.

DB2 Universal Database

Tabella 59 a pagina 425 genera un elenco dei campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 Universal Database come prodotto di database.

Tabella 83. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 Universal Database

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito <code>root_installazione/universalDriver_wbi/lib</code> sulle piattaformeLinux, UNIX o i5/OS, oppure <code>root_installazione\universalDriver_wbi\lib</code> sulle piattaformeWindows, altrimenti accedere all'ubicazione sul sistema che contiene i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cu.jar o db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Accettare il valore predefinito 4 o selezionare il pulsante di opzione accanto al tipo di driver JDBC corretto.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 50000 o immettere il numero di porta del server corretto.

DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7

Tabella 60 a pagina 426 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7 come prodotto di database.

Tabella 84. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none">• db2jcc.jar• db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memorizzazione	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione.

DB2 UDB per z/OS V8

Tabella 61 a pagina 426 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per z/OS V8 come prodotto di database.

Tabella 85. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 85. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per z/OS V8 (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • db2jcc.jar • db2jcc_license_cisuz.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Porta server	Accettare il valore predefinito 446 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome alias database	Immettere il nome alias del database.
Ubicazione della connessione	Immettere l'ubicazione della connessione.
Nome gruppo di memorizzazione	Immettere il nome del gruppo di memorizzazione.

DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Tabella 62 a pagina 427 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Toolbox) come prodotto di database.

Tabella 86. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Toolbox)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/HTTP/Public/jt400/lib sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none"> • jt400.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nell'ubicazione specificata.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Nota: **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** questa configurazione di database si applica soltanto alle piattaforme i5/OS.

Tabella 63 a pagina 428 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 UDB per iSeries (Nativo) come prodotto di database.

Tabella 87. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 UDB per iSeries (Nativo)

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Accettare il valore predefinito /QIBM/ProdData/Java400/ext sulle piattaforme i5/OS, oppure accedere all'ubicazione sul sistema che contiene il seguente file: <ul style="list-style-type: none">• db2_classes.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Immettere il nome host del server di database.
Nome raccolta database	Accettare il valore predefinito WPRCSDB o immettere il nome di schema corretto. Per evitare conflitti di denominazione all'interno del database specificato, specificare un nome di schema i cui primi tre caratteri siano univoci rispetto ai nomi di altri schemi residenti nel database.

DB2 CLI

Tabella 64 a pagina 428 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona DB2 CLI come prodotto di database.

Tabella 88. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.

Tabella 88. Campi obbligatori di configurazione del database comune per DB2 CLI (Continua)

Campo	Azione necessaria
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file db2java.zip. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare il file nella posizione specificata.

Informix

Tabella 65 a pagina 429 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Informix come prodotto di database.

Tabella 89. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Informix

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file: <ul style="list-style-type: none"> • ifxjdbc.jar • ifxjdbcx.jar Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1526 o immettere il numero di porta del server corretto.
Nome istanza del servizio eventi	Immettere il nome corretto dell'istanza del servizio eventi.

Microsoft SQL Server Embedded

Tabella 66 a pagina 429 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Embedded come prodotto di database.

Tabella 90. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.

Tabella 90. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Embedded (Continua)

Campo	Azione necessaria
Conferma password	Confermare la password.
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Microsoft SQL Server Data Direct

Tabella 67 a pagina 430 crea un elenco di campi da completare nel pannello Configurazione database (parte 2) quando si seleziona Microsoft SQL Server Data Direct come prodotto di database.

Tabella 91. Campi obbligatori di configurazione del database comune per Microsoft SQL Server Data Direct

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	<p>Specificare un'ubicazione sul proprio sistema contenente i seguenti file:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sqlserver.jar • base.jar • util.jar <p>Inoltre, è necessario che il file spy.jar sia disponibile nella seguente ubicazione relativa all'ubicazione dei file classpath del driver JDBC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linux UNIX ../spy/spy.jar • Windows ..\spy\spy.jar <p>Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.</p>
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1433 o immettere il numero di porta del server corretto.

Oracle 9i

Tabella 68 a pagina 431 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Oracle 9i come prodotto database.

Tabella 92. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 9i

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su OCI o Thin .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.

Oracle 10g

Tabella 69 a pagina 431 elenca i campi da compilare nel pannello di configurazione database (parte 2) quando si seleziona Oracle 10g come prodotto database.

Tabella 93. Campi di configurazione del database comune necessari per Oracle 10g

Campo	Azione necessaria
Nome utente per l'autenticazione con il database	Immettere il nome utente da autenticare con il database. È necessario che tale ID disponga delle autorizzazioni e dei privilegi SYSDBA per la creazione di schemi nel database Oracle.
Password per l'autenticazione con il database	Immettere una password per l'autenticazione con il database.
Conferma password	Confermare la password.
Posizione (directory) dei file classpath del driver JDBC	Specificare l'ubicazione sul proprio sistema contenente il file ojdbc14.jar. Viene visualizzato un messaggio di errore se è impossibile trovare i file nella posizione specificata.
Tipo driver JDBC	Fare clic su OCI o Thin .
Nome host del server di database (ad esempio, indirizzo IP)	Accettare il valore predefinito localhost o immettere il nome host del database corretto.
Porta server	Accettare il valore predefinito 1521 o immettere il numero di porta del server corretto.

Configurazione di profili personalizzati (nodi gestiti) per un ambiente di distribuzione

Come utilizzare lo Strumento di gestione profili per creare e configurare un profilo personalizzato WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus con dei valori di configurazione personalizzati da utilizzarsi in un modello di ambiente di distribuzione esistente.

Prima di iniziare

Importante: In questo argomento si assume che si stia utilizzando lo Strumento di gestione profili per creare o ampliare i profili e che si segua la procedura in “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175 o “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183. Di conseguenza, è stato avviato lo Strumento di gestione profili, è stata selezionata la creazione o l’ampliamento di un profilo personalizzato, ed è stata scelta l’opzione di creazione o ampliamento profili **Ambiente di distribuzione**.

About this task

Scegliere l’opzione di creazione o ampliamento profili **Ambiente di distribuzione** per realizzare un profilo completamente configurato per il proprio ambiente di distribuzione. Questo percorso configura ed installa tutti i componenti necessari per il funzionamento di WebSphere Process Server. Come parte di questo percorso, vengono configurati i seguenti componenti:

- BPC (Business Process Choreographer)
- CEI (Common Event Infrastructure)
- Business Rules Manager
- Service Component Architecture

In questo tipo di configurazione, è possibile specificare i propri valori per impostazioni come porte, ubicazione del profilo e nomi di profilo, nodo e host. È necessario specificare come federare il nodo a un gestore distribuzione esistente, il quale dispone di un modello di ambiente di distribuzione già definito. È anche possibile specificare i cluster da definire sull’ambiente di distribuzione, e i propri valori per la configurazione del database comune.

Al completamento della seguente procedura in in “Ampliamento di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 183 o “Creazione di profili mediante lo Strumento di gestione profili” a pagina 175, viene visualizzato il pannello Federazione o il pannello Nome profilo e ubicazione. Completare i seguenti passi per configurare un nuovo profilo personalizzato con valori di configurazione personalizzati per un ambiente di distribuzione.

Procedure

1. Il pannello visualizzato nello Strumento di gestione profili dipende dall’operazione in corso (creazione o ampliamento) sul profilo.

Se si sta eseguendo	Primo passo
Ampliamento di un profilo di ambiente di distribuzione	Viene visualizzato il pannello Federazione. Procedere con il passo 4 a pagina 486.
Creazione di un profilo di ambiente di distribuzione	Viene visualizzato il pannello Nome e ubicazione profilo. Procedere con il passo 2 a pagina 485.

2. **Soltanto per la Creazione di un profilo di ambiente di distribuzione:** nel pannello Nome profilo e ubicazione, seguire questi passi.

a. Specificare nome e percorso directory univoci per il profilo, oppure accettare i valori predefiniti.

Ogni profilo che si crea deve avere un nome. Se si dispone di più profili, è possibile indicarli separatamente al livello più alto di questo nome.

La directory specificata conterrà i file che definiscono l'ambiente di runtime, come i comandi, i file di configurazione e i file di log. Per impostazione predefinita, quest'ubicazione di directory è:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_dati_utente/profiles/nome_profilo`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_installazione/profiles/nome_profilo`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_installazione\profiles\nome_profilo`

dove `nome_profilo` è il nome specificato. Viene visualizzato un messaggio di errore se:

- il `nome_profilo` specificato non è univoco.
- la directory specificata non è vuota.
- il proprio ID utente non ha autorizzazioni sufficienti per la directory.
- non è presente spazio sufficiente per creare il profilo.

b. È possibile rendere il profilo che si sta creando il profilo predefinito (in modo che i comandi agiscano automaticamente su di esso) selezionando la casella di spunta **Imposta come profilo predefinito**. Questa casella di spunta viene visualizzata soltanto se sul sistema è presente un profilo.

Il primo profilo creato su una macchina è il profilo predefinito.

Il profilo predefinito è la destinazione predefinita per i comandi emessi dalla directory `bin` nella root di installazione del prodotto. Quando su una macchina è presente un unico profilo, tutti i comandi agiscono su detto profilo. Se è presente più di un profilo, alcuni comandi richiedono di specificare il profilo su cui il comando dovrà agire. Per ulteriori informazioni, consultare "Comandi profilo in un ambiente a più profili" a pagina 387.

Lo Strumento di gestione profili rileverà delle porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere, ma non quelle di altre applicazioni che potrebbero utilizzare delle porte specifiche. Dopo aver federato un profilo personalizzato, il comando **addNode** utilizza porte che non generano conflitti. Ciò significa che al momento della creazione del profilo, è possibile utilizzare le assegnazioni di porte predefinite, mentre al momento della federazione del nodo è possibile consentire al comando **addNode** di specificare porte che non generano conflitti. Le assegnazioni di porte devono essere univoche su un server. I processi server presenti su server differenti possono utilizzare le stesse assegnazioni di porta senza generare conflitti.

c. Selezionare **Avanti**. (Se si seleziona **Indietro** e si modifica il nome del profilo, potrà essere necessario modificare manualmente il nome in questo pannello quando verrà visualizzato di nuovo).

Viene visualizzato il pannello Nomi nodo e host.

3. **Soltanto per la Creazione di un profilo di ambiente di distribuzione:** nel pannello Nomi nodo e host, specificare i nomi del nodo e dell'host per il

profilo, oppure accettare i valori predefiniti e selezionare **Avanti**. Cercare di mantenere il nome del nodo quanto più breve possibile, ma assicurarsi che i nomi dei nodi siano univoci all'interno dell'ambiente di distribuzione. Per informazioni sui termini riservati e altre problematiche da considerare per la denominazione del nodo e dell'host, consultare "Considerazioni di denominazione per profili, nodi, host e celle" a pagina 381.

Viene visualizzato il pannello Federazione, che consente di eseguire la federazione.

4. Nel pannello Federazione, è necessario federare ora il nodo al gestore distribuzione contestualmente alla creazione o ampliamento del profilo. Specificare il nome host o l'indirizzo IP e la porta SOAP del gestore distribuzione, nonché un ID utente e password. Quindi, selezionare **Avanti**. Per trovare il numero di porta SOAP del gestore distribuzione, aprire il file AboutThisProfile.txt per il gestore distribuzione ubicato in `root_profilo/logs/`, e prendere visione del valore di "SOAP connector port".

Importante: La casella di spunta **Federa questo nodo in seguito** non viene visualizzata sul pannello Federazione di questo tipo di creazione o ampliamento di profilo.

Lo Strumento di gestione profili verificherà che il gestore distribuzione esista, che possa essere contattato e che l'ID utente e password di autenticazione siano validi per il gestore distribuzione. Lo strumento verifica anche che esista un ambiente di distribuzione valido definito sul gestore distribuzione e - da quest'ultimo - recupera il modello e il tipo di database.

Attenzione: Non federare il nodo se si verifica una delle seguenti condizioni:

- Si prevede di utilizzare questo nodo personalizzato come destinazione di migrazione.
- Viene federato un altro profilo (è necessario serializzare la federazione dei nodi).
- Il gestore distribuzione non è in esecuzione o non si è certi che sia in esecuzione.
- Il gestore distribuzione non è stato ancora ampliato in un gestore distribuzione di WebSphere Process Server. I profili WebSphere Process Server non possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Enterprise Service Bus, ma i profili WebSphere Enterprise Service Bus possono utilizzare un gestore distribuzione WebSphere Process Server.
- Il gestore distribuzione non si trova allo stesso livello di release (né a uno più alto) rispetto al profilo personalizzato che si sta creando o ampliando.
- Il gestore distribuzione non possiede una porta di gestione JMX abilitata.
- Il gestore distribuzione viene riconfigurato a utilizzare l'RMI (Remote Method Invocation) non predefinito come preferito dal connettore JMX (Java Management Extensions). (Selezionare **Gestione del sistema > Gestore distribuzione > Servizi di gestione** nella console di gestione del gestore distribuzione per verificare il tipo di connettore preferito.)

Se si tenta di federare un nodo personalizzato quando il gestore distribuzione non è in esecuzione o non è disponibile per altri motivi, un messaggio di avvertenza impedisce di continuare. Se compare questo pannello di avvertimento, selezionare **OK** per uscire dal pannello, eliminare questa creazione o ampliamento di profilo, ed apportare le necessarie modifiche al proprio sistema.

Il passo successivo dipende dall'operazione in corso sul profilo (creazione o ampliamento).

Se si sta eseguendo	Passo successivo
Creazione di un profilo di ambiente di distribuzione	Viene visualizzato il pannello Assegnazione valori porte. Procedere con il passo 5.
Ampliamento di un profilo di ambiente di distribuzione	Viene visualizzato il pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione. Procedere con il passo 6.

5. Soltanto per la Creazione di un profilo di ambiente di distribuzione:

verificare che le porte specificate per il profilo siano univoche e selezionare **Avanti**.

Lo Strumento di gestione profili rileva le porte attualmente utilizzate da altri prodotti WebSphere e visualizza dei valori di porta consigliati, che non entrano in conflitto con quelli esistenti. Se si possiedono applicazioni diverse da quelle WebSphere che utilizzano porte specifiche, verificare che le porte non entrino in conflitto.

Le porte vengono riconosciute come in uso se:

- sono assegnate a un profilo creato in un'installazione eseguita dall'utente corrente.
- sono attualmente in uso.

Benché lo strumento convalidi le porte quando si accede al pannello Assegnazione valori porte, è comunque possibile che si verifichino dei conflitti di porta dovuti alle selezioni effettuate nei pannelli successivi dello Strumento di gestione profili. Le porte non vengono assegnate finché la creazione del profilo non viene completata.

Se si sospetta che vi sia un conflitto di porte, sarà possibile verificarlo dopo la creazione del profilo. Determinare le porte usate durante la creazione del profilo esaminando il seguente file:

- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Linux** **UNIX** **Sulle piattaforme Linux eUNIX:** `root_profilo/properties/portdef.props`
- **Windows** **Sulle piattaforme Windows:** `root_profilo\properties\portdef.props`

All'interno di questo file sono presenti le chiavi e i valori usati nell'impostazione delle porte. Se si rilevano conflitti di porte, è possibile riassegnare le porte manualmente. Per riassegnare le porte, consultare l'argomento Aggiornamento di porte in un profilo esistente nel centro informazioni di WebSphere Application Server Network Deployment, versione 6.1, ed eseguire il file `updatePorts.ant` attraverso lo script `ws_ant`.

Viene visualizzato il pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione.

6. Nel pannello Configurazione dell'ambiente di distribuzione, selezionare almeno un cluster al quale assegnare questo nodo sul modello di ambiente di distribuzione e selezionare **Avanti**. Il pannello offre da uno a tre cluster, in base al modello di ambiente di distribuzione definito in precedenza sul gestore distribuzione:

Tabella 94. Cluster offerti per modello di ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione esistente

Modello di ambiente di distribuzione su un gestore distribuzione	Cluster offerti
Messaggistica remota e supporto remoto	<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione della distribuzione dell'applicazione – consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. • Infrastruttura di messaggistica – consiste di un cluster in cui si trovano i motori di messaggistica. • Infrastruttura di supporto – consiste di un cluster che funge da host per il server CEI (Common Event Infrastructure) e per altri servizi di infrastruttura utilizzati per gestire il proprio sistema.
Messaggistica remota	<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione della distribuzione dell'applicazione – consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un modello di ambiente di distribuzione di messaggistica remota, è possibile che il cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione assuma anche la funzionalità dei cluster di infrastruttura di supporto. • Infrastruttura di messaggistica – consiste di un cluster in cui si trovano i membri del bus.
Cluster singolo	<ul style="list-style-type: none"> • Destinazione della distribuzione dell'applicazione – consiste di un cluster sul quale è necessario distribuire le applicazioni dell'utente. Con un ambiente di distribuzione a singolo cluster, il cluster di destinazione della distribuzione dell'applicazione assume anche le funzionalità dei cluster di messaggistica e infrastruttura di supporto.

Per ulteriori informazioni, consultare i seguenti argomenti:

- **Modelli di ambiente di distribuzione** – Un modello di ambiente di distribuzione specifica i vincoli e i requisiti dei componenti e delle risorse coinvolte in un ambiente di distribuzione. I modelli sono progettati per soddisfare le esigenze della maggior parte dei requisiti di business e intendono facilitare la creazione di un ambiente di distribuzione nella maniera più lineare possibile.
- **Funzionalità dell'ambiente di distribuzione all'interno dei modelli di distribuzione** – Per progettare un ambiente di distribuzione robusto, è necessario comprendere le funzionalità che ogni cluster può offrire in un particolare modello di ambiente di distribuzione fornito da IBM oppure in un ambiente di distribuzione personalizzato. Tale conoscenza aiuta a prendere le decisioni giuste nella scelta del modello di ambiente di distribuzione che meglio si adatta alle proprie necessità.

Viene visualizzato il pannello di configurazione del database.

7. Nel pannello Configurazione del database, seguire questi passi.

a. Riesaminare il prodotto di database. Viene visualizzato il database che corrisponde al database utilizzato nel gestore distribuzione al quale verrà federato questo profilo personalizzato. Sarà uno dei seguenti (vengono visualizzate tutte le voci che possono essere selezionate dall'elenco, seguite dal database che rappresentano):

- Derby Network Server (Derby Network Server)
- DB2 Universal Database (DB2 Universal Database)
- DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7 (DB2 UDB per z/OS eOS/390 V7)
- DB2 UDB per z/OS V8 (DB2 UDB per z/OS V8)
- **i5/OS** **Sulle piattaforme i5/OS:** DB2 UDB per iSeries (Nativo) (DB2 UDB per iSeries (Nativo))
- DB2 UDB per iSeries (Toolbox) (DB2 UDB per iSeries (Toolbox))
- DB2 CLI (DB2 Call Level Interface)
- Oracle 9i (Oracle 9i)
- Oracle 10g (Oracle 10g)

Nota: **i5/OS** **Soltanto sulle piattaforme i5/OS:** è possibile accedere localmente a DB2 UDB per iSeries (Nativo) sulle piattaforme i5/OS. È possibile accedere a Derby Network Server e DB2 UDB per iSeries (Toolbox) sia localmente che in remoto. È comunque possibile continuare ad utilizzare tutti gli altri database in elenco sui sistemi i5/OS, ma soltanto come database remoti.

b. Fornisce l'ubicazione (directory) dei file classpath del driver JDBC per il database. È possibile accettare i valori predefiniti per Derby Network Server e DB2 Universal Database.

c. Selezionare **Avanti**.

Viene visualizzato il pannello Riepilogo del profilo.

8. Nel pannello Riepilogo profilo, selezionare **Crea** o **Amplia** per creare o ampliare il profilo oppure **Indietro** per modificare le caratteristiche del profilo. Una volta che la creazione o l'ampliamento del profilo è stato completato, viene visualizzato il pannello Profilo completo con il messaggio **Lo Strumento di gestione profili ha creato correttamente il profilo** o **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato correttamente il profilo**.

Attenzione: Se durante la creazione o l'ampliamento del profilo vengono rilevati degli errori, è possibile che vengano visualizzati altri messaggi al posto del messaggio di operazione riuscita, ad esempio:

- **Lo Strumento di gestione profili ha creato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che la creazione del profilo è stata completata ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito a creare il profilo**, che indica che la creazione del profilo non è riuscita per nulla.
- **Lo Strumento di gestione profili ha ampliato il profilo ma si sono verificati errori**, che indica che l'ampliamento del profilo è stato completato ma sono stati generati degli errori.
- **Lo Strumento di gestione profili non è riuscito ad ampliare il profilo**, che indica che l'ampliamento del profilo non è riuscito per nulla.

Il pannello Profilo completo identifica il file di log di riferimento per risolvere i problemi. Consultare le descrizioni dei rispettivi file di log elencate in "File di log" a pagina 320.

È possibile consultare altre informazioni utili per la risoluzione dei problemi nei seguenti argomenti:

- Capitolo 15, “Risoluzione dei problemi di installazione e configurazione”, a pagina 307
 - “Risoluzione dei problemi relativi all’applicazione launchpad” a pagina 310
 - “Risoluzione dei problemi relativi all’installazione non presidiata” a pagina 311
 - “Suggerimenti di risoluzione dei problemi di installazione per i5/OS” a pagina 312
 - “Diagnostica di uno script di configurazione Ant errato” a pagina 313
 - “Messaggi: installazione e creazione del profilo” a pagina 315
 - “Ripristino in seguito ad un errore relativo alla creazione o ampliamento di un profilo” a pagina 325
9. Nel pannello Profilo completo, selezionare **Avvia la console Primi passi, Crea un altro profilo**, o entrambi; selezionare **Fine** per uscire. Per accedere alla documentazione del prodotto, utilizzare la console Primi passi. Usare l’opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili. Usare l’opzione **Crea un altro profilo** per riavviare lo Strumento di gestione profili per creare ulteriori profili.

Results

È stata completata una delle seguenti operazioni:

- Creazione di un profilo WebSphere Process Server o WebSphere Enterprise Service Bus .
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server, WebSphere Application Server Network Deployment, or WebSphere Enterprise Service Bus in un profilo WebSphere Process Server.
- Ampliamento di un profilo WebSphere Application Server o WebSphere Application Server Network Deployment in un profilo WebSphere Enterprise Service Bus.

Operazioni successive

Utilizzare il gestore distribuzione per personalizzare il nodo. È possibile aggiungere più nodi personalizzati nel caso in cui non tutti i membri del cluster siano stati assegnati.

Informazioni particolari

Queste informazioni sono state progettate per prodotti e servizi offerti negli Stati Uniti.

IBM può non offrire i prodotti, i servizi o le funzioni presentati in questo documento in altri paesi. Per le informazioni sui prodotti ed i servizi disponibili al momento nella propria area, rivolgersi al rivenditore IBM locale. Qualsiasi riferimento ad un prodotto, programma o servizio IBM non implica o intende dichiarare che solo quel prodotto, programma o servizio IBM può essere utilizzato. In sostituzione a quelli forniti da IBM, possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti di IBM. È comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri servizi, programmi o prodotti non IBM.

IBM può avere applicazioni di brevetti o brevetti in corso relativi all'argomento descritto in questo documento. La fornitura del presente documento non concede alcuna licenza a tali brevetti. È possibile inviare per iscritto richieste di licenze a:

*IBM Director of Licensing
IBM Europe
Schoenaicher Str. 220
D-7030 Boeblingen
U.S.A.*

Per le informazioni riguardanti le richieste di licenze DBCS (double-byte), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

*IBM World Trade Asia Corporation Licensing
2-31 Roppongi 3-chome, Minato-ku
Tokyo 106-0032, Japan*

Il seguente paragrafo non si applica al Regno Unito e a tutti i paesi in cui tali disposizioni sono in contrasto con le e leggi nazionali:L'INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE QUESTA PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA" SENZA ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IVI INCLUSE, MA NON LIMITATE, GARANZIE DI IDONEITÀ E COMMERCIALIZZABILITÀ AD UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia ad alcune garanzie espresse o implicite in determinate transazioni, pertanto, la presente dichiarazione può non essere applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le modifiche alle presenti informazioni vengono effettuate periodicamente; tali modifiche saranno incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. L'IBM si riserva il diritto di apportare modifiche al prodotto o al programma descritto in questa pubblicazione in qualsiasi momento e senza alcun preavviso.

In queste informazioni qualsiasi riferimento a siti Web non IBM viene fornito solo per consultazione e non implica in alcun modo l'approvazione di tali siti web. I materiali presenti in tali siti Web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti Web è a proprio rischio.

IBM può utilizzare o distribuire qualsiasi informazione fornita dall'utente nel modo più appropriato senza incorrere in alcuna obbligazione.

Per i licenziatari di questo programma che desiderano avere informazioni sul programma stesso per abilitare (i) lo scambio di informazioni tra programmi creati indipendentemente e altri programmi (compreso questo) e (ii) l'uso delle informazioni messe in comune, si consiglia di contattare:

IBM Europe
577 Airport Blvd., Suite 800
Burlingame, CA 94010
Deutschland

Tali informazioni possono essere disponibili, in base ad appropriate clausole e condizioni, includendo in alcuni casi, il pagamento di una tassa.

Il programma concesso in licenza in questo documento e tutto il materiale su licenza ad esso relativo sono forniti dalla IBM nel rispetto di termini dell'IBM Customer Agreement, IBM International Program License Agreement o qualunque altro accordo equivalente.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questa pubblicazione sono stati determinati in ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi possono variare notevolmente. Alcune misure potrebbero essere state fatte su sistemi di livelli di sviluppo per cui non si garantisce che queste saranno uguali su tutti i sistemi disponibili. Inoltre, alcuni dati potrebbero essere stati ricavati mediante deduzione. I risultati reali possono variare. Gli utenti del presente documento dovranno verificare i dati applicabili per i propri ambienti specifici.

Le informazioni relative a prodotti non IBM sono ottenute dai fornitori di quei prodotti, dagli annunci pubblicati o da altre fonti disponibili al pubblico. L'IBM non ha verificato tali prodotti e, pertanto, non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni o la compatibilità o comunque qualunque reclamo relativo a prodotti non IBM. Eventuali commenti relativi alle prestazioni dei prodotti non IBM devono essere indirizzati ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni relative al futuro orientamento e le intenzioni dell'IBM sono soggette a modifica o senza alcun preavviso e rappresentano solo scopi e obiettivi.

Queste informazioni contengono esempi di dati e report utilizzati in operazioni business quotidiane. Per meglio illustrarli, tali esempi contengono nomi di persone, società, marchi e prodotti. Tutti tali nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi o indirizzi utilizzati in realtà da singoli o gruppi aziendali sono puramente casuali.

LICENZA SUL COPYRIGHT:

Queste informazioni contengono esempi di programmi applicativi in lingua di origine, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi esempi di programmi sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in modo conforme alle API (Application Programming Interface) a seconda della piattaforma operativa per cui gli esempi dei programmi sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le

condizioni possibili. La IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi di esempio.

Ogni copia o copia parziale dei programmi di esempio o di qualsiasi lavoro derivato, deve includere il seguente avviso di copyright: (c) (nome dell'azienda) (anno). Parti di questo codice derivano da programmi di esempio appartenenti a IBM Corp. (c) Copyright IBM Corp. _immettere l'anno o gli anni_. Tutti i diritti riservati.

Se si visualizza la bozza di stampa di tali informazioni, le fotografie e le illustrazioni a colori potrebbero non essere visualizzate.

Informazioni sull'interfaccia di programmazione

Le informazioni sull'interfaccia di programmazione, se fornite, sono state ideate per facilitare la creazione del software dell'applicazione tramite questo programma.

Le interfacce di programmazione di utilizzo generale consentono di scrivere software dell'applicazione che ottiene servizi degli strumenti di questo programma.

Tuttavia, questa sezione può anche contenere informazioni sulla diagnosi, la modifica e l'ottimizzazione. Le informazioni sulla diagnosi, la modifica e l'ottimizzazione vengono fornite per facilitare il debug del software dell'applicazione.

Attenzione: non utilizzare queste informazioni sulla diagnosi, la modifica e l'ottimizzazione come un'interfaccia di programmazione dal momento che sono soggette a modifiche.

Marchi e marchi di servizio

IBM, il logo IBM, AIX, DB2, developerWorks, i5/OS, Informix, iSeries, OS/390, OS/400, Passport Advantage, PowerPC, Rational, Tivoli, WebSphere, z/OS, e zSeries sono marchi registrati, e DB2 Universal Database, POWER, System i, System Storage, e System z sono marchi di International Business Machines Corporation negli Stati Uniti, in altri paesi, o in entrambi.

Adobe è un marchio di Adobe Systems Incorporated negli Stati Uniti e/o altri paesi.

Java e tutti i marchi basati su Java sono marchi della Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti e/o negli altri paesi.

Java e tutti i marchi basati su Java sono marchi della Sun Microsystems, Inc. negli Stati Uniti e/o negli altri paesi.

Microsoft e Windows sono marchi della Microsoft Corporation negli Stati Uniti, in altri paesi, o in entrambi.

Intel e Itanium sono marchi di Intel Corporation o le sue affiliate negli Stati Uniti ed in altri paesi.

UNIX è un marchio di The Open Group negli Stati Uniti e in altri paesi.

Linux è un marchio di Linus Torvalds negli Stati Uniti e/o altri paesi.

Nomi di altre società, prodotti o servizi possono essere marchi di altre società.

Questo prodotto include del software sviluppato da Eclipse Project (<http://www.eclipse.org>).



IBM WebSphere Process Server for Multiplatforms, versione 6.1.0



Stampato in Italia